REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 5 maggio 2017 **Anno XLVIII - N. 43**

Lazise (Vr), Case prospicenti il Porto.
Lazise, importante centro turistico che richiama moltissimi visitatori, è adagiata sulla sponda orientale del lago di Garda. Il suo nome deriva dal latino lacus cioè villaggio lacustre. Viene considerata il primo libero Comune d'Italia per le ampie autonomie concesse nel 983 dall'Imperatore del Sacro Romano Impero Ottone II. Il centro, ben racchiuso da mura, è caratterizzato dal tipico stile medioevale con il bellissimo castello scaligero, simbolo del borgo. La sua passeggiata, tra le più belle dell'intero Lago di Garda, permette di ammirare esternamente l'antico e suggestivo Porto vecchio. Alle estremità di quest'ultimo, che inizialmente era più piccolo rispetto a quello attuale, vi erano due torri, che non esistono più, dalle quali si ergevano le alte mura di difesa della cittadina, che proteggevano il porto e il castello. Lì vicino si trova la Dogana veneta, un grande edificio di epoca veneziana che, in passato, aveva una grande importanza per lo scalo delle merci nel paese.

(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **48** del 20 aprile 2017
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio ex art. 700 c.p.c. promosso avanti il Tribunale di Belluno R.G. n. 530/2017. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **49** del 21 aprile 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate. 2
[Agricoltura]

n. **53** del 26 aprile 2017
Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19. 5
[Cultura e beni culturali]

n. **54** del 26 aprile 2017
Assemblea ordinaria dei Soci del centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 e n. 25 del 17 gennaio 2017. 7
[Cultura e beni culturali]

n. **55** del 26 aprile 2017
Autorizzazione ad impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del TAR Veneto n. 107 del 9 marzo 2017, notificata in data 27 marzo 2017. 9
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **44** del 21 aprile 2017
Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco". Liquidazione del saldo al Comitato provinciale UNPLI Venezia. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8. Deliberazione n. 1173 del 29 luglio 2016. 10
[Turismo]

n. **46** del 21 aprile 2017
Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco". Liquidazione del saldo al Comitato Provinciale UNPLI Treviso. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8 e Deliberazione n. 1173 del 29 luglio 2016. 11
[Turismo]

n. **47** del 21 aprile 2017
Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Modifiche ed integrazioni relative ad alcuni aspetti applicativi previsti dalla DGR n. 591/2015 - Allegato A. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i. 12
[Turismo]

n. **53** del 24 aprile 2017
Approvazione dell'elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto al 24 aprile 2017. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n. 591/2015. Decreto n. 117 dell'8 novembre 2016. 16
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **50** del 16 febbraio 2017
Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici Giudiziari, relativa all'attuazione dell'obiettivo 14 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile" del POR FSE 2014/2020, Asse 4, Codice MOVE 50983 - Sottosettore 3B4F4, autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1126 del 29 giugno 2016 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016. Codice Identificativo Gara Z5F1A6F242. CUP H72I16000500006. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 44
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **135** del 12 aprile 2017
Procedura per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D.lgs. n. 50/2016, per il progetto "CERIecon: CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network" Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020, DGR n. 913 del 22 giugno 2016. Indizione di Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Approvazione del Capitolato speciale d'appalto. Codice CUP H16J16000490007 - Codice C.I.G Z401DD79A9. 46
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **7** del 19 aprile 2017
Procedura negoziata per affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV). Revoca della aggiudicazione definitiva in favore della Società Veneto Strade s.p.a. approvata con D.D.R. n. 4 dell'11.4.2016 di aggiudicazione. CIG: 6552617E98. 62
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **44** del 20 aprile 2017
Indizione gara per affidamento servizio di "Supporto alla gestione amministrativa e alla rendicontazione delle attività progettuali - organizzazione degli eventi formativi, informativi e di comunicazione del progetto" nell'ambito del progetto europeo "CESBA Alps: CESBA Spazio alpino, territori sostenibili" (CUP H32I15000480007) del programma transnazionale di cooperazione territoriale europea "Spazio alpino 2014-2020". D.lgs. 18 aprile 2016, n.50, artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1. Valore stimato dell'appalto: euro 24.590,16 IVA esclusa. CIG ZD51E49E32. 65
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **165** del 24 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza, per gli anni 2017 e 2018 (CIG ZAC1D8BD1D). Affidamento alla ditta "Andrea S.R.L.". 156
[Appalti]

n. **166** del 24 aprile 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per scarico acque depurate nella valle demaniale ed autorizzazione idraulica per lavori di sistemazione, adeguamento ed ampliamento dell'esistente impianto di depurazione in area di rispetto/vincolo idraulica della valle demaniale in loc. Fosse di Sotto in comune di Enego. Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali. Pratica n° 16_19096. 158
[Acque]

n. **167** del 24 aprile 2017
Adesione alla Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. 160
[Energia e industria]

n. **168** del 26 aprile 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per tombinamento di tratto della Valle Refoschi in loc. Massignani Alti, contrada Refoschi nel comune di Valdagno. Ditta: SELLA KETY. Pratica n° 14_18790. 162
[Acque]

n. **171** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 8/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1322- Lavori di "Interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica mediante ricarica di scogliere, decespugliamento e disboscamento con taglio piante lungo il fiume Brenta in destra e in sinistra idraulica nei comuni di: Cismon del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Valstagna". Impresa: Gregolin Lavori Marittimi s.r.l. Via U. Vivaldi, 4/2 30013 Cavallino Treporti (VE) C.F. - P. IVA 02827570272. Importo netto di aggiudicazione euro 85.988,27. CUP: H73G16000410002 CIG 69096729B5. 164
[Appalti]

n. **172** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 14/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1328- Lavori di ripresa dei manufatti di scarico del bacino di Montebello Vic.no e manutenzione ordinaria del Rio Acquetta in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: GHELLER S.r.l. - Via Monte Grappa, 7 - 36020 SOLAGNA VI - C.F P. IVA 02230600245. Importo netto di aggiudicazione euro 86.317,40. CUP: H33G16000340002 - CIG: 691063653B. 166
[Appalti]

n. **173** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione quadro economico dei lavori - Gara n. 9/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1323- Lavori di Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Astico e Timonchio mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/ rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti e taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: Locapal s.r.l. con sede in Via Marghera , 7 - 30010 Camoagna Lupia (VE) C.F. - P. Iva 01594520270. Importo netto di aggiudicazione euro 100.797,70. CUP H33G16000320002 CIG 69100100A5. 168
[Appalti]

n. **174** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 10/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1324- Lavori di Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Leogra e Giara, Livergon e Orolo mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti, nonché taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: ANESE S.r.l. Via Cavanella 771 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) - C.F. P.IVA 01848780274. Importo netto di aggiudicazione euro 80.498,00. CUP H33G16000330002 CIG 6910488B17. 170
[Appalti]

n. **175** del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 11/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1325- Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. Impresa: GIRARDELLO S.P.A. Via Ponte Fornaci, 56 - 45014 PORTO VIRO (RO) - C.F. P. IVA 00041510298. Importo netto di aggiudicazione euro 81.502,71. CUP H33G16000330002 CIG 6910526A73. 172

[Appalti]

n. **176** del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 12/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1326- Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella. Impresa: Costruzioni LAZZAROTTO S.R.L. Via Fontoli, 9 - 36020 VALSTAGNA (VI) - C.F. P. IVA 00863650248. Importo netto di aggiudicazione euro 83.950,48. CUP H53G16000330002 CIG 69105530BE. 174

[Appalti]

n. **177** del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 13/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1327- Lavori di esecuzione di ripristini del fiume Guà e dell'opera di presa del bacino di laminazione di Montebello Vic.no, nonché manutenzione ordinaria per il controllo della vegetazione in comuni vari delle provincie di Vicenza e Verona. Impresa: FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO - Via Belvedere, 9 - 45020 fraz. Presciane San Bellino RO P.I.: 00832850291- C.F. TSSMSM58L09H768T. Importo netto di aggiudicazione euro 100.657,06. CUP: H13G16000380002 - CIG: 6910594293. 176

[Appalti]

n. **178** del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 15/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1329- Lavori di sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno. Impresa: CO.I.MA. S.r.l. - Via dell'Artigianato, 71 - 36043 CAMISANO VICENTINO - VI - C.F. P.IVA 01289660241. Importo netto di aggiudicazione euro 96.408,80. CUP: H73G16000420002 - CIG: 69107199B8. 178

[Appalti]

n. **179** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 16/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1330- Lavori di sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle sponde del F. Retrone in Comune di Vicenza. Impresa: EDILE ABBADESSE S.R.L. - Via Vanzo Nuovo, 61/A - 36043 CAMISANO VICENTINO - C.F. P. IVA 01469430241. Importo netto di aggiudicazione euro 80.671,85. CUP: H33G16000350002 CIG: 691076822A. 180
[Appalti]

n. **180** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 17/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1331- Lavori di consolidamento delle difese spondali del T. Astico e del T.Chiavone nonché loro manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Lugo di Vicenza. Impresa: BRESCIANI S.r.l. - Corso Risorgimento, 244 - 45014 Loc. Contarina PORTO VIRO RO - C.F- P.I.: 00583610290. Importo netto di aggiudicazione euro 100.429,31. CUP: H33G16000360002 - CIG: 69080639EB. 182
[Appalti]

n. **181** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 18/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1332- Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza. Impresa: C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. - Via Cieco Grotto, 18 - 45014 PORTO VIRO RO - C.F. - P.I.: 00569180292. Importo netto di aggiudicazione euro 105.573,07. CUP H53G16000370002 CIG: 6910917D1C. 184
[Appalti]

n. **182** del 27 aprile 2017
Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 19/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1333- Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del F. Tesina e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza. Impresa: TEAM COSTRUZIONI SRL - Via Poloni 7 - 37122 Verona VR - C.F. - P.IVA 03784740239. Importo netto di aggiudicazione euro 81.931,15. CUP H53G16000340002 - CIG: 6893144261. 186
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **83** del 02 marzo 2017
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 12 cartucce per plotter per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 1.120,40= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENTER S.R.L. Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z311D41D46. 188
[Appalti]

n. **169** del 26 aprile 2017
Appalto specifico, ai sensi dell'art. 59, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, basato su Accordo Quadro Consip S.p.A. per l'affidamento della fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di dipendenti ed amministratori della Regione del Veneto per la durata di trentasei mesi. Aggiudicazione definitiva. CIG 696936451C. 190
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **120** del 02 maggio 2017
Indizione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997, di n. 2 bandi di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 3 unita' di personale da assegnare all'Area Sviluppo e Tutela del Territorio e all'Unita' Organizzativa Fitosanitario - sede di Buttapietra (VR), in esecuzione della DGR n. 704 del 17/5/2016, cosi' come integrata dalla DGR n. 2025 del 6/12/2016. 193
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR)

n. **3** del 01 marzo 2017
Adesione al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS). Impegno di spesa per il pagamento della quota associativa per l'anno 2017. L.R. 29 marzo 2002, n. 8, articolo 17. 195
[Statistica]

n. **4** del 09 marzo 2017
Affidamento diretto della fornitura di volumi per l'Ufficio regionale di statistica. Art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. n. 50/2016. Impegno di spesa. C.I.G. Z041DBDB6B. 197
[Appalti]

n. **5** del 14 marzo 2017
Acquisizione dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2017 dalla società Ref Ricerche S.r.l. di Milano (C.F/P.IVA 13275360157). Impegno di spesa. C.I.G. Z611DCD408. Art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. n. 50/2016. 200
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **28** del 16 marzo 2017
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di attrezzatura informatica e di software per web conferencing. CUP: H79G17000020007. 203
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **408** del 06 aprile 2017
D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Disciplina in materia di accesso e istruzioni operative. 208
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **510** del 14 aprile 2017
Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale. 243
[Trasporti e viabilità]

n. **532** del 28 aprile 2017
Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". 276
[Enti locali]

n. **571** del 28 aprile 2017
Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (DGR n. 2213 del 23/12/2016 e DGR n. 1338 del 30/07/2013). 279
[Servizi sociali]

n. **573** del 28 aprile 2017
Acquisizione tramite procedura negoziata - ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto. Codice identificativo Gara 70498231FB. 287
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **574** del 28 aprile 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale - Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. 291
[Formazione professionale e lavoro]

n. **575** del 28 aprile 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale - Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. 332
[Formazione professionale e lavoro]

n. **576** del 28 aprile 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 - Anno Formativo 2017/2018. 385
[Formazione professionale e lavoro]

n. **577** del 28 aprile 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istru-zione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2017/2018. 437
[Formazione professionale e lavoro]

n. **578** del 28 aprile 2017
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva. 478
[Formazione professionale e lavoro]

n. **579** del 28 aprile 2017
Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Aggiornamento e conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2017. (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; D. Interm.. 23/01/2015). 534
[Edilizia scolastica]

n. **580** del 28 aprile 2017
Approvazione dell'Avviso pubblico "Cultura come investimento" per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore culturale. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 4 "Capacità istituzionale" in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale. 578
[Cultura e beni culturali]

n. **586** del 28 aprile 2017
Contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori "S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro" e contratto d'appalto dei lavori complementari di "Risoluzione interferenze con Enel - Nodo della Gazzera - Appalto D3" - CUP H71C07000050002. D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, art. 239: proposta di transazione con il soggetto aggiudicatario dei contratti appalto. 621
[Appalti]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 81/2017 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", pubblicata nel BUR n. 18 del 26 febbraio 2016. 639

Sentenza n. 67/2017 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 "Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni", pubblicata nel BUR n. 35 del 15 aprile 2016. 647

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO
Direzione Organizzazione e personale. Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di specialista direttivo tecnico, Categoria D - Posizione D1, da assegnare all'area tutela e sviluppo del territorio, di cui n. 1 riservato ai militari volontari congedati. 652

Direzione Organizzazione e personale. Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale - Ispettore Fitosanitario (art. 34 del D.Lgs. 214/2005), Categoria D - Posizione D1, da assegnare all'Unità organizzativa fitosanitario con sede a Buttapietra (VR). 667

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Servizio Igiene Produzione e Commercializzazione Alimenti di Origine Animale" (Dipartimento di Prevenzione - sede di Feltre). 682

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. D. 691

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
Avvisi graduatorie concorsi. 699

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore tecnico Cat. C con Contratto di Formazione e Lavoro (C.F.L.) per la durata di dodici mesi a tempo pieno, presso l'Area di line Gestione del Territorio/Settore Edilizia Privata e Rapporti con le Imprese. 700

COMUNE DI SAN FIOR (TREVISO)
Revoca concorso pubblico per esami per la copertura di un posto, a tempo parziale 18/36 ed indeterminato, di Collaboratore Professionale Amministrativo - cat. B3 701

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA
Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Addetto alla Assistenza" (cat. B/B1 CCNL Regioni/Autonomie Locali). 702

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)
Procedura selettiva pubblica per soli esami per la copertura di nr. 1 posto di collaboratore amministrativo a tempo pieno e determinato, per un periodo di dodici mesi - riapertura termini . 703

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Avviso pubblico per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di assistente amministrativo cat. C. 704

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di collaboratore amministrativo professionale, cat. D. 705

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI CHIUPPANO (VICENZA)
Avviso di alienazione terreno edificabile a destinazione residenziale. 706

Esiti di Gara

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo. Esito gara d'appalto n. 01/2015. Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9. 707

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Giambenini Marco Rif. pratica D/12756 Uso: piccola utilizzazione locale di calore geotermico ed irrigazione aree verdi a servizio di un complesso residenziale/alberghiero - Comune di Lazise 708

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tequila S.r.l. Rif. pratica D/12775 Uso: Scambio termico - Comune di Castel d'Azzano (VR) 709

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola Musella s.s. Rif. pratica D/12774 Uso: irriguo di soccorso- Comune di San Martino Buon Albergo (VR) 710

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Kaur Balwinder. Rif. pratica D/12772 Uso: irriguo - Comune di Sanguinetto (VR) 711

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda di Bettarel Alberto per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Cappella Maggiore ad uso irriguo. Pratica n. 5369 712

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 146868 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Azienda Agricola Vignato Davide - Prat. n.872/CH 713

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 147051 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Brendola - ditta Gonzati Michela - Prat. n.1890/AG 714

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della ditta Wulfenia Engineering GmbH. Pratica n. 1900/AG. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775) 715

COMUNE DI PONTE SAN NICOLO' (PADOVA)
Avviso di deposito piano di assetto del territorio (pat), rapporto ambientale e sintesi non tecnica relativi alla valutazione ambientale strategica (vas). 716

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)
Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo. 717

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"- Progetto chiave 02 "La montagna di mezzo" - Bando pubblico. 718

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo. 719

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo. 720

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo. 721

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020: la rete che crea sviluppo. 722

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo-Mis. 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"- intervento 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali - Progetto chiave 01 "Da Lago a Lago lungo il Piave"- Bando pubblico. 723

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI TREVISO
Estratto decreto del Presidente della Provincia n. 78 del 3 aprile 2017. Impianto fusione e lega metalli non ferrosi, con rec., cap>50 t/g Com: Riese Pio X - int: Loria - via - vinca - Aia e variante urbanistica - artt. 23,29 sexies,10c2 D.lgs 152/2006 - art. 11 lr 4/2016. Ditta Aluphoenix srl. 724

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACQUE VERONESI SCARL, VERONA
Decreto di asservimento per pubblica utilità
Asservimento per pubblica utilità degli immobili necessari per "estensione rete idrica e fognaria in via Corte " a San Mauro di Saline - comune di S. Mauro di Saline ". 726

COMUNE DI PAESE (TREVISO)
Decreto di esproprio n. 7 del 24 aprile 2017
Lavori di prolungamento della pista ciclopedonale fino al passaggio a livello di via Fratelli Bianchin in frazione di Postioma. 728

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Estratto decreto Dirigente Settore I n. 129 del 21 aprile 2017
LP n.062 - "PISTA CICLO-PEDONALE Via CRISTO, da S.R. 516 a VIALE DOLOMITI". Decreto di Svincolo indennità provvisoria depositata. 730

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Determinazione di pagamento n. 9/2017 del 24 aprile 2017
Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara 1° stralcio - 2° lotto funzionale. DECRETI N. 453 DEL 08.10.2015 E N. 525 DEL 12.11.2015 DELLA REGIONE DEL VENETO - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona Primo elenco di n. 18 ditte. 731

Determinazione di deposito n. 10 del 26 aprile 2017
Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara 1° stralcio - 2° lotto funzionale. DECRETI N. 453 DEL 08.10.2015 E N. 525 DEL 12.11.2015 DELLA REGIONE DEL VENETO - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona Secondo elenco di n. 1 ditta. 732

PROVINCIA DI PADOVA
Decreto n. 776 del 16 febbraio 2017
SNAM RETE GAS SPA - Varianti sul Metanodotto CREMONA-MESTRE DN 400 (16"), Inserimento di n. 7 P.I.L; tratti in Comune di Curtarolo (PD) e in Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Pagamento indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli articoli 22, comma 3 e 26 del D.P.R. 327/2001. 733

Decreto n. 777 del 16 febbraio 2017
SNAM RETE GAS SPA - Varianti sul Metanodotto CREMONA-MESTRE DN 400 (16"), Inserimento di n. 7 P.I.L; tratti in Comune di Curtarolo (PD) e in Comune San Giorgio delle Pertiche (PD). Deposito dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001. 735

TERNA RETE ITALIA SPA
Estratto decreto di Asservimento Rep. n. 0567 del 4 maggio 2017
Linea elettrica 220 kV Dugale - Sandrà (22.228C1) - Risoluzione interferenza con la nuova viabilità di Verona Sud in comune di Verona, opera autorizzata con decreto n. 239/EL- 358-241-2016 del 16/11/2016 emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Verona, in Provincia di Verona. 738

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto esproprio n. 529/2017 del 19 aprile 2017 - Prot. 9113/2017 del 20 aprile 2017
S.P. n° 2 "della Valle del Mis" - Lavori di miglioramento intersezione con la S.S. n° 50 in località GRAVAZZE e collegamento ciclabile con Ponte di Bribano in Comune di Santa Giustina. Intervento n° BL602 P.T.R.. 739

Statuti

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. 13 del 27 marzo 2017
Modifiche apportate allo Statuto comunale. 744

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 344407)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 20 aprile 2017

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio ex art. 700 c.p.c. promosso avanti il Tribunale di Belluno R.G. n. 530/2017.

[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vice Presidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 344435)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 21 aprile 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si dispone l'approvazione di una proroga di 30 giorni dei termini di scadenza di presentazione delle domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate relative ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui all'allegato C alla DGR n. 2175/2016.

Il Presidente

PREMESSO che:

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 179 del 21/02/2017.

In attuazione al piano di attivazione dei bandi di cui alla DGR n. 400/2016, con deliberazione n. 2175 del 23/12/2016 e s.m.i. sono stati approvati i bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.4.1, 6.1.1, 6.4.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1, 16.2.1, 16.4.1 e 16.5.1 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

L'innovazione è una delle priorità trasversali dello sviluppo rurale e può costituire, se ben sviluppata, il principale strumento per la competitività e sostenibilità delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) riconosce un ruolo fondamentale alla Misura Cooperazione.

In particolare, il tipo di intervento 16.1.1- Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura sostiene l'esercizio e la gestione dei Gruppi Operativi (GO), partenariati in cui almeno uno dei soggetti componenti ha la qualifica di impresa del settore agricolo o agroalimentare, o loro associazione, e di cui possono far parte altri soggetti funzionali allo svolgimento di una serie di attività il cui obiettivo finale è lo sviluppo di innovazione (ricercatori, consulenti, organizzazioni, Enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi, ecc.).

Il GO, partendo dalla rilevazione del fabbisogno di innovazione, si forma attorno a un tema di interesse pratico per le imprese.

Il Tipo di intervento 16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca, per la realizzazione di:

- progetti pilota,
- progetti dimostrativi
- progetti che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale

in grado di affrontare e sviluppare le problematiche connesse con le Focus area del PSR.

La misura 16. Cooperazione del PSR è una misura nuova, caratterizzata da una certa complessità a livello amministrativo e gestionale, in quanto il mandatario o coordinatore del GO è tenuto a presentare, oltre alla "domanda cappello" relativa al tipo di intervento 16.1.1, anche il Piano di attività del Gruppo Operativo (PA.GO) previsto dal Tipo di intervento 16.1.1 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner, ed inoltre:

- il Progetto previsto dal Tipo di intervento 16.2.1
- per i Tipo di intervento 16.1.1 e 16.2.1 l'esplicitazione degli interventi e delle spese previsti con l'indicazione del loro cronoprogramma e del partner che li sostiene
- la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.1.1
- la domanda di sostegno per il Tipo di intervento 16.2.1.

Con propria nota la Federazione Regionale Coldiretti del Veneto ha segnalato che, malgrado la proroga dei termini al 26/04/2017 già concessa con la DGR n. 290 del 14/03/2017, per il tipo di intervento 16.1, 16.2 e misure collegate sussistono ancora difficoltà nel predisporre le domande di aiuto e la relativa documentazione entro la scadenza del 26 aprile 2017. Per tale motivo, viene chiesta una ulteriore proroga delle scadenze fissate con la succitata DGR n. 290/2017 per i bandi di cui sopra.

Gli uffici della Direzione Agroalimentare responsabili della misura 16 ed Avepa, interpellati hanno confermato le difficoltà segnalate.

Si propone pertanto di consentire ulteriori 30 giorni di tempo per la presentazione delle domande relative ai tipi di intervento 16.1.1, 16.2.1 e agli interventi collegati, apportando le conseguenti modifiche ai termini indicati nell'Allegato A alla DGR n. 2175/2016, come ulteriormente prorogati dalla citata DGR n. 290/2017.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché in ordine alla mancanza di pregiudizio nei confronti di terzi;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 21/02/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

VISTA la DGR n. 2175/2016 relativa all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la DGR n. 290/2017 relativa alla proroga dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 16.1, 16.2, 16.4 e interventi collegati del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di disporre una proroga di 30 giorni per la presentazione delle domande relative ai tipi di intervento 16.1.1, 16.2.1 e agli interventi collegati, apportando le conseguenti modifiche ai termini indicati nell'Allegato A alla DGR n. 2175/2016, come ulteriormente prorogati dalla DGR n. 290/2017;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre una proroga di 30 giorni per la presentazione delle domande relative ai tipi di intervento 16.1.1, 16.2.1 e agli interventi collegati, apportando le conseguenti modifiche ai termini indicati nell'Allegato A alla DGR n. 2175/2016, come ulteriormente prorogati dalla DGR n. 290/2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
7. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27.

Luca Zaia

(Codice interno: 344485)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 53 del 26 aprile 2017

Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea del 27 aprile 2017 della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, che si terrà presso la sede del Teatro - Viale Mazzini, 39 - Vicenza, di cui alla nota di convocazione acquisita al protocollo regionale con n. 148878 del 13 aprile 2017.

Il Presidente

VISTO l'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 che ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, di seguito Fondazione;

CONSIDERATO che ai sensi dall'art. 19, comma 4, della Legge regionale 19.02.2007, n. 2 e dall'art. 9, comma 1 dello Statuto della Fondazione, il Presidente della Regione del Veneto, o un suo delegato, è componente dell'Assemblea;

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale con n. 148878 del 13 aprile 2017 con la quale la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza ha convocato l'Assemblea, che si terrà il 27 aprile 2017 alle ore 10.30 presso la sede del Teatro per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2016;
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
4. Situazione associati e quote associative;
5. Varie ed eventuali.

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea della Fondazione;

RITENUTO, in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente;

RITENUTO, in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il verbale della seduta del 30 novembre 2016 nella quale è stato approvato con votazione unanime il conto economico preventivo 2017;

RITENUTO, in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il bilancio consuntivo 2016 che evidenzia un utile di esercizio di Euro 854,28;

RITENUTO, in relazione al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà esposto in relazione alla situazione degli associati e delle quote associative riservandosi ogni eventuale decisione in merito;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di necessità e di urgenza di cui all'art. 6, co. 1, lett. d) della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di dare mandato al rappresentante della Regione di partecipare all'Assemblea della Fondazione, che si terrà a Vicenza presso la sede del Teatro il 27 aprile 2017 alle ore 10.30;
3. di prendere atto, in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, delle comunicazioni del Presidente;
4. di approvare, in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, il verbale della seduta del 30 novembre 2016, nella quale è stato approvato con votazione unanime il conto economico preventivo 2017;
5. di approvare, in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, il bilancio consuntivo 2016 che evidenzia un utile di esercizio di Euro 854,28;
6. di prendere atto, in relazione al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di quanto verrà esposto in relazione alla situazione degli associati e delle quote associative riservandosi ogni eventuale decisione in merito;
7. di sottoporre il presente Decreto alla ratifica da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vice Presidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 344486)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 54 del 26 aprile 2017

Assemblea ordinaria dei Soci del centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 e n. 25 del 17 gennaio 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" prevista per il giorno 28 aprile 2017 per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Presidente; 2. Approvazione del Bilancio al 31.12.2016; 3. Audizione del Consiglio di Amministrazione per chiarimenti in merito alla mozione per il rinnovo e la regolamentazione del Consiglio scientifico; 4. Varie ed eventuali.

Il Presidente

VISTO lo Statuto del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza;

VISTA la DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 con cui la Regione del Veneto ha aderito per la prima volta al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza;

VISTA la DGR n. 25 del 17 gennaio 2017, che autorizza il rinnovo dell'adesione al Centro per l'anno 2017;

VISTA la nota prot. n. 99/A.1 dell'11.4.2017, protocollo regionale n. 144849 dell'11.4.2017, con cui il Centro ha comunicato la convocazione per il giorno 28 aprile 2017 alle ore 10.00 dell'Assemblea ordinaria dei soci, che si terrà presso la sede di Palazzo Brusarosco -Zaccaria, Contrà Porta Santa Croce 3 in Vicenza, con il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
3) Audizione del Consiglio di Amministrazione per chiarimenti in merito alla mozione per il rinnovo e la regolamentazione del Consiglio scientifico;
4) Varie ed eventuali.

VISTA la documentazione inviata contestualmente alla nota di convocazione relativa al Bilancio 2016, che ha conseguito un utile di esercizio di Euro 27.307,27;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea orinaria dei soci che si terrà il prossimo 28 aprile 2017;

RITENUTO, in relazione al punto 1) dell'ordine del giorno, di prendere atto delle Comunicazioni del Presidente;

RITENUTO, in relazione al punto 2) dell'ordine del giorno, di approvare il bilancio al 31 dicembre 2016 che ha conseguito un utile di esercizio di Euro 27.307,27;

RITENUTO, in relazione al punto 3) dell'ordine del giorno, di prendere atto dei chiarimenti che saranno espressi dal Consiglio in merito, riservandosi di assumere la propria posizione in eventuali successive sedute dell'Assemblea dei Soci dedicate all'argomento;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dalla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di necessità e di urgenza di cui all'art. 6, co. 1, lett. d) della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di dare mandato al rappresentante della Regione di partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza che si terrà presso la sede Palazzo Brusarosco - Zaccaria, Contrà Porta Santa Croce 3 in Vicenza il giorno 28 aprile 2017 alle ore 10.00;
3. di prendere atto, in relazione al punto 1) dell'ordine del giorno, delle comunicazioni del Presidente;
4. di approvare, in relazione al punto 2) dell'ordine del giorno, il bilancio al 31 dicembre 2016 che ha conseguito un utile di esercizio di Euro 27.307,27;
5. di prendere atto, in relazione al punto 3) dell'ordine del giorno, dei chiarimenti che saranno espressi dal Consiglio in merito, riservandosi di assumere la propria posizione in eventuali successive sedute dell'Assemblea dei Soci dedicate all'argomento;
6. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 1.9.1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10.12.1973, n. 27;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vice Presidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 344484)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 55 del 26 aprile 2017

Autorizzazione ad impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del TAR Veneto n. 107 del 9 marzo 2017, notificata in data 27 marzo 2017.

[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vice Presidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 344408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 44 del 21 aprile 2017

Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco". Liquidazione del saldo al Comitato provinciale UNPLI Venezia. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8. Deliberazione n. 1173 del 29 luglio 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla liquidazione del saldo di euro 6.800,00 a favore del Comitato provinciale UNPLI Venezia che ha presentato domanda di partecipazione al bando in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla liquidazione del saldo della spesa pari ad euro 6.800,00 (seimila ottocento/00) relativa all'obbligazione, che è esigibile e perfezionata nel 2016, a favore del Comitato provinciale UNPLI Venezia, atto di impegno assunto con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 82 del 07/10/2016 impegno n. 2016/8068, imputando la spesa al capitolo n. 102295 "Valorizzazione del territorio veneto attraverso le Pro Loco - Trasferimenti correnti (artt. 7 e 8 l. r. 22/10/2014, n. 34") Art. 013 - V livello del Piano dei Conti Finanziario U1.04.04.01.001 (codice SIOPE 1.06.03.1634) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2016;
3. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
4. di attestare che il pagamento delle somme su indicate è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Paolo Rosso

(Codice interno: 344409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 46 del 21 aprile 2017

Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco". Liquidazione del saldo al Comitato Provinciale UNPLI Treviso. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8 e Deliberazione n. 1173 del 29 luglio 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla liquidazione del saldo di euro 7.980,00 a favore del Comitato Provinciale UNPLI Treviso che ha presentato domanda di partecipazione al bando in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla liquidazione del saldo della spesa pari ad euro 7.980,00 (euro settemila novecento ottanta) relativa all'obbligazione, che è esigibile e perfezionata nel 2016, a favore del Comitato Provinciale UNPLI Treviso, c.f. 01991210269, (atto di impegno assunto con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 82 del 07/10/2016 impegno n. 2016/8068) per le attività realizzate, imputando la spesa al capitolo n. 102295 "Valorizzazione del territorio veneto attraverso le Pro Loco - Trasferimenti correnti (artt. 7 e 8 l. r. 22/10/2014, n. 34") Art. 013 - V livello del Piano dei Conti Finanziario U1.04.04.01.001 (codice SIOPE 1.06.03.1634) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2016;
3. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
4. di attestare che il pagamento delle somme su indicate è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Paolo Rosso

(Codice interno: 344158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 47 del 21 aprile 2017

Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Modifiche ed integrazioni relative ad alcuni aspetti applicativi previsti dalla DGR n. 591/2015 - Allegato A. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano con il presente decreto alcune modifiche ed integrazioni relative ad aspetti applicativi non sostanziali previsti dalla DGR n. 591/2015 - Allegato A, legati alle disposizioni attuative ed operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 e s.m.i. "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".

Il Direttore

PREMESSO che con legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" la Regione ha regolamentato in modo organico e completo le attività di diversificazione e di ospitalità che le imprese agricole o ittiche possono svolgere, andando ad innovare, in taluni casi anche in modo sostanziale, le procedure e la disciplina precedentemente prevista per tale materia;

CONSIDERATO che con la successiva legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 il legislatore regionale ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche e delle integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, introducendo i due nuovi profili delle fattorie didattiche e del turismo rurale e facendo assumere così alle legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 la nuova denominazione "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario";

VISTO che con Deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 21 aprile 2015 si è provveduto ad approvare, nell'ambito della disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario, le disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica, e in particolare:

- l'Allegato A, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica", che stabilisce le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali;
- l'Allegato B, denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", che rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti per il riconoscimento da parte delle Province delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e degli obblighi, che gli imprenditori agricoli o ittici si impegnano a rispettare, per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale;
- l'Allegato C, denominato "Formazione", che stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica;
- l'Allegato D, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", che definisce i requisiti specifici riguardo la formazione e le regole da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica;

VISTO che la D.G.R. 591/2015 prevede, al punto 7 del deliberato, di autorizzare il Direttore della Struttura competente ad apportare con proprio Decreto, laddove si renda necessario ed opportuno a seguito di nuove disposizioni normative ed operative o a seguito dell'introduzione di procedure tecnico-amministrative di semplificazione per le imprese e per le amministrazioni interessate, marginali modificazioni e/o integrazioni agli allegati del provvedimento, limitatamente a soli aspetti applicativi non sostanziali;

CONSIDERATO che, dopo due anni di applicazione della nuova normativa, si ritiene opportuno adeguarla ad alcune evidenze emerse nella prima fase di concreta applicazione, sia da parte delle imprese agricole e delle loro associazioni di rappresentanza, sia da parte delle Province, a cui la legge ha affidato le competenze relative al riconoscimento e al controllo, per rendere complessivamente più compatibile l'applicazione della legge alla realtà imprenditoriale veneta;

CONSIDERATO opportuno, in particolare, integrare, nell'Allegato A al punto 6. Formazione, l'articolazione del percorso formativo, prevedendo, oltre che per coloro già attivi come agriturismo o già in possesso dell'Attestato al Corso per agriturismo conseguito nel corso degli ultimi 5 anni, anche per i laureati in agraria e lauree equipollenti la possibilità di frequentare solo il modulo avanzato fattoria didattica per conseguire il titolo di operatore di fattoria didattica, modificando in tal modo quanto già indicato nell'ultimo capoverso del paragrafo "Articolazione del percorso formativo":

"Per chi è già attivo come agriturismo - a far data dalla pubblicazione della Delibera n. 591/2015 -, per chi è già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo /pescaturismo/ittiturismo, conseguito nel corso degli ultimi 5 anni, e per i laureati in Scienze agrarie e lauree equipollenti (per eventuali approfondimenti o casi particolari è possibile consultare il sito www.miur.it, alla sezione università e settore equipollenza) è sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica".

CONSIDERATO opportuno, inoltre, sulla base dell'esperienza del primo periodo di applicazione della nuova normativa e per motivi di omogeneità con quanto previsto dalle disposizioni applicative per l'agriturismo di cui all'Allegato 2 della D.G.R. n. 502/2016, specificare, sempre nell'Allegato A al punto 6. Formazione, che la validità dell'Attestato di frequenza al Corso di formazione, in presenza dell'attività, viene mantenuta senza alcuna scadenza, modificando in tal modo il paragrafo "Validità dell'attestato":

"Ai fini del riconoscimento dei requisiti, il corso di formazione è valido fino al quinto anno dalla sua conclusione.

Qualora, dopo il riconoscimento, l'attività di fattoria didattica non venga avviata, il corso di formazione è valido fino al quinto anno dalla sua conclusione.

In presenza dell'attività di fattoria didattica, il requisito viene mantenuto senza alcuna scadenza.

La validità del requisito viene meno al quinto anno dalla cessazione o sospensione dell'attività didattica.

La validità dell'attestato può essere rinnovata, oltre la scadenza dei cinque anni, con la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica."

CONSIDERATO opportuno, infine, sia per rispettare il divieto di aggravio del procedimento di cui all'art. 1 della legge 241/90 sia per motivi di semplificazione che concernono gli adempimenti a carico delle amministrazioni interessate, specificare, sempre nell'Allegato A al punto 6. Formazione, le casistiche che possono riguardare modifiche di diversa natura relativamente alle fattorie didattiche già riconosciute e iscritte all'Elenco regionale, integrando in tal modo il paragrafo "Casi particolari":

"Nell'ipotesi di variazione della forma giuridica dell'impresa che gestisce la fattoria didattica, fatto sempre salvo il riconoscimento e l'iscrizione all'Elenco regionale della fattoria, il nuovo soggetto che succede nella gestione dell'attività didattica deve dimostrare, in capo a sé oppure ad uno dei soggetti qualificati specificati nella definizione di operatore di fattoria didattica di cui all'Allegato A della DGR 591/2015, così come modificata con Decreto del Direttore della Direzione Turismo n.117/2016, il possesso del requisito del corso di formazione, nei limiti di validità di cui al punto precedente "Validità dell'attestato".

Nell'ipotesi che la variazione della forma giuridica comporti la modifica della Partita Iva, il nuovo soggetto deve presentare apposita SCIA al SUAP del Comune di competenza, allegando la Scheda Aziendale (Allegato 4 al Decreto 117/2016) aggiornata.

Nell'ipotesi, invece, che la variazione della forma giuridica non comporti la modifica della Partiva Iva, è sufficiente che il nuovo soggetto presenti comunicazione della variazione via Pec alla Provincia di competenza, allegando la Scheda Aziendale (Allegato 4 al Decreto 117/2016) aggiornata.

Nell'ipotesi di una fattoria didattica, in cui un giovane imprenditore, come definito dal'art.4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, subentra nell'impresa familiare e nell'ipotesi di una fattoria didattica in cui viene meno, per motivi vari, il titolare o l'operatore in possesso dell'Attestato di formazione, anche nel caso in cui l'assolvimento del requisito formativo sia avvenuto nella persona del dipendente con contratto di lavoro subordinato, il riconoscimento e l'iscrizione all'Elenco regionale non vengono revocati, a condizione che il nuovo titolare/legale rappresentante sia già in possesso del requisito del corso di formazione, nei limiti di validità di cui al punto precedente "Validità dell'attestato", oppure che si assuma l'impegno a frequentare, o a far frequentare a uno dei soggetti qualificati specificati nella definizione di operatore di fattoria didattica di cui all'Allegato A della DGR 591/2015, così come modificata con Decreto n.117/2016, il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.

In tali ipotesi, il nuovo titolare/legale rappresentante deve comunicare via Pec alla Provincia di competenza il nominativo del nuovo operatore di fattoria didattica, se già presente e attivo in fattoria, allegando copia del suo Attestato di formazione, o l'impegno formale alla frequenza del Corso di formazione, con indicazione del nominativo.

Per tutti i casi sopraelencati, il nuovo titolare/legale rappresentante della fattoria didattica è tenuto a presentare le comunicazioni previste, rispettivamente al Comune o alla Provincia di competenza, entro il termine di trenta giorni dalla data di variazione della forma giuridica dell'impresa o dalla data di subentro nell'impresa familiare o dalla data di carenza del possessore dell'Attestato di formazione. Nel caso poi di comunicazione di impegno alla frequenza del Corso di formazione, il

titolare/legale rappresentante è tenuto a trasmettere alla Provincia di competenza copia dell'Attestato di formazione entro trenta giorni dal suo conseguimento".

DATO ATTO che tutti i riferimenti alle Province nel presente Decreto sono validi anche per la Città Metropolitana di Venezia;

decreta

1. Di approvare, per le motivazioni e valutazioni riportate nelle premesse, che sono parte integrante del presente provvedimento, le modifiche ed integrazioni alla DGR 591/2015 - Allegato A, di cui alle seguenti lettere:

a. Al punto 6. Formazione, l'ultimo capoverso del paragrafo "Articolazione del percorso formativo" è sostituito dal seguente:

Articolazione del percorso formativo:
"Per chi è già attivo come agriturismo - a far data dalla pubblicazione della Delibera n. 591/2015 -, per chi è già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo /pescaturismo/ittiturismo, conseguito nel corso degli ultimi 5 anni, e per i laureati in Scienze agrarie e lauree equipollenti (per eventuali approfondimenti o casi particolari è possibile consultare il sito www.miur.it, alla sezione università e settore equipollenza) è sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica".

b. Al punto 6. Formazione, il paragrafo "Validità dell'attestato" è sostituito dal seguente:

Validità dell'attestato:
"Ai fini del riconoscimento dei requisiti, il corso di formazione è valido fino al quinto anno dalla sua conclusione.
Qualora, dopo il riconoscimento, l'attività di fattoria didattica non venga avviata, il corso di formazione è valido fino al quinto anno dalla sua conclusione.
In presenza dell'attività di fattoria didattica, il requisito viene mantenuto senza alcuna scadenza.
La validità del requisito viene meno al quinto anno dalla cessazione o sospensione dell'attività didattica.
La validità dell'attestato può essere rinnovata, oltre la scadenza dei cinque anni, con la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica."

c. Al punto 6. Formazione, il paragrafo "Casi particolari" è sostituito dal seguente:

Casi particolari:
"Nell'ipotesi di variazione della forma giuridica dell'impresa che gestisce la fattoria didattica, fatto sempre salvo il riconoscimento e l'iscrizione all'Elenco regionale della fattoria, il nuovo soggetto che succede nella gestione dell'attività didattica deve dimostrare, in capo a sé oppure ad uno dei soggetti qualificati specificati nella definizione di operatore di fattoria didattica di cui all'Allegato A della DGR 591/2015, così come modificata con Decreto del Direttore della Direzione Turismo n.117/2016, il possesso del requisito del corso di formazione, nei limiti di validità di cui al punto precedente "Validità dell'attestato".

Nell'ipotesi che la variazione della forma giuridica comporti la modifica della Partita Iva, il nuovo soggetto deve presentare apposita SCIA al SUAP del Comune di competenza, allegando la Scheda Aziendale (Allegato 4 al Decreto 117/2016) aggiornata.

Nell'ipotesi, invece, che la variazione della forma giuridica non comporti la modifica della Partiva Iva, è sufficiente che il nuovo soggetto presenti comunicazione della variazione via Pec alla Provincia di competenza, allegando la Scheda Aziendale (Allegato 4 al Decreto 117/2016) aggiornata.

Nell'ipotesi di una fattoria didattica, in cui un giovane imprenditore, come definito dal'art.4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, subentra nell'impresa familiare e nell'ipotesi di una fattoria didattica in cui viene meno, per motivi vari, il titolare o l'operatore in possesso dell'Attestato di formazione, anche nel caso in cui l'assolvimento del requisito formativo sia avvenuto nella persona del dipendente con contratto di lavoro subordinato, il riconoscimento e l'iscrizione all'Elenco regionale non vengono revocati, a condizione che il nuovo titolare/legale rappresentante sia già in possesso del requisito del corso di formazione, nei limiti di validità di cui al punto precedente "Validità dell'attestato", oppure che si assuma l'impegno a frequentare, o a far frequentare a uno dei soggetti qualificati specificati nella definizione di operatore di fattoria didattica di cui all'Allegato A della DGR 591/2015, così come modificata con Decreto n.117/2016, il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.

In tali ipotesi, il nuovo titolare/legale rappresentante deve comunicare via Pec alla Provincia di competenza il nominativo del nuovo operatore di fattoria didattica, se già presente e attivo in fattoria, allegando copia del suo Attestato di formazione, o l'impegno formale alla frequenza del Corso di formazione, con indicazione del nominativo.

2. Per tutti i casi particolari di cui al punto 1 c), il nuovo titolare/legale rappresentante della fattoria didattica è tenuto a presentare le comunicazioni previste, rispettivamente al Comune o alla Provincia di competenza, entro il termine di trenta giorni dalla data di variazione della forma giuridica dell'impresa o dalla data di subentro nell'impresa familiare o dalla data di carenza del possesso dell'Attestato di formazione. Nel caso poi di comunicazione di impegno alla frequenza del Corso di formazione, il titolare/legale rappresentante è tenuto a trasmettere alla Provincia di competenza copia dell'Attestato di formazione entro trenta giorni dal suo conseguimento.
3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.
4. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di darne la più ampia informazione sul sito della Regione.

Paolo Rosso

(Codice interno: 344161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 53 del 24 aprile 2017

Approvazione dell'elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto al 24 aprile 2017. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n. 591/2015. Decreto n. 117 dell'8 novembre 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica secondo la nuova legge regionale in maeria di attività turistiche connesse al settore primario, si approva l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche al 24 aprile 20147, con 228 Fattorie iscritte.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare, ai sensi della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" e sm.i., della D.G.R. n. 591 del 21/04/2015 e del Decreto n. 117 dell'8 novembre 2016, relativi alle disposizioni applicative della legge con riferimento all'attività didattica, la cessazione dell'attività didattica da parte di 30 aziende e la sospensione da parte di un'azienda, così come indicato nell'**Allegato A1** al presente Decreto, e il riconoscimento di 7 nuove fattorie didattiche attive, così come indicato nell'**Allegato A2** al presente Decreto.
2. Di approvare conseguentemente l'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto, aggiornato alla data del 24 aprile 2017, per un totale di n. 228 aziende, così come indicato nell'**Allegato A** al presente Decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale, composto di n. 27 (ventisette) fogli, numerati dal n. 1 al n. 27.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di pubblicare il dispositivo e l'**Allegato A** del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di prevedere che l'Elenco venga reso disponibile agli interessati anche attraverso il sito Internet della Regione.

Paolo Rosso

Allegati A1, A2 (*omissis*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 1/27

ELENCO REGIONALE
DELLE FATTORIE DIDATTICHE
DELLA REGIONE VENETO

REGIONE DEL VENETO
FATTORIE DIDATTICHE

AGGIORNAMENTO AL 24 APRILE 2017

Direzione Turismo

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
1	1.BL	"ALBERO DEGLI ALBERI" VALENTE LEONARDO Valente Leonardo Via Montesort, 8 - Loc. Valle - 32030 Seren del Grappa (BL) C.U.A.A.: VLNLRD53L31L650O P.IVA: 00834640252
2	2.BL	"AI LARES" SOCIETA' AGRICOLA AI LARES S.S. Molin Polentina Alberto Sede Legale: Via Piave, 4 - 32041 Auronzo di Cadore (BL) Sede Aziendale: Loc. Stabiorco – 32041 Auronzo di Cadore (BL) C.U.A.A.: 00992350256 P.IVA: 00992350256
3	3.BL	"MULINO LA VALLINA" FURLAN LUCIA Furlan Lucia Via Per Schievenin, 25 - 32030 Quero (BL) C.U.A.A.: FRLLCU66S41H124V P.IVA: 00962920252
4	4.BL	"ZUGNI TAURO DE MEZZAN" GUIOTTO ZUGNI TAURO DE MEZZAN MASSIMILIANO Guiotto Zugni Tauro Massimiliano Frazione Grum – 32032 Feltre (BL) C.U.A.A.: GTTMSM49R26D530R P.IVA: 00274230259
5	5.BL	"IL MONDO DI FORTUNATO – OASI NATURALISTICA LAGO DI CORLO" IL MONDO DI FORTUNATO DI BERTELLE GESSICA Bertelle Gessica Sede Legale. Via Anconetta, 36 – 32034 Pedavena –(BL) Sede Aziendale: Via Liberazione, 62 - 32030 Arsiè (BL) CUAA: BRTGSC75T63D530Q P: IVA: 01172490250
6	6.BL	"CASERA DOLADINO" AZIENDA AGRICOLA DOLADINO DI DE PRA RICCARDO De Prà Riccardo Sede Legale: Via Dolada, 31 – 32010 Pieve d'Alpago (BL) Sede Aziendale: Col di Lastra – Curago – 32010 Pieve d'Alpago (BL) CUAA: DPRRCR74H27M089M P. IVA: 01110280250
7	7.BL	"ZAINE" KRATTER PIERGIORGIO Kratter Piergiorgio Via Borgata Soravia, 27 – 32047 Sappada (BL) CUAA: KRTPGR69M31A501I P. IVA: 00819860255
8	8.BL	"NATURA IN ARMONIA" SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA VIVAIO CANAL Reolon Manuela Via Villa di Pria, 53 – 32035 Santa Giustina (BL) CUAA: 01168490256 P.IVA: 01168490256
9	9.BL	"BORGO COE" DAL BORGO MICHELE Dal Borgo Michele Via Coe, 167/A – 32010 Chies d'Alpago (BL) CUAA: DLBMHL73T01A757B P. IVA: 00962660254

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
10	1.PD	"LA MASSERIA" AZIENDA AGRICOLA TRIVELLATO LUCA Trivellato Luca Via del Convento, 18 - 35020 Polverara (PD) C.U.A.A.: TRVLCU81C18G224O P.IVA: 04398520280
11	2.PD	"ALTAURA E MONTE CEVA – IL FILO D'ERBA" AZ. AGR. ALTAURA E MONTE CEVA DI MARIA DALLA FRANCESCA Dalla Francesca Maria Sede Legale: Via Roma, 30 – 35122 Padova (PD) Sedi Aziendali: Via Correr, 25 - Loc. Altaura - 35040 Casale di Scodosia (PD) Via Catajo, 68 - 35041 Battaglia Terme (PD) C.U.A.A.: DLLMRA53C50G224N P.IVA: 03463430284
12	3.PD	"LA CALENDULA" FORNASIERO ETTORE Fornasiero Ettore Via Savellon, 2/A - 35040 Granze (PD) C.U.A.A.: FRNTTR60L15F382C P.IVA: 03286110287
13	4.PD	"CAMPAGNA SALINE" AZ. AGR. CAMPAGNA SALINE DI VERONESE RESIO Veronese Resio Via XXIV Maggio, 28 - 35040 Sant'Elena (PD) C.U.A.A.: VRNRSE43M24F382Q P.IVA: 00748870284
14	5.PD	"ALLEVAMENTO PINTON" ALLEVAMENTO PINTON DI QUAGLIO DONATELLA Quaglio Donatella Via XX Settembre, 13 - 35010 Vigonza (PD) C.U.A.A.: QGLDTL60R44G224Y P.IVA: 03376880286
15	6.PD	"SCACCHIERA" SCACCHIERA SOC. AGR. DI F. G. E R. RAVAZZOLO, A. CHIES, M. BOSCOLO E L. CASCARILLA S.S. Ravazzolo Richelmo Lungargine G. Rovetta, 38 - 35100 Padova (PD) C.U.A.A.: 03605810286 P.IVA: 03605810286
16	7.PD	"LA BUONA TERRA" SOCIETA' AGRICOLA LA BUONA TERRA S.S. De Marchi Luisa Via Repoise, 73 - 35030 Cervarese S.Croce (PD) C.U.A.A.: 03497780282 P.IVA: 03497780282
17	8.PD	"FATTORIA MORLUNGO" SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FATTORIA MORLUNGO Capodaglio Mario Via dei Paleoveneti, 5/A - 35042 Este (PD) C.U.A.A.: 04622280289 P.IVA: 04622280289
18	9.PD	"ALLEVAMENTO MASTER" ALLEVAMENTO MASTER S.A.S. SOCIETÀ AGRICOLA Guarnieri Luigi Via Spessa, 97 - 35010 Carmignano di Brenta (PD) C.U.A.A.: 02108280286 P.IVA: 02108280286

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
19	10.PD	"CORTE MEDIEVALE LA PIGNARA" AZ. AGR. ZANCANELLA SANDRO Zancanella Sandro Via Pignara, 44 - 35043 Monselice (PD) C.U.A.A.: ZNCSDR66A09F382V P.IVA: 02643330281
20	11.PD	"APICOLTURA GATTO IGOR" APICOLTURA GATTO IGOR Gatto Igor Via Ferro Pezzolo, 5/A - 35031 Abano Terme (PD) C.U.A.A.: GTTGRI74C19G224K P.IVA: 03233180284
21	12.PD	"FATTORIA LUNGARGINE" PESAVENTO MICHELA Pesavento Michela Sede Legale: Via Monte Gallo, 9 - 35143 Padova (PD) Sede Aziendale: Via Munerati, 44 – 35143 Padova (PD) C.U.A.A.: PSVMHL65L68G224M P.IVA: 00169690286
22	13.PD	"LA PRIMIZIA" AZIENDA AGRICOLA LA PRIMIZIA SOCIETA' AGRICOLA Trevisan Patrizio Via Argine Sinistro, 14 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) C.U.A.A.: 03333200289 P.IVA: 03333200289
23	14.PD	"LA ROSA" NARDIN ROBERTO AGRITURISMO LA ROSA Nardin Riccardo Via Cavallotto, 20 - 35030 Rubano (PD) C.U.A.A.: NRDRRT50P14H625V P.IVA: 00919370288
24	15.PD	"IL CALESSE" DANESE ELISABETTA Danese Elisabetta Via Marconi, 45 - 35010 Vigodarzere (PD) C.U.A.A.: DNSLBT73S56A001L P.IVA: 04792450282
25	16.PD	"LA CORTE" AZIENDA AGRICOLA TERMINE DI SALVAN AUGUSTO Salvan Augusto Via Municipio, 17 - 35040 Villa Estense (PD) C.U.A.A.: SLVGST64P10D442L P.IVA: 03787300288
26	17.PD	"LA REBOSOLA" BALDO LEONARDO E SERGIO S.S. Baldo Leonardo Via Rebosola, 35/B - 35020 Correzzola (PD) C.U.A.A.: 03538120282 P.IVA: 03538120282
27	18.PD	"DEL SANTO" SOCIETA' AGRICOLA DEL SANTO DI PELOSIN ROBERTO E BOROMELLO ENRICO S.S. Pelosin Roberto Via del Santo, 22 - 35010 Loreggia (PD) C.U.A.A.: 03362810289 P. IVA: 03362810289

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
28	19.PD	"IL BOSCHETTO" SOCIETA' AGRICOLA IL BOSCHETTO DI BELLO LORENZO E FABIO S.S. Bello Fabio Cà Megliadino, 146 - 35044 Montagnana (PD) C.U.A.A.: 04624850287 P. IVA: 04624850287
29	20.PD	"PODERE VILLA ALESSI" PODERE VILLA ALESSI DI GIACOMIN IVANO & C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA Giacomin Ivano Via S. Pietro, 6 - Loc. Faedo - 35030 Cinto Euganeo (PD) C.U.A.A.: 04236930287 P. IVA: 04236930287
30	21.PD	"A RODA DEA SEGA" AZ. AGR. A RODA DEA SEGA DI BERTI ANTONIO Berti Antonio Via Sega, 2 - 35018 San Martino di Lupari (PD) C.U.A.A.: BRTNTN70E14C743H P. IVA: 03308360282
31	22.PD	"UOVA LAGO" LAGO AZIENDA AGRICOLA DI LAGO A. & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. Lago Maria Alessia Cristina Via Pani, 17 - Fraz. Laghi - 35013 Cittadella (PD) C.U.A.A.: 00337760284 P.IVA: 00337760284
32	23.PD	"AL GIGLIO" AZIENDA AGRICOLA AL GIGLIO DI RAMPAZZO FRANCO Rampazzo Franco Via Rienza, 39 - 35135 Padova (PD) C.U.A.A.: RMPFNC68H11G224J P.IVA: 02264150281
33	24.PD	"ALLEVAMENTO VENETO OVINI" ALLEVAMENTO VENETO OVINI DI MORANDI DAVIDE Morandi Davide Via Porcaro,1 - 35022 Anguillara (PD) C.U.A.A.: MRNDVD83S21F382C P. IVA: 04331120289
34	25.PD	"SCOPRI LA TERRA" VIALE PAOLO Viale Paolo Sede Legale: Via dei Salesiani, 2 - 35020 Codevigo (PD) Sede Aziendale: Via dei Salesiani, 8 - 35020 Codevigo (PD) C.U.A.A.: VLIPLA66H26G693V P.IVA: 03602220281
35	26.PD	"APICOLTURA MIELE PIÙ" APICOLTURA MIELE PIU' DI GIARIN DANIELA Giarin Daniela Via Ponte di Riva, 84 - 35020 Cartura (PD) C.U.A.A.: GRNDNL85P47F382D P.IVA: 04449320284
36	27.PD	"IL CASALE AL COLLE" SOCIETA' AGRICOLA A&C S.R.L. Scanferla Alessandra Sede Legale: Via Monsignor Pertile, 30 – 36016 Thiene (VI) Sede Aziendale: Via Ragazzoni Bassa, 7/A – 35036 Montegrotto Terme (PD) C.U.A.A.: 03497250245 P.IVA: 03497250245

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 6/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
37	28.PD	"IL BOSCHETTO DELLE LEPRI" CESARO MARA Cesaro Mara Sede Legale: Via San Francesco, 29 – 35020 Due Carrare (PD) Sede Aziendale: Via Argine – 35040 Piacenza D'Adige (PD) C.U.A.A.: CSRMRA56R53G224I P.IVA: 00123388886
38	29.PD	"ACERO CAMPESTRE" SOCIETA' AGRICOLA ACERO CAMPESTRE S.S. DI GUERRA ALDO E ZULIANI MARZIA Zuliani Marzia Via Calti Pendice, 29 – 35037 Teolo (PD) C. F.: GRRLDA48P06G224L C.U.A.A.: 04536080288 P.IVA: 04536080288
39	30.PD	"GARDEN CAVINATO" FLORICOLTURA CAVINATO DI SCAPOLO CARLA Scapolo Carla Via Piovego, 119 – 35010 Arsego di San Giorgio delle Pertiche (PD) C.U.A.A.: SCPCRL50R63I207Y P.IVA: 02040870285
40	31.PD	"VOLTA LA CARTA" MASON MARIAROSA Mason Mariarosa Via Piave, 10/C – 35017 Piombino Dese (PD) C.U.A.A.: MSNMRS66M68C111F P.IVA: 04312450283
41	32.PD	"FATTORIA INVALLE" ZAGGIA ALESSANDRA Zaggia Alessandra Sede Legale: Via G. Garibaldi, 12/A – 35023 Bagnoli di Sopra (PD) Sede Aziendale: Via Vittorio Emanuele, 84 – 35023 Bagnoli di Sopra (PD) C.U.A.A.: ZGGLSN59M68G963D P.IVA: 04670940289
42	33.PD	"IL FLAUTO MAGICO" FRISON ANGELO ALBERTO Frison Angelo Aberto Via Terraglione, 1306/D – 35010 San Giorgio in Bosco (PD) C.U.A.A.: FRSNLL75C08C743Q P.IVA: 04678980287
43	34.PD	"IL TRAMONTO" AZ. AGR. IL TRAMONTO DI DE SOUSA BRACAIS ELISABETE De Sousa Bracais Elisabete Sede Legale: Via p. Maroncelli, 76 – 35129 Padova (PD) Sede Aziendale: Via Bacchiglione Destro, 54 – 35020 Casalserugo (PD) C.U.A.A.: DSSLBT75L53Z128V P.IVA: 04481760280
44	35.PD	"CA' SAGREDO" AZIENDA AGRITURISTICA CA' SAGREDO DI TODERINI DEI GAGLIARDIS DALLA VOLTA ANDREA Toderini Dei Gagliardis Dalla Volta Andrea Via Matteotti, 185 – 35026 Conselve (PD) C.U.A.A.: TDRNDR70A13A001L P.IVA: 02226430284
45	36.PD	"1, 2, 3 STALLA" SOCIETA' AGRICOLA FRASSON ROBERTO S.S. DI FRASSON ROBERTO E C. Frasson Nicola Sede Legale: Via Penghe, 38 – 35030 Selvazzano Dentro (PD) Sede Aziendale: Via Pelosa, 64 – 35030 Saccolongo (PD) C.U.A.A.: 04457540286 P.IVA: 04457540286

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
46	37.PD	"CA' LUSTRA" AZIENDA AGRICOLA CA' LUSTRA DI ZANOVELLO FRANCO & C. SAS SOCIETA' AGRICOLA Zanovello Franco Via San Pietro, 50 – 35030 Cinto Euganeo (PD) C.U.A.A.: 02684930288 P.IVA: 02684930288
47	38.PD	"RAGAZZI A QUATTRO ZAMPE" RAGAZZIAQUATTROZAMPE Giuliani Claudia Via Campolongo, 40 – 35020 Due Carrare (PD) C.U.A.A.: GLNCLD76S62G224T P.IVA: 04562960288
48	39.PD	"NOTE AROMATICHE" SAN PIO X SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DAL 1708 DI BETTIO ROSETTA Tono Giorgia Sede Legale: Via Locchi, 11 – 35124 Padova Sede Aziendale: Vicolo San Pio X, 37 – Loc. San Giacomo – 35020 Albignasego (PD) C.U.A.A.: 04666030285 P.IVA: 04666030285
49	40.PD	"AI PRA" SOCIETA' AGRICOLA CHINELLO DI CHINELLO MARINELLA & C. S.S. Chinello Marinella Via Borghetto, 37 – 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) C.U.A.A.: 04288620281 P.IVA: 04288620281
50	41.PD	"NATURIAMO" ARBORETUM VIVAI DI MARAZZATO FERNANDA Marazzato Fernanda Via Zeminianella, 1 – 35010 Massanzago (PD) CUAA: MRZFNN61R43M171U P.IVA: 02437720283
51	42.PD	"QUA LA ZAMPA" STOPPA ELISA AZIENDA AGRICOLA Stoppa Elisa Sede Legale: Via Cardinale C. Agostini, 78/1– 35018 San Martino di Lupari (PD) Sede Aziendale: Via Michelangelo, 21 – 35018 San Martino di Lupari (PD) CUAA: STPLSE70S69B563O P.IVA: 04738610288
52	43.PD	AL PONTEALTO" AL PONTE ALTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE COLIZZI ALESSIO Via PonteAlto, 51 – 35010 Villafranca Padovana (PD) CUAA: 04932830286 P: IVA: 04932830286
53	44.PD	"NEW HORSE" NEW HORSE DI IRENE BETTIO Bettio Irene Via Gelsi, 27 – 35028 Piove di Sacco (PD) CUAA: BTTRNI86T58G693W P: IVA: 04686830284
54	45.PD	"BARDUCA BIO" BARDUCA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA S.S. Barduca Francesco Via Piovega, 49 – 35010 Borgoricco (PD) CUAA: 04451080289 P. IVA: 04451080289

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
55	1.RO	"LE BARBARIGHE" AZ. AGR. LE BARBARIGHE DI GAGLIARDO LEONARDO Gagliardo Leonardo Via Barbarighe, 1700 - Loc. Saline - 45030 S. Martino di Venezze (RO) C.U.A.A.: GGLLRD55S07H620P P.IVA: 00215700295
56	2.RO	"IL BOSCO" AGRITURISMO IL BOSCO DI VIGNAGA AGOSTINO Vignaga Agostino Via Tre Martiri, 134 - 45100 Rovigo (RO) C.U.A.A.: VGNGTN57P07H620E P.IVA: 00684660293
57	3.RO	"VALGRANDE" SOCIETA' AGRICOLA FACCIOLI ALBERTO E BIMBATTI MONICA S.S. Bimbatti Monica Via Riviera, 849 - Loc. Runzi - 45022 Bagnolo di Po (RO) C.U.A.A.: 01343900294 P.IVA: 01343900294
58	4.RO	"I QUARTI" SOCIETA' AGRICOLA I QUARTI S.S. Maggiolo Diego Via Kennedy, 1290 - 45030 Guarda Veneta (RO) C.U.A.A.: 01489020295 P.IVA: 01489020295
59	5.RO	"LA FRATTESINA" SOCIETA' AGRICOLA LA FRATTESINA DI BASSI DR. DAVIDE E LUCA S.S. Bassi Davide Via Basse, 499/B - 45025 Fratta Polesine (RO) C.U.A.A.: 01462550292 P.IVA: 01462550292
60	6.RO	"L'OCARINA" FECCHIO BENVENUTO Fecchio Benvenuto Via Bologna, 16 - Loc. Grillara - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: FCCBVN60R29A400W P.IVA: 00895240299
61	7.RO	"AI PAVONI" MALIN RENZO Malin Renzo Via Romea Commerciale, 23 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: MLNRNZ73B20A059F P.IVA: 01020620298
62	8.RO	"FONDO MADONNINA" AZIENDA AGRICOLA RASI STEFANIA Rasi Stefania Via Provinciale, 50/A - 45030 Gaiba (RO) C.U.A.A.: RSASFN69D60L359X P.IVA: 01214640292
63	9.RO	"CA' BALLARIN" BALLARIN MICHELE Ballarin Michele Via Giaron, 1 - 45010 Rosolina (RO) C.U.A.A.: BLLMHL53H03C111U P.IVA: 01211720295

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
64	10.RO	"VAL DI RANA" AZ. AGR. VAL DI RANA DI MALAVASI CARLO E FIGLIO S.S. Malavasi Nicolò Sede Legale: Via A. Gramsci, 82 - 45036 Ficarolo (RO) Sede Aziendale: Via Tenuta Spalletti, 1491 - 45027 Trecenta (RO) C.U.A.A.: 01351290299 P.IVA: 01351290299
65	11.RO	"LA PRESA" AZIENDA AGRICOLA LA PRESA DI CESTARI ALDO & C. S.S. Cestari Lucia Via Cornera, 12 - 45019 Taglio di Po (RO) C.U.A.A.: 00675840292 P.IVA: 00675840292
66	12.RO	"LA FRATERNA" GIRELLO MAURO Girello Mauro Via Mentone, 13 - Loc. Tolle - 45018 Porto Tolle (RO) C.U.A.A.: GRLMRA60A16G923U P.IVA: 00809820293
67	13.RO	"BORGATA SAN MARCO" GEREMIA ANTONIO E GIUSEPPE S.S. SOCIETA' AGRICOLA Geremia Antonio Via San Marco, 93 – Fraz. Boara Polesine - 45030 Rovigo (RO) C.U.A.A.: 00118890292 P.IVA: 00118890292
68	14.RO	"CASA RAMELLO" AZ. AGRICOLA RAMELLO DI BELLONI G. Belloni Giuseppe Sede Legale: Vicolo Piave, 4 - 31036 Istrana (TV) Sede Aziendale: Via Bighette, 9 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) C.U.A.A.: BLLGPP47D02A400Z P. IVA: 03821790262
69	15.RO	"LE CLEMENTINE" VALLESE LUCIANA Vallese Luciana Via Colombano, 1239-B - 45021 Badia Polesine (RO) C.U.A.A.: VLLLCN46C41L939E P.IVA: 00642720296
70	16.RO	"FENILON" SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CAGNONI S.S. Cagnoni Giovanni Via Bragola, 107/A – 45025 Fratta Polesine (RO) C.U.A.A.: 01360630295 P.IVA: 01360630295
71	17.RO	"LA GALASSA" AZIENDA AGRICOLA GALASSA DI ZECCHIN LORENZO Zecchin Lorenzo Via Guccia, 12 - 45010 Gavello (RO) C.U.A.A.: ZCCLNZ63M08H620K P.IVA: 01088490295
72	18.RO	"ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA" ORTODIDATTICO IL PROFUMO DELLA FRESCHEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.S. Maggiolo Matteo Via Provvidenza, 684 – 45020 Lusia (RO) C.U.A.A.: 01468210297 P.IVA: 01468210297

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
73	19.RO	"CORTE CAREZZABELLA" IL FRUTTETO DI SAN MARTINO S.S. DI REATO TOMMASO & C. SOCIETA' AGRICOLA Reato Chiara Via Guglielmo Marconi, 752 – 45030 San Martino di Venezze (RO) CUAA: 01225550290 P.IVA: 01225550290
74	20.RO	"CORTE MILANA" SERAIN LUCA Serain Luca Via Marcanta, 62 – Fraz. Panarella – 45010 Papozze (RO) C.U.A.A.: SRNLCU65E07H620A P.IVA: 01116170299
75	21.RO	"CORTE VENEZIANA" Brullare SAS Società Agricola di Lionello Luigina & C. Lionello Luigina Via Teano, 18 – 45010 Villadose (RO) CUAA: 01404310292 P: IVA: 01404310292
76	1.TV	"STORIONE DEL SILE" TROTICOLTURA S. CRISTINA SNC DI F. BRESCIANI & C. Bresciani Francesco Via Chiesa Vecchia, 14 - Loc. S. Cristina - 31055 Quinto di Treviso (TV) C.U.A.A.: 00210010260 P.IVA: 00210010260
77	2.TV	"APICOLTURA MARCON" APICOLTURA MARCON DI MARCON LUCA Marcon Luca Via Lavaio, 69 - Loc. Selva del Montello- 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: MRCLCU81D10C957U P.IVA: 04564670265
78	3.TV	"COL MAOR" AGRITURISMO COL MAOR DI PANDOLFO RENATA Pandolfo Renata Sede Legale: Via Palazzo Neville, 7 - Fraz. Castelli - 31010 Monfumo (TV) Sede Aziendale: Via Boschi, 72 - 31040 Pederobba (TV) C.U.A.A.: PNDRNT67A48G408D P.IVA: 02316910260
79	4.TV	"AL VECIO MORARO" SOC. AGR. AL VECIO MORARO DI GAMBARO ALESSIO E GIANNI Gambaro Alessio Via Marignana, 61 - 31021 Mogliano Veneto (TV) C.U.A.A.: 04827490261 P.IVA: 04827490261
80	5.TV	"IL BOSCO VERDE" SOLDAN LORENZO Soldan Lorenzo Sede Legale: Via San Daniele, 6 - 31040 Gorgo al Monticano (TV) Sede Aziendale: Via Ronche, 26 /A - Loc. Cavalier - 31040 Gorgo al Monticano (TV) C.U.A.A.: SLDLNZ65A23F999Q P.IVA: 01958100263
81	6.TV	"L'ALVEARE DEL GRAPPA" L'ALVEARE DEL GRAPPA DI MOROSIN LARA Morosin Lara Via Covolo - 31017 – Crespano del Grappa (TV) C.U.A.A.: MRSLRA79S60A471X P.IVA: 03813780263

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
82	7.TV	"LA DOLZA" LA DOLZA DI CURTO ENRICO Curto Enrico Via La Dolza, 9 - 31051 Follina (TV) C.U.A.A.: CRTNRC65A28L565O P.IVA: 03874830262
83	8.TV	"BORGO CASONI" INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Pagotto Paola Sede Legale: Via Marchesan, 4/D - 31100 Treviso (TV) Sede Aziendale: Via Casoni, 13/B – 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 01633420268 P.IVA: 01633420268
84	9.TV	"BASEI" SOCIETA' AGRICOLA BASEI S.N.C. DI BASEGGIO IVANO E STEFANI DANIELA Baseggio Ivano – Baseggio Simone Via Vaccari, 11 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: 02497480265 P.IVA: 02497480265
85	10.TV	"CAMPOVERDE" COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA CAMPOVERDE Pozzobon Bruno Via Loreggia di Salvarosa, 36 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: 03720200264 P.IVA: 03720200264
86	11.TV	"PANEGAI" AZ. AGRICOLA PANEGAI DI MOMESSO CRISTINA Momesso Cristina Sede Legale: Via M. D'Azeglio, 33 - 31029 Vittorio Veneto (TV) Sede Aziendale: Via Col di Lana, 16 - Loc. Cozzuolo - 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: MMSCST71T68M089S P.IVA: 03652480264
87	12.TV	"BORGOLUCE - TENUTA DI COLLALTO" SOC. AGR. BORGOLUCE Collalto Caterina Loc. Musile, 2 - 31058 Susegana (TV) C.U.A.A.: 03766630267 P. IVA: 03766630267
88	13.TV	"AL POZZO" AL POZZO DI DE MARCHI AMABILE De Marchi Amabile Via Cal di Monte, 7 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.U.A.A.: DMRMBL52B58L706C P. IVA: 03590270264
89	14.TV	"DAL CASON… A OGGI" AZIENDA AGRICOLA FRATELLI CORVEZZO DI CORVEZZO RENZO Corvezzo Renzo Via Palù, 17 - 31040 Cessalto (TV) C.U.A.A.: CRVRNZ55B05C580T P. IVA: 03595400262
90	15.TV	"BIOFATTORIA SOCIALE MURIALDO" BIOFATTORIA MURIALDO s.s.a.i.s. Trevisin Nicola Via Cal di Breda, 67 - 31100 - Treviso (TV) C.U.A.A.: 04561580269 P.IVA: 04561580269

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 12/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
91	16.TV	"FATTORIA RIO SELVA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA CAGNIN ANNAMARIA" AZIENDA AGRICOLA CAGNIN ANNAMARIA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA Cagnin Anna Maria Via Rio Serva, 13 - 31022 Preganziol (TV) C.U.A.A.: 03480850266 P.IVA: 03480850266
92	17.TV	"DEMETRA" DEMETRA S.S. SOCIETA' AGRICOLA Torresan Bianca Via Isonzo, 37 - 31027 Spresiano (TV) C.U.A.A.: 03782980266 P. IVA: 03782980266
93	18.TV	"GENERAL FIORONE " AZ. AGR. GENERAL FIORONE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Zamattia Tiziana Via General Fiorone, 10 - 31044 Montebelluna (TV) C.U.A.A.: 03784400263 P. IVA: 03784400263
94	19.TV	"LEMIRE" AZ. AGR. LEMIRE DI FANTUZZI MICHELE Fantuzzi Michele Via Maset, 55 - 31020 San Pietro di Feletto (TV) C.U.A.A.: FNTMHL79H13C957U P.IVA: 04432660266
95	20.TV	"CERLETTI" AZIENDA AGRICOLA ANNESSA AD ISTITUTO ENOLOGICO STATALE I.S.I.S.S. G.B. CERLETTI Tervilli Damiana Viale XXVIII Aprile, 20 – 31015 Conegliano (TV) C.U.A.A.: 82003750260 P.IVA: 00286700265
96	21.TV	"COLLE REGINA" SOC. AGR. COLLE REGINA SRL Martinotto Ornella – Zago Marianna Via Boschet, 5 - 31010 Farra di Soligo (TV) C.U.A.A.: 04795640269 P.IVA: 04795640269
97	22.TV	"AL BALCON" AZIENDA AGRICOLA PICCOLIN FEDERICO Piccolin Federico Sede Legale: Via Del Canisel, 2/A - 31049 Valdobbiadene (TV) Sede Aziendale: Strada per Balcon, 7 – Fraz. Pianezze - 31049 Valdobbiadene (TV) C.U.A.A.: PCCFRC51D14L856C P.IVA: 01867060269
98	23.TV	"LATTERIA SOCIALE DI TARZO E REVINE LAGO" LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI TARZO E REVINE LAGO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA Grava Lorenzo Via Colmaggiore di Sopra, 51 -31020 Tarzo (TV) C.U.A.A.: 00231740267 P.IVA: 00231740267
99	24.TV	"TOPINAMBUR" SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE TOPINAMBUR Bisetto Ezio Via 33° Reggimento Artiglieria, 24 - 31100 Treviso (TV) C.U.A.A.: 04417080266 P.IVA: 04417080266

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 13/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
100	25.TV	"IL BOSCO" LIVIERI ALESSANDRO Livieri Alessandro Via Prati di Savassa, 40 – 31029 Vittorio Veneto (TV) C.U.A.A.: LVRLSN59R28M089G P.IVA: 01268010269
101	26.TV	"NINO IL CONTADINO" OSELLAME MARCO Osellame Marco Via Levada, 38 – 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: SLLMRC78R13F443L P.IVA: 04003090265
102	27.TV	"CASADESERGIO" LOT SERGIO Lot Sergio Via Vittoria, 46 – 31020 Refrontolo (TV) C.U.A.A.: LTOSRG49L17G645O P.IVA: 00660040262
103	28.TV	"FATTORIA DELLE SPEZIE" LA BELLA AZIENDA AGRICOLA DI SARDI ROBERTO Sardi Roberto Sede Legale: Via Mangesa, 13 – 31015 Conegliano (TV) Sede Aziendale: Strada delle Spezie, 43 – 31015 Conegliano (TV) C.U.A.A.: SRDRRT29E13C957A P.IVA: 04272310261
104	29.TV	"IL CODIBUGNOLO" IL CODIBUGNOLO DI TORRESAN ELENA Torresan Elena Sede Legale: Via Madonna del Covolo, 20/D – 31017 Crespano del Grappa (TV) Sede Aziendale: Via Santa Lucia, 49 - 31017 Crespano del Grappa (TV) C.U.A.A.: TRRLNE83S65F443W P.IVA: 04504510266
105	30.TV	"IL BOSCO DELLE ACACIE" AZIENDA AGRICOLA ABBAZIA DI S. EUSTACHIO DI MICHIELETTO SARA Michieletto Sara Via Ossario, 18 – 31040 Nervesa della Battaglia (TV) C.U.A.A.: MCHSRA69H65L407E P.IVA: 03278810266
106	31.TV	"BOSCHETTO DI CAMPAGNA" GAZZOLA ORIETTA Gazzola Orietta Via Pralonghi, 6 – 31038 Paese (TV) C.U.A.A.: GZZRTT56B58G229I P.IVA: 01316630266
107	32.TV	"VAKA MORA" SOCIETA' AGRICOLA VAKA MORA S.S. Fighera Ivano Via Postioma, 47/A – Fraz. Sala - 31036 Istrana (TV) C.U.A.A.: 01179980261 P.IVA: 01179980261
108	33.TV	"NEL BOSCO INCANTATO" PAULON, SOCIETA' AGRICOLA SS Paulon Adelaide Sede Legale: Viale L.G. Manin, 7 – 31040 Volpago del Montello (TV) Sede Aziendale: Via Fra' Giocondo, 20 – Loc. Venegazzù – 31040 Volpago del Montello (TV) C.U.A.A.: 04576300265 P.IVA: 04576300265

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
109	34.TV	"BIOFARM MARINA" SIMONCELLO STEFANO Simoncello Stefano Sede Legale: Via Gaidon, 49 – 36022 Cassola (VI) Sede Aziendale: Via Misquile, 21 – 31030 Borso del Grappa (TV) C.U.A.A.: SMNSFN48R03A471G P.IVA: 03161240241
110	35.TV	"LE NOGHERE" ZANIER FEDERICA Zanier Federica Sede Legale: Via Trieste, 41 – 31020 Villorba (TV) Sede Aziendale: Via Pola, 5 – 31020 Villorba (TV) CUAA: ZNRFRC82D41L407Y P. IVA: 03702790266
111	1.VE	"AI LAGHETTI" AZIENDA AGRICOLA PINO FAVARETTO S.S. Favaretto Tiziana Via Marteggia, 11 - Loc. Marteggia - 30020 Meolo (VE) C.U.A.A.: 02971380270 P.IVA: 02971380270
112	2.VE	"CA' MENEGO" AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISMO CA' MENEGO S.S. DI SIMONATTO FABIANO & C. Simonatto Fabiano Via Risere, 7 - Fraz. Summaga - 30026 Portogruaro (VE) C.U.A.A.: 03478050275 P.IVA: 03478050275
113	3.VE	"DA LAURETTA E VITTORINO" LAURETTA E VITTORINO DI BERTOLIN ETTORE E BERTOLIN GIULIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Bertolin Ettore Via Frattin, 52 – Loc. Gardigiano - 30037 Scorzè (VE) C.U.A.A.: 04156140271 P.IVA: 04156140271
114	4.VE	"LA CHIOCCIA" MALVESTIO MARILENA Malvestio Marilena Via Marzabotto, 32 - Loc. Lughetto - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: MLVMLN50A60M171E P.IVA: 02478040278
115	5.VE	"LUDOFATTORIA L'OCA PAZZA" PRA' D'ARCA SOCIETA' AGRICOLA DI BALDISSERA ANNA & C. Baldissera Anna Via Caltorta, 18 - 30022 Ceggia (VE) C.U.A.A.: 04040000277 P.IVA: 04040000277
116	6.VE	"ALLA VACCHERIA" SOCIETA' AGRICOLA LONGHIN MARA E SONIA S.S. Longhin Sonia Via G. D'Annunzio, 3 - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: 02976930277 P.IVA: 02976930277
117	7.VE	"AL DOGE" TAMAI TIZIANA Tamai Tiziana Via Coda di Gatto, 51 - 30020 Eraclea (VE) C.U.A.A.: TMATZN61H60F826H P.IVA: 02884170271

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 15/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
118	8.VE	"FARM HOUSE" FARM HOUSE S.S. Delponte Patrizia Sede Legale: Via O. Ried, 19 - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) Sede Aziendale: Via Gatta, 76/C - Loc. Zelarino - 30174 Mestre (VE) C.U.A.A.: 03376920272 P.IVA: 03376920272
119	9.VE	"BOTTA E CUORE" SOCIETA' AGRICOLA SALVAGNINI S.S. – SOCIETA' SEMPLICE Salvagnini Andrea Sede Legale: Piazzale Alberto Mario, 3 - 45100 Adria (RO) Sede Aziendale: Via Botta, 6 - 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: 00571070291 P.IVA: 01528760299
120	10.VE	"BLU VERDERAME" TREVISAN MARZIA Trevisan Marzia Borgo Sindacale, 13 - 30023 Concordia Sagittaria (VE) C.U.A.A.: TRVMRZ62C55G914H P.IVA: 02975030277
121	11.VE	"LA VIA ANTIGA" AZIENDA AGRICOLA LA VIA ANTIGA DI ZANIN CIRO Zanin Ciro Via San Martino, 13 - 30020 Torre di Mosto (VE) C.U.A.A.: ZNNCRI61R30A561R P.IVA: 03049610268
122	12.VE	"CORTE GIOVE" EREDI DI GRASSETTO FELICE Grassetto Patrizia Via San Marco, 66 - Fraz. Lova - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: 02293330276 P.IVA: 02293330276
123	13.VE	"FAVARO ZAIRO" FAVARO ZAIRO Favaro Zairo Via S. Bertazzolo, 8 - Loc. Palazzetto - 30027 San Donà di Piave (VE) C.U.A.A.: FVRZRA51B21H823W P.IVA: 03574210278
124	14.VE	"CASA VECIA" NICOLETTI PIETRO, ARTURO E FORTUNATO SOCIETA' SEMPLICE Nicoletti Arturo Via Rotta, 24 - 30020 Torre di Mosto (VE) C.U.A.A.: 00876170275 P.IVA: 00876170275
125	15.VE	"TAGLIO DEL RE" AZIENDA AGRITURISTICA TAGLIO DEL RE DI DI TOS RITA Di Tos Rita Via Posteselle, 15 - 30016 Jesolo (VE) C.U.A.A.: DTSRTI51R53C388R P.IVA: 02729260279
126	16.VE	"STABLE - GIOCAVALLO" STABLE S.N.C DI BOSCHIERO E. e BOSCHIERO S. Boschiero Eros Via San Paolo, 40 - Loc. Peseggia – 30030 Scorzè (VE) C.U.A.A.: 02334470271 P.IVA: 02334470271

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 16/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
127	17.VE	"GAZZA LADRA - TESSERE" TESSERE SOCIETA' AGRICOLA S.S. Bincoletto Emanuela Via Bassette, 51 - 30025 Noventa di Piave (VE) C.U.A.A.: 00795440270 P.IVA: 00795440270
128	18.VE	"1 ABCD AGRARIO" SOC. AGR. CA' DEL RICCIO DI MONTAGNER & COLLETTO S.S. Montagner Barbara Via Argine Destro, 12 - Loc. Passarella - 30027 San Donà di Piave (VE) C.U.A.A.: 04090740277 P.IVA: 04090740277
129	19.VE	"DIMENSIONE NATURA" CALLEGARO FRANCA Callegaro Franca Sede Legale: Via IV Novembre, 77 - 30010 Camponogara (VE) Sede Aziendale: Via XXV Aprile, 26 - 30010 Campagna Lupia (VE) C.U.A.A.: CLLFNC40R45B554F P. IVA: 03075880272
130	20.VE	"TENUTA CIVRANA" FRIGO GIOVANNI Frigo Giovanni Pietro Via Stazione, 2 – Loc.Pegolotte - 30010 Cona (VE) C.U.A.A.: FRGGNN42A13G224W P. IVA: 02506930276
131	21.VE	"PAPAVERI & PAPERE" BOTTAZZIN RAFFAELA & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE Marchiori Nicola Via Caltana 1-B - 30036 Santa Maria di Sala (VE) C.U.A.A.: 03376570275 P. IVA: 03376570275
132	22.VE	"ORIONE" POZZATO ORIETTA Pozzato Orietta Via Don Orione, 69 - Loc. Scaltenigo - 30035 Mirano (VE) C.U.A.A.: PZZRTT69L70C383F P.IVA: 02725010272
133	23.VE	"CORTE FRANCA" FONDAZIONE RAIMONDO FRANCESCHETTI E DI COLA DOTT. GIOVANNI E FAMIGLIE Bonaldo Marco Sede Legale: Via Cavallotti, 13 - 45011 Adria (RO) Sede Aziendale: Via Rossetta - 30014 Cavarzere (VE) C.U.A.A.: 90010400290 P.IVA: 01222840298
134	24.VE	"CA' CODOLO" CA' CODOLO SOCIETA' AGRICOLA S.S. Citon Paola _ Codolo Valter Sede Legale: Via Toreta, 6 – 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE) Sede Aziendale: Via Motte, 18 - 30141 Sant'Erasmo - Venezia (VE) C.U.A.A.: 04217650276 P. IVA: 04217650276
135	25.VE	"L'IMPRONTA" MOZ MORENO Moz Moreno Sede Legale: Via Passo Campalto, 15/A - 30173 Campalto (VE) Sede Aziendale: Via Cimitero, 36 - 30173 Campalto (VE) C.U.A.A.: MZOMRN79R18L736F P. IVA: 03908950276

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 17/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
136	26.VE	"CA' LEALTÀ" SOCIETÀ AGRICOLA CA' LEALTÀ SRL Miatto Rosa Sede Legale: Via Belvedere, 2/A - 30035 Mirano (VE) Sede Aziendale: Strada Durisi, 20 – Loc. Marango – 30021 Caorle (VE) C.U.A.A.: 02955120247 P. IVA: 02955120247
137	27.VE	"IL ROSMARINO" DEFILIPPI PIERGIORGIO Defilippi Piergiorgio Via Pialoi, 68/B - 30020 Marcon (VE) C.U.A.A.: DFLPGR60H06I242C P.IVA: 01740250277
138	28.VE	"BEJAFLOR" BEJAFLOR S.S. Valerio Roberto Via Udine, 34 - 30026 Portogruaro (VE) C.U.A.A.: 03656630278 P.IVA: 03656630278
139	29.VE	"DE FAVERI" DE FAVERI ENZO De Faveri Enzo Via Rossini, 31 - 30020 Eraclea (VE) C.U.A.A.: DFVNZE46S21H823W P.IVA: 03456720279
140	30.VE	"CORTE DEL BRENTA" FRACASSO TOMMASO E SORELLE S.S. SOCIETA' AGRICOLA Fracasso Tommaso Sede Legale: Via Zona Industriale, 118 – 45010 Villadose (RO) Sede Aziendale: Via Padana, 204 – Loc. Malcontenta - 30176 Venezia (VE) C.U.A.A.: 00041090291 P.IVA: 00041090291
141	31.VE	"SETTECENTOALBERI" SETTECENTOALBERI DI TURINI ANGELO GIORGIO Turini Angelo Giorgio Sede: Via Guaiane, 144 – 30020 Noventa di Piave (VE) C.U.A.A.: TRNNLG61B07H501X P.IVA: 09144660587
142	32.VE	"FATTORIA DA GIULIA" SOCIETA' AGRICOLA GIULIA S.S. DI PASQUON GIULIA & C. Società Agricola Giulia S.S. di Pasquon Giulia & C. Pasquon Giulia Via Pra d'Arca, 583 – 30022 Ceggia (VE) CUAA: 04353130273 P: IVA: 04353130273
143	1.VR	"LE BIANCHETTE" SPEROTTO LUCIA Sperotto Lucia Stradella Bianchette, 6 - Loc. Custoza - 37066 Sommacampagna (VR) C.U.A.A.: SPRLCU53H45I821U P.IVA: 02110470230
144	2.VR	"TRE RONDINI" MENGHINI ANTONIO Menghini Antonio Via Belfiore, 47 - Loc. Vigo - 37045 Legnago (VR) C.U.A.A.: MNGNTN64L01E512C P.IVA: 01990290239

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 18/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
145	3.VR	"SAN GABRIELE" CHIAVEGATO STEFANO Chiavegato Stefano Via S. Gabriele, 30 - 37063 Isola della Scala (VR) C.U.A.A.: CHVSFN67E21E349F P.IVA: 02660020237
146	4.VR	"LA VECCHIA FATTORIA" SOCIETA' AGRICOLA LA VECCHIA FATTORIA DI RONCOLATO CRISTINA & C. S.S. Roncolato Cristina Via Muri, 54 - Loc. Bonavicina - 37050 San Pietro di Morubio (VR) C.U.A.A.: 04005030236 P.IVA: 04005030236
147	5.VR	"FATTORIA MARGHERITA" LA MANO 2 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS Savio Giorgio Sede Legale: Via F. Paiola, 8 - 37127 Verona (VR) Sede Aziendale: Via Lino Lovo, 31 - 37050 Oppeano (VR) C.U.A.A.: 02362550234 P.IVA: 02362550234
148	6.VR	"MELOTTI…UN VIAGGIO INTORNO AL RISO…" SOCIETA' AGRICOLA MELOTTI GIUSEPPE & C. S.S. Melotti Giuseppe Via Tondello, 59 - 37063 Isola della Scala (VR) C.U.A.A.: 03391820234 P.IVA: 03391820234
149	7.VR	"EL BACAN" AZ. AGR. BELLE' FRATELLI DI BIMESTRE LOREDANA Bimestre Loredana Via Verona, 11 - 37060 Sona (VR) C.U.A.A.: BMSLDN67B64L781Y P.IVA: 02556080238
150	8.VR	"CORTE ALL'OLMO" CORTE ALL'OLMO DI BRUTTI VANDA Brutti Vanda Strada Vicinale Ca' Nova Toro, 39/A - Loc. Ca' di David - 37135 Verona (VR) C.U.A.A.: BRTVND62T54B073G P.IVA: 02750550234
151	9.VR	"FATTORIA CASA MIA" SOC. AGR. FATTORIA CASA MIA DI ZAMPINI GIOVANNI & C. S.S. Zampini Giovanni Via Ca' Vignega, 1 - Fraz. Ospedaletto - 37026 Pescantina (VR) C.U.A.A.: 03680960238 P.IVA: 03680960238
152	10.VR	"MUSEO DEL VINO VILLA CANESTRARI" SOCIETA' AGRICOLA VILLA CANESTRARI DI FRANCHI ADRIANA E C. S.N.C. Franchi Adriana Sede Legale: Via D. Broglio, 2 - 37030 Colognola ai Colli (VR) Sede Aziendale: Via Castello, 20 - 37031 Illasi (VR) C.U.A.A.: 03483180232 P. IVA: 03483180232
153	11.VR	"DORALDO" SICA ALDO Sica Aldo Sede Legale: Via Sabotino, 11/C - 37124 Verona (VR) Sede Aziendale: Strada per Montecchio, 11/E - 37127 Verona (VR) C.U.A.A.: SCILDA39S24A399X P. IVA: 02742500230

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
154	12.VR	"LA GENOVESA" LA GENOVESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. Salandini Fabio Strada della Genovesa, 31/A- 37135 Verona (VR) C.U.A.A.: 01451600231 P. IVA: 01451600231
155	13.VR	"MALGA VAZZO" BRUNELLI SANDRO, CARLO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Brunelli Sandro Via Vazzo, 1 - 37030 Velo Veronese (VR) C.U.A.A.: 02428450239 P. IVA: 02428450239
156	14.VR	"SPIGOLO" AZIENDA AGRICOLA SPIGOLO DI RIGO MICHELA Rigo Michela Strada per Montecchio, 6/D - 37127 Verona (VR) C.U.A.A.: RGIMHL72R47L781B P.IVA: 02899720235
157	15.VR	"GIAROL GRANDE" SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA 8 MARZO Pozzerle Luciano Sede Legale: Loc. Cà Verde - 37010 S. Ambrogio di Valpolicella (VR) Sede Aziendale: Via Belluno, 66 - 37113 Verona (VR) C.U.A.A.: 00761910231 P.IVA: 00761910231
158	16.VR	"CORTE OLIANI **"** VALVERDE BIO DI OLIANI MICHELE Oliani Michele Via Val Bianchi, 3 – 37049 San Zeno in Valle di Villa Bartolomea (VR) C.U.A.A.: LNOMHL79E19E512S P. IVA: 03092950231
159	17.VR	"CORTE ATTÌLEA" CORTE ATTÌLEA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Tebaldi Alessandro e Tebaldi Emanuela Via del Garda, 7 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR) C.U.A.A: 03929750234 P.IVA: 03929750234
160	18.VR	"TERRE DI MOLINA" AZIENDA AGRICOLA ARDARI DI SARTORI AGOSTINO Sartori Agostino Via Bacilieri, 95 – 37022 Molina di Fumane (VR) C.U.A.A.: SRTGTN72P10F861A P.IVA: 03765840230
161	19.VR	"LA VALVERDE" DA SACCO MARIA GIULIA Da Sacco Maria Giulia Via A. Da Legnago, 21 – 37141 Verona (VR) C.U.A.A.: DSCMGL59M48L781L P.IVA: 03809270238
162	20.VR	"PARCO DI BORGHETTO" MARCHESINI CESARINA Marchesini Cesarina Loc. Monte Borghetto, 13 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR) C.U.A.A.: MRCCRN67E58L567J P.IVA: 02494430230

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 20/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
163	21.VR	"LA BORINA" AGRITURISMO LA BORINA S.S.A Bolla Mariangela Via Borina, 209 – 37047 San Bonifacio (VR) C.U.A.A.: 03634370237 P.IVA: 03634370237
164	22.VR	"ALLE TORRICELLE" DAL NEGRO FIORELLA Dal Negro Fiorella Via Bonuzzo S. Anna, 4 – 37128 Verona (VR) C.U.A.A.: DLNFLL58R70L781B P.IVA: 01950790236
165	23.VR	"IL MELO" BERTOLDI BENEDETTA Bertoldi Benedetta Via Piave, 9/B – 37050 Palù (VR) C.U.A.A.: BRTBDT64L61F218N P.IVA: 03247920238
166	24.VR	"APICOLTURA COFFELE" COFFELE FIORENZO Coffele Fiorenzo Via Don Daniele Parlato, 4 – 37035 San Giovanni Ilarione (VR) C.U.A.A.: CFFFNZ70E19H783E P.IVA: 02999240233
167	25.VR	"IL GIARDINO DEI SOGNI" OASI VERDE DI BENITO MERZI Merzi Benito Sede Legale: Via del Garda, 84 – 37067 Valeggio sul Mincio (VR) Sede Aziendale: Loc. San Martino - Platano – 37013 Caprino Veronese (VR) C.U.A.A.: MRZBNT71M19L567V P.IVA: 04003080233
168	26.VR	"REDORO" SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DEL COMM. SALVAGNO MARIO, LORENZO e C. Salvagno Lorenzo Via G. Marconi, 30 – 37023 Grezzana (VR) CUAA: 04335210235 P: IVA: 04335210235
169	27.VR	"IL FRANTOIO DEI 5 SENSI" AZ. AGR. GUGLIELMI DI GUGLIELMI ALESSANDRA Guglielmi Alessandra Via Progni, 77 – 37022 Fumane (VR) CUAA: GGLLSN90C56F861H P. IVA: 04386140232
170	28.VR	"TENUTA LA PILA" LA PILA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. Sartori Alberto Filippo Sede Legale: Galleria Buenos Aires, 13 - 20124Milano (MI) Sede Aziendale: Via Pila, 42 – Loc. Spinimbecco – 37049 Villa Bartolomea (VR) CUAA: 13192920158 P. IVA: 13192920158
171	29.VR	"EL BOCOLAR" LAVARINI LUCIANO E ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Lavarini Roberto Sede Legale: Via Maso di Cerna – 37020 Sant'Anna d'Alfaedo (VR) Sede Aziendale: Via Fava, 1 –37020 Marano di Valpolicella (VR) CUAA: 03429580230 P. IVA: 03429580230

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 21/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
172	1.VI	"DEL MONTE" BORDIN SANDRO Bordin Sandro Via San Rocco, 1 - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: BRDSDR52R18G224B P.IVA: 02453040244
173	2.VI	"LE VALLI" LE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. Cazzola Paolo Via Valli, 2 - 36040 San Germano dei Berici (VI) C.U.A.A.: 01836840247 P.IVA: 01836840247
174	3.VI	"GIARDINERIA DRAGO" AZIENDA AGRICOLA DRAGO F.LLI DI ENRICO, MARIO E STEFANO DRAGO S.S. Drago Enrico Via Ca' Toalda, 5 - 36015 Schio (VI) C.U.A.A.: 01331240240 P.IVA: 01331240240
175	4.VI	"FONTANA ANGELO" FONTANA ANGELO Fontana Angelo Via delle Prese, 3 - 36055 Nove (VI) C.U.A.A.: FNTNGL67P01A703Y P.IVA: 03024200242
176	5.VI	"IL GRANDE PORTICO" AGRITURISMO IL GRANDE PORTICO SAS SOCIETA' AGRICOLA DI SILVIA FORTE & C. Forte Silvia Via San Cristoforo, 44 - Loc. Motta - 36030 Costabissara (VI) C.U.A.A.: 03672180241 P.IVA: 03672180241
177	6.VI	"LA SORGENTE SERMONDI" SERMONDI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Facchinelli Francesco Via Sermondi, 10 - 36020 Castegnero (VI) C.U.A.A.: 00873950240 P.IVA: 00891700247
178	7.VI	"PERON" PERON FLAVIO, PAOLO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Peron Flavio Via Roncaglia Vaccheria, 38 - 36060 Schiavon (VI) C.U.A.A.: 02451760249 P.IVA: 02451760249
179	8.VI	"PALAZZETTO ARDI" PALAZZETTO ARDI DI CARIOLARO MICHELA Cariolaro Michela Via Ciron, 4 - Loc. Torri di Confine - 36053 Gambellara (VI) C.U.A.A.: CRLMHL64A56L840L P.IVA: 02731720245
180	9.VI	"IL GIGLIO ROSSO" MIOLA SUSANNA Miola Susanna Sede Legale: Via Cul de Ola, 3 – 36100 Vicenza (VI) Sede Aziendale: Contrà Zoari, 7 - Loc. Castana - 36011 Arsiero (VI) C.U.A.A.: MLISNN64P63L840N P.IVA: 02700890243

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 22/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
181	10.VI	"AL RANCH" PASIN DEVIS Pasin Devis Via Contrà Bernardi, 10 - 36078 Valdagno (VI) C.U.A.A.: PSNDVS70A31L157W P.IVA: 02246030247
182	11.VI	"LE MANDOLARE" AZ. AGR. LE MANDOLARE S.S., SOC. AGR. Pasqualotto Lidia Via Mandolare, 6 - 36020 Villaga (VI) C.U.A.A.: 02351570243 P.IVA: 02351570243
183	12.VI	"PARADISO" PERUFFO VALTER Peruffo Valter Via Paradiso, 47 - Fraz. Meledo - 36040 Sarego (VI) C.U.A.A.: PRFVTR58P14E682V P.IVA: 01883520247
184	13.VI	"LA PACHAMAMA" RADIN MAURIZIO Radin Maurizio Via Cobalchini, 5 - 36063 Marostica (VI) C.U.A.A.: RDNMRZ58E04L840U P.IVA: 02523050249
185	14.VI	"DA SAGRARO" DA SAGRARO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Rigo Arturo Via Olivari, 1 - 36020 Mossano (VI) C.U.A.A.: 03671410243 P.IVA: 03671410243
186	15.VI	"GRUUNTAAL" RODEGHIERO DUILIO Rodeghiero Duilio Via Valle, 69 - 36012 Asiago (VI) C.U.A.A.: RDGDLU44T16A465U P.IVA: 00265320242
187	16.VI	"AL PICCHIO NERO" RAUMER GIOVANNI Raumer Giovanni Via Zaffonati, 3/d - Loc. Tretto - 36015 Schio (VI) C.U.A.A.: RMRGNN55E04L394J P.IVA: 01961330246
188	17.VI	"LA VALLE DEI FIORI" BERTONCELLO MARIANGELA Bertoncello Mariangela Via San Pietro, 1 - 36065 Mussolente (VI) C.U.A.A.: BRTMNG58H45A703S P.IVA: 03010740243
189	18.VI	"GIULIO DEI BRACHI" SAVEGNAGO GIULIO Savegnago Giulio Via Savegnago, 1 - 36073 Cornedo Vicentino (VI) C.U.A.A.: SVGGLI78S19A459E P.IVA: 03878490246
190	19.VI	"AIDI" AZIENDA AGRICOLA AIDI DI FLAVIO SARTORE Sartore Flavio Via Molette, 70 - 35035 Marano Vicentino (VI) C.U.A.A.: SRTFLV72D02L157H P.IVA: 02615830243

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
191	20.VI	"COSTALUNGA" PAVAN ROSA LINA Pavan Rosa Lina Via Costalunga, 10 - 36030 Fara Vicentino (VI) C.U.A.A.: PVNRLN48P41D496I P.IVA: 01764060248
192	21.VI	"PALAZZO ROSSO FARM" AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO FARM DI ZINI SILVIA Zini Silvia Sede Legale: Via Bagnolo, 12 – 36023 Longare (VI) Sede Aziendale: Via Palazzo Rosso, 6 - Loc. Ponte di Lumignano - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: ZNISLV67D58A459E P.IVA: 03542950245
193	22.VI	"AGRIBER" AGRIBER DI BERNARDI AMEDEO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. Bernardi Amedeo Via Peraro, 108 - Fraz. Longa - 36060 Schiavon (VI) C.U.A.A.: 03739800245 P.IVA: 03739800245
194	23.VI	"LA VALLE DEI RAPACI" FAGAN ALBERTO Fagan Alberto Via Lago di Fimon, 135 - 36057 Arcugnano (VI) C.U.A.A.: FGNLRT51L12L840G P.IVA: 01890310244
195	24.VI	"L'APE NOSTRA AMICA" FANTINATO GIUSEPPE Fantinato Giuseppe Via Piana d'Oriente, 48 - 36065 Mussolente (VI) Loc. San Giovanni - Montegrappa (VI) C.U.A.A.: FNTGPP50H07F829C P.IVA: 02383920242
196	25.VI	"CARLAN AGNESE" CARLAN AGNESE Carlan Agnese Via Castellaro, 24 - 36020 Castegnero (VI) C.U.A.A.: CRLGNS63E51F838S P.IVA: 02899730242
197	26.VI	"IL CASALE DELLE ERBE" IL CASALE DELLE ERBE DI FATTORI EMANUELA Fattori Emanuela Via Cafarette, 6 - 36050 Bolzano Vicentino (VI) C.U.A.A.: FTTMNL80A47H829X P.IVA: 03394910248
198	27.VI	"LE VESCOVANE" LE VESCOVANE DI SAVOIA RITA MARIA Savoia Rita Maria Via San Rocco, 19 - 36023 Longare (VI) C.U.A.A.: SVARMR47E62F158V P.IVA: 02011940240
199	28.VI	"MONTEROSSO" AZIENDA AGRICOLA MONTEROSSO DI ACCO GIORGIO Acco Giorgio Via Monterosso, 18 - 36040 Brendola (VI) C.U.A.A.: CCAGRG55S05B143F P.IVA: 01891490243

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 24/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
200	29.VI	"AL CONFIN" AL CONFIN DI MAROSTEGAN PAOLO Marostegan Paolo Via Alpiero, 17 - 36043 Camisano Vicentino (VI) C.U.A.A.: MRSPLA79R13L840N P.IVA: 03079940247
201	30.VI	"AL CUCCO" LUCCA MARIANNA Lucca Marianna Loc. Cucco, 2 - 36040 Valdastico (VI) C.U.A.A.: LCCMNN76L56L157G P.IVA: 02819430246
202	31.VI	"FATTORIA DA MARISA" GAIO MARISA Gaio Marisa Via Casara Roveri, 10 - 36045 Alonte (VI) C.U.A.A.: GAIMRS59C71L840L P.IVA: 01974860247
203	32.VI	"LA VEGRA" FIORASO CLAUDIO Fioraso Claudio Via Cà Fusa, 20 - 36030 Sarcedo (VI) C.U.A.A.: FRSCLD63T20L551L P.IVA: 01772620249
204	33.VI	"AGRIFLOOR" SOCIETA' AGRICOLA AGRIFLOOR DI CERANTOLA PAOLO & C. S.S. Cerantola Paolo Via Tre Case, 20 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) C.U.A.A.: 02097480244 P. IVA: 02097480244
205	34.VI	"DESY" AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DESY DI PONZIO MIRKO Ponzio Mirko Strada di Lobia, 179 – 36100 Vicenza (VI) C.U.A.A.: PNZMRK85A14L840J P.IVA: 03438900247
206	35.VI	"ALBASPINA" AZIENDA AGRICOLA ALBASPINA DI STORATO ANNA Storato Anna Via Bettanie,11 – 36010 Monticello Conte Otto (VI) C.U.A.A.: STRNNA61L65F514J P.IVA: 02777560240
207	36.VI	"ANGOLO DI PARADISO" ANGOLO DI PARADISO DI BRESOLIN MARIA ALDA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Johnny Rama Via Laita - S. Pietro, 1- 36070 Altissimo (VI) C.U.A.A.: 03810290241 P.IVA: 03810290241
208	37.VI	"IL CASON DELLE MERAVIGLIE" DALLA RIVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI PANOZZO CRISTINA E PANOZZO GIUSEPPE Panozzo Cristina Via Rossi, 37 - 36010 Treschè Conca-Roana (VI) C.U.A.A.: 03461780243 P.IVA: 03461780243

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
209	38.VI	"PONY EXPRESS" MENEGHELLO ADRIANO Meneghello Adriano Sede Legale: Via Camazzole, 44/B - 35010 Carmignano di Brenta (PD) Sede Aziendale: Via San Valentino, 19 - 36050 Pozzoleone (VI) C.U.A.A.: MNGDRN63C10H829O P.IVA: 04520480288
210	39.VI	"MALGA VITTORIA" AZ. AGRITURISTICA MALGA VITTORIA DI CALDERARO SAMUELE Calderaro Samuele Sede Legale: Via G. Leopardi, 6/D – 35010 Onara di Tombolo (PD) Sede Aziendale: Via Nosellari, 11 – 36020 Pove del Grappa (VI) Via Sansughe, 12 – 35013 Cittadella (PD) Sede Fattoria didattica: Via Nosellari, 11 – 36020 Pove del Grappa (VI) C.U.A.A.: CLDSML73E06H355Q P. IVA: 03892630280
211	40.VI	"CA' DELL'AGATA" CA' DELL'AGATA AZ. AGR. DI DALLA COSTA GIANNI Dalla Costa Gianni Via Monte Rosa, 26 - 36030 Zugliano (VI) C.U.A.A.: DLLGNN56T16M199W P.IVA: 01906400245
212	41.VI	"APICOLTURA VALDASTICO" APICOLTURA VALDASTICO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE Carollo Damiano Via Molan, 12 - 36030 Lugo di Vicenza (VI) C.U.A.A.: 03146330240 P.IVA: 03146330240
213	42.VI	"LA GREPPIA" SCORZATO FABIO Scorzato Fabio Sede Legale: Piazza Ciscato, 14/1 - 36034 Malo (VI) Sede Aziendale: Via Monte Palazzo, 25 - 36034 S.Tomio di Malo (VI) C.U.A.A.: SCRFBA77A16E864C P.IVA: 02916280247
214	43.VI	"RODEGHIERO PAINTS" RODEGHIERO ANTONIO ALBERTO Rodeghiero Antonio Alberto Via Tibalda, 6 – 36060 Molvena (VI) C.U.A.A.: RDGNTN62B14D750P P.I.: 01540890249
215	44.VI	"MASSIGNAN" COOPERATIVA SOCIALE '81 SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. Dolcetta Capuzzo Giovanni Sede Legale: Via Madonnetta, 62 – 36075 Montecchio Maggiore (VI) Sede Aziendale: Via Quintino Sella, 20 – 36040 Brendola (VI) C.U.A.A.: 01299080240 P.I.: 01299080240
216	45.VI	"L'OASI DELLE API" L'OASI DI MAZZERACCA EGIDIO Mazzeracca Egidio Sede Legale: Strada Marchesane, 150 - 36061 Bassano del Grappa (VI) Sede Aziendale: Via Apollonio, 65 – 36061 Bassano del Grappa (VI) C.U.A.A.: MZZGDE44D18E970A P.IVA: 01911630240

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 26/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
217	46.VI	"CONCA D'ORO" SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE A.R.L Polimeni Anna Via Rivoltella Bassa, 20 – 36061 Bassano del Grappa (VI) C.U.A.A.: 03694360243 P.IVA: 03694360243
218	47.VI	"IL RIFUGIO DEI COLORI" PETTENA ELISA Pettena Elisa Sede Legale: Via Dante Alighieri, 3 – 36040 Sarego (VI) Sede Aziendale: Via Fontana Grande, 13/B – 36040 Sarego (VI) C.U.A.A.: PTTLSE50E50I430I P.IVA: 02658190240
219	48.VI	"COL BERETTA" MOCELLIN ANNA Mocellin Anna Via Travaglietta, 27 – Loc. Lepre - 36020 San Nazario (VI) C.U.A.A.: MCLNNA84P43A703O P.IVA: 03999640265
220	49.VI	"AE NOSEARE" NICOLIN MARIO E ZAMBELLO ANTONIETTA S.S. Nicolin Mario Via Adige, 37 – Loc. Marola – 36040 Torri di Quartesolo (VI) C.U.A.A.: 02965890243 P.IVA: 02965890243
221	50.VI	"AGRIGRA' " CUNIAL SARA Cunial Sara Sede Legale: Viale XI Febbraio, 13 – 36061 Bassano del Grappa (VI) Sedi Aziendali: Loc. Tre Case - Col della Martina – 36020 Cismon del Grappa (VI) Strada G. Giardino, 2 - Loc. Semonzo – 31030 Borso del Grappa (TV) C.U.A.A.: CNLSRA79L48H501R P.IVA: 03494220241
222	51.VI	"HORTUS IN LAB" VIGARDOLETTO SOCIETA' AGRICOLA DI BARAUSSE DOMENICO E CLAUDIO S. S. Barausse Domenico Via Vigardoletto, 1 – 36010 Monticello Conte Otto (VI) C.U.A.A.: 03796790248 P.IVA: 03796790248
223	52.VI	"MALGASIAGO" BISAKHESE DI GNESOTTO MASSIMILIANO Gnesotto Massimiliano Via Toccoli, 18 – 36010 Roana (VI) C.U.A.A.: GNSMSM83P04A703E P.IVA: 03739360240
224	53.VI	"PIETRIBIASI GIUSEPPE" PIETRIBIASI GIUSEPPE Pietribiasi Giuseppe Via dei Laghi, 223 – 36100 Vicenza (VI) C.U.A.A.: PTRGPP48S18L840I P.IVA: 01411690249
225	54.VI	"RANCH DEI MULINI" LAPO GIULIANA Lapo Giuliana Via Covolo, 17 – 36057 Arcugnano (VI) C.U.A.A.: LPAGLN54A49E671I P.IVA: 01549380242

Allegato A al Decreto n. 53 del 24/04/2017 pag. 27/27

NUMERO progressivo	CODICE	FATTORIA DIDATTICA
226	55.VI	"LA CASA DEL BOSCO" AZIENDA AGRICOLA SALTEL SAS DI BALBO PIETRO & C. Balbo Pietro Via San Giorgio, 16 – 36020 Solagna (VI) C.U.A.A.: 02920340243 P.IVA: 02920340243
227	56.VI	"LA RINDOLA" LA RINDOLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Antoniazzi Elia Sede Legale: Via Bertocchetto, 6 – 36070 San Pietro Mussolino (VI) Sede Aziendale: Via Campanella, 18 – 36070 Altissimo (VI) C.U.A.A.: 03794520241 P.IVA: 03794520241
228	57.VI	"LA PESCHIERA ZENERE NORMA Zenere Norma Sede Legale: Viale Regina Margherita, 9 – 36078 Valdagno (VI) Sede Aziendale: Località Peschiera dei Muzzi, 1 – 36070 Castelgomberto (VI) CUAA: ZNRNRM43T53L551O P. IVA: 03724460245

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 344154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 50 del 16 febbraio 2017

Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici Giudiziari, relativa all'attuazione dell'obiettivo 14 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile" del POR FSE 2014/2020, Asse 4, Codice MOVE 50983 - Sottosettore 3B4F4, autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1126 del 29 giugno 2016 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016. Codice Identificativo Gara Z5F1A6F242. CUP H72I16000500006. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore regionale della Direzione Formazione e Istruzione procede alla registrazione di impegni di spesa in merito alle attivitàdi cui alla DGR 1126 del 26/06/2016 relativa alla procedura negoziata ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016 per l'affidamento del servizio di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici Giudiziari, in relazione all'Obiettivo 4 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile" del POR FSE 2014/2020, asse 4. Estremi dei principali atti dell'istruttoria: D.Lgs 50 del 19/04/2016; DGR 1126 del 29/06/2016; DDR 12 del 13/09/2016; DDR 24 del 10/11/2016; DDR 1 del 11/01/2017; Contratto concluso in data 02/02/2017 tramite scambio lettere.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che la premessa al presente Decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto dell'avvenuta conclusione in data 02/02/2017, mediante scambio di lettere, del contratto relativo alla gara in oggetto, tra la Regione del Veneto e la società aggiudicataria PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY SPA, C.F./P.I. 03230150967, di cui alla premessa;
3. di procedere alla registrazione contabile di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., per complessivi Euro 38.991,83, a favore di PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.P.A., codice fiscale e partita IVA 03230150967, in relazione al contratto di aggiudicazione del sevizio di cui sopra, codice MOVE 50983 - sottosettore 3B4F4, a valere sul Bilancio Regionale 2017/2019, esercizio di imputazione 2017, che presenta la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo 102759 "P*rogrammazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 - Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)*" - Art. 025 "*Altri servizi*" c.p.c./Siope U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.* " - Euro 19.495,92 - codice MOVE 50983;
- Capitolo 102760 "P*rogrammazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità istituzionale - Area Formazione - quota statale - acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"* - Art. 025 "Altri servizi" c.p.c./Siope Siope U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.* " - Euro 13.647,14 - codice MOVE 50983;
- Capitolo 102761 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - cofinanziamento regionale - acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)*" - Art. 025 "Altri servizi" c.p.c./Siope Siope U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.*" - 5.848,77 - codice MOVE 50983;

4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro Euro 19.495,92 imputati a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, esercizio d'imputazione 2017;

- Euro Euro 13.647,14 a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, esercizio d'imputazione 2017;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102761/U, pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate, si riferiscono ad obbligazioni commerciali e scadono nel corrente esercizio come indicato in premessa;
7. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto della struttura della codifica della transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
9. di procedere alla comunicazione verso l'aggiudicatario ai sensi art. 56, comma 7, D.Lgs. 118/2011;
10. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 2, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nei termini espressi in premessa secondo le modalità indicate in All. E al DDR n. 12 del 13/09/2016;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
14. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 344397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 135 del 12 aprile 2017

Procedura per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D.lgs. n. 50/2016, per il progetto "CERIecon: CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network" Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020, DGR n. 913 del 22 giugno 2016. Indizione di Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Approvazione del Capitolato speciale d'appalto. Codice CUP H16J16000490007 - Codice C.I.G Z401DD79A9.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'avvio della procedura di acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D.lgs. n. 50/2016, tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per il progetto europeo CERIecon come descritto nel capitolato oggetto di approvazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 913 del 22/06/2016 di avvio del progetto "CERIecon"; D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016.

Il Direttore

- PREMESSO che con propria deliberazione n. 913 del 22 giugno 2016 la Giunta regionale ha avviato il progetto "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIecon", di cui la Regione del Veneto - Direzione Lavoro è partner, finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020;
- DATO ATTO che l'obiettivo del progetto CERIecon è migliorare le competenze degli occupati nel settore delle imprese (in particolare nelle start-up e nella costituzione di giovani PMI) riguardo alle nuove tecnologie, ai prodotti e ai servizi innovativi e all'innovazione sociale, contribuendo a promuovere una cultura imprenditoriale per far sì che sempre più giovani siano ispirati a diventare imprenditori sviluppando delle proprie imprese. L'obiettivo è quindi cercare di migliorare le loro capacità imprenditoriali garantendo il miglior supporto possibile attraverso la realizzazione di nuovi "ecosistemi" regionali per l'innovazione che renderanno disponibili formazione e servizi agli imprenditori. Questi ecosistemi saranno realizzati dai partner di progetto attraverso l'implementazione di un pacchetto equilibrato di strumenti, strategie e piani d'azione per l'innovazione. Grazie al network transnazionale, che connetterà gli ecosistemi di ciascun paese partner, gli imprenditori avranno l'opportunità di aumentare le loro competenze in un ambiente di business internazionale;
- PRESO ATTO che il budget complessivo del progetto CERIecon è di Euro 3.112.975,00 (di cui Euro 2.558.255,75 quota FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e che il budget della Regione del Veneto ammonta a Euro 261.250,00 di cui Euro 209.000,00 di quota FESR, pari all'80%, e Euro 52.250,00 di quota FdR (Fondo di Rotazione Nazionale), pari al 20%;
- CONSIDERATO che la durata prevista delle attività progettuali è di 36 mesi e che il progetto è stato avviato il 1 giugno 2016 e si concluderà il 31 maggio 2019;
- DATO ATTO che nell'ambito delle attività di comunicazione previste dal progetto CERIecon vi è una campagna di sensibilizzazione rivolta ai potenziali imprenditori e agli stakeholder dei diversi territori coinvolti che prevede l'uso di un mix di strumenti multimediali, tra cui i web-video;
- CONSIDERATO che i web-video promozionali dovranno rivolgersi agli imprenditori, che potranno essere potenzialmente coinvolti nelle attività formative e nel network CERIecon, e, più in generale, agli stakeholder dei territori partner interessati a partecipare alle attività del progetto;
- VERIFICATO che il servizio oggetto di questo appalto riguarda nello specifico la realizzazione di cinque (5) web-video promozionali che hanno come obiettivo quello di comunicare, diffondere, sensibilizzare e valorizzare i risultati raggiunti dal progetto, in particolare, riguardo l'istituzione degli ecosistemi d'innovazione denominati "Playpark" nelle regioni partner e la formazione di oltre 200 start-up regionali;
- VERIFICATO che per l'acquisizione del servizio in oggetto, attualmente, non sussistono Convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni Pubbliche cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo e che il servizio in oggetto è acquisibile mediante il ricorso al MePA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) in cui sono presenti i meta prodotti affini al servizio in oggetto;

- RITENUTO di stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, i seguenti elementi essenziali dell'appalto e criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte :
- trattandosi di contratto sotto soglia, il servizio sarà affidato direttamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 2, lett. a) del suddetto Codice;
- nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 30, comma 1, 34 e 42 del Codice, e dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti, si ritiene effettuare un confronto competitivo tra le offerte di otto operatori economici da invitare, selezionandoli tra quelli presenti nell'Elenco Fornitori di prodotti e servizi di comunicazione della Regione del Veneto;
- poiché non trattasi di un servizio con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, in considerazione della personalizzazione dei prodotti richiesti per l'individuazione dell'aggiudicatario si utilizzerà il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, attribuendo un peso pari a 70 all'offerta tecnica ed a 30 all'offerta economica, con la metodologia specificata nell'allegato A al presente provvedimento;
- effettuazione delle procedure per l'individuazione dell'aggiudicatario del servizio in oggetto attraverso la Richiesta di Offerta (RDO) sul MEPA;
- DATO ATTO che sulla base dei costi di mercato si ritiene di fissare l'importo massimo stimato a base d'asta per la realizzazione del servizio la somma di Euro 19.000,00, IVA esclusa;
- DATO ATTO che l'importo dell'obbligazione di spesa definito in Euro 23.180,00 troverà copertura con la seguente ripartizione per capitolo:
- Euro 18.544,00 sul capitolo 102742 programma di cooperazione transnazionale Central Europe "2014-2020" - progetto CERIecon - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)
- Euro 4.636,00 sul capitolo 102745 programma di cooperazione transnazionale Central Europe "2014-2020" - progetto CERIecon - quota statale - acquisto di beni e servizi (reg.to UE 17/12/2013 n. 1299);
- DATO ATTO che il Direttore della Direzione Lavoro provvederà con proprio decreto alla nomina della Commissione per la valutazione delle offerte presentate in MEPA;
- PRESO ATTO che la Giunta regionale con la citata DGR n. 913 del 2016 ha incaricato il Direttore della Direzione Lavoro di adottare ogni atto di adempimento amministrativo e contabile relativo all'avvio e alla gestione dei progetti ed è pertanto autorizzato a effettuare le procedure per l'individuazione dell'aggiudicatario del servizio in oggetto attraverso la Richiesta di Offerta (RDO) e alla conseguente stipula, una volta compiute con esito positivo le verifiche relative all'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- RITENUTO quindi di approvare il Capitolato speciale d'appalto, **Allegato A** al presente decreto;
- VISTO il Decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.lgs. 126 del 10/08/2014;
- VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 contenente attribuzioni delle strutture della Giunta regionale e i compiti e le responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- VISTO il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 relativo alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- VISTA la Dgr n. 913 del 22 giugno 2016 relativa all'avvio delle attività del progetto CERIecon;
- ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, il Direttore della Direzione Lavoro che adotterà ogni atto necessario per il corretto svolgimento della procedura;
3. di dare atto che l'attività del servizio in oggetto non viene effettuata all'interno degli Uffici regionali e che trattandosi di servizio di natura intellettuale non è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischi (DUVRI) e che pertanto i relativi costi per la sicurezza da rischi d'interferenze sono pari a zero;
4. di approvare il Capitolato speciale d'appalto, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
5. di formulare, per le motivazioni e secondo le modalità in premesse descritte, la Richiesta di Offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi per il progetto CERIecon, con i requisiti tecnici specificati nello stesso Capitolato;
6. che il criterio di aggiudicazione del servizio sarà l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
7. che al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016 e di effettuare un confronto competitivo si invitino otto operatori economici a presentare la propria offerta, che saranno selezionati tra quelli presenti nell'Elenco Fornitori di prodotti e servizi di comunicazione della Regione del Veneto;
8. che con successivo decreto sarà nominata la Commissione di valutazione delle offerte pervenute su MEPA;
9. di provvedere all'individuazione dell'aggiudicatario tramite affidamento diretto adeguatamente motivato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n.50/2016;
10. che l'importo dell'obbligazione di spesa definito in Euro 23.180,00 troverà copertura con la seguente ripartizione per capitolo:

- Euro 18.544,00 sul capitolo 102742 programma di cooperazione transnazionale Central Europe "2014-2020" - progetto CERIecon - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)
- Euro 4.636,00 sul capitolo 102745 programma di cooperazione transnazionale Central Europe "2014-2020" - progetto CERIecon - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299);

11. di dare atto che, con successivo decreto, sarà aggiudicato al fornitore selezionato l'incarico per l'espletamento del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, come da Capitolato;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
13. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Pier Angelo Turri

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 135 del 12/04/2017 pag. 1/13

Capitolato speciale d'appalto per la realizzazione di contenuti audiovisivi nell'ambito del progetto "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIecon" n. CE119 - Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020, DGR n. 913 del 22 giugno 2016, cod. CUP H16J16000490007 – cod. C.I.G Z401DD79A9

Art. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto è indetto nell'ambito del progetto "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIecon" (http://www.interreg-central.eu/Content.Node/CERIecon.html), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR.

L'obiettivo del progetto è quello di aumentare e migliorare le competenze di coloro che intendono operare in ottica imprenditoriale (in particolare start-up e nuove PMI), negli Stati UE, per quanto riguarda nuove tecnologie, prodotti, servizi o processi innovativi, e innovazione sociale, contribuendo alle strategie regionali di specializzazione intelligente. Con il progetto è sviluppata e promossa una cultura imprenditoriale per consentire che sempre più giovani, di entrambi i generi, siano ispirati a diventare imprenditori e a sviluppare le proprie imprese. Le loro capacità e competenze imprenditoriali saranno migliorate grazie ad un migliore supporto regionale, anche formativo, reso disponibile in un ecosistema regionale di innovazione nuovo e completo. Questi ecosistemi integreranno e useranno le strategie regionali di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Platform http://s3platform.jrc.ec.europa.eu) come leva per l'innovazione.

Una rete transnazionale di interconnessione degli ecosistemi offrirà agli imprenditori l'opportunità di accrescere le proprie competenze in un contesto economico internazionale. L'obiettivo è un avanzamento significativo nell'innovazione economica e sociale in Europa centrale rendendo le città e le regioni "posti migliori per lavorare e vivere". Con l'approccio logico del progetto a tre fasi (Sviluppo - Attuazione - Miglioramento) la finalità è che gli imprenditori e le PMI traggano i maggiori possibili benefici da ciò che il partenariato CERIecon realizzerà.

CERIecon è promosso dall'Ufficio Europeo del Vienna Board of Education. Nel progetto sono coinvolti sette Stati membri dell'Europa centrale (Austria, Italia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Croazia) con due Partner in ogni Paese. Inoltre, altri dieci Partner strategici provenienti dalle sette regioni sostengono il progetto. Il partenariato è composto da enti pubblici e privati (autorità regionali, municipalità, università, camere di commercio, agenzie di business, enti di formazione, imprese sociali, parchi scientifici e tecnologici).

Il progetto ha una durata di 36 mesi (è iniziato a giugno 2016 e terminerà a maggio 2019).

Nell'ambito delle attività di comunicazione previste dal progetto sarà realizzata una campagna di sensibilizzazione per gli *stakeholder* dei diversi territori coinvolti attraverso l'utilizzo di un mix di strumenti multimediali, tra cui i web-video.

Il servizio oggetto di questo appalto riguarda nello specifico la realizzazione di 5 web-video promozionali che hanno come obiettivo quello di comunicare, diffondere, sensibilizzare e valorizzare i risultati raggiunti dal progetto, in particolare, riguardo l'istituzione degli ecosistemi d'innovazione denominati "Playpark" nelle regioni partner e la formazione di oltre 200 start-up regionali.

I web-video promozionali dovranno rivolgersi non solo agli imprenditori che potranno essere potenzialmente coinvolti nelle attività formative e nel network CERIecon, ma, più in generale, agli *stakeholder* dei territori partner interessati a partecipare alle attività del progetto.

Il presente Capitolato e la relativa appendice, che costituiscono parte integrante della lettera di invito, regolano le modalità di partecipazione e i relativi criteri di aggiudicazione per l'affidamento del Servizio di realizzazione dei web-video.

Art. 2 – CARATTERISTICHE TECNICHE

Come previsto dal progetto CERIecon i contenuti dei 5 web-video dovranno essere focalizzati su temi specifici. Il contenuto dei video potrà riguardare gli ecosistemi d'innovazione, le storie di persone e delle loro idee innovative di business, la relazione tra gli ecosistemi e l'innovazione di una singola impresa.

Nella seguente tabella sono riportate indicazioni più precise sul contenuto di ogni singolo video. In appendice sono disponibili ulteriori suggerimenti.

Tab.1 Descrizione dei contenuti dei web-video

No. prodotto	Titolo web-video	Descrizione del prodotto
D.C.2.3	1° Web-video "Be part of an ecosystem"	**'**The CERIecon Story' for YouTube. The 1st part will tell the simple story of innovation ecosystems and why the policy level and young entrepreneurs are needed for their realisation.
D.C.2.5	2° Web-video "Your ecosystem needs you"	2nd Web-video of 'The CERIecon Story': it tells the simple story of RIS3; what reg. innovation ecosystems are; Playpark participation requirements. It will be mainly used to inspire regional young entrepreneurs.
D.C.2.8	3° Web-video "The Playparks Final"	3rd Web-video of 'The CERIecon Story': it documents the 6-month improvement training experience at the regional Playparks and the 1st Playparks Final competition. Its aim: to inspire more young entrepreneurs and convince the policy level.
D.C.2.11	4° Web-video "The CERIecon Concept"	4th Web-video of 'The CERIecon Story': it tells the simple story of what/why/how change will be achieved through regional Playparks and the Playparks network; the policy level and support organisations are the main audience.
D.C.2.13	Web-video Finale "The CERIecon Story"	Final Web-video: 'The CERIecon Story' tells the simple story of the project through a smart compilation and editing of the previous four videos; in the last phase of the project it will be used to inform and inspire a wide target audience.

Durata di ciascun web-video: da 1 a 2 minuti (per i video 1°, 2°, 3°, 4°). Il video finale invece dovrà essere una sintesi/sommario dei primi quattro video.

Lingua: l'audio dei web-video dovrà essere **in inglese** e in tutte le altre lingue dei paesi partner del progetto CERIecon (Ceco, Slovacco, Tedesco, Ungherese, Polacco e Italiano).

Formato e diffusione: i web-video dovranno essere forniti anche in alta definizione e resi disponibili sul sito web del progetto CERIecon www.interreg-central.eu/Content.Node/CERIecon.html, sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del progetto. Gli stessi web-video potranno essere utilizzati durante i workshop del progetto CERIecon.

L'aggiudicatario del presente appalto si impegna espressamente a catalogare e conservare i materiali dei girati e delle lavorazioni espletando anche le pratiche SIAE e a consegnarli a questa Amministrazione in qualità di esclusiva proprietaria e detentrice dei diritti.
L'Amministrazione detiene tutti i diritti di utilizzazione televisiva e/o cinematografica e/o audiovisiva del video, dei testi e delle immagini senza limiti di tempo, con qualsiasi mezzo di diffusione e di proiezione, nonché a mezzo videogrammi e con ogni altro mezzo audiovisivo.

Realizzazione del servizio
I web-video potranno essere realizzati in diversi modalità e tecniche grafiche o di ripresa come ad esempio animazione grafica o *short life action shots*.
Il servizio richiesto dovrà comprendere le seguenti attività:

- realizzazione di una proposta di *storyboard* di ciascuno video;
- individuazione e animazione di uno slogan focalizzato su "*Essere parte di un ecosistema per l'innovazione*";
- creazione di elementi digitali per l'animazione oppure *life-action shooting*;
- montaggio (*editing*) del materiale girato/prodotto;
- se necessario, aggiunta di una voce fuori campo (nelle differenti lingue previste) e/o di una colonna sonora senza copy-right;
- confezionamento finale;
- consegna dei video alla Regione del Veneto Direzione Lavoro.

Lo *storyboard* di ciascun video elaborato dal soggetto aggiudicatario del presente appalto dovrà essere presentato alla Regione del Veneto Direzione Lavoro, che ne validerà i contenuti. Una volta approvato lo *storyboard* il soggetto aggiudicatario potrà realizzare il prodotto.

Scadenze per la consegna dei prodotti
Tab. 2 Tempistica di realizzazione e consegna dei web-video

No. prodotto	Titolo web-video	Data di consegna
D.C.2.3	1° Web-video "**Be part of an ecosystem**"	15/06/2017
D.C.2.5	2° Web-video "**Your ecosystem needs you**"	15/07/2017
D.C.2.8	3° Web-video "**The Playpark Final**"	31/01/2018
D.C.2.11	4° Web-video "**The CERIecon Concept**"	30/06/2018
D.C.2.13	Web-video Finale "**The CERIecon Story**"	31/10/2018

Nei video-web dovranno inoltre comparire i loghi istituzionali del progetto "CERIecon" e del Programma Central Europe 2014-2020. Il logo da utilizzare è il seguente ma si rimanda a successivi contatti la definizione della versione da utilizzare.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento al Project Brand Manual del programma Interreg disponibile al seguente indirizzo internet: http://www.interreg-central.eu/Content.Node/implement/InterregCE-Project-BrandManual.pdf.

Art. 3 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a partecipare gli operatori presenti nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), quali fornitori del prodotto "Servizi di produzione contenuti audiovisivi" nell'ambito dell'iniziativa "Eventi 2010". In relazione al possesso dei requisiti generali e d'idoneità professionale fanno fede le dichiarazioni rilasciate dagli operatori in sede di abilitazione al MEPA, fatta salva comunque per la Stazione Appaltante la facoltà di verificarli.

Art. 4 - CATEGORIA DEL SERVIZIO

La categoria dei servizi in MEPA rilevante per la presente Richiesta di Offerta è: CPV 92111000-2 Servizi di produzione di film e video.

Art. 5 – MODALITÀ E VALORE DELL'OFFERTA

Il contratto si intende validamente concluso secondo le modalità indicate agli artt. 51 e 52 delle "Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione" di Consip S.p.A.

L'importo massimo stimato della base d'asta, IVA esclusa, è pari ad **Euro 19.000,00**.

L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che offrirà l'**offerta economicamente più vantaggiosa** sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Saranno attribuiti **70 punti** all'offerta tecnica e **30 punti** all'offerta economica.

Il solo totale finale risultante - che non dovrà eccedere le due cifre decimali - dovrà essere poi riportato sull'offerta economica predisposta nella R.d.O.

L'importo riportato nell'offerta economica generata automaticamente dal sistema MEPA sarà l'unico considerato valido ai fini dell'aggiudicazione della gara. Nessun altro importo dovrà essere indicato, né tantomeno fatto generare dalla piattaforma MEPA.

Non si accettano offerte condizionate, e tutte le offerte presentate in maniera difforme da quanto richiesto verranno escluse dalla procedura.

Art. 6 – CRITERI DI AGGIUDICAZIONE ED ESAME DELL'OFFERTA

L'appalto verrà aggiudicato in base al criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo**,** ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Il punteggio finale conseguito da ciascuna offerta sarà determinato dalla somma tra il punteggio attribuito all'**Offerta tecnica – max. 70 punti su 100 – e quello relativo all'Offerta economica – max 30 punti su 100.**

In caso di parità di punteggio complessivo l'offerta economicamente più vantaggiosa sarà individuata privilegiando l'offerta che avrà totalizzato un maggior punteggio per l'offerta tecnica. In caso di parità anche dei punteggi relativi al progetto tecnico, si procederà a sorteggio, ai sensi dell'articolo 77 del R.D. 23.05.1924, n. 827.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi complessivi (sia dell'offerta tecnica che dell'offerta economica), è stabilito che nei calcoli di valutazione di seguito descritti saranno sempre utilizzate due cifre decimali con arrotondamento per difetto se la terza cifra decimale è minore o uguale a 5, o per eccesso se la terza cifra decimale è maggiore a 5.

1) Esame Busta Amministrativa

Il R.U.P. valuterà l'ammissibilità delle domande pervenute, esaminando la documentazione amministrativa – di gara - in occasione della seduta pubblica.

2) Esame busta tecnica

Preliminarmente all'avvio della fase di attribuzione dei punteggi ad opera della Commissione, la documentazione tecnica sarà oggetto di esame ed approvazione. L'Offerta tecnica sarà oggetto di valutazione ad opera della Commissione di valutazione che sarà nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte. Tale valutazione avverrà in seduta riservata in base ai seguenti sub-criteri:

Tab. 3. Criteri di valutazione e relativi pesi

Offerta Tecnica – max 70 punti su 100			
Nr.	**Descrizione criterio**	**Peso criterio**	**Formula punteggio provvisorio(*) mc = media dei coefficienti**
1.1	QUALITA' DEI CONTENUTI DEL PRODOTTO - coerenza dei contenuti proposti rispetto agli obiettivi della strategia di comunicazione del progetto CERIecon (7 punti) - chiarezza espositiva e capacità di centrare il focus sul tema specifico proposto (7 punti) - efficacia comunicativa della proposta rispetto ai target possibili del progetto CERIecon (7 punti) - capacità del prodotto di rivolgersi ai target dei diversi paesi coinvolti (7 punti) - grado di innovatività della proposta (7 punti)	35	Punteggio (1.1) = mc X peso sub-criterio
1.2	QUALITA' TECNICA DEL PRODOTTO - caratteristiche tecniche del prodotto proposto (animazioni, effetti visivi, utilizzo di attori, tipo di riprese, ecc.)	15	Punteggio (1.2) = mc X peso sub-criterio
1.3	ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ DEDICATE AL SERVIZIO - esperienza acquisita in analoghi incarichi (indicazione di almeno n. 2 incarichi svolti nell'ultimo triennio relativi alla produzione di video/spot/documentari) (10 punti) - professionalità e competenze degli operatori che saranno dedicati alla realizzazione del servizio in oggetto dimostrata attraverso il curriculum vitae (10 punti)	20	Punteggio (1.3) = mc X peso sub-criterio
	Totale	**70**	

(*) Il Punteggio provvisorio di ciascun sub-criterio verrà attribuito secondo la formula:
Punteggio (criterio) = mc X peso sub-criterio. Mc è la media dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, che verranno attribuiti discrezionalmente dai componenti della Commissione di aggiudicazione per ciascun sub-criterio. Ciascuno dei suddetti componenti valuterà ciascun sub-criterio con un coefficiente da 0 a 1 sulla base dei seguenti parametri:

- *insufficiente: coefficiente inferiore a 0,4*
- *sufficiente: coefficiente pari a 0,4*

- *discreto: coefficiente pari a 0,6*
- *buono: coefficiente pari a 0,8*
- *ottimo: coefficiente pari a 1*

I Commissari potranno esprimere anche coefficienti intermedi centesimali, qualora la proposta sia valutata intermedia tra i parametri sopra indicati.

I concorrenti che non raggiungeranno una valutazione uguale alla sufficienza in ciascun criterio non verranno ammessi alle fasi successive della gara e non si procederà all'apertura delle rispettive buste contenenti le offerte economiche.

Una volta terminata la procedura di attribuzione dei punteggi provvisori ad ogni singolo criterio, si procederà a calcolare la somma dei punteggi provvisori conseguiti da ciascuna offerta allo scopo di ricavare il punteggio dell'offerta tecnica (**O.T.) = Ptot (x) / Ptot (max) X 70.**

- **O.T. è il punteggio da attribuire all'offerta tecnica in esame**;
- Ptot (x) è il punteggio provvisorio dell'offerta tecnica ottenuto dalla somma dei punteggi ottenuti per vari criteri;
- Ptot (max) è il punteggio provvisorio dell'offerta tecnica che ha ottenuto il valore più alto.

I suddetti punteggi saranno registrati sul MEPA attraverso l'apposita procedura.

3) Esame busta economica

Preliminarmente all'avvio della fase di attribuzione dei punteggi ad opera del portale MEPA, la documentazione economica sarà oggetto di esame ed approvazione.

Offerta economica: max 30 punti

Per l'Offerta Economica il punteggio verrà attribuito in base al criterio "lineare alla migliore offerta" e verrà generato automaticamente attraverso MEPA. Il punteggio massimo (30 punti) sarà attribuito al concorrente che avrà presentato il maggiore ribasso percentuale rispetto all'importo a base di gara.

4) Graduatoria e aggiudicazione provvisoria

Al termine della procedura di assegnazione dei punteggi finali, dati dalla somma tra il punteggio attribuito all'Offerta tecnica e quello relativo all'Offerta economica, il portale MEPA genera la graduatoria dei partecipanti ammessi alla gara, ed individua l'aggiudicatario provvisorio.

Si applica l'art. 97 del Codice per la verifica delle offerte anormalmente basse, con l'avvertenza che in ogni caso la stazione appaltante valuta la conformità di ogni offerta, che in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa. La gara potrà essere ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta conveniente e idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 95, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016.

Art. 7 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, Dott. Pier Angelo Turri.

Art. 8 - AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione definitiva avverrà una volta compiute con esito positivo le verifiche richieste relative all'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50.

Art. 9 – TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA E PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

I termini entro i quali inoltrare le eventuali richieste di chiarimento sono indicati nella RDO sul sistema del MEPA. Le risposte alle richieste di chiarimento verranno inviate a tutti i partecipanti, per via telematica, attraverso la funzione dedicata nel MEPA.

Il termine di scadenza della presentazione dell'offerta da parte degli operatori economici è indicato sul sistema MEPA sotto la voce "Data e ora termine ultimo presentazione offerte".

La Stazione Appaltante si riserva di comunicare agli operatori economici che hanno presentato offerta la data e l'ora di apertura della gara, per via telematica, nella sezione Comunicazione ai Fornitori.

L'appalto prenderà avvio a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto e si concluderà con la consegna dell'ultimo prodotto di cui all'art. 2 Tab.2.

Il servizio dovrà essere reso secondo i tempi indicati dal committente e comunque entro e non oltre i termini indicati all'art. 2 Tab.2 del presente capitolato per la consegna di ciascun prodotto.

Eventuali deroghe a tali termini, determinate da cause di forza maggiore non dipendenti dall'aggiudicatario, potranno essere concesse dal Direttore della Direzione Lavoro.

A **conclusione** delle attività sarà consegnato alla Regione del Veneto – Direzione Lavoro tutto il materiale prodotto in forma digitale (supporto in CD-rom, in formato PDF).

Art. 10 - TERMINI E CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO ED EVENTUALI VARIANTI

Le attività saranno svolte sotto l'indirizzo ed il coordinamento della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, la quale si riserva la facoltà di autorizzare variazioni a quanto previsto dal contratto di appalto, pur nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti ed alla specifica condizione che non abbiano l'effetto di alterare la natura generale del contratto o gli elementi essenziali del medesimo (art. 106, comma 1, lett. a) e comma 4 del Codice). Il servizio dovrà corrispondere alle caratteristiche e prescrizioni indicate nel presente capitolato e descritte nell'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario.

Non è prevista alcuna possibile revisione dei prezzi contrattuali, che rimarranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

Art. 11 – MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Le fatture dovranno essere intestate a:

Regione del Veneto - Direzione Lavoro
U.O. Programmazione e politiche del lavoro
Uff. Programmazione e Politiche attive del Lavoro

F.ta Santa Lucia - Cannaregio 23
30121 Venezia
codice fiscale 80007580279
partita Iva 02392630279.

La fattura dovrà essere in formato elettronico come previsto dalla L. n. 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, e dovrà obbligatoriamente indicare, oltre all'oggetto delle prestazioni/prodotti del contratto, il CUP **H16J16000490007** ed il CIG **Z401DD79A9**, anche il Codice Unico Ufficio **OIKSKR.**
Dovranno inoltre essere riportati gli estremi del progetto e programma di riferimento come segue:
CERIecon: CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network" (n. CE119) Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020 CUP H16J16000490007

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 30, comma 5 del Codice degli appalti, deve essere operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni.

Pertanto, l'imponibile indicato in fattura dovrà essere esplicitamente ridotto della ritenuta di garanzia, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per lo svincolo.

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

La Direzione Lavoro provvederà a disporre la liquidazione per il pagamento entro i termini previsti dalla legge, previo accertamento della regolarità dell'esecuzione del servizio oltre che della regolarità della posizione previdenziale e per gli importi maturati concordemente alle scadenze previste per la consegna del prodotti di cui all'art. 2 tab.2, come segue:

Tab. 4 Scadenze pagamenti

No. prodotto	Titolo web-video	Importo	Data presunta di pagamento
D.C.2.3	1° Web-video "**Be part of an ecosystem**"	I *tranche* pari a 1/5 del totale	15/08/2017
D.C.2.5	2° Web-video "**Your ecosystem needs you**"	II *tranche* pari a 1/5 del totale	15/09/2017
D.C.2.8	3° Web-video "**The Playpark Final**"	III *tranche* pari a 1/5 del totale	01/03/2018
D.C.2.11	4° Web-video "**The CERIecon Concept**"	IV *tranche* pari a 1/5 del totale	30/07/2018
D.C.2.13	Web-video Finale "**The CERIecon Story**"	V *tranche* pari a 1/5 del totale	01/12/2018

L'aggiudicatario è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010, comunicando gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al servizio oggetto del contratto.

Alla presentazione della richiesta di saldo finale, dovrà essere allegata la descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata, corredata dei materiali prodotti, che sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del Codice.

Art. 12 – ONERI E SPESE

Sono a carico delle imprese concorrenti, in via esemplificativa, tutte le spese, nessuna esclusa, relative alla partecipazione alla gara d'appalto ed ogni altro onere o spesa inerente o conseguente, quale l'imposta di bollo da applicare al documento di stipula.

Art. 13 – INADEMPIENZE CONTRATTUALI, PENALI E CONTROVERSIE

Per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi di consegna previsti per ciascun prodotto dalla tabella 2 "Tempistica di realizzazione e consegna dei web-video" del presente capitolato si applicherà una penale euro 50,00. La penale sarà applicata per un massimo di 10 giorni, trascorsi i quali l'Ente procederà alla risoluzione del contratto previa diffida.

Qualora l'aggiudicatario non provveda a rendere i servizi affidati secondo le condizioni concordate, il Direttore diffida per iscritto la ditta appaltatrice ad adempiere, fissando un congruo termine. Trascorso inutilmente il termine fissato la Regione può recedere dal contratto mediante comunicazione motivata a

mezzo PEC, e sarà applicata una penale pari al 50% del corrispettivo della prestazione ancora da eseguire, fatto comunque salvo il diritto al risarcimento del danno ulteriore subito.

Si prescinde dall'applicazione delle penali nel caso di forza maggiore tempestivamente comunicate dall'aggiudicatario a mezzo PEC.

Tutte le controversie che non potessero essere risolte in via amichevole o arbitrale verranno deferite al Foro di Venezia.

Art. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI

Il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali relativi alle informazioni presentate contestualmente all'offerta.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si fa presente che i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della gara e per la necessaria stipula e gestione del contratto.

Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante idonei strumenti manuali e informatici.

Il responsabile del trattamento dei dati personale è il responsabile del procedimento.

Art. 15 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale:

http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita

https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/dettaglio-news?_spp_detailId=2927248

Art. 16 – NORME APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (Codice Appalti)

APPENDICE

POSSIBILI STORYBOARD DEI VIDEO (a titolo di esempio)

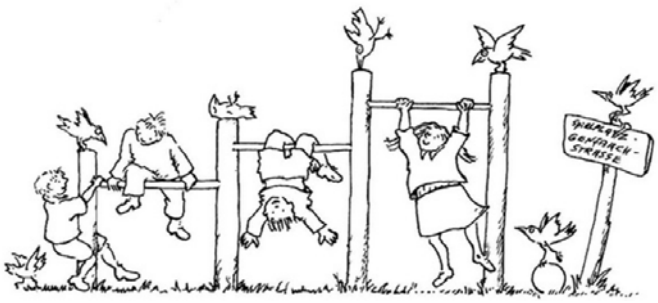
a) *1° Web-video: "Be part of an ecosystem" (in EN e in tutte le lingue dei paesi partner del progetto)*

Il primo web-video dovrà illustrare/raccontare in maniera semplice e di facile accesso/lettura ai potenziali *stakeholder* del progetto "CERIecon" la storia degli ecosistemi per l'innovazione e il motivo per cui le politiche a loro sostegno e i giovani imprenditori sono necessari alla loro realizzazione.

- Che cos'è un ecosistema per l'innovazione? Spiegare attraverso il disegno.
- Perché è importante essere parte di esso? Illustrare alcuni benefici.
- Come si può essere parte di esso attraverso i Playparks regionali nelle regioni dei paesi partner del progetto.

Di seguito ecco possibili idee/immagini (a titolo di esempio) sul concetto di "Playpark" del CERIecon innovation ecosystem. Messaggio da veicolare: un luogo dove stare insieme.

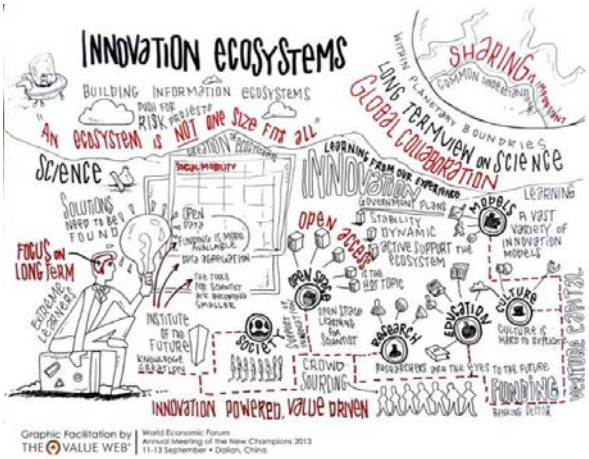
https://thumbs.dreamstime.com/z/play-park-illustration-children-33692817.jpg



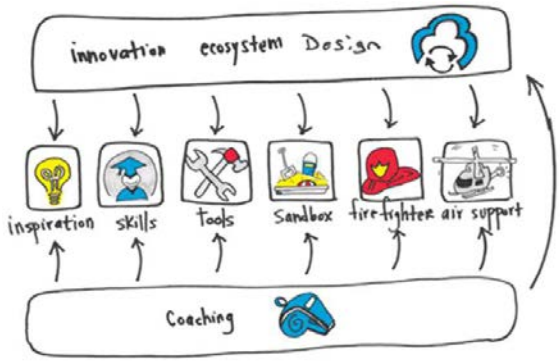
http://www.una-nettersheim.de/una/images/stories/artikel/2013/dreierreck.jpg

Cos'è un ecosistema per l'innovazione?

https://worldbusinessincubation.files.wordpress.com/2013/08/innovation-ecosystem-model1.jpg



https://media.licdn.com/mpr/mpr/shrinknp_800_800/AAEAAQAAAAAAAAaAAAAAJDVlYjM3ZTRkLTI5NDEtNDc4Ny1iMWEyLTI2MTM2NjE1YmU4MA.jpg



http://www.plan.se/utbildning/lean/images/innovation_ecosystem_design.gif

A cosa assomiglia un ecosistema CERIecon? **Alcune parole chiave**:

- ecosistema per l'innovazione;
- imprenditori;
- strategie di specializzazione intelligente (RIS3) http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3-guide;
- RIS3 app;
- Playparks regionali;

- Playpark Network;
- PMI e start-up;
- Stakeholders;
- formazione – consulenza – mentoring.

b) Idee/suggerimenti per i web-video 2°, 3° e 4°

Ecco di seguito tre differenti proposte di strategia comunicativa che possono avere la stessa efficacia:

1. *informativa* - la forma è più educativa che emozionale. Visivamente bella e moderna;
2. *emozionale* - video più emozionale frutto di situazioni specifiche (storia definita);
3. *simbolica* - ci saranno tante persone e cose che presenteranno qualcosa di diverso e con una storia ben definita.

1. MODALITÀ INFORMATIVA (contrasti)

La rapida alternanza di immagini che mostrino i diversi elementi dello spazio pubblico nell'area dell'Europa centrale in termini di innovazione, ambiente e trasporti significativamente differenti. I cambiamenti in positivo di luoghi e cose prima negative, ecc. Ad esempio:

- produzione di rifiuti vs. riciclaggio, compostaggio
- vecchio telefono classico vs. moderna cabina solare

Il concetto è quello di essere in grado di usare idee moderne e innovative.
Le immagini dovrebbero evidenziare al meglio le soluzioni più moderne e innovative. Si vuole cioè dimostrare che il Playpark può aiutare le persone a cambiare il mondo grazie alle loro idee innovative.
Cos'è un Playpark? Video animato in cui si mostrano le informazioni base sul programma e le opzioni a supporto. Dovranno essere necessariamente inseriti i sottotitoli in inglese (e nelle altre lingue dei partner del progetto).

2. MODALITÀ EMOZIONALE

Mani che si stringono
Trama: due uomini si incontrano in un bel luogo. Non sappiamo se si conoscono, se sono amici. In un punto il video si interrompe e parte un flashback. Uno dei due uomini è povero, della classe sociale più bassa. Tuttavia, egli ha un'idea, sogna. Si ritorna nel bel luogo dell'incontro, dove i due uomini si stringono la mano. Vengono inserite informazioni sul Playpark e poi l'uomo povero si trova di fronte ad una grande costruzione; è chiaro che lui è il capo. Si dovrebbe dare al video la stessa tensione di un film.

Uomo in uno spazio bianco
Trama: un uomo sta camminando lentamente in uno spazio bianco dove non c'è nulla - solo pareti bianche. Egli ruota verso la fotocamera e vuole sedersi, immediatamente la sedia compare e lui si siede. Vuole appoggiarsi sul tavolo, e il tavolo compare. Sta facendo una posa – compare una penna. Sembra, che voglia scrivere sul tavolo, il contratto compare, ecc. Alla fine è seduto in un ufficio lussuoso.
Le immagini dovrebbero essere al rallentatore. Alla fine del video può essere inserito uno slogan del Playpark: "*Se sarai parte di un Playpark, avrai successo*".

3. MODALITÀ SIMBOLICA

Il treno
Trama: percorriamo il corridoio di un vagone di un treno; si vede l'immagine da dietro di una donna

che sta passando tra i sedili per supervisionare l'ordine e il benessere dei passeggeri. Sembra essere il controllore o una hostess. Lei è una leader. Si ferma dai passeggeri ed è utile ad ognuno di loro. Ci sono 7 passeggeri che rappresentano le 7 regioni dei partner del progetto CERIecon. Questo video dovrebbe comunicare l'importanza e utilità del programma/progetto. La videocamera esce dal treno e cambia l'animazione nell'immagine di un treno che gira per l'Europa. Sta a significare che la gente dovrebbe girare in altri paesi europei per acquisire nuove esperienze (si vede la mappa con i paesi del programma). Può esserci la voce fuori campo che dice: "*Noi crediamo che darti ciò di cui hai bisogno è meglio che darti ciò che vorresti. Ti stiamo aiutando nella realizzazione e gestione di start-up in tutta l'Europa centrale, creando così un ecosistema funzionale per tutti, ecc...*"

Perché realizzare un ecosistema per l'innovazione? Persone provenienti da diverse discipline e settori possono fornire idee diverse su uno stesso argomento e se c'è un hub che le può mettere insieme, l'idea cambia e si sviluppa.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 344153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 7 del 19 aprile 2017

Procedura negoziata per affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV). Revoca della aggiudicazione definitiva in favore della Società Veneto Strade s.p.a. approvata con D.D.R. n. 4 dell'11.4.2016 di aggiudicazione. CIG: 6552617E98.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si procede alla revoca dell'aggiudicazione definitiva del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), nella procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, indetta ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: Deliberazione di Giunta Regionale n. 2143 del 30.12.2015 di autorizzazione all'indizione della procedura. D.D.R. n.1 del 25.01.2016 di indizione della procedura. D.D.R. n. 4 dell'11.4.2016 di aggiudicazione.

Il Direttore

PREMESSO che la L. 144/99 ha istituito il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito per brevità denominato NUVV), con lo scopo di migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza alle attività di programmazione, di valutazione e di monitoraggio degli investimenti pubblici degli enti territoriali;

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 1 della L. 144/99, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 250 del 9 febbraio 2001, ha istituito il NUVV del Veneto per la valutazione dei progetti d'investimento e dei programmi di sviluppo e con le deliberazioni n. 4164/2005 e n. 138 del 20.02.2014 ne ha ridefinito competenze e composizione;

PREMESSO che la Giunta Regionale, in virtù della varietà, della complessità e delle problematiche legate ai progetti da esaminare, nonché dell'imprevedibilità dei tempi di maturazione del fabbisogno valutativo cui la segreteria tecnica del NUVV deve far fronte, con deliberazione n. 2143 del 30.12.2015 aveva individuato nella società Veneto Strade S.p.A., istituita con L.R. 25 ottobre 2001 n. 29, il soggetto cui affidare in esclusiva ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett, b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per le motivazioni ivi contenute, il servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del NUVV, incardinata nella Sezione Coordinamento Commissioni, indicando in 244.000,00 euro l'importo massimo presunto delle obbligazioni di spesa, omnicomprensivo e al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, ed aveva incaricato il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni della funzione di RUP e dell'indizione della procedura;

VISTO il D.D.R. n. 1 del 25.01.2016 con il quale il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni indiceva la procedura per l'affidamento del servizio ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett, b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed approvava lo schema di lettera di invito e gli atti connessi alla procedura (Allegato A - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale (di seguito denominato per brevità Capitolato prestazionale); Allegato B - Quadro economico degli oneri complessivi necessari; Allegato C - Schema di Contratto; Allegato D - Lettera di invito e suoi allegati);

RICHIAMATO l'esito del seggio convocato in data 15.02.2016, presieduto dal RUP alla presenza di due testimoni, per l'esame dell'offerta pervenuta, di aggiudicazione provvisoria alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.I e C.F. 03345230274), con sede in Mestre (VE) - 30174, via Baseggio, n. 5, per l'importo di Euro 199.377,67 (esclusa IVA), con un ribasso dello 0,30% sul prezzo presunto;

VISTO il D.D.R. n. 4 dell'11.04.2016 del Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con il quale veniva aggiudicato in via definitiva il servizio in oggetto alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.I e C.F. 03345230274), con sede in Mestre (VE) - 30174, via Baseggio, n. 5, per l'importo di Euro 199.377,67 (esclusa IVA);

VISTA la nota, prot. reg. n. 140301 in data 11.04.2016, con la quale veniva comunicato alla Società l'aggiudicazione definitiva e veniva proposto il differimento del termine entro il quale procedere alla stipula del contratto di appalto, rinviando la stipula medesima ad un momento successivo all'approvazione del rendiconto di esercizio 2015 da parte del Consiglio Regionale - essendo le risorse relative al capitolo di spesa 7039 ad oggetto "Spese per l'attività dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (art. 1 comma 7 L. 144/99)" del Bilancio 2016, quote vincolate al risultato di esercizio dell'anno

precedente e come tali prenotabili per l'importo complessivo di Euro 243.240,76 (Euro 199.377,67 importo contrattuale + Euro 43.863,09 IVA al 22%) a favore dell'aggiudicatario solo successivamente a tale momento - e subordinandola all'effettiva operatività del capitolo in esame;

CONSIDERATO che, entro il 31.12.2016, termine ultimo fissato per addivenire alla stipula del contratto di appalto, nessuna risorsa finanziaria risultava stanziata sul capitolo di spesa 7039 del Bilancio di esercizio 2016, e che tale carenza peraltro persiste tuttora, come emerge dalla situazione contabile del bilancio regionale 2017-2019 riferita al primo trimestre;

PRESO ATTO che il ricorso all'appalto di servizio, come emerge dalle premesse della D.G.R. 2143/2015, era originariamente giustificato dalla necessità di fare fronte a compiti e funzioni, complesse e specialistiche, nelle more del reperimento di nuovo personale qualificato nell'organizzazione regionale da assegnare alla Segreteria tecnica Nuvv;

CONSIDERATO che recentemente sono state assegnate alla struttura due unità di personale laureato di nuova assunzione e che è in fase di svolgimento una procedura di mobilità interna per l'assegnazione di n. 2 ulteriori unità da reperirsi tra il personale dipendente di ruolo, e che l'assunzione di personale qualificato ha attenuato l'esigenza che aveva giustificato il ricorso all'approvvigionamento esterno;

RITENUTO dunque, per quanto sopra esposto, che da un lato la mancata disponibilità delle risorse finanziarie previste e necessarie a remunerare il servizio, dall'altro il decorso del tempo e il mutamento della situazione di fatto venutasi a creare con le recenti assunzioni di personale qualificato, ha fatto venire meno l'impellente interesse pubblico originario che al momento dell'indizione aveva giustificato il ricorso all'appalto di servizio, con la conseguenza che risulta opportuno procedere alla revoca dell'aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 4 in data 11.4.2016;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 113237 del 20.03.2017, è stato comunicato alla Società Veneto Strade s.p.a. l'avvio del procedimento di revoca dell'aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 4 in data 11.4.2016, e che nessuna osservazione od opposizione è stata presentata dalla Società entro i termini;

RICORDATO che il Codice identificativo di gara (CIG), acquisito per l'indizione della presente procedura ed in seguito perfezionato, è il seguente: **6552617E98;**

VISTO il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i. e il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016;

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la DGR 2143 del 30.12.2015, il DDR n. 1 del 25.01.2016, il D.D.R. n. 4 in data 11.4.2016;

VISTO l'art. 4 della L.R. 31.12.2012, n. 54, che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;

VISTI i seguenti provvedimenti,

la D.G.R. n. 2045 del 23.12.2015 con cui è stata avviata la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali;

la D.G.R. n. 802 del 27.05.2016 di istituzione delle nuove Direzioni regionali, tra cui la Direzione Commissioni Valutazioni;

la D.G.R. n. 1086 del 29.06.2016 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni al sottoscritto;

la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 con cui la Giunta Regionale ha istituito le unità organizzative in seno a ciascuna direzione, tra cui la UO Commissioni Vas Vinca Nuvv incardinata nella nuova Direzione Commissioni Valutazioni, cui sono state trasferite le competenze in materia di VAS, VINCA, CSV e NUVV, prima esercitate dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

la D.G.R. n. 1106 del 29.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della UO Commissioni Vas Vinca Nuvv al dott. Corrado Soccorso;

VISTO il D.Lgs. 33/2013, la legge 241/1990 e s.m.i., il D.lgs. 104/2010;

decreta

1. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa, l'aggiudicazione in via definitiva del servizio suindicato approvata con D.D.R. n. 4 in data 11.04.2016, alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.IVA e C.F. 03345230274), con sede in Mestre-Ve, via Baseggio, n. 5, cap. 30174;
2. di dare atto che non essendo stata costituita medio tempore la garanzia fideiussoria prevista ai sensi dell'art. 113 del Decreto Lgs. 163/2006 nella misura del 10 % dell'importo contrattuale, nulla debba essere restituito alla Società;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013, n.33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 27.12.2011, n.29;
6. di dare atto che ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010, avverso i vizi del presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla ricezione.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 344152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 44 del 20 aprile 2017

Indizione gara per affidamento servizio di "Supporto alla gestione amministrativa e alla rendicontazione delle attività progettuali - organizzazione degli eventi formativi, informativi e di comunicazione del progetto" nell'ambito del progetto europeo "CESBA Alps: CESBA Spazio alpino, territori sostenibili" (CUP H32I15000480007) del programma transnazionale di cooperazione territoriale europea "Spazio alpino 2014-2020". D.lgs. 18 aprile 2016, n.50, artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1. Valore stimato dell'appalto: euro 24.590,16 IVA esclusa. CIG ZD51E49E32.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Richiesta di offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, del servizio di "Supporto alla gestione amministrativa e alla rendicontazione delle attività progettuali - organizzazione degli eventi formativi, informativi e di comunicazione del progetto", nell'ambito del progetto europeo "CESBA Alps: CESBA Spazio alpino, territori sostenibili".

Il Direttore

PREMESSO CHE**:**

- La Direzione Pianificazione Territoriale ha partecipato in qualità di partner alla presentazione di un progetto di cooperazione territoriale europea nell'ambito del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino 2014-2020". La Giunta regionale ha preso atto degli esiti positivi della selezione dando avvio con deliberazione n. 956 del 22 giugno 2016 alle attività del Progetto "CESBA Alps" (16 dicembre 2015 - 15 dicembre 2018) - con un budget di Euro 213.585,00 (di cui 85% quota FESR e 15% quota FDR, senza oneri per il bilancio regionale);
- la Direzione Pianificazione Territoriale, considerato l'avvio già in essere delle attività di progetto, con il conseguente sostenimento di spese per le attività progettuali secondo le scadenze definite dal Programma, ha la necessità di individuare un soggetto al quale affidare il "Servizio di supporto alla gestione amministrativa a alla rendicontazione delle attività progettuali - Organizzazione degli eventi formativi, informativi e di comunicazione del progetto";
- il servizio ha per oggetto le seguenti attività da svolgersi a favore della Regione del Veneto - Giunta regionale - Direzione Pianificazione Territoriale:

    a. gestione finanziaria e rendicontazione del progetto
    b. supporto tecnico e organizzativo all'implementazione delle attività di partecipazione e di formazione
    c. supporto tecnico e organizzativo nell'implementazione delle attività e degli eventi di comunicazione e disseminazione;

- il soggetto affidatario dovrà realizzare le attività previste operando nel rispetto:
    1. del Programma di Cooperazione Spazio Alpino 2014-2020 e della relativa documentazione attuativa aggiornata;
    2. del testo vigente del progetto approvato (Application Form);
    3. della Convenzione vigente tra l'Autorità di Gestione e il partner capofila (Subsidy Contract);
    4. della Convenzione vigente tra il partner capofila e gli altri partner del progetto (Partnership Agreement);
    5. della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento sull'eligibilità delle spese;
    6. delle convenzioni/contratti stipulati per l'attuazione del progetto;
    7. dei manuali del Programma Spazio Alpino;
    8. del manuale o linee guida nazionali per la rendicontazione e i controlli;
    9. della normativa civilistica e fiscale;
    10. delle tempistiche di effettuazione e alla localizzazione delle attività secondo le regole previste dal Programma e dalla documentazione di Progetto;
    11. della conformità con le tipologie di spesa previste dal Programma e alla documentazione di progetto e ad ogni altro regolamento comunitario e nazionale afferente al Programma stesso;
    12. della riferibilità alla Struttura regionale ed al progetto della spesa sostenuta e rendicontata;
    13. dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altre agevolazioni non cumulabili e della non duplicazione di contributo per le medesime attività progettuali, nonché di eventuali entrate generate dalle attività

progettuali;

14. della normativa in essere in materia di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, servizi e in materia di lavoro, di aiuti di Stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e - ove applicabili - il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni;
15. degli eventuali prescrizioni/obblighi imposti dal beneficiario in sede di approvazione del progetto;
16. del rispetto dell'istituzione di una specifica contabilità separata per il progetto e di una adeguata "audit trail" (cosiddetta "pista di controllo");

- le attività dovranno essere svolte secondo le modalità previste dal Programma Spazio Alpino e come meglio descritto nel Capitolato Speciale d'Oneri e allegato Application Form di cui agli **Allegati A** ed **A1**;
- la prestazione avrà durata parametrata alle attività di chiusura del progetto, al recupero delle relative somme finanziarie e all'espletamento di tutte le attività amministrative e contabili correlate;
- trattandosi di affidamento sottosoglia comunitaria, l'Amministrazione Regionale è tenuta a far ricorso, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. n. 94/2012, agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.);
- alla data odierna non risultano attive convenzioni CONSIP per tale tipologia di servizio, mentre la stessa è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con il meta-prodotto "Servizi di supporto alle attività delle pubbliche amministrazioni" - Servizio CPV 79411000-8 - Servizi generali di consulenza gestionale;
- l'art. 37, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, stabilisce che le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- CONSIP S.p.A., società del Ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella P.A., non ha attivato una convenzione per la fornitura del servizio in oggetto;
- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione delle Stazioni Appaltanti il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni, sul quale si può acquistare con ordine diretto (OdA) o con richiesta di offerta (RdO);

RITENUTO:

- di procedere avvalendosi del mercato elettronico (M.E.P.A.), avviando una richiesta di offerta (RdO) per la fornitura del servizio in oggetto, rivolta a n. 6 operatori economici presenti sul MEPA, prevedendo come criterio di aggiudicazione quello dell' "offerta economicamente più vantaggiosa", ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del D.lgs. n. 50/2016;
- di indicare, quale valore stimato a base di appalto, l'importo massimo di Euro 24.590,16 (Euro Ventiquattromilacinquecentonovanta/16) al netto dell'IVA;

CONSIDERATO CHE**:**

- le modalità di affidamento e le condizioni della fornitura sono disciplinate, oltre che dalle regole del MEPA (Bando di Abilitazione e relativi Allegati), dal Capitolato Speciale d'Oneri, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- la ricerca di soggetti con esperienza in attività e su tematiche coerenti con quelle oggetto dell'affidamento, attraverso l'esame dei siti Internet e/o precedenti collaborazioni in progetti europei con l'Amministrazione regionale o con altri enti pubblici, ha portato all'individuazione dei seguenti operatori presenti nel MEPA:

1. EPC - EUROPEAN PROJECT CONSULTING SRL - P.I. 03697280273
2. FINPROJECT SRL - P.I. 03864170406
3. I AM DI MAROELLI ANDREA - P.I. 04308970260
4. EUROSERVIS SRL P.I. - P.I. 01067440329
5. KAIROS SPA - P.I. 02495270270
6. STARTER - P.I. 01363320936

ACCERTATO che il responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della direzione, ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i;

VISTI:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la L.R. 29 novembre 2001, n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Venetò ";
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".
- la DGR 7 febbraio 2017, n. 108 a "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019".

decreta

1. di indire la procedura per l'affidamento del "Servizio di supporto alla gestione amministrativa a alla rendicontazione delle attività progettuali - Organizzazione degli eventi formativi, informativi e di comunicazione del progetto", a mezzo Richiesta di Offerta rivolta a n. 6 operatori economici:
   - ♦ EPC - EUROPEAN PROJECT CONSULTING SRL - P.I. 03697280273
   - ♦ FINPROJECT SRL - P.I. 03864170406
   - ♦ I AM DI MAROELLI ANDREA - P.I. 04308970260
   - ♦ EUROSERVIS SRL - P.I. 01067440329
   - ♦ KAIROS SPA - P.I. 02495270270
   - ♦ STARTER - P.I. 01363320936

   presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, art. 32, comma 2;

2. di approvare il "Capitolato speciale d'oneri", comprensivo dell'Application Form del progetto, rispettivamente **Allegati A** e **A1** al presente decreto, che disciplina/regola i contenuti del servizio e le modalità e i criteri di aggiudicazione;
3. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, arch. Vincenzo Fabris;
4. di dare atto che il valore stimato a base di gare dell'appalto è di Euro 24.590,16 (Euro Ventiquattromilacinquecentonovanta/16) al netto dell'IVA;
5. di dare atto che il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, c. 3, lett. b) del decreto legislativo 18 Aprile 2016, n. 50, determinata secondo le modalità previste nel "Capitolato speciale d'oneri";
6. di attestare la disponibilità della somma di Euro 30.000,00 (individuata quale importo massimo di contratto) sui capitoli di spesa: 103197 (per 85%) "Programma di Cooperazione Transnazionale (2014-2020) Spazio Alpino - Progetto "CESBA ALPS" - quota comunitaria - Acquisto di Beni e Servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299) e sul capitolo 103199 (per 15%) "Programma di Cooperazione Transnazionale (2014-2020) Spazio Alpino - Progetto "CESBA ALPS" - quota statale - Acquisto di Beni e Servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299) del bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019, che presentano sufficiente disponibilità, dando atto che con successivo provvedimento si procederà all'aggiudicazione del servizio e, a seguito del perfezionamento dell'obbligazione, all'assunzione del relativo impegno di spesa;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 1/28

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia
Tel. (+39)041 279 2139 - Fax (+39)041279 5206

PROGETTO EUROPEO "CESBA ALPS" (CUP H32I15000480007) DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA "SPAZIO ALPINO 2014-2020"

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E ALLA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI - ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

Valore massimo stimato dell'affidamento: € 24.590,16, Iva esclusa

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

Prescrizioni tecniche e disciplina amministrativa

C.I.G. ZD51E49E32

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 2/28

INDICE

PARTE I^ - PREMESSE 3
Descrizione del Progetto 3
Piano di Lavoro della Regione del Veneto 4
PARTE II^ - PRESCRIZIONI TECNICHE - DESCRIZIONE E TEMPISTICHE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO 6
Art. 1 Finalità ed oggetto dell'affidamento. 6
Art. 2 Modalità di esecuzione del servizio 12
Art. 3 Modalità di consegna dei documenti elaborati e di svolgimento dei servizi 15
Art. 4 Sede operativa e soggetto istituzionale di riferimento 16
Art. 5 Obblighi dei contraenti 16
Art. 6 Durata e importo dell'affidamento 17
PARTE III^ - DISCIPLINA AMMINISTRATIVA 18
Art. 7 Pagamenti e obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari 18
Art. 8 Tracciabilità dei flussi finanziari 19
Art. 9 Cauzione definitiva 19
Art. 10 Inadempienze e penalità 19
Art. 11 Diffida ad adempiere 20
Art. 12 Risoluzione del contratto 21
Art. 13 Scorrimento graduatoria di gara 22
Art. 14 Periodo di prova 22
Art. 15 Cessione del contratto, del credito e variazione della ragione sociale 22
Art. 16 Effetti obbligatori del contratto e controversie 23
Art. 17 Normativa di riferimento 23
Art. 18 Modalità e criteri di aggiudicazione 23
Art. 19 Disposizioni finali 28

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 3/28

PARTE I^ - PREMESSE

Descrizione del Progetto

Il Progetto "CESBA Alps" (CESBA Alpine Space – Sustainable Territories), del Programma di Cooperazione territoriale europea "Spazio Alpino", è un progetto transnazionale nell'ambito della pianificazione territoriale che mira alla definizione di linee guida alpine relative alla sostenibilità dei territori e del loro ambiente costruito. CESBA (Common European Sustainable Built Environment Assessment) è un'iniziativa europea collettiva lanciata nel 2011 che mette a disposizione strumenti, esperienze e know-how per definire sistemi di valutazione armonizzati e olistici dell'ambiente costruito.

I sistemi di valutazione dell'ambiente costruito attualmente disponibili coprono la scala dell'edifico e di piccole aree urbane, con nessun supporto per la scala territoriale, tipica delle regioni alpine rurali a bassa densità. Il progetto mira a facilitare lo sviluppo, lo scambio, e l'attuazione di politiche e progetti innovativi a livello territoriale sulla base di strumenti di valutazione comuni. Con lo sviluppo di un quadro di valutazione transnazionale e una strategia per i territori sostenibili a bassa emissione di carbonio, il progetto migliorerà la sostenibilità dell'ambiente alpino. Attraverso l'utilizzo di criteri e indicatori oggettivi, gli strumenti saranno di supporto nella valutazione della sostenibilità di un territorio (ambientale, economica e sociale), nella definizione di obiettivi di performance territoriale oggettivi, nella definizione delle scelte nei processi di pianificazione a livello territoriale e nell'attuazione e monitoraggio di efficaci politiche per la riduzione delle emissioni di carbonio, favorendo quindi pratiche innovative a livello territoriale tra tutte le parti interessate.

Gli output principali del Progetto CESBA Alps includono: un protocollo generico transnazionale per la valutazione a scala territoriale, un set di strumenti di valutazione regionale armonizzati e contestualizzati ai singoli territori, una linea guida per l'implementazione di strumenti di valutazione nelle politiche e nei piani territoriali, un set di strumenti per l'adozione di strategie per territori sostenibili a basse emissioni di carbonio, la creazione di comitati CESBA locali. Il progetto "CESBA Alps" sarà parte di CESBA, "l'iniziativa transnazionale per una nuova cultura dell'ambiente costruito in Europa"(www.cesba.eu), garantendo la durabilità e la trasferibilità dei risultati in tutte le regioni dello spazio alpino.

La durata del Progetto è dal12 dicembre 2015 al 15 dicembre 2018. I Partner di progetto sono:

1. Regione Piemonte (Capofila) – ITA
2. iiSBE Italia R&D srl. – ITA
3. Regione Lombardia - ITA
4. Agenzia Rhôn-Alpes Energia e Ambiente - FR
5. Regione del Veneto - ITA

6. Agenzia per lo sviluppo Regionale delVoralberg– AT
7. Istituto E-Zavod – SL
8. Università di Scienze Applicate di Monaco – DE
9. Associazione CESBA - AT
10. EnviroBAT-BDM – FR
11. Istituto per lo sviluppo strategico del Lichtenstein - LI

Gli osservatori della Regione del Veneto sono:

- il Comune di Feltre
- il Comune di Cortina d'Ampezzo
- la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti – FABD

L' Area pilota della Regione del Veneto è il Comune di Feltre.

Il budget a disposizione della Regione del Veneto è di € 213.585,00 (di cui € 181.547,25 FESR e € 32.037,75 dal Fondo Italiano di Rotazione).

Piano di Lavoro della Regione del Veneto

Il piano di lavoro del progetto CESBA Alps si articola in cinque principali pacchetti di lavoro tematici (WP) dei quali due gestionali (WPM "Gestione del progetto", WPC "Comunicazione") e tre tecnici (WPT1 "Strumenti per la valutazione della sostenibilità dei territori alpini", WPT2 "Sperimentazione pilota: valutazione territoriale e formazione", WPT3 "Politiche innovative per territori sostenibili").

La Regione del Veneto è coinvolta a vario titolo in tutti e cinque i pacchetti tematici di lavoro del progetto ed è Leader del terzo pacchetto WPT3 "Politiche innovative per territori sostenibili".

Nell'ambito del WPM "Gestione" la Regione è coinvolta nelle attività di: "Gestione generale del progetto" (Coordinamento di questioni tecniche, amministrative e di bilancio, reporting periodico, gestione attività in loco, progettazione e monitoraggio di dettaglio); Organizzazione e implementazione dei "Meeting periodici dei partner" e definizione e implementazione del "Comitato Direttivo (CD) e dei processi decisionali". Come membro del CD partecipa alle attività di controllo di qualità interno in merito a: output/prodotti previsti, programmazione temporale, budget e collaborazione tra i PP.

Infine partecipa all'attività di "Chiusura del progetto" che prevede una valutazione e comunicazione di coerenza tecnica e finanziaria dei risultati conseguiti, l'analisi di eventuali deviazioni nella implementazione, la definizione di ulteriori attività di follow-up e di diffusione dei principali risultati conseguiti (durata del WP da Dic. 2015 a Dic. 2018; Budget a disposizione della Regione del Veneto: € 29.250,00).

Nell'ambito del WPT1 "Strumenti per la valutazione della sostenibilità dei territori alpini" la Regione è coinvolta nelle attività di sviluppo di una serie di strumenti di valutazione della

sostenibilità a livello territoriale (transnazionali e regionali). Tali strumenti, attraverso la definizione di specifici indicatori (ambientali, sociali ed economici) permetteranno di verificare e monitorare l'andamento reale della sostenibilità di un territorio, a supporto delle attività di pianificazione (durata del WP da Dic. 2015 a Dic. 2018; Budget a disposizione della Regione del Veneto: € 35.550,00).

Nell'ambito del WPT2 "Sperimentazione pilota: valutazione territoriale e formazione" la Regione del Veneto è coinvolta nelle attività di: assicurare la partecipazione dai target group e stakeholder del progetto attraverso la creazione di un Comitato CESBA locale composto in Veneto per la promozione e adozione degli strumenti di valutazione della sostenibilità territoriale creati nel WPT1; sperimentazione e test di tali strumenti in area pilota; definizione di un curriculum formativo e implementazione di corsi di formazione per il personale tecnico e amministrativo di enti pubblici/privati e imprese coinvolte a vario titolo nella pianificazione territoriale (durata del WP da Dic. 2015 a Dic. 2018; Budget a disposizione della Regione del Veneto: € 60.000,00).

Nell'ambito del pacchetto di lavoro WPT3 "Politiche innovative per territori sostenibili" la Regione è responsabile del coordinamento generale del WP e dello sviluppo di una "linea guida per l'implementazione di strumenti di valutazione in politiche e strategie innovative a bassa emissione di carbonio". Partecipa inoltre alle attività di: "Studio dello stato dell'arte sull'utilizzo d'indicatori nelle politiche a scala territoriale"; "Studio di fattibilità per l'implementazione di strumenti di valutazione della sostenibilità territoriale in Veneto"; definizione di una "Guida per l'adozione degli strumenti di valutazione territoriale"; definizione di "Metodologia e strumenti per il processo di certificazione dei Territori CESBA". (Durata del WP da Dic. 2015 a Dic. 2018; Budget a disposizione della Regione del Veneto: € 72.000,00).

Nell'ambito del pacchetto di lavoro WPC "Comunicazione", la Regione del Veneto partecipa alle attività d'informazione, comunicazione e diffusione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica del Veneto (cittadini, amministrazioni, operatori privati, esperti di settore etc.) in merito agli obiettivi e ai risultati del progetto. Le attività includono la "definizione di una strategia di comunicazione e un piano di disseminazione", la "pubblicazione dei risultati del progetto", "l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi pubblici a livello internazionale, regionale e locale", attività di "marketing digitale" (comunicati stampa e web-news, CESBA wiky, facebook, twitter etc.), la produzione di "materiale promozionale" (poster, pieghevoli, videomessaggi, business cards, gadgets etc.), (durata del WP da Dic. 2015 a Dic. 2018; Budget a disposizione della Regione del Veneto: € 15.750,00).

La Regione del Veneto deve garantire, nei confronti delle Autorità del Programma e del LP, la corretta gestione del proprio budget di progetto, controllando e monitorando costantemente l'intervento, garantendo e verificando il rispetto dei termini del contratto di partenariato e del contratto di sovvenzione.

Inoltre la Regione del Veneto deve garantire l'esecuzione ed implementazione delle specifiche attività assegnatele di rilievo tecnico, provvedendo anche all'acquisizione di forniture di servizi necessari all'attuazione delle stesse e pertanto alla corretta allocazione, gestione contabile amministrativa e rendicontazione del budget ad essa assegnato, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e nel rispetto delle scadenze indicate in modo dettagliato nell'Application Form (AP).

PARTE II^ - PRESCRIZIONI TECNICHE - DESCRIZIONE E TEMPISTICHE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

Art. 1 Finalità ed oggetto dell'affidamento.

La presente procedura di gara è finalizzata all'individuazione di un operatore economico cui affidare il servizio di "SUPPORTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E ALLA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI - ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO", relativo al Progetto "CESBA Alps" descritto nella Parte I^, secondo le modalità e condizioni indicate nel presente Capitolato.

Il servizio riguarda la realizzazione per conto della Regione del Veneto delle seguenti attività:

1.a) Gestione finanziaria e rendicontazione del progetto;

1.b) Supporto tecnico e organizzativo all'implementazione delle attività di partecipazione e formazione;

1.c) Supporto tecnico e organizzativo nell'implementazione delle attività e degli eventi di comunicazione e disseminazione,

e si dettagliano come di seguito indicato (Rif. Application Form (AF) del progetto allegato).

1.a - Gestione finanziaria e rendicontazione del progetto (parte del pacchetto di lavoro WP1- "Management")

1.a.1 - Progress reports, Final Report and financial management

Pacchetto di lavoro di riferimento dell'AF in allegato:

WPM Management – La regione del Veneto partecipa in qualità di partner sotto la guida della Regione Piemonte, capofila del consorzio di progetto e leader di questo WP.

Azione/deliverable di riferimento:

A.M.1" Gestione Generale"

Project planning and monitoring in detail, day-to-day management, coordination of: technical, budgeting and administrative issues, periodic reporting, communication among LP, PP and EC bodies. Local project coordination is included as well.

A.M.3 "Internal quality control (IQC)"

The IQC is responsibility of the Steering Committee. IQC takes in consideration quality of deliverables and outputs, time scheduling, budgeting, PP cooperation. Corrective and improvement actions are carried out immediately and included in periodic report

A.M.5 "Project Closure"

The closure step will include the evaluation and reporting of technical and financial coherence of the achieved results. Deviations in project progress will be analyzed. Follow up activities for further results dissemination will be defined.

Tempi di consegna/realizzazione:

- Monitoraggio e rendicontazione costante, con scadenza semestrale in funzione della presentazione delle rendicontazioni di avanzamento, compresa la predisposizione e organizzazione delle rendicontazioni semestrali previste dal progetto.
- Controllo costante, assistenza e disponibilità giornaliera per l'ottimale attività preparatoria della presentazione delle rendicontazioni semestrali, dei report finanziari e della corretta gestione finanziaria del budget della Regione del Veneto.
- Preparazione dei report finanziari e del report finale previsti dal programma Spazio Alpino, per la parte di competenza del partner Regione del Veneto.

Attività attese da parte dell'affidatario

Il soggetto aggiudicatario dovrà svolgere attività di supporto alla Regione del Veneto per la gestione finanziaria alla rendicontazione del progetto da realizzarsi attraverso:

- supporto nel monitoraggio e nella gestione del budget di progetto assegnato alla Regione del Veneto e armonizzazione con il sistema di contabilità interna;
- rendicontazione semestrale delle spese sostenute dalla Regione del Veneto;
- predisposizione dei documenti di supporto alle rendicontazioni e di monitoraggio degli impegni assunti dalla Regione del Veneto;
- predisposizione e compilazione della parte finanziaria dei progress report/final report da sottoporre al controllo di I° livello e al LP in accordo con la documentazione e le procedure previste dal sistema di gestione elettronico del programma Alpine Space 2014-2020 (i.e. EMs) e con il sistema di certificazione nazionale;
- predisposizione e compilazione della modulistica relativa alle richieste di pagamento;

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

- preparazione semestrale dei report finanziari e del report finale, inclusa la predisposizione dei report finanziari previsti dal Programma Spazio Alpino;
- partecipazione alle operazioni di controllo in loco di I° livello ed eventuali controlli di II° livello operati dagli organismi preposti;
- segnalazione di quesiti/domande da sottoporre alle autorità preposte in caso di dubbi/problematiche collegate all'eligibilità/ammissibilità delle spese;
- assistenza nell'elaborazione dei capitolati di gara relativi all'acquisizione di servizi e forniture afferenti al budget della Regione del Veneto;
- creazione di appositi archivi documentali ed informatici (sintetizzati costantemente nella Pista di Controllo) compresa la scansione dei documenti da organizzare in cartelle informatiche, quando richiesto;
- compilazione della pista di controllo secondo quanto previsto dal programma Spazio Alpino;
- analisi e verifica degli aspetti di ammissibilità e sostenibilità delle variazioni di progetto, sia relativo alle attività, tempi e costi e predisposizione per conto della Regione del Veneto delle eventuali richieste di variazione;
- assistenza tecnica per la stesura degli atti amministrativi necessari per la chiusura del progetto.

1.b - Supporto tecnico e organizzativo all'implementazione delle attività di partecipazione e di formazione

Pacchetto di lavoro di riferimento:

WPT2 – "Pilot testing: territorial assessment and training". La Regione del Veneto partecipa al WP in qualità di partner sotto la guida di Rhonealpe energie, leader del pacchetto di lavoro.

Azione/deliverable di riferimento:

A.T2.1 "CESBA local committees (CLCs)" involving the project target groups

A.T2.4 "Training material development and courses"

Tempi di consegna/realizzazione:

- È prevista l'organizzazione di 3 eventi partecipativi per annualità con i target groups/stakeholders del progetto (indicativamente marzo, giugno, dicembre di ogni anno, salvo modifiche concordate tra i PP e il leader del WP); al fine di garantire il buon svolgimento degli eventi partecipativi la programmazione di tali eventi dovrà essere avviata con un mese di anticipo; entro una settimana dalla conclusione di ciascun evento dovrà essere prodotto un report in italiano sui risultati della consultazione.
- La progettazione e l'implementazione del corso avverranno tra il quarto e il quinto periodo di rendicontazione (indicativamente tra il luglio 2017 e il giugno

2018), salvo modifiche concordate tra i PP e il leader del WP, al fine di assicurare il rispetto delle tempistiche di progetto, la programmazione del corso dovrà essere avviata già dal terzo periodo (indicativamente tra marzo e aprile 2017).

• Dovranno essere assicurati il controllo costante, l'assistenza e la disponibilità giornaliera per un'ottimale attività preparatoria e per l'organizzazione ed implementazione degli eventi partecipativi e del corso.

Attività attese da parte dell'affidatario

Nell'ambito dell'attività A.T2.1 "CESBA local committees (CLCs)", il soggetto aggiudicatario dovrà occuparsi della organizzazione e facilitazione degli eventi di consultazione con i target group/stakeholders attraverso:

• scelta della metodologia/tecnica partecipativa più adeguata all'obiettivo delle consultazioni;

• predisposizione materiali, spazi, attrezzature necessari al buon svolgimento delle consultazioni;

• gestione delle iscrizioni e relazioni con gli iscritti agli eventi partecipativi via email, telefono etc.

• messa a disposizione di un numero adeguato di personale di supporto in loco alla gestione tecnica degli eventi di consultazione;

• conduzione e assistenza alle attività partecipative di consultazione con i partecipanti in collaborazione con gli esperti del progetto;

• predisposizione di un report per ognuno degli eventi partecipativi in merito ai risultati delle consultazioni.

Nell'ambito dell'attività AT2.4 "Training material development and courses", il soggetto aggiudicatario dovrà occuparsi dell'organizzazione di un corso di formazione in collaborazione con un ente in grado di certificare i crediti formativi e articolato tra un minimo di 1 ed un massimo di 3 giornate formative da attuarsi attraverso:

• editing e layout dei materiali promozionali e informativi del corso sulla base dei contenuti forniti dagli esperti di progetto (poster, leaflet etc.);

• traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana dei materiali formativi del corso forniti dal leader del pacchetto di lavoro (presentazioni, manuali, questionari, etc.) e predisposizione di un kit da distribuire agli iscritti;

• raccolta e sistematizzazione dei contributi sviluppati dagli esperti prima dell'implementazione del corso (profilo formatori, PPT e altri eventuali materiali formativi);

• gestione delle iscrizioni al corso e delle relazioni con gli iscritti via mailing list, telefono ecc.;

• espletamento della procedura per il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti;

• predisposizione spazi, attrezzature e servizi necessari al buon svolgimento del corso;

• messa a disposizione di un numero adeguato di personale di supporto in loco alla gestione tecnica delle giornate formative.

1.c - Supporto tecnico e organizzativo nell'implementazione delle attività e degli eventi di comunicazione e disseminazione

Pacchetto di lavoro di riferimento:

WPC – "Communication".

La Regione del Veneto partecipa al pacchetto di lavoro in qualità di partner sotto la guida dell'Associazione CESBA, leader del pacchetto di lavoro.

Azione/deliverable di riferimento:

A.C.2 "Publication(s)"

Based on the communication strategy, publications support events, disseminate key messages to stakeholders and ensure the knowledge transmission beyond the project duration.

A.C.3 "Public Event(s)"

Public events are held on regional level (in local language by each of the CLCs) and on international level (by the project or by CESBA). All PPs will attend international events and present project results.

A.C.4 "Digital activities

"Digital activities are one of the key implementation means of the communication strategy. Core items are CESBA Wiki, quarterly newsletters, Facebook and Twitter accounts, videos and Press releases

A.C.5 "Promotional activities"

The visual identity for CESBA Alps is materialized in promotional items for easy dissemination of the key messages, such as postcards, business cards, leaflets, USB pens, mugs, bags and similar giveaways.

Tempi di consegna/realizzazione:

• La progettazione e l'implementazione delle attività di comunicazione si articolerà nel corso di tutte le fasi del progetto, dalla promozione dei suoi obbiettivi alla diffusione dei suoi risultati.

• Al fine di assicurare il rispetto delle tempistiche di progetto, la programmazione di tali attività dovrà essere avviata secondo un piano di lavoro da concordare entro 15 giorni dalla stipula del contratto.

• Dovranno essere assicurati il controllo costante, l'assistenza e una disponibilità continuativa per un'ottimale attività preparatoria e per l'organizzazione ed implementazione delle attività di comunicazione e degli eventi.

Attività attese da parte dell'affidatario

Nell'ambito dell'attività A.C.2 "Publication(s)", il soggetto aggiudicatario si occuperà della:

• raccolta contributi, editing e layout di un Opuscolo informativo in lingua inglese sui risultati transnazionali del progetto;

• raccolta contributi, editing e layout di un Report in italiano sulle attività e i risultati della implementazione del progetto nella Regione del Veneto.

Nell'ambito dell'attività A.C.3 "Public Event(s)", il soggetto aggiudicatario si occuperà di organizzare, 1 evento pubblico "CESBA Alps" a livello Regionale e almeno 2 eventi pubblici a livello locale da attuarsi attraverso:

• predisposizione spazi, attrezzature e servizi necessari al buon svolgimento dell'evento;

• presa accordi con i relatori, raccolta e sistematizzazione dei contributi da loro sviluppati in accordo con la Regione del Veneto prima dell'implementazione dell'evento (profilo relatori, PPT etc.);

• editing e layout materiali promozionali e informativi sull'evento sulla base dei contenuti forniti dagli esperti di progetto (poster, leaflet etc.);

• promozione dell'evento attraverso pubblicazioni web, mailing lists, comunicati stampa, presenza dei media all'evento;

• predisposizione dei materiali da distribuire ai partecipanti;

• messa a disposizione di un numero adeguato di personale di supporto alla gestione dell'evento (accoglienza partecipanti, assistenza ai relatori, etc.).

Nell'ambito dell'attività A.C.4 "Digital activities" il soggetto aggiudicatario si occuperà di:

• creazione di un lista di contatti media/stampa, produzione di comunicati stampa (a livello regionale e locale) e verifica della pubblicazione degli stessi.

• pubblicazione di contributi in inglese e/o italiano forniti dagli esperti coinvolti nel progetto sulla piattaforma CESBA wiki e sul sito del progetto;

• pubblicazione news per la newsletter periodica del progetto;

• animazione pagine facebook e twitter del progetto;

Nell'ambito dell'attività A.C.5 "Promotional activities", il soggetto aggiudicatario si occuperà di:

- traduzione inglese/italiano e layout dei materiali informativi e promozionali prodotti dal leader del pacchetto di lavoro (leaflets, roll up, poster);
- produzione dei sottotitoli in italiano di brevi messaggi video prodotti dal leader del pacchetto di lavoro in lingua inglese da utilizzare nell'ambito degli eventi pubblici e formativi organizzati dalla Regione del Veneto nel corso del progetto.

Il riferimento tecnico per le attività sopra descritte è costituito dall'Application Form del progetto, che si allega alla presente RDO.

La lingua ufficiale di Programma è l'inglese, pertanto è necessario garantire che gli output di tipo documentale siano redatti in lingua inglese e italiana (a parte specifiche relazioni scritte nella lingua del singolo partner di progetto).

Art. 2 Modalità di esecuzione del servizio

2.1 Modalità Operative

L'affidatario del servizio dovrà integrarsi con la struttura dell'Amministrazione Regionale, divenendo parte integrante del Management Team (MT) di progetto - il gruppo di lavoro interno che si comporrà di figure professionali tecniche ed amministrative della Direzione Pianificazione Territoriale e dell'ufficio gestione progetti europei - interagendo con esso e dimostrando di condividere l'impostazione e gli obiettivi di progetto.

È pertanto escluso qualsiasi approccio basato su una mera fornitura di prodotti, elaborati separatamente, a seguito di un iniziale briefing.

L'approccio richiesto al soggetto aggiudicatario prevede una continua consultazione tra committente e prestatore di servizio ed una completa integrazione tra i soggetti che materialmente gestiranno le diverse prestazioni oggetto dell'affidamento.

In particolare è di estrema necessità, per l'ottimale conduzione dell'affidamento, che il soggetto aggiudicatario costituisca un gruppo di lavoro, secondo quanto dettagliato al successivo punto 2.2, composto da specialisti laureati di documentata esperienza che, a prescindere dal numero di soggetti in esso rappresentati, copra le tre aree di intervento indicate all'art. 1 ovvero: gestione finanziaria e rendicontazione del progetto, supporto tecnico e organizzativo all'implementazione delle attività di partecipazione e formazione, supporto tecnico e organizzativo nell'implementazione delle attività e degli eventi di comunicazione e disseminazione.

L'affidatario dovrà fornire un supporto continuativo per la durata del contratto, caratterizzato da un approccio organizzativo flessibile per rispondere alle esigenze prevedibilmente mutevoli provenienti dall'andamento dell'attuazione del progetto di

cooperazione. L'affidatario dovrà inoltre essere in grado di svolgere l'incarico in autonomia presso una sede propria, garantendo però la presenza di un membro nel gruppo di lavoro presso le strutture dell'Ente almeno una volta alla settimana, fatta salva la necessità di una presenza maggiore in funzione di scadenze di rilievo, a garanzia di un ottimale coordinamento con il gruppo di lavoro interno.

L'assoluto rispetto delle scadenze e degli adempimenti dettati dal progetto non dovranno in alcun modo gravare nei confronti del MT; pertanto l'affidatario non dovrà assolutamente fare sponda sul lavoro del MT o dare per scontato che le competenze interne siano di compensazione e/o copertura di eventuali ritardi maturati dall'affidatario stesso.

Per tali ragioni il soggetto affidatario non dovrà individuare un numero meramente corposo di persone addette al progetto, ma dovrà garantire la massima copertura delle tre aree di intervento indicate all'art. 1, identificando il personale adeguato non solo in base alle competenze gestionali di progetti europei ma anche in base alle competenze tecniche nel settore di riferimento.

Si precisa che il gruppo di lavoro preposto dovrà garantire lo svolgimento delle attività anche a distanza con impegno giornaliero, e che ogni comunicazione da inoltrare al Lead Partner (LP) del progetto o all'autorità del programma dovrà essere preventivamente concordata nei termini e inviata a nome e per conto dell'Amministrazione Regionale.

L'affidatario dovrà suggerire e proporre gli eventuali spostamenti di budget da riferire al LP in termini di riallocazione del budget da una categoria di spesa all'altra o da un pacchetto di lavoro all'altro.

Ogni proposta avanzata dall'affidatario dovrà essere motivata con riferimento allo stato di avanzamento della spesa e alla sostenibilità economica dell'intero budget a disposizione della Regione del Veneto.

L'affidatario dovrà provvedere al necessario supporto per fornire al LP tutte le necessarie spiegazioni / integrazioni richieste durante la fase di approvazione dei progress report (tecnici e finanziari) e del final report, rispondendo in modo puntuale ai cosiddetti "clarification round".

Vista la rilevanza della gestione finanziaria del progetto, è richiesto un impegno costante da parte dell'affidatario, il quale dovrà fornire un presidio giornaliero e predisporre degli strumenti di raccolta di previsione semestrale dell'andamento della spesa.

L'affidatario dovrà garantire l'integrazione e il coordinamento con i soggetti che verranno individuati, diventando parte di un Team Misto di lavoro allargato che dovrà interagire con 3 livelli:

- con il MT
- con il gruppo di lavoro internazionale
- con il gruppo di lavoro costituito dai soggetti/esperti che verranno individuati per attività specifiche.

Al fine di garantire il maggior coordinamento possibile, l'affidatario sarà invitato a partecipare a delle riunioni mensili insieme ai rappresentanti degli altri soggetti/esperti tematici individuati, sotto il coordinamento del MT. La finalità degli incontri sarà quella di garantire la massima sinergia possibile tra le ditte in diversa misura e portata incaricate di partecipare al progetto.

L'affidatario dovrà da subito interagire con il MT, concordando un calendario di massima degli incontri presso le strutture dell'Amministrazione Regionale e le modalità di interazione giornaliera, anche attraverso il ricorso a strumenti di archiviazione/condivisione on line.

Subito dopo la firma del contratto verrà organizzato un incontro operativo di programmazione degli interventi e di presentazione/chiarimento delle singole azioni di progetto con un focus particolare sulle attività di progetto ricadenti nell'ambito dell'affidamento in oggetto. In tale occasione saranno definite anche le modalità e le precisazioni operative eventualmente necessarie, in rapporto alla data effettiva di affidamento del servizio, per allineare i tempi di svolgimento delle attività con la tempistica e le scadenze di progetto.

Al fine di garantire un trasparente rapporto di collaborazione e di reciproca soddisfazione tra il soggetto aggiudicatario e l'Amministrazione regionale, verranno organizzati degli incontri bimestrali alla presenza del referente/referenti aziendale e il Dirigente della struttura regionale responsabile del progetto. Questi incontri bimestrali saranno funzionali al monitoraggio dell'andamento dell'affidamento e alla presentazione/chiarimento di eventuali punti di criticità riscontrati nelle modalità di attuazione dell'affidamento, rispetto a quanto indicato nei termini del Capitolato, nell'offerta tecnica e nel contratto.

Si precisa che tutti i documenti di lavoro dovranno essere redatti in lingua inglese a eccezione dei documenti espressamente richiesti in lingua italiana.

L'affidatario dovrà registrarsi e lavorare operativamente nell'eMS (portale electronic Monitoring System) del Programma Spazio Alpino.

2.2 Gruppo di Lavoro

In considerazione della specificità dei servizi richiesti, ogni proponente è tenuto a costituire un Gruppo di lavoro che abbia la funzione di supportare, con le dovute professionalità e strumenti, la preparazione, organizzazione e realizzazione e gestione di tutte le attività previste nell'offerta tecnica.

La composizione del gruppo di lavoro deve essere coerente con le esigenze espresse dal presente Capitolato.

Il gruppo di lavoro incaricato di realizzare il servizio dovrà essere costituito preferibilmente dalle figure professionali di seguito indicate:

- n. 1 responsabile del servizio, in possesso di laurea magistrale appartenente alle classi LM31, LM56, LM76, LM 77 o titolo equivalente, con documentata esperienza nella gestione e rendicontazione di progetti finanziati da fondi europei e nel coordinamento di partenariati transnazionali;
- n. 1 esperto, in possesso di laurea magistrale appartenenti alle classi LM03, LM04, LM23, LM24 o titolo equivalente, con documentata esperienza in attività di gestione, rendicontazione, monitoraggio di progetti finanziati nell'ambito dei programmi Interreg / Cooperazione Territoriale Europea, a supporto di enti pubblici;
- n. 1 esperto, in possesso di laurea magistrale, con documentata esperienza nella realizzazione e organizzazione di attività di partecipazione, comunicazione, dissemination ed eventi formativi e informativi nell'ambito di progetti finanziati da fondi europei.

Pena l'esclusione, per ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro dovrà essere prodotto il curriculum vitae (CV) in formato europeo.

Il soggetto aggiudicatario non potrà modificare il gruppo di lavoro, né nel numero complessivo, né nelle persone dei singoli componenti proposti, se non per cause di forza maggiore e previa autorizzazione della Regione del Veneto, oppure di comune accordo con quest'ultima.

L'eventuale sostituzione di componenti del gruppo di lavoro sarà ammessa a condizione che siano presentati preventivamente i CV dei sostituti e che questi siano di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. È fatta salva, in ogni caso, la valutazione positiva dei CV da parte della Regione.

Art. 3 Modalità di consegna dei documenti elaborati e di svolgimento dei servizi

Le modalità di consegna degli elaborati e di svolgimento dei servizi dovranno essere concordate con gli Uffici presso i quali sono incardinate le attività di progetto (Direzione Pianificazione Territoriale – UO Pianificazione territoriale strategica e cartografia). Tutti i prodotti realizzati nell'ambito delle predette attività saranno di proprietà esclusiva della Regione del Veneto.

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 16/28

Art. 4 Sede operativa e soggetto istituzionale di riferimento

Il soggetto istituzionale di riferimento per tutte le attività di cui al presente Capitolato è la Regione del Veneto. L'aggiudicatario dovrà svolgere il servizio secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Pianificazione Territoriale. L'aggiudicatario dovrà svolgere il proprio incarico in autonomia presso una sede propria e/o presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale: Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia - PEC: pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it) laddove fosse necessaria la sua presenza per consentire l'effettuazione delle prestazioni richieste.

Art. 5 Obblighi dei contraenti

Il soggetto aggiudicatario nell'espletamento del servizio, si impegna altresì a:

- impiegare propri mezzi e risorse ed assumere gli oneri relativi al reperimento di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi illustrati negli articoli precedenti nonché all'utilizzo della documentazione necessaria;
- svolgere l'incarico alle condizioni di cui al presente Capitolato e all'offerta tecnica ed economica presentata in sede di gara, nell'interesse della Regione del Veneto e nel rispetto di tutte le indicazioni e le richieste da questa fornite;
- garantire soluzioni che risultino concretamente percorribili in ogni loro fase;
- non sottoscrivere documenti che possano in alcun modo impegnare la Regione senza la preventiva esplicita autorizzazione di quest'ultima, né effettuare alcuna operazione comportante modifiche, anche di mero carattere amministrativo e formali, rispetto agli obblighi precedentemente assunti dalla Regione;
- mettere a disposizione della Regione ogni documentazione relativa alla gestione delle attività di cui al presente Capitolato;
- fornire esaustive relazioni in merito a ogni iniziativa o trattativa condotta per conto della Regione;
- assicurare la completa gestione di tutte le attività che sono state ampiamente descritte nel presente Capitolato;
- tenere il segreto d'ufficio ed osservare l'obbligo di diligenza nell'esecuzione del servizio così come è previsto dall'art. 1176 del Codice Civile;
- designare, fin dalla presentazione dell'offerta, un proprio incaricato, in possesso dei requisiti professionali richiesti e di adeguata esperienza lavorativa, quale referente unico per il servizio oggetto del presente Capitolato. Tale referente dovrà garantire il corretto svolgimento del servizio, intervenendo riguardo a eventuali problematiche che dovessero sorgere e dare riscontro direttamente ad ogni richiesta avanzata dalla Regione, anche recandosi personalmente presso la sede di quest'ultima.

Il soggetto aggiudicatario dovrà successivamente concordare e comunicare le fasce orarie di presenza ordinaria, i recapiti per il reperimento (numero di telefono, fax, indirizzo di posta elettronica, indirizzo PEC), e il sostituto del referente unico in assenza di quest'ultimo, che dovrà anch'egli essere persona in possesso dei requisiti professionali richiesti e di adeguata esperienza lavorativa.

Il soggetto aggiudicatario dovrà fornire al soggetto appaltante – Regione del Veneto un supporto continuativo per la durata del contratto e comunque fino alla chiusura di progetto e relative proroghe e dovrà essere caratterizzato da un approccio organizzativo flessibile per rispondere alle esigenze prevedibilmente mutevoli provenienti dall'andamento dell'attuazione del progetto di cooperazione. Nell'espletare i propri compiti il soggetto aggiudicatario dovrà aver cura di uniformarsi sempre alle disposizioni e alle regole del Programma "Interreg Spazio Alpino 2014-2020", secondo quanto indicato dal LP e/o dalle Autorità di Progetto, avendo cura di aggiornarsi progressivamente in merito alle novità introdotte.

La Regione si impegna a fornire all'aggiudicatario le proprie dotazioni informatiche, telefoniche e strumentali per l'espletamento delle attività che debbano svolgersi presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale, la collaborazione del proprio personale, nonché tutti gli atti e documenti necessari per il completo e puntuale disbrigo di formalità e adempimenti riguardanti il suddetto servizio.

Per le attività che debbano essere svolte presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale l'aggiudicatario sarà responsabile dell'onestà e dell'idoneità del proprio personale e, comunque, si assumerà in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni che fossero arrecati, per manchevolezza o trascuratezza, nell'esecuzione delle prestazioni a cose, persone ed immobili sia di proprietà dell'Amministrazione che di terzi.

Art. 6 Durata e importo dell'affidamento

Il servizio dovrà svolgersi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto sino alla conclusione delle attività progettuali ed all'approvazione del report finale del progetto, salvo successive proroghe che automaticamente estenderanno i tempi e gli obblighi del contratto, senza ulteriori oneri per la Regione. La prestazione del servizio deve in ogni caso ritenersi estesa, senza ulteriori oneri per la Regione, all'avvenuto espletamento di ogni attività amministrativa e contabile necessaria alla chiusura del progetto.

Ai sensi dell'articolo 35 del Decreto Legislativo n. 50/2016, il corrispettivo massimo omnicomprensivo a disposizione per l'espletamento dei servizi oggetto della presente gara, riferito alla intera durata contrattuale, è di € 24.590,16 (€ ventiquattromilacinquecentonovanta/16) IVA e ogni altro onere e spese professionali esclusi.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Non sussistono oneri per la sicurezza di natura interferenziale che pertanto si intendono pari a zero.

PARTE III^ - DISCIPLINA AMMINISTRATIVA

Art. 7 Pagamenti e obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

La liquidazione delle competenze effettivamente rese, verrà effettuata sulla base di stati di avanzamento del servizio complessivo attestati dal Direttore della Struttura Regionale responsabile del Progetto e definiti all'atto della firma del contratto.

Con riferimento all'ultima trance di pagamento (prevista per l'esercizio 2018) si specifica che l'emissione della relativa fattura dovrà avvenire entro i tempi di chiusura del progetto secondo quanto previsto dalle norme di ammissibilità delle spese del programma Spazio Alpino, o non sarà considerata ammissibile.

Si precisa che al contratto in forma digitale stipulato sul MEPA seguirà lettera d'ordine che definirà modalità, importi e tempi relativi a ogni singola fattura che verrà emessa per ogni periodo di progetto.

La fattura dovrà contenere i dati previsti dall'articolo 21 del DPR n. 633/1972 ed essere trasmessa secondo il formato di cui all'allegato "A" "Formato della fattura elettronica" del D.M. n. 55/2013. Dovrà essere intestata alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale, Calle Priuli - Cannaregio 99, 30121 Venezia e dovrà indicare:

- il CIG (codice identificativo gara) relativo al presente affidamento: ZD51E49E32;
- il Codice Univoco Ufficio: C8UYLY

l'IVA da versare a cura del cessionario o committente ente pubblico ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972" in quanto, per effetto dello "split payment", l'IVA dovuta sarà versata direttamente all'Erario anziché al fornitore;

- l'importo complessivo del servizio riferito al periodo di progetto / stato di avanzamento, Iva inclusa.

L'Amministrazione, verificata l'ammissibilità e la correttezza delle voci fatturate, procederà al pagamento della fattura nei termini di legge mediante accreditamento sul conto corrente bancario indicato dall'Appaltatore di cui al successivo articolo 8 del presente Capitolato.

Resta infine inteso che l'Amministrazione, prima di procedere al pagamento del corrispettivo, acquisirà d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) attestante la regolarità dell'Appaltatore in ordine al versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 19/28

Art. 8 Tracciabilità dei flussi finanziari

L'Appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 Agosto 2010, n. 136. Ai fini della tracciabilità il Codice Identificativo Gara (C.I.G.) è il seguente ZD51E49E32.

L'Appaltatore dovrà comunicare gli estremi identificativi del conto dedicato al presente affidamento, ai sensi di quanto prescritto dall'articolo 3, comma 1, della citata Legge 13 Agosto 2010, n. 136.

Al riguardo l'Appaltatore, sotto la propria responsabilità, dovrà comunicare tempestivamente all'Amministrazione le variazioni delle modalità di pagamento che dovessero insorgere durante il rapporto contrattuale; in difetto, l'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel pagamento delle relative fatture.

Art. 9 Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, del pagamento delle penali, del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, l'affidatario dovrà costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo di contratto, da prestare nelle forme e con le modalità previste dall'art. 103, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016. Per effetto di quanto disposto dall'art. 93, comma 7 del D. Lgs. n. 50/2016 l'ammontare della cauzione è ridotto del 50% per le imprese in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Fatte salve le ulteriori riduzioni previste all'art. 93, comma 7 del D.Lgs. 50/2016. La cauzione sarà restituita alla conclusione delle attività progettuali, ovvero all'approvazione del report finale del progetto, salvo successive proroghe che automaticamente allungheranno i tempi e gli obblighi del contratto senza ulteriori oneri per la Regione.

Art. 10 Inadempienze e penalità

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto dell'Amministrazione a pretendere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, l'ente appaltante – Regione del Veneto, a tutela della qualità del servizio e del rispetto delle norme in materia di contratti, si riserva di applicare penali in caso di inosservanza delle prescrizioni contrattuali circa la qualità dei servizi forniti, i tempi, le modalità o le forme previste dal contratto e dal presente Capitolato, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o quelli non addebitabili all'affidatario.

Azioni sanzionabili sono:

- inadempienza di carattere temporale: mancato rispetto dei tempi previsti, mancato rispetto dei tempi di adeguamento alle prescrizioni dell'ente appaltante;

- inadempienze di carattere qualitativo: mancata o parziale erogazione, o erogazione qualitativamente difforme ai servizi indicati, mancata risposta in forma scritta ai rilievi mossi dall'ente appaltante;
- inadempienze relative ai doveri di riservatezza e non divulgazione.

Al verificarsi di una o più di tali circostanze, l'ente appaltante – Regione del Veneto, intimerà in forma scritta all'affidatario di provvedere, entro un termine perentorio ivi indicato, la messa in opera di quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali. La comunicazione sarà inviata al domicilio dell'Appaltatore a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

Le penali saranno applicate a seguito dell'esame delle eventuali controdeduzioni dell'affidatario, le quali dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della contestazione. Trascorso tale termine senza che l'Appaltatore abbia interposto opposizione, le penali si intendono accettate e saranno trattenute senza ulteriori formalità dal primo pagamento dopo la contestazione e, in mancanza, dalla cauzione che dovrà poi essere immediatamente reintegrata.

L'ammontare delle singole penali è stabilito in misura giornaliera tra lo 0,5 e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, e comunque complessivamente non può superare il dieci per cento dell'importo complessivo di aggiudicazione, rapportato alla gravità dell'inadempienza all'eventuale recidiva in comportamenti non conformi, secondo il giudizio del Responsabile Unico del Procedimento (RUP).

La risoluzione del presente contratto potrà essere decisa dall'Amministrazione Regionale dopo 10 (dieci) giorni non consecutivi di mancata (riscontrata e denunciata) esecuzione del servizio nel corso di una stessa annualità, ovvero in caso di parziale esecuzione dello stesso, per responsabilità imputabile esclusivamente all'affidatario, ed indipendentemente dalla parte di servizio eventualmente eseguita prima dell'interruzione.

In caso di carente e/o mancata esecuzione delle prestazioni l'Amministrazione potrà provvedervi d'ufficio con proprio personale o ricorrendo a terzi, ciò a totale carico dell'Appaltatore, salvo il diritto al risarcimento dei maggiori danni.

L'esecuzione d'ufficio delle prestazioni oggetto del presente appalto dovrà essere sempre preceduta da formale diffida ad adempiere da intimarsi con comunicazione via PEC con le modalità indicate dal successivo articolo 11.

Art. 11 Diffida ad adempiere

Fermo quanto disposto dal precedente articolo, nel caso in cui il servizio venga svolto in maniera imprecisa, non accurata o a regola d'arte, l'amministrazione provvederà ad inviare formale diffida a mezzo PEC, invitando l'appaltatore ad ovviare alle negligenze ed inadempimenti contestati entro il termine che verrà fissato caso per caso, precisando in tale comunicazione la gravità degli inadempimenti e l'entità delle sanzioni che si intende applicare.

Qualora l'affidatario non proceda ad ovviare alle negligenze ed inadempimenti contestati ovvero non faccia pervenire all'Amministrazione Regionale le proprie controdeduzioni ovvero non risponda alle contestazioni di cui trattasi nel termine ultimo di 7 (sette) giorni dal ricevimento della comunicazione dell'amministrazione, quest'ultima potrà procedere all'immediato incameramento della cauzione definitiva ed all'esecuzione d'ufficio delle prestazioni non eseguite o non correttamente eseguite, a spese a carico dell'affidatario inadempiente.

L'invio di due diffide ai sensi del presente articolo nel corso dell'esecuzione del servizio costituirà titolo per la risoluzione di diritto del contratto.

Art. 12 Risoluzione del contratto

Oltre a quanto previsto nelle precedenti disposizioni, l'Amministrazione Regionale potrà risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., mediante la seguente clausola risolutiva espressa, previa dichiarazione da comunicarsi al soggetto aggiudicatario con PEC, nelle seguenti ipotesi:

- reiterate gravi omissioni o inadempienze riscontrate nell'esecuzione del servizio o più in generale nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- arbitraria ed ingiustificata interruzione o sospensione da parte del soggetto aggiudicatario del servizio oggetto del presente Capitolato, non dipendente da causa di forza maggiore;
- accertamento di false dichiarazioni rese in sede di gara;
- perdita dei requisiti previsti dalla normativa per l'affidamento del servizio;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali e di legge nei confronti del proprio personale;
- periodo di prova di cui all'art. 14 non superato;
- cumulo da parte del prestatore di servizi di una somma delle penalità superiore al 10% dell'importo del contratto;
- sopravvenute cause di incapacità a contrarre con le pubbliche amministrazioni o sopravvenute cause ostative legate alla legislazione antimafia;
- nel caso in cui la Regione accerti l'effettuazione di pagamenti senza l'utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni così come previsto dall'art. 3 della Legge n. 136/2010, così come modificata dal D.L. 187/2010.

In caso di risoluzione si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile.

In tutti i casi di risoluzione del contratto, l'Amministrazione Regionale avrà diritto di ritenere definitivamente la cauzione prestata, fermo restando il diritto al risarcimento dell'ulteriore danno e all'eventuale esecuzione in danno. Rimane in ogni caso salva l'applicazione dell'art.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1453 c.c. nonché viene fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di compensare l'eventuale credito del soggetto aggiudicatario con il credito dell'Ente per il risarcimento del danno.

Art. 13 Scorrimento graduatoria di gara

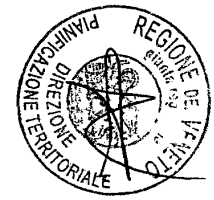
La risoluzione del contratto fa sorgere a favore dell'Amministrazione il diritto di affidare il servizio al soggetto che segue in graduatoria.
Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione, fatta salva ogni ulteriore responsabilità civile o penale dell'affidatario per il fatto che ha determinato la risoluzione.

Art. 14 Periodo di prova

L'affidatario sarà sottoposto a un periodo di prova collegato alla consegna di una serie di prodotti il cui elenco, unitamente ai termini per la consegna, saranno definiti nel corso di un briefing operativo di coordinamento da organizzare dopo la firma del contratto.
La valutazione qualitativa di questi prodotti verterà sul loro grado di completezza, di rispondenza alle regole gestionali e finanziarie del programma Interreg Spazio Alpino 2014-2020 e sul grado di innovazione e flessibilità degli strumenti ad essi sottostanti.
Il RUP formalizzerà per iscritto all'affidatario l'eventuale mancato superamento del periodo di prova per il quale l'operatore potrà opporsi entro 2 giorni dalla ricezione della comunicazione con eventuali osservazioni. Decorso tale periodo l'Amministrazione Regionale potrà risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. e dell'art. 12 del presente Capitolato.

Art. 15 Cessione del contratto, del credito e variazione della ragione sociale

È fatto assoluto divieto al soggetto aggiudicatario di cedere, anche parzialmente, il contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese per i quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 106 del Decreto Legislativo n. 50/2016.
In caso di inottemperanza a tale divieto il contratto deve intendersi risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c.
La cessione dei crediti è regolata, secondo le procedure tassativamente ivi indicate, dall'articolo 106 del Decreto Legislativo n. 50/2016.
L'Appaltatore dovrà comunicare all'Amministrazione le variazioni intervenute della propria denominazione o ragione sociale. Le suddette variazioni operano nei confronti dell'Amministrazione solo dopo aver proceduto alle verifiche previste dalla norma.



Art. 16 Effetti obbligatori del contratto e controversie

Il contratto stipulato in base al presente capitolato è immediatamente vincolante per l'Affidatario, mentre lo sarà per l'Amministrazione Regionale solo dopo l'esecutività degli atti amministrativi e gli accertamenti previsti dalla normativa.

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra Amministrazione e Appaltatore in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione del contratto verranno affrontati, qualora possibile, mediante ricorso alla transazione o con accordo bonario secondo le modalità indicate rispettivamente agli articoli 205 e 206 del Decreto Legislativo n. 50/2016.

Foro competente è quello di Venezia, anche per gli effetti del Regio Decreto 30 Ottobre 1933, n. 1611.

Art. 17 Normativa di riferimento

La prestazione del servizio dovrà essere eseguita con osservanza di quanto previsto:

- dal presente Capitolato;
- dal D.Lgs. 50/2016;
- dal capitolato tecnico del bando MEPA "Servizi di supporto alle attività delle Pubbliche Amministrazioni";
- da ogni altra normativa vigente, ove applicabile.

Al presente affidamento si applicano altresì le clausole pattizie di cui al protocollo di legalità tra le stazioni appaltanti venete sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

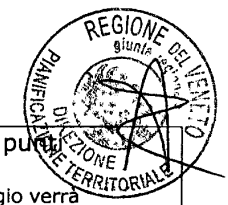
Art. 18 Modalità e criteri di aggiudicazione

L'Amministrazione applicherà al presente affidamento le disposizioni e le procedure previste dall'articolo 95, c. 3, lett. b) del Decreto Legislativo 18 Aprile 2016, n. 50, con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, con riferimento alle modalità di presentazione delle offerte e dei criteri di valutazione di seguito indicati.

18.1 OFFERTA - PARTE TECNICA -→ max punti 80 attribuiti come di seguito specificato:

CRITERIO	SUB-CRITERIO	FATTORE PONDERALE

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 24/28



A-Gestione finanziaria e rendicontazione del progetto	A1-Adeguatezza, chiarezza e completezza della metodologia di lavoro proposta a supporto della predisposizione e redazione della reportistica semestrale; coerenza con i requisiti e gli strumenti previsti dal Programma Interreg Spazio Alpino e dallo specifico progetto.	Max 15 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 15 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale A1
	A2-Adeguatezza, praticabilità ed efficacia delle modalità proposte per la pianificazione e il monitoraggio delle spese di progetto.	Max 5 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 5 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale A2
	A3-Completezza, adeguatezza e coerenza degli altri servizi offerti a supporto dell'ottimale gestione finanziaria e rendicontazione del progetto	Max 5 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 5 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale A3
PUNTEGGIO MAX CRITERIO		Max 25 punti
B-Supporto organizzativo all'implementazione delle attività di formazione	B1-Idoneità, chiarezza e completezza dei servizi e delle metodologie di lavoro proposte, con particolare riferimento alla capacità di integrazione con i referenti della Regione Veneto e con gli altri soggetti coinvolti nell'erogazione dell'attività formativa	Max 10 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 10 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale B1
	B2-Strumenti e risorse messi a disposizione ed eventuali servizi aggiuntivi opzionali che apportino una effettiva utilità al servizio	Max 2,5 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 2,5 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale B2
PUNTEGGIO MAX CRITERIO		Max 12,5 punti

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 25/28

C-Supporto tecnico e organizzativo nell'implementazione delle attività e degli eventi di comunicazione e disseminazione	C1-Idoneità, chiarezza e completezza dei servizi e delle metodologie di lavoro proposte, con particolare riferimento alla capacità di integrazione con i referenti della Regione Veneto, nonché con gli altri consulenti e i partner transazionali	Max 10 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 10 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale C1
	C2-Strumenti e risorse messi a disposizione ed eventuali servizi aggiuntivi opzionali che apportino una effettiva utilità al servizio	Max 2,5 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 2,5 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale C2
PUNTEGGIO MAX CRITERIO		Max 12,5 punti
D-Qualità, esperienza e adeguatezza del gruppo di lavoro	D1-Qualità complessiva del gruppo di lavoro proposto in termini di organizzazione, adeguatezza, completezza ed efficacia rispetto alle attività richieste	Max 5 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 5 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale D1
	D2-Grado di esperienza e competenza del personale che verrà dedicato al servizio, in base ai CV dei membri del gruppo di lavoro, anche rispetto alle tematiche del progetto.	Max 10 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 10 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale D2
	D3-Esperienza maturata dal proponente in servizi di gestione, rendicontazione, comunicazione, diffusione e formazione nell'ambito di progetti finanziati da fondi europei, con particolare riferimento ai servizi erogati a favore di enti pubblici	Max 15 punti Il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula: P = mc x 15 dove mc è la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dalla Commissione Giudicatrice in base al criterio motivazionale D3
PUNTEGGIO MAX CRITERIO		Max 30 punti

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 26/28

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA:

L'offerta tecnica sarà valutata, in seduta riservata, da una Commissione giudicatrice, nominata ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, la quale procederà come segue:

- in primo luogo, ogni componente della Commissione giudicatrice esprimerà le proprie valutazioni, attribuendo a ciascuno dei sub-criteri dell'offerta tecnica, un coefficiente variabile tra zero e uno; tali coefficienti saranno graduati da un massimo pari a 1 (uno) in corrispondenza della prestazione che sarà ritenuta la migliore possibile (e quindi ottimale) e fino a 0 (zero) in corrispondenza di offerte inadeguate;
- in secondo luogo, con riferimento ad ogni singolo criterio, si effettuerà la media dei coefficienti, variabili tra uno e zero, attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Commissione giudicatrice e si procederà al calcolo del punteggio provvisorio assegnato all'offerta del concorrente, ottenuto moltiplicando il predetto coefficiente medio per il punteggio massimo attribuibile a ciascun criterio;
- in terzo luogo si procederà a riparametrare i punteggi provvisori assegnati a ciascun criterio delle offerte ammesse al fine di ottenere il corrispondente punteggio definitivo.

La riparametrazione sarà effettuata attribuendo il coefficiente riparametrato del concorrente che avrà offerto la prestazione massima e proporzionando ad esso i valori dei coefficienti riparametrati delle altre offerte. In particolare il punteggio provvisorio ottenuto da ciascun concorrente, in base alle formule sopra indicate, sarà rapportato al punteggio più elevato tra tutte le offerte ammesse ottenendo, in tal modo, i valori definitivi dei coefficienti riparametrati. Il coefficiente riparametrato di ciascun criterio sarà determinato applicando la formula:
coefficiente riparametrato = punteggio provvisorio concorrente ÷ punteggio provvisorio più elevato
Il coefficiente riparametrato così ottenuto sarà quindi moltiplicato per il peso corrispondente al criterio in esame ("punteggio max criterio") ai fini del calcolo del punteggio definitivo da attribuire al criterio medesimo.
Il punteggio complessivo dell'offerta tecnica sarà, quindi, determinato dalla sommatoria dei punteggi definitivi attribuiti a ciascuno dei criteri dell'offerta tecnica.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA
L' Offerta Tecnica dovrà essere contenuta in una Relazione descrittiva, articolata in non più di 4 facciate (formato A4) per ciascun criterio (tot. 16 facciate), sottoscritta digitalmente da un legale rappresentante del concorrente e suddivisa in paragrafi, organizzati in maniera tale da renderne intellegibile la lettura e la valutazione (con riferimento alle aree di valutazione ed ai criteri riportati nella tabella al punto 18.1), che contengano tutte le indicazioni necessarie per valutare i servizi proposti per ciascuna tipologia d'iniziativa descritta nel Capitolato dal punto di vista metodologico, tecnico e logistico.
A supporto della Relazione Tecnica potranno essere inclusi dei riferimenti esemplificativi riferiti a eventuali lavori già realizzati, dall'offerente o da membri del team di lavoro da questi proposto, nel settore oggetto della gara - in particolare nell'ambito di progetti europei inerenti all'efficienza energetica ed ai protocolli di valutazione di edifici e/o insediamenti - e dovrà evincersi una conoscenza dettagliata delle regole del programma Interreg Spazio Alpino e dei regolamenti che sottendono al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e della normativa nazionale in materia di appalti di servizi e lavori.
Dalla Relazione dovrà in ogni caso emergere il grado di conoscenza e comprensione delle tematiche oggetto nel progetto e l'apporto che l'offerente intende fornire per contribuire insieme all'Amministrazione regionale a raggiungere un grado eccellenza in tutte le fasi di svolgimento del servizio e di avanzamento del progetto.

Allegato A al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 27/28

Nella Relazione Tecnica d'offerta NON possono essere contenuti riferimenti all'offerta economica, pena l'esclusione dalla procedura.

18.2 OFFERTA - PARTE ECONOMICA ---> max punti 20 come di seguito attribuiti:

Descrizione	Punteggio massimo	Punteggio attribuito
Più alta percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara, IVA esclusa	20 punti	Alla migliore offerta, intesa come quella con la più alta percentuale di ribasso sull'importo posto a base di gara, verranno attribuiti 20 punti. I restanti punteggi verranno attribuiti applicando la formula seguente: P = (% di ribasso in esame × 20)/(% di ribasso della migliore offerta)

18.3 PUNTEGGIO COMPLESSIVO

Il punteggio riparametrato relativo alla parte tecnica sarà sommato al punteggio relativo alla parte economica ai fini dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che sarà quella con punteggio complessivo più alto.

In caso di parità nel punteggio complessivo, si procederà ad individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa in quella che, tra le offerte con pari punteggio complessivo più alto, avrà totalizzato un maggior punteggio nella parte tecnica. In caso di ulteriore parità, si procederà a pubblico sorteggio.

L'offerta dovrà indicare i costi della sicurezza per gli eventuali rischi connessi all'esercizio della propria attività aziendale, ai sensi dell'articolo 95 – comma 10 – del Decreto Legislativo 50/2016 (c.d. costi interni di sicurezza).

Non saranno accettate offerte incomplete e/o parziali oppure che risultino condizionate a clausole non previste.

L'offerta è vincolante per il periodo di 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

18.4 PRECISAZIONI METODOLOGICHE

Il concorrente può, eventualmente, specificare se e quali parti delle indicazioni contenute nella Relazione Tecnica d'offerta ritiene coperta da diritti di privativa relativi a segreti tecnici e commerciali, ovvero marchi, brevetti, diritti d'autore o altri diritti di proprietà intellettuale; in tal caso, l'Amministrazione non consentirà l'accesso agli atti, eventualmente richiesto, a tale parte

della documentazione se specificatamente circoscritta e debitamente motivata e comprovata.
Sul restante della relazione tecnica d'offerta l'Amministrazione consentirà l'accesso.
La procedura di gara si svolgerà con le seguenti modalità:

- la Commissione di aggiudicazione, nominata ai sensi dell'articolo 77 del Decreto Legislativo n. 50/2016, in seduta riservata, esaminerà e valuterà le offerte tecniche dei concorrenti ammessi ed attribuirà, quindi, il punteggio secondo le modalità indicate al punto 18.1: il punteggio tecnico complessivo di ciascuna offerta presentata verrà inserito manualmente nell'apposito applicativo della piattaforma MEPA;
- successivamente, in seduta pubblica telematica, la Commissione procederà all'apertura delle offerte economiche dei concorrenti ammessi ed all'assegnazione del correlato punteggio in base alle formule di cui al precedente punto 18.3;
- l'aggiudicazione della gara avverrà in capo all'Offerta che, sommati i punteggi attribuiti all'Offerta Tecnica e all'Offerta Economica, avrà ottenuto il punteggio più alto;
- l'eventuale anomalia verrà effettuata dal MEPA in base alle prescrizioni di cui all'articolo 97 del Decreto Legislativo n. 50/2016.

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto:

a) di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte venga ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'appalto, ai sensi dell'articolo 95, comma 12, del Decreto Legislativo n. 50/2016;
b) di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ai sensi dell'articolo 9 del Regio Decreto n. 827/1924.

Art. 19 Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Capitolato Speciale d'Appalto, in caso di affidamento, varranno le condizioni generali di contratto e del capitolato tecnico del bando M.E.P.A. "SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI".
Ai fini di una più esaustiva e completa comprensione dei contenuti del progetto e delle attività previste, l'Application Form del Progetto è allegato al presente capitolato e ne costituisce parte integrante.

-.-

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 1/60

Interreg
Alpine Space

PART A - Project overview

A.1 Project identification

Programme priority		Priority 2 - Low Carbon Alpine Space
Programme priority specific objective		SO2.1 - Establish transnationally integrated low carbon policy instruments
Project acronym		CESBA Alps
Project title		CESBA ALPINE SPACE – SUSTAINABLE TERRITORIES
Project number		151
Name of the lead partner organisation/original language		REGIONE PIEMONTE - Direzione Coesione Sociale, Settore Edilizia Sociale
Name of the lead partner organisation/English		PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing
Project duration 36 months 0 days	Start date	2015-12-16
	Closure date	2018-12-15

A.2 Project summary

Please give a short overview of the project in the light of a press release, and how you:

- the common challenge you are jointly tackling in the project
- the main objective of the project and the expected change the project will make in the current situation
- what makes the project innovative
- the main outputs you will produce and who will benefit from them, also after the end of the project
- the approach you plan to take to tackle the identified challenges
- the added value of the transnational approach: why do you need to work on a transnational scale?

Currently available sustainability assessment tools cover buildings and small urban areas, with no support for the territorial scale, typical in the rural, low density Alpine regions. The project aims to facilitate the development, exchange, and implementation of innovative policies and plans at territorial level based on common assessment tools. By developing a transnational assessment framework and a strategy for sustainable and low carbon territories, the project will improve the sustainability of the Alpine built environment. Through objective criteria and indicators, the tools will support in the sutainability assessment of a territory, the definition of objective performance targets, the decision making in planning processes at territorial level and the implementation and monitoring of effective low carbon policies, therefore fostering innovative practices at the territorial level among all stakeholders. Main outputs include: a generic transnational assessment framework for assessment at territorial scale, a set of harmonized, regionally contextualized assessment tools for territories, a guideline for the implementation of assessment tools in policies and territorial plans, a toolbox for the adoption of strategies for sustainable and low carbon territories, the creation of Local CESBA Committees. The CESBA Alps project will be part of the transnational CESBA initiative, ensuring the durability and transferability of results across Alpine space regions.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 2/60

Interreg
Alpine Space

A.3 Project budget summary

ERDF

Partner		Programme Co-financing		Contribution	
Partner	Country	ERDF	ERDF Co-Financing(%)	Total Contribution	Total Eligible Budget
REGIONE PIEMONTE - Direzione Coesione Sociale, Settore Edilizia Sociale	ITALIA	330.122,97	85,00 %	58.257,00	388.379,97
iiSBE Italia R&D srl	ITALIA	294.669,50	85,00 %	52.000,50	346.670,00
REGIONE LOMBARDIA	ITALIA	182.193,25	85,00 %	32.151,75	214.345,00
Rhônalpénergie Environnement	FRANCE	206.120,75	85,00 %	36.269,25	242.495,00
Regione del Veneto	ITALIA	181.547,25	85,00 %	32.037,75	213.585,00
Regionalentwicklung Vorarlberg eGen	ÖSTERREICH	244.229,84	85,00 %	43.099,38	287.329,23
E-zavod	SLOVENIJA	188.304,75	85,00 %	33.230,25	221.535,00
Hochschule für angewandte Wissenschaften München	DEUTSCHLAND	268.255,75	85,00 %	47.429,25	315.595,00
Common European Sustainable Built Environment Assessment - Verein zur Förderung des Qualitätsbewusstseins für Nachhaltigkeit in der gebauten Umwelt in Europa	ÖSTERREICH	127.551,00	85,00 %	22.509,00	150.060,00
EnviroBAT-BDM	FRANCE	186.783,25	85,00 %	32.961,75	219.745,00
[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Non-ERDF

Partner		Programme Co-financing		Contribution	
Partner	Country	Non-ERDF	Non-ERDF Co-Financing(%)	Total Contribution	Total Eligible Budget
Liechtenstein Institute for Strategic Development	LIECHTENSTEIN	0,00	0,00 %	219.000,00	219.000,00
[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 3/60

Interreg
Alpine Space

A.4 Project outputs

Overview table on project outputs as defined in the work plan					
Programme output indicators	Project output indicator targets	Measurement Unit	Project output quantification (target)	Project output number	Project output (title)
OI2.1.2 - Number of developed strategic elements aiming at establishing trans-nationally integrated low carbon policy instruments	1,00	Number	1,00	T2.2.1	CESBA ST Training system
OI2.1.3 - Number of developed implementation elements establishing trans-nationally integrated low carbon policy instruments	2,00	Number	1,00	T1.1.1	CESBA ST Assessment System
			1,00	T3.1.1	Guideline for the implementation of assessment tools in innovative low carbon policies and strategies
OI2.2.1 - Number of supported transnational cooperation structures increasing options for low carbon mobility and transport	1,00	Number	1,00	T2.1.1	CESBA Local Committees

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

PART B - Project partners and observers

B.1 Project Partners

Lead partner 1

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 5/60

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DIREZIONE

Interreg Alpine Space

Partner role in the project	LP
Name of the organisation in original language	REGIONE PIEMONTE - Direzione Coesione Sociale, Settore Edilizia Sociale
Name of the organisation in English	PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing
Abbreviation of the organisation	REGPIEM
Department/unit/division in English	Unit Social Housing
Country (NUTS 0)	IT, ITALIA
Region (NUTS 2)	ITC1, Piemonte
Sub-region (NUTS 3)	ITC11, Torino
Postcode and City	10123 TURIN
Street	LAGRANGE 24
Homepage	http://www.regione.piemonte.it/
Type of partner	regional public authority
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	02843860012
Entitled to recover VAT?	no
Legal representative firstname	GIANFRANCO
Legal representative lastname	BORDONE
Legal representative email	gianfranco.bordone@regione.piemonte.it
Legal representative telephone	+39 011 4325915
Contact person firstname	LAURA
Contact person lastname	SCHUTT SCUPOLITO
Contact person email	laura.schutt@regione.piemonte.it
Contact Person Telephone	+39 011 4323630
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	Regione Piemonte has specific competences at territorial level that are indicated in the National Italian Constitution. The Region issues laws and regulations at territorial level, also in the field of energy and environment. The Region develops territorial plans and supervises the sustainable development of the territory. Considering its competences, Regione Piemonte is the more appropriated partner for the implementation of CESBA Alps results at territorial level.
What is the partner's role and responsibility in the project?	Regione Piemonte will be the Leader Partner of CESBA Alps and will assume the management of the project. Regione Piemonte will also participate actively to the implementation and communication WPs, representing one of the main end users of project's results. Regione Piemonte will collaborate, providing advises and super-visioning the work, in the development of assessment tools and CESBA Passport in WPT1. Regione Piemonte will take care of one of the pilot test of the CESBA STT tools on local territory, will participate to the state of art study and in the training activities in WPT2. Regione Piemonte will carry put the feasibility study for the implementation of the project's results in regional policies at territorial level in WPT3.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	Regione Piemonte has participated in various projects in the context of the Alpine Space Program dealing with low carbon and sustainability issues. The most recent are the projects NENA, Enerbuild, CABEE and Visible. In these projects Regione Piemonte carried out activities in the field of building assessment and innovative policies for sustainable buildings. Regione Piemonte is one of the promoters of the CESBA initiative and actively participate to its international activities.

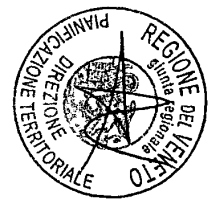
Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 6/60

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Project partner 2

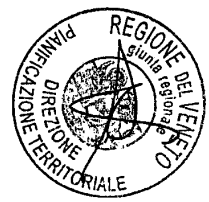
Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 7/60



Interreg
Alpine Space

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	iiSBE Italia R&D srl
Name of the organisation in English	iiSBE Italia R&D
Abbreviation of the organisation	iiSBE
Department/unit/division in English	
Country (NUTS 0)	IT, ITALIA
Region (NUTS 2)	ITC1, Piemonte
Sub-region (NUTS 3)	ITC11, Torino
Postcode and City	10144 Torino
Street	Via Livorno 60
Homepage	www.iisbeitalia.org
Type of partner	SME
Legal status	private
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	10932470015
Entitled to recover VAT?	yes
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Andrea
Legal representative lastname	Moro
Legal representative email	andrea.moro@iisbeitalia.org
Legal representative telephone	+39011257462
Contact person firstname	Andrea
Contact person lastname	Moro
Contact person email	andrea.moro@iisbeitalia.org
Contact Person Telephone	+390112257462
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	iiSBE Italia R&D deals mainly with the following activities: development of sustainability assessment tools (methods, criteria, indicators, frameworks, etc.) at building and urban scale, assessment of buildings and urban areas according to the national rating system "Protocollo ITACA", technical support to public organizations for the use of assessment tools in policies, programs and regulations. iiSBE Italia R&D supports iiSBE Italia association and ITACA (Federal Association of the Italian Regions) in the management of the national Italian public assessment system Protocollo ITACA and in the development of the UNI PdR13:2015 national standard on building sustainability assessment.
What is the partner's role and responsibility in the project?	iiSBE Italia R&D is a company established to provide iiSBE Italia Association with technical support on research and development activities. iiSBE Italia collaborates since 2007 with ITACA in the development of assessment tools for public policies. iiSBE Italia developed the public assessment tool Protocollo ITACA. In CESBA Alps, because of its long-term experience in the field of assessment tools, iiSBE Italia R&D will coordinate all the scientific activities targeted to develop the CESBA assessment tools and Key Performance Indicators at territorial level. All projet's results will be transferred to ITACA for institutional uses, on the base of existing MOUs. iiSBE Italia R&D will not perform any market activity with the project's results.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	iiSBE Italia R&D is actually partner of the 7th FP Research Program project FASUDIR and of the H2020 project NewTrends. Both projects are dealing with the development of support to decision tools for renovation activities at urban scale based on assessment tools. iiSBE Italia R&D supported iiSBE Italia association in the Alpine Space projects CABEE and Visible and in the Interreg IV C project CLUE. iiSBE Italia is member of the CESBA Association and participates to WG belonging to iiSBE and EC.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 8/60



Interreg
Alpine Space

Project partner 3

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	REGIONE LOMBARDIA
Name of the organisation in English	REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY
Abbreviation of the organisation	RLB
Department/unit/division in English	URBAN PLANNING DEPARTMENT
Country (NUTS 0)	IT, ITALIA
Region (NUTS 2)	ITC4, Lombardia
Sub-region (NUTS 3)	ITC46, Bergamo
Postcode and City	20124 MILANO
Street	PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
Homepage	www.regione.lombardia.it
Type of partner	regional public authority
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	12874720159
Entitled to recover VAT?	no
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	paolo
Legal representative lastname	baccolo
Legal representative email	paolo_baccolo@regione.lombardia.it
Legal representative telephone	+39.02.6765.2075
Contact person firstname	francesca
Contact person lastname	patriarca
Contact person email	francesca_patriarca@regione.lombardia.it
Contact Person Telephone	+39.02.6765.5438
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	Regione Lombardia has competences at territorial level assigned by the National Italian Constitution. In fact, Regione Lombardia has a role in governance and spatial planning by issuing laws and regulations and developing plans and programmes. These plans are focused on different subjects and give indications about territorial governance on environmental, social and economic matters to promote the sustainable development of the territory.
What is the partner's role and responsibility in the project?	Regione Lombardia manages Territorial Regional Plans which follow the guidelines of the Main Terriorial Regional Plan. Pilot areas will be chosen within Territorial Regional Area Plans in prealpine territory to test and implement CESBA regional assessment tools : those plans contains criteria for environmental, social and economic sustanability. A monitoring system of the assessment tools will be developed, to check sustainability improvements in pilot areas and use the results to support future planning activities.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	RURBANCE (Alpine Space 2012- 2015): integrated policies and inclusive governance in rural-urban areas. URMA (Interreg IVC, 2012-2015) Urban-rural partnership in metropolitan areas GEOMOL (ALpine Space - 2012-2015) Assessing subsurface potentials of the Alpine Foreland Basins for sustainable planning and use of natural resources SPHERA (Alpine Space 2007-2013) Spatial Planning and Health Systems: enhancing territorial governance in Alpine Space HELIDEM (ITA-CH 2010-2013) – Helvetia Italy Digital

Interreg
Alpine Space

Project partner 4

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Rhônalpénergie Environnement
Name of the organisation in English	Rhônalpénergie Environment
Abbreviation of the organisation	RAEE
Department/unit/division in English	
Country (NUTS 0)	FR, FRANCE
Region (NUTS 2)	FR71, Rhône-Alpes
Sub-region (NUTS 3)	FR716, Rhône
Postcode and City	69100 Villeurbanne
Street	rue Gabriel Péri 18
Homepage	www.raee.org
Type of partner	sectoral agency
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	FR 36311453851 3
Entitled to recover VAT?	yes
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Serge
Legal representative lastname	NOCODIE
Legal representative email	christine.carmona@raee.org
Legal representative telephone	+33 478 37 29 14
Contact person firstname	Etienne
Contact person lastname	Viénot
Contact person email	etienne.vienot@raee.org
Contact Person Telephone	+33 478 37 29 14
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	RAEE is the energy agency of the Rhône-Alpes Region and supports the Regional Council in developing and implementing sustainable energy policies and projects. It coordinates networks of regional and local stakeholders sharing experiences and joining forces in sustainable energy planning, local energy production, etc. At a national level, RAEE is chairing the RARE network of French regional energy agencies. RAEE is also a founding member of FEDARENE. Competences: Environmental quality of buildings, local and territorial strategies and CESBA initiative; Sustainable energy planning at regional and local levels; Awareness and behaviour changes toward sustainable usage of buildings; Assessment tools and criteria at territorial level.
What is the partner's role and responsibility in the project?	RAEE will implement the project activities within Rhône-Alpes. It will work with various territories engaged in the Regional Council policy: Positive Energy Territories. It will define KPi and regional criteria to developp the regional tool: it will help developping the internet based tool: it will implement CESBA local Committee, the core group of regional stakeholders. It will organize the test of the tool on three territories, and will be able to adjust it. It will developp new trainings; it will capitalize and disseminate technical results together with policies recommendations at regional, national and EU level (EUSALP).
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	RAEE has a long standing European experience, since the mid 90's, in developing, coordinating and participating in EU funded projects. It has been involved in more than 40 EU funded projects within the following programmes: IEE, H2020, FP7, Interreg IVA,B and C.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 10/60

Interreg
Alpine Space

Project partner 5

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Regione del Veneto
Name of the organisation in English	Veneto Region
Abbreviation of the organisation	VEN
Department/unit/division in English	Urban Planning Sector
Country (NUTS 0)	IT, ITALIA
Region (NUTS 2)	ITH3, Veneto
Sub-region (NUTS 3)	ITH35, Venezia
Postcode and City	30121 Venezia
Street	Palazzo Linetti - Calle Priuli – Cannaregio 99
Homepage	www.regione.veneto.it
Type of partner	regional public authority
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	02392630279
Entitled to recover VAT?	no
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Vincenzo
Legal representative lastname	Fabris
Legal representative email	urbanistica@regione.veneto.it
Legal representative telephone	+39 041 279 23 37
Contact person firstname	Franco
Contact person lastname	Alberti
Contact person email	franco.alberti@regione.veneto.it
Contact Person Telephone	+39 041 279 23 37
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	It is responsible for urban and landscape planning polices and participate in the definition, implementation and monitoring of the Regional Coordination Territorial Plan. It is a member of the CESBA Network (Association for a Common European Sustainable Built Environment Assessment).
What is the partner's role and responsibility in the project?	Assuring relevance of selected KPI and CESBA STT indicators and advising on feasibility of their use for territorial policies. As responsible for urban planning in Veneto will benefit from the use of results to improve the effectiveness of its territorial plans, strategies and policies.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	10 years experience in EU projects both as PP and LP focusing in the last period on energy and environmental sustainability at building, urban and territorial levels in the Alpine Space (Alphouse, AlpBC, CABEE) and on urban-rural governance (Rurbance).

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 11/60

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Project partner 6

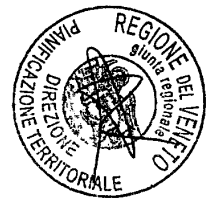
Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Regionalentwicklung Vorarlberg eGen
Name of the organisation in English	Regional Development Vorarlberg eGen
Abbreviation of the organisation	Regio-V
Department/unit/division in English	Regio-V
Country (NUTS 0)	AT, ÖSTERREICH
Region (NUTS 2)	AT34, Vorarlberg
Sub-region (NUTS 3)	AT341, Bludenz-Bregenzer Wald
Postcode and City	6861 Alberschwende
Street	Hof 19
Homepage	www.regio-v.at
Type of partner	sectoral agency
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	ATU66842125
Entitled to recover VAT?	yes
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Herbert
Legal representative lastname	Bitschnau
Legal representative email	herbert.bitschnau@tschagguns.at
Legal representative telephone	+43 5556 72239 12
Contact person firstname	Peter
Contact person lastname	Steurer
Contact person email	peter.steurer@regio-v.at
Contact Person Telephone	+43 5579 7171 3
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	Regio-V has long standing experience in managing EU funded projects as Lead Partner in various EU funding programs (CENTRAL EUROPE, Alpine-Space, LEADER,...). It is organised as a cooperative that includes 50 municipalities, and expert organisations whose aim is to implement structural and regional development projects together with municipalities and stakeholders on regional level in an trans-national context. Regional Development Vorarlberg sees itself as an organization to implement the policy objectives of Vorarlberg in exchange with other partners from other countries for qualitative development of the own region. The organization is performing no economic activities.
What is the partner's role and responsibility in the project?	The benefit is to develop an energy monitoring and incentive system for energy efficient and ecological regions in Vorarlberg, including a harmonization on transnational level together with departments of the State of Vorarlberg. The method to be designed will support a living energy area planning. The developed methods will be tested in the pilot area Leiblachtal (Vlbg), which builds on very detailed basic research and data merging from the creation of the energy concept Leiblachtal (EU project: CABEE). The pilot area will benefit from feasible established ways to ensure an ongoing application of desired data within a territory/region needed for the energy monitoring and sustainability asssessment.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	In the last years the Regional Development Vorarlberg participated in the following EU Projects as Lead Partner: Alpine-Space: NENA, ENERBUILD, CABEE and ViSiBLE; CENTRAL EUROPE: CEC5 Project Partner: Alpine-Space: COMUNIS, recharge:green

Interreg
Alpine Space

Project partner 7

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	E-zavod
Name of the organisation in English	E-Institute
Abbreviation of the organisation	EZVD
Department/unit/division in English	n/a
Country (NUTS 0)	SI, SLOVENIJA
Region (NUTS 2)	SI01, Vzhodna Slovenija
Sub-region (NUTS 3)	SI012, Podravska
Postcode and City	2250 Ptuj
Street	Čučkova 5
Homepage	http://www.ezavod.si/
Type of partner	other
Please explain	non-profit institute working in the field of sustainable development
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	SI-46683518
Entitled to recover VAT?	yes
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Darko
Legal representative lastname	Ferčej
Legal representative email	darko@ezavod.si
Legal representative telephone	+38627493225
Contact person firstname	Darko
Contact person lastname	Ferčej
Contact person email	darko@ezavod.si
Contact Person Telephone	+38631214276
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	Expertise: sustainable development, sustainability indicators, sustainability/social impact assessment, multicriteria analysis (SHARE; Alpine), public participation in decision making, triple helix management (FP7 UPSIDE), 18 EU projects (2007/14)
What is the partner's role and responsibility in the project?	E-zavod will benefot from using and testing the methodology for sustainable assessments developed within CESBA partnership. The project results could be used also in other Municipalities in Slovenia. Improvement of sustainability and contribution to better environment is mission of E-zavod.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	2007-2013; 18 EU funded projects: Alpine Space: SHARE; Central EU: ENERGYREGION, CENTRALAB; MED: ENERMED, Philoxenia, Philoxenia+, CREATIVEMED; Intelligent Energy Europe: SAVE AGE, URBANSOLPLUS. Slovenia-Austria Cross-borders: MOVE, ENERGY EFFICIENT SMART.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 13/60



Interreg
Alpine Space

Project partner 8

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Hochschule für angewandte Wissenschaften München
Name of the organisation in English	Munich University of Applied Sciences
Abbreviation of the organisation	MUAS
Department/unit/division in English	Department of Architecture
Country (NUTS 0)	DE, DEUTSCHLAND
Region (NUTS 2)	DE21, Oberbayern
Sub-region (NUTS 3)	DE212, München, Kreisfreie Stadt
Postcode and City	80335 München
Street	Lothstrasse 34
Homepage	http://hm.edu/
Type of partner	higher education and research
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	DE 811335517
Entitled to recover VAT?	no
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Michael
Legal representative lastname	Kortstock
Legal representative email	michael.kortstock@hm.edu
Legal representative telephone	0049-89-1265-1312
Contact person firstname	Natalie
Contact person lastname	Essig
Contact person email	natalie.essig@hm.edu
Contact Person Telephone	0049-89-1265-2633
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	MUAS is the second largest University of Applied Sciences in Germany. MUAS is involved in building physics, including sustainable aspects. MUAS has competences and experiences in several relevant thematic fields of the project: - Co-developer of the Assessment System for Sustainable Building (BNB) - Developer of the Sustainability Assessment Method for small residential buildings in Germany on behalf of the German Building Ministry.
What is the partner's role and responsibility in the project?	MUAS will support the scientific activities related to the tool development, develop the tool methodology and specify the indicators along with the necessary metrics to calculate the indicators as well as help develop the training courses for the stakeholders. MUAS will also validate and review the result of implanting the developed key performance indicators across the pilot cases.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	Munich University of Applied Sciences and Prof. Dr. Natalie Essig are experienced in participating in serveral EU funded research projects: - OPEN HOUSE (FP7) Benchmarking and mainstreaming building sustainabilty in the EU - FASUDIR: Friendly and Affordable Sustainable Urban Districts Retrofitting (FP7) - NewTREND: New Integrated Methodology and Tools for Retrofit Design Towards a Next Generation of Energy Efficient and Sustainable Buildings and Districts (H2020)

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 14/60

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Project partner 9

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 15/60

Interreg
Alpine Space

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Common European Sustainable Built Environment Assessment - Verein zur Förderung des Qualitätsbewusstseins für Nachhaltigkeit in der gebauten Umwelt in Europa
Name of the organisation in English	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
Abbreviation of the organisation	CESBA
Department/unit/division in English	
Country (NUTS 0)	AT, ÖSTERREICH
Region (NUTS 2)	AT34, Vorarlberg
Sub-region (NUTS 3)	AT341, Bludenz-Bregenzer Wald
Postcode and City	6867 Schwarzenberg
Street	Wies 929 929
Homepage	www.cesba.eu
Type of partner	Interest groups including NGOs
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	97/1143797
Entitled to recover VAT?	yes
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Willy
Legal representative lastname	Küchler
Legal representative email	president@CESBA.eu
Legal representative telephone	+41-797042944
Contact person firstname	Markus
Contact person lastname	Berchtold-Domig
Contact person email	secretary@CESBA.eu
Contact Person Telephone	+43-6643833792
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	CESBA is a bottom up approach, since April 2015 officially running under name of CESBA association, taking over the structure of NENA network. networking and presenting project results in Brussels, SB14 Barcelona, other international events communicating project results via CESBA network, regular CESBA newsletters and CESBA wiki running CESBA wiki as an online platform and online knowledge storage experienced project partner and responsible for a work package in ASP - CABEE project moderating the bottom up process for harmonizing quality certification of the build environment on European scale since 2010 disseminating project results moderation of the CESBA conferences, CESBA workshops
What is the partner's role and responsibility in the project?	work package responsible for WP communication networking and communication institution, internal and beyond project partnership (additional regions, additional partners) communication towards EU-institutions via participating in working groups (eg. identifying macro-objectives for the resource efficiency of EU buildings by DG Enterprise and DG Environment) and 3 conferences in Brussels secure the heritage by using CESBA wiki for bringing in knowledge from privous projects (ENERALP, CABEE, VISIBLE, CEC5) and transmit the results to upcoming projects international disseminating project approaches and results like SBE Torino 2015, applied for SBE Zurich 2015 moderation of the CESBA midterm-conference
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	CESBA is a bottom up approach, since April 2015 officially running under name of CESBA association, taking over the structure of NENA network. under the name of NENA: work package responsible in project CABEE (ASP) advisor in projects VISIBLE, ENERBUILD (ASP) and CEC5 (Central Europe)

Allegato A1 al Decreto n. 44 del " 2 0 APR. 2017 pag. 16/60

Interreg
Alpine Space

Project partner 11

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	EnviroBAT-BDM
Name of the organisation in English	EnviroBAT-BDM
Abbreviation of the organisation	EVBDM
Department/unit/division in English	
Country (NUTS 0)	FR, FRANCE
Region (NUTS 2)	FR82, Provence-Alpes-Côte d'Azur
Sub-region (NUTS 3)	FR821, Alpes-de-Haute-Provence
Postcode and City	13003 MARSEILLE
Street	Rue de Crimée 32
Homepage	www.polebdm.eu
Type of partner	business support organisation
Legal status	public
Co-financing source	ERDF
Co-financing rate (%)	85.00
VAT number	FR21480512201
Entitled to recover VAT?	no
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Daniel
Legal representative lastname	FAURE
Legal representative email	dfaure@polebdm.eu
Legal representative telephone	+33442200649
Contact person firstname	Daniel
Contact person lastname	FAURE
Contact person email	dfaure@polebdm.eu
Contact Person Telephone	+33687695314
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	BDM is an organization which gathers stakeholders involved in sustainable urban planning, construction and refurbishment within Mediterranean climate: local governments, private or public owners, project managers (engineers, architects...), companies, building industry trade associations, Envirobat-Méditerranée, resource centre for green building Since 2015 January the first, the 2 associations are now joined.
What is the partner's role and responsibility in the project?	EnvirobatBDM participate in all workshops of the implementation project of a low carbon evaluation tool territories. Our association organizes each month green projects evaluation commissions and training about the environmental projets. Therefore, with RAEE, we will be responsible particularly for the work package 2: organization of local CESBA committees and training.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	EnvirobatBDM participated in the IRHMed project. Retaining the Mediterranean identity and taking into account region specific socio-economic conditions, Innovative Residential Housing for the Mediterranean (IRH-Med) seeks to improve the competitiveness of innovative and sustainable models for housing. EnvirobatBDM with Airpaca participated also in Marie Medstrategic. The aim of MARIE project and 23 partners was to enhance the energy performance of buildings.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Project partner 12

Partner role in the project	PP
Name of the organisation in original language	Liechtenstein Institute for Strategic Development
Name of the organisation in English	Liechtenstein Institute for Strategic Development
Abbreviation of the organisation	LISD
Department/unit/division in English	ISD Research
Country (NUTS 0)	LI, LIECHTENSTEIN
Region (NUTS 2)	LI00, Liechtenstein
Sub-region (NUTS 3)	LI000, Liechtenstein
Postcode and City	9490 Vaduz
Street	Josef-Rheinberger-Strasse 6
Homepage	www.eurisd.org
Type of partner	sectoral agency
Legal status	private
Co-financing source	Non-ERDF
Co-financing rate (%)	0.00
VAT number	FL-0002.494.405-2
Entitled to recover VAT?	no
Other national identifying number	
Type of identifying number	
Legal representative firstname	Peter
Legal representative lastname	Droege
Legal representative email	isd@l-isd.li
Legal representative telephone	+423 233 44 52
Contact person firstname	Peter
Contact person lastname	Droege
Contact person email	peter.droege@e-isd.eu
Contact Person Telephone	+423 233 44 52
Which are the partner's thematic competences and experiences relevant for the project? What are the institutional role and policy addressing capacity of the partners?	Sustainability indicators, local, regional and global sustainability measurements and mapping tools, urban development, climate stable development and energy autonomy governance at the territorial / national level.
What is the partner's role and responsibility in the project?	Contributing to indicator systems and mapping, and advising on sustainability tool implementation.
If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects or other international projects.	Interreg as well as EEA projects, such as Alpine Space (participation in AlpStore and AlpenMat), and Interreg IV Alpine Rhine / Lak Constance projects BAER (lead) and Bodensee 2030, a regional foresight study currently underway (contributor).

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

B.2 Observers

Observer 1

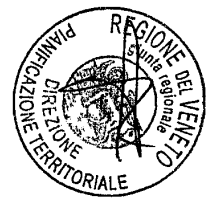
Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Etablissement Public Foncier de Provence Alpes et Côte d'Azur
Name of the organisation in English	Public landed properties establishment for Provence Alpes Côte d'Azur
Associated to partner	EnviroBAT-BDM
NUTS 0	FR, FRANCE
NUTS 2	FR82, Provence-Alpes-Côte d'Azur
NUTS 3	FR821, Alpes-de-Haute-Provence
Postcode and City	13001 Marseille
Street	Immeuble Le Noailles 62/64
Legal representative firstname	Claude
Legal representative lastname	Bertolino
Legal representative email	c.bertolino@epfpaca.com
Legal representative telephone	04 96 11 73 18
Contact person firstname	Pierre
Contact person lastname	Quere
Contact person email	p.quere@epfpaca.com
Contact person telephone	04 96 11 73 18
Please describe why the observer institution is interested in the project.	EPF PACA assists local authorities in their planning processes of the territory. The establishing of an evaluation tool CESBA Alps will allow them to assist politicians in their sustainable choice.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	The control of landed property is essential for building sustainable territories. EPF PACA will provide its expertise in landed acquisition policies during work Package 1 and 2.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Observer 2

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Umweltbundesamt GmbH
Name of the organisation in English	Environment Agency Austria
Associated to partner	Regional Development Vorarlberg eGen
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	AT13, Wien
NUTS 3	AT130, Wien
Postcode and City	1090 Wien
Street	Spittelauer Lände 5
Legal representative firstname	Karl
Legal representative lastname	Kienzl
Legal representative email	karl.kienzl@umweltbundesamt.at
Legal representative telephone	+43 1 31304
Contact person firstname	Peter
Contact person lastname	Tramberend
Contact person email	peter.tramberend@umweltbundesamt.at
Contact person telephone	+43 1 31304 5935
Please describe why the observer institution is interested in the project.	The methodological approach in the project to develop an evaluation framework for sustainable and CO2 reduced energy area planing and finally to test incentives for implementation in the pilot area Leiblachtal is of interest for the agency.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	The Environment Agency Austria is very familiar with the theme of energy area planning and contributed to various projects (e.g.Alpine Space project recharge.green) for years. The benefit for the agency is the bring in and to receive new inputs in this field. Participating in the project should enable to consolidate work and to avoid double activities. The Environment Agency Austria is keen to participate with inputs in the following activities: - Actual analysis for field evaluation and energy monitoring, - Developing a system for area assessment, - Training for field assessment and monitoring.



Interreg
Alpine Space

Observer 3

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Občina Naklo
Name of the organisation in English	Municipality of Naklo
Associated to partner	E-Institute
NUTS 0	SI, SLOVENIJA
NUTS 2	SI01, Vzhodna Slovenija
NUTS 3	SI012, Podravska
Postcode and City	4202 Naklo - Slovenija
Street	Glavna cesta 24
Legal representative firstname	Marko
Legal representative lastname	Mravlja
Legal representative email	glavna.pisarna@obcina-naklo.si
Legal representative telephone	0038642771100
Contact person firstname	Tomaž
Contact person lastname	Pliberšek
Contact person email	tomaz.plibersek@obcina-naklo.si
Contact person telephone	0038642771113
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Sustainable assessment tools covering buildings in small urban areas are of Municipalities high interest. Innovative policies based on assessment tools to improve sustainability would be the most welcomed for the municipality
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Learning about sustainability tools, testing and using the tools, exchanging of knowledge and good practices. Adopting the label of sustainable and low carbon territory.

Observer 4

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (FABD)
Name of the organisation in English	Belluno Dolomiti Architectural Fundation
Associated to partner	Veneto Region
NUTS 0	IT, ITALIA
NUTS 2	ITH3, Veneto
NUTS 3	ITH33, Belluno
Postcode and City	32100 Belluno
Street	Piazza Duomo 37
Legal representative firstname	Francesca
Legal representative lastname	Bogo
Legal representative email	fondazione@fabd.it
Legal representative telephone	+390347950270
Contact person firstname	Francesca
Contact person lastname	Bogo
Contact person email	fondazione@fabd.it
Contact person telephone	+390347950270
Please describe why the observer institution is interested in the project.	FABD organizes training/education activities. It member of the Transnational Network of the AlpHouse Centres created by the AlpBC project (www.alphousecenter.eu). FABD is interested in the CESBA STT training system.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Participate in project trainings, workshops and events. Sharing knowledge at transnational level with others AlpHouse Centres.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 21/60

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

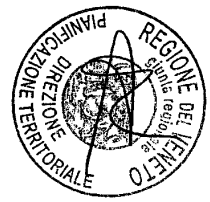
Observer 5

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Willy A. Küchler Beratung
Name of the organisation in English	Willy A. Küchler Advisory
Associated to partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
NUTS 0	CH, SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA
NUTS 2	CH06, Zentralschweiz
NUTS 3	CH061, Luzern
Postcode and City	6010 Kriens
Street	Zumhofstrasse 24
Legal representative firstname	Willy
Legal representative lastname	Küchler
Legal representative email	willykuechler@gmail.com
Legal representative telephone	+41-797042944
Contact person firstname	Willy
Contact person lastname	Küchler
Contact person email	willykuechler@gmail.com
Contact person telephone	+41-797042944
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Knowledge transfer Involvment in the latest CESBA developments Networking
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Networking toward key players in Switzerland like RegioSuisse, ARE Bundesamt für Raumentwicklung Advisory for the development of the CESBA approach regarding Switzerland Advisory for innovation and CESBA sprint methodology

Observer 6

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Comune di Cortina d'Ampezzo
Name of the organisation in English	Municipalyity of Cortina d'Ampezzo
Associated to partner	Veneto Region
NUTS 0	IT, ITALIA
NUTS 2	ITH3, Veneto
NUTS 3	ITH33, Belluno
Postcode and City	32043 Cortina d'Ampezzo
Street	Corso Italia 33
Legal representative firstname	Andrea
Legal representative lastname	Franceschi
Legal representative email	segreteria@comunecortinadapezzo.it
Legal representative telephone	+39 0436 3688
Contact person firstname	Francesca
Contact person lastname	Zonaro
Contact person email	segreteria@comunecortinadapezzo.it
Contact person telephone	+39 0436 3688
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Cortina is interested in tools to evaluate the impact of current policies on its territories. It could apply results for the definition of strategic projects that may arise concerning the organization of the World Cup alpine skiing in 2021.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Technicians, planners and policy makers will participate in training, workshops and public events. The municipality will support dissemination of results in it's territory.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 22/60



Interreg
Alpine Space

Observer 7

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Wachau Dunkelsteinerwald Regionalentwicklung
Name of the organisation in English	Regional Development Wachau Dunkelsteinerwald
Associated to partner	Regional Development Vorarlberg eGen
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	AT12, Niederösterreich
NUTS 3	AT123, Sankt Pölten
Postcode and City	3620 Spitz
Street	Schlossgasse 3
Legal representative firstname	Michael
Legal representative lastname	Schimek
Legal representative email	schimek@wachau-dunkelsteinerwald.at
Legal representative telephone	+43-2713-30000-0
Contact person firstname	Michael
Contact person lastname	Schimek
Contact person email	schimek@wachau-dunkelsteinerwald.at
Contact person telephone	+43-2713-30000-0
Please describe why the observer institution is interested in the project.	local and regional development while having challenging circumstances regarding energy production, culturage heritage, low construction activities
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	bring in the discussion on limitations of the CESBA Alps approach by cultural heritage; solution to overcome bring in the approach, experiences of a Low Austria Region

Observer 8

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Hochschule Luzern – Technik & Architektur
Name of the organisation in English	Lucerne University of Applied Sciences and Arts, Enineering and Architecture
Associated to partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
NUTS 0	CH, SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA
NUTS 2	CH06, Zentralschweiz
NUTS 3	CH061, Luzern
Postcode and City	6048 Horw
Street	Technikumstrasse 21
Legal representative firstname	Peter
Legal representative lastname	Schwehr
Legal representative email	peter.schwehr@hslu.ch
Legal representative telephone	+41413493497
Contact person firstname	Sonja
Contact person lastname	Geier
Contact person email	sonja.geier@hslu.ch
Contact person telephone	+41413493497
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Improvements of the energy and resource efficiency on national and international level Following the CESBA initiative in ortder to keep track of debates and actions throughout Europe transnational exchange and common understanding beyond national borders
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Experienced reasearch institution in the field of sustainable buildings (HSLU contributed to the IEA SHC Task 40 - Towards Net Zero Energy Solar Buildings) Experienced in ASP interreg projects: ENERBUILD and CABEE Networking and dissemination towards Switzerland.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Observer 9

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Vereinigung freischaffender Architekten Deutschlands e.V. (VfA) Landesgruppe Bayern / ASA - AlexanderSchwab Architekten GmbH
Name of the organisation in English	Association of freelanced architects of Germany e.V. (VfA) in Bavaria / ASA- Alexander Schwab Architects Ltd.
Associated to partner	Munich University of Applied Sciences
NUTS 0	DE, DEUTSCHLAND
NUTS 2	DE21, Oberbayern
NUTS 3	DE212, München, Kreisfreie Stadt
Postcode and City	D-82008 Unterhaching
Street	Witneystraße 1
Legal representative firstname	Alexander
Legal representative lastname	Schwab
Legal representative email	schwab@asa-architekten.com
Legal representative telephone	+49(0)89 66 50 850
Contact person firstname	Alexander
Contact person lastname	Schwab
Contact person email	schwab@asa-architekten.com
Contact person telephone	+49(0)89 66 50 850
Please describe why the observer institution is interested in the project.	The tool would be used by planners involved in projects in the Alpine space; therefore we would like to reflect to the research team the planers and designer's requirements and expectation from the planed tool.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	As an observer we will help the research team by providing them with suggestions and recommendation on how to improve the sustainability assessment tool and the project results to better fit the planners and urban designer's (end user) requirements.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Observer 10

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Regierung von Oberbayern / Bereich 3 - Planung und Bau
Name of the organisation in English	District Government of Upper Bavaria / Department 3 - Design and Construction
Associated to partner	Munich University of Applied Sciences
NUTS 0	DE, DEUTSCHLAND
NUTS 2	DE21, Oberbayern
NUTS 3	DE212, München, Kreisfreie Stadt
Postcode and City	80538 München
Street	Maximilianstraße 39
Legal representative firstname	Bernhard
Legal representative lastname	Wagner
Legal representative email	bernhard.wagner@reg-ob.bayern.de
Legal representative telephone	+49 (89)2176-2568
Contact person firstname	Christian
Contact person lastname	Schiebel
Contact person email	christian.schiebel@reg-ob.bayern.de
Contact person telephone	+49 (89)2176-2216
Please describe why the observer institution is interested in the project.	The tool would help the administrative districts of Upper Bavaria to decide on existing and new project; therefore we would like to reflect to the research team the administrative districts requirements and expectation from the planed tool.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	We will share our experience with the researchers and will provide them with suggestions and recommendations to improving the sustainability assessment tool and the project results to better reflect the administrative districts requirements.

Observer 11

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Assembly of Eropean Wine Regions
Name of the organisation in English	Assembly of Eropean Wine Regions
Associated to partner	PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing
NUTS 0	FR, FRANCE
NUTS 2	FR42, Alsace
NUTS 3	FR421, Bas-Rhin
Postcode and City	F-67000 Strasbourg
Street	Conseil Régional d'Alsace - Place du Wacken 1
Legal representative firstname	Floriano
Legal representative lastname	Luciano
Legal representative email	arev@arev.org
Legal representative telephone	+33 (0) 3 26 26 14 14
Contact person firstname	Floriano
Contact person lastname	Luciano
Contact person email	arev@arev.org
Contact person telephone	+33 (0) 3 26 26 14 14
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Arev is particularly interested in the results of the project in order to extend the applicability of the sustainability assessment tool to the European wine territories, in the frame of valorization activities undertaken.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	AREV will contribute to the project, notably by identifying experts who will monitor and give feedbacks on the project progress and achievements, and will take part actively to technical project meetings and related activities

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Observer 12

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Comune di Feltre
Name of the organisation in English	Municipality of Feltre
Associated to partner	Veneto Region
NUTS 0	IT, ITALIA
NUTS 2	ITH3, Veneto
NUTS 3	ITH33, Belluno
Postcode and City	32032 Feltre (BL)
Street	Piazzetta delle biade 1
Legal representative firstname	Paolo
Legal representative lastname	Perenzin
Legal representative email	paolo.perenzin@comune.feltre.bl.it
Legal representative telephone	+39 0439 885205
Contact person firstname	Walter
Contact person lastname	Bonan
Contact person email	valter.bonan@comune.feltre.bl.it
Contact person telephone	+39 0439 885246
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Feltre will test the CESBA STT its territory. Feltre is a front runner in Veneto for the implementation of sustainability policies on environment, energy, sustainable mobility and agriculture. Since 2013 is member of the Covenant of Majors initiative.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Municipality will provide data for the testing of the CESBA STT in its territory. Technicians, planners and policy makers will participate in training, workshops and public events organized by the project. It will use results to develop new policies and strategies at local level.

Observer 13

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Associazione Nazionale Comuni Italiani
Name of the organisation in English	National Association of Italian Municipalities
Associated to partner	PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit Social Housing
NUTS 0	IT, ITALIA
NUTS 2	ITC1, Piemonte
NUTS 3	ITC11, Torino
Postcode and City	10125 Torino
Street	Via Palazzo di Città 1
Legal representative firstname	Andrea
Legal representative lastname	Ballarè
Legal representative email	anci.piemonte@comune.torino.it
Legal representative telephone	+39 011 537463
Contact person firstname	Marco
Contact person lastname	Orlando
Contact person email	anci.piemonte@comune.torino.it
Contact person telephone	+39 011 4423293
Please describe why the observer institution is interested in the project.	ANCI coordinates the activities of local government and promotes services on issues of territorial planning. In this role, ANCI is interested in applying the results of the project and transferring them to the municipalities.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	ANCI, through its technical representatives, will provide support to the technical implementation and testing WPs and will participate actively in meetings planned.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Observer 14

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Beratungs- und Service Gesellschaft Umwelt GmbH Bundesgeschaftstelle European Energy Award
Name of the organisation in English	B&SU – acting as the National Office of the European Energy Award
Associated to partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
NUTS 0	DE, DEUTSCHLAND
NUTS 2	DE30, Berlin
NUTS 3	DE300, Berlin
Postcode and City	10405 Berlin
Street	Saarbrücker Straße 38A
Legal representative firstname	Armand
Legal representative lastname	Dütz
Legal representative email	rlohe@bsu-berlin.de
Legal representative telephone	+49 30 309042 -67
Contact person firstname	Rene
Contact person lastname	Lohe
Contact person email	rlohe@bsu-berlin.de
Contact person telephone	+49 30 309042 -67
Please describe why the observer institution is interested in the project.	B&SU involved in developing CESBA, highly interested in its future, as the national office of the European Energy Award, B&SU is managing an established quality management & certification system for municipalities and regions, enhancing systainability.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	B&SU can contribute experience on assessing and evaluating climate protection measures on the municipal level. B&SU is willing to participate and contribute in meetings/ conferences that further the development of CESBA. Networking towards European Energy Award.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Observer 15

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Amt der Vorarlberger Landesregierung
Name of the organisation in English	Provincial Government of Vorarlberg
Associated to partner	Regional Development Vorarlberg eGen
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	AT34, Vorarlberg
NUTS 3	AT342, Rheintal-Bodenseegebiet
Postcode and City	6900 Bregenz
Street	Römerstraße 15
Legal representative firstname	Christian
Legal representative lastname	Vögel
Legal representative email	christian.voegel@vorarlberg.at
Legal representative telephone	+43 5574 511 26120
Contact person firstname	Christian
Contact person lastname	Vögel
Contact person email	christian.voegel@vorarlberg.at
Contact person telephone	+43 5574 511 26120
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Developing and implementing of an assessment and incentive system for sustainable regions. Testing and developing feasible ways to ensure an ongoing application of regional data for energy monitoring .
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	The Provincial Government of Vorarlberg sees following benefits in the project: - Develop solutions for a sustainability assessment of regions. - Transferability of results to other regions in Vorarlberg. - Coordinated process of further activities ongoing in this field in Vorarlberg

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Observer 16

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Ministerium für ein Lebenswertes Österreich BMLFUW, Abt. I/5 Mobilität, Verkehr, Lärm
Name of the organisation in English	Austrian Federal Ministry of Agriculture, Forestry, Environment and Water Management Division I/5 - Mobility, Transport, Noise
Associated to partner	Regional Development Vorarlberg eGen
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	AT13, Wien
NUTS 3	AT130, Wien
Postcode and City	1010 Wien
Street	Stubenbastei 5
Legal representative firstname	Werner
Legal representative lastname	Thalhammer
Legal representative email	werner.thalhammer@bmlfuw.gv.at
Legal representative telephone	+43 1 51522 7208
Contact person firstname	Werner
Contact person lastname	Thalhammer
Contact person email	werner.thalhammer@bmlfuw.gv.at
Contact person telephone	+43 1 51522 7208
Please describe why the observer institution is interested in the project.	To reach long term climate obligations, there is need for structural changes in many ways. One is the topic of „Integrated Spatial and Energy Planning" which covers the questions of energy, mobility, spatial sturctures, and climate protection.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	This project can be seen as a follow up of the ÖREK Partnership „Integrated Spatial and Energy Planning" which was carried out under the lead partnership of our institution. Many of the results of this partnership can be put in practice by the CESBA project.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Observer 17

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Hochschule Rosenheim
Name of the organisation in English	University of Applied Science Rosenheim
Associated to partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
NUTS 0	DE, DEUTSCHLAND
NUTS 2	DE21, Oberbayern
NUTS 3	DE213, Rosenheim, Kreisfreie Stadt
Postcode and City	83024 Rosenheim
Street	Hochschulstrasse 1
Legal representative firstname	Heinrich
Legal representative lastname	Köster
Legal representative email	info@fh-rosenheim.de
Legal representative telephone	+49-08031-805-0
Contact person firstname	Wolfgang
Contact person lastname	Alversammer
Contact person email	wolfgang.alversammer@fh-rosenheim.de
Contact person telephone	+49 8031 805-2381
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Hochschule Rosenheim is part of the CESBA movement since its beginning. Following the latest steps of the CESBA movement. Learning and supporting the CESBA movement. Networking in the thematic field of energy and housing.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Supporting the CESBA movement by delivering research results in the field of sustainable housing. Dissemination of project results towards students Co-creation of project approaches and results

Observer 18

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Direction Régionale de l'Environnement, de l'Aménagement et du logement - DREAL
Name of the organisation in English	Regional Government Agency of Environment, urban Planning and Housing
Associated to partner	EnviroBAT-BDM
NUTS 0	FR, FRANCE
NUTS 2	FR82, Provence-Alpes-Côte d'Azur
NUTS 3	FR824, Bouches-du-Rhône
Postcode and City	13332 MARSEILLE Cedex 3
Street	Rue Antoine Zattara CS 70248 16
Legal representative firstname	Anne France
Legal representative lastname	DIDIER
Legal representative email	annefrance.didier@developpement-durable.gouv.fr
Legal representative telephone	04 91 00 52 38
Contact person firstname	Perrine
Contact person lastname	PRIGENT
Contact person email	perrine.prigent@developpement-durable.gouv.fr
Contact person telephone	04 91 00 52 38
Please describe why the observer institution is interested in the project.	DREAL PACA evaluates the environmental impact of urban or territory projects. The establishment of assessment tools can help DREAL for this work.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	DREAL PACA follows all urban et territory planning. It evaluates these projects from an environmental point of view and is implementing the French Grenelle Environment. DREAL PACA will provide its expertise in environnemental evaluation.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 30/60

Interreg
Alpine Space

Observer 19

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Technische Universität Graz - Institut für Materialprüfung und Baustofftechnologie - Nachhaltiges Bauen AG
Name of the organisation in English	Graz University of Technology - Institute of Technology and Testing of Building Materials - Working Group Sustainability Assessment
Associated to partner	Regional Development Vorarlberg eGen
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	AT22, Steiermark
NUTS 3	AT221, Graz
Postcode and City	A-8010 Graz
Street	Inffeldgasse 24/I
Legal representative firstname	Markus
Legal representative lastname	KRÜGER
Legal representative email	kruger@tugraz.at
Legal representative telephone	+43 316 873-7150
Contact person firstname	Alexander
Contact person lastname	PASSER
Contact person email	Alexander.Passer@tugraz.at
Contact person telephone	+43 316 873-7153
Please describe why the observer institution is interested in the project.	We consider the goals and contents of the proposal to be of high public interest, in particular the potential for replicability and implementation of the assessment in other regions of the Alpine Space.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	We are available to contribute to your project by identifying experts who will monitor and give feedback on the project progress and achievements, and will take part actively to technical project meetings and related activities.

Observer 20

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	Dr Wibmer Development Consulting
Name of the organisation in English	Dr Wibmer Development Consulting
Associated to partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
NUTS 0	AT, ÖSTERREICH
NUTS 2	ATZZ, Extra-Regio NUTS 2
NUTS 3	ATZZZ, Extra-Regio NUTS 3
Postcode and City	AT 6300 WÖRGL
Street	Innsbrucker Strasse 26
Legal representative firstname	Daniel
Legal representative lastname	Wibner
Legal representative email	office.wibmer@snw.at
Legal representative telephone	+43 664 2261343
Contact person firstname	Daniel
Contact person lastname	Wibner
Contact person email	office.wibmer@snw.at
Contact person telephone	+43 664 2261343
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Networking and possible expansion of the CESBA approach toward Balkan Region and the Mediterranean Area
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Networking partner towards the Mediterranean Area and reporter of needs from poorer countries

REGIONE DEL VENETO Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi Unità regionale

Interreg
Alpine Space

Observer 21

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	FEDARENE - European Federation of Agencies and Regions for Energy and the Environment
Name of the organisation in English	FEDARENE - European Federation of Agencies and Regions for Energy and the Environment
Associated to partner	Rhônalpénergie Environment
NUTS 0	BE, BELGIQUE-BELGIË
NUTS 2	BEZZ, Extra-Regio NUTS 2
NUTS 3	BEZZZ, Extra-Regio NUTS 3
Postcode and City	B-1050 Brussels
Street	Rue de Stassart 131
Legal representative firstname	Julije
Legal representative lastname	Domac
Legal representative email	fedarene@fedarene.org
Legal representative telephone	+32 2 646 82 10
Contact person firstname	Dominique
Contact person lastname	Bourges
Contact person email	fedarene@fedarene.org
Contact person telephone	+32 2 646 82 10
Please describe why the observer institution is interested in the project.	Fedarene will support CESBA Alps partners in the organization of events in Brussels. Fedarene will facilitate access to European institutions such as Committee of regions. Fedarene will attend some events and/or meetings organized by the consortium.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	Fedarene will disseminate results through its members, more than 70 regions and regional energy agencies in Europe. Fedarene will make the link with the Covenant of Mayors', Fedarene is member of the Covenant of Mayors office.

Observer 22

Partner role in the project	OBS
Name of the organisation in original language	RARE - Réseau des Agences Régionales de l'énergie
Name of the organisation in English	RARE - Network of Regional Energy Agencies
Associated to partner	Rhônalpénergie Environment
NUTS 0	FR, FRANCE
NUTS 2	FR71, Rhône-Alpes
NUTS 3	FR716, Rhône
Postcode and City	F-93500 Pantin
Street	Avenue du Général Leclerc 90-92
Legal representative firstname	Serge
Legal representative lastname	Nocodie
Legal representative email	rare@rare.fr
Legal representative telephone	+33 01 83 65 37 80
Contact person firstname	Juliette
Contact person lastname	Dixxon
Contact person email	rare@rare.fr
Contact person telephone	+33 01 83 65 37 80
Please describe why the observer institution is interested in the project.	RARE is the national network of regional energy agencies in France. RARE will assist RAEE in disseminating results and approach to other French territories. It will support RAEE in organizing national events.
What is the benefit for the organisation from participating in the project?	RARE will disseminate the results of the project through its members and through working groups of French ministries in which it participates.

Interreg
Alpine Space

PART C - Project description

C.1 Project relevance

Which are the common territorial challenges and/or joint needs that will be tackled by the project?
Decision making processes at territorial scale concerning sustainability issues are hard to manage due to the high number of variables to be taken in account. More, the management of both low density rural areas in the mountain part and dense urban areas in the main valleys and plains provides unique challenges shared across Alpine policy makers. Currently, decision making tools based on objective and quantitative KPI (Key Performance Indicators) at territorial scale are not available, while assessment rating tools at building scale are already well established in the Alpine regions (Protocollo ITACA, KGA, DGNB, BDM, etc.).Some pilot experiences have been carried out at small urban scale to develop tools for the assessment of clusters (CABEE project), while no activity has been carried out up to now in Europe and in the Alpine Space to develop and test assessment/rating tools for territories.
What is the project's approach and key transnational cooperation needed to address these common challenges and/or joint needs? What is innovative about the project approach?
CESBA Alps intends to identify the most suitable KPIs (Key performance indicators) at territorial scale addressing all dimensions of sustainability and to develop the first assessment tool at territorial scale. The tool will be based on the common KPIs and will be contextualized to regional specificities. The project will also identify the necessary conditions to implement a regional strategy for "Sustainable and Low Carbon Territories": certification process, policy makers networking, stakeholders' involvement, training, etc. Assessment and rating tools will support decision makers to set reliable, measurable and verifiable performance targets. The framework will support planning activities, evaluation of the actual sustainability of territories, and the involvement of all stakeholders towards the same objectives. The development of a comprehensive assessment toolbox will foster innovative regulations, policies and territorial strategies towards sustainable territories.

C.2 Project focus

C.2.1 Project objectives, expected result and outputs

Programme priority specific objective

Programme priority specific objective	SO2.1 - Establish transnationally integrated low-carbon policy instruments

Project overall objective

What is the overall objective of the project? How does it contribute to the programme's objective?
CESBA Alps objective is to facilitate the development and implementation of policies and strategies at territorial level based on common assessment tools. Assessment tools and labels at territorial level, currently not available, are key instruments for the implementation of innovative low carbon policies that contribute to the advancement toward low carbon and energy sufficient models. CESBA Alps will enhance the institutional potential for the promotion of a more sustainable built environment.

Programme result

Select one programme result indicator your project will contribute to.
Level of Implementation of low carbon policy instruments

Project result(s)

How will the project's main result(s) contribute to the programme result indicator?
The availability of assessment and support to decision tools, will facilitate the implementation of innovative and efficient low carbon strategies and policy instruments. Current policy instruments are generally based on qualitative indicators. The possibility to implement in the policy instruments, by means of the new assessment tools at territorial scale, measurable, verifiable and reliable indicators will increase the quality and level of implementation of low carbon policies.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Project specific objectives

Which are the specific objectives the project will be working towards? Explain how it will contribute to these objectives	
Title of specific objective	**Please provide a short explanation on the link with the project outputs**
To facilitate the implementation of more effective policies and strategies aimed to improve the overall sustainability of a territory	CESBA Alps assessment tools will allow to measure the sustainability of a territory in an objective way trough quantitative indicators. Their implementation in policies and strategies for sustainable territories will allow to obtain more effective results
To promote an integrated approach for the implementation of policy instruments targeted to improve the sustainability of territories	Assessment tools and territorial labels implemented in policy instruments support the adoption of an integrated process in territorial planning and development activities because they include indicators that address all the sustainability issues.
To promote a common methodology among European regions for the implementation of territorial scale policy instruments.	The development of a common methodology for assessment process at territorial level to be used in future strategies and action plans will strengthen their implementation at local level. This kind of approach will allow to reach more effective results.

C.2.2 Project outputs

What will be the outputs the project will produce?
The project will contribute to the development of the CESBA Initiative. The idea is to develop common transnational KPIs and assessment methods that any region in Europe and in the Alpine Space can take, contextualize and use. All outputs and deliverables will be fully transferable because public and open source. All project results are conceived to be easily transferred to any region in the Alpine Space. The diffusion and adoption of the assessment tools and KPIs developed in CESBA Alps by all Alpine regions is the key objective. To reach it, CESBA Local Committees will be implemented in each region initially as informal and collective initiatives with the perspective to evolve in local associations. The whole process will be managed by the association CESBA, originally established in the Alpine Space by the project NENA. CESBA Network will operate at Alpine Space level to promote the adoption of CESBA Alps outcomes in the regions that are not partner in the project. The high number of Regions participating, and some of them very involved in the EUSALP process (Lombardia, Rhône-Alpes) will allow them to disseminate results to their local authorities and to other regions. Transferability will also be ensured by the Federene, European association of regions with more than 70 members in the EU. . All outputs will be capitalized in the wiki cesba.eu, developed in Visible ASP project. This approach will ensure the durability of the project beyond the project duration

C.2.3 Target groups

Which are the direct target groups of the project?
All the actors of the building sector are interested by the CESBA Alps project. The main stakeholders are the public organizations that deal with territorial scale planning activities and decision making (i.e. regions). The availability of assessment tools at territorial scale would improve the effectiveness of territorial plans with regards to sustainability issues. Professionals and SMEs would also be benefit, because more focused policies and programs for sustainable territories would create a better business environment. The implementation of a label for sustainable territories would also create the conditions for new training and education activities. The population in general would benefit from a more sustainable and liveable built environment. All target groups will be involved in the project since the beginning and up to the end by means of the CESBA Local Committees that will be implemented in each region.

Interreg
Alpine Space

Target groups	Please further specify the target groups	Target value
local public authority	Public organizations dealing with planning activities and policies at a territorial level lower than the regional, as provinces, departments, cities, etc. They can adopt project's results and outcomes in their policies and planning activities.	500,00
regional public authority	Regional public organizations dealing with planning activities and policies at a territorial level. Such organizations can adopt project's results and outcomes in their policies and planning activities at territorial level.	9,00
sectoral agency	Agencies dealing with sustainability issues. They can support public organizations (i.e. regions) to adopt and use the project's results and outcomes in policies and planning activities.	18,00
higher education and research	Universities and research centers can adopt the scientific outcomes of the project (assessment tools, KPIs, ATLAS, toolbox, etc.) for further development and studies.	18,00
education/training centre and school	Training centers and schools can use the project's outcomes to provide courses to professionals and technicians from public institutions. For instance on the use of assessment tools, CESBA Passport, sustainability maps at territorial level.	18,00
International organisation under national law	International organizations in the field of sustainable built environment can disseminate the project's results and outcomes in other regions for replication. The project will involve CESBA, iiSBE, UNEP SBCI, WGBC, CIB, FIDIC.	6,00
SME	the new innovative planning will create will offer new businnes offers for SME, especially in the building sector.	180,00

C.3 Project context

C.3.1 Project contribution to wider strategies and policies

How does the project contribute to the wider strategies and policies?

With regards to the policy cycle, CESBA Alps is dealing with strategic policy development and explorative/piloting activities. CESBA Alps responds to the EC Communication 2014-445, which defines the harmonization of building assessment systems as a crucial strategy in the Roadmap to a Resource Efficient Europe (COM 2011-571) and to the EUSALP action plan (action 9) that encourages the elaboration of harmonised and affordable assessment tools. The participation of CESBA, a long term initiative that goes beyond the life of the project and involves a great number of entities across Europe, responds to the ASP focus on initiatives with a long lasting impact in the territory, with a focus on sustainability and strong regional cooperation.

C.3.2 Macro-regional strategy contribution

How does the project contribute to the EU Strategy for the Alpine Region (EUSALP)

The EUSALP action plan encourages the elaboration of harmonised, affordable and operational assessment tools. CESBA Alps is clearly linked to the 3rd objective of EUSALP action plan, and fits particularly well in the Action 9.CESBA Alps, focusing on energy efficiency (and sustainability) in the building sector with a territorial approach, is tailored to be part of the "Greening the Alpine infrastructure" topic and will contribute to make the Alpin region a leader in energy efficiency.

C.3.3 Synergies

What are the synergies with past or current EU and other projects or initiatives the project makes use of?

The project will contribute to CESBA initiative, launched in 2011 by a group of Interreg projects, whose overall goal is to pursue a common approach towards European sustainable building assessment. CESBA Alps will be connected with the WG activated by the EC for the harmonization of European assessment systems (COM2014-445). Synergies will be established with the ASP projects GRETA and PEACE. A connection will be established with the Covenant of Mayors via Fedarene (observer).

C.3.4 Knowledge

How does the project build on available knowledge?

The project will capitalize on several related EU projects (ASP: ENERBUILD, CABEE, AlpBC, AlpHouse, ViSiBLE; Central Europe Programme: CEC5; Interreg IVC: CLUE; FP7: OPENHOUSE, SuPerBuildings) and international initiatives (SBTool, developed by 25+ nations). This capitalization will be facilitated by the CESBA initiative that already clusters projects from different research programs.

Interreg
Alpine Space

C.4 Horizontal principles

Horizontal principles	Description of the contribution	Type of contribution
Sustainable development (environment)	The project contributes to principles related to environmental sustainability by implementing and testing innovative assessment tools allowing a concrete advancement towards low carbon and energy sufficient models to be applied in Alpine Space Territories	positive
Equal opportunity and non-discrimination	Project will contribute to socio-demographic development in Alpine Space territories. The assessment tools to be developed within the project will integrate environmental, economical and social issues. Whole population will benefit.	neutral
Equality between men and women	The assessment tools to measure the Alpine Space Territories performance will take in consideration social issues, included equality between men and women.	neutral

Interreg
Alpine Space

C.5 Work plan per work packages

Type: Preparation

WP Nr	WP Title	WP start date	WP end date	WP Budget
P	Preparation	2015-02	2015-12	19.999,99

Partners involvement

Summary description and objective of the work package

- Preparation and submission of the expression of interest;
- Preparation and submission of the application form and partnership agreement.

Interreg
Alpine Space

Type: Management

WP Nr	WP title	WP start date	WP end date	WP Budget
M	Management	2015-12	2018-12	458.017,79

Partners involvement	
WP responsible partner	REGIONE PIEMONTE - Direzione Coesione Sociale, Settore Edilizia Sociale
PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing	LP
iiSBE Italia R&D	PP
REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY	PP
Rhônalpénergie Environment	PP
Veneto Region	PP
Regional Development Vorarlberg eGen	PP
E-Institute	PP
Munich University of Applied Sciences	PP
Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)	PP
EnviroBAT-BDM	PP
Liechtenstein Institute for Strategic Development	PP

[redacted]

The management will be light and efficient. Decision Making Mechanisms will be put in place for immediate problem solving. Communication will be primarily through e-mail and web-based teleconferencing. An internal Quality Control system will be set-up.

[redacted]

Activity A.M.1	**General Project Management**	**2015.12**	**2018.12**
Project planning and monitoring in detail, day-to-day management, coordination of: technical, budgeting and administrative issues, periodic reporting, communication among LP,PP and EC bodies. Local project coordination is included as well.			
Deliverable D.M.1.1	Project web-based workspace for internal use		1,00
It will be used as shared workspace by the partners. It offers possibilities for posting and retrieving documents, discussion groups, mailing lists, FAQ, news, calendar, etc. PP-LP will use platform for efficient information exchange and communication.			
Activity A.M.2	**Steering Commettee (SC) setting-up and decision making**	**2015.12**	**2018.12**
SC consists of the LP and a representative for each PP. SC is responsible for supervising the project. The SC intervenes in project decision making processes mainly for problem handling and corrective actions. SC meetings are contextual to PP meetings.			
Activity A.M.3	**Internal Quality Control (IQC)**	**2015.12**	**2018.12**
The IQC is responsibility of the Steering Committee. IQC takes in consideration quality of deliverables and outputs, time scheduling, budgeting, PP cooperation, Corrective and improvement actions are carried out immediately and included in periodic report			
Activity A.M.4	**Project Meetings Management (preparation, moderation, documentation)**	**2015.12**	**2018.12**
Meeting Management includes the preparation and organisation of meetings and contains all meeting-related activity (agenda definition, work documents preparation, results reporting). 8 meetings are planned over the life of the project.			
Activity A.M.5	**Project closure**	**2018.09**	**2018.12**
The closure step will include the evaluation and reporting of technical and financial coherence of the achieved results. Deviations in project progress will be analyzed. Follow up activities for further results dissemination will be defined.			

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 38/60

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Type: Implementation

WP Nr	WP title	WP start date	WP end date	WP Budget
T1	Sustainability Assessment Tools for Alpine Space Territories	2015-12	2018-12	737.290,54

Partner involvement	
WP responsible partner	iiSBE Italia R&D
PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing	LP
iiSBE Italia R&D	PP
REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY	PP
Rhônalpénergie Environment	PP
Veneto Region	PP
Regional Development Vorarlberg eGen	PP
E-Institute	PP
Munich University of Applied Sciences	PP
Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)	PP
EnviroBAT-BDM	PP
Liechtenstein Institute for Strategic Development	PP

Summary description and objectives of the work package including explanation of how partners will be involved

The main objective of WP T1 is to develop a set of regional sustainability assessment tools at territorial level. These tools will allow to assign a rating to a territory on the base of its performance with regards to the main sustainability issues, (environmental, social and economic). The tools will allow to verify the sustainability of a territory, to support planning activities and to monitor the actual performance through specific indicators. Such kind of tools are currently well established at building level (BREEAM, DGNB, BDM, Protocollo ITACA, KGA, etc.) and recently have been developed for urban areas.
Today, no tools based on quantitative indicators are available at territorial scale. The tools developed in CESBA Alps will be the first of this kind in Europe. Nine harmonized assessment tools, named "CESBA STT" (CESBA Sustainable Territories Tool), will be developed and contextualized for each region: Piemonte, Lombardia, Veneto, Voralberg, Rhône Alpes, PACA, Upper Bavaria, Slovenia and Liechtenstein. All the regional versions will derive from a common generic assessment framework (CESBA STT Generic Framework) that will contain the assessment methodology. The CESBA STT Generic Framework will allow to generate regional versions of CESBA STT for any territory of the Alpine Space. A set of common metrics (Key Performance Indicators) will also be defined, the "CESBA Alpine Space Passport", to allow the comparison of the assessment results produced through the regional CESBA STTs. Both CESBA STT Generic Framework and the 9 regional versions of the CESBA STT will be implemented in a software. The technical partners (iiSBE, RAEE, EZVD, MUAS, CESBA, EVBDM, LISD) will carry out the activities related to the tools development. Public organizations (REGPIEM, RLB, VEN, Regio-V) will provide advice in order to obtain operative tools that fit their needs. The ATLAS concept will be developed to dynamically map the teritorial sustainabilty using CESBA STT tools.

Please describe project outputs that will be delivered based on the activities carried out in this work package. For each project output a programme output indicator should be chosen. Please note that they need to have the same measurement unit.

Project output		Describe your project output	Choose a programme indicator to which the project output will contribute	Target	Delivery Date
O.T1.1	CESBA ST Assessment System	The CESBA ST Assessment System allows to develop harmonized regional tools to evaluate the sustainability of alpine space territories. The comparison at trasnational level of the performance assessed is possible through the common CESBA Alpine Passport.	OI2.1.3 - Number of developed implementation elements establishing trans-nationally integrated low carbon policy instruments	1,00	2018-06

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Target groups per outputs	
Who will use the outputs delivered in this work package?	• local public authority • regional public authority • sectoral agency • higher education and research • education/training centre and school • international organisation under national law
How will you involve target groups (and other shareholders) in the development of the project outputs?	CESBA Local Committees will be implemented (WP T2), in order to receive inputs and advice from all target groups. One main target group, regional public institutions, is part of the partnership. Other target groups are involved as observers.
Durability and transferability of outputs	
How will the project outputs be further used once the project has been finalised? Please describe concrete measures (including e.g. institutional structures, financial sources etc.) taken during and/or after project implementation to ensure the durability of the project outputs. If relevant, please explain which project partner willbe responsible and/or the owner of the output.	Public organizations and agencies participating in the project will assume CESBA STT tools to support the regional policies and planning activities. CESBA Local Committees will take care of the diffusion and dissemination of the system at local level.
How will the project ensure that the project outputs are applicable and replicable by other organisations/regions/countries outside of the current partnership? Please describe to what extent it will be possible to transfer the outputs to other organisations/regions/countries outside of the current partnership.	At the end of the project, CESBA will propose the use of the CESBA Generic Framework to the Alpine Regions not participating in the project and will continue working towards the creation of a network of harmonized territorial assessment tools.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 40/60

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Please describe activities and deliverables within the work package			
Activity A.T1.1	**Development of a generic sustainability assessment framework for alpine territories (CESBA Sustainable Territories Tool)**	**2015.12**	**2016.12**
Deliverable D.T1.1.1	Indicators at territorial level: state of the art		1,00
Report containing the results of the state of the art study about existing indicators systems used in territories (e.g. Kyoto type reporting requirements)			
Deliverable D.T1.1.2	CESBA STT Generic Framework		1,00
Report containing the description of the CESBA STT Generic Framework for the Alpine Territories and the procedure to generate local operative tools. The report will contain the description of the assessment methodology and the list of criteria/indicators.			
Activity A.T1.2	**KPIs, CESBA Passport and ATLAS for the Alpine Space territories**	**2015.12**	**2016.12**
Deliverable D.T1.2.1	CESBA KPIs (Key Performance indicators)		1,00
Report describing the set of Alpine Space KPIs derived from the list of assessment criteria contained in the CESBA STT Generic Framework. The document will contains one card per KPI, describing its specific characteristics and the assessment method.			
Deliverable D.T1.2.2	CESBA Passport		1,00
Report describing the CESBA Alpine Space Passport, based on CESBA KPIs, that will allow to compare the performances of territories in different Alpine Regions. The report will specify the content and appearance of the Passport.			
Deliverable D.T1.2.3	ATLAS (Alpine Territories' Levelised Sustainabilities)		1,00
Report describing the ATLAS concept to comparatively map and graphically record, on the base of CESBA STT, the sustainability performance of a region annually and begin to dynamically chart that over time.			
Activity A.T1.3	**Development of regional contextualised assessment tools at territorial scale**	**2016.09**	**2018.06**
Deliverable D.T1.3.1	Regional CESBA STT		9,00
Report describing 9 regionally contextualized versions of the CESBA STT (Piemonte, Lombardia, Veneto, Upper Bavaria, Voralberg, Rhone Alpes, PACA, Liechtenstein, Slovenia). The report will illustrate for each regional tool the specific characteristics.			
Activity A.T1.4	**Implementation of CESBA STT in a software**	**2017.07**	**2018.06**
Deliverable D.T1.4.1	CESBA STT Generic Framework Software		1,00
Implementation of the CESBA STT Generic Framework in a software. The software will allow to generate contextualized version of Regional CESBA STT for all the alpine regions/territories.			
Deliverable D.T1.4.2	Regional CESBA STT software		9,00
Implementation of the 9 versions of Regional CESBA STT in a software tool. The software is a multi-criteria system that will allow carrying out the sustainability assessment of specific alpine territories.			
Activity A.T1.5	**WP Coordination**	**2015.12**	**2018.12**
Deliverable D.T1.5.1	WP T1 Report		1,00
Report that summarize the main activities and results of the T1.			

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Type: Implementation

WP Nr	WP title	WP start date	WP end date	WP Budget
T2	Pilot testing: territorial assessment and training	2015-12	2018-12	858.827,26

Partner involvement	
WP responsible partner	Rhônalpénergie Environment
PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing	LP
iiSBE Italia R&D	PP
REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY	PP
Rhônalpénergie Environment	PP
Veneto Region	PP
Regional Development Vorarlberg eGen	PP
E-Institute	PP
Munich University of Applied Sciences	PP
Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)	PP
EnviroBAT-BDM	PP
Liechtenstein Institute for Strategic Development	PP

Summary description and objectives of the work package activity, explanation of how partners will be involved

The main objective of WP T2 is to create the necessary conditions for the implementation, use and adoption by Target Groups of the Regional CESBA STT tools developed in WPT1. Local CESBA Committees (CLCs) will be implemented in each region, for a total number of 9. Representatives from the Target Groups will be invited to join CLCs by local PPs supporting the implementation of the CESBA STT tool. To reach this objective, CLCs will carry out specific activities, such as public reviews of the project's results, training activities, information, services. All PPs will collaborate in the CLCs implementation.
In WP T2 the Regional CESBA STT will be tested by PPs and validated. Pilot test assessment will be carried out on at least 9 pilot territories (1 for each region) in order to verify the assessment criteria, the availability of the data and the meaningfulness of the results. Based of test outcomes, Regional CESBA STTs will be optimized. Part of the pilot activities will be also the test of the "CESBA Alpine Space Passport". All PPs will produce the Passport for the test territories, calculating the common KPIs (Key Performance Indicators) defined in T1. The Passports will allow to compare the performance reached in all pilot territories. The test will also allow to verify the affordability and operability of the common metrics of KPIs. To involve Target Groups in the pilot tests, training activities will be carried out to teach them about CESBA STT use. Training materials will be produced to support such courses. One course will be delivered in each region, for a total of 9. Training activity will be targeted to the technical staff of public organizations, SMEs (Architects, Engineers and Planners) and territorial facilitators (local energy agencies, urban planning and architectural public agencies). All PPs are involved in state of art study, CLCs implementation and test activities. iiSBE, MUAS and EVBDM will lead the technical work on KPIs and training courses.

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 42/60

Interreg
Alpine Space

Please describe project outputs that will be delivered based on the activities carried out in this work package. For each project output a programme output indicator should be chosen. Please note that they need to have the same measurement unit.

Project output		Describe your project output	Choose a programme indicator to which the project output will contribute	Target	Delivery Date
O.T2.1	CESBA Local Committees	The establishment a transnational network of regional working groups will ensure long-term results in the implementation of harmonized policy instruments at the territorial scale.	OI2.2.1 - Number of supported transnational cooperation structures increasing options for low carbon mobility and transport	1,00	2016-12
O.T2.2	CESBA ST Training system	The establishment of a transnational training system for professionals and technical staff of public organizations on CESBA STT Tools. The system will be regionally contextualized to transfer locally the project's results. Complementary to CESBA LCs.	OI2.1.2 - Number of developed strategic elements aiming at establishing trans-nationally integrated low carbon policy instruments	1,00	2018-10

Target groups per outputs	
Who will use the outputs delivered in this work package?	• local public authority • regional public authority • sectoral agency • higher education and research • education/training centre and school • International organisation under national law
How will you involve target groups (and other shareholders) in the development of the project outputs?	CESBA Local Committees are the means to involve directly in the Project the Target Groups. They will validate the perimeter of the assessment area, validate the accuracy of regionally contextualized indicators and will participate to the testing activity.
Durability and transferability of outputs	
How will the project outputs be further used once the project has been finalised? Please describe concrete measures (including e.g. institutional structures, financial sources etc.) taken during and/or after project implementation to ensure the durability of the project outputs. If relevant, please explain which project partner willbe responsible and/or the owner of the output.	The 9 regional CESBA Local Committees will form an Alpine Space network, coordinated by the association CESBA. They will be open to interested stakeholders, offer training on CESBA STT and support CESBA on CESBA STT updates beyond the life of the project.
How will the project ensure that the project outputs are applicable and replicable by other organisations/regions/countries outside of the current partnership? Please describe to what extent it will be possible to transfer the outputs to other organisations/regions/countries outside of the current partnership.	CESBA association, whose mission is to promote assessment harmonization in Europe, will make available all CESBA Alps outputs to any Alpine Space organization interested to locally implement them (including new CLCs), in line with the EUSALP action plan.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DIREZIONE REGIONE DEL VENETO

Interreg
Alpine Space

Please describe activities and deliverables within the work package

Activity A.T2.1	**CESBA Local Committees (CLCs)**	**2015.12**	**2018.12**
Deliverable D.T2.1.1	Local committees MoU		9,00
By the end of the first year, all Local committees will be established with the signing of a Memorandum of Understanding among participants. The MoU will follow a common standard and specify duties and workplan of each CLC.			
Deliverable D.T2.1.2	Local committees activity report		9,00
The local committees will meet at least three times a year, and each meeting will be documented through minutes according to a template defined by the WP leader. The minutes will be collected in a final activity report.			
Activity A.T2.2	**Test of the assessment tools on pilot territories**	**2017.04**	**2018.04**
Deliverable D.T2.2.1	Pilot testing report		9,00
The contextualized assessment tools will be applied in each pilot territory, and the process and its outcomes will be documented by the partners (with the support of the CESBA Local Committees) in a local language report.			
Deliverable D.T2.2.2	Results of pilot testing		1,00
The pilot testing reports will be summarized in English according to a common template and collected in a final results report.			
Deliverable D.T2.2.3	ATLAS Maps		1,00
Report conceptually illustrating the graphic maps that express the levels of sustainability of the different pilot territories.			
Activity A.T2.3	**Comparison of KPIs and CESBA Passport validation**	**2018.01**	**2018.06**
Deliverable D.T2.3.1	Validation and comparison of KPI across pilot cases		1,00
Based on the report produced in T2.2, the KPIs will be reviewed with respects to calculation complexity, data availability, assessment costs. The deliverable will be a report describing this review and comparing the regional results.			
Activity A.T2.4	**Training material development and courses**	**2017.10**	**2018.10**
Deliverable D.T2.4.1	Training material toolkit		1,00
A package of basic training materials (presentations, manuals, etc.) will be developed for contextualization.			
Deliverable D.T2.4.2	Regional training material		9,00
Starting from the toolkit (D.T2.4.1), regional versions of the training material will be developed, adapted to the local tool and language.			
Deliverable D.T2.4.3	Training activity report		1,00
Training courses will be developed and implemented for political representatives, public planners, and professionals. The training activities will be reported according to a common template and collected in a final report.			
Activity A.T2.5	**WP coordination**	**2015.12**	**2018.12**
Deliverable D.T2.5.1	WP T2 report		1,00
Report that summarizes the main activities and results of T2.			

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Type: Implementation

WP Nr	WP title	WP start date	WP end date	WP Budget
T3	Innovative policies for sustainable territories	2015-12	2018-12	477.981,74

Partner involvement	
WP responsible partner	Veneto Region
PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing	LP
iiSBE Italia R&D	PP
REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY	PP
Rhônalpénergie Environment	PP
Veneto Region	PP
Regional Development Vorarlberg eGen	PP
E-Institute	PP
Munich University of Applied Sciences	PP
Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)	PP
EnviroBAT-BDM	PP
Liechtenstein Institute for Strategic Development	PP

Summary description and objectives of the work package, including explanation of how partners will be involved

The main objective of WPT3 is to promote and facilitate the use and implementation of assessment tools at territorial level in innovative policies and planning activities. Initially a state of the art study will be carried out to verify the actual use of sustainability indicators in regulations, policies and planning practices at territorial level in the Alpine Space regions. The next step will be to carry out a feasibility study to verify the inclusion of the new assessment tools at territorial scale (CESBA STT) in low carbon policies and planning activities.
The CESBA STT tools,developed in WPT1 and tested in WPT2, based on objective environmental, social and economic indicators, will allow to set reliable, measurable and verifiable performance targets in policies and territorial plans. This fact will improve the effectiveness of territorial plans, strategies, incentives and policies creating the conditions for the system action needed to improve the sustainability of a territory. CESBA STT will be used to support planning activities, to evaluate the actual sustainability of territories, to involve all construction stakeholders towards clear ambitious sustainable objectives. A guideline will be produced, under the lead of the public PPs involved in the project, for the implementation of CESBA STT in territorial policies and plans. A toolbox mainly addressed to public organizations in the Alpine Space will also be produced for put in place at local level effective strategies to improve the sustainability of territories. The toolbox will also describe a model for the implementation of a CESBA label for sustainable territories.
This WP will be lead by the public PPs dealing with policies and planning at territorial level (REGPIEM, RLB, VEN, Regio-V). Universities, agencies and research organizations (iiSBE, RAEE, EZVD, MUAS, CESBA, EVBDM, LISD) will provide their knowledge to support the development of the technical parts of the guideline and toolbox.

Please describe project outputs that will be delivered based on the activities carried out in this work package. For each project output a programme output indicator should be chosen. Please note, that they need to have the same investment scale.

Project output		Describe your project output	Choose a programme indicator to which the project output will contribute	Target	Delivery Date
O.T3.1	Guideline for the implementation of assessment tools in innovative low carbon policies and strategies	The guideline will facilitate the implementation of effective policies and strategies aimed to improve the overall sustainability of a territory throughout the Alpine Space, helping all regions integrate between sectorial policies.	OI2.1.3 - Number of developed implementation elements establishing trans-nationally integrated low carbon policy instruments	1,00	2018-06

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 45/60

Interreg
Alpine Space

Target groups per outputs	
Who will use the outputs delivered in this work package?	• local public authority • regional public authority • SME • international organisation under national law
How will you involve target groups (and other shareholders) in the development of the project outputs?	CESBA Local Committees are the means to involve directly in the Project the Target Groups. They will contribute in the T3 Outputs development and validation, providing their know-how and practical experience on policy creation and implementation.
Durability and transferability of outputs	
How will the project outputs be further used once the project has been finalised? Please describe concrete measures (including e.g. institutional structures, financial sources etc.) taken during and/or after project implementation to ensure the durability of the project outputs. If relevant, please explain which project partner willbe responsible and/or the owner of the output.	The guideline and toolbox outputs will be assumed as reference by the public organizations participating in the project for the implementation of new policies and strategies at territorial level beyond the life of the project.
How will the project ensure that the project outputs are applicable and replicable by other organisations/regions/countries outside of the current partnership? Please describe to what extent it will be possible to transfer the outputs to other organisations/regions/countries outside of the current partnership.	At the end of the project, the T3 outputs will be proposed by CESBA Association to the Alpine Regions not participating in the project. CESBA will facilitate the knowledge transfer and support in the implementation of the guide and toolbox.

Please describe activities and deliverables within this work package

Activity A.T3.1	**Policies and plans - State of art in the Alpine Space**	**2015.12**	**2016.08**
Deliverable D.T3.1.1	State of the art on indicators in policies at the territorial scale		1,00
The report will define the territories for application of policies, and detail the state of the art of the use of indicators in territorial policies, highlighting best practices and common issues in the Alpine Space.			
Activity A.T3.2	**Innovative policy implementation feasibility**	**2016.08**	**2017.08**
Deliverable D.T3.2.1	Feasibility study of the implementation of KPI in regional policies		9,00
9 regional feasibility studies will be carried out to understand obstacles and potential for implementation of assessment tools in policies, regulations, incentives systems. The reports will include recommendations for effective implementation			
Activity A.T3.3	**Guide to the adoption of territorial assessment tools**	**2017.07**	**2018.06**
Deliverable D.T3.3.1	Guide to the adoption of territorial assessment tools		1,00
The report, targeted to policy makers, will explain how to adopt territorial assessment tools in public policies. It will be based on the feasibility studies (T.3.2) and lessons learnt from the pilots, providing suggestions for the Alpine Space and EUSALP			
Activity A.T3.4	**Toolbox towards CESBA label**	**2017.07**	**2018.06**
Deliverable D.T3.4.1	CESBA Methodology & process toolbox		1,00
Package of files including the labeling process specifications, the label template, usage instructions etc. necessary to support the adoption of territorial assessment tools in public policies.			
Activity A.T3.5	**WP coordination**	**2015.12**	**2018.12**
Deliverable D.T3.5.1	WP T3 report		1,00
Report that summarizes the main activities and results of T3.			

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg Alpine Space

Type: Communication

WP Nr	WP title	WP start date	WP end date	WP Budget
C	Communication	2015-12	2018-12	266.621,88

Partner involvement	
WP responsible partner	Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)
PIEDMONT REGION - Directorate of Social Cohesion, Unit fSocial Housing	LP
iiSBE Italia R&D	PP
REGIONAL GOVERNEMENT OF LOMBARDY	PP
Rhônalpénergie Environment	PP
Veneto Region	PP
Regional Development Vorarlberg eGen	PP
E-Institute	PP
Munich University of Applied Sciences	PP
Association of Common European Sustainable Built Environment Assessment (CESBA)	PP
EnviroBAT-BDM	PP
Liechtenstein Institute for Strategic Development	PP

Please indicate main objectives of the work package, as well as its linkage to the other work packages and provide a short description of the main activities:

The main communication objective is to raise public awareness for CESBA Alps results and public support for the project goals and activities. A communication strategy will be developed at the beginning of the project, starting with the logo, website and poster, and detailing the key messages to be delivered through a variety of communication channels (publications, public events, digital channels, and promotional materials).
The target groups for the communication activities are key decisionmakers in the field of sustainable territories (ST): ASP bodies (Alpine Convention, EUSALP), EU bodies (DGs, FEDARENE, Covenant of Mayors, Committee of Regions), national/regional authorities, regional/local planning agencies, journalists, SMEs and experts in the field. Students and researchers are contacted via iiSBE international event SBE16Torino.
The main strategy for communication is to use existing networks like CESBA and expert networks/energy clusters/trade associations to build up a thematic leadership by involving the key experts in the field of ST. All PP actively leverage these networks, provide contents and organize local and international events under the coordination of CESBA according to the dissemination plan.
Each PP invites key actors to participate in the CLCs (CESBA Local Committees) as users of the results. The CLCs are important regional multiplier and organize regional conferences, supported by the PPs. The transnational exchange of the CLCs as well as the cooperation with other EU projects is fostered during transnational-conferences (i.e. CESBA conferences).
All PP provide content for newsletters, press releases, CESBA wiki and public events, disseminating all project deliverables publicly according to the communication strategy, and ensuring that the key outputs (the general framework, the CAS Passport, the regional CESBA STT and its training system, the policy guidelines and the label toolbox) reach the appropriate stakeholders.

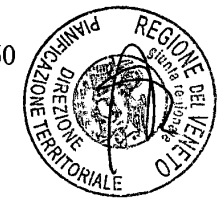
REGIONE DEL VENETO Giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Project specific objectives	Communication objectives - What can communications do to reach a specific project objective?	Approach/Tactics - How do you plan to reach the communication objective?
To facilitate the implementation of more effective policies and strategies aimed to improve the overall sustainability of a territory	Increase knowledge	The usage and establishment of assessment tools for territories requires the spread of knowledge on sustainability issues at territorial level among technical users and planners. The organization of local events and the presentation of the booklet specifically developed for technical users, together with the dissemination of the deliverables on KPI and assessment tools, will ensure the general increase of knowledge in the target technical users and planners at territorial level.
	Raise awareness	In order to ensure a broad acceptance of the CESBA strategy for sustainable territories, it is necessary to raise the awareness in citizens and local administrations. To do so, light, quick, friendly communication methods are used, through social networks, videos, leaflets, quizzes and giveaways. All material will offer easy overviews on the sustainability assessment approach, letting the reader choose to obtain further detailed information from the other material developed in the project.
To promote an integrated approach for the implementation of policy instruments targeted to improve the sustainability of territories	Influence attitude	In order to ensure the successful application of the guide for assessment-based low-carbon policies, it is necessary to influence the attitude of policy makers to shift towards a sustainability performance approach. Different tiers of policy makers are targeted by CESBA Alps communication, with a booklet targeted at regional/national policy makers, presented as a summary of the project and as an introduction to the in-depth guide, and a strategic policy paper aimed at transnational institutions.
To promote a common methodology among European regions for the implementation of territorial scale policy instruments.	Raise awareness	The use of a unified image and label can be communicated strongly through digital channels and events for the broader public, raising awareness on the existence of a structured transnational approach. The presentation at international events of tools and assessment results unified by the CAS Passport will ensure higher recognizability in a fragmented landscape, ensuring that technical users from other territories will become aware of the available Toolbox and its potential adaptation.
	Change behaviour	In order to ensure that assessment-based policies are effective, targeted communication must ensure that the behavior of the managers of regulations derived from the policies is coherent with the higher strategy through the toolbox. Local language leaflets and events are targeted at policy makers and administrators at the local level, aiming to present the implementation of sustainability labels. The objective of this communication is to support a broad behavior change at the smaller scale.

Please describe activities and deliverables within the work package

Activity A.C.1	Start-up activities including communication s	2015.12	2017.06
A clear communication strategy (at regional, national and European level) is formulated at the start by capitalizing on previous project outcomes: the cornerstone is the CESBA Wiki, developed in CABEE and ViSiBLE projects. Website and logo are created.			
Deliverable D.C.1.1	Communication strategy and dissemination plan		1,00
Strategy and schedule for communications steps from the beginning to the end, including activities beyond project duration. The first version of the deliverable will be developed by April 2016, and reviewed and updated by June 2017.			
Deliverable D.C.1.2	Project website		1,00
A website will be implemented on the programme website as a sub-site to disseminate relevant project information, results and news to the public. The initial website content will be available by April 2016 and updated until the end of the project.			
Deliverable D.C.1.3	Project logo		1,00
A project logo will be designed at the beginning of the project, based on the programme logo according to the programme guidelines.			
Activity A.C.2	**Publication(s)**	**2017.06**	**2018.12**
Based on the communication strategy, publications support events, disseminate key messages to stakeholders and ensure the knowledge transmission beyond the project duration.			
Deliverable D.C.2.1	EU-Policy paper		1,00



Interreg
Alpine Space

Paper directing on the topic towards transnational institutions like EUSALP and related DG (Regio, Environment, Enterprise) The papers reflect the state of the discussion, proposing the CESBA approach in the Alpine Region and the rest of Europe.			
Deliverable D.C.2.2	Project result booklets		2,00
Two short publications will be produced to present the overall project results, one aimed at policy makers, the other at technical stakeholders.			
Deliverable D.C.2.3	Reports on project results		11,00
Every PP gives at least one regional report in the local language on the project results.			
Activity A.C.3	**Public Event(s)**	**2015.12**	**2018.12**
Public events are held on regional level (in local language by each of the CLCs) and on international level (by the project or by CESBA). All PPs will attend international events and present project results.			
Deliverable D.C.3.1	Regional CESBA Alps events reports		9,00
All CLCs organize a regional CESBA Alps event in their home region in the local language. The events are followed by a regional media information and a report on CESBA Wiki.			
Deliverable D.C.3.2	CESBA Sprint Workshop Statement		1,00
Learning from CABEE experiences, a 3 day midterm conference using CESBA Sprint Methodology is organized, inviting PP, observers and other EU projects to a creative push for ongoing work. The final result is a joint statement by the participants.			
Deliverable D.C.3.3	CESBA Alps international final conference report		1,00
On the final conference project results are presented to the public. The future perspective is illustrated on dissemination and on the CESBA approach. The event is reported on CESBA Wiki.			
Deliverable D.C.3.4	International conferences in Brussels reports		2,00
Conferences on project results and needs are organized in Brussels, during open days or Alp Week or Energy week. The events are reported on CESBA Wiki.			
Deliverable D.C.3.5	Project result presentation		11,00
Each PP presents the project results on at least one international event during the project period. A general project presentation is supplied by the PP CESBA. Participation to the events is reported on CESBA Wiki.			
Activity A.C.4	**Digital activities**	**2015.12**	**2018.12**
Digital activities are one of the key implementation means of the communication strategy. Core items are CESBA Wiki, quarterly newsletters, Facebook and Twitter accounts, videos and Press releases.			
Deliverable D.C.4.1	CESBA Wiki upgrade		1,00
The existing CESBA Wiki (developed in CABEE and VISIBLE) is further enhanced and used as a knowledge hub, discussion and dissemination platform for the project. Other related projects are invited to use the Wiki for networking and dissemination.			
Deliverable D.C.4.2	Newsletters		12,00
Connection with all observers, CLCs, CESBA members, interested parties (including target groups) via quarterly project newsletters.			
Deliverable D.C.4.3	Social media accounts		2,00
A Facebook and a Twitter account will be established on behalf of CESBA, to disseminate key news and events and engage with the public.			
Deliverable D.C.4.4	Press releases		30,00
The project will inform the media about project results and impacts on regional, transnational and EU-level. A list of media contacts will be created. The minimum number of press releases is 1 per PP (regional) and 1 per year at EU level (by PP CESBA).			
Activity A.C.5	**Promotional activities**	**2015.12**	**2018.12**
The visual identity for CESBA Alps is materialized in promotional items for easy dissemination of the key messages, such as postcards, business cards, leaflets, USB pens, mugs, bags and similar giveaways.			
Deliverable D.C.5.1	Project Poster		2,00
An overview roll-up poster and a A3 poster of the project are created to inform on the key messages and results of CESBA Alps. The poster is presented in all dissemination events.			
Deliverable D.C.5.2	Leaflets		5,00
Project leaflets are produced on transnational level in English and on regional level with the local languages. These leaflets will be printed by the PPs and will be available for download on the website and CESBA Wiki.			
Deliverable D.C.5.3	Video messages		2,00
Short video messages presenting the project and summarizing the key events are produced and available on the website and CESBA Wiki. The videos will be available on regional and transnational events.			
Deliverable D.C.5.4	Project business cards		1.000,00
Project business cards are used by key partners during international events and networking to demonstrate commitment to the project and raise an ongoing awareness effect.			
Deliverable D.C.5.5	CESBA Quiz		1,00

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

Based on the success of participation in Energy week 2015 in Brussels CESBA Alps adapts the CESBA quiz on the project subject. The quiz is presented during events, on the website and the CESBA Wiki.		
Deliverable D.C.5.6	Promotional material	500,00
The LP supplies the PPs with several different promotional materials (USB sticks, mugs, bags, pins, T shirts, scarf, tie, pens, pointer...) according to the communication strategy.		

C.5.1 Periods

Period Number	Duration (month)	Start Date	End Date
0	10	2015-02-16	2015-12-16
1	6	2015-12-16	2016-06-30
2	6	2016-07-01	2016-12-31
3	6	2017-01-01	2017-06-30
4	6	2017-07-01	2017-12-31
5	6	2018-01-01	2018-06-30
6	5	2018-07-01	2018-12-15

Allegato A1 al Decreto n. 44 del 20 APR. 2017 pag. 50/60

REGIONE DEL VENETO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
DIREZIONE

Interreg
Alpine Space

C.6 Activities outside the Union part of the programme area

[illegible]	
Total budget	0,00
ERDF outside	0,00
% of total (indicative)	0,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE TERRITORIALE
VERIFICATA

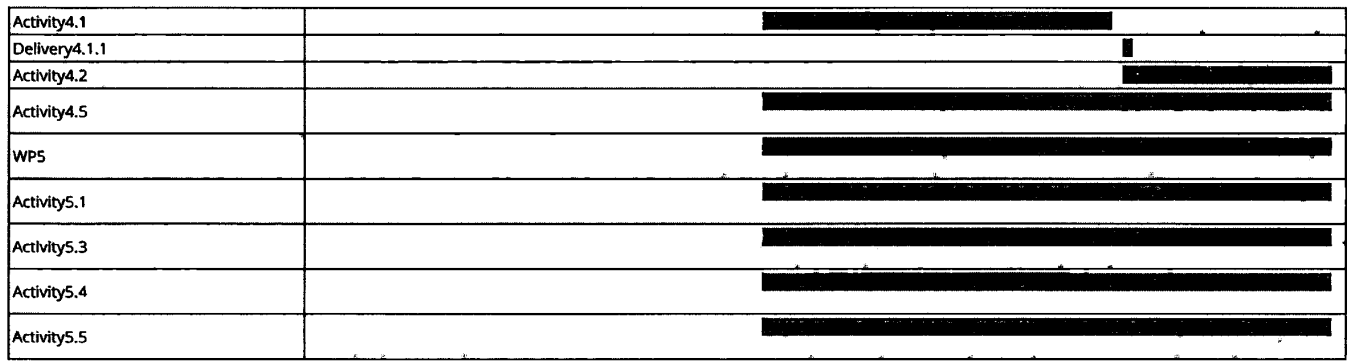
Interreg
Alpine Space

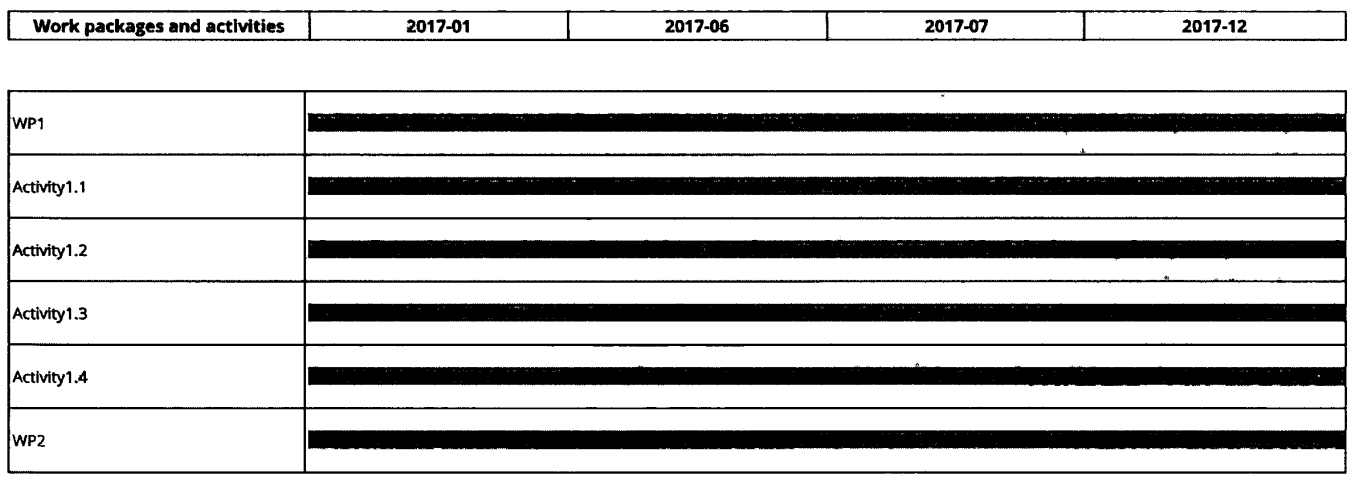
C.7 Indicative time plan

Work packages and activities	2015-02	2015-12	2015-12	2016-06	2016-07	2016-12
WP0						
WP1						
Activity1.1						
Activity1.2						
Activity1.3						
Activity1.4						
WP2						
Activity2.1						
Delivery2.1.1						
Delivery2.1.2						
Activity2.2						
Delivery2.2.1						
Delivery2.2.2						
Delivery2.2.3						
Activity2.3						
Activity2.5						
WP3						
Activity3.1						
Activity3.5						
WP4						

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

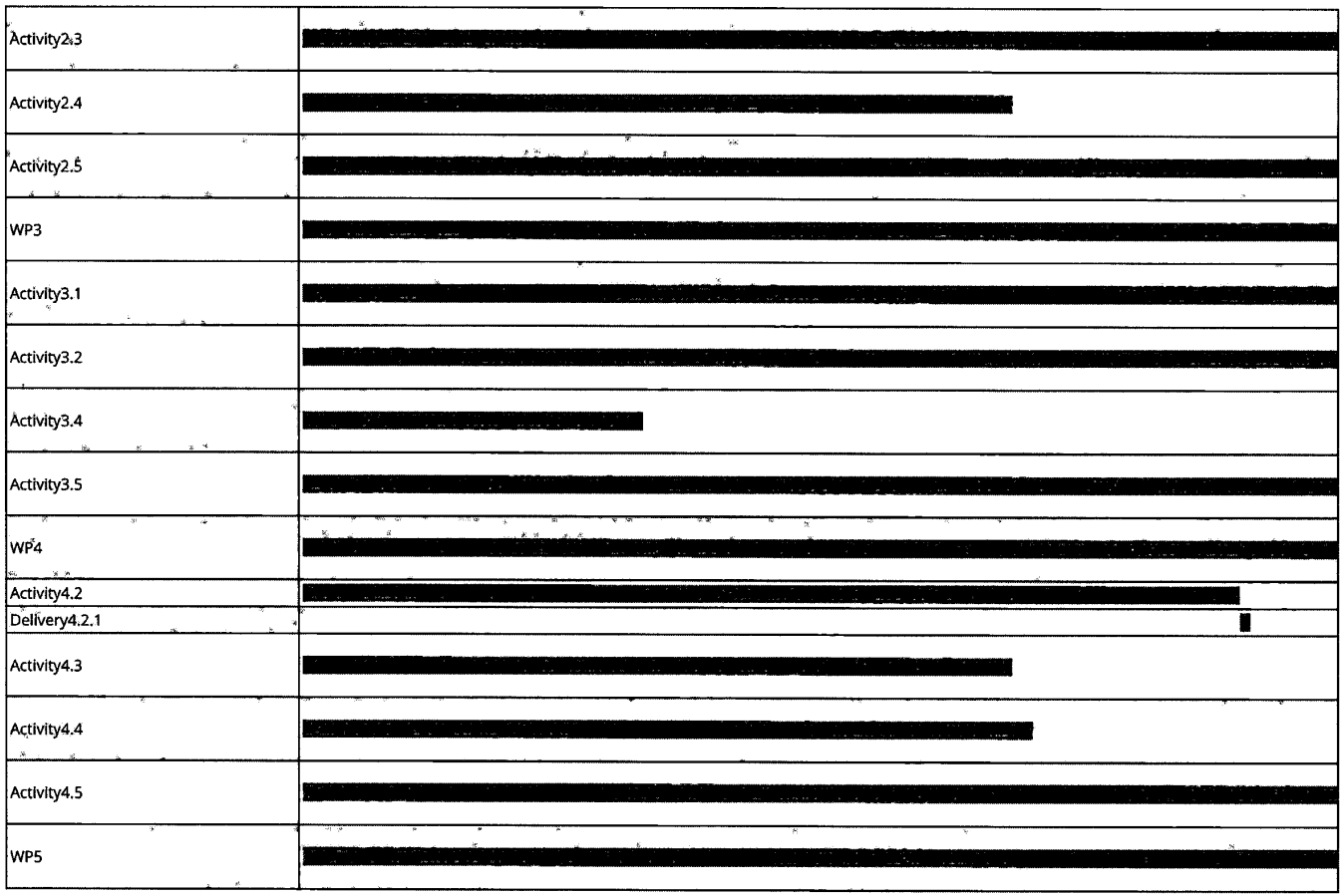
Interreg
Alpine Space





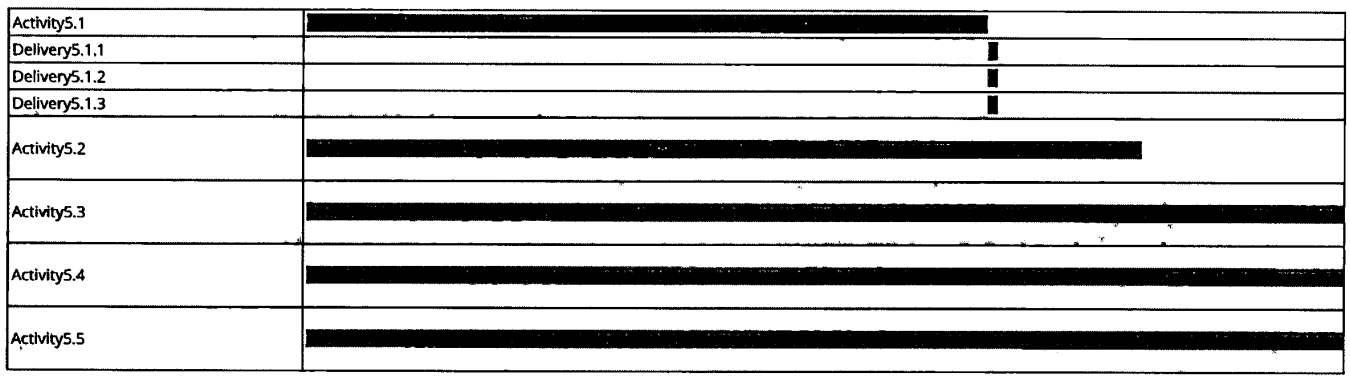
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

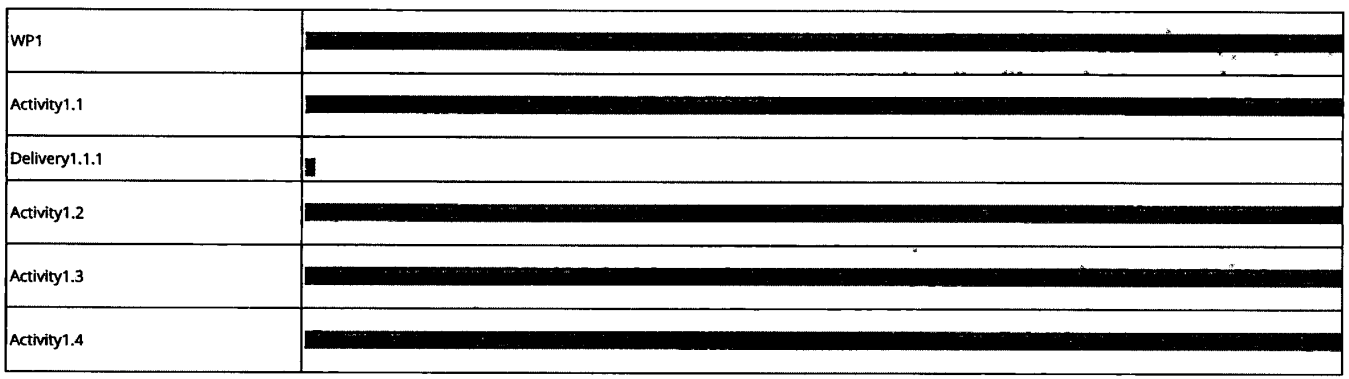


Giunta regionale DEL VENETO
PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

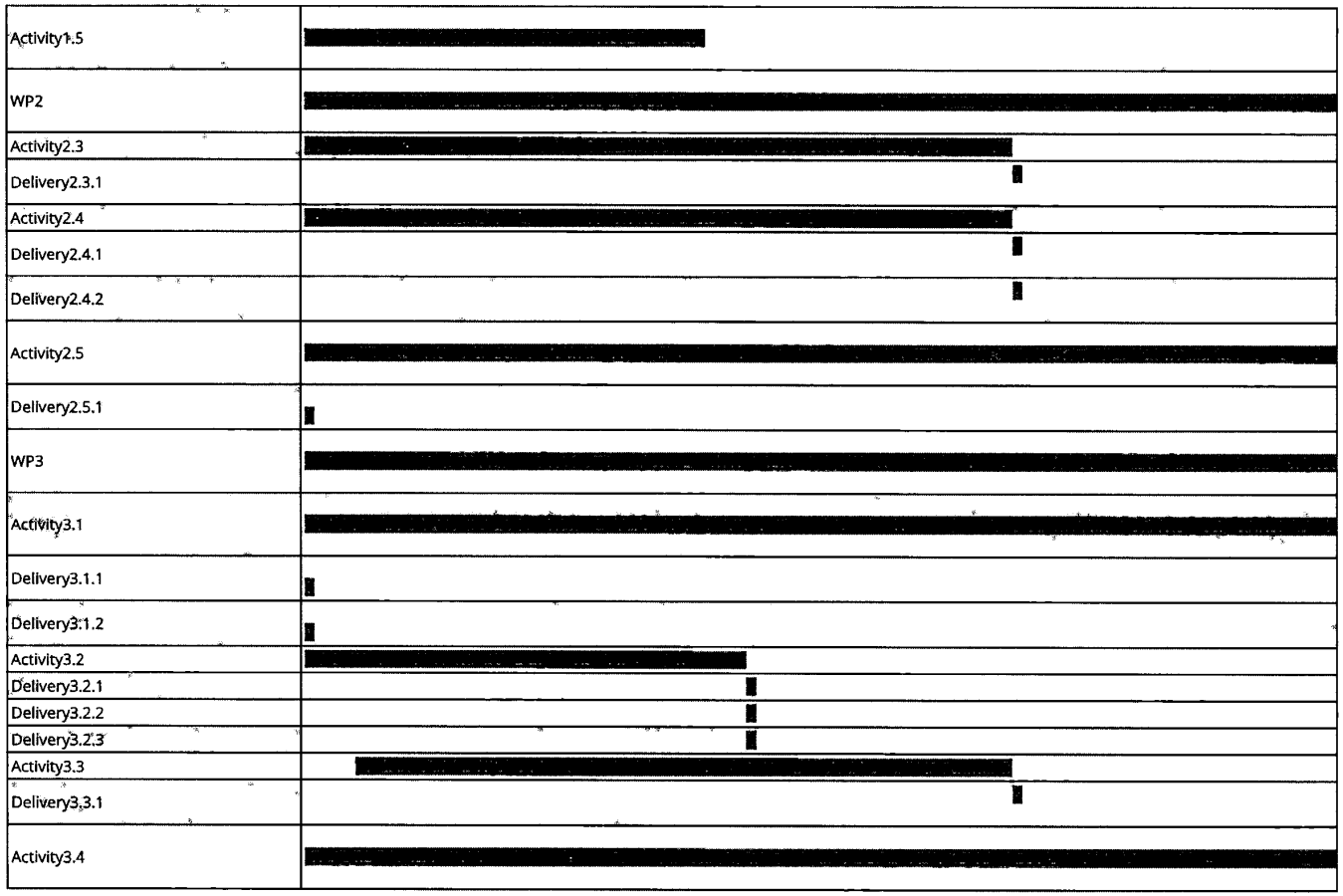


Work packages and activities	2018-01	2018-06	2018-07	2018-12



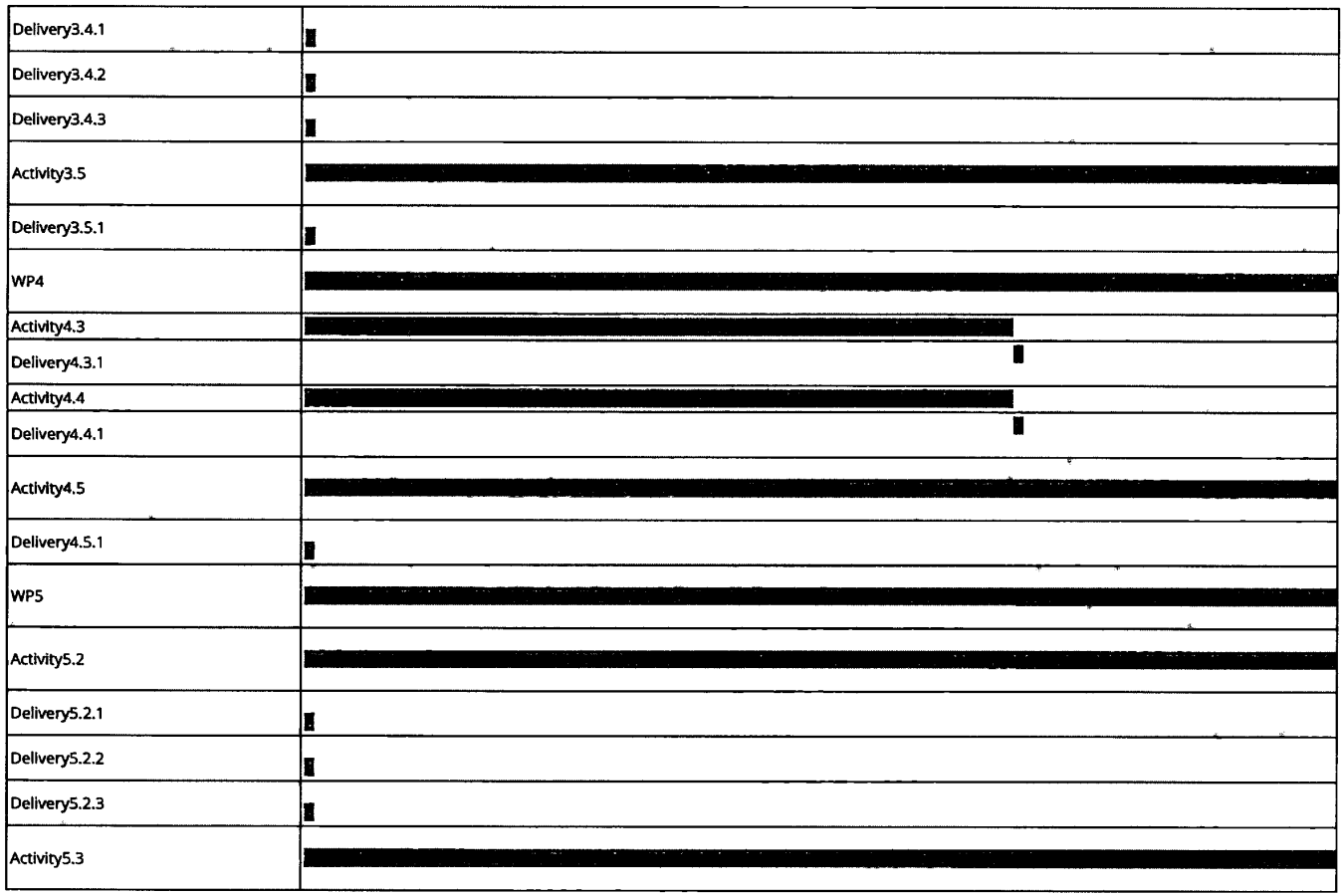
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space



REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space



REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
DIREZIONE TERRITORIALE
AMMINISTRAZIONE

Interreg
Alpine Space

Delivery5.3.1	
Delivery5.3.2	
Delivery5.3.3	
Delivery5.3.4	
Delivery5.3.5	
Activity5.4	
Delivery5.4.1	
Delivery5.4.2	
Delivery5.4.3	
Delivery5.4.4	
Activity5.5	
Delivery5.5.1	
Delivery5.5.2	
Delivery5.5.3	
Delivery5.5.4	
Delivery5.5.5	
Delivery5.5.6	

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PIANIFICAZIONE DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

PART D - Project Budget

D.1 Project budget per co-financing source (fund) - breakdown per partner

Partner		Programme Co-financing		Contribution			Total Budget
Partner Abbreviation	Country	ERDF	ERDF Co-Financing(%)	Public	Private	Total	
REGPIEM	ITALIA	330.122,97	85,00 %	58.257,00	0,00	58.257,00	388.379,97
iiSBE	ITALIA	294.669,50	85,00 %	0,00	52.000,50	52.000,50	346.670,00
RLB	ITALIA	182.193,25	85,00 %	32.151,75	0,00	32.151,75	214.345,00
RAEE	FRANCE	206.120,75	85,00 %	36.269,25	0,00	36.269,25	242.495,00
VEN	ITALIA	181.547,25	85,00 %	32.037,75	0,00	32.037,75	213.585,00
Regio-V	ÖSTERREICH	244.229,84	85,00 %	43.099,38	0,00	43.099,38	287.329,23
EZVD	SLOVENIJA	188.304,75	85,00 %	33.230,25	0,00	33.230,25	221.535,00
MUAS	DEUTSCHLAND	268.255,75	85,00 %	47.429,25	0,00	47.429,25	315.595,00
CESBA	ÖSTERREICH	127.551,00	85,00 %	22.509,00	0,00	22.509,00	150.060,00
EVBDM	FRANCE	186.783,25	85,00 %	32.961,75	0,00	32.961,75	219.745,00
Total		[illegible]	-	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Partner		Programme Co-financing		Contribution			Total Budget
Partner Abbreviation	Country	Non-ERDF	Non-ERDF Co-Financing(%)	Public	Private	Total	
LISD	LIECHTENSTEIN	0,00	0,00 %	0,00	219.000,00	219.000,00	219.000,00
Total		[illegible]	-	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
PIANIFICAZIONE
DIREZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

D.2 Project budget - overview per partner/ per budget line

Partner	Staff costs	Office and administration	Travel and accomodation	External expertise and services	Equipment	Budget	Revenues	Total budget
REGPIEM	198.591,30	29.788,69	15.999,98	144.000,00	0,00	388.379,97	0,00	388.379,97
iiSBE	33.000,00	4.950,00	2.300,00	306.420,00	0,00	346.670,00	0,00	346.670,00
RLB	100.300,00	15.045,00	12.000,00	87.000,00	0,00	214.345,00	0,00	214.345,00
RAEE	161.300,00	24.195,00	13.000,00	44.000,00	0,00	242.495,00	0,00	242.495,00
VEN	97.900,00	14.685,00	12.000,00	89.000,00	0,00	213.585,00	0,00	213.585,00
Regio-V	46.720,20	7.008,03	3.000,00	230.601,00	0,00	287.329,23	0,00	287.329,23
EZVD	150.900,00	22.635,00	12.000,00	36.000,00	0,00	221.535,00	0,00	221.535,00
MUAS	255.300,00	38.295,00	12.000,00	10.000,00	0,00	315.595,00	0,00	315.595,00
CESBA	24.400,00	3.660,00	12.000,00	110.000,00	0,00	150.060,00	0,00	150.060,00
EVBDM	136.300,00	20.445,00	12.000,00	51.000,00	0,00	219.745,00	0,00	219.745,00
LISD	180.000,00	27.000,00	12.000,00	0,00	0,00	219.000,00	0,00	219.000,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

D.3 Project budget - overview per period

	Period 0	Period 1	Period 2	Period 3	Period 4	Period 5	Period 6	Budget	Net revenues	Total budget
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Interreg
Alpine Space

D.4 Project budget - overview per partner/ per WP

Partner	WP P	WP M	WP T1	WP T2	WP T3	WP C	Budget	Net revenues	Total budget
REGPIEM	7.579,99	163.150,00	48.550,00	66.950,00	66.650,00	35.499,98	388.379,97	0,00	388.379,97
iiSBE	4.370,00	28.900,00	153.000,00	87.000,00	45.000,00	28.400,00	346.670,00	0,00	346.670,00
RLB	1.495,00	30.600,00	40.800,00	60.900,00	64.200,00	16.350,00	214.345,00	0,00	214.345,00
RAEE	1.495,00	30.000,00	43.650,00	100.100,00	42.300,00	24.950,00	242.495,00	0,00	242.495,00
VEN	1.035,00	29.250,00	35.550,00	60.000,00	72.000,00	15.750,00	213.585,00	0,00	213.585,00
Regio-V	0,00	37.727,79	93.600,54	76.582,26	65.236,74	14.181,90	287.329,23	0,00	287.329,23
EZVD	1.035,00	30.600,00	56.400,00	75.150,00	42.000,00	16.350,00	221.535,00	0,00	221.535,00
MUAS	1.495,00	30.600,00	127.200,00	118.800,00	15.300,00	22.200,00	315.595,00	0,00	315.595,00
CESBA	0,00	15.990,00	22.140,00	51.045,00	7.995,00	52.890,00	150.060,00	0,00	150.060,00
EVBDM	1.495,00	30.600,00	51.300,00	98.700,00	21.300,00	16.350,00	219.745,00	0,00	219.745,00
LISD	0,00	30.600,00	65.100,00	63.600,00	36.000,00	23.700,00	219.000,00	0,00	219.000,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,00	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

D.5 Equipment list per partner

Partner	Equipment description	Budget

D.6 Flat rates overview per partner

Partner	Staff-costs (20 % of direct costs excepted staff costs)	Office and administration (15 % of staff costs)
REGPIEM	no	yes
iiSBE	no	yes
RLB	no	yes
RAEE	no	yes
VEN	no	yes
Regio-V	yes	yes
EZVD	no	yes
MUAS	no	yes
CESBA	yes	yes
EVBDM	no	yes
LISD	no	yes

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 344149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 165 del 24 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza, per gli anni 2017 e 2018 (CIG ZAC1D8BD1D). Affidamento alla ditta "Andrea S.R.L.".

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva, per gli anni 2017 e 2018 della gara per l'acquisizione del servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot. n. 79148 del 27/02/2017; Offerta dell'impresa aggiudicataria "Andrea S.R.L" del 14/03/2017. Verbale di gara del 17/03/2017.

Il Direttore

PREMESSO che per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa, la stessa ha in dotazione auto di servizio per le quali si rende necessario provvedere al servizio di lavaggio;

VISTO che con L.R. n. 32 del 30/12/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2018;

VISTO che il capitolo regionale 5172 finanzia le previsioni di spesa relative al suddetto servizio, da utilizzarsi dai Direttori delle strutture regionali interessate;

VISTO che con D.G.R. n.136 del 14.02.2017 la Giunta Regionale ha assegnato i fondi economali per il pagamento di spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 39/2001;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di lavaggio delle auto regionali si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 79148 del 27/02/2017 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 3 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta una sola offerte, da parte della ditta:

- ANDREA S.R.L.;

CONSIDERATO che nella richiesta di offerta è prevista l'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta pervenuta e che la stessa è stata comunque giudicata appropriata e conveniente da parte di codesta U.O:, come risulta dal verbale di gara del 17/03/2017;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, dichiarati dalla ditta "Andrea s.r.l." in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. n. 50/2016, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta "Andrea S.R.L.", P.I. 02669920247;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta "Andrea S.R.L.", per la definizione in sede civile del presente affidamento, per gli anni 2017 e 2018;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, di 1.500,00 Euro (IVA esclusa);

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta "Andrea s.r.l." (P.I. 02669920247), ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il servizio di lavaggio delle auto in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza, per gli anni 2017 e 2018;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara;
4. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 166 del 24 aprile 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per scarico acque depurate nella valle demaniale ed autorizzazione idraulica per lavori di sistemazione, adeguamento ed ampliamento dell'esistente impianto di depurazione in area di rispetto/vincolo idraulica della valle demaniale in loc. Fosse di Sotto in comune di Enego. Ditta: ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali. Pratica n° 16_19096.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica in sanatoria per scarico acque depurate nella valle demaniale ed autorizzazione idraulica per lavori di sistemazione, adeguamento ed ampliamento dell'esistente impianto di depurazione in area di rispetto/vincolo idraulica della valle demaniale in loc. Fosse di Sotto in comune di Enego a favore di ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 05.10.2016 n° 378447 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 205 del 05.12.2016.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 04.10.2016, pervenuta il 05.10.2016 - prot. n° 378447, la ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali C.F./Partita Iva 03278040245 (Codice Anagrafica 00110029) ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria per scarico acque depurate nella valle demaniale ed autorizzazione idraulica per lavori di sistemazione, adeguamento ed ampliamento dell'esistente impianto di depurazione in area di rispetto/vincolo idraulica della valle demaniale in loc. Fosse di Sotto in comune di Enego;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 05.12.2016 con voto n° 205;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta ETRA SPA Energia Territorio Risorse Ambientali, con sede a CITTADELLA in Via del Telarolo n. 9 - C.F./Partita Iva 03278040245 (Codice Anagrafica 00110029), è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria per scarico acque depurate nella valle demaniale ed autorizzazione idraulica per lavori di sistemazione, adeguamento ed ampliamento dell'esistente impianto di depurazione in area di rispetto/vincolo idraulica della valle demaniale in loc. Fosse di Sotto in comune di Enego.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.04.2017 Rep. n° 1010, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la **durata di anni 10 (dieci)** a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 422.14 (Euro quattrocentoventidue/14) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 422.14, versata in data 03.04.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n° 29 del 27.12.2011 e della D.G.R.V. n° 677 del 14.5.2013, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 344151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 167 del 24 aprile 2017

Adesione alla Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'adesione alla Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota della U.O. Ragioneria prot. n. 102206 del 13/03/2017; Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l, del 11/11/2016.

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2016 alla Convenzione GAS NATURALE - ED. 8, Lotto 3 tra Consip S.p.a. e Soenergy S.r.l., con l'emissione di un ordinativo di fornitura per tutte le utenze dell'ex Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ora U.O. Genio Civile Vicenza;

PREMESSO che sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di gas naturale a partire dal 01.05.2016, per le utenze dell'ex Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, e a partire dal 01.12.2016 per le utenze dell'ex Settore Forestale Vicenza;

CONSIDERATO che l'ex Settore Forestale Vicenza non è più parte dell'ex Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ora U.O. Genio Civile Vicenza;

PREMESSO che la durata prevista nelle condizioni di vendita stabilite in Convenzione, era di 12 mesi consecutivi, a decorrere dalla data di attivazione della fornitura e senza possibilità di proroga;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario procedere all'attivazione di un nuovo ordinativo di fornitura, a decorrere dal 01/05/2017, per le utenze dell' U.O. Genio Civile Vicenza, site in Contrà Mure San Rocco, 51 36100 Vicenza, (PdR: 03670000042973), per un consumo stimato di 21.000 Smc;

VISTO il contenuto dell'art.1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito con L. n.135 del 07.08.2012 e s.m.i, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L. 296 del 27.12.2006;

DATO ATTO che la Convenzione ad oggi attiva dal 28/11/2016 per il Veneto (Lotto 3), è quella di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni - ED. 9, tra Consip S.p.A., con sede legale in Roma, via Isonzo n. 19/E, e Spigas S.r.l., con sede in Milano, Piazza Luigi di Savoia n. 22, ai sensi dell'art. 26, L. 488 del 23.12.1999 e s.m.i e dell'art. 58, L. 388 del 23.12.2000;

PRESO ATTO che i singoli contratti di fornitura, attuati dalla Convenzione ad oggi attiva e stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, hanno durata di 12 mesi a partire dalla data di attivazione della fornitura;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta da Consip S.p.A. in riferimento alla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, risulta compatibile con le esigenze dell' U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTA la L. 488/1999, art.26;

VISTA la L. 388/2000, art.58;

VISTO il D.L.95/2012, convertito in L.135/2012 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1036 del 04/08/2015;

VISTA la Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni - ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.a. e Spigas S.r.l., ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla Convenzione per la fornitura di GAS NATURALE e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni - ED. 9, Lotto n. 3 (CIG 66442028EF) tra Consip S.p.A. e Spigas S.r.l., ai sensi dell'art.26, L. 488/1999 e s.m.i, e dell'art.58, L. 388/2000, tramite ordinativo di fornitura per le utenze dell' U.O. Genio Civile Vicenza, site in Contrà Mure San Rocco, 51 36100 Vicenza, (PdR: 03670000042973), per un consumo stimato di 21.000 Smc e a decorrere dal 01/05/2017;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 168 del 26 aprile 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per tombinamento di tratto della Valle Refoschi in loc. Massignani Alti, contrada Refoschi nel comune di Valdagno. Ditta: SELLA KETY. Pratica n° 14_18790.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per sanatoria per tombinamento di tratto della Valle Refoschi in loc. Massignani Alti, contrada Refoschi nel comune di Valdagno a favore di SELLA KETY. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 15.12.2014 n° 534141 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 25 del 20.02.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 19.11.2014, pervenuta il 15.12.2014 - prot. n° 534141, la ditta SELLA KETY *(omissis*) (Codice Anagrafica 00166333) ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria per tombinamento di tratto della Valle Refoschi in loc. Massignani Alti, contrada Refoschi nel comune di Valdagno;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.02.2017 con voto n° 25;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta SELLA KETY ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta SELLA KETY, nata a VALDAGNO (VI) il 16.03.1972 (*omissis*) (Codice Anagrafica 00166333), è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per sanatoria per tombinamento di tratto della Valle Refoschi in loc. Massignani Alti, contrada Refoschi nel comune di Valdagno.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 24.04.2017 Rep. n° 1012, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 245.84 (Euro duecentoquarantacinque/84) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 245.84, versata in data 20.04.2017, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344471)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 171 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 8/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1322- Lavori di "Interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica mediante ricarica di scogliere, decespugliamento e disboscamento con taglio piante lungo il fiume Brenta in destra e in sinistra idraulica nei comuni di: Cismon del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Valstagna". Impresa: Gregolin Lavori Marittimi s.r.l. Via U. Vivaldi, 4/2 30013 Cavallino Treporti (VE) C.F. - P. IVA 02827570272. Importo netto di aggiudicazione euro 85.988,27. CUP: H73G16000410002 CIG 69096729B5.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 27/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 17/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 227 del 15/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. **277** del **15/12/2016** è stato approvato il progetto n. **1322** relativo ai lavori di "Interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica mediante ricarica di scogliere, decespugliamento e disboscamento con taglio piante lungo il fiume Brenta in destra e in sinistra idraulica nei comuni di: Cismon del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Valstagna" dell'importo complessivo di Euro **120.000,00**;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro **96.788,67** di cui Euro **92.788,67** a base d'asta ed Euro **4.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. **227** del **15/12/2016** è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito **del 15/12/2016** prot. **490001** con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **17/01/2017**, svoltasi il giorno **17/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa **Gregolin Lavori Marittimi s.r.l.** con sede in Via **U. Vivaldi, 4/2**, **30010 Cavallino Treporti (VE)** - C.F. e P.IVA **02827570272** che ha offerto il ribasso del **11,640**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	81.988,27
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	4.000,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**85.988,27**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	18.917,42
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	1.935,77
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	13.158,54
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**34.011,73**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di **Venezia, Rovigo, Delta Lagunare,** in data **30/03/2017** acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 239548061);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. **INPS 6148267** con validità fino al **11/07/2017**, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese richiedenti l'iscrizione alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Venezia

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data **27/01/2017**;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa **Gregolin Lavori Marittimi s.r.l.** con sede in Via **U. Vivaldi, 4/2** , **30013 - Cavallino Treporti** (**VE**) C.F. - P.Iva. **02827570272** i Lavori di "Interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica mediante ricarica di scogliere, decespugliamento e disboscamento con taglio piante lungo il fiume Brenta in destra e in sinistra idraulica nei comuni di: Cismon del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Valstagna" per l'importo netto di Euro **85.988,27**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1322** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **85.988,27** oltre IVA 22% Euro **18.917,42** per complessivi Euro **104.905,99** saranno affidati all'impresa **Gregolin Lavori Marittimi s.r.l.** con sede in Via **U. Vivaldi, 4/2**, **30010 Cavallino Treporti (VE)** - C.F. e P.IVA **02827570272** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344472)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 172 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 14/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1328- Lavori di ripresa dei manufatti di scarico del bacino di Montebello Vic.no e manutenzione ordinaria del Rio Acquetta in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: GHELLER S.r.l. - Via Monte Grappa, 7 - 36020 SOLAGNA VI - C.F P. IVA 02230600245. Importo netto di aggiudicazione euro 86.317,40. CUP: H33G16000340002 - CIG: 691063653B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 19/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 228 del 15/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 228 del 15/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1328 relativo ai lavori di " di ripresa dei manufatti di scarico del bacino di Montebello Vic.no e manutenzione ordinaria del Rio Acquetta in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza." dell'importo complessivo di Euro 120.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 96.000,00 di cui Euro 65.423,70 a base d'asta ed Euro 576,30 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 228 del 15/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito del 15/12/2016 prot. 490382 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 19/01/2017, svoltasi il giorno 19/01/2017 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa GHELLER S.r.l. - Via Monte Grappa, 7 - 36020 SOLAGNA VI - C.F - P. IVA 02230600245 che ha offerto il ribasso del **10,150**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	85.741,10
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	576,30
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**86.317,40**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	18.989,83
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	1.920,00
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	12.772,77
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**33.682,60**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Vicenza in data 28/02/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (Documento n. T 236528546);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6536396 con validità fino al 27/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese richiedenti l'iscrizione alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Vicenza

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa GHELLER S.r.l. - Via Monte Grappa, 7 - 36020 SOLAGNA VI - C.F - P. IVA 02230600245 i Lavori di "ripresa dei manufatti di scarico del bacino di Montebello Vic.no e manutenzione ordinaria del Rio Acquetta in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza." per l'importo netto di Euro 86.317,40, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1328** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **86.317,40** oltre IVA 22% Euro **18.989,83** per complessivi Euro **105.307,23** saranno affidati all'impresa GHELLER S.r.l. - Via Monte Grappa, 7 - 36020 SOLAGNA VI - C.F - P. IVA 02230600245 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 173 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione quadro economico dei lavori - Gara n. 9/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1323- Lavori di Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Astico e Timonchio mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/ rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti e taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: Locapal s.r.l. con sede in Via Marghera , 7 - 30010 Camoagna Lupia (VE) C.F. - P. Iva 01594520270. Importo netto di aggiudicazione euro 100.797,70. CUP H33G16000320002 CIG 69100100A5.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 27/02/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 17/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 218 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. **218** del **14/12/2016** è stato approvato il progetto n. **1323** relativo ai lavori di " Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Astico e Timonchio mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/ rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti e taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro **150.000,00**;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro **100.797,70** di cui Euro **95.797,70** a base d'asta ed Euro **5.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. **218** del **14/12/2016** è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito **15/12/2016** prot. **490344** con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **17/01/2017**, svoltasi il giorno **17/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa **Locapal s.r.l.** con sede in Via **Marghera, 7**, **30010** - **Campagna Lupia** (**VE**) C.F. e P.IVA **01594520270** che ha offerto il ribasso del **16,776**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	95.797,70
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	5.000,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**100.797,70**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	22.175,50
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016 - (2% lavori a base d'asta)	Euro	2.402,17
B.3	Imprevisti	Euro	24.624,63
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**49.202,30**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di **Venezia, Rovigo, Delta Lagunare** in data **03/04/2016** acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (n. T 239828594);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_**6844259** con validità fino al **18/07/2017**, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese richiedenti l'iscrizione alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di **Venezia**

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data **27/01/2017**;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa **Locapal s.r.l.** con sede in Via **Marghera, 7**, **30010**, **Campagna Lupia** (**VE**) C.F. e P.IVA **01594520270** i Lavori di "Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Astico e Timonchio mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/ rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti e taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza" per l'importo netto di Euro **100.797,70**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1323** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **100.797,70** oltre IVA 22% Euro **22.175,50** per complessivi Euro **122.973,20** saranno affidati all'impresa **Locapal s.r.l.** con sede in Via **Marghera, 7**, **30010**, **Campagna Lupia** (**VE**) C.F. e P.IVA **01594520270** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 174 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 10/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1324- Lavori di Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Leogra e Giara, Livergon e Orolo mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti, nonché taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza. Impresa: ANESE S.r.l. Via Cavanella 771 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) - C.F. P.IVA 01848780274. Importo netto di aggiudicazione euro 80.498,00. CUP H33G16000330002 CIG 6910488B17.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 27/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 17/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 220 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. **220** del **14/12/2016** è stato approvato il progetto n. **1324** relativo ai lavori di " Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Leogra e Giara, Livergon e Orolo mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti, nonché taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro **120.000,00**;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro **96.545,68** di cui Euro **93.545,68** a base d'asta ed Euro **3.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. **220** del **14/12/2016** è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito **del 15/12/2016** prot. **490364** con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **17/01/2017**, svoltasi il giorno **17/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa **ANESE S.r.l. Via Cavanella 771 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) C.F. - P.IVA 01848780274** che ha offerto il ribasso del **17,155**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	77.498,00
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	3.000,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**80.498,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	17.709,56
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016 - (2%lavori a base d'asta)	Euro	1.930,91
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	19.861,52
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**39.502,00**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di **Venezia, Rovigo, Delta Lagunare** in data **05/04/2017** acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (Documento n. T 240166142;

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. **INAIL_6479558** con validità fino al **21/06/2017**, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di **Venezia**

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data **27/01/2017**;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa **ANESE S.r.l. Via Cavanella 771 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) C.F. - P.IVA 01848780274** i Lavori di "Ripristino condizioni di sicurezza idraulica tratti saltuari alveo dei torrenti Leogra e Giara, Livergon e Orolo mediante ripresa erosioni e dissesti delle difese di sponda, briglie e platee, movimentazione/rimozione depositi alluvionali anche a cavallo dei ponti, nonché taglio di vegetazione, in comuni vari del circondario idraulico di Vicenza" per l'importo netto di Euro **80.498,00**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1324** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **80.498,00** oltre IVA 22% Euro **17.709,56** per complessivi Euro **98.207,56** saranno affidati all'impresa **ANESE S.r.l. Via Cavanella 771 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) C.F. - P.IVA 01848780274** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344475)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 175 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 11/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1325- Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. Impresa: GIRARDELLO S.P.A. Via Ponte Fornaci, 56 - 45014 PORTO VIRO (RO) - C.F. P. IVA 00041510298. Importo netto di aggiudicazione euro 81.502,71. CUP H33G16000330002 CIG 6910526A73.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 27/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 17/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 214 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 214 del 14/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1325 relativo ai lavori di " ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone" dell'importo complessivo di Euro 120.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 96.777,99 di cui Euro 94.829,71 a base d'asta ed Euro 1.948,28 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 214 del 14/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490129 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **17/01/2017**, svoltasi il giorno **17/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa **GIRARDELLO S.P.A. -Via Ponte Fornaci, 56 - 45014 PORTO VIRO (RO) - C.F. - P. IVA 00041510298** che ha offerto il ribasso del **16,108**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	79.554,43
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	1.948,28
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**81.502,71**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	17.930,60
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	1.935,56
B.3	Imprevisti	Euro	18.631,13
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**38.497,29**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare in data 06/04/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 240256433);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6532564 con validità fino al 27/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Rovigo

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data **27/01/2017**;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa **GIRARDELLO S.P.A. -Via Ponte Fornaci, 56 - 45014 PORTO VIRO (RO) - C.F. - P. IVA 00041510298** i Lavori di "di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone" per l'importo netto di Euro **81.502,71**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1325** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **81.502,71** oltre IVA 22% Euro **17.930,60** per complessivi Euro **99.433,31** saranno affidati all'impresa **GIRARDELLO S.P.A. -Via Ponte Fornaci, 56 - 45014 PORTO VIRO (RO) - C.F. - P. IVA 00041510298** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344487)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 176 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 12/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1326- Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella. Impresa: Costruzioni LAZZAROTTO S.R.L. Via Fontoli, 9 - 36020 VALSTAGNA (VI) - C.F. P. IVA 00863650248. Importo netto di aggiudicazione euro 83.950,48. CUP H53G16000330002 CIG 69105530BE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 19/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 216 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. **216** del **14/12/2016** è stato approvato il progetto n. **1326** relativo ai lavori di " sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella" dell'importo complessivo di Euro **120.000,00**;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro **96.793,00** di cui Euro **94.015,49** a base d'asta ed Euro **2.777,51** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. **216** del **14/12/2016** è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito **del 15/12/2016** prot. **490377** con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **19/01/2017**, svoltasi il giorno **19/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa Costruzioni **LAZZAROTTO S.R.L. - Via Fontoli, 9 - 36020 VALSTAGNA (VI) - C.F. - P. IVA 00863650248** che ha offerto il ribasso del **13,660**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	81.172,97
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	2.777,51
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**83.950,48**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	18.469,11
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016 -(2% lavori a base d'asta)	Euro	1.935,86
B.3	Imprevisti	Euro	15.644,55
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**36.049,52**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Vicenza in data 10/04/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 240543684);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6534631 con validità fino al 27/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese richiedenti l'iscrizione alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Vicenza

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa Costruzioni **LAZZAROTTO S.R.L.- Via Fontoli, 9 - 36020 VALSTAGNA (VI) - C.F. - P. IVA 00863650248** i Lavori di "sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella" per l'importo netto di Euro **83.950,48**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1326** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **83.950,48** oltre IVA 22% Euro **18.469,11** per complessivi Euro **102.419,59** saranno affidati all'impresa Costruzioni **LAZZAROTTO S.R.L.- Via Fontoli, 9 - 36020 VALSTAGNA (VI) - C.F. - P. IVA 00863650248** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344476)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 177 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 13/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1327- Lavori di esecuzione di ripristini del fiume Guà e dell'opera di presa del bacino di laminazione di Montebello Vic.no, nonché manutenzione ordinaria per il controllo della vegetazione in comuni vari delle provincie di Vicenza e Verona. Impresa: FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO - Via Belvedere, 9 - 45020 fraz. Presciane San Bellino RO P.I.: 00832850291- C.F. TSSMSM58L09H768T. Importo netto di aggiudicazione euro 100.657,06. CUP: H13G16000380002 - CIG: 6910594293.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 19/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 226 del 15/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. **226** del **15/12/2016** è stato approvato il progetto n. **1327** relativo ai lavori di "esecuzione di ripristini del fiume Guà e dell'opera di presa del bacino di laminazione di Montebello Vic.no, nonché manutenzione ordinaria per il controllo della vegetazione in comuni vari delle provincie di Vicenza e Verona" dell'importo complessivo di Euro **150.000,00**;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro **120.000,00** di cui Euro **119.340,96** a base d'asta ed Euro **659,04** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. **226** del **15/12/2016** è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito **in data 15/12/2016** prot. **490380** con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data **19/01/2017**, svoltasi il giorno **19/01/2017** da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa **FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO - Via Belvedere, 9 - 45020 fraz. Presciane San Bellino RO - P.I.: 00832850291- C.F. TSSMSM58L09H768T** che ha offerto il ribasso del **16,208**% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	99.998,02
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	659,04
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**100.657,06**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	22.144,55
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	2.400,00
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	24.798,39
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**49.342,94**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare in data 27/02/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T236427471);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6613554 con validità fino al 04/07/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Rovigo

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa **FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO - Via Belvedere, 9 - 45020 fraz. Presciane San Bellino RO - P.I.: 00832850291- (*omissis*)** i Lavori di "esecuzione di ripristini del fiume Guà e dell'opera di presa del bacino di laminazione di Montebello Vic.no, nonché manutenzione ordinaria per il controllo della vegetazione in comuni vari delle provincie di Vicenza e Verona" per l'importo netto di Euro **100.657,06**, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. **1327** e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro **100.657,06** oltre IVA 22% Euro **22.144,55** per complessivi Euro **122.801,61** saranno affidati all'impresa **FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO - Via Belvedere, 9 - 45020 fraz. Presciane San Bellino RO - P.I.: 00832850291- (*omissis*)** a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344477)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 178 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 15/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1329- Lavori di sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno. Impresa: CO.I.MA. S.r.l. - Via dell'Artigianato, 71 - 36043 CAMISANO VICENTINO - VI - C.F. P.IVA 01289660241. Importo netto di aggiudicazione euro 96.408,80. CUP: H73G16000420002 - CIG: 69107199B8.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 19/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 223 del 15/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 223 del 15/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1329 relativo ai lavori di " sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno" dell'importo complessivo di Euro 150.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 120.940,95 di cui Euro 119.200,97 a base d'asta ed Euro 1.739,98 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 223 del 15/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490348 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 19/01/2016, svoltasi il giorno 19/01/2016 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa : CO.I.MA. S.r.l. - Via dell'Artigianato, 71 - 36043 CAMISANO VICENTINO VI - C.F. P.IVA 01289660241 che ha offerto il ribasso del 20,581% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	94.668,52
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	1.739,98
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**96.408,50**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	21.209,87
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	2.418,82
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	29.962,81
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**53.591,50**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Vicenza in data 06/03/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T237103497);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6523011 con validità fino al 24/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Vicenza

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa CO.I.MA. S.r.l. - Via dell'Artigianato, 71 - 36043 CAMISANO VICENTINO VI - C.F. P.IVA 01289660241 i Lavori di "sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno" per l'importo netto di Euro 96.408,50, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. 1329 e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro 96.408,50 oltre IVA 22% Euro 21.209,87 per complessivi Euro 117.617,37 saranno affidati all'impresa CO.I.MA. S.r.l. - Via dell'Artigianato, 71 - 36043 CAMISANO VICENTINO VI - C.F. P.IVA 01289660241 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344478)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 179 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 16/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1330- Lavori di sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle sponde del F. Retrone in Comune di Vicenza. Impresa: EDILE ABBADESSE S.R.L. - Via Vanzo Nuovo, 61/A - 36043 CAMISANO VICENTINO - C.F. P. IVA 01469430241. Importo netto di aggiudicazione euro 80.671,85. CUP: H33G16000350002 CIG: 691076822A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 24/01/2017. Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 224 del 15/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 224 del 15/12/2016 è stato approvato il progetto n. **1330** relativo ai lavori di " sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle sponde del F.Retrone in Comune di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro 150.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 96.315,99 di cui Euro 94.642,26 a base d'asta ed Euro 1.673,73 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 224 del 15/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490383 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 24/01/2017, svoltasi il giorno 24/01/2017 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa EDILE ABBADESSE S.R.L. - Via Vanzo Nuovo, 61/A - 36043 CAMISANO VICENTINO - C.F. P. IVA 01469430241 che ha offerto il ribasso del 16,530% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	78.998,12
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	1.673,73
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**80.671,85**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	17.747,81
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	1.926,81
B.3	Rimborso spese al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta per taglio alghe sul Fiume Retrone	Euro	30.000,00
B.4	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	19.654,02
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**69.328,15**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Vicenza in data 18/04/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 241164035;

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6549051 con validità fino al 28/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Vicenza

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa EDILE ABBADESSE S.R.L. - Via Vanzo Nuovo, 61/A - 36043 CAMISANO VICENTINO - C.F. P. IVA 01469430241 i Lavori di "sistemazione delle sommità arginali e manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle sponde del F. Retrone in Comune di Vicenza" per l'importo netto di Euro 80.671,85, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. 1330 e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro 80.671,85 oltre IVA 22% Euro 17.747,81 per complessivi Euro 98.419,66 saranno affidati all'impresa EDILE ABBADESSE S.R.L. - Via Vanzo Nuovo, 61/A - 36043 CAMISANO VICENTINO - C.F. P. IVA 01469430241 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 180 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 17/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1331- Lavori di consolidamento delle difese spondali del T. Astico e del T.Chiavone nonché loro manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Lugo di Vicenza. Impresa: BRESCIANI S.r.l. - Corso Risorgimento, 244 - 45014 Loc. Contarina PORTO VIRO RO - C.F- P.I.: 00583610290. Importo netto di aggiudicazione euro 100.429,31. CUP: H33G16000360002 - CIG: 69080639EB.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 24/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 208 del 16/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 208 del 13/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1331 relativo ai lavori di " consolidamento delle difese spondali del T. Astico e del T.Chiavone nonché loro manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Lugo di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro 150.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 121.045,52 di cui Euro 119.545,52 a base d'asta ed Euro 1.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 208 del 163/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490381 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 24/01/2017, svoltasi il giorno 24/01/2017 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa BRESCIANI S.r.l. - Corso Risorgimento, 244 - 45014 Loc. Contarina PORTO VIRO RO - C.F-P.I.: 00583610290 che ha offerto il ribasso del 17,245% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	98.929,31
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	1.500,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**100.429,31**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	22.094,45
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	2.420,91
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	25.055,33
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**49.570,69**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare in data 14/03/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T237905039);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6555216 con validità fino al 28/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Rovigo

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VERIFICATI i conteggi presentati dal concorrente che ha offerto il prezzo complessivo più vantaggioso, tenendo fermi i prezzi unitari e provvedendo, ove si riscontrino errori di calcolo, a correggere i prodotti o la somma finale, se non vi sono correzioni da apportare o se, nonostante queste, l'offerta verificata rimane la più vantaggiosa, i lavori sono aggiudicati al concorrente per il prezzo totale, eventualmente rettificato;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa BRESCIANI S.r.l. - Corso Risorgimento, 244 - 45014 Loc. Contarina PORTO VIRO RO - C.F- P.I.: 00583610290 i Lavori di "consolidamento delle difese spondali del T. Astico e del T.Chiavone nonché loro manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Lugo di Vicenza" per l'importo netto di Euro 100.429,31, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. 1331 e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro 100.429,31 oltre IVA 22% Euro 22.094,45 per complessivi Euro 122.523,76 saranno affidati all'impresa BRESCIANI S.r.l. - Corso Risorgimento, 244 - 45014 Loc. Contarina PORTO VIRO RO - C.F- P.I.: 00583610290 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344480)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 181 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 18/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1332- Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza. Impresa: C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. - Via Cieco Grotto, 18 - 45014 PORTO VIRO RO - C.F. - P.I.: 00569180292. Importo netto di aggiudicazione euro 105.573,07. CUP H53G16000370002 CIG: 6910917D1C.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 30/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 24/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 210 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 210 del 14/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1332 relativo ai lavori di " di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro 150.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 120.912,20 di cui Euro 118.912,20 a base d'asta ed Euro 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 210 del 14/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490385 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 24/01/2017, svoltasi il giorno 24/01/2017 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. - Via Cieco Grotto, 18 - 45014 PORTO VIRO RO - C.F. - P.I.: 00569180292 che ha offerto il ribasso del 12,900% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	103.573,07
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	2.000,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**105.573,07**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	23.226,08
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	2.418,24
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	18.782,61
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**44.426,93**
	IMPORTO TOTALE Euro		**150.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare in data 14/03/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 237945188);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INPS_5983545 con validità fino al 27/06/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Rovigo

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 30/01/2017;

VERIFICATI i conteggi presentati dal concorrente che ha offerto il prezzo complessivo più vantaggioso, tenendo fermi i prezzi unitari e provvedendo, ove si riscontrino errori di calcolo, a correggere i prodotti o la somma finale, se non vi sono correzioni da apportare o se, nonostante queste, l'offerta verificata rimane la più vantaggiosa, i lavori sono aggiudicati al concorrente per il prezzo totale, eventualmente rettificato;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. - Via Cieco Grotto, 18 - 45014 PORTO VIRO RO - C.F. - P.I.: 00569180292 i Lavori di "di consolidamento delle difese spondali e arginali del T. Laverda e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza" per l'importo netto di Euro 105.573,07, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. 1332 e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro 105.573,07 oltre IVA 22% Euro 23.226,08 per complessivi Euro 128.799,15 saranno affidati all'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. - Via Cieco Grotto, 18 - 45014 PORTO VIRO RO - C.F. - P.I.: 00569180292 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 344481)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 182 del 27 aprile 2017

Aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico dei lavori - Gara n. 19/2016. D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016. Progetto n. 1333- Lavori di consolidamento delle difese spondali e arginali del F. Tesina e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza. Impresa: TEAM COSTRUZIONI SRL - Via Poloni 7 - 37122 Verona VR - C.F. - P.IVA 03784740239. Importo netto di aggiudicazione euro 81.931,15. CUP H53G16000340002 - CIG: 6893144261.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito del Committente in data 31/01/2017. Il presente provvedimento rimodula il quadro economico a seguito della gara esperita in data 24/01/2017 Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016 Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 212 del 14/12/2016 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza n. 212 del 14/12/2016 è stato approvato il progetto n. 1333 relativo ai lavori di " consolidamento delle difese spondali e arginali del F. Tesina e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza" dell'importo complessivo di Euro 120.000,00;
- che l'importo complessivo dei lavori da appaltare ammontava a Euro 96.737,06 di cui Euro 1.000,00 a base d'asta ed Euro 95.737,06 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con lo stesso decreto n. 212 del 14/12/2016 è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di contrarre ed è stata autorizzata l'indizione della relativa procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori secondo le modalità e criteri riportati nell'allegato b della DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la propria lettera d'invito in data 15/12/2016 prot. 490386 con la quale è stata disposta la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) e con aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara d'appalto in data 24/01/2017, svoltasi il giorno 24/01/2014 da cui risulta che la migliore offerta è quella presentata dall'Impresa TEAM COSTRUZIONI SRL - Via Poloni 7 - 37122 Verona VR - C.F. - P.IVA 03784740239 che ha offerto il ribasso del 15,465% e dal quale risulta la proposta di aggiudicazione.

CONSIDERATO che in relazione agli esiti della procedura di aggiudicazione il quadro economico viene rimodulato come di seguito riportato:

A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	LAVORI	Euro	80.931,15
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA	Euro	1.000,00
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA Euro		**81.931,15**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro	18.024,85
B.2	Art. 113 D.Lgs. 50/2016- (2% lavori a base d'asta)	Euro	1.934,74
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro	18.109,26
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE Euro		**38.068,85**
	IMPORTO TOTALE Euro		**120.000,00**

RITENUTO che la spesa per il progetto in argomento troverà copertura finanziaria con i fondi di cui alla DGR n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che la verifica dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 è avvenuta attraverso la procedura ANAC- AVCPASS;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Verona in data 20/03/2017 acquisito d'ufficio presso la Banca dati Telemaco (documento n. T 238470874);

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prot. INAIL_6601487 con validità fino al 01/07/2017, acquisito on-line presso la banca dati INAIL - INPS;

VISTO l'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura -Ufficio del Territorio di Verona

VISTO l'avviso di proposta di aggiudicazione in data 31/01/2017;

VISTA la correttezza dei conteggi presentati dal concorrente aggiudicatario;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1555 del 10.10.2016;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 117 del 29/12/2016 di prenotazione di spesa, vistato dalla U.O. Ragioneria in data 13/03/2017

decreta

1. di riconoscere l'efficacia della proposta di aggiudicazione ai sensi all'art 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e pertanto di aggiudicare definitivamente all'Impresa TEAM COSTRUZIONI SRL - Via Poloni 7 - 37122 Verona VR - C.F. - P.IVA 03784740239 i Lavori di "consolidamento delle difese spondali e arginali del F. Tesina e sua manutenzione mediante sfalcio erba e taglio vegetazione in Comuni vari della Provincia di Vicenza" per l'importo netto di Euro 81.931,15, secondo quanto riportato nel quadro economico rimodulato e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto n. 1333 e relativi elaborati tecnici;
2. che i lavori in premessa riportati, secondo il quadro economico rimodulato, dell'importo di Euro 81.931,15 oltre IVA 22% Euro 18.024,85 per complessivi Euro 99.956,00 saranno affidati all'impresa TEAM COSTRUZIONI SRL - Via Poloni 7 - 37122 Verona VR - C.F. - P.IVA 03784740239 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
3. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
4. l'impegno di spesa per la liquidazione dei lavori, di cui al presente decreto, sarà effettuato con successivo provvedimento del direttore della Direzione Operativa;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 344148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 83 del 02 marzo 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 12 cartucce per plotter per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 1.120,40= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENTER S.R.L. Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z311D41D46.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di N. 2 Serbatoi Pigment Nero per CANON W8200 codice BCI-1411BK, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano per CANON W8200 codice BCI-1411C, N. 2 Serbatoi Pigment Magenta per CANON W8200 codice BCI-1411M, N. 2 Serbatoi Pigment Giallo per CANON W8200 codice BCI-1411Y, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PC e N. 2 Serbatoi Pigment Magenta fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PMc alla ditta ENTER S.R.L. Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371, tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.D.A. sul MEPA n. 3517810. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO CHE

la Direzione Pianificazione Territoriale attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste (scheda 1092/2016) ha richiesto la fornitura di N. 2 Serbatoi Pigment Nero per CANON W8200 codice BCI-1411BK, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano per CANON W8200 codice BCI-1411C, N. 2 Serbatoi Pigment Magenta per CANON W8200 codice BCI-1411M, N. 2 Serbatoi Pigment Giallo per CANON W8200 codice BCI-1411Y, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PC e N. 2 Serbatoi Pigment Magenta fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PM;

VISTO il proprio decreto n. 46 del 16/02/2017 di indizione per l'affidamento sottosoglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ai sensi della L. 135/12 e dell'art.37 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. per le cartucce per plotter sopra descritte, dalle quali si è rilevato che l'offerta al prezzo più basso è quella presentata dalla ditta ENTER S.R.L. - Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371, per un importo complessivo pari ad Euro 918,36= (IVA esclusa) per tutto il materiale richiesto comprensivo di trasporto;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'U.O. Acquisti regionali della Direzione, P.O. Economato e Forniture;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" U. 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati" - ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio"-, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 1.120,40= sul bilancio di previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3517810 a favore della ditta ENTER S.R.L. - Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, articolo 36, comma 2, lett. a) e articolo 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO la L.135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 32 del 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare la fornitura di 12 cartucce per plotter per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto, tramite ordine diretto, per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta ENTER S.R.L. - Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371, per un prezzo complessivo pari ad Euro 918,36= (iva esclusa);
2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
3. di impegnare la somma di Euro 1.120,40= (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta ENTER S.R.L. - Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371, sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" U. 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati"- ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio"- C.I.G. n. Z311D41D46 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
10. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 169 del 26 aprile 2017

Appalto specifico, ai sensi dell'art. 59, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, basato su Accordo Quadro Consip S.p.A. per l'affidamento della fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di dipendenti ed amministratori della Regione del Veneto per la durata di trentasei mesi. Aggiudicazione definitiva. CIG 696936451C.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'aggiudicazione definitiva dell'appalto specifico avente ad oggetto i servizi di gestione integrata delle trasferte di dipendenti ed amministratori della Regione del Veneto- CIG 696936451C - alla società Cisalpina Tours S.p.A. C.F e P.IVA 00637950015, con sede legale in Rosta (TO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria. Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 89 del 6 marzo 2017; R.U.P.: Dott. Pierantonio Belcaro, Direttore della U.O. Acquisti regionali della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio; Verbali di gara del 28 marzo 2017; 10 aprile 2017; 12 aprile 2017.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con proprio decreto n. 89 del 6 marzo 2017 è stata indetta la procedura di gara, ai sensi dell'art. 59, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., mediante appalto specifico, basato su accordo quadro Consip S.p.A. per l'affidamento della fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di dipendenti ed amministratori della Regione del Veneto per la durata di trentasei mesi, per un importo pari ad Euro 2.100.000,00 (iva esclusa).

- con detto provvedimento è stata approvata la Richiesta di Offerta unitamente agli allegati alla stessa (Schema di contratto; Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione; Estratto della Travel Policy).

- in data 6 marzo 2017 detti documenti sono stati pubblicati sulla piattaforma Consip www.acquistiinretepa.it.

- con Decreto n. 123 del 27 marzo 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio è stata nominata la commissione di gara nelle seguenti persone: Dott. Maurizio Lezzerini, in qualità di Presidente della Commissione; Dott. ssa Michela Pasqualon, Componente; Dott.ssa Chiara Broccato , Componente, con funzioni di segretario verbalizzante.

RICORDATO che:

- l'affidamento è avvenuto mediante rilancio del confronto competitivo tra i Fornitori aggiudicatari del predetto Accordo Quadro;

- la procedura si è svolta mediante l'utilizzo di un sistema telematico in conformità delle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e nel rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale) attraverso il quale sono state gestite le fasi di pubblicazione della procedura e di presentazione dell'offerta, di analisi, valutazione ed aggiudicazione come specificato nella Richiesta di Offerta;

- l'Appalto Specifico va aggiudicato dall'Amministrazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006;

- nella richiesta di offerta è stato previsto il giorno 27.03 2017 ore 12.00, quale termine ultimo per il ricevimento delle offerte e nella piattaforma è stato indicato il giorno 28.03.2017 ore 12.00 per l'apertura delle stesse;

RICORDATO inoltre che entro il termine di scadenza sopra riportato sono state presentate al sistema telematico n. 4 offerte da parte dei seguenti soggetti: Carlson Wagonlit Italia S.r.l., Ventura S.p.A., Cisalpina Tours S.p.A., Uvet American Express Corporate Travel S.p.A

PRECISATO che l'appalto specifico viene aggiudicato in base ai seguenti criteri: punteggio tecnico ottenuto dal fornitore nell'accordo quadro (P.T. max ereditato:19,000); punteggio economico (P.E. max appalto specifico: 81,000) (P.T. tot appalto specifico: 100,000).

CONSIDERATO che:

- In data 28 marzo 2017, come più precisamente si evince dal verbale di gara di pari data (**Allegato A**), la Commissione ha proceduto al controllo dei documenti inseriti nel sistema, entro i termini previsti dalla richiesta di offerte, dei soggetti partecipanti rilevando che le succitate ditte hanno tutte presentato regolare documentazione e quindi sono state ammesse alla procedura di appalto specifico.
- Nella medesima seduta la Commissione ha proceduto, attraverso il sistema, ad aprire le offerte tecniche dei soggetti ammessi, rilevando che tutti i servizi offerti dai partecipanti risultavano conformi alla Richiesta di offerta e all'Accordo Quadro.
- Il Presidente ha proceduto all'apertura delle offerte economiche e dopo aver inserito tutti i valori economici delle singole offerte ha constatato che il sistema ha calcolato in automatico i punteggi relativi al prezzo e ha provveduto a sommarli a quelli tecnici già assegnati nella fase di Accordo Quadro.
- La Commissione ha preso atto che la piattaforma ha predisposto, in modo automatico, la graduatoria delle offerte presentate dalla quale si è rilevato che tutte le offerte risultavano anomale, ex art. 88 del D.lgs 163/2006, in quanto sia l'elemento prezzo che quello relativo alla qualità hanno superato i 4/5 dei relativi punteggi massimi.
- A questo punto il Presidente della Commissione, sulla base di quanto evidenziato dal sistema ha trasmesso il citato verbale (**Allegato A**) di data 28.03.2017 al Rup, affinché potesse procedere agli adempimenti di cui all'art. 87 del D.lgs. 163/2006.
- Con nota, trasmessa a mezzo piattaforma Consip è stata invitata la ditta Cisalpina Tours S.p.A., risultata prima nella graduatoria, avendo ottenuto il seguente punteggio: offerta tecnica Pt:14,800 (soglia anomalia punti 13,60), offerta economica Pt: 82,447 (soglia di anomalia di punti 66,400), a fornire le giustificazioni ex art. 88 del D.lgs. 163/2006 relative alle voci di prezzo che hanno concorso a formare l'importo complessivo posto a base di gara.
- In data 10 aprile 2017, come più precisamente si evince dal verbale di gara di pari data (**Allegato B**), la Commissione ed il Rup, hanno ritenuto le giustificazioni prodotte, ex art. 87 del D.lgs. 163/2006, dalla società succitata sufficienti ed idonee ad escludere l'anomalia dell'offerta.
- In data 12 aprile 2017, come più precisamente si evince dal verbale di gara di pari data (**Allegato C**), il Presidente ha proceduto ad aggiudicare, nella piattaforma Consip, in via provvisoria ex art. 11, co 4 del D.lgs. 163/2006, l'appalto specifico alla ditta Cisalpina Tours S.p.A, avendo presentato la miglior offerta sotto il profilo tecnico ed economico ed avendo pertanto ottenuto il punteggio pari a punti 97,247/100.

RITENUTO di dovere aggiudicare, in via definitiva, la procedura di appalto specifico alla società Cisalpina Tours S.p.A C.F e P.IVA 00637950015, sede legale - Rosta (TO) Corso Moncenisio, 41, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

DATO ATTO che l'aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.lgs. 163/2006, in corso di completamento alla data attuale.

VISTO il D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 ; n. 1/2011; n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di approvare i verbali della Commissione di gara di data: 28 marzo 2017 (**Allegato A**); 10 aprile 2017 (**Allegato B**); 12 aprile 2017 (**Allegato C**) che si allegano al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che l'offerta economicamente più vantaggiosa risulta essere quella presentata dalla società Cisalpina Tours S.p.A, C.F e P.IVA 00637950015, con sede legale in Rosta (TO) Corso Moncenisio, 41, per un punteggio totale pari a punti 97,247/100;
4. di aggiudicare, in via definitiva, in ragione di quanto esposto in premessa, la procedura di appalto specifico, ai sensi dell'art. 59, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, basato su accordo quadro Consip S.p.A. per l'affidamento della

fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di dipendenti ed amministratori della Regione del Veneto, per la durata di trentasei mesi, alla società Cisalpina Tours Spa, C.F e P.IVA 00637950015, con sede legale in Rosta (TO) Corso Moncenisio che ha presentato l'offerta economica mente più vantaggiosa;

5. di rinviare a successivi decreti l'adozione degli impegni di spesa;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 e 37, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati di cui al punto 2 del presente provvedimento.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 344641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 120 del 02 maggio 2017

Indizione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997, di n. 2 bandi di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 3 unita' di personale da assegnare all'Area Sviluppo e Tutela del Territorio e all'Unita' Organizzativa Fitosanitario - sede di Buttapietra (VR), in esecuzione della DGR n. 704 del 17/5/2016, cosi' come integrata dalla DGR n. 2025 del 6/12/2016.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in esecuzione della DGR n. 704 del 17.5.2016, così come integrata dalla DGR n. 2025 del 6.12.2016., sono indetti, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997, n. 2 bandi di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 3 unità di personale.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 704 del 17.5.2016, come integrata dalla deliberazione n. 2025 del 6.12.2016, nel determinare il piano assunzioni per l'anno 2016 in attuazione delle precedenti deliberazioni n. 1781 del 9.12.2015 e n. 2647 del 29.12.2014, ha previsto di dare avvio alle procedure per il reclutamento di personale da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e all'Unità Organizzativa Fitosanitario - sede di Buttapietra (VR);
- con decreto n. 5 del 16 gennaio 2017, sempre per le finalità di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria per il reclutamento delle seguenti figure professionali:
    - ♦ n. 2 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico per l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
    - ♦ n. 1 posto di Categoria D con profilo professionale di Specialista tecnico agro/forestale - Ispettore Fitosanitario (art. 34 D.lgs. n. 214/2005);
- con nota n. 22244 del 19 gennaio 2017 veniva effettuata la comunicazione di cui all'art. 34bis del D.Lgs. n. 165/2001;

Dato atto che l'ipotetico onere economico di cui al presente provvedimento rientra nelle spese previste nel piano assunzioni per l'anno 2016, approvato con la citata DGR n. 704 del 17.5.2016;

Su conforme proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997 e in esecuzione della Deliberazioni di Giunta Regionale n. 704 del 17.5.2016, come integrata dalla deliberazione n. 2025 del 6.12.2016, di bandire n. 2 concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato, delle seguenti figure professionali:
    - n. 2 posti, di cui n. 1 riservato ai militari volontari congedati, di Categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
    - n. 1 posto di Categoria D con profilo professionale di Specialista tecnico agro/forestale - Ispettore Fitosanitario (art. 34 D.Lgs. n. 214/2005) da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario - sede di Buttapietra (VR);
2. di dare atto che per le finalità di cui al punto 1 sarà seguita la procedura specificata negli allegati al presente provvedimento **A** (bando di concorso per D1 Specialista Direttivo Tecnico Area Tutela e Sviluppo del Territorio), **B** (bando di concorso per D1 Specialista tecnico agro/forestale - U.O. Fitosanitario di Buttapietra);
3. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon

(Gli allegati bandi:

. Allegato A: n. 2 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico per l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio,
. Allegato B: n. 1 posto di Categoria D con profilo professionale di Specialista tecnico agro/forestale - Ispettore Fitosanitario

sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR)

(Codice interno: 344155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR) n. 3 del 01 marzo 2017

Adesione al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS). Impegno di spesa per il pagamento della quota associativa per l'anno 2017. L.R. 29 marzo 2002, n. 8, articolo 17.
[Statistica]

Note per la trasparenza:
La legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 prevede l'adesione della Regione del Veneto al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici. Con il presente provvedimento si provvede all'impegno di spesa relativo alla quota associativa per l'anno 2017.

Il Direttore

Premesso che con legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 la Regione del Veneto aderisce al Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano costituito al fine di garantire un efficace coordinamento degli strumenti informativi, geografici e di informazione statistica tra le Regioni, lo Stato e gli enti locali;

Dato atto che, con l'adesione al CISIS, la Regione del Veneto partecipa alle molteplici attività promosse dall'Associazione che garantiscono il raccordo e il confronto con le diverse realtà istituzionali, l'attuazione e lo sviluppo dei sistemi informativi e statistici, la realizzazione di iniziative d'informazione, di formazione e di supporto alle specifiche esigenze del singolo associato;

Considerato che l'adesione al CISIS comporta la corresponsione di una quota associativa che viene annualmente fissata dall'Assemblea dei soci dell'Associazione;

Vista la nota dell'11 gennaio 2017, prot. Regione del Veneto n. 13979 del 13 gennaio 2017, con cui il CISIS comunica la quota di adesione per l'anno 2017 per la Regione del Veneto, allegando la relativa nota di debito;

Dato atto che la quota di adesione al CISIS per l'anno 2017 per la Regione del Veneto ammonta ad euro 32.422,56, invariata rispetto allo scorso anno, così come stabilito dall'Assemblea dei soci CISIS nella seduta del 29 novembre 2016;

Preso atto pertanto della necessità di procedere con il presente provvedimento all'impegno di spesa a favore del CISIS con sede legale in Roma, via Piemonte n. 39 (C.F. 96184870580) per la somma di euro 32.422,56 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - articolo 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;

Visto l'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Unità Organizzativa;

Considerato che il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23 specifica le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) e delega al Direttore medesimo l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate limitatamente agli atti e ai provvedimenti relativi alle competenze individuate nell'Allegato A al citato decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 e, in particolare, l'articolo 17;
- visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 803;
- visto il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2016, n. 46/INF;
- vista la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2017, n. 1;
- vista la nota CISIS dell'11 gennaio 2017, prot. Regione del Veneto n. 13979 del 13 gennaio 2017;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 13 gennaio 2017, n. 1;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2017, n. 79;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2017, n. 108;
- vista la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 57762 del 13 febbraio 2017;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di attestare che l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici - prevista dall'articolo 17 della legge regionale n. 8/2002 comporta per l'anno 2017 il versamento di una quota pari a euro 32.422,56;
3. di impegnare la spesa di euro 32.422,56 a favore dell'Associazione CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici - con sede legale in Roma, via Piemonte 39 (C.F. 96184870580) sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - articolo 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata, non ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2017;
5. di procedere alla liquidazione della quota di adesione al CISIS entro l'esercizio finanziario 2017;
6. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 344156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR) n. 4 del 09 marzo 2017

Affidamento diretto della fornitura di volumi per l'Ufficio regionale di statistica. Art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. n. 50/2016. Impegno di spesa. C.I.G. Z041DBDB6B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di volumi necessari a supportare le attività della Struttura regionale di statistica e al relativo impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota della Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. di Venezia prot. n. 94906 dell'8 marzo 2017.

Il Direttore

Premesso che l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), in qualità di struttura di statistica regionale, annovera tra i suoi compiti istituzionali l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 (articolo 3, comma 1, lett. z);

Considerato che per supportare l'attività quotidiana della Struttura risulta necessario acquistare pubblicazioni e volumi, sia su supporto cartaceo che informatico, necessari all'aggiornamento del personale statistico, tecnico-informatico ed amministrativo;

Valutata la necessità di procedere all'acquisto dei seguenti volumi:

- "Cinquantesimo Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016" edito da "FrancoAngeli";
- "Rapporto sulla popolazione - Le molte facce della presenza straniera" edito da "Il Mulino";
- "Quattro codici. Civile e di procedura civile, penale e di procedura penale e leggi complementari" edito da "La Tribuna";

Verificato che alla data del presente decreto:

- non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto forniture comparabili con quella relativa al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;
- la fornitura non può essere acquisita mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione degli acquisti;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge n. 296/2006, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 1.000 euro l'Amministrazione regionale non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando tuttavia a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, l'articolo 36, comma 2, lett. a) che consente alle stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;

Dato atto che le pubblicazioni di cui necessita la Struttura sono vendute a prezzo di copertina (IVA assolta dall'editore);

Valutata la necessità, a fronte del modico valore della fornitura, di individuare una libreria che non applichi spese aggiuntive per il trasporto e la consegna dei volumi;

Verificato che la Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. è tra le più fornite, rinomate e affidabili librerie universitarie ed essendo situata nel centro storico di Venezia non applica spese aggiuntive per il trasporto e la consegna dei volumi;

Rilevato che l'appalto in oggetto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;

Visto il preventivo di spesa inviato dalla Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. con nota prot. n. 94906 dell'8 marzo 2017, che per la fornitura dei volumi propone i seguenti prezzi, per un totale di euro 101,00 (IVA assolta dall'editore):

- "Cinquantesimo Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016": euro 45,00;
- "Rapporto sulla popolazione - Le molte facce della presenza straniera": euro 16,00;
- "Quattro codici. Civile e di procedura civile, penale e di procedura penale e leggi complementari": euro 40,00;

Verificato che sussistono i presupposti di legge per poter acquisire i volumi tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto di individuare Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);

Dato atto che la spesa necessaria per l'acquisizione dei volumi viene imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - articolo 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.01.001 "Giornali e riviste" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;

Visto l'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Unità Organizzativa;

Considerato che il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23 specifica le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) e delega al Direttore medesimo l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate limitatamente agli atti e ai provvedimenti relativi alle competenze individuate nell'Allegato A al citato decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8;
- vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 803;
- visto il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23;
- vista la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2017, n. 1;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 13 gennaio 2017, n. 1;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2017, n. 79;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2017, n. 108;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare alla Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. (C.F./P.IVA 00298940271) la fornitura dei seguenti volumi, per l'importo totale di euro 101,00 (IVA assolta dall'editore) - C.I.G. Z041DBDB6B:

- "Cinquantesimo Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016" edito da "FrancoAngeli";
- "Rapporto sulla popolazione - Le molte facce della presenza straniera" edito da "Il Mulino";
- "Quattro codici. Civile e di procedura civile, penale e di procedura penale e leggi complementari" edito da "La Tribuna";

3. di nominare Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016;

4. di impegnare per l'acquisizione dei volumi di cui al punto 2. l'importo di euro 101,00 a favore dell'impresa Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. (C.F./P.IVA 00298940271) con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3259, sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - articolo 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.01.001 "Giornali e riviste" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'impresa Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. è perfezionata, ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2017;
6. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di comunicare all'impresa Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di provvedere alla liquidazione della somma di euro 101,00 a favore dell'impresa Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. entro l'esercizio finanziario 2017, a seguito della ricezione di regolare fattura e previa verifica della regolare esecuzione della fornitura;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 344157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR) n. 5 del 14 marzo 2017

Acquisizione dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2017 dalla società Ref Ricerche S.r.l. di Milano (C.F/P.IVA 13275360157). Impegno di spesa. C.I.G. Z611DCD408. Art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. n. 50/2016. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'acquisto dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." per l'anno 2017 dalla società editrice Ref Ricerche S.r.l. di Milano tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, al fine di disporre di dati ed analisi sull'economia italiana ed internazionale necessari a supportare l'attività istituzionale dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), provvedendo al contestuale impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota del 16 febbraio 2017, prot. n. 65769 di conferma dell'importo dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." per l'anno 2017; - modulo di abbonamento dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. del 22 febbraio 2017, prot. n. 72938.

Il Direttore

Premesso che l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), in qualità di struttura di statistica regionale, annovera tra i suoi compiti istituzionali l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 (articolo 3, comma 1, lett. z);

Considerato che, nel corso degli ultimi anni, la Struttura si è avvalsa del prezioso supporto informativo del periodico mensile "Congiuntura ref.", pubblicazione edita dall'impresa Ref Ricerche S.r.l. di Milano utilizzata da analisti, istituzioni ed aziende per valutare lo stato di salute dell'economia italiana e per analizzare l'impatto degli interventi di politica economica sullo scenario nazionale ed internazionale;

Verificata la necessità di procedere anche per il corrente anno all'abbonamento al periodico con la formula "Abbonamento singolo", che prevede l'invio del periodico tramite e-mail all'indirizzo indicato dal sottoscrittore unitamente alla password per l'accesso dal sito internet della società editrice, al fine di continuare a disporre di dati ed analisi sull'economia italiana ed internazionale ritenuti indispensabili a supportare l'attività istituzionale della Struttura;

Verificato che, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

Verificato che il servizio non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione degli acquisti;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge n. 296/2006, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 1.000 euro l'Amministrazione regionale non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando tuttavia a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare:

- l'articolo 36, comma 2, lett. a) secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;
- l'articolo 36, comma 7, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con proprie linee guida stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure, delle indagini di mercato, nonché per la formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici per i contratti sotto soglia;
- l'articolo 37, comma 1, secondo il quale le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa,

possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro;

Dato atto che**,** in attuazione dell'articolo 36, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016, sono state adottate le linee guida ANAC n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 274 del 23 novembre 2016;

Considerato che le predette linee guida, al punto 3.1.3, prevedono che in determinate situazioni, come nel caso di acquisti di modico valore per i quali sono certi il nominativo del fornitore e l'importo della fornitura, si può procedere a una determina a contrarre o atto equivalente che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta e il possesso dei requisiti di carattere generale;

Verificato che l'acquisizione dell'abbonamento al periodico rientra nella fattispecie di cui al sopracitato punto 3.1.3., in quanto trattasi di affidamento di modico valore nel quale sono certi il nominativo del fornitore (la società Ref Ricerche S.r.l. di Milano) e l'importo della fornitura (euro 625,00, IVA 4% esclusa) come previsto dal modulo predisposto dall'impresa per la formula "Abbonamento singolo" inviato in via informale alla Struttura tramite e-mail;

Rilevato che l'appalto in oggetto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

Vista la nota del 16 febbraio 2017, prot. n. 65769 con cui è stato richiesto all'impresa Ref Ricerche S.r.l. di confermare l'importo dell'abbonamento per l'anno 2017 e di dichiarare il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

Vista la nota del 22 febbraio 2017, prot. n. 72938 con cui l'impresa Ref Ricerche S.r.l. conferma il costo dell'abbonamento;

Dato atto che il modico valore del servizio e il rispetto dei principi di proporzionalità, tempestività ed economicità di cui all'articolo 30, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, giustificano il mancato ricorso alle procedure ordinarie di affidamento, le quali comporterebbero un inutile aggravio e dilatamento dei termini della procedura;

Ritenuto di individuare Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) dott.ssa Maria Teresa Coronella;

Attestato che l'impresa Ref Ricerche S.r.l. non rientra in uno dei motivi di esclusione dalla partecipazione alla procedura di appalto di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto congruo il prezzo predisposto per l'abbonamento, in relazione all'ampiezza e alla complessità dei contenuti della pubblicazione e al costo dell'abbonamento degli ultimi tre anni, rimasto invariato;

Attestato che l'impresa Ref Ricerche S.r.l. è idonea alla realizzazione del servizio, in relazione all'ampia offerta di ricerca, formazione e consulenza rivolta ad aziende, istituzioni ed organismi governativi utile nei processi conoscitivi e decisionali;

Verificato che sussistono i presupposti di legge per poter acquisire l'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." per l'anno 2017 tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

Dato atto che la spesa necessaria per l'acquisizione dell'abbonamento viene imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - articolo 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.01.001 "Giornali e riviste" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;

Visto l'articolo 18 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Unità Organizzativa;

Considerato che il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23 specifica le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) e delega al Direttore medesimo l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate limitatamente agli atti e ai provvedimenti relativi alle competenze individuate nell'Allegato A al citato decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8;
- vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 803;
- visto il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR 9 settembre 2016, n. 23;
- vista la delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016;
- vista la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2017, n. 1;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 13 gennaio 2017, n. 1;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2017, n. 79;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2017, n. 108;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di acquisire l'abbonamento al periodico "Congiuntura ref."- anno 2017 (formula "Abbonamento singolo") con l'impresa Ref Ricerche S.r.l. (C.F./P.IVA 13275360157) per l'importo di euro 625,00, IVA 4% esclusa - C.I.G. Z611DCD408;
3. di nominare la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016;
4. di impegnare l'importo di euro 650,00, IVA al 4% inclusa, a favore dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. (C.F./P.IVA 13275360157) con sede legale in Milano, via Aurelio Saffi, n. 12, sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - articolo 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.01.001 "Giornali e riviste" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2017;
6. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di comunicare all'impresa Ref Ricerche S.r.l. le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di provvedere alla liquidazione della somma di euro 650,00 a favore dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. entro l'esercizio finanziario 2017, a seguito della ricezione di regolare fattura e previa verifica della regolare attivazione dell'abbonamento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 344439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 28 del 16 marzo 2017

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA di attrezzatura informatica e di software per web conferencing. CUP: H79G17000020007.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia intende acquisire attrezzatura informatica e software per web conferencing dedicato al Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, affidando alla Direzione ICT e Agenda Digitale la gestione della procedura di acquisizione tramite MEPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 della Commissione europea di adozione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia; • Deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma"; • Deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 con la quale la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ed incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dove sono confluite le competenze della precedente Sezione AdG Italia Croazia; • Deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 26 luglio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Attività urgenti conseguenti all'avvio della fase attuativa del Programma."

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma") presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- il budget complessivo stimato del Programma è pari a Euro 236.890.849,00, finanziato per l'85% con risorse europee (fondo FESR, pari a Euro 201.357.220,00) e per il 15% con cofinanziamento nazionale italiano e croato;
- per i beneficiari italiani, il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i Programmi CTE il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale; per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è imputata al Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi;
- tra gli Assi di cui è composto il Programma, l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" è finalizzata al supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del Programma;
- con Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, la Giunta regionale ha adottato disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma, tra cui la costituzione del Segretariato Congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di staff (personale senior e junior), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma;
- con Deliberazione n. 1217 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia nel corso della prima riunione svoltasi a Venezia i giorni 9 e 10 giugno 2016, relativamente alla programmazione e all'avvio delle attività previste dal cronoprogramma, dando mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, di porre in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione delle attività previste dal citato crono programma;

CONSIDERATO

- che nell'espletamento del ruolo di Autorità di Gestione è emersa l'esigenza di acquistare strumentazione e attrezzatura informatica specifica, in quanto, data la vastità dell'area di Programma, è frequente la partecipazione e organizzazione di incontri e web conferencing, sia da parte dell'AdG stessa che del Segretariato Congiunto;
- che il personale del Segretariato Congiunto, oltre a dover garantire un raccordo quotidiano tra gli uffici di Venezia e le sedi distaccate in Croazia, svolge numerose trasferte e deve essere dotato di idonea strumentazione che ne permetta l'operatività anche nel corso di dette trasferte;

PRESO ATTO della necessità di dotare la U.O. AdG Italia-Croazia con strumentazione e attrezzatura informatica e software per web conferencing attraverso l'acquisto del materiale di cui all'**Allegato A** al presente decreto, ritenuto idoneo a soddisfare le suesposte esigenze;

RITENUTO opportuno procedere all'acquisto del materiale informatico e del software per web conferencing sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) gestito da Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera b) del D.lgs. 50/2016;

VISTA la nota prot. n. 61169 del 14 febbraio 2017 con la quale la U.O. AdG Italia-Croazia ha richiesto alla Direzione ICT e Agenda Digitale di espletare tutti gli adempimenti necessari all'acquisto del materiale informatico di cui all'Allegato A al presente decreto, tramite la modalità di Richiesta di Offerta (RdO) prevista dal MEPA;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 93033 del 7 marzo 2017 la Direzione ICT e Agenda Digitale ha dato disponibilità allo svolgimento della procedura di gara su piattaforma Consip MEPA per l'acquisizione del materiale informatico e del software per web conferencing di cui all'**Allegato A**;

CONSIDERATO

- che, per l'acquisto del materiale informatico e del software per web conferencing di cui all'**Allegato A**, la spesa è ammissibile all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma ed è cofinanziato per l'85% dal FESR e per il restante 15% dal Fondo di Rotazione (FDR);

- che l'importo massimo di Euro 5.000,00 al netto di IVA, definito in base all'esperienza maturata dalla Direzione ICT e Agenda Digitale nell'acquisizione di analoghe forniture, troverà copertura sui capitoli del bilancio regionale 2017, dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma e rispettivamente sui capitoli n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

PRESO ATTO CHE:

- con Deliberazioni n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016, ed ha approvato le principali competenze delle nuove Direzioni e delle nuove Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni;
- con Deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha istituito, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ed incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria, l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dove sono confluite le competenze della precedente Sezione AdG Italia Croazia;
- con Decreto n. 10 del 16 agosto 2016 il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha delegato il Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, a porre in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione del Programma, ivi compresi quelli previsti nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e di adottare tutti gli atti necessari e consequenziali;
- con Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016, la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla Unità Organizzativa Adg Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;

VISTI

- la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016 che ha adottato disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma;

- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, e nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che definiscono il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 26 luglio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Attività urgenti conseguenti all'avvio della fase attuativa del Programma.";
- la nota prot. n. 61169 del 14 febbraio 2017 con la quale la U.O. AdG Italia-Croazia ha richiesto alla Direzione ICT e Agenda Digitale di espletare gli adempimenti necessari all'acquisto del materiale informatico;
- la nota prot. n. 93033 del 7 marzo 2017 con la quale la Direzione ICT e Agenda Digitale ha dato disponibilità allo svolgimento della procedura di gara.

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, che elenca il materiale informatico e il software per web conferencing di cui necessita l'acquisizione e le relative caratteristiche tecniche, e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare l'acquisizione del materiale informatico e del software per web conferencing individuato nell'**Allegato A** al presente decreto, mediante l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) gestito da Consip S.p.A., attraverso una o più procedure di gara che saranno espletate dalla Direzione ICT e Agenda Digitale;
4. di determinare in Euro 5.000,00 - IVA esclusa - la spesa complessiva massima per la fornitura di cui al punto 3;
5. di dare atto che la relativa spesa troverà copertura finanziaria sui capitoli dedicati all'Assistenza Tecnica del programma: capitolo n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e capitolo n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;
6. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia - Croazia il relativo impegno di spesa e la conseguente liquidazione, a seguito dell'aggiudicazione della gara;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 28 del 16 marzo 2017

ELENCO ATTREZZATURA INFORMATICA E SOFTWARE

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia – Asse 5 "Assistenza Tecnica". Acquisizione mediante procedura negoziata sul MEPA per la fornitura di attrezzatura informatica e di software per webconferencing.
CUP: H79G17000020007

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"), presentato dagli Stati membri Italia e Croazia per il tramite dell'Autorità di Gestione, è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015.
Il contenuto del Programma e ulteriori informazioni specifiche sono disponibili al link www.italy-croatia.eu, sito web in inglese, lingua ufficiale del Programma.
Il presente elenco ha per oggetto l'acquisizione, sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), mediante una o più procedure negoziate ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50, che saranno espletate dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, di una fornitura di attrezzatura informatica e di soluzioni software necessarie all'espletamento del ruolo di Autorità di Gestione, in quanto, data la vastità dell'area di Programma è frequente la partecipazione e organizzazione di incontri e videoconferenze, sia da parte dell'AdG stessa che del Segretariato Congiunto, il cui personale, oltre a dover garantire un raccordo quotidiano tra gli uffici di Venezia e le sedi distaccate in Croazia, svolge numerose trasferte e deve essere dotato di idonea strumentazione che ne permetta l'operatività.

Oggetto della fornitura:

A. Attrezzatura informatica

Nr. 2 laptop con le seguenti caratteristiche tecniche minime:
- Processore: Intel® i5
- Memoria RAM: 8GB
- Hard Disk: 240GB SSD
- Unità Ottica: DVD +/-RW SuperMulti DL integrata
- Schermo Dimensione: 15,6 pollici con risoluzione 1366 x 768
- Connessioni integrate Video: VGA e HDMI
- Ethernet Intel 10/100/1000 integrata
- Wi-Fi: Intel 802.11 a/b/g/n
- Bluetooth
- Connessioni: 3 prese USB2 o USB 3.0(con compatibilità USB2)
- Webcam Risoluzione HD 720p
- Borsa , mouse a filo USB con due tasti e rotella di scrolling
- Garanzia 2 anni
- Software installato: sistema operativo Windows 10-Pro italiano, Microsoft Office 2016 professional (no trial)

Nr. 1 videoproiettore con le seguenti caratteristiche tecniche minime:
- Tipo di Lampada: LED
- Risoluzione Nativa: WXGA (1280 x 800)
- Luminosità: 700 ANSI Lumens
- Contrasto: 100.000:1
- Connessione wireless: 802.11 a/b/g/n
- Memoria flash integrata: 2GB min
- Connessione USB2
- Connessione HDMI integrata
- Connessione VGA integrata
- Lettore scheda SD integrato
- Alimentazione di rete 240V

Allegato A al Decreto n. 28 del 16 marzo 2017

- Borsa per trasporto

Nr. 1 schermo di proiezione a treppiede con le seguenti caratteristiche tecniche minime:
- Dimensione schermo di proiezione da 100" (203x152 cm)
- Materiale schermo: telo in fibra di vinile (ad altezza regolabile e con retro nero)
- Tipo supporto: mobile, sostegno a tre piedi

Nr. 1 fotocamera digitale con le seguenti caratteristiche tecniche minime:
- PowerShot SX710 HS
- Dimensione: compatta
- Sensore: CMOS tipo 1/2.3" retroilluminato
- Risoluzione: 20.3 Mpixel effettivi
- Processore d'immagine: Digic 6 con tecnologia iSAPS
- Obiettivo: zoom ottico 30 x eq. 25 – 750 mm
- Gamma sensibilità: Auto, 80 – 3.200
- Tempi di posa: 15 sec. - 1/3.200 sec.
- Flash: pop-up
- Scatto continuo: 4,5 fps con AF
- Schermo LCD: 3" – 922.000 pixel
- Video: Full HD 1.920 x 1.080p, HD 1.280 x 720p, VGA 640 x 480p, effetto miniatura, Hybrid Auto, iFrame, filmato breve
- Batteria ricaricabile agli ioni di litio NB6LH

B. soluzioni software per videoconferenza

Nr. 1 licenza software per web conferencing con le seguenti caratteristiche tecniche minime:
- Tipo prodotto: abbonamento annuale per applicazioni internet, comunicazione e videoconferenza
- Modalità di pagamento dell'abbonamento: bonifico bancario
- Compatibilità: Windows, Linux, Macintosh
- Modalità d'uso: Desktop e Web
- Numero massimo partecipanti: 25 per riunione
- Inviti tramite mail
- Comunicazione testuale (chat)
- Audioconferenza
- Videoconferenza (Webcam)
- Condivisione desktop remoto
- Condivisione applicazioni
- Sistema di presentazione
- Lavagna interattiva
- Trasferimento file
- Note condivise
- Registrazione della sessione

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 343036)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 408 del 06 aprile 2017

D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Disciplina in materia di accesso e istruzioni operative.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva i documenti elaborati con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, a seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97. I documenti in oggetto contengono linee guida in materia di accesso, con particolare riferimento alle differenti tipologie dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato (cosiddetto "FOIA") e istruzioni operative a beneficio degli "utenti" esterni, con modelli di richiesta relativi all'accesso civico semplice e generalizzato. Il provvedimento, inoltre, individua la struttura competente a svolgere le attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", è stato oggetto di significative modifiche introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Tale novella legislativa ha, tra le altre innovazioni, introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato" (Freedom of Information Act - FOIA), secondo cui chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Detto istituto è entrato in vigore il 23 dicembre 2016, come è stato chiarito dalla Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1798 del 15 novembre 2016, ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da referenti delle strutture regionali maggiormente coinvolte dall'applicazione delle disposizioni in esame, al fine di analizzare e proporre soluzioni in relazione ai problemi interpretativi e applicativi emergenti dalla nuova normativa, tenendo conto della recente riorganizzazione delle strutture regionali.

Con decreto n. 7 dell'1/12/2016, in attuazione della citata DGR, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ha individuato i componenti del Gruppo nei referenti delle seguenti strutture regionali: Segreteria Generale della Programmazione; Area Programmazione e Sviluppo Strategico; Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione; Direzione Affari legislativi; Direzione ICT e Agenda digitale; Direzione Organizzazione e Personale.

Successivamente, la Giunta regionale, con DGR n. 4/INF del 07/02/2017, ha incaricato il Gruppo di lavoro sulla trasparenza di un urgente esame delle recenti normative in materia di conferenze dei servizi, accesso civico, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni al fine di istruire i necessari atti regionali applicativi.

Con decreto n. 2 del 9/02/2017, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ha integrato la composizione del Gruppo in oggetto con referenti dell'Area Sanità e Sociale e dell'Avvocatura regionale.

Si deve evidenziare che, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016, ANAC ha rilevato la necessità di dare, a partire dal 23 dicembre 2016, immediata applicazione all'istituto dell'accesso generalizzato, e ha - tra l'altro - indicato che: a) le amministrazioni adottino nel più breve tempo possibile soluzioni organizzative al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso; b) le amministrazioni adottino una disciplina interna sugli aspetti procedimentali per esercitare

l'accesso; c) sia istituito presso ogni amministrazione un registro delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso).

Il Gruppo di Lavoro, avendo analizzato le questioni e gli aspetti connessi alla gestione e all'inquadramento delle diverse tipologie di accesso civico, accanto alle altre figure di accesso già da tempo presenti nell'ordinamento, è pervenuto all'elaborazione di due documenti; pertanto, tenuto conto del lavoro svolto dal Gruppo in oggetto e dei successivi approfondimenti/valutazioni svolti dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, con il presente provvedimento si intende sottoporre all'approvazione della Giunta regionale i documenti allegati, denominati "Disciplina in materia di accesso" **(Allegato A)** e "Istruzioni operative" **(Allegato B)**.

Il primo documento è rivolto alle Strutture regionali direttamente interessate alla gestione delle istanze, per una omogenea e standardizzata gestione delle differenti richieste di accesso (accesso documentale ex lege n. 241/1990, accesso civico semplice ex art. 5, c. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, accesso civico generalizzato ex art. 5, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013, accesso ai propri dati personali ex D.Lgs. n. 196/2003).

Il secondo documento, predisposto anche in base all'esperienza maturata in tema di accesso civico dagli URP del Veneto, comprende i modelli di richiesta di accesso civico e sarà inserito nel sito istituzionale della Regione, all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/guest/altri-contenuti al fine di fornire ai cittadini una guida utile per l'esercizio dell'accesso civico.

Inoltre, si intende individuare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR quale struttura competente a svolgere le necessarie attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono alla Regione. Ciò in virtù dell'esperienza maturata nel tempo, in questo settore, dagli URP del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicarel'approvazione del presente atto;

RICHIAMATA la DGR n. 4/INF del 07/02/2017;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013";

VISTO l'art. 2, c. 2, lettere c) e n), della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante ed essenziali del presente provvedimento;
2. di approvare i documenti allegati al presente provvedimento denominati: "Disciplina in materia di accesso" **(Allegato A)** e "Istruzioni operative" **(Allegato B)**;
3. di individuare nella Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR la struttura competente a svolgere le attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale;
4. di demandare al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, sentite le strutture interessate, di provvedere con propri motivati decreti alle integrazioni e alle rettifiche ai documenti, di cui al precedente punto 2), che si rendessero necessarie anche in conseguenza di intervenute modifiche del quadro normativo;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

DISCIPLINA IN MATERIA DI ACCESSO

Di seguito si riassumono alcune premesse fondamentali ritenute necessarie per standardizzare i comportamenti dell'organizzazione regionale in tema di esercizio del diritto di accesso. Si segnala, inoltre, che, in ragione dell'ampio potere conferito ad ANAC dall'art. 5-bis, c. 6, del D.Lgs. n. 33/2013, laddove lo incarica di adottare *"linee guida recanti indicazioni operative"*, vengono riportati brani dei documenti ufficiali divulgati dall'Autorità stessa.

DIRITTO DI ACCESSO:

"*DIRITTO DEL CITTADINO DI ACCEDERE AGLI ATTI, AI DATI ED ALLE INFORMAZIONI DETENUTI DALLA REGIONE ANCHE NON RELATIVI AD UNO SPECIFICO PROCEDIMENTO, E CONCERNENTI ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE, INDIPENDENTEMENTE DALLA NATURA PUBBLICISTICA O PRIVATISTICA DELLA LORO DISCIPLINA SOSTANZIALE"*

Questa definizione non è contenuta in nessuna norma perché è la sintesi dei contenuti di alcune disposizioni che hanno disciplinato le varie categorie di accesso che nel tempo si sono stratificate.

Si distinguono:

- **ACCESSO DOCUMENTALE (artt. 22 ss. della L. n. 241/1990)**

E' il diritto degli interessati *di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi* (art. 22, c.1, lett. a) della L. n. 241/1990);

"Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando" la Regione *"ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere"* (art. 22, c. 6). Lo scarto d'archivio è escluso.

PROCEDURA

Soggetti legittimati:

- chiunque abbia un interesse personale e concreto, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti,
- associazioni e comitati portatori di interessi pubblici diffusi,

Sono "soggetti interessati": *tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso* (art. 22, c. 1, lett. b));

Sono "soggetti controinteressati": *tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;(*art. 22, c.1, lett.c))

Il diritto di accesso in materia ambientale rimane disciplinato dalla normativa specifica contenuta nel d.lgs. 19 agosto 2005, n. 195.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

Oggetto dell'accesso:

Si definisce "documento amministrativo*": ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale"* (art. 22, c. 1, lett. d). Quindi:

- gli atti amministrativi
- gli atti di diritto privato
- gli atti infraprocedimentali, se previsti da norme specifiche
- gli atti interni, solo se espressamente richiamati negli atti amministrativi
- gli atti richiamati nell'atto per cui si è ottenuto l'accesso ed appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le eccezioni di legge o di regolamento.

Domanda di accesso:

1. può essere:

- redatta in carta semplice e trasmessa a mezzo posta ordinaria
- redatta in carta semplice ed indirizzata a mezzo PEC
- redatta utilizzando il modello presente nel sito istituzionale della Regione
- interessante una pluralità di documenti,
- informale, in quanto è accertata l'insussistenza di controinteressati e può essere proposta anche verbalmente.
  In tal caso l'incaricato dell'ufficio ricevente la richiesta, se non è disponibile un modello, deve verbalizzare il contenuto della richiesta, in un documento che sarà sottoscritto dal richiedente, contenente:

✓ le generalità e gli eventuali poteri rappresentativi del richiedente;
✓ gli estremi dell'atto o gli elementi che ne consentono l'individuazione;
✓ l'interesse connesso all'oggetto della domanda;
✓ le modalità di esercizio del diritto e cioè: presa visione del documento inclusa la trascrizione in tutto o in parte di brani del testo, estrazione di copia anche di dati informatizzati.

- presentata in via telematica: si tratta di un'istanza che, in ragione del mezzo utilizzato, può essere formale, in presenza di una firma elettronica certificata in calce ad una richiesta con caratteristiche proprie dell'istanza formale, e può essere informale negli altri casi.

La procedura avviata con **istanza formale telematica** comporta che tutte le successive comunicazioni afferenti il procedimento con il richiedente debbano essere effettuate anch'esse per via telematica.

2. deve:

- contenere le generalità del richiedente, complete, ove occorra, di indirizzo e numero di telefono ed eventualmente e-mail*;*
- contenere l'indicazione degli elementi che permettono l'individuazione del documento o dei documenti oggetto della richiesta;
- contenere, se necessario all'istante, l'indicazione espressa dell'esigenza che la copia rilasciata sia munita della dichiarazione di conformità all'originale;
- manifestare l'interesse di cui si è portatori. I soggetti che ricevono la comunicazione di avvio del procedimento e quelli intervenuti perché portatori di interessi pubblici o privati, diffusi, purché costituiti in associazioni o comitati, che temono un pregiudizio dal provvedimento hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento;
- essere motivata
- essere sottoscritta da soggetto legittimato a proporla (se non diretto interessato, legale rappresentante, tutore, curatore o soggetto munito di delega allegata alla domanda)

- essere datata

Se la domanda di accesso formale è incompleta od irregolare e non ne sia possibile l'immediato completamento o regolarizzazione, il responsabile del procedimento di accesso deve comunicarlo entro **10 giorni** al richiedente con qualsiasi mezzo idoneo ad accertarne la ricezione, precisando che, qualora le integrazioni richieste non pervengano entro i successivi **30 giorni**, il responsabile del procedimento disporrà l'archiviazione del procedimento medesimo.
Il termine del procedimento di accesso ricomincia a decorrere dalla data di presentazione della richiesta perfezionata.

Destinatari della domanda di accesso

Il Soggetto competente ad esaminare la domanda di accesso è la Struttura regionale (Direzione/Struttura di Progetto/Struttura temporanea) che ha formato l'atto o che lo detiene stabilmente.

Responsabile del procedimento di accesso è il Direttore della stessa struttura regionale sopra indicata, che può delegare altro dipendente incardinato nella struttura regionale medesima, che assume le funzioni di responsabile del procedimento di accesso.

In caso di incertezza circa l'individuazione della struttura competente a gestire la richiesta di accesso, per la particolarità della richiesta o errata indicazione del destinatario interno, la richiesta medesima deve essere inoltrata il giorno stesso della ricezione alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar che provvederà all'individuazione del destinatario corretto. Dell'eventuale rettifica di destinatario deve essere data notizia al richiedente.

Quando la richiesta di accesso riguarda i documenti afferenti un procedimento amministrativo, competente ad esaminare la richiesta di accesso è il responsabile del procedimento specifico indicato nella comunicazione di avvio del procedimento effettuata ai sensi dell'articolo 7 della L. n. 241/1990.

In caso di richiesta di accesso erroneamente pervenuta, perché di competenza di altra Amministrazione, diversa da quella regionale, il responsabile del procedimento, che ha ricevuto l'istanza di accesso, la trasmette all'Amministrazione competente, qualora sia facilmente identificabile, notiziando il richiedente. Se l'Amministrazione competente non è immediatamente identificabile, il responsabile del procedimento che ha ricevuto la richiesta di accesso comunica al richiedente l'incompetenza della Regione e procede all'archiviazione del procedimento di accesso.

Termine del procedimento di accesso formale

Il procedimento di accesso formale deve concludersi nel termine di **30 giorni** decorrenti dal ricevimento della richiesta di accesso.
Decorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta di accesso, questa s'intende respinta (art. 25, c 4, L. n. 241/1990): **silenzio rigetto.**

Notifica ai controinteressati

Il responsabile del procedimento di accesso, se individua soggetti controinteressati, deve dare comunicazione agli stessi entro **7 giorni**, trasmettendo copia della richiesta, in conformità agli obblighi di tutela della riservatezza dei dati dell'instante (si oscurano, ad esempio, indirizzo, recapiti telefonici e così via) e mediante qualsiasi mezzo idoneo ad accertarne la ricezione. I soggetti controinteressati sono individuati tenuto anche conto del contenuto degli atti connessi.

Entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla domanda di accesso.
In caso di presenza di controinteressati il termine di 30 giorni per la conclusione del procedimento resta sospeso e riprende a decorrere dalla scadenza del termine di **10 giorni** per eventuali opposizioni, affinché si provveda a decidere sulla richiesta. Della sospensione deve essere immediatamente informato il richiedente l'accesso.

Accoglimento della domanda

La Direzione che ha formato l'atto o che lo detiene stabilmente, individuata come sopra, se verifica che il documento amministrativo richiesto è stato pubblicato, comunica al richiedente gli eventuali estremi di pubblicazione. Esclusa tale ipotesi, in accoglimento della richiesta di accesso:

- specifica l'indicazione della sede dell'ufficio presso cui rivolgersi, dell'orario e dei giorni di apertura e di chiusura;
- indica il dipendente responsabile del procedimento di accesso;
- stabilisce le modalità di esercizio del diritto di accesso ossia:
  - presa visione del documento inclusa la trascrizione in tutto o in parte di brani del testo;
  - estrazione di copia.

Contestualmente, deve essere evidenziato che, salva l'applicazione delle norme penali, è assolutamente vietato asportare atti e documenti dal luogo presso il quale sono dati in visione, tracciare segni su di essi o, comunque, alterarli in qualsiasi modo. In ogni caso, l'accoglimento della domanda di accesso ad un documento comporta anche la facoltà di accesso agli altri documenti nello stesso richiamati e appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le eccezioni di legge o regolamento.
Dell'accoglimento della domanda di accesso, nonostante la proposizione dell'opposizione, deve essere data immediata comunicazione al controinteressato ai fini della ricorribilità del provvedimento in via giudiziaria (ricorso al TAR).

Presa visione

L'atto ed i documenti sono consultati presso l'ufficio indicato nell'atto di accoglimento della domanda, nelle ore di ufficio indicate, alla presenza, preferibilmente, di personale addetto che vigila affinché l'atto o i documenti non siano asportati o alterati in qualsiasi modo.

Può esaminare l'atto il richiedente o la persona da lui delegata.
In calce alla richiesta di accesso, o in altro atto, sono registrate le generalità di tutti i soggetti intervenuti.
L'interessato può prendere appunti e trascrivere in tutto o in parte i documenti presi in visione.

Estrazione di copia

Qualora, oltre la presa visione dell'atto o dei documenti indicati sia richiesta l'estrazione di copia dell'atto o dei documenti medesimi, anche mediante riproduzione su supporto magnetico od informatico, deve essere prioritariamente valutata la modalità di accoglimento di tale richiesta, in riferimento ad eventuali controinteressati, alla necessità di omettere od oscurare parti del documento per rispetto degli obblighi di riservatezza, senza alterare il fondamento della richiesta stessa, e devono anche essere prospettati i costi dell'operazione, a titolo di rimborso spese.
Sono rimborsabili:

- costi di riproduzione ed eventuale bollatura, in quanto preventivamente determinati;
- diritti di ricerca e di visura, in quanto preventivamente determinati.

Allo stato attuale sono rimborsabili i costi di riproduzione in conformità alle determinazioni assunte nella circolare del Presidente della Regione diffusa con nota prot. n. 313 del 14 gennaio 1993 del Segretario Generale della Programmazione, quantificati in Euro 0.13 a foglio e con le modalità reperibili nel sito web:
https://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/accesso-documenti#lista

Non accoglimento della domanda

L'accesso formale può essere escluso dalla legge, motivatamente rifiutato o motivatamente limitato con provvedimento del responsabile del procedimento di accesso.

Nelle more della realizzazione di apposito registro degli accessi con modalità informatiche, di ciascuna fase procedimentale la Direzione (o Struttura equivalente) competente deve informare, attraverso la casella accessocivico@regione.veneto.it gli URP, la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar coordinatrice delle richieste di accesso, nonché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in quanto tenuto all'assunzione degli eventuali adempimenti di competenza.

Esclusioni per legge:

Nelle more dell'adozione di un apposito Regolamento regionale che specifichi le categorie di documenti sottratti all'accesso, nonché i periodi di tempo dell'esclusione, da approvarsi ai sensi del c. 2 dell'articolo 24, della L. 241/1990, si rammenta che **il c. 1 dello stesso articolo sottrae all'accesso:**

- i documenti coperti da "segreto di Stato" ed i documenti per i quali vige "*un segreto o* (…) *divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge*", o da regolamenti adottati appunto da Stato ed altre amministrazioni;
- i documenti formati od utilizzati "*nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano*";
- i documenti afferenti "*l'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione,* per i quali restano *ferme le particolari norme che ne regolano la formazione*";
- i documenti formati nei "*procedimenti selettivi*", contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi, senza eccezioni o termini, trattandosi di dati supersensibili;
- *le informazioni"* (…) "*che non abbiano forma di documento amministrativo*", salva la facoltà per la persona cui i dati si riferiscono di accedere ai propri dati personali ai sensi dell'art. 7 ss. del D.Lgs. n. 196/2003, (art. 22, c. 4). V. **l'accesso ai propri dati personali**.

In ogni caso i documenti non possono essere sottratti all'accesso quando è sufficiente far ricorso al potere di differimento.

Rifiuto

Esempi estratti da elaborazioni giurisprudenziali:

a) accertamenti medico-legali e relativa documentazione;
b) documenti ed atti comunque riguardanti lo stato di salute e le altre condizioni psico-fisiche delle persone, ivi comprese le selezioni psichico-attitudinali;
c) documenti compresi nel fascicolo personale dei singoli dipendenti riguardanti la vita privata e le condizioni personali degli stessi;
d) documenti attinenti a provvedimenti di cessazione dal servizio;

e) documenti riguardanti inchieste ispettive interne;
f) documenti riguardanti provvedimenti di dispensa dal servizio;
g) documenti attinenti a procedimenti disciplinari oppure utilizzabili ai fini dell'apertura di procedimenti disciplinari, nonché quelli concernenti l'istruzione dei ricorsi amministrativi prodotti dal personale dipendente;
h) documenti ed atti riguardanti il trattamento stipendiale individuale ed accessorio di dipendenti diversi dal richiedente, se la richiesta provenga da un terzo non portatore di un interesse diretto e personale e salvo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e decentrati;
i) documenti relativi alla corrispondenza epistolare di privati, all'attività professionale, commerciale ed industriale, nonché alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di persone, gruppi ed imprese comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;
l) scritti difensivi ed atti difensionali riguardanti procedimenti giurisdizionali e relativa corrispondenza; apprezzamenti consulenziali o di assistenza legale che siano presupposto o connessi ad eventuali liti in potenza od in atto e non siano stati recepiti in provvedimenti amministrativi formali;
m) rapporti alla procura generale ed alle procure regionali presso la Corte dei conti e richieste e relazioni di dette procure ove siano nominativamente indicati i soggetti per i quali si appalesa la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili, penali, atti di promovimento di azioni di responsabilità davanti alle competenti autorità giudiziarie;
n) registrazioni integrali su qualsiasi supporto delle sedute di organi consultivi e collegiali effettuate in sessioni non pubbliche;
o) dati ed informazioni raccolti a fini statistici ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

Limitazioni

L'accesso può essere escluso per una parte dell'atto con provvedimento motivato del responsabile del procedimento nel momento dell'accoglimento della richiesta e la visione e le copie sono concesse solo per la parte dell'atto per cui sia consentito l'accesso; le parti escluse devono essere indicate utilizzando preferibilmente la dicitura *"omissis"*.

L'accesso può essere differito per oggettive necessità od esigenze di riservatezza dell'amministrazione in relazione ad **atti qualificabili come preparatori di provvedimenti**, la cui conoscenza anticipata possa gravemente ostacolare il buon andamento, l'efficienza e l'efficacia della azione amministrativa. Il differimento è comunicato all'interessato per iscritto indicando i motivi dello stesso e l'eventuale durata.

Esempi estratti da elaborazioni giurisprudenziali:

a) nei procedimenti concorsuali, di selezione e di avanzamento in materia di personale, l'accesso agli elaborati ed alle schede di valutazione è consentito in relazione alla conclusione delle varie fasi del procedimento, ai cui fini gli atti stessi sono preordinati. Fino a quando il procedimento non sia concluso, l'accesso è limitato ai soli atti che riguardino direttamente il richiedente, con esclusione degli atti relativi ad altri concorrenti;
b) per le segnalazioni, gli atti istruttori o gli esposti informali di privati, di organizzazioni sindacali e categorie od altre associazioni, l'accesso è differito fino a quando non sia conclusa l'istruttoria;
c) per gli atti preordinati alla stipula contrattuale della Regione, l'accesso è differito sino alla conclusione del relativo procedimento;
d) per i pareri obbligatori, l'accesso è differito sino all'adozione dell'eventuale provvedimento amministrativo cui il parere stesso è preordinato;
e) per le relazioni istruttorie delle unità organizzative competenti preliminari all'espressione di pareri di organi consultivi e collegiali, l'accesso è differito fino all'adozione del provvedimento amministrativo conclusivo del relativo procedimento.

RICORSO AL GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA *(*Difensore civico*)*

Il Garante dei diritti della persona è competente a decidere in ordine ai ricorsi proposti a termini dell'art. 25, c. 4, della L. 241/1990 e si pronuncia entro **30 giorni** dalla proposizione del ricorso medesimo.

Il ricorso può essere **proposto dal soggetto richiedente** l'accesso avverso:

- le istanze di accesso respinte in tutto o in parte;
- le istanze di accesso che non hanno ricevuto risposta entro 30 giorni dalla richiesta.

Qualora il Garante dei Diritti della Persona (Difensore civico) ritenga **illegittimo il diniego totale o parziale di accesso** o il differimento avvia un'interlocuzione con la Regione e ne informa il richiedente.

Se la Regione non conferma il diniego totale o parziale o il differimento entro 30 giorni dalla comunicazione del Garante, l'accesso è consentito: **silenzio accoglimento**

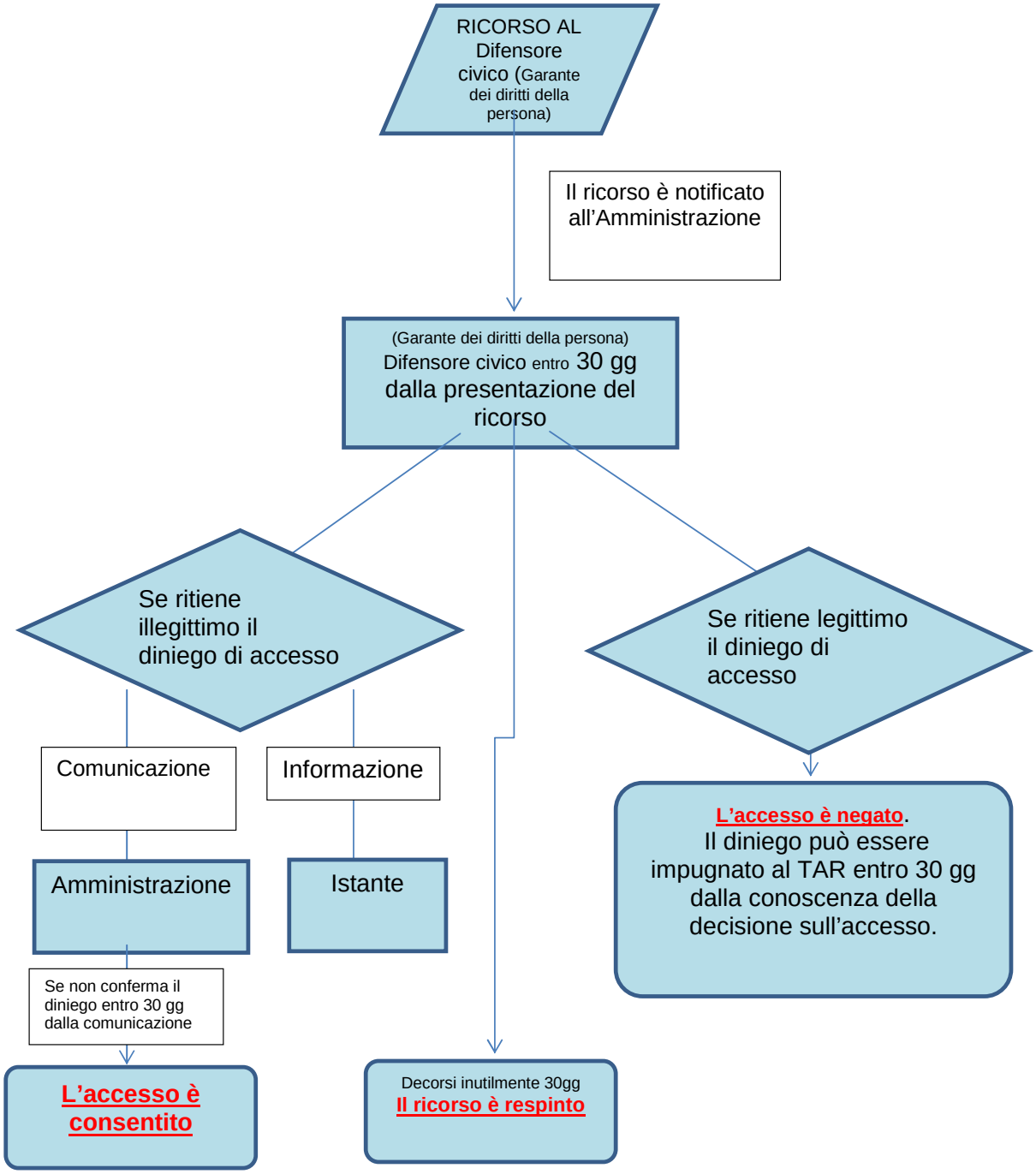
Qualora l'accesso sia stato negato o differito per ragioni di protezione dei dati personali, il Garante dei Diritti della Persona (Difensore civico) provvede sentito il Garante per la Protezione dei dati Personali, "*che si pronuncia entro il termine di 10 giorni"*. **Decorso infruttuosamente il termine di 10 giorni il parere si intende reso.** Si ritiene che, anche se non previsto espressamente dalla normativa, "*a decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte"* del Garante dei diritti della Persona sia "*sospeso"* e riprenda a decorrere dalla ricezione del parere del Garante e comunque allo scadere dei predetti 10 giorni.

Decorsi inutilmente **30 giorni** dal ricorso, questo s'intende respinto (art. 25, c 4, L. n. 241/1990): **silenzio rigetto.**

Sia la decisione sull'istanza di accesso che la decisione sul ricorso sono impugnabili avanti il TAR.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

Schema di procedimento di ricorso al Garante dei Diritti della Persona (difensore civico)



- **ACCESSO CIVICO "SEMPLICE" (art. 5, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013)**

E' il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati, in connessione con l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alla Regione di pubblicare documenti, informazioni o dati.

Esclusioni: gli atti, le informazioni ed i dati per i quali non sussiste un obbligo di pubblicazione.

Controinteressati: non ci sono, perché la specifica ed inderogabile connessione con un obbligo di pubblicazione esclude, di per sé, qualsiasi lesività, anche potenziale.

L'ambito oggettivo dell'obbligo di pubblicazione è definito nella Determinazione ANAC n. 1309/2016, laddove è precisato che *"L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza*".

La sussistenza dell'obbligo di pubblicazione deve essere individuato in conformità alla Determinazione ANAC n. 1310/2016, secondo cui: "*Con riguardo agli obblighi introdotti o modificati dal d.lgs. 97/2016, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 14 (oggetto di specifiche Linee guida), i dati e le informazioni da pubblicare si riferiscono al periodo successivo al 23 giugno 2016, data di entrata in vigore del d.lgs. 97/2016*".

PROCEDURA

L'istanza di accesso civico può essere presentata, alternativamente:

- all'ufficio competente, cioè la Direzione (o Struttura equivalente) che detiene i dati, le informazioni o i documenti da fornire http://www.regione.veneto.it/web/guest/uffici-regionali;
- a uno degli Uffici Relazioni con il Pubblico che inoltrerà tempestivamente l'istanza alla Direzione competente per la risposta, in quanto il termine di 30 giorni del procedimento di accesso decorre dalla data di presentazione della richiesta da parte dell'interessato;
- al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che procederà come indicato nel punto precedente con la trasmissione dell'istanza alla Direzione (o Struttura equivalente) competente per la risposta.

L'istanza può essere trasmessa, oltre che per posta, fax, o direttamente agli uffici suindicati, anche per via telematica all'indirizzo e-mail accessocivico@regione.veneto.it o mediante PEC alla struttura di riferimento, precisando nell'oggetto "accesso civico".

Non sono ammesse richieste telefoniche.

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal richiedente e corredata da documento di identità in corso di validità.

Risposta all'istanza - Accoglimento e diniego

La Direzione (o Struttura equivalente) competente (che detiene i dati, informazioni, documenti) deve fornire risposta all'istanza nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente.

In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare ricorso al TAR del Veneto o al Difensore civico (Garante dei Diritti della Persona per la Regione Veneto), notificando il ricorso anche all'Amministrazione regionale.

Il Garante si deve pronunciare entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso; ove il Garante ritenga illegittimo il diniego o il differimento dell'Amministrazione, ne deve informare il richiedente e darne

comunicazione all'Amministrazione.
Ove l'Amministrazione non confermi il diniego o il differimento entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del Garante, l'accesso è consentito.

In caso inerzia, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (Direttore dell'Area cui afferisce la Direzione competente per la risposta) ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis, della L. 241/90.

Nelle more della realizzazione di apposito registro degli accessi con modalità informatiche, di ciascuna fase procedimentale la Direzione (o Struttura equivalente) competente deve informare, attraverso la casella accessocivico@regione.veneto.it gli URP, la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar coordinatrice delle richieste di accesso, nonché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in quanto tenuto all'assunzione degli eventuali adempimenti di competenza.

- **ACCESSO CIVICO "GENERALIZZATO" (art. 5, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013)**

Il diritto di chiunque di "*accedere ai dati e ai documenti detenuti*" dalla Regione "***ulteriori** rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis*".

Il diritto non è riferito ad alcun obbligo di pubblicazione.

Il diritto ha per oggetto:
- documenti amministrativi;
- dati, intesi come contenuti informativi scorporati dal supporto che li ospita, dalle modalità di tenuta e conservazione.
Se la richiesta riguarda il dato, questo deve essere individuato e fornito estraendolo dal documento che lo contiene.

"**Controinteressato**" è chiunque possa subire un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:
a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali (art. 5-bis, c. 2).

Caratteristiche del "**dato**":
"*Il primo riferimento non è solo ai "documenti amministrativi", ma anche ai "dati" che esprimono un concetto informativo più ampio, da riferire al "dato conoscitivo" come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione. La distinzione tra documenti e dati acquista rilievo nella misura in cui essa comporta che l'amministrazione sia tenuta a considerare come validamente formulate, e quindi a darvi seguito, anche le richieste che si limitino a identificare/indicare i dati desiderati, e non anche i documenti in cui essi sono contenuti*." (Determinazione ANAC 1309/2016).

PROCEDURA

L'istanza di accesso civico generalizzato può essere presentata, alternativamente:

- all'ufficio competente, cioè la Direzione (o Struttura equivalente) che detiene i dati e i documenti da

fornire http://www.regione.veneto.it/web/guest/uffici-regionali

- a uno degli Uffici Relazioni con il Pubblico che inoltra immediatamente l'istanza alla Direzione competente per la risposta, entro i prescritti 30 giorni che decorrono dalla data di presentazione della richiesta;

L'istanza può essere trasmessa, oltre che per posta, fax, o direttamente agli uffici suindicati, anche per via telematica all'indirizzo e-mail accessocivico@regione.veneto.it o mediante PEC alla struttura di riferimento, precisando nell'oggetto "accesso civico generalizzato".
Non sono ammesse richieste telefoniche.
L'istanza dovrà essere sottoscritta dal richiedente e corredata da documento di identità in corso di validità.
Il rilascio dei documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito.
Quando l'Amministrazione risponde alle richieste di accesso generalizzato mediante rilascio dei documenti in formato cartaceo, può chiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione.

Allo stato attuale sono rimborsabili i costi di riproduzione in conformità alle determinazioni assunte nella circolare del Presidente della Regione diffusa con nota prot. n. 313 del 14 gennaio 1993 del Segretario Generale della Programmazione, quantificati in Euro 0.13 a foglio e con le modalità reperibili nel sito web:
https://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/accesso-documenti#lista

In caso di incertezza circa l'individuazione della struttura competente a gestire la richiesta di accesso generalizzato, per la particolarità della richiesta o errata indicazione del destinatario interno, la richiesta medesima deve essere inoltrata il giorno stesso della ricezione alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar che provvederà all'individuazione del destinatario corretto. Dell'eventuale rettifica di destinatario deve essere data notizia al richiedente.

Affinché la richiesta sia ricevibile, la Direzione (o Struttura equivalente) competente per la risposta al quale viene presentata accerta:

- le generalità del richiedente, complete, ove occorra, di indirizzo e numero di telefono ed eventualmente e-mail;
- l'indicazione degli elementi che permettono agevolmente l'individuazione del documento o dei dati oggetto della richiesta;
- la sottoscrizione.

Se qualcuno dei predetti elementi risulta mancante o non consente l'identificazione del richiedente, l'individuazione del documento o del dato, la Direzione (o Struttura equivalente) ricevente chiede di specificare la richiesta entro **3 giorni**, decorsi inutilmente i quali, procede all'archiviazione della richiesta medesima.

Deve essere obbligatoriamente fornita **copia della carta di identità in corso di validità** sia in caso di utilizzo del modello telematico, che di presentazione di istanza con altro mezzo, postale, fax.

La richiesta di accesso generalizzato, completa degli elementi minimi necessari affinché sia ricevibile, viene inoltrata lo stesso giorno della ricezione alla Direzione regionale (o Struttura equivalente) competente che ha assunto i dati, formato il documento, o li detiene, per la risposta, qualora tale richiesta non sia stata presentata direttamente alla stessa struttura.

Di ciascuna fase procedimentale la Direzione (o Struttura equivalente) competente deve informare, attraverso la casella accessocivico@regione.veneto.it gli URP, la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar coordinatrice delle richieste di accesso, nonché il Responsabile della Prevenzione

della Corruzione e della Trasparenza, in quanto tenuto all'assunzione degli eventuali adempimenti di competenza.

Notifica ai controinteressati

Il responsabile del procedimento di accesso, se individua soggetti controinteressati, deve dare comunicazione agli stessi entro **7 giorni**, trasmettendo copia della richiesta, in conformità agli obblighi di tutela della riservatezza dei dati dell'instante (si oscurano, ad esempio, indirizzo, recapiti telefonici e così via), a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica (riservata a coloro che hanno consentito tale via di comunicazione). I soggetti controinteressati sono individuati tenuto anche conto del contenuto degli atti connessi.
Entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla domanda di accesso (anche per via telematica).
In caso di presenza di controinteressati il termine di **30 giorni** per la conclusione del procedimento resta sospeso e riprende a decorrere dalla scadenza del termine di **10 giorni** per eventuali opposizioni, affinché si provveda a decidere sulla richiesta. Della sospensione deve essere immediatamente informato il richiedente l'accesso.

RIESAME

Tutte le istanze di accesso generalizzato, comunque formulate, devono essere trasmesse anche al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).
Il Responsabile è competente a decidere in ordine alle istanze di richiesta di riesame, sulle quali si pronuncia con provvedimento motivato entro **20 giorni** dalla proposizione della richiesta medesima.

Il riesame può essere **proposto dal soggetto richiedente** l'accesso generalizzato avverso:

- le istanze di accesso generalizzato respinte in tutto o in parte;
- le istanze di accesso generalizzato che non hanno ricevuto risposta entro 30 giorni dalla richiesta.

Il riesame può essere proposto dal **controinteressato** avverso**:**

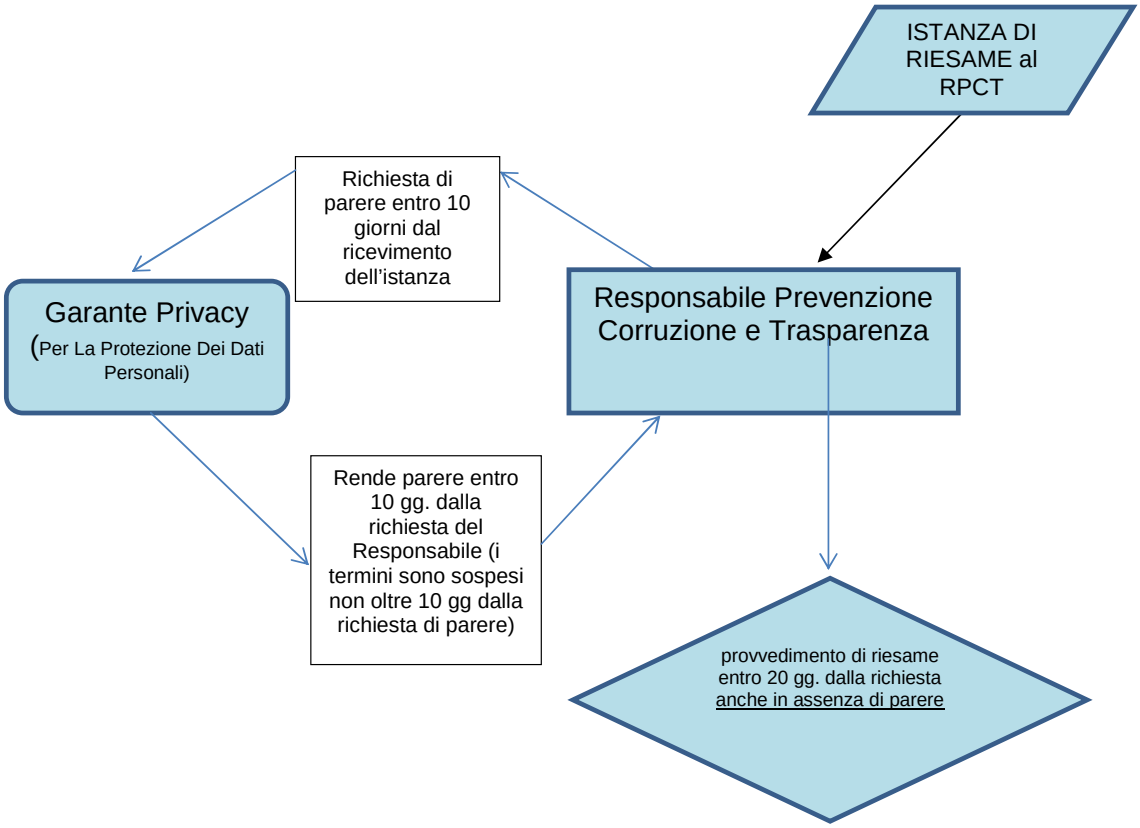
- le istanze di accesso generalizzato accolte nonostante la proposizione di opposizione.

Dell'accoglimento della domanda di accesso, nonostante la proposizione dell'opposizione, deve essere data immediata comunicazione al controinteressato ai fini della ricorribilità del provvedimento in via amministrativa (ricorso al Garante dei diritti della persona) o giudiziaria (ricorso al TAR) o con apposita richiesta di riesame al RPCT.
Qualora l'accesso sia stato negato o differito per ragioni di protezione dei dati personali, il responsabile RPCT provvede al riesame, sentito il Garante per la Protezione dei dati Personali, "*che si pronuncia entro il termine di 10 giorni"*. Resta fermo che "*a decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso"* e riprende a decorrere dalla ricezione del parere del Garante e comunque allo scadere dei predetti 10 giorni.

Sia la decisione sull'istanza di accesso generalizzato che la decisione sul riesame sono impugnabili avanti il TAR.

Schema di procedimento di riesame al RPCT

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017 pag. 13/22



RICORSO AL GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA (Difensore civico)

Il Garante dei diritti della persona è competente a decidere in ordine ai ricorsi proposti a termini dell'art.5, c.8, del d.lgs, n.33/2013 e si pronuncia entro **30 giorni** dalla proposizione del ricorso medesimo.

Il ricorso può essere **proposto dal soggetto richiedente** l'accesso generalizzato avverso:

- le istanze di accesso generalizzato respinte in tutto o in parte;
- le istanze di accesso generalizzato che non hanno ricevuto risposta entro 30 giorni dalla richiesta.

Il ricorso può essere proposto dal **controinteressato** avverso**:**

- le istanze di accesso generalizzato accolte, nonostante la proposizione di opposizione.

Qualora il garante dei Diritti della Persona ritenga **illegittimo il diniego totale o parziale di accesso** o il differimento avvia un'interlocuzione con la Regione e ne informa il richiedente.

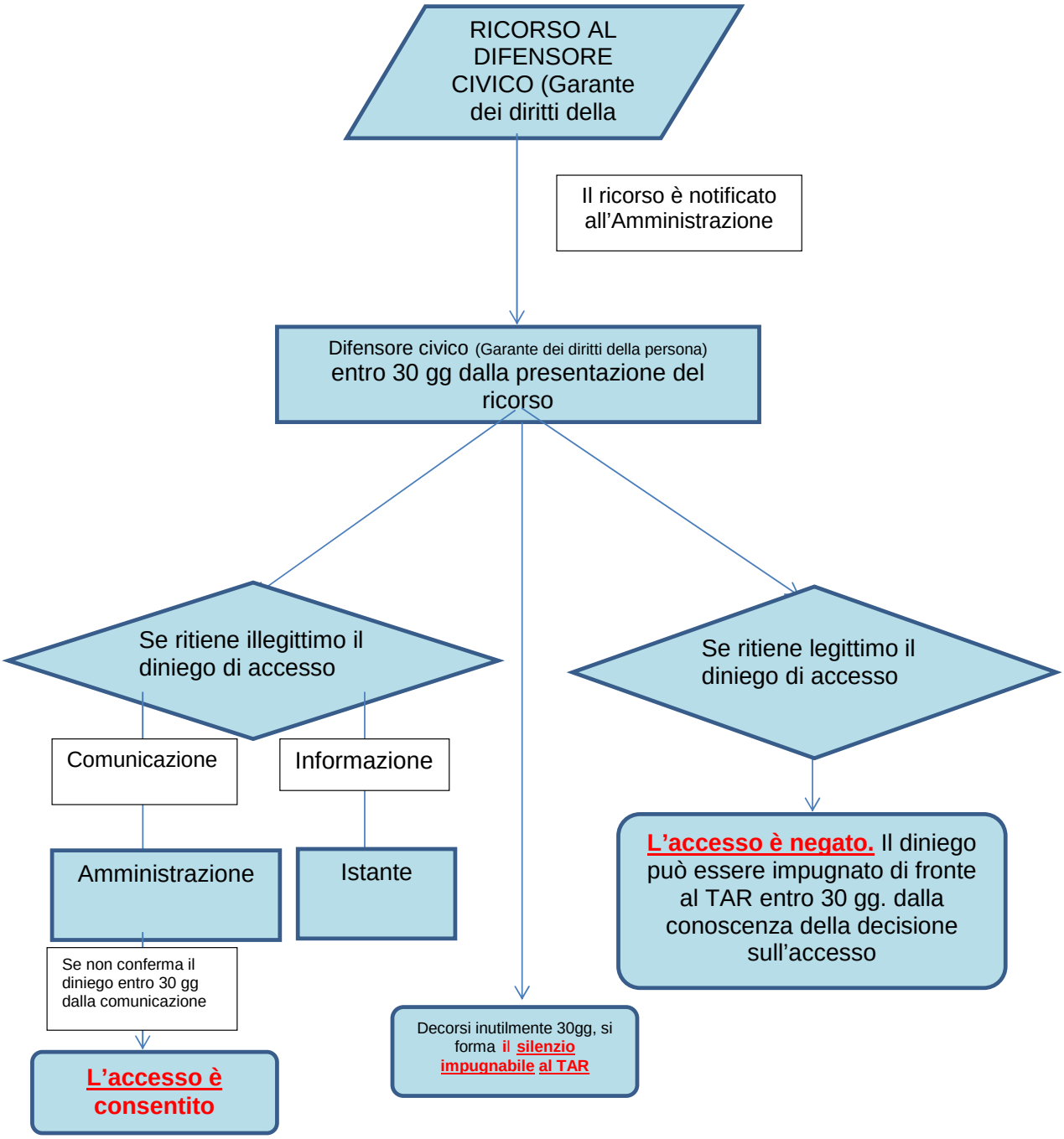
Se la Regione non conferma il diniego totale o parziale o il differimento entro 30 giorni dalla comunicazione del Garante, l'accesso è consentito: **silenzio accoglimento**

Qualora l'accesso sia stato negato o differito per ragioni di protezione dei dati personali, il Garante dei Diritti della Persona provvede sentito il Garante per la Protezione dei dati Personali, *"che si pronuncia entro il termine di 10 giorni"*. Resta fermo che *"a decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte"* del Garante dei diritti della Persona *"è sospeso"* e riprende a decorrere dalla ricezione del parere del Garante e comunque allo scadere dei predetti 10 giorni.

Sia la decisione sull'istanza di accesso generalizzato che la decisione sul ricorso sono impugnabili avanti il TAR.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017 pag. 15/22

Schema di procedimento di ricorso al Difensore Civico (Garante dei Diritti della Persona)



Esclusioni

Il diritto di" accesso generalizzato" deve essere **assolutamente escluso** nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.(art.5 bis, c.3) Non è possibile alcuna comparazione di opposti interessi ed eventuali eccezioni devono essere espressamente contenute nella legge.

"Si ricorda, ad esempio, il segreto statistico, regolamentato dal d.lgs. del 6 settembre 1989 n. 322 all'art. 9; il Segreto militare disciplinato dal RD 11 luglio 1941 n. 161; le classifiche di segretezza di atti e documenti di cui all'art. 42 della l. 124/2007; il segreto bancario previsto dall'art. 7 del d.lgs. 385/1993; i limiti alla divulgazione delle informazioni e dei dati conservati negli archivi automatizzati del Centro elaborazione dati in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ai sensi dell'art. 9 della l. 121/1981; le disposizioni sui contratti secretati previste dall'art. 162 del d.lgs. 50/2016; il segreto scientifico e il segreto industriale di cui all'art. 623 del c.p.; il segreto sul contenuto della corrispondenza (art. 616 ss. c.p.); il segreto professionale (art. 622 c.p. e 200 c.p.p.) e i "pareri legali" che attengono al diritto di difesa in un procedimento contenzioso (giudiziario, arbitrale o amministrativa) come confermato anche dagli artt. 2 e 5 del dPCM 26.1.1996, n. 200; i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio come disciplinato dall'art. 15 del d.P.R. n. 3/1957. Tra i casi di segreto previsti dall'ordinamento, rientra quello istruttorio in sede penale, delineato dall'art. 329 c.p.p., a tenore del quale "gli atti di indagine compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria sono coperti da segreto fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari". In questo caso la disciplina sull'accessibilità è regolata direttamente dal codice di procedura penale e a essa è necessario fare esclusivo riferimento. Regolata dalla disciplina particolare della legge 124/2007, è anche la trasmissione di informazioni e analisi a enti esterni al Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica che può essere effettuata solo su autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri o dell'Autorità delegata, sentito il CISR (art. 4, co. 3 lett. f) l. 124/2007)." (Determinazione ANAC 1309/2016)

Il diritto di accesso generalizzato **può essere escluso** in presenza di interessi pubblici inerenti a:

a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
b) la sicurezza nazionale;
c) la difesa e le questioni militari;
d) le relazioni internazionali;
e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
g) il regolare svolgimento di attività ispettive."('art. 5 bis, c. 1).

"*Se i limiti di cui ai commi 1 e 2 riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti*" (art.5 bis, c.4).

"*I limiti di cui ai commi 1 e 2 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato. L'accesso civico non può essere negato*" se, "*per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento*" . (art. 5-bis, c.5)

"Di seguito sono fornite alcune prime indicazioni utili a dare supporto alle amministrazioni nella identificazione degli interessi pubblici considerati dall'art. 5 bis c. 1. In via generale, e questo vale anche quando si tratterà degli interessi privati, ogni definizione di tali interessi implica il rinvio a concetti per loro natura dinamici anche in relazione alle posizioni della giurisprudenza nazionale e dell'Unione Europea"(…)."Le materie individuate dalla legge, in gran parte mutuate da quelle indicate nel Regolamento 1049/2011 CE, sono spesso parzialmente sovrapponibili; inoltre alcuni interessi considerati sono assolutamente contigui con altri disciplinati da norme di settore che, ad esempio, prevedono l'apposizione

del segreto (ricadendo così nelle esclusioni assolute). Le esemplificazioni relative al contenuto degli interessi di cui ai punti successivi, pertanto, sono avanzate al fine di consentire alle amministrazioni di meglio circoscrivere tali materie, non una interpretazione ingiustificatamente estensiva."(…)
Sicurezza pubblica e ordine pubblico (funzione statale inerente alla prevenzione dei reati e al mantenimento dell'ordine pubblico-tutela dell'interesse generale all'incolumità delle persone)
Sicurezza nazionale (segreto di Stato, ma anche accesso ad atti dati e documenti che non compromettono il segreto di Stato in quanto tale)
Difesa questioni militari (attività ed organizzazione del sistema difesa)
Relazioni internazionali sistema internazionale nel quale operano vari attori a diversi livelli
Politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato (politica monetaria e finanziaria-coordinamento delle politiche finanziarie)
Conduzioni di indagini sui reati e loro perseguimento (ordine pubblico ed esercizio di attività giudiziaria)
In relazione al regolare svolgimento di attività ispettive l'accesso può essere rifiutato, limitato o differito, in riferimento: all'assetto organizzativo; alle modalità di effettuazione delle indagini; alla tutela degli interessi protetti con l'indagine; alla conoscenza delle tecniche informative ed operative". (Determinazione ANAC 1309/2016).

Rifiuti

Poiché l'accesso civico generalizzato normativamente è stato definito **forma diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche** finalizzata anche al promovimento della partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013), sono rifiutate:
- le istanze, comunque formulate, volte ad ottenere documenti e dati estranei alle funzioni istituzionali ed all'utilizzo delle risorse pubbliche;
- le istanze che comportano l'acquisizione delle informazioni o dei dati in ambiti esterni alla Regione;
- le istanze che implicano l'elaborazione, anche minima, delle informazioni o dei dati;
- le istanze dirette all'acquisizione di atti giudiziari o processuali;
- le istanze dirette all'acquisizione di dati e documenti che possono produrre *"un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:*
a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.
Affinché l'accesso possa essere rifiutato, il pregiudizio agli interessi considerati dai commi 1 e 2 deve essere concreto, quindi deve sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso e il pregiudizio". La Regione, *"in altre parole, non può limitarsi a prefigurare il rischio di un pregiudizio in via generica e astratta, ma dovrà:*
a) indicare chiaramente quale – tra gli interessi elencati all'art. 5 bis, co. 1 e 2 – viene pregiudicato;
b) valutare se il pregiudizio (concreto) prefigurato dipende direttamente dalla disclosure dell'informazione richiesta;
c) valutare se il pregiudizio conseguente alla disclosure è un evento altamente probabile, e non soltanto possibile.
Detta valutazione, proprio perché relativa alla identificazione di un pregiudizio in concreto, non può essere compiuta che con riferimento al contesto temporale in cui viene formulata la domanda di accesso: il pregiudizio concreto, in altri termini, va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile, e non in termini assoluti ed atemporali. Tale processo logico è confermato dalle previsioni dei commi 4 e 5 dell'art. 5-bis del decreto trasparenza: da una parte, il diniego dell'accesso non è giustificato, se ai fini della protezione di tale interesse è sufficiente il differimento dello stesso per la tutela degli interessi considerati dalla norma (art. 5-bis, comma 5). I limiti, cioè, operano nell'arco temporale nel quale la tutela è giustificata in relazione alla natura del dato, del documento o dell'informazione di cui si chiede l'accesso (art. 5-bis co. 5). Allo stesso modo, l'amministrazione dovrà consentire l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati, qualora la protezione dell'interesse sotteso alla eccezione sia invece assicurato dal diniego di accesso di una parte soltanto di esso. In questo

caso, l'amministrazione è tenuta a consentire l'accesso alle parti restanti (art. 5-bis, comma 4, secondo alinea).
L'amministrazione è tenuta quindi a privilegiare la scelta che, pur non oltrepassando i limiti di ciò che può essere ragionevolmente richiesto, sia la più favorevole al diritto di accesso del richiedente. Il principio di proporzionalità, infatti, esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e necessario per raggiungere lo scopo perseguito" (Determinazione ANAC 1309/2016).

a) Protezione dati personali - Diritto alla riservatezza

"*Salvo che non sia possibile un accesso parziale, con oscuramento dei dati, alcuni divieti di divulgazione sono previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della riservatezza con riferimento a:*

- *dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice; art. 7-bis, comma 6, d. lgs. n. 33/2013).*
- *dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7-bis, comma 6, d. lgs. n. 33/2013).*
- *dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (limite alla pubblicazione previsto dall'art. 26, comma 4, d. lgs. n. 33/2013)*

Resta, in ogni caso, ferma la possibilità che i dati personali per i quali sia stato negato l'accesso generalizzato possano essere resi ostensibili al soggetto che abbia comunque motivato nell'istanza l'esistenza di «un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso», trasformando di fatto, con riferimento alla conoscenza dei dati personali, l'istanza di accesso generalizzato in un'istanza di accesso ai sensi della l. 241/1990. (Determinazione ANAC 1309/2016)

L'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d. lgs. n. 33/2013 prevede che l'accesso generalizzato deve essere rifiutato laddove possa recare un pregiudizio concreto «alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia». Occorre in primo luogo rilevare che per «dato personale» si intende «qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale» (art. 4, comma 1, lett. b, del Codice in materia di protezione dei dati personali - d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, di seguito "Codice"). Le informazioni riferite a persone giuridiche, enti e associazioni non rientrano, quindi, in tale nozione
In proposito, con riferimento alle istanze di accesso generalizzato aventi a oggetto dati e documenti relativi a (o contenenti) dati personali, l'ente destinatario dell'istanza deve valutare, nel fornire riscontro motivato a richieste di accesso generalizzato, se la conoscenza da parte di chiunque del dato personale richiesto arreca (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, in conformità alla disciplina legislativa in materia. La ritenuta sussistenza di tale pregiudizio comporta il rigetto dell'istanza, a meno che non si consideri di poterla accogliere, oscurando i dati personali eventualmente presenti e le altre informazioni che possono consentire l'identificazione, anche indiretta, del soggetto interessato.
In tale contesto, devono essere tenute in considerazione le motivazioni addotte dal soggetto controinteressato, che deve essere obbligatoriamente interpellato dall'ente destinatario della richiesta di accesso generalizzato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d. lgs. n. 33/2013. Tali motivazioni costituiscono un indice della sussistenza di un pregiudizio concreto, la cui valutazione però spetta all'ente e va condotta anche in caso di silenzio del controinteressato, tenendo, altresì, in considerazione gli altri elementi illustrati di seguito.
La disciplina in materia di protezione dei dati personali prevede che ogni trattamento – quindi anche una comunicazione di dati personali a un terzo tramite l'accesso generalizzato – deve essere effettuato «nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale […]», ivi inclusi il diritto alla reputazione, all'immagine,

al nome, all'oblio5, nonché i diritti inviolabili della persona di cui agli artt. 2 e 3 della Costituzione. Nel quadro descritto, anche le comunicazioni di dati personali nell'ambito del procedimento di accesso generalizzato non devono determinare un'interferenza ingiustificata e sproporzionata nei diritti e libertà delle persone cui si riferiscono tali dati ai sensi dell'art. 8 della Convenzione europea per la salvaguardai dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dell'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della giurisprudenza europea in materia.
Il richiamo espresso alla disciplina legislativa sulla protezione dei dati personali da parte dell'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d. lgs. n. 33/2013 comporta, quindi, che nella valutazione del pregiudizio concreto, si faccia, altresì, riferimento ai principi generali sul trattamento e, in particolare, a quelli di necessità, proporzionalità, pertinenza e non eccedenza, in conformità alla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea, del Consiglio di Stato, nonché al nuovo quadro normativo in materia di protezione dei dati introdotto dal Regolamento (UE) n. 679/2016.
In attuazione dei predetti principi, il soggetto destinatario dell'istanza, nel dare riscontro alla richiesta di accesso generalizzato, dovrebbe in linea generale scegliere le modalità meno pregiudizievoli per i diritti dell'interessato, privilegiando l'ostensione di documenti con l'omissione dei «dati personali» in esso presenti, laddove l'esigenza informativa, alla base dell'accesso generalizzato, possa essere raggiunta senza implicare il trattamento dei dati personali. In tal modo, tra l'altro, si soddisfa anche la finalità di rendere più celere il procedimento relativo alla richiesta di accesso generalizzato, potendo accogliere l'istanza senza dover attivare l'onerosa procedura di coinvolgimento del soggetto «controinteressato» (art. 5, comma 5, del d. lgs. n. 33/2013). Al riguardo, deve essere ancora evidenziato che l'accesso generalizzato è servente rispetto alla conoscenza di dati e documenti detenuti dalla p.a. «Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico» (art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 33/2013). Di conseguenza, quando l'oggetto della richiesta di accesso riguarda documenti contenenti informazioni relative a persone fisiche (e in quanto tali «dati personali») non necessarie al raggiungimento del predetto scopo, oppure informazioni personali di dettaglio che risultino comunque sproporzionate, eccedenti e non pertinenti, l'ente destinatario della richiesta dovrebbe accordare l'accesso parziale ai documenti, oscurando i dati personali ivi presenti"(data di nascita, codice fiscale, domicilio o indirizzo di residenza, i recapiti telefonici, posta elettronica personale, ISEE o la relativa fascia, i dati bancari e così via)….(Determinazione ANAC n. 1309/2016).

Ai fini della valutazione del pregiudizio concreto, vanno prese in considerazione le conseguenze – anche legate alla sfera morale, relazionale e sociale – che potrebbero derivare all'interessato (o ad altre persone alle quali esso è legato da un vincolo affettivo) dalla conoscibilità, da parte di chiunque, del dato o del documento richiesto, tenuto conto delle implicazioni derivanti dalla previsione di cui all'art. 3, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013, in base alla quale i dati e i documenti forniti al richiedente tramite l'accesso generalizzato sono considerati come «pubblici», sebbene il loro ulteriore trattamento vada in ogni caso effettuato nel rispetto dei limiti derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 7 del d. lgs. n. 33/2013). Tali conseguenze potrebbero riguardare, ad esempio, future azioni da parte di terzi nei confronti dell'interessato, o situazioni che potrebbero determinare l'estromissione o la discriminazione dello stesso individuo, oppure altri svantaggi personali e/o sociali. In questo quadro, può essere valutata, ad esempio, l'eventualità che l'interessato possa essere esposto a minacce, intimidazioni, ritorsioni o turbative al regolare svolgimento delle funzioni pubbliche o delle attività di pubblico interesse esercitate, che potrebbero derivare, a seconda delle particolari circostanze del caso, dalla conoscibilità di determinati dati. Analogamente, vanno tenuti in debito conto i casi in cui la conoscibilità di determinati dati personali da parte di chiunque possa favorire il verificarsi di eventuali furti di identità o di creazione di identità fittizie attraverso le quali esercitare attività fraudolente (indiscriminata circolazione delle firme autografe, dei dati nel cedolino dello stipendio in riferimento a prestiti e finanziamenti, dichiarazioni dei redditi per le credenziali di accesso a servizi fiscali telematici quali la dichiarazione dei redditi precompilata). Nel valutare l'impatto nei riguardi dell'interessato, vanno tenute in debito conto anche le ragionevoli aspettative di quest'ultimo riguardo al trattamento dei propri dati personali al momento in cui questi sono stati raccolti, ad esempio nel caso in cui le predette conseguenze non erano prevedibili al momento della raccolta dei dati. Per verificare l'impatto sfavorevole che potrebbe derivare all'interessato dalla conoscibilità da parte di chiunque delle informazioni richieste, l'ente destinatario della richiesta di accesso generalizzato deve far

riferimento a diversi parametri, tra i quali, anche la natura dei dati personali oggetto della richiesta di accesso o contenuti nei documenti ai quali di chiede di accedere, nonché il ruolo ricoperto nella vita pubblica, la funzione pubblica esercitata o l'attività di pubblico interesse svolta dalla persona cui si riferiscono i predetti dati.
Riguardo al primo profilo, la presenza di dati sensibili e/o giudiziari può rappresentare un indice della sussistenza del predetto pregiudizio, laddove la conoscenza da parte di chiunque che deriverebbe dall'ostensione di tali informazioni – anche in contesti diversi (familiari e/o sociali) – possa essere fonte di discriminazione o foriera di rischi specifici per l'interessato15. In linea di principio, quindi, andrebbe rifiutato l'accesso generalizzato a tali informazioni, potendo invece valutare diversamente, caso per caso, situazioni particolari quali, ad esempio, quelle in cui le predette informazioni siano state deliberatamente rese note dagli interessati, anche attraverso loro comportamenti in pubblico.
Analoghe considerazioni sull'esistenza del pregiudizio concreto possono essere fatte per quelle categorie di dati personali che, pur non rientrando nella definizione di dati sensibili e giudiziari, richiedono una specifica protezione quando dal loro utilizzo, in relazione alla natura dei dati o alle modalità del trattamento o agli effetti che può determinare, possano derivare rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali degli interessati (si pensi, ad esempio, ai dati genetici, biometrici, di profilazione, sulla localizzazione o sulla solvibilità economica, di cui agli artt. 17 e 37 del Codice).
Tra gli altri fattori da tenere in considerazione ai fini della valutazione della sussistenza del pregiudizio in esame, merita rilievo anche la circostanza che la richiesta di accesso generalizzato riguardi dati o documenti contenenti dati personali di soggetti minori, la cui conoscenza può ostacolare il libero sviluppo della loro personalità, in considerazione della particolare tutela dovuta alle fasce deboli.
Riguardo al secondo profilo, va considerato altresì che la sussistenza di un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali può verificarsi con più probabilità per talune particolari informazioni – come ad esempio situazioni personali, familiari, professionali, patrimoniali – di persone fisiche destinatarie dell'attività amministrativa o intervenute a vario titolo nella stessa e che, quindi, non ricoprono necessariamente un ruolo nella vita pubblica o non esercitano funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse. Ciò anche pensando, come già visto, alle ragionevoli aspettative di confidenzialità degli interessati riguardo a talune informazioni in possesso dei soggetti destinatari delle istanze di accesso generalizzato o la non prevedibilità delle conseguenze derivanti a questi ultimi dalla conoscibilità da parte di chiunque di tali dati. Tale ragionevole aspettativa di confidenzialità è un elemento che va valutato in ordine a richieste di accesso generalizzato che possono coinvolgere dati personali riferiti a lavoratori o a altri soggetti impiegati a vario titolo presso l'ente destinatario della predetta istanza".(Determinazione ANAC n. 1309/2016).

b) <u>la libertà e la segretezza della corrispondenza</u>

"*Tale tutela copre le comunicazioni che hanno carattere confidenziale o si riferiscono all'intimità della vita privata"* (Determinazione ANAC 1309/2016).
Il carattere confidenziale e privato della corrispondenza, indipendentemente dalle modalità di trasmissione e da eventuali *files* allegati, che vengono attratti nella missiva, osta all'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, che deve essere negato.
Non si può accampare la nozione di corrispondenza aziendale. La riservatezza deve essere garantita in ogni caso di accesso protetto da password.

c) <u>gli interessi economici e commerciali di</u> <u>una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali</u>

"*La previsione dell'art. 5 bis, co. 2, lett. c), del decreto trasparenza include nella generica definizione di "interessi economici e commerciali", tre specifici ambiti tutelati dall'ordinamento e tutti collegati con l'interesse generale di garantire il buon funzionamento delle regole del mercato e della libera concorrenza.*
Il termine "proprietà intellettuale" indica un sistema di tutela giuridica – che si basa sul riconoscimento di diritti esclusivi - di beni immateriali, ossia le creazioni intellettuali, aventi anche rilevanza economica: si tratta dei frutti dell'attività creativa e inventiva umana come, ad esempio, le opere artistiche e letterarie, le

invenzioni industriali e i modelli di utilità, il design, i marchi. Al concetto di proprietà intellettuale fanno capo le tre grandi aree del diritto d'autore, del diritto dei brevetti e del diritto dei marchi, questi ultimi ricompresi nel più ampio concetto di proprietà industriale. (…)
Il tema del segreto industriale è spesso strettamente collegato con quello del segreto commerciale dal quale non sempre è nettamente distinguibile, (…) brevetti. (…) Costituiscono oggetto di tutela (segreti commerciali) le informazioni aziendali e le esperienze tecnico-industriali, comprese quelle commerciali, quelle relative all'organizzazione, quelle finanziarie, ossia il know-how aziendale, soggette al legittimo controllo del detentore. (…) Con la recente Direttiva UE 2016/943 dell'8 giugno 2016, sono state emanate disposizioni sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti. La direttiva è volta a garantire il buon funzionamento del mercato interno, e a svolgere un effetto deterrente contro la divulgazione illecita di segreti commerciali, senza minare i diritti e le libertà fondamentali o l'interesse pubblico, in particolare la pubblica sicurezza, la tutela dei consumatori, la sanità pubblica, la tutela dell'ambiente e la mobilità dei lavoratori." (Determinazione ANAC 1309/2016).

LIMITAZIONI

"*L'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)."* (Determinazione ANAC 1309/2016).

- **ACCESSO AI PROPRI DATI PERSONALI (artt. 7 ss. D.lgs. 196/2003)**

"Il diritto di accesso ai propri dati personali rimane, invece, regolato dagli artt. 7 ss. del d.lgs. n. 196/2003 e dal procedimento ivi previsto per la relativa tutela, inclusi i limiti di conoscibilità (atti in procedimenti giudiziari, atti di politica monetaria e così via ex art. 8 del d.lgs. n. 196/2003) espressamente previsti anche nei confronti dell'interessato medesimo." (Determinazione ANAC 1309/2016).

OGGETTO

Informazioni di carattere oggettivo:

- tutti i dati personali che riguardano l'interessato comunque trattati;
- l'esistenza o meno di dati personali, anche se non ancora registrati; l'origine dei dati personali;
- le finalità e modalità del trattamento;
- la logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- gli estremi identificativi del Titolare e dei responsabili del trattamento;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati.

Informazioni di carattere soggettivo: **ESCLUSA** la rettifica o l'integrazione, dati personali di tipo valutativo, relativi a giudizi, opinioni o ad altri apprezzamenti di tipo soggettivo, nonché l'indicazione di condotte da tenersi o di decisioni in via di assunzione da parte del titolare del trattamento. (art. 8, comma 4).

SOGGETTI LEGITTIMATI

- L'interessato, ovvero la persona fisica cui si riferiscono i dati personali;
- Un delegato o un procuratore, se l'interessato ha conferito, per iscritto, delega o procura;
- Chiunque abbia un interesse proprio, o agisca a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione, qualora i dati personali siano riferiti a persone decedute.

L'identità del richiedente è accertata mediante esibizione o allegazione di copia di un documento di riconoscimento.

La persona che agisce per conto dell'interessato esibisce o allega copia della procura, ovvero della delega sottoscritta in presenza di un incaricato o sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di riconoscimento dell'interessato.
L'istanza di accesso può essere rinnovata, salva l'esistenza di giustificati motivi, con intervallo non minore di novanta giorni.

DOMANDA DI ACCESSO

- non è subordinata ad alcuna motivazione particolare ed è, di regola, non soggetta a particolari formalità, anche in presenza di modelli standardizzati;
- è indirizzata al Responsabile del Trattamento dei dati personali o al Titolare del trattamento (DGR n. 1677 del 26 ottobre 2016).

Il Responsabile o il Titolare fornisce idoneo riscontro, senza ritardo e, comunque, entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.
Se le operazioni necessarie per un integrale riscontro alla richiesta sono di particolare complessità, ovvero ricorre altro giustificato motivo, il Titolare, o il Responsabile, ne dà comunicazione all'interessato e fornisce quanto richiesto entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta.
Salvo che la richiesta sia riferita ad un particolare trattamento o a specifici dati personali o categorie di dati personali, oggetto della risposta sono tutti i dati personali che riguardano l'interessato comunque trattati dal titolare.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

ISTRUZIONI OPERATIVE

Indicazioni per i Cittadini

Accesso civico generalizzato

Il diritto di accesso civico generalizzato è il diritto attivabile da chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'Amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; inoltre, l'istanza di accesso civico generalizzato non richiede alcuna motivazione. Le esclusioni e i limiti all'accesso civico generalizzato derivano dalla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo l'attuale ordinamento (art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013).

1. Accesso civico "generalizzato" - Procedura

ISTANZA

L'istanza di accesso civico "generalizzato" deve identificare i documenti e i dati richiesti.

L'istanza può essere presentata da chiunque, anche utilizzando l'apposito modello disponibile on line all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/accesso-civico-generalizzato, alternativamente:

- alla struttura regionale competente (Direzione o Struttura di Progetto/Struttura Temporanea), cioè quella che detiene i dati o i documenti da fornire, individuabile sul sito internet della Regione, all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/guest/uffici-regionali;
- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

L'istanza può essere trasmessa agli uffici suindicati, oltre che per posta o fax, anche per via telematica all'indirizzo e-mail accessocivico@regione.veneto.it o mediante PEC alla struttura regionale competente, precisando nell'oggetto "**accesso civico generalizzato**".

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal richiedente e corredata da copia del documento di identità in corso di validità.

Non sono ammesse richieste telefoniche.

Il rilascio dei documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito. Quando l'Amministrazione risponde alle richieste di accesso generalizzato mediante rilascio dei documenti ed informazioni in formato cartaceo, può chiedere il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione. Inoltre, in caso di invio per posta con raccomandata A/R, devono essere previamente rimborsati i costi di invio.

RISPOSTA ALL'ISTANZA – Accoglimento e diniego

L'ufficio competente (la Direzione - o Struttura equivalente - che detiene i dati e i documenti) deve fornire risposta all'istanza nel termine di 30 giorni indicato dalla normativa, con la comunicazione espressa dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati.
Tali termini sono sospesi (fino a un massimo di 10 giorni) nel caso di comunicazione della richiesta ai controinteressati.

I soggetti controinteressati possono presentare - anche per via telematica - una eventuale e motivata opposizione all'accesso generalizzato, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso. Decorso tale termine l'amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato.
In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta nel termine, l'interessato può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni.
In alternativa, il richiedente può presentare ricorso al Difensore civico (Garante dei Diritti della Persona per la Regione Veneto), o al TAR del Veneto, notificando il ricorso anche all'Amministrazione regionale.
Il Difensore civico si deve pronunciare entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso; ove lo stesso ritenga illegittimo il diniego o il differimento dell'Amministrazione, ne deve informare il richiedente e darne comunicazione all'Amministrazione.
Ove l'Amministrazione non confermi il diniego o il differimento entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del Garante, l'accesso è consentito.
Avverso la decisione dell'Amministrazione ovvero a quella del RPCT o a quella del Difensore civico, il controinteressato può proporre ricorso al TAR del Veneto ai sensi dell'art. 116 del Decreto legislativo 104/2010.

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017 pag. 3/10

REGIONE DEL VENETO

Modello per l'accesso civico generalizzato concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria

Regione del Veneto

□ All'Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.) di
……

oppure

□ Alla Direzione/Struttura di progetto/Struttura temporanea

Via _____

mail_____

PEC_____

FAX_____

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
(art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)

La/il sottoscritta/o
COGNOME* ……..……..
NOME* ……
NATA/O* IL …… a ……..……..
RESIDENTE* IN …….. Prov. (…...)
Via …….. n…….
E-mail: ……..
Tel. ……..…… Fax
……..……

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013, disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti detenuti dall'Ente,

CHIEDE

- di poter accedere ai seguenti documenti/dati [*specificare gli elementi necessari per identificare quanto richiesto*]

….....
.....….....
….....
.....….....

Mediante:

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

□ **rilascio di copia in formato elettronico**
□ **rilascio di copia in formato cartaceo**

- di voler ricevere quanto richiesto, alternativamente (*selezionare una delle seguenti opzioni*):

□ al numero di fax sopra indicato, o al diverso numero seguente:
……..;
□ all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato, o al diverso indirizzo seguente:
……;
ovvero
- di voler ricevere quanto richiesto in formato cartaceo con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo postale:
presso……..indirizzo……
……;
località ……. e provincia ……cap……. Stato
……
- di essere informato che in caso di richiesta di copia su supporto cartaceo e di invio per posta con raccomandata con avviso di ricevimento dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio postale;

Si allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta).

Luogo e data ……. (firma, per esteso leggibile)

……

*****Dati obbligatori

NOTA: Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento.
I dati personali sono trattati dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali per l'espletamento del procedimento di accesso civico avviato con la presente richiesta.
2. Modalità di trattamento dei dati.
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatizzati e/o cartacei, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
3. Natura del conferimento dei dati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ed in mancanza non sarà possibile avviare il procedimento e dare seguito all'istanza presentata.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti e collaboratori della Regione del Veneto individuati quali Incaricati del trattamento.
5. Diritti dell'Interessato.
All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se erronei, incompleti o raccolti in violazione di norma di legge, di opporsi al loro trattamento, rivolgendo istanza al Titolare del trattamento.
6. Titolare e Responsabile del trattamento.
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della struttura competente.

2. Accesso civico "semplice" - Procedura

ISTANZA

L'istanza di accesso civico "semplice" deve identificare i documenti, informazioni o dati richiesti, per i quali vi è l'obbligo di pubblicazione previsto dalla normativa vigente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'istanza di accesso civico "semplice" può essere presentata da chiunque, anche utilizzando l'apposito modello, alternativamente:

- all'ufficio competente, cioè la Direzione (o Struttura di Progetto/Struttura Temporanea) che detiene i dati, le informazioni o i documenti da pubblicare (individuabile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/guest/uffici-regionali);
- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere trasmessa, oltre che per posta, fax, o direttamente agli uffici suindicati, anche per via telematica all'indirizzo e-mail accessocivico@regione.veneto.it o mediante PEC alla struttura di riferimento, precisando nell'oggetto "**accesso civico**".

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal richiedente e corredata da copia di documento di identità in corso di validità.

Non sono ammesse richieste telefoniche.

RISPOSTA ALL'ISTANZA - Accoglimento e diniego

La Direzione (o Struttura equivalente) competente (che detiene i dati, informazioni, documenti) deve fornire risposta all'istanza nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente.

In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nel termine di 30 giorni, il richiedente può presentare ricorso al TAR del Veneto o al Difensore civico (Garante dei Diritti della persona per la Regione Veneto), notificando il ricorso anche all'Amministrazione regionale.
Il Difensore civico si deve pronunciare entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso; ove lo stesso ritenga illegittimo il diniego o il differimento dell'Amministrazione, ne deve informare il richiedente e darne comunicazione all'Amministrazione.
Ove l'Amministrazione non confermi il diniego o il differimento entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico, l'accesso è consentito.

Si richiama l'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241/1990, ai sensi del quale, in caso di inerzia, è ammesso il potere sostitutivo; detto potere è attribuito al Direttore dell'Area cui afferisce la Direzione competente alla risposta.

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

Modello per l'accesso civico semplice

Regione del Veneto

□ All'Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.) di
……

oppure

□ Alla Direzione/Struttura di progetto/Struttura temporanea
……

oppure

□ Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
……

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE
(art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)

La/il sottoscritta/o
COGNOME* ……..……..
NOME* ……
NATA/O* IL …… a ……..……..
RESIDENTE* IN …….. Prov. (…...)
Via …….. n…….
E-mail: ……..
Tel. ……..…… Fax ……..……
in qualità di[1]……

CONSIDERATA

l'omessa pubblicazione ovvero la pubblicazione parziale del seguente documento/informazione/dato [2], in base alla normativa vigente, che non risulta pubblicato sul sito www.regione.veneto.it
….....
.....….....
….....

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, la pubblicazione e la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, con l'indicazione del collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni [*se diverso da quello sopra indicato*] [3]:
……

……

Si allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta).

Luogo e data ……..

(firma*, *per esteso leggibile*)

……

*****Dati obbligatori

[1] Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica.

[2] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso in cui il richiedente ne sia a conoscenza, specificare anche la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[3] Inserire l'indirizzo (anche e-mail) al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente richiesta.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento.
I dati personali sono trattati dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali per l'espletamento del procedimento di accesso civico avviato con la presente richiesta.
2. Modalità di trattamento dei dati.
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatizzati e/o cartacei, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
3. Natura del conferimento dei dati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ed in mancanza non sarà possibile avviare il procedimento e dare seguito all'istanza presentata.
4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti e collaboratori della Regione del Veneto individuati quali Incaricati del trattamento.
5. Diritti dell'Interessato.
All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se erronei, incompleti o raccolti in violazione di norma di legge, di opporsi al loro trattamento, rivolgendo istanza al Titolare del trattamento.
6. Titolare e Responsabile del trattamento.
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della struttura competente.

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017 pag. 9/10

REGIONE DEL VENETO

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO AL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO
(art. 2, comma 9-bis, L. 241/90)

Regione del Veneto
Al Direttore dell'Area ……..

e, p.c.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
e-mail: accessocivico@regione.veneto.it

La/il sottoscritta/o
COGNOME* ……..……..
NOME* ……
NATA/O* IL …… a ……..……..
RESIDENTE* IN …….. Prov. (…...)
Via …….. n…….
E-mail: ……..
Tel. ……..…… Fax ……..……
in qualità di
[1]…….

in data …….. ha presentato (*selezionare una delle seguenti opzioni*) (2):

□ all'Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.) di ……
□ alla Direzione/Struttura di progetto/Struttura temporanea …….
□ al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ……

richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5, c. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, relativa a:
……
……
……
……

Non avendo ricevuto risposta e non riscontrando la pubblicazione di quanto richiesto sul sito web della Regione del Veneto,

CHIEDE

ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 9-bis, della L. 241/90, la pubblicazione del/di (3)
.....
.....

sul sito www.regione.veneto.it e la contestuale comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, con l'indicazione del collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni (*se diverso da quello sopra indicato*) (4)
.....
.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 408 del 06 aprile 2017

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta).

Luogo e data ……..

(firma*, *per esteso leggibile*)

……

Si allega fotocopia del documento di identità in corso di validità.
∗ dati obbligatori

[1] Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica
[2] Indicare il destinatario a cui è stata inviata la richiesta di accesso civico;
[3] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria;
[4] Inserire l'indirizzo (anche e-mail) al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente richiesta

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento.
I dati personali sono trattati dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali per l'espletamento del procedimento di accesso civico avviato con la presente richiesta.
2. Modalità di trattamento dei dati.
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatizzati e/o cartacei, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
3. Natura del conferimento dei dati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ed in mancanza non sarà possibile avviare il procedimento e dare seguito all'istanza presentata.
4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti e collaboratori della Regione del Veneto individuati quali Incaricati del trattamento.
5. Diritti dell'Interessato.
All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se erronei, incompleti o raccolti in violazione di norma di legge, di opporsi al loro trattamento, rivolgendo istanza al Titolare del trattamento.
6. Titolare e Responsabile del trattamento.
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della struttura competente.

(Codice interno: 344400)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 510 del 14 aprile 2017

Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono approvati due piani di investimento a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016. Tali risorse vengono assegnate ai Comuni e alle Province affidanti i servizi di traporto pubblico locale su gomma, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il riparto nazionale delle risorse di cui all'art. 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale.

Nell'ambito di tale riparto, sono state assegnate alla Regione del Veneto risorse per un ammontare complessivo di Euro 25.041.711,18, riferite alle due annualità 2015 e 2016. In particolare, per l'annualità 2015 sono stati assegnati Euro 14.470.836,85 mentre, per l'annualità 2016, Euro 10.570.874,33. Il presente provvedimento definisce le modalità di riparto e di utilizzo di tali risorse in due programmi di investimento, che di seguito saranno chiamati "Piano di investimento 2015" e "Piano di investimento 2016".

Lo stesso decreto interministeriale impone alla Regione del Veneto di assicurare un cofinanziamento non inferiore al 40% della spesa complessiva. Sotto lo stretto vincolo della destinazione all'uso per servizi di traporto pubblico locale (TPL) e della reversibilità della proprietà - meglio specificati negli allegati al presente atto - si ritiene di destinare le risorse in questione alle aziende affidatarie dei servizi di TPL, per il tramite degli enti affidanti. Si ritiene quindi di vincolare le aziende destinatarie dei contributi ad assumersi l'onere di cofinanziamento, in aggiunta al pagamento dell'IVA, così come disposto anche negli ultimi programmi di investimento.

L'attuale parco veicolare destinato al trasporto pubblico locale regionale, su un totale di circa 3.100 autobus, conta ancora circa 250 mezzi con classe di emissione EURO 0 (ovvero immatricolati prima del 01/01/1993) e altri 700 mezzi circa con classe di emissione EURO 1 o EURO 2 (ovvero immatricolati tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000). Al fine di conseguire risultati in merito alla riduzione delle emissioni inquinanti, si ritiene prioritaria la dismissione di autobus di classe di emissione più bassa e pertanto è data particolare enfasi, nei criteri di riparto delle risorse anzidette, al numero di mezzi immatricolati prima del 01/01/1993, nonché, in misura minore, al numero di mezzi immatricolati tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000.

Si ritiene di finalizzare i fondi all'acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 appartenenti alla più recente classe di emissione di gas di scarico o privi di emissioni, vincolando l'acquisto degli stessi alla sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale. L'avvio di una tale iniziativa risulta coerente anche con gli obiettivi delle azioni programmate nel periodo 2013-2020 dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), con particolare riferimento alle linee programmatiche di intervento nell'area A7 "Interventi sul trasporto passeggeri" (azione 3c: "Svecchiamento parco mezzi mobilità collettiva").

Gli autobus da sostituire dovranno essere radiati dal pubblico registro automobilistico (P.R.A.), secondo le seguenti prescrizioni:

- qualora il parco mezzi abbia autobus di classe EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli autobus a partire da quelli appartenenti alla classe di emissione più bassa;
- qualora il parco mezzi non abbia autobus EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli autobus a partire dai più vecchi, in termini di anno di immatricolazione;
- in ogni caso, gli autobus radiati avranno data di radiazione successiva a quella della presente deliberazione.

E' ammessa la deroga alla sostituzione - e quindi la possibilità di acquisto di mezzi nuovi senza procedere alla radiazione di mezzi esistenti - in caso di potenziamento dell'offerta di servizio (che implichi ad esempio un incremento di percorrenze), previa presentazione di motivata istanza da parte dell'azienda affidataria. Su tale istanza deciderà il Direttore dell'U.O. Mobilità

e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, acquisito l'assenso dell'ente affidante.

Non sono ammissibili al finanziamento gli autobus la cui data di ordine sia anteriore alla presente deliberazione.

Sulla base dei dati circa i costi degli autobus, raccolti nel corso degli ultimi programmi di investimento (DGR 1606/2014, DGR 534/2015, DGR 684/2016), si sono individuati i seguenti contributi di riferimento per ciascuna categoria di autobus, pari al 60% del costo medio al netto dell'IVA, ovvero:

- contributo di riferimento per un autobus urbano: 155.000 Euro;
- contributo di riferimento per un autobus extraurbano: 140.000 Euro.

Per una maggiore efficacia di spesa si ritiene di ripartire le risorse disponibili in termini di multipli interi delle due quantità appena definite.

Si ritiene di procedere ad una prima suddivisione di risorse tra ambito urbano e ambito extraurbano, utilizzando i seguenti criteri di riparto:

1. Percorrenze chilometriche programmate per l'anno 2016, come da DGR n. 783/2016: peso pari al 40%.
2. Numero di autobus immatricolati prima del 01/01/1993: peso pari al 40%.
3. Numero di autobus immatricolati tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000: peso pari al 20%.

La tabella relativa al riparto tra ambito urbano ed ambito extraurbano è riportata, con tutti i dettagli sulla procedura di calcolo, in **Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento. La tabella definisce il numero di autobus complessivo da finanziare nell'ambito del Piano di investimento 2015 e del Piano di investimento 2016, suddividendo tra autobus urbani ed extraurbani.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 19 del decreto interministeriale n. 345/2016, si ritiene di incaricare la U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'istanza di rimodulazione dei Piani di investimento, così come individuati in **Allegato A**.

In ciascun ambito (urbano ed extraurbano), per procedere alla distribuzione delle risorse tra i contratti di servizio, si ritiene di usare i seguenti criteri di riparto:

1. Percorrenze chilometriche programmate per l'anno 2016, come da DGR 783/2016: peso pari al 35%.
2. Numero di autobus immatricolati prima del 01/01/1993: peso pari al 35%.
3. Numero di autobus immatricolati tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000: peso pari al 20%.
4. Numero di autobus nuovi acquistati in autofinanziamento e non considerati nei precedenti programmi di investimento: peso pari al 10%.

Le tabelle relative ai riparti tra enti affidanti in ambito urbano ed extraurbano sono riportate rispettivamente in **Allegato B** (ambito urbano) e in **Allegato C** (ambito extraurbano), con tutti i dettagli sulla procedura di calcolo. Entrambi gli allegati fanno parte integrante del presente provvedimento. Le tabelle assegnano a ciascun contratto di servizio un certo numero di autobus finanziabili attraverso il Piano di investimento 2015 e il Piano di investimento 2016.

Il metodo di calcolo adottato prevede di assegnare, in prima battuta, un numero di autobus finanziabili arrotondato per difetto. Successivamente, una volta calcolata la differenza tra il numero arrotondato e il numero esatto di autobus finanziabili, viene assegnato un ulteriore autobus a partire dal contratto di servizio che ha avuto l'arrotondamento più sfavorevole, fino ad esaurimento risorse. L'ultima quota assegnata è inferiore al contributo di riferimento, poiché costituisce il residuo del totale delle risorse ministeriali rispetto a quanto già assegnato.

Il contributo massimo riconoscibile per ciascun mezzo acquistato sarà pari al minor valore tra:

- il 60% del costo dell'autobus, al netto dell'IVA;
- il contributo di riferimento, ovvero:
    - 155.000 Euro per gli autobus urbani di lunghezza standard;
    - 140.000 Euro per gli autobus extraurbani di lunghezza standard.

Il contributo di riferimento da considerare per gli autobus autosnodati o a doppio piano è pari a 1,5 volte il contributo di riferimento per gli autobus di lunghezza standard.

L'importo del contributo riconosciuto sarà pari al minor valore tra:

- il contributo massimo assegnato, così come indicato in **Allegato B** o in **Allegato C**;
- la somma dei contributi massimi riconoscibili per ciascun mezzo acquistato, calcolata come sopra.

L'**Allegato D** (relativo al Piano di investimento 2015) e l'**Allegato E** (relativo al Piano di investimento 2016), che fanno parte integrante del presente provvedimento, riportano lo schema di accordo di programma da stipulare tra Regione del Veneto ed Enti affidanti, in applicazione di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. n. 25/1998. A tal proposito si ritiene di autorizzare il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad apportare le eventuali ed opportune modifiche qualora i Comuni non capoluogo intendano delegare la sottoscrizione dell'accordo ad altro Ente, nonché per ogni altra modifica non sostanziale. In questa sede è opportuno precisare che l'**Allegato D** differisce dall'**Allegato E** solamente per i riferimenti al Piano di investimento e al cronoprogramma.

I fondi saranno assegnati e liquidati agli Enti affidanti, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi di TPL. Gli Enti affidanti provvederanno alla erogazione dei contributi secondo le modalità e le prescrizioni contenute, per il Piano di investimento 2015, in **Allegato D** e, per il Piano di investimento 2016, in **Allegato E**.

A fronte delle tempistiche fissate dal citato decreto interministeriale n. 345/2016 agli artt. 8 e 9, si stabiliscono le seguenti scadenze per il Piano di investimento 2015:

a) 30 settembre 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno stipulare i contratti di fornitura degli autobus relativi al Piano di investimento 2015 e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula dei contratti, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.

b) 30 giugno 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista in **Allegato D**.

c) 30 settembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in **Allegato D**.

Quanto al Piano di investimento 2016, si stabiliscono le seguenti scadenze:

d) 31 dicembre 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno stipulare i contratti di fornitura degli autobus relativi al Piano di investimento 2016 e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula dei contratti, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.

e) 30 settembre 2018: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista in **Allegato E**.

f) 31 dicembre 2018: termine entro il quale gli Enti affidanti dovranno presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo le modalità descritte in **Allegato E**.

Il mancato rispetto dei termini a) o d), concernenti le stipule dei contratti di fornitura, comporterà la revoca del contributo, fermo restando che si ritiene opportuno conferire al Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica la facoltà di concedere, nei limiti massimi del cronoprogramma previsto dagli artt. 8 e 9 del decreto interministeriale n. 345/2016, eventuali proroghe ad hoc, da valutarsi caso per caso su specifica istanza motivata che dovrà essere presentata dall'azienda affidataria perentoriamente prima della scadenza del termine che si chiede di prorogare.

Il mancato rispetto dei termini b), c), e) o f) comporterà la revoca del contributo, fatte salve le seguenti disposizioni. Qualora venga presentata dall'azienda affidataria, perentoriamente prima della scadenza del termine, un'istanza motivata di proroga del termine stesso, è data facoltà al Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di concedere la proroga, fissando nuovi termini.

Nel caso in cui vengano concesse proroghe, qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 11 del decreto interministeriale n. 345/2016, che comportino una riduzione delle risorse complessive assegnate alla Regione del Veneto, il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, contestualmente alla concessione della proroga, applicherà una decurtazione del contributo del 20%, pari alla riduzione di risorse applicata alla Regione.

Le economie rilevate alle date dei termini previsti per la stipula dei contratti di fornitura, al netto di eventuali proroghe, saranno riassegnate con decreto del Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, secondo le seguenti modalità:

- Le economie derivate dal Piano di investimento 2015 saranno tenute distinte da quelle derivate dal Piano di investimento 2016.
- Le economie rilevate in ambito urbano saranno sommate alle economie rilevate in ambito extraurbano.
- Le economie saranno assegnate come unità di contributo di riferimento (155.000 Euro per autobus urbani; 140.000 Euro per autobus extraurbani). L'ultima quota assegnata sarà necessariamente inferiore al contributo di riferimento, costituendo un residuo.
- Verrà considerata la graduatoria in **Allegato F**, ove i contratti di servizio sono ordinati in modo decrescente rispetto alla quantità "numero esatto di autobus finanziabili meno numero di autobus finanziabili assegnato". La graduatoria comprende sia i contratti di servizio in ambito urbano sia quelli in ambito extraurbano. L'**Allegato F** fa parte integrante del presente provvedimento.
- Dalla graduatoria in **Allegato F** saranno eliminati quei contratti di servizio da cui si sono originate economie di spesa di importo superiore al 10% del contributo massimo assegnato per lo specifico Piano di investimento.
- La graduatoria verrà scorsa assegnando un contributo di riferimento ad ogni contratto di servizio, fino a esaurimento risorse.
- Rimarranno invariate le percentuali massime di contribuzione, nonché tutti gli aspetti legati alle modalità di erogazione del contributo, riportate in **Allegato D** per il Piano di investimenti 2015 e in **Allegato E** per il Piano di investimenti 2016.
- Saranno individuati dei termini temporali per l'utilizzo delle economie, compatibili con le scadenze fissate dal citato decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016.

Le eventuali economie connesse a decurtazioni o revoche dei contributi a seguito del mancato rispetto dei termini previsti alle precedenti lettere b), c), e) ed f) dei cronoprogrammi, potranno essere impiegate con le stesse modalità sopraindicate, qualora le tempistiche dettate dal decreto interministeriale n. 345/2016 e s.m.i. lo dovessero consentire.

In considerazione delle tempistiche previste dal decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016 per l'erogazione dei finanziamenti alle regioni, si dispone che i fondi saranno liquidati subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa stanziate sul relativo capitolo di spesa del bilancio regionale. Nessuna somma a titolo di interessi per ritardati pagamenti potrà essere richiesta alla Regione del Veneto da parte degli Enti affidanti e delle Aziende beneficiarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTO il decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano di investimento 2015 e il Piano di investimento 2016, in applicazione dei criteri e degli obiettivi indicati in premessa, ripartendo le risorse a favore degli Enti affidanti, pari a 14.470.836,85 Euro per il Piano di investimento 2015 e a 10.570.874,33 Euro per il Piano di investimento 2016, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale, così come risultante dagli **Allegati A**, **B** e **C**, che formano parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare gli schemi di accordo di programma da stipulare con gli Enti affidanti, così come riportati, per i Piani di investimento 2015 e 2016, rispettivamente in **Allegato D** e in **Allegato E**, entrambi parte integrante del presente provvedimento, autorizzando sin d'ora il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad apportare le eventuali ed opportune modifiche qualora i Comuni non capoluogo intendano delegare la

sottoscrizione dell'accordo ad altro Ente, nonché per ogni altra modifica non sostanziale;

4. di autorizzare la sottoscrizione degli accordi di programma di cui agli **Allegati D** ed **E**, incaricando per la sottoscrizione il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

5. di subordinare l'erogazione dei fondi di cui trattasi alle modalità, prescrizioni e caratteristiche tecniche dei mezzi indicate negli schemi di accordo di programma, ovvero, per il Piano di investimento 2015, in **Allegato D** e, per il Piano di investimento 2016, in **Allegato E**;

6. di determinare in Euro 25.041.711,18 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103195 del bilancio di previsione 2017-2019 denominato: "Finanziamento del rinnovo dei parchi automobilistici destinati ai servizi di trasporto pubblico locale regionale e interregionale - contributi agli investimenti (art. 1, c. 1031, L. 27/12/2016, n. 296 - art. 1, c. 223, L. 23/12/2014, n. 190)";

7. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 6 ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

8. di attestare che la spesa di Euro 25.041.711,18 si configura come un debito non commerciale;

9. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti dell'esecuzione del presente atto e, in particolare, di far pervenire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'istanza di rimodulazione dei Piani di investimento così come individuati nella tabella in **Allegato A**;

10. di conferire al Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica la facoltà di concedere con proprio atto, nei limiti massimi del cronoprogramma previsto dagli artt. 8 e 9 del decreto interministeriale n. 345/2016, eventuali proroghe ad hoc sulle scadenze relative alle lettere a) e d) del cronoprogramma descritto in premessa, proroghe che saranno da valutare caso per caso su specifica istanza motivata che dovrà essere presentata dall'azienda affidataria prima della scadenza del termine che si chiede di prorogare;

11. di conferire al Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica la facoltà di concedere con proprio atto eventuali proroghe ad hoc sulle scadenze relative alle lettere b), c), e) ed f) del cronoprogramma descritto in premessa, proroghe che saranno da valutare caso per caso su specifica istanza motivata che dovrà essere presentata dall'azienda affidataria prima della scadenza del termine che si chiede di prorogare. Qualora, a seguito della concessione della proroga, si verifichino le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 11 del decreto interministeriale n. 345/2016, che comportino una riduzione delle risorse complessive assegnate alla Regione del Veneto, il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica applicherà, contestualmente alla concessione della proroga, una decurtazione del contributo del 20%, pari alla riduzione di risorse applicata alla Regione;

12. di delegare il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad assegnare, con proprio atto, le eventuali economie di spesa che si dovessero verificare nell'ambito dei due piani di investimento di cui trattasi, secondo le modalità indicate in premessa, utilizzando la graduatoria in **Allegato F**, che fa parte integrante del presente provvedimento;

13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera d) dell'art. 26, c.1 del D. Lgs. 33/2013.

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, tra ambito urbano ed extraurbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		Urbano	Extraurbano	Totale	Peso
A	Percorrenze programmate [km], come da DGR n. 783/2016	38.135.103	83.757.523	121.892.626	
B	Numero di mezzi molto vetusti [1] [2]	97	158	255	
C	Numero di mezzi vetusti [1] [3]	298	404	702	
D	Percentuale percorrenze rispetto al totale regionale	31,29%	68,71%	100,00%	40%
E	Percentuale di mezzi molto vetusti rispetto al totale regionale	38,14%	61,86%	100,00%	40%
F	Percentuale di mezzi vetusti rispetto al totale regionale	42,48%	57,52%	100,00%	20%
G	Percentuale di riparto [4]	36,26%	63,74%	100,00%	
I	Autobus finanziabili per Piano di investimenti 2015	36	64	100	
L	Autobus finanziabili per Piano di investimenti 2016	26	47	73	
Q	Finanziamento complessivo per il Piano di investimento 2015	€ 5.580.000,00	€ 8.890.836,85	€ 14.470.836,85	
R	Finanziamento complessivo per il Piano di investimento 2016	€ 4.030.000,00	€ 6.540.874,33	€ 10.570.874,33	
S	Cofinanziamento aziendale previsto per il Piano di investimento 2015	€ 3.720.000,00	€ 5.973.333,33	€ 9.693.333,33	
T	Cofinanziamento aziendale previsto per il Piano di investimento 2016	€ 2.686.666,67	€ 4.386.666,67	€ 7.073.333,33	
U	Costo della fornitura previsto per il Piano di investimento 2015	€ 9.300.000,00	€ 14.864.170,18	€ 24.164.170,18	
V	Costo della fornitura previsto per il Piano di investimento 2016	€ 6.716.666,67	€ 10.927.541,00	€ 17.644.207,66	

Note

1. Il parco autobus di riferimento è basato su quello aggiornato a seguito della ricognizione avviata con nota prot. n. 338390 del 08/09/2016: tale parco autobus è stato successivamente corretto tenendo conto dei programmi di investimento ancora in corso come se fossero già stati completati (programmi di cui alle DDGGRR n. 534/2015 e n. 684/2016). Per le aziende titolari di più di un contratto di servizio, ove non fossero disponibili dati più precisi, il parco autobus è stato suddiviso tra i vari contratti di servizio in modo proporzionale alle percorrenze di ciascun contratto.
2. I mezzi molto vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è anteriore al 01/01/1993.
3. I mezzi vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è compresa tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000.
4. La percentuale di riparto (rigo G) è calcolata come media pesata della percentuale di percorrenze (rigo D), della percentuale di mezzi molto vetusti (rigo E) e della percentuale di mezzi vetusti (rigo F).

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito urbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		A	B	C	D
Azienda	**Ente affidante: Comune di**	**Percorrenze [1] [km]**	**Mezzi molto vetusti [2] [3]**	**Mezzi vetusti [2] [4]**	**Mezzi auto-finanziati [2] [5]**
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	3.671.102,44	28,2	19,6	
A.V.M. S.p.A.	Chioggia	825.526,58	1,3	7,7	
Mobilità di Marca S.p.A.	Vittorio Veneto	385.268,32	2,4	4,6	0,1
De Zen Michele S.a.s.	Asolo	93.782,42		1,0	1,0
S.V.T. S.r.l.	Bassano del Grappa	390.337,64	3,0	2,1	
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	2.908.897,62	18,2	34,8	0,8
Mobilità di Marca S.p.A.	Conegliano	298.245,00	1,9	3,6	0,1
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	938.947,97		6,2	
A.V.M. S.p.A.	Venezia	11.315.591,19	17,6	105,6	
A.T.V. S.r.l.	Verona	7.879.798,62	19,6	56,9	4,9
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	902.126,48			
S.V.T. S.r.l.	Valdagno	198.970,81	1,5	1,1	
A.T.V.O. S.p.A.	Jesolo	267.453,77	0,7	1,8	
A.T.V.O. S.p.A.	Caorle	260.714,77	0,7	1,7	
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	6.366.885,26		41,8	
A.T.V.O. S.p.A.	Cavallino - Treporti	215.647,76	0,5	1,4	
A.T.V. S.r.l.	Legnago	150.389,83	0,4	1,1	0,1
CO.N.A.M. S.r.l.	Schio	206.574,79		4,0	
A.T.V.O. S.p.A.	S. Donà di Piave	202.169,77	0,5	1,3	
Dolomiti Travels and Services S.a.s.	Mel	32.950,58	1,0		
Mobilità di Marca S.p.A.	Montebelluna	84.066,22	0,5	1,0	0,0
Dolomiti Bus S.p.A.	Feltre	190.944,39			
Servizi Ampezzo S.r.l.	Cortina d'Ampezzo	183.762,85			
A.V.M. S.p.A.	Spinea	77.697,19	0,1	0,7	
S.V.T. S.r.l.	Recoaro Terme	37.565,25	0,3	0,2	
Dolomiti Bus S.p.A.	Auronzo di Cadore	42.666,77			
Dolomiti Bus S.p.A.	Pieve di Cadore	7.018,77			
Totale	-	38.135.103	98,4	298,2	7,0
Peso					

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito urbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		E	F	G	H	I
Azienda	**Ente affidante: Comune di**	**Percentuale percorrenze**	**Percentuale mezzi molto vetusti**	**Percentuale mezzi vetusti**	**Percentuale mezzi auto-finanziati**	**Percentuale di riparto [6]**
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	9,63%	28,65%	6,59%	0,00%	14,72%
A.V.M. S.p.A.	Chioggia	2,16%	1,30%	2,58%	0,00%	1,73%
Mobilità di Marca S.p.A.	Vittorio Veneto	1,01%	2,45%	1,55%	1,50%	1,67%
De Zen Michele S.a.s.	Asolo	0,25%	0,00%	0,34%	14,29%	1,58%
S.V.T. S.r.l.	Bassano del Grappa	1,02%	3,05%	0,70%	0,00%	1,56%
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	7,63%	18,50%	11,67%	11,30%	12,61%
Mobilità di Marca S.p.A.	Conegliano	0,78%	1,90%	1,20%	1,16%	1,29%
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	2,46%	0,00%	2,07%	0,00%	1,28%
A.V.M. S.p.A.	Venezia	29,67%	17,89%	35,40%	0,00%	23,73%
A.T.V. S.r.l.	Verona	20,66%	19,95%	19,09%	70,09%	25,04%
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	2,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,83%
S.V.T. S.r.l.	Valdagno	0,52%	1,55%	0,36%	0,00%	0,80%
A.T.V.O. S.p.A.	Jesolo	0,70%	0,68%	0,59%	0,00%	0,60%
A.T.V.O. S.p.A.	Caorle	0,68%	0,66%	0,57%	0,00%	0,59%
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	16,70%	0,00%	14,03%	0,00%	8,65%
A.T.V.O. S.p.A.	Cavallino - Treporti	0,57%	0,55%	0,47%	0,00%	0,48%
A.T.V. S.r.l.	Legnago	0,39%	0,38%	0,36%	1,34%	0,48%
CO.N.A.M. S.r.l.	Schio	0,54%	0,00%	1,34%	0,00%	0,46%
A.T.V.O. S.p.A.	S. Donà di Piave	0,53%	0,51%	0,44%	0,00%	0,45%
Dolomiti Travels and Services S.a.s.	Mel	0,09%	1,02%	0,00%	0,00%	0,39%
Mobilità di Marca S.p.A.	Montebelluna	0,22%	0,53%	0,34%	0,33%	0,36%
Dolomiti Bus S.p.A.	Feltre	0,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
Servizi Ampezzo S.r.l.	Cortina d'Ampezzo	0,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%
A.V.M. S.p.A.	Spinea	0,20%	0,12%	0,24%	0,00%	0,16%
S.V.T. S.r.l.	Recoaro Terme	0,10%	0,29%	0,07%	0,00%	0,15%
Dolomiti Bus S.p.A.	Auronzo di Cadore	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
Dolomiti Bus S.p.A.	Pieve di Cadore	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
Totale	-	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Peso		35,00%	35,00%	20,00%	10,00%	

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito urbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		S	T	U	V
Azienda	**Ente affidante: Comune di**	**Totale bus finanziati Piano 2015**	**Totale bus finanziati Piano 2016**	**Finanziamento Piano 2015**	**Finanziamento Piano 2016**
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	6	3	€ 930.000,00	€ 465.000,00
A.V.M. S.p.A.	Chioggia	1	0	€ 155.000,00	€ 0,00
Mobilità di Marca S.p.A.	Vittorio Veneto	1	0	€ 155.000,00	€ 0,00
De Zen Michele S.a.s.	Asolo	1	0	€ 155.000,00	€ 0,00
S.V.T. S.r.l.	Bassano del Grappa	1	0	€ 155.000,00	€ 0,00
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	5	3	€ 775.000,00	€ 465.000,00
Mobilità di Marca S.p.A.	Conegliano	1	0	€ 155.000,00	€ 0,00
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	0	1	€ 0,00	€ 155.000,00
A.V.M. S.p.A.	Venezia	8	7	€ 1.240.000,00	€ 1.085.000,00
A.T.V. S.r.l.	Verona	9	7	€ 1.395.000,00	€ 1.085.000,00
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	0	1	€ 0,00	€ 155.000,00
S.V.T. S.r.l.	Valdagno	0	1	€ 0,00	€ 155.000,00
A.T.V.O. S.p.A.	Jesolo	0	1	€ 0,00	€ 155.000,00
A.T.V.O. S.p.A.	Caorle	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	3	2	€ 465.000,00	€ 310.000,00
A.T.V.O. S.p.A.	Cavallino - Treporti	0	0	€ 0,00	€ 0,00
A.T.V. S.r.l.	Legnago	0	0	€ 0,00	€ 0,00
CO.N.A.M. S.r.l.	Schio	0	0	€ 0,00	€ 0,00
A.T.V.O. S.p.A.	S. Donà di Piave	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Dolomiti Travels and Services S.a.s.	Mel	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Mobilità di Marca S.p.A.	Montebelluna	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Dolomiti Bus S.p.A.	Feltre	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Servizi Ampezzo S.r.l.	Cortina d'Ampezzo	0	0	€ 0,00	€ 0,00
A.V.M. S.p.A.	Spinea	0	0	€ 0,00	€ 0,00
S.V.T. S.r.l.	Recoaro Terme	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Dolomiti Bus S.p.A.	Auronzo di Cadore	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Dolomiti Bus S.p.A.	Pieve di Cadore	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Totale	-	36	26	€ 5.580.000,00	€ 4.030.000,00
Peso					

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito urbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

Note

1 Percorrenze programmate, come da DGR n. 783/2016

2 Il parco autobus di riferimento è basato su quello aggiornato a seguito della ricognizione avviata con nota prot. n. 338390 del 08/09/2016: tale parco autobus è stato successivamente corretto tenendo conto dei programmi di investimento ancora in corso come se fossero già stati completati (programmi di cui alle DDGGRR n. 534/2015 e n. 684/2016). Per le aziende titolari di più di un contratto di servizio, ove non fossero disponibili dati più precisi, il parco autobus è stato suddiviso tra i vari contratti di servizio in modo proporzionale alle percorrenze di ciascun contratto.

3 I mezzi molto vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è anteriore al 01/01/1993.

4 I mezzi vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è compresa tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000.

5 Sono stati considerati i mezzi acquistati delle aziende in autofinanziamento, considerando solo i mezzi non considerati nei precedenti programmi di investimento, ovvero gli autobus urbani acquistati dal 2015 fino alla ricognizione di cui alla nota 2.

6 La percentuale di riparto (colonna I) è calcolata come media pesata della percentuale di percorrenze (colonna E), della percentuale di mezzi molto vetusti (colonna F), della percentuale di mezzi vetusti (colonna G) e della percentuale di mezzi autofinanziati (colonna H). I rispettivi pesi sono indicati al rigo "Peso".

Allegato C Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito extraurbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		A	B	C	D
Azienda	**Ente affidante: Provincia di**	**Percorrenze [1] [km]**	**Mezzi molto vetusti [2] [3]**	**Mezzi vetusti [2] [4]**	**Mezzi auto-finanziati [2] [5]**
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	4.419.983,37	0,7	26,2	1,9
A.V.M. S.p.A.	Venezia	11.541.866,12	8,0	24,0	
Zanconato Enio Aldo	Vicenza	125.961,46	5,0	2,0	
A.T.V.O. S.p.A.	Venezia	9.436.674,30	23,6	61,8	
Garbellini S.r.l.	Rovigo	1.067.846,95	3,0	2,0	
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	12.877.983,62	22,0	53,0	
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	5.571.210,10	6,0	17,0	6,0
Canil Viaggi S.r.l.	Vicenza	253.203,85	3,0	2,0	
Bonaventura Express S.r.l.	Padova	284.520,18	3,0		
Capozzo S.r.l.	Vicenza	409.518,99	2,0	3,0	
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	14.295.647,07	2,3	84,8	6,1
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	10.199.496,25	25,0	84,0	1,0
Lorenzi S.r.l.	Vicenza	244.653,48	2,0	1,0	
Zambon Silla Corrado	Vicenza	39.574,46			1,0
A.T.V. S.r.l.	Verona	11.367.871,18	42,0	29,0	5,0
Bristol S.r.l.	Vicenza	95.581,84	1,0	4,0	
Autoservizi Sbizzera S.n.c.	Belluno	23.902,21	2,0		
Barzi Service S.r.l.	Treviso	260.371,45	1,0	2,0	
Girardi S.r.l.	Vicenza	298.475,23	1,0	1,0	
Gobbo Autoservizi S.r.l.	Treviso	156.517,07	1,0	2,0	
Pilotto Viaggi S.n.c.	Rovigo	82.786,40	1,0	1,0	
Tiengo Aldo S.n.c.	Rovigo	79.075,26	1,0		
Albiero Guido	Vicenza	74.973,96	1,0		
Autocorriere Caverzan S.r.l.	Treviso	242.885,16		3,0	
Bettini Bus S.a.s.	Vicenza	46.089,92	1,0		
Brenzan Giulio	Rovigo	50.037,96		1,0	
Brusutti S.r.l.	Venezia	152.943,97			
SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A.	Belluno	57.870,76			
Totale	-	83.757.523	157,6	403,8	21,0
Peso					

Allegato C Dgr n. del pag. 2/4

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito extraurbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		E	F	G	H	I
Azienda	**Ente affidante: Provincia di**	**Percentuale percorrenze**	**Percentuale mezzi molto vetusti**	**Percentuale mezzi vetusti**	**Percentuale mezzi auto-finanziati**	**Percentuale di riparto [6]**
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	5,28%	0,45%	6,49%	9,00%	4,20%
A.V.M. S.p.A.	Venezia	13,78%	5,08%	5,94%	0,00%	7,79%
Zanconato Enio Aldo	Vicenza	0,15%	3,17%	0,50%	0,00%	1,26%
A.T.V.O. S.p.A.	Venezia	11,27%	14,99%	15,31%	0,00%	12,25%
Garbellini S.r.l.	Rovigo	1,27%	1,90%	0,50%	0,00%	1,21%
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	15,38%	13,96%	13,13%	0,00%	12,89%
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	6,65%	3,81%	4,21%	28,57%	7,36%
Canil Viaggi S.r.l.	Vicenza	0,30%	1,90%	0,50%	0,00%	0,87%
Bonaventura Express S.r.l.	Padova	0,34%	1,90%	0,00%	0,00%	0,79%
Capozzo S.r.l.	Vicenza	0,49%	1,27%	0,74%	0,00%	0,76%
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	17,07%	1,45%	21,00%	29,10%	13,59%
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	12,18%	15,86%	20,80%	4,76%	14,45%
Lorenzi S.r.l.	Vicenza	0,29%	1,27%	0,25%	0,00%	0,60%
Zambon Silla Corrado	Vicenza	0,05%	0,00%	0,00%	4,76%	0,49%
A.T.V. S.r.l.	Verona	13,57%	26,64%	7,18%	23,81%	17,89%
Bristol S.r.l.	Vicenza	0,11%	0,63%	0,99%	0,00%	0,46%
Autoservizi Sbizzera S.n.c.	Belluno	0,03%	1,27%	0,00%	0,00%	0,45%
Barzi Service S.r.l.	Treviso	0,31%	0,63%	0,50%	0,00%	0,43%
Girardi S.r.l.	Vicenza	0,36%	0,63%	0,25%	0,00%	0,40%
Gobbo Autoservizi S.r.l.	Treviso	0,19%	0,63%	0,50%	0,00%	0,39%
Pilotto Viaggi S.n.c.	Rovigo	0,10%	0,63%	0,25%	0,00%	0,31%
Tiengo Aldo S.n.c.	Rovigo	0,09%	0,63%	0,00%	0,00%	0,26%
Albiero Guido	Vicenza	0,09%	0,63%	0,00%	0,00%	0,25%
Autocorriere Caverzan S.r.l.	Treviso	0,29%	0,00%	0,74%	0,00%	0,25%
Bettini Bus S.a.s.	Vicenza	0,06%	0,63%	0,00%	0,00%	0,24%
Brenzan Giulio	Rovigo	0,06%	0,00%	0,25%	0,00%	0,07%
Brusutti S.r.l.	Venezia	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A.	Belluno	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
Totale	-	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Peso		35,00%	35,00%	20,00%	10,00%	

Allegato C Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito extraurbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

		S	T	U	V
Azienda	**Ente affidante: Provincia di**	**Totale bus finanziati Piano 2015**	**Totale bus finanziati Piano 2016**	**Finanziamento Piano 2015**	**Finanziamento Piano 2016**
Busitalia Veneto S.p.A.	Rovigo	3	2	€ 420.000,00	€ 280.000,00
A.V.M. S.p.A.	Venezia	5	4	€ 700.000,00	€ 560.000,00
Zanconato Enio Aldo	Vicenza	1	0	€ 140.000,00	€ 0,00
A.T.V.O. S.p.A.	Venezia	8	5	€ 1.120.000,00	€ 700.000,00
Garbellini S.r.l.	Rovigo	1	0	€ 140.000,00	€ 0,00
Mobilità di Marca S.p.A.	Treviso	9	5	€ 1.260.000,00	€ 700.000,00
Dolomiti Bus S.p.A.	Belluno	5	3	€ 700.000,00	€ 420.000,00
Canil Viaggi S.r.l.	Vicenza	1	0	€ 140.000,00	€ 0,00
Bonaventura Express S.r.l.	Padova	1	0	€ 140.000,00	€ 0,00
Capozzo S.r.l.	Vicenza	1	0	€ 140.000,00	€ 0,00
Busitalia Veneto S.p.A.	Padova	8	7	€ 1.120.000,00	€ 980.000,00
S.V.T. S.r.l.	Vicenza	9	7	€ 1.260.000,00	€ 980.000,00
Lorenzi S.r.l.	Vicenza	0	1	€ 0,00	€ 140.000,00
Zambon Silla Corrado	Vicenza	0	1	€ 0,00	€ 140.000,00
A.T.V. S.r.l.	Verona	11	9	€ 1.540.000,00	€ 1.260.000,00
Bristol S.r.l.	Vicenza	0	1	€ 0,00	€ 140.000,00
Autoservizi Sbizzera S.n.c.	Belluno	0	1	€ 0,00	€ 140.000,00
Barzi Service S.r.l.	Treviso	0	1	€ 0,00	€ 100.874,33
Girardi S.r.l.	Vicenza	1	0	€ 70.836,85	€ 0,00
Gobbo Autoservizi S.r.l.	Treviso	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Pilotto Viaggi S.n.c.	Rovigo	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Tiengo Aldo S.n.c.	Rovigo	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Albiero Guido	Vicenza	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Autocorriere Caverzan S.r.l.	Treviso	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Bettini Bus S.a.s.	Vicenza	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Brenzan Giulio	Rovigo	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Brusutti S.r.l.	Venezia	0	0	€ 0,00	€ 0,00
SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A.	Belluno	0	0	€ 0,00	€ 0,00
Totale	-	64	47	€ 8.890.836,85	€ 6.540.874,33
Peso					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Riparto, in ambito extraurbano, dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

Note

1 Percorrenze programmate, come da DGR n. 783/2016

2 Il parco autobus di riferimento è basato su quello aggiornato a seguito della ricognizione avviata con nota prot. n. 338390 del 08/09/2016: tale parco autobus è stato successivamente corretto tenendo conto dei programmi di investimento ancora in corso come se fossero già stati completati (programmi di cui alle DDGGRR n. 534/2015 e n. 684/2016). Per le aziende titolari di più di un contratto di servizio, ove non fossero disponibili dati più precisi, il parco autobus è stato suddiviso tra i vari contratti di servizio in modo proporzionale alle percorrenze di ciascun contratto.

3 I mezzi molto vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è anteriore al 01/01/1993.

4 I mezzi vetusti sono quelli la cui data di immatricolazione è compresa tra il 01/01/1993 e il 31/12/2000.

5 Sono stati considerati i mezzi acquistati delle aziende in autofinanziamento, considerando solo i mezzi non considerati nei precedenti programmi di investimento, ovvero gli autobus extraurbani acquistati dal 2014 fino alla ricognizione di cui alla nota 2.

6 La percentuale di riparto (colonna I) è calcolata come media pesata della percentuale di percorrenze (colonna E), della percentuale di mezzi molto vetusti (colonna F), della percentuale di mezzi vetusti (colonna G) e della percentuale di mezzi autofinanziati (colonna H). I rispettivi pesi sono indicati al rigo "Peso".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 510 del 14 aprile 2017 pag. 1/9

Accordo di programma tra Regione del Veneto e _____ in attuazione della DGR n. _____ del _____ "Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale".

I signori

- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Regione del Veneto (di seguito, "Regione"), con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (di seguito, "Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti");

- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza del/della_____ (di seguito, "Ente affidante"), con sede in _____, C.F. _____, nella sua qualità di _____;

PREMESSO CHE

- l'art. 18 della L.R. n. 25/1998 prevede che la Giunta Regionale individui i programmi di intervento per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e autorizzi il Presidente alla stipula degli accordi di programma con le Province e i Comuni interessati;

- con DGR n. _____ del _____ (di seguito, "delibera di riparto") è stato approvato il Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale;

- con la delibera di riparto è stato approvato lo schema del presente accordo di programma alla cui sottoscrizione è incaricato il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti;

- l'intervento oggetto del presente accordo è caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Piano di investimento	2015
Ente affidante	
Azienda beneficiaria	
Contributo massimo	€

TUTTO CIO' PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE.

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

Oggetto

1. Oggetto del presente accordo è la disciplina dei rapporti tra la Regione e l'Ente affidante per l'acquisto di autobus, da destinare al trasporto pubblico locale, per il quale la Giunta Regionale, con la delibera di riparto, ha assegnato il contributo massimo indicato in premessa, con vincolo di destinazione all'Azienda beneficiaria, indicata sempre in premessa.

2. La Regione si impegna a liquidare il contributo, così come determinato in conformità all'art. 11, all'Ente affidante, il quale, a sua volta, si impegna ad erogarlo all'Azienda beneficiaria.

Articolo 3

Obblighi di tracciabilità finanziaria

1. L'Ente affidante si impegna al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010.

2. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010.

3. L'Ente affidante si impegna altresì a stipulare con l'Azienda beneficiaria un accordo per la disciplina dell'erogazione del contributo spettante, in modo tale che sia garantito il rispetto del presente accordo.

Articolo 4

Cronoprogramma

1. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria al rispetto dei seguenti termini temporali:

   a. 30 settembre 2017: termine entro il quale l'Azienda beneficiaria dovrà stipulare i contratti di fornitura degli autobus e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.

   b. 30 giugno 2018: termine entro il quale l'Azienda beneficiaria dovrà completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare all'Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista dall'art. 9.

2. L'Ente affidante si impegna a rispettare il seguente termine temporale:

   c. 30 settembre 2018: termine entro il quale l'Ente affidante dovrà presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo quanto previsto dall'art. 10.

Articolo 5

Spese ammissibili

1. Costituisce spesa ammissibile il costo, al netto dell'IVA, degli autobus acquistati nuovi, di categoria M2 o M3, rispondenti alle caratteristiche di cui ai successivi commi.

2. Gli autobus devono appartenere alla più recente classe di emissione di gas di scarico, oppure avere assenza di emissioni.

3. Non costituiscono spesa ammissibile gli autobus recanti ordine di acquisto antecedente alla data della delibera di riparto.

4. L'Ente affidante concede all'Azienda beneficiaria la possibilità di scelta di acquisto degli autobus (corti, standard, lunghi, snodati) in riferimento alle diverse gamme di veicoli presenti sul mercato, da utilizzare in relazione alle proprie necessità aziendali. Nel caso di acquisto di mezzi autosnodati o a doppio piano, gli stessi saranno conteggiati, ai fini del presente accordo, come 1,5 autobus di lunghezza standard (12 metri).

Articolo 6

Cumulo di contributi

1. Il contributo previsto dal presente accordo non è cumulabile con altri aiuti pubblici concessi per il medesimo intervento.

Articolo 7

Cofinanziamento

1. La differenza tra la spesa ammissibile e il contributo erogato, determinato ai sensi dell'art. 11 del presente accordo, è interamente a carico dell'Azienda beneficiaria.

2. Il pagamento dell'IVA relativa alla spesa ammissibile è interamente a carico dell'Azienda beneficiaria.

Articolo 8

Vincoli per l'ottenimento del contributo

1. I mezzi finanziati possono essere utilizzati esclusivamente per i servizi di trasporto pubblico locale e sono assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. n. 25/1998.

2. L'anticipata alienazione o diversa destinazione dei mezzi è comunque soggetta alle disposizioni contenute all'art. 18 della L.R. n. 25/1998.

3. Gli autobus finanziati devono:

    a. recare una raffigurazione con verniciatura a fuoco del logo regionale ufficiale a colori, con l'aggiunta della scritta "Regione Veneto".

    b. essere dotati di indicatori di linea e di percorso con led luminoso o "dot".

    c. essere dotati di dispositivo di conteggio dei passeggeri in salita e in discesa.

    d. essere predisposti al rilevamento della posizione durante la corsa.

    e. essere predisposti alla validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio.

    f. essere dotati di idoneo sistema antifurto a bordo.

    g. essere coperti da polizza assicurativa contro gli incendi.

4. E' esclusa la possibilità di procedere al rinnovo dei parchi automobilistici mediante leasing.

5. Quanto alla proprietà degli autobus, deve ricorrere un vincolo di reversibilità all'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio, ovvero ai nuovi soggetti aggiudicatari del servizio, previo riscatto della eventuale quota residua di ammortamento del soggetto terzo stesso, o, nei casi di cui al punto 1 della misura 5 dell'Allegato A alla deliberazione n. 49 del 2015 dell'Autorità di regolazione dei trasporti, del valore di subentro di cui al punto 4 della medesima misura.

6. L'Ente affidante si impegna ad assicurare che l'Azienda beneficiaria, a fronte dell'acquisto degli autobus oggetto di contributo, sostituisca altrettanti mezzi del proprio parco veicolare adibito al trasporto pubblico locale, radiandoli dal pubblico registro automobilistico (P.R.A.), secondo le disposizioni dei successivi commi.

7. La radiazione dal P.R.A. è ammessa per demolizione, definitiva esportazione, distruzione o incendio. Ai fini del presente accordo, la radiazione deve avvenire senza alcuna intermediazione, ovvero non è consentita la vendita del veicolo ad altro soggetto che successivamente provveda a radiarlo dal P.R.A.

8. Qualora il parco mezzi abbia autobus di classe EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli

autobus a partire da quelli appartenenti alla classe di emissione più bassa.

9. Qualora il parco mezzi non abbia autobus di classe EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli autobus a partire dai più vecchi, in termini di anno di immatricolazione.

10. Gli autobus radiati dovranno avere data di radiazione successiva a quella della delibera di riparto.

11. Nel caso in cui vengano acquistati autobus autosnodati o a doppio piano, l'Azienda beneficiaria dovrà dar luogo alla radiazione degli autoveicoli da sostituire in ragione di 1,5 mezzi standard per ogni autosnodato o autobus a doppio piano, con arrotondamento del numero totale di autobus da radiare all'unità superiore.

12. E' ammessa la deroga alla sostituzione – e quindi la possibilità di acquisto di mezzi nuovi senza procedere alla radiazione di mezzi esistenti – in caso di potenziamento dell'offerta di servizio (che implichi ad esempio un incremento di percorrenze), previa presentazione di motivata istanza da parte dell'azienda affidataria. Su tale istanza deciderà il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti, acquisito l'assenso dell'ente affidante.

Articolo 9

Rendicontazione all'Ente affidante

1. L'Ente affidante si impegna a richiedere che l'Azienda beneficiaria gli presenti, entro il termine stabilito all'art. 4, comma 1, lettera b), la seguente documentazione:

    a. Dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'Azienda relativa a:

        i. impegno a non apportare modifiche costruttive ai veicoli;

        ii. impegno a non distogliere gli autobus oggetto di finanziamento dai servizi ordinari di linea e a non alienarli.

    b. Dichiarazione sostitutiva di notorietà da parte del legale rappresentante dell'Azienda relativa all'assenza di cumulo con altri contributi pubblici.

    c. Schede tecniche del costruttore/fornitore dei veicoli acquistati.

    d. Copie delle carte di circolazione dei veicoli acquistati, comprovanti l'immatricolazione in servizio di trasporto pubblico locale.

    e. Copie delle fatture quietanzate relative all'acquisto dei veicoli.

    f. Copia della polizza assicurativa contro gli incendi di cui all'art. 5, comma 11, ovvero dichiarazione da cui risulti che gli autobus per cui si chiede il contributo sono assicurati contro gli incendi.

    g. Dichiarazione sostitutiva di notorietà che attesti l'apposizione sugli autobus del contrassegno consistente nella raffigurazione con verniciatura a fuoco del logo regionale ufficiale a colori con

l'aggiunta della scritta "Regione Veneto".

Articolo 10

Rendicontazione alla Regione

1. L'Ente affidante si impegna a trasmettere alla Regione, entro il termine di cui all'art. 4, comma 2, un atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei mezzi oggetto del finanziamento, elencata all'art. 9.

2. All'atto di cui al comma 1 dovrà essere allegata la seguente documentazione:

   a. copie delle fatture quietanzate relative agli autobus acquistati;

   b. copie delle carte di circolazione degli autobus acquistati;

   c. schede tecniche del costruttore/fornitore relative agli autobus acquistati;

   d. elenco degli autobus sostituiti con i nuovi veicoli acquistati;

   e. copie degli atti di radiazione (per demolizione, distruzione, incendio o per definitiva esportazione) degli autobus sostituiti.

Articolo 11

Determinazione del contributo

1. Il contributo massimo riconoscibile per ciascun mezzo acquistato sarà pari al minor valore tra:

   a. il 60% del costo dell'autobus, al netto dell'IVA;

   b. il contributo di riferimento, ovvero:

      i. 155.000 € per gli autobus urbani di lunghezza standard;

      ii. 140.000 € per gli autobus extraurbani di lunghezza standard.

2. L'importo del contributo riconosciuto sarà pari al minor valore tra:

   a. il contributo massimo assegnato, così come indicato in premessa, eventualmente decurtato ai sensi dell'art. 14;

   b. la somma dei contributi massimi riconoscibili per ciascun mezzo acquistato, calcolati come indicato al comma 1.

3. Il contributo di riferimento da considerare per gli autobus autosnodati o a doppio piano è pari a 1,5 volte il contributo di riferimento per gli autobus di lunghezza standard.

Articolo 12

Erogazione del finanziamento

1. La liquidazione del contributo all'Ente affidante avverrà previa trasmissione alla Regione della documentazione di cui all'art. 10.

2. La Regione liquiderà il contributo subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa stanziate sul relativo capitolo di spesa regionale.

3. Nessuna somma a titolo di interessi per ritardati pagamenti potrà essere richiesta alla Regione da parte dell'Ente affidante o dell'Azienda beneficiaria.

Articolo 13

Separazione societaria

1. Nell'eventuale caso di separazione societaria dell'Azienda beneficiaria tra azienda erogatrice dei servizi di trasporto pubblico locale e azienda proprietaria dei beni patrimoniali funzionali all'esercizio, l'Ente affidante si impegna ad erogare i contributi oggetto del presente accordo al soggetto proprietario dei beni stessi.

Articolo 14

Proroghe, decurtazioni, revoche

1. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) comporterà la revoca del contributo, ferma restando la facoltà per il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti di concedere un'eventuale proroga, entro i limiti massimi del cronoprogramma previsto dagli artt. 8 e 9 del decreto interministeriale n. 345/2016. Tale concessione sarà da valutarsi sulla base di specifica istanza motivata che dovrà perentoriamente essere presentata dall'azienda affidataria alla Regione prima della scadenza del termine stesso.

2. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), oppure del termine di cui all'art. 4, comma 2, comporterà la revoca del contributo assegnato, fatto salvo quanto segue. Qualora venga presentata dall'azienda affidataria alla Regione una motivata istanza di proroga, prima della scadenza del termine, è facoltà del Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti di concedere la proroga, fissando nuovi termini.

3. Nel caso in cui vengano concesse proroghe, qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 11 del decreto interministeriale n. 345/2016, che comportino una riduzione delle risorse

complessive assegnate alla Regione, il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti, contestualmente alla concessione della proroga, applicherà una decurtazione del contributo del 20%, pari alla riduzione di risorse applicata alla Regione.

4. A fronte della dichiarazione di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), con la quale l'Azienda beneficiaria comunica alla Regione la quota di contributo che non le sarà dovuta – valutata a fronte della spesa ammissibile determinata in sede di stipula dei contratti di fornitura – il contributo massimo del presente accordo sarà diminuito di tale quota di contributo non dovuto.

5. Le somme resesi disponibili in seguito all'applicazione del presente articolo, costituiscono economie, reimpiegabili ai sensi della delibera di riparto.

Articolo 15

Codice Unico di Progetto (CUP)

1. L'Ente affidante comunica all'Azienda beneficiaria il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla legge 16 gennaio 2003, n. 3.

2. E' obbligatorio il riferimento al CUP in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione al progetto, eccetto per quelli avvenuti antecedentemente alla data di sottoscrizione della presente convenzione.

3. Le spese sostenute che dovessero risultare irregolari per mancanza del CUP sulla relativa documentazione contabile, saranno considerate come spesa non ammissibile.

Articolo 16

Controlli

1. L'Ente affidante si impegna a vigilare sulla corretta applicazione, da parte dell'Azienda beneficiaria, del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016, nonché della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010.

Articolo 17

Monitoraggio

1. L'Ente affidante si impegna a fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento oggetto del presente accordo.

Articolo 18

Conservazione dei documenti

1. L'Ente affidante si impegna a conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile

per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione).

2. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria a conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione).

Articolo 19

Foro competente

1. Per tutte le controversie tra Regione ed Ente affidante, relative al presente accordo, che non siano definibili in via amministrativa è competente il foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
(documento firmato digitalmente)

Per l'Ente affidante
(documento firmato digitalmente)

L'Ente affidante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, dichiara di voler approvare in modo specifico l'articolo 19.

Per l'Ente affidante
(documento firmato digitalmente)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 510 del 14 aprile 2017 pag. 1/9

Accordo di programma tra Regione del Veneto e _____ in attuazione della DGR n. _____ del _____ "Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale".

I signori

- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Regione del Veneto (di seguito, "Regione"), con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (di seguito, "Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti");

- _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza del/della_____ (di seguito, "Ente affidante"), con sede in _____, C.F. _____, nella sua qualità di _____;

PREMESSO CHE

- l'art. 18 della L.R. n. 25/1998 prevede che la Giunta Regionale individui i programmi di intervento per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e autorizzi il Presidente alla stipula degli accordi di programma con le Province e i Comuni interessati;

- con DGR n. _____ del _____ (di seguito, "delibera di riparto") è stato approvato il Riparto delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 345 del 28/10/2016, destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale;

- con la delibera di riparto è stato approvato lo schema del presente accordo di programma alla cui sottoscrizione è incaricato il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti;

- l'intervento oggetto del presente accordo è caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Piano di investimento	2016
Ente affidante	
Azienda beneficiaria	
Contributo massimo	€

TUTTO CIO' PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE.

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

Oggetto

1. Oggetto del presente accordo è la disciplina dei rapporti tra la Regione e l'Ente affidante per l'acquisto di autobus, da destinare al trasporto pubblico locale, per il quale la Giunta Regionale, con la delibera di riparto, ha assegnato il contributo massimo indicato in premessa, con vincolo di destinazione all'Azienda beneficiaria, indicata sempre in premessa.

2. La Regione si impegna a liquidare il contributo, così come determinato in conformità all'art. 11, all'Ente affidante, il quale, a sua volta, si impegna ad erogarlo all'Azienda beneficiaria.

Articolo 3

Obblighi di tracciabilità finanziaria

1. L'Ente affidante si impegna al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010.

2. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010.

3. L'Ente affidante si impegna altresì a stipulare con l'Azienda beneficiaria un accordo per la disciplina dell'erogazione del contributo spettante, in modo tale che sia garantito il rispetto del presente accordo.

Articolo 4

Cronoprogramma

1. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria al rispetto dei seguenti termini temporali:

   a. 31 dicembre 2017: termine entro il quale l'Azienda beneficiaria dovrà stipulare i contratti di fornitura degli autobus e comunicare alla Regione l'avvenuta stipula, dichiarando l'eventuale quota di contributo che non sarà riconosciuta, valutata a fronte dell'effettiva spesa ammissibile, così come risultante dai contratti di fornitura.

   b. 30 settembre 2018: termine entro il quale l'Azienda beneficiaria dovrà completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare all'Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo, corredata dalla documentazione prevista dall'art. 9.

2. L'Ente affidante si impegna a rispettare il seguente termine temporale:

   c. 31 dicembre 2018: termine entro il quale l'Ente affidante dovrà presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, secondo quanto previsto dall'art. 10.

Articolo 5

Spese ammissibili

1. Costituisce spesa ammissibile il costo, al netto dell'IVA, degli autobus acquistati nuovi, di categoria M2 o M3, rispondenti alle caratteristiche di cui ai successivi commi.

2. Gli autobus devono appartenere alla più recente classe di emissione di gas di scarico, oppure avere assenza di emissioni.

3. Non costituiscono spesa ammissibile gli autobus recanti ordine di acquisto antecedente alla data della delibera di riparto.

4. L'Ente affidante concede all'Azienda beneficiaria la possibilità di scelta di acquisto degli autobus (corti, standard, lunghi, snodati) in riferimento alle diverse gamme di veicoli presenti sul mercato, da utilizzare in relazione alle proprie necessità aziendali. Nel caso di acquisto di mezzi autosnodati o a doppio piano, gli stessi saranno conteggiati, ai fini del presente accordo, come 1,5 autobus di lunghezza standard (12 metri).

Articolo 6

Cumulo di contributi

1. Il contributo previsto dal presente accordo non è cumulabile con altri aiuti pubblici concessi per il medesimo intervento.

Articolo 7

Cofinanziamento

1. La differenza tra la spesa ammissibile e il contributo erogato, determinato ai sensi dell'art. 11 del presente accordo, è interamente a carico dell'Azienda beneficiaria.

2. Il pagamento dell'IVA relativa alla spesa ammissibile è interamente a carico dell'Azienda beneficiaria.

Articolo 8

Vincoli per l'ottenimento del contributo

1. I mezzi finanziati possono essere utilizzati esclusivamente per i servizi di trasporto pubblico locale e sono assoggettati alle disposizioni riguardanti il servizio pubblico di linea contenute nella L.R. n. 25/1998.

2. L'anticipata alienazione o diversa destinazione dei mezzi è comunque soggetta alle disposizioni contenute all'art. 18 della L.R. n. 25/1998.

3. Gli autobus finanziati devono:

    a. recare una raffigurazione con verniciatura a fuoco del logo regionale ufficiale a colori, con l'aggiunta della scritta "Regione Veneto".

    b. essere dotati di indicatori di linea e di percorso con led luminoso o "dot".

    c. essere dotati di dispositivo di conteggio dei passeggeri in salita e in discesa.

    d. essere predisposti al rilevamento della posizione durante la corsa.

    e. essere predisposti alla validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio.

    f. essere dotati di idoneo sistema antifurto a bordo.

    g. essere coperti da polizza assicurativa contro gli incendi.

4. E' esclusa la possibilità di procedere al rinnovo dei parchi automobilistici mediante leasing.

5. Quanto alla proprietà degli autobus, deve ricorrere un vincolo di reversibilità all'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio, ovvero ai nuovi soggetti aggiudicatari del servizio, previo riscatto della eventuale quota residua di ammortamento del soggetto terzo stesso, o, nei casi di cui al punto 1 della misura 5 dell'Allegato A alla deliberazione n. 49 del 2015 dell'Autorità di regolazione dei trasporti, del valore di subentro di cui al punto 4 della medesima misura.

6. L'Ente affidante si impegna ad assicurare che l'Azienda beneficiaria, a fronte dell'acquisto degli autobus oggetto di contributo, sostituisca altrettanti mezzi del proprio parco veicolare adibito al trasporto pubblico locale, radiandoli dal pubblico registro automobilistico (P.R.A.), secondo le disposizioni dei successivi commi.

7. La radiazione dal P.R.A. è ammessa per demolizione, definitiva esportazione, distruzione o incendio. Ai fini del presente accordo, la radiazione deve avvenire senza alcuna intermediazione, ovvero non è consentita la vendita del veicolo ad altro soggetto che successivamente provveda a radiarlo dal P.R.A.

8. Qualora il parco mezzi abbia autobus di classe EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli autobus a partire da quelli appartenenti alla classe di emissione più bassa.

9. Qualora il parco mezzi non abbia autobus di classe EURO 0, EURO 1 o EURO 2, l'azienda radierà gli

autobus a partire dai più vecchi, in termini di anno di immatricolazione.

10. Gli autobus radiati dovranno avere data di radiazione successiva a quella della delibera di riparto.

11. Nel caso in cui vengano acquistati autobus autosnodati o a doppio piano, l'Azienda beneficiaria dovrà dar luogo alla radiazione degli autoveicoli da sostituire in ragione di 1,5 mezzi standard per ogni autosnodato o autobus a doppio piano, con arrotondamento del numero totale di autobus da radiare all'unità superiore.

12. E' ammessa la deroga alla sostituzione – e quindi la possibilità di acquisto di mezzi nuovi senza procedere alla radiazione di mezzi esistenti – in caso di potenziamento dell'offerta di servizio (che implichi ad esempio un incremento di percorrenze), previa presentazione di motivata istanza da parte dell'azienda affidataria. Su tale istanza deciderà il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti, acquisito l'assenso dell'ente affidante.

Articolo 9

Rendicontazione all'Ente affidante

1. L'Ente affidante si impegna a richiedere che l'Azienda beneficiaria gli presenti, entro il termine stabilito all'art. 4, comma 1, lettera b), la seguente documentazione:

    a. Dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'Azienda relativa a:

        i. impegno a non apportare modifiche costruttive ai veicoli;

        ii. impegno a non distogliere gli autobus oggetto di finanziamento dai servizi ordinari di linea e a non alienarli.

    b. Dichiarazione sostitutiva di notorietà da parte del legale rappresentante dell'Azienda relativa all'assenza di cumulo con altri contributi pubblici.

    c. Schede tecniche del costruttore/fornitore dei veicoli acquistati.

    d. Copie delle carte di circolazione dei veicoli acquistati, comprovanti l'immatricolazione in servizio di trasporto pubblico locale.

    e. Copie delle fatture quietanzate relative all'acquisto dei veicoli.

    f. Copia della polizza assicurativa contro gli incendi di cui all'art. 5, comma 11, ovvero dichiarazione da cui risulti che gli autobus per cui si chiede il contributo sono assicurati contro gli incendi.

    g. Dichiarazione sostitutiva di notorietà che attesti l'apposizione sugli autobus del contrassegno consistente nella raffigurazione con verniciatura a fuoco del logo regionale ufficiale a colori con l'aggiunta della scritta "Regione Veneto".

Articolo 10

Rendicontazione alla Regione

1. L'Ente affidante si impegna a trasmettere alla Regione, entro il termine di cui all'art. 4, comma 2, un atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei mezzi oggetto del finanziamento, elencata all'art. 9.

2. All'atto di cui al comma 1 dovrà essere allegata la seguente documentazione:

    a. copie delle fatture quietanzate relative agli autobus acquistati;

    b. copie delle carte di circolazione degli autobus acquistati;

    c. schede tecniche del costruttore/fornitore relative agli autobus acquistati;

    d. elenco degli autobus sostituiti con i nuovi veicoli acquistati;

    e. copie degli atti di radiazione (per demolizione, distruzione, incendio o per definitiva esportazione) degli autobus sostituiti.

Articolo 11

Determinazione del contributo

1. Il contributo massimo riconoscibile per ciascun mezzo acquistato sarà pari al minor valore tra:

    a. il 60% del costo dell'autobus, al netto dell'IVA;

    b. il contributo di riferimento, ovvero:

        i. 155.000 € per gli autobus urbani di lunghezza standard;

        ii. 140.000 € per gli autobus extraurbani di lunghezza standard.

2. L'importo del contributo riconosciuto sarà pari al minor valore tra:

    a. il contributo massimo assegnato, così come indicato in premessa, eventualmente decurtato ai sensi dell'art. 14;

    b. la somma dei contributi massimi riconoscibili per ciascun mezzo acquistato, calcolati come indicato al comma 1.

3. Il contributo di riferimento da considerare per gli autobus autosnodati o a doppio piano è pari a 1,5 volte il contributo di riferimento per gli autobus di lunghezza standard.

Articolo 12

Erogazione del finanziamento

1. La liquidazione del contributo all'Ente affidante avverrà previa trasmissione alla Regione della documentazione di cui all'art. 10.

2. La Regione liquiderà il contributo subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa stanziate sul relativo capitolo di spesa regionale.

3. Nessuna somma a titolo di interessi per ritardati pagamenti potrà essere richiesta alla Regione da parte dell'Ente affidante o dell'Azienda beneficiaria.

Articolo 13

Separazione societaria

1. Nell'eventuale caso di separazione societaria dell'Azienda beneficiaria tra azienda erogatrice dei servizi di trasporto pubblico locale e azienda proprietaria dei beni patrimoniali funzionali all'esercizio, l'Ente affidante si impegna ad erogare i contributi oggetto del presente accordo al soggetto proprietario dei beni stessi.

Articolo 14

Proroghe, decurtazioni, revoche

1. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) comporterà la revoca del contributo, ferma restando la facoltà per il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti di concedere un'eventuale proroga, entro i limiti massimi del cronoprogramma previsto dagli artt. 8 e 9 del decreto interministeriale n. 345/2016. Tale concessione sarà da valutarsi sulla base di specifica istanza motivata che dovrà perentoriamente essere presentata dall'azienda affidataria alla Regione prima della scadenza del termine stesso.

2. Il mancato rispetto del termine di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), oppure del termine di cui all'art. 4, comma 2, comporterà la revoca del contributo assegnato, fatto salvo quanto segue. Qualora venga presentata dall'azienda affidataria alla Regione una motivata istanza di proroga, prima della scadenza del termine, è facoltà del Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti di concedere la proroga, fissando nuovi termini.

3. Nel caso in cui vengano concesse proroghe, qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 11 del decreto interministeriale n. 345/2016, che comportino una riduzione delle risorse complessive assegnate alla Regione, il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti, contestualmente alla concessione della proroga, applicherà una decurtazione del contributo del 20%, pari alla riduzione di risorse applicata alla Regione.

4. A fronte della dichiarazione di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), con la quale l'Azienda beneficiaria comunica alla Regione la quota di contributo che non le sarà dovuta – valutata a fronte della spesa

ammissibile determinata in sede di stipula dei contratti di fornitura – il contributo massimo del presente accordo sarà diminuito di tale quota di contributo non dovuto.

5. Le somme resesi disponibili in seguito all'applicazione del presente articolo, costituiscono economie, reimpiegabili ai sensi della delibera di riparto.

Articolo 15

Codice Unico di Progetto (CUP)

1. L'Ente affidante comunica all'Azienda beneficiaria il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla legge 16 gennaio 2003, n. 3.

2. E' obbligatorio il riferimento al CUP in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione al progetto, eccetto per quelli avvenuti antecedentemente alla data di sottoscrizione della presente convenzione.

3. Le spese sostenute che dovessero risultare irregolari per mancanza del CUP sulla relativa documentazione contabile, saranno considerate come spesa non ammissibile.

Articolo 16

Controlli

1. L'Ente affidante si impegna a vigilare sulla corretta applicazione, da parte dell'Azienda beneficiaria, del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016, nonché della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010.

Articolo 17

Monitoraggio

1. L'Ente affidante si impegna a fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento oggetto del presente accordo.

Articolo 18

Conservazione dei documenti

1. L'Ente affidante si impegna a conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione).

2. L'Ente affidante si impegna a vincolare l'Azienda beneficiaria a conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile per eventuali ispezioni, per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo (Decreto di liquidazione).

Articolo 19

Foro competente

1. Per tutte le controversie tra Regione ed Ente affidante, relative al presente accordo, che non siano definibili in via amministrativa è competente il foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
(documento firmato digitalmente)

Per l'Ente affidante
(documento firmato digitalmente)

L'Ente affidante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, dichiara di voler approvare in modo specifico l'articolo 19.

Per l'Ente affidante
(documento firmato digitalmente)

Allegato F Dgr n. del pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Graduatoria per l'assegnazione di eventuali economie dei fondi di cui al decreto interministeriale n. 345/2016

Posizione	Azienda	Ente affidante	Arrotondamento applicato [bus] (1)
1	Gobbo Autoservizi S.r.l.	Provincia di Treviso	-0,421
2	Zanconato Enio Aldo	Provincia di Vicenza	-0,375
3	A.T.V.O. S.p.A.	Comune di Caorle	-0,363
4	Busitalia Veneto S.p.A.	Comune di Padova	-0,362
5	A.T.V.O. S.p.A.	Provincia di Venezia	-0,354
6	Pilotto Viaggi S.n.c.	Provincia di Rovigo	-0,334
7	Garbellini S.r.l.	Provincia di Rovigo	-0,320
8	A.T.V.O. S.p.A.	Comune di Cavallino - Treporti	-0,301
9	A.T.V. S.r.l.	Comune di Legnago	-0,296
10	CO.N.A.M. S.r.l.	Comune di Schio	-0,284
11	A.T.V.O. S.p.A.	Comune di S. Donà di Piave	-0,282
12	Tiengo Aldo S.n.c.	Provincia di Rovigo	-0,278
13	Albiero Guido	Provincia di Vicenza	-0,276
14	Autocorriere Caverzan S.r.l.	Provincia di Treviso	-0,273
15	Bettini Bus S.a.s.	Provincia di Vicenza	-0,263
16	Dolomiti Travels and Services S.a.s.	Comune di Mel	-0,239
17	Mobilità di Marca S.p.A.	Comune di Montebelluna	-0,226
18	S.V.T. S.r.l.	Comune di Vicenza	-0,124
19	Dolomiti Bus S.p.A.	Comune di Feltre	-0,109
20	Servizi Ampezzo S.r.l.	Comune di Cortina d'Ampezzo	-0,105
21	A.V.M. S.p.A.	Comune di Spinea	-0,101
22	S.V.T. S.r.l.	Comune di Recoaro Terme	-0,093
23	Brenzan Giulio	Provincia di Rovigo	-0,077
24	A.V.M. S.p.A.	Comune di Chioggia	-0,073
25	Brusutti S.r.l.	Provincia di Venezia	-0,070
26	Mobilità di Marca S.p.A.	Provincia di Treviso	-0,051
27	Mobilità di Marca S.p.A.	Comune di Vittorio Veneto	-0,035
28	SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A.	Provincia di Belluno	-0,026
29	Dolomiti Bus S.p.A.	Comune di Auronzo di Cadore	-0,024
30	Dolomiti Bus S.p.A.	Provincia di Belluno	-0,022
31	Dolomiti Bus S.p.A.	Comune di Pieve di Cadore	-0,004
32	De Zen Michele S.a.s.	Comune di Asolo	0,019
33	S.V.T. S.r.l.	Comune di Bassano del Grappa	0,030
34	Canil Viaggi S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,051
35	Girardi S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,074
36	Bonaventura Express S.r.l.	Provincia di Padova	0,144
37	Capozzo S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,167
38	Mobilità di Marca S.p.A.	Comune di Treviso	0,182
39	Busitalia Veneto S.p.A.	Provincia di Padova	0,185
40	Mobilità di Marca S.p.A.	Comune di Conegliano	0,198
41	Busitalia Veneto S.p.A.	Comune di Rovigo	0,209
42	S.V.T. S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,250
43	Barzi Service S.r.l.	Provincia di Treviso	0,252
44	A.V.M. S.p.A.	Comune di Venezia	0,289
45	Lorenzi S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,351
46	Busitalia Veneto S.p.A.	Provincia di Rovigo	0,419
47	Zambon Silla Corrado	Provincia di Vicenza	0,463
48	A.T.V. S.r.l.	Comune di Verona	0,475
49	Dolomiti Bus S.p.A.	Comune di Belluno	0,487
50	A.T.V. S.r.l.	Provincia di Verona	0,496
51	Bristol S.r.l.	Provincia di Vicenza	0,498
52	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	Provincia di Belluno	0,505
53	S.V.T. S.r.l.	Comune di Valdagno	0,505
54	A.V.M. S.p.A.	Provincia di Venezia	0,511
55	A.T.V.O. S.p.A.	Comune di Jesolo	0,627

Note

1 Trattasi dell'arrotondamento effettivo applicato nel riparto di cui agli **Allegati B** e **C**. Se il valore è negativo, l'azienda è stata sfavorita dall'arrotondamento. L'unità di misura dell'arrotondamento è il numero di autobus.

(Codice interno: 344655)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 532 del 28 aprile 2017

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale".

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta stabilisce i criteri di assegnazione dei contributi, per il corrente esercizio, per iniziative proposte dai Comuni e loro forme associative che interessano l'area del Veneto orientale e promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In base alle disposizioni contenute nella legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale", la Giunta Regionale definisce annualmente, entro il 30 giugno, i criteri e le modalità per l'erogazione di contributi regionali al fine di rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, in armonia e in attuazione di quanto previsto con la LR 18/2012 in materia di riordino territoriale e gestioni associate. Tali contributi sono diretti a finanziare iniziative che interessano l'area del Veneto orientale e che siano promosse dalla Conferenza permanente dei sindaci, quale organismo competente in attività di indirizzo e promozione delle iniziative localizzate nell'area di riferimento.

Con l'approvazione della LR n. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione del Veneto è impegnata in un complesso e organico processo di riordino territoriale che coinvolge gli enti locali attraverso progetti di riorganizzazione degli assetti istituzionali e la riduzione dei livelli di governance locale. La politica di incentivazione regionale intende valorizzare e incentivare la costituzione di gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, nonché la fusione di comuni per una complessiva semplificazione amministrativa.

La Regione del Veneto ha confermato anche per l'esercizio 2017 la volontà di sostenere gli enti interessati nelle iniziative di riordino e di cooperazione istituzionale, valorizzando la differenziazione e l'adeguatezza, stanziando nel capitolo di spesa n. 100052 (UPB U0005) del Bilancio di previsione 2017 l'importo di Euro 100.000,00, ai fini dell'erogazione dei contributi in oggetto.

Con il presente provvedimento, vengono stabiliti i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, tenendo presente che, per effetto della norma di raccordo alle finalità della LR n. 18/2012, gli interventi a favore dei Comuni dell'area del Veneto orientale sono realizzati con particolare riguardo al riordino territoriale e in materia di gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, oltre che promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale. Per l'anno in corso, in ragione dei risultati ottenuti con i precedenti bandi regionali, si propone di accedere ai contributi secondo i criteri di assegnazione già validati in precedenza, in quanto utili ed efficaci nel valorizzare gli sforzi progettuali dei comuni interessati nei propri territori.

1. Soggetti destinatari dei contributi

I Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale, così come individuata dall'art. 1, comma 2 della L.R 16/93 e le loro forme associative di cui agli artt. 30 e 32 del TUEL sono destinatari dei contributi in questione.

Risultano, pertanto, potenzialmente interessati n. 20 Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale e di seguito individuati:

Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

La gestione degli interventi è svolta direttamente dal Comune in qualità di ente capofila della convenzione o dalle forme associative.

2. Destinazione dei contributi

Le iniziative previste dalla legge sono finalizzate alla promozione e al sostegno di progetti in materia di riordino territoriale e l'avvio e la riorganizzazione di gestioni associate per l'esercizio delle funzioni e servizi comunali da parte dei comuni e loro

forme associative, volte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio.

I progetti, promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e rientranti nella programmazione strategica dell'area del Veneto orientale, possono riguardare:

a. azioni dirette ad assicurare agli enti locali assistenza giuridico-tecnico-organizzativa per favorire processi di riorganizzazione dell'amministrazione comunale ai fini del riordino istituzionale;
b. promozione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari a favore del personale degli enti locali nonché studi e ricerche su questioni di interesse degli enti locali in attuazione della L.R. 18/2012;
c. iniziative connesse all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali per l'avvio o il potenziamento della forma associativa qualora la stessa abbia una durata prevista non inferiore ai 5 anni.

Il contributo sarà assegnato nella misura del 90% delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto di Euro 100.000,00.

3. Presentazione delle domande

La richiesta di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale, in qualità di ente capofila del progetto o dalla forma associativa e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale, è inoltrata al Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali ed è trasmessa, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

entilocalistrumentali@pec.regione.veneto.it, entro il termine del 31 maggio 2017.

Ad essa dovranno essere allegati:

- documentazione comprovante l'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale dei progetti presentati dagli enti locali e loro contenuti;
- deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziari delle spese preventivate, analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata da contributo regionale, nonché della convenzione da cui risulti l'individuazione dell'ente capofila deputato a gestire l'iniziativa e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale, con indicazione infine dei contenuti minimi del progetto;
- deliberazione del competente organo dell'Unione di Comuni di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente indicate e con indicazione dei mezzi finanziari per la parte non coperta da contributo regionale e dei contenuti minimi del progetto;
- relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione e relativo cronoprogramma.

4. Assegnazione e liquidazione dei contributi

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo provvedimento sulla base dei criteri descritti al punto n. 2. I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

I contributi concessi saranno liquidati con decreto del direttore della struttura regionale competente a seguito di presentazione di un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente locale beneficiario e dal responsabile dei servizi finanziari, corredato dalla documentazione giustificativa di spesa (determine di impegno e liquidazione della spesa, mandati di pagamento, fatture) entro il termine del 31.10.2017.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 22 giugno 1993, n. 16 art. 6 c. 7 bis;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017;

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016;

VISTA la DGR n. 108 del 7.02.2017;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi ai Comuni e loro forme associative come specificato nelle premesse, per iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Vento orientale, che interessano l'area del Veneto orientale rivolte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio ai sensi dell'art.6 c. 7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale";
2. di riservare, successivamente al 31.05.2017, ad altro provvedimento deliberativo l'assegnazione dei contributi ai soggetti richiedenti;
3. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100052 del bilancio 2017;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344767)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 571 del 28 aprile 2017

Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (DGR n. 2213 del 23/12/2016 e DGR n. 1338 del 30/07/2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento integra la DGR 1338/2013 e s.m.i., ed istituisce l'Impegnativa di Cura Domiciliare per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica, determinandone la disciplina specifica per l'erogazione dei relativi contributi.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2499 del 29/12/2011, recante "*programma regionale attuativo per la realizzazione di interventi in tema di malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)*", veniva approvato il programma degli interventi finalizzati a realizzare e potenziare percorsi di assistenza domiciliare a favore delle persone affette da SLA in attuazione delle disposizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11/11/2011 che a tal fine assegnava alla Regione del Veneto la somma di Euro 7.810.000,00.

Con DGR n. 2354 del 20/11/2012, recante "*atti di indirizzo applicativo*" per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione a supporto delle persone affette da SLA e alle loro famiglie, venivano disciplinate, in particolare, le modalità operative ed i criteri di valutazione per l'individuazione dei beneficiari e per la determinazione dei relativi contributi economici spettanti.

Con DGR n. 1986 del 28/10/2013, recante "*modifiche al programma regionale attuativo per la realizzazione degli interventi in tema di malati SLA*", venivano introdotti alcuni aggiornamenti ai criteri di valutazione della persona affetta da SLA di cui alla DGR n. 2354 del 2012 ed una rimodulazione nell'allocazione delle risorse tra le azioni d'intervento, rafforzando l'ambito degli interventi a "*sostegno delle famiglie*" rispetto alle previsioni iniziali, tenuto conto delle valutazioni e delle richieste formulate dalle associazioni operanti a favore delle persone affette da SLA e delle loro famiglie (AISLA, ASLA e UILDM) e condivise nell'ambito degli appositi incontri di monitoraggio.

L'erogazione delle risorse statali di cui ai punti precedenti è avvenuta nel corso di più annualità e, in considerazione del loro sostanziale esaurimento, con DGR n. 2213 del 23/12/2016, recante "*Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2016. Art. 5, co. 1 della L.R. 18/12/2009, n. 30. DGR 25/11/2016, n. 113/CR*", veniva stabilito di sviluppare, a partire dall'esercizio 2017, nell'ambito del sistema delle ICD, istituite con DGR n. 1338 del 30/07/2013 e s.m.i., la priorità "*garantire condizioni di stabilità e continuità nel tempo agli interventi già positivamente avviati nel 2011, con DGR n. 2499 del 29/11/2011, a favore di persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e finanziati con le risorse statali assegnate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11/11/2011, attualmente in via di esaurimento*". Su tale priorità veniva altresì acquisito il parere della Quinta Commissione consiliare espresso in data 14/12/2016.

Al fine di dare attuazione a quanto stabilito dalla DGR n. 2213 del 2016 e di consentire alle aziende ULSS di proseguire nell'erogazione delle predette contribuzioni, anche in considerazione del precitato parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare in data 14/12/2016, con l'odierno provvedimento si propone di istituire una specifica Impegnativa di Cura Domiciliare denominata ICD_{SLA}, autorizzando, in fase di prima applicazione, le stesse aziende ULSS a individuare una dotazione finanziaria sufficiente a far fronte al fabbisogno annuale presunto per la nuova ICD_{SLA}, nel quadro di una rimodulazione generale delle dotazioni previste per i vari profili delle ICD aderente alle dinamiche degli specifici fabbisogni in atto e, comunque, secondo il principio già stabilito nella parte motiva della DGR n. 2213 del 2016 richiamata. Nella determinazione della dotazione finanziaria della nuova ICD_{SLA} le aziende ULSS dovranno tener conto delle ICD già attribuite e degli eventuali residui derivanti dalle precedenti contribuzioni regionali ex DGR n. 2499 del 2011.

Per quanto riguarda la disciplina della nuova ICD_{SLA} si conferma, per le parti applicabili, quanto già stabilito sulla base dei provvedimenti su richiamati, salvi i seguenti punti di variazione e coordinamento dal precedente al nuovo regime:

a) l'importo mensile dell'ICD_{SLA} viene determinato sulla base delle regole definite con DGR n. 1986 del 2013;

b) l'attribuzione dell'ICD_{SLA} è incompatibile con la presenza di un'altra tipologia di ICD per cui si demanda all'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) l'individuazione dell'ICD più appropriata e

coerente alla specifica situazione di bisogno dell'assistito e al progetto personale condiviso con la persona affetta da SLA; tale progettazione prevede una revisione a frequenza annuale;

c) le persone già beneficiarie di contributo SLA ex DGR n. 2499 del 2011 e contemporaneamente di ICD di qualunque tipologia e quelle già beneficiarie solo del contributo SLA, vengono iscritte nel registro delle ICD_{SLA} con effetto retroattivo all'1 gennaio 2017;

d) la procedura informatica di gestione delle ICD prevista dalla DGR n. 1338 del 2013 è estesa anche alla ICD_{SLA};

e) la domanda di ICD_{SLA} dev'essere presentata compilando l'apposito modulo di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, comprensivo dell'informativa privacy e della scheda di raccolta dati per ICD_{SLA} di cui all' **Allegato B** del presente provvedimento;

f) la domanda deve essere corredata dalla valutazione effettuata in UVMD secondo il modello approvato dall'Allegato B della DGR n. 1986 del 2013, che per l'ICD_{SLA} sostituisce la SVaMA;

g) la domanda dell'ICD_{SLA} dev'essere corredata dalla certificazione di malattia rilasciata dai Centri di riferimento per le malattie rare;

h) l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) per la determinazione del contributo ICD_{SLA} dev'essere prodotto entro il 30 giugno di ogni anno. Il contributo è quindi soggetto ad aggiornamento annuale in funzione dell'ISEE, a partire dal '1 luglio per 12 mesi, salvo il caso di aggravamento della situazione economica. La soglia massima dell'ISEE per l'accesso all'ICD_{SLA} è fissata in Euro 60.000,00;

i) il pagamento del contributo ICD_{SLA} viene effettuato con frequenza mensile, analogamente a quanto disposto per le ICDa, e secondo le ulteriori disposizioni di cui all' art. 3 della DGR n. 2354 del 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 18/12/2009, n. 30;

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11/11/2011;

Richiamata la DGR n. 2499 del 29/12/2011;

Richiamata la DGR n. 2354 del 20/11/2012;

Richiamata la DGR n. 1986 del 28/10/2013;

Richiamata la DGR n. 1338 del 30/07/2013;

Richiamata la DGR n. 2213 del 23/12/2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'istituzione della ICD_{SLA} secondo la disciplina descritta in premessa;
3. di approvare quale parti integranti ed essenziali del presente atto, l'**Allegato A,** contenete il modulo della domanda e l'informativa privacy e **l'Allegato B,** relativo alla scheda di raccolta dati per l'ICD_{SLA};
4. di autorizzare le aziende ULSS a individuare, nell'ambito della programmazione locale delle risorse per la non autosufficienza, la dotazione finanziaria sufficiente a far fronte al fabbisogno annuale presunto per la nuova ICD_{SLA} secondo i criteri indicati in premessa;
5. di demandare al Direttore della Direzione Servizi Sociale l'adozione di ogni ulteriore disposizione necessaria a garantire l'operatività del nuovo strumento;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 571 del 28 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

AZIENDA ULSS N. ____ DISTRETTO S.S. N. _____

COMUNE DI _____

Impegnativa di Cura Domiciliare ICD$_{SLA}$

MODULO DI DOMANDA PER L'ACCESSO ALL'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - **DGR 1338 DEL 30.07.2013 e DGR**

Al Direttore del Distretto socio-sanitario n. |__|__| dell'Azienda ULSS n. |__|__|

oppure

Al Sindaco del Comune di |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| email *(facoltativo)* _____

in qualità di:

❑ persona direttamente interessata

❑ legale rappresentante (❑ tutore, ❑ curatore, ❑ amministratore di sostegno ai sensi della Legge 6/2004);

❑ familiare (❑ convivente, ❑ non convivente) (grado di parentela: _____)

❑ persona (❑ convivente, ❑ non convivente) di cui il servizio sociale ha accertato che provvede effettivamente a garantire adeguata assistenza alla persona non autosufficiente.

1. **Presenta domanda di Impegnativa di Cura Domiciliare a favore di:**

(cognome e nome)

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 571 del 28 aprile 2017

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____
(_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____
(_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale,
dr._____

2. Per la seguente tipologia di Impegnativa di Cura Domiciliare:

❑ Impegnativa di Cura Domiciliare per utenti **con SLA (ICD_{SLA})**

3. A tal fine, il sottoscritto dichiara:

sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazioni false o incomplete ai sensi del DPR 445/2000:

1) che la persona interessata, per quanto nelle proprie capacità, e le altre persone componenti della sua famiglia sono informate e consenzienti circa la presentazione della presente domanda e le informazioni in essa contenute;
2) l'impegno della famiglia a garantire le risorse umane necessarie ad assicurare adeguata assistenza a favore della persona interessata presso il suo domicilio;
3) la disponibilità propria e dei familiari a collaborare con le persone incaricate a raccogliere informazioni sulla condizione della persona non autosufficiente, fornendo con correttezza le informazioni richieste;
4) nel caso di persona affetta da demenza accompagnata da gravi disturbi comportamentali, dichiara la disponibilità propria e dei familiari a collaborare nella valutazione delle condizioni cliniche della persona interessata, con le seguenti modalità:
    a. disponibilità ad accompagnare presso la sede che sarà indicata dall'Azienda ULSS;
    b. disponibilità presso il domicilio della persona interessata, per impossibilità della stessa ad essere trasportata;
5) che la famiglia (o la persona interessata) sostiene gli oneri per l'assistenza alla persona non autosufficiente sopra indicata da parte di assistente familiare (o personale), come previsto dalla vigente normativa nazionale;
6) di essere a conoscenza che la mancata presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica o dell'Attestazione ai fini ISEE, di cui al punto 6), comporta l'esclusione dal beneficio;
7) di essere a conoscenza che la mancata accettazione al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla precedente domanda come da allegato 5 comporta l'esclusione dal beneficio;
8) che la persona di riferimento é:

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____
(_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

4. Delega alla riscossione:

Il sottoscritto, sollevando l'Ente da ogni responsabilità, chiede che la liquidazione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare, qualora erogata in forma di contributo economico, venga effettuata mediante accredito sul conto corrente bancario o postale intestato:

- ❑ al beneficiario (persona non autosufficiente per la quale è presentata la domanda)
- ❑ al legale rappresentante (come sopra specificato)

ed identificato dal seguente codice IBAN:

|__|__| |__|__| |__| |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nazione controllo CIN ABI CAB numero di CC

5. Collaborazione per l'aggiornamento:

Il sottoscritto si impegna a collaborare con il Servizio Sociale comunicando tempestivamente, entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento e comunque ogni qual volta il Servizio Sociale lo richieda, le variazioni intervenute rispetto ai dati comunicati nella presente domanda.

In particolare si comunicheranno i seguenti eventi riguardanti la persona non autosufficiente:

a) l'ingresso in una struttura residenziale a titolo definitivo;
b) i periodo di ricovero temporaneo in struttura residenziale;
c) il decesso;
d) le variazioni rilevanti e stabili del livello di autonomia e del livello delle prestazioni offerte alla persona non autosufficiente (queste variazioni saranno verificate dal Servizio Sociale);
e) il cambiamento di indirizzo di residenza o di domicilio;
f) il cambiamento della persona di riferimento;
g) Le variazioni del soggetto delegato alla riscossione del beneficio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 571 del 28 aprile 2017

INFORMATIVA PRIVACY

In osservanza delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali desideriamo informarla che i dati personali e anagrafici da lei forniti formano oggetto di trattamento da parte della Regione del Veneto, del suo Comune di residenza (o dell'Ente da questi delegato) e della Azienda ULSS a cui fa capo il Comune.

1) Quali dati trattiamo?

I dati indispensabili all'identificazione del richiedente l'Impegnativa di Cura Domiciliare (di seguito ICD), della persona non autosufficiente per la quale viene richiesto tale beneficio, i dati sanitari e sociali necessari a valutare il bisogno di cura e la misura con cui tale bisogno viene soddisfatto dalla famiglia e/o dalla rete sociale attivata dal Servizio sociale del Comune o dell'Azienda ULSS, i dati relativi alla situazione economica della famiglia (ISEE) nonché quelli indispensabili a consentire il corretto svolgimento del rapporto professionale e di fiducia con gli uffici preposti all'attuazione e al controllo del progetto assistenziale.

2) Come raccogliamo i dati, perché li trattiamo?

I dati vengono raccolti dagli uffici preposti del Comune (o dell'Ente da questi delegato) o dell'Azienda ULSS tramite il modulo di richiesta compilato dal richiedente, eventualmente anche presso gli sportelli preposti, al fine di aiutare il richiedente stesso nella corretta compilazione della autocertificazione. I dati di tipo sanitario o sociale vengono raccolti e compilati dall'assistente sociale e dal medico di medicina generale(per le ICDb) o dalle UVMD distrettuali per le altre tipologie di ICD, avvalendosi della SVaMA, della SVaMDi e di altri strumenti di valutazione della non autosufficienza. I dati vengono raccolti, oltre che su documenti cartacei, anche tramite la procedura informatica regionale, approvata con DGR 1338/2013, che collega gli Enti sopra elencati, per la valutazione dell'idoneità, l'inserimento nelle graduatorie e nei registri delle ICD. I dati sono trattati per le finalità, esplicite e legittime, che indichiamo qui di seguito:

a) Finalità funzionali all'adempimento di obblighi normativi, previsti da leggi, decreti, regolamenti e/o da altri atti ad essi equiparati.
b) Finalità funzionali alla gestione dell'ICD e degli adempimenti che da esso dipendono.
c) Finalità connesse al controllo dei dati dichiarati, in base ai quali viene valutata l'idoneità e la misura del beneficio, come previsto dalla specifica normativa.
d) Finalità informative (per quanto riguarda l'indirizzo email) in merito ad aggiornamenti alle programmazione regionale per la non autosufficienza.

3) E' obbligatorio conferire i dati. Cosa accade se non vengono conferiti?

Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio per adempiere alle finalità sopra elencate. Il diniego al trattamento dei dati potrà operare solo per i periodi per i quali non è stato erogato il contributo e comporterà automaticamente la cessazione della valutazione ai fini dell'erogazione del contributo.

4) A chi possono essere comunicati i dati, qual è l'ambito di diffusione?

Nell'ambito delle attività di controllo e amministrativo-contabili si rende necessaria la comunicazione di alcuni dei dati trattati (es.: ragioneria, banche, Agenzia delle Entrate e in genere a tutti gli enti delegati al controllo). Ovviamente rispondiamo alle eventuali intimazioni e alle ordinanze delle Autorità Giudiziaria, nei procedimenti legali, e adempiamo alle disposizioni impartite da Autorità e Organi di vigilanza e controllo.

5) Quali sono i suoi diritti, come farli valere?

Potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti presso l'Ente a cui è stata presentata domanda o che ha preso in carico tale domanda a seguito di trasferimento in altro luogo nella Regione del Veneto.

In relazione al trattamento di dati personali Lei ha diritto:

- di conoscere in ogni momento quali sono i suoi dati personali in nostro possesso e come essi vengano utilizzati.
- di fare aggiornare, integrare, rettificare tali dati nei limiti in cui tali dati non abbiano concorso alla erogazione dell'Assegno di cura in base a sue autocertificazioni dei dati stessi.
- di chiedere la sospensione od opporsi al loro trattamento, inviando una richiesta in tal senso, in qualsiasi forma (fax, e-mail, lettera) al responsabile del trattamento dell'Ente che al momento ha in carico la domanda (Comune o ente delegato, per l'ICDb, Azienda ULSS per le altre tipologie di ICD)

Nell'esercizio di tali diritti può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

Dopo aver preso visione dell'informativa di cui sopra, autorizzo il trattamento dei dati contenuti nella domanda per l'ICD nonché dei dati socio sanitari rilevati dagli Enti preposti a tale adempimento e delle successive variazioni che mi impegno a comunicare nel termine di 30 giorni.

In fede,

Luogo, _____

Data |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il dichiarante

_____

(firma leggibile)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 571 del 28 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

ICD$_{SLA}$

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE UTENTI AFFETTA DA SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)

1. SCHEDA DI RACCOLTA DATI

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

Pre-verifica dei requisiti per l'invio all'UVMD:

1) Certificazione Centro malattie rare ❑

2) L'utente non è inserito a titolo definitivo in strutture residenziali o semiresidenziali: ❑

3) Valore ISEE familiare: |__|__|.|__|__|__|,00 €[1]

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

[1] Deve essere inferiore a € 60.000,00

ALLEGATOB alla Dgr n. 571 del 28 aprile 2017

2. RIASSUNTO ATTIVITA' UVMD

Punteggio ALSfrs pesato (pALSfrs)	
Punteggio Sociale (psco)	
Totale alternative all'istituzionalizzazione	
Punteggio graduatoria	
Classe gravità	
Coefficiente ISEE	
Importo mensile effettivo contributo	

Impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico, ❑ servizi di aiuto alla persona

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

Allegati: Certificazione ISEE, Scheda valutazione della persona affetta dal SLA

(Codice interno: 344707)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 573 del 28 aprile 2017

Acquisizione tramite procedura negoziata - ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto. Codice identificativo Gara 70498231FB.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day" mediante procedura negoziata ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La strategia Europa 2020 incoraggia le Regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il Fondo Sociale Europeo (FSE) costituisce lo strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva), nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano esso concorre inoltre all'obiettivo connesso all'incremento della Ricerca e Sviluppo (crescita sostenibile).

I nuovi regolamenti dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020 confermano il ruolo delle attività di promozione e informazione quale fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle politiche europee, con particolare riferimento a quelle che hanno un impatto maggiore sul territorio ed aiutano i cittadini ad avvicinarsi ai valori dell'Europa unita.

Quest'anno ricorrono i 60 anni dall'istituzione del FSE: la Commissione Europea ha raccomandato di cogliere quest'occasione, da un lato per accrescere la consapevolezza degli effetti positivi della programmazione comunitaria e migliorare l'opinione delle persone sull'Unione Europea, dall'altro per far sì che anche nella programmazione post-2020 lo sviluppo del capitale umano abbia un ruolo fondamentale.

Gli Stati membri sono pertanto incoraggiati a realizzare attività di informazione a sostegno di questi obiettivi. Le Autorità di Gestione sono inoltre invitate ad aderire a "Europe in my Region", una campagna di promozione e informazione promossa dalla Commissione Europea per far conoscere direttamente ai cittadini progetti o iniziative, attraverso occasioni di incontro tra il pubblico e gli attuatori dei progetti (Open Day).

In tale contesto, anche la Regione del Veneto è chiamata ad informare i potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento offerte, pubblicizzare le attività e gli interventi realizzati e da realizzare, sperimentare interventi di informazione e pubblicizzazione innovativi, accrescere il livello di consapevolezza fra gli stakeholder del territorio circa le iniziative e i risultati raggiunti nel contesto regionale (provinciale e locale) grazie al sostegno del FSE.

In linea con le disposizioni normative europee, la strategia di promozione e informazione della Regione del Veneto per la programmazione 2014-2020 consiste nell'organizzare in maniera sinergica il complesso delle attività promozionali ed informative, attraverso l'utilizzo di un linguaggio omogeneo tale da poter essere reso facilmente riconoscibile ed in grado di fornire il più elevato livello di visibilità agli interventi realizzati e da realizzare e nel contempo specifico per singoli target group (giovani, aziende, stakeholder del territorio, etc.).

L'iniziativa "Opportunity Day", cui si riferisce la presente Deliberazione, ha lo scopo specifico di informare, promuovere e stimolare l'accesso alle attività e ai percorsi realizzati dalla Regione del Veneto in un'ottica di aggiornamento costante di uno specifico target group - i giovani under 35 - per favorire il loro inserimento e la loro permanenza nel mondo del lavoro, oltre che la riflessione e lo sviluppo delle capacità e delle competenze richieste dal mercato.

Si evidenzia la necessità di realizzare l'attività sia a livello territoriale - così da poter approfondire le specificità delle singole province venete - sia a livello strategico affrontando gli ambiti individuati dalla RIS3, ossia Smart Agrifood, Sustainable living, Creative Industrie, Smart manufacturing.

Per poter soddisfare quanto sopra esplicitato, saranno organizzati 12 eventi tali da garantire la realizzazione di attività innovative sia da un punto di vista organizzativo che metodologico.

Ogni evento dovrà essere connotato da caratteristiche distintive e co-progettato in accordo con la stazione appaltante.

Pertanto i 12 eventi, diversi nella loro singola progettazione, dovranno comunque prevedere il trasferimento e l'informazione sulle proposte formative offerte a livello regionale e territoriale, favorire l'incontro tra giovani under 35 in cerca di percorsi formativi e prevedere momenti innovativi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

Gli eventi comprenderanno lo svolgimento di strumenti già sperimentati con successo all'interno di percorsi più ampi finanziati a valere sui vari assi del FSE, quali ad esempio l'Outdoor Training e il teatro d'impresa e il Boot Camp - quale metodologia innovativa di selezione dei talenti, che rappresentano strumenti formativi stimolanti e coinvolgenti: tutte modalità apportanti valore aggiunto alle diverse tipologie di eventi formativi e informativi che in maniera sinergica coinvolgono giovani, referenti aziendali e professionisti della formazione.

Per la determinazione della base d'asta, ci si è basati proprio sul budget (circa 10.000,00 Euro) assegnato per la realizzazione specifica degli eventi e delle attività sopra evidenziate all'interno di progetti simili nell'ambito del FSE, quali ad esempio l'attuazione del Progetto FIxO YEI in convenzione fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione del Veneto e l'Ente Italia Lavoro. Tenendo conto del numero degli eventi da realizzare (12), oltre che delle attività aggiuntive di grafica, di videomaking e raccolta dati e informazioni attraverso sketchnote/designer per la pubblicizzazione e promozione previste specificamente per il servizio oggetto del presente provvedimento (si veda la tabella sotto riportata), si ritiene congruo lo stanziamento di Euro 150.000,00 Iva ed ogni altro onere esclusi:

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'	BUDGET
1. Organizzazione e realizzazione di tutto quanto necessario alla realizzazione degli Opportunity Day	• Progettazione, organizzazione, coordinamento e assistenza tecnica • Realizzazione Focus Group • Ricerca e locazione sedi • Allestimento/disallestimento attrezzature • Allestimenti tecnici • Servizio welcome coffee e pranzo per gli Opportunity day • Gestione lavori di gruppo/laboratori tramite moderatori/animatori • Trasporto per giovani	120.000,00
2. Attività trasversali di informazione e promozione degli eventi	• Lancio progetto Opportunity day • Informazione e promozione delle iniziative • Premi e prodotti che richiamano gli eventi per giovani • Videomaking e raccolta dati e informazioni attraverso sketchnote/designer	30.000,00
	TOTALE	150.000,00

Dato l'importo previsto, il relativo servizio potrà essere efficacemente acquisito tramite affidamento con procedura negoziata ai sensi dell'art, 36, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50.

Va precisato che il servizio in questione:

- non rientra fra quelli oggetto di convenzioni Consip attualmente attive;
- non appare assimilabile ai "Servizi di Organizzazione eventi" per i quali esiste presso la Stazione Appaltante un apposito elenco fornitori, comprendente peraltro - da disciplinare - esclusivamente attività di "servizi di segreteria organizzativa, accoglienza, ospitalità, ufficio stampa, allestimento di stand fieristici";

- non coincide perfettamente con quelli presenti all'interno del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Nell'ambito dell'iniziativa denominata "Servizi per Eventi 2010", è infatti presente nel MEPA il metaprodotto "Organizzazione e gestione integrata di eventi", consistente nella "fornitura e gestione integrata di tutti i servizi, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento di un evento" (capitolato tecnico, allegato 1a al bando Eventi 2010, punto 5.4.1) e nel quale non rientrano dunque le attività trasversali di informazione e promozione degli eventi di cui al punto 2. della tabella sopra riportata.

Si ritiene pertanto opportuno effettuare una preliminare indagine di mercato, tramite avviso pubblico di manifestazione di interesse, volta ad individuare, fra i soggetti che siano in grado di offrire unitariamente tutti gli standard e le caratteristiche sopra descritte, almeno cinque operatori economici (se esistenti) che, oltre ad essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, abbiano già svolto attività di organizzazione di eventi - compresa la suddetta parte di attività trasversali di informazione e promozione degli eventi. I soggetti così individuati verranno ammessi alla presentazione delle offerte.

Si ritiene di adottare quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016, quello del minor prezzo. Va infatti rilevato che nel presente appalto ricorrono tutte le condizioni in base alle quali le Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 ammettono il ricorso al criterio del prezzo più basso in alternativa a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto:

- le condizioni di offerta sono tali da imporre, di fatto, l'acquisto di beni o servizi con condizioni note alla stazione appaltante già in fase di predisposizione del bando;
- non è necessario un rilancio competitivo su aspetti e caratteristiche che vengono compiutamente definiti ex ante nel progetto posto a base di gara;
- è opportuno pertanto evitare gli oneri, in termini di tempi e costi, di un confronto concorrenziale basato sul miglior rapporto qualità e prezzo, quando i benefici derivanti da tale confronto sono nulli o ridotti in relazione all'importo del contratto.

Si propone pertanto di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad acquisire il servizio mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, n. 50. L'aggiudicazione del servizio avverrà secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 del medesimo D.lgs n. 50/2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13 agosto 2010, n. 187), alla procedura di selezione oggetto della presente Deliberazione è stato attribuito dall'ANAC il Codice identificativo Gara (CIG) 70498231FB.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è determinato in Euro 183.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso). La relativa obbligazione di spesa sarà assunta con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria sui fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 ("Occupabilità") del POR FSE 2014-2020.

Ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione.

Il termine ultimo per la realizzazione del servizio è previsto per la fine di ottobre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i seguenti atti e documenti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751;
- il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti

pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;
- VISTO IL D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- VISTA la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- VISTA la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;
- VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad affidare il servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto;
3. di stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, che gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per il servizio in oggetto, cui è stato attribuito il Codice identificativo Gara 70498231FB, siano i seguenti:

- la selezione di tale operatore economico sarà effettuata mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 50/2016;
- in conformità all'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016 e a quanto previsto dalle Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016, l'appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo;
- il servizio sarà ultimato entro la fine di ottobre 2018, salvo eventuale differimento del termine;
- l'importo posto a base d'asta è di Euro 150.000,00;
- il servizio non è frazionabile in lotti, dato che le attività che compongono il servizio sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale/logistico, sia sotto l'aspetto cronologico/temporale;

4. di determinare in Euro 183.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria sui fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 "Occupabilità" del POR FSE 2014-2020, impegnando il predetto importo come di seguito indicato:

- per le componenti FSE (50% del totale) e FDR (35% del totale) su capitoli di nuova istituzione pertinenti la Missione/Programma 15.02 ("Formazione Professionale"), macroaggregato 03 "Acquisto di beni e servizi" per la quota parte di complessivi Euro 51.850,00 a valere sull'esercizio 2017 ed Euro 103.700,00 a valere sull'esercizio 2018;
- per la componente del cofinanziamento regionale, a carico del capitolo 102761 "Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)", per la quota parte di complessivi Euro 9.150,00 a valere sull'esercizio 2017 ed Euro 18.300,00 a valere sull'esercizio 2018;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 4., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
7. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni Consip attive comparabili al servizio che si intende porre a gara;
8. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344706)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 574 del 28 aprile 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale - Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione dei progetti di formazione iniziale per il conseguimento delle qualifiche "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" e "Operatore del benessere: indirizzo estetica", limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati, che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto, tra il 2004 e il 2014, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Con DGR n. 1936 del 29/11/2016 avente ad oggetto "Approvazione della nuova Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato" è stato, tra l'altro, approvato l'elenco delle qualifiche su cui ciascun CFP può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione da attuare nel 2017-2018.

La prima fase delle iscrizioni, prevista on line tramite il portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si è conclusa il 6 febbraio 2017.

Si rammenta che, a partire dall'Anno Formativo 2016-2017 è stata prevista anche nel Veneto, nell'ambito della sperimentazione del sistema formativo duale, l'attivazione di nuovi interventi triennali di IeFP per il triennio 2016-2019, finanziati con specifiche risorse statali.

Con DGR n. 1987 del 6/12/2016 avente ad oggetto "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione Avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini" si è ritenuto di continuare la sperimentazione anche nel triennio 2017-2020.

Con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 21 del 24/01/2017 sono stati ritenuti finanziabili n. 12 progetti.

Rimangono ora da approvare gli interventi di IeFP in regime ordinario, tra cui gli interventi formativi i primo e di secondo anno nelle sezioni servizi del benessere.

Con il presente Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018 la Giunta regionale, anche in coerenza con la nuova Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", in tema di istruzione e formazione professionale iniziale nel sistema regionale veneto di istruzione e formazione, intende ora avviare un processo di programmazione triennale dell'offerta formativa.

Nell'ottica di una programmazione triennale dell'offerta formativa ed in particolare del sistema dell'IeFP realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l'approvazione degli interventi di primo anno all'interno dei

progetti quadro sotto definiti, attiva dal presente Avviso una procedura semplificata per la successiva presentazione dell'intero percorso triennale per il conseguimento della qualifica professionale.

Tuttavia, nelle more dell'avvio del Sistema Informativo Unificato regionale (S.I.U), attualmente in fase di implementazione e che comporterà a regime una significativa ridefinizione delle modalità di gestione degli interventi, la Giunta regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio, si impegna a precisare entro ottobre le citate modalità di presentazione degli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno validati, al fine di integrare e completare la progettazione dell'intero percorso triennale.

Gli interventi formativi di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'Anno Formativo 2015-2016, saranno oggetto di un Avviso specifico.

Vista la L.R. n. 19 del 29/10/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale", l'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera) sarà oggetto di uno specifico provvedimento.

Si precisa che le attività di formazione iniziale ordinaria sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28.4.2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020.

Per il Piano Annuale di Formazione Iniziale l'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, consentendo di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, oltre che dei tempi di verifica da parte della Regione.

Le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi destinati agli studenti che stanno concludendo la terza media che, utilizzando il sistema di iscrizione on line, messo a disposizione dal MIUR, si sono iscritti ai percorsi di IeFP nella sezione servizi del benessere, di prossimo avvio nel mese di settembre, ammontano ad euro 8.343.840,00.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività in oggetto viene assicurata nei termini seguenti:

- dotazioni statali di cui alle assegnazioni pertinenti il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali n. 417\I\2015 del 17/12/2015, a valere sul Bilancio regionale 2017/2019, capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76" per complessivi Euro 6.779.370,00;
- risorse regionali autonome di cui al capitolo di spesa 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - Art. 112, L.R. 30/12/2016, n. 30)" per complessivi Euro 1.564.470,00.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 8.343.840,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019, approvato con Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017:

Euro 4.171.920,00 di cui Euro 782.235,00 sul capitolo 072040 ed Euro 3.389.685,00 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2018:

Euro 3.003.782,40 di cui Euro 563.209,20 sul capitolo 072040 ed Euro 2.440.573,20 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2019:

Euro 1.168.137,60 di cui Euro 219.025,80 sul capitolo 072040 ed Euro 949.111,80 sul capitolo 072019.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.Per ragioni di semplificazione

amministrativa, considerato che si tratta di interventi formativi della medesima tipologia, si ritiene importante utilizzare il medesimo Testo Unico anche nella regolamentazione dei progetti per interventi di primo e di secondo anno, finanziati con i fondi regionali e nazionali, fatte salve le eventuali variazioni o integrazioni inserite in Direttiva.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di primo e di secondo anno della sezione servizi del benessere, da attuare nell'Anno Formativo 2017-2018 (**Allegato A)**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B)**.

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

VISTO il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.01.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.02.2008;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

RICHIAMATA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".

RICHIAMATA la DGR n. 698 del 24.05.2011 "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DDGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto Interministeriale del 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTA la DGR n. 1936 del 29/11/2016: "Approvazione della nuova Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.30);

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.31);

VISTA la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.32);

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

RICHIAMATE le DDGR n. 2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 670 del 28.4.2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

RICHIAMATA la DGR n. 671 del 28.4.2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere, di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018 e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 8.343.840,00 l'importo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019 approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017:

Euro 4.171.920,00 di cui Euro 782.235,00 sul capitolo 072040 ed Euro 3.389.685,00 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2018:

Euro 3.003.782,40 di cui Euro 563.209,20 sul capitolo 072040 ed Euro 2.440.573,20 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2019:

Euro 1.168.137,60 di cui Euro 219.025,80 sul capitolo 072040 ed Euro 949.111,80 sul capitolo 072019;

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva - **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
9. di stabilire che l'attività formativa nella sezione servizi del benessere programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento;
10. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
11. di avviare con il Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018 un processo di programmazione triennale dell'offerta formativa, compatibilmente con le risorse di bilancio, con le modalità e con i tempi che saranno definiti con successivi provvedimenti;
12. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa da assumersi a carico delle risorse vincolate di cui al capitolo 072019;

13. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
15. di dare atto che il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 574 del 28 aprile 2017

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale e Statale
(Delibera Giunta Regionale n._____ del _____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali e statali:

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018
Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione.
Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie necessarie stanziate ammontano complessivamente a euro 8.343.840,00, di cui euro 1.564.470,00 sul capitolo 72040 ed euro 6.779.370,00 sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2017/19;
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo _____ - Sezione servizi del benessere",** precisando la tipologia di interventi cui si riferisce il progetto (FI/Q1T o FI/Q2T);
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione**

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere"

Formazione e Istruzione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 574 del 28 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2017/2018

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

DIRETTIVA

6846bb96

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 6
3. Tipologie progettuali 6
3.a. Caratteristiche degli interventi. 6
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 8
5. Requisiti delle sedi 9
6. Destinatari 9
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 10
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno 11
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno 11
7. Definizione delle figure professionali 11
8. Metodologia 12
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 13
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 13
10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 14
11. Forme di partenariato 15
12. Delega 16
13. Risorse necessarie e vincoli finanziari 16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 16
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 17
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 17
15. Procedure e criteri di valutazione 19
15.a. Criteri di ammissibilità 20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 20
15.d. Griglia per la scheda di valutazione 20
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 23
17. Comunicazioni 23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 23
19. Indicazione del foro competente 23
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 23

6846bb96

21. Tutela della privacy 23
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 24
Premessa 24
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 24
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 24
3. Gestione delle attività: attività di selezione 25
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 25
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 25
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 25
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 26
8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 27
9. Gestione delle attività: sicurezza 27
10. Gestione delle attività: variazioni. 27
11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 28
12. Gestione delle attività: monitoraggio 28
13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 28
14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 29
15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 29
16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 29
APPENDICE 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica *31*

6846bb96

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

6846bb96

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell'attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell'attività di acconciatore;
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174." Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR 3290 del 21/12/2010 – "Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista". Approvazione contenuti tecnico culturali dei programmi e Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi.";
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174."
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 – "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 – "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.";
- Deliberazione della Giunta Regionale n 1936 del 29/11/2016 "Approvazione della nuova Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del

D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato";

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di interventi formativi nella sezione servizi del benessere da realizzare nel 2017/2018, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nell' ottica di una programmazione triennale dell' offerta formativa, ed in particolare del sistema dell' Istruzione e formazione professionale realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l' approvazione degli interventi di primo anno all' interno dei progetti quadro sotto definiti, attiva dal presente avviso una procedura semplificata per la successiva presentazione dell' intero percorso triennale per il conseguimento delle qualifica professionale. Tuttavia, nelle more dell' avvio del Sistema informativo Unificato regionale (S.I.U) - che è in fase di implementazione e che comporterà a regime una significativa ridefinizione delle modalità di gestione degli interventi- e compatibilmente con le risorse di Bilancio, la Giunta Regionale si impegna a precisare entro ottobre le citate modalità di presentazione degli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno validati, al fine di integrare e completare la progettazione dell' intero percorso triennale.

Gli interventi formativi di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'a.f. 2015/2016, sono oggetto di un avviso specifico.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati:

- Progetti quadro per interventi tipo FI/Q1T: riferiti alla realizzazione di nuovi interventi di primo anno ciascuno della durata di 990 ore, con cui vengono avviati nuovi percorsi triennali che giungeranno a qualifica nell'a.f. 2019/2020.
  Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 9 della presente Direttiva.
- Progetti quadro per interventi tipo FI/Q2T: riferiti alla realizzazione di interventi di secondo anno ciascuno della durata di 990 ore, progettati in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati nel 2016/17 che giungerannoa qualifica nell'anno formativo 2018/2019.
  Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi fatte salve le limitazioni previste al punto 9 della presente Direttiva.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

6846bb96

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.
La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento

6846bb96

degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero

6846bb96

l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015,purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

6846bb96

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.
L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.
Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) in prosecuzione dei percorsi triennali avviati nel 2016/2017 sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009,
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l' educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica, la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni, o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF, anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di primo o di secondo anno, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T): devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	PRIMI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI

	ALL'AVVIO	FORMATI
2. servizi del benessere	20	15

Sono autorizzati comunque all' avvio corsi con almeno 18 allievi; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungeranno il numero minimo di 20 non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 13b anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale,
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

Interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T): devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, e devono concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 40% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali: all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere:

6846bb96

indirizzo estetica" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
   La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

6846bb96

al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi di formazione iniziale, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, presentano caratteristiche peculiari nell'ambito dell'offerta formativa regionale, in quanto si avvalgono degli interventi di orientamento attuati dal sistema scolastico-formativo e utilizzano i medesimi meccanismi di raccolta delle iscrizioni utilizzati dagli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Interventi formativi di primo anno: in ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2016-2017, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Per l' A.F. 2017/18 gli interventi di primo anno ammissibili non potranno complessivamente superare il numero di 48 interventi
Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' art 19 della L.R. 10.

Interventi formativi di secondo anno: devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2016/2017. Ciascun intervento di primo anno realizzato nel 2016/2017 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.
Non sono ammessi al finanziamento interventi prosecuzione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' art 19 della L.R. 10.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per il presente avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

6846bb96

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nei CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

6846bb96

11. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete[2]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;

- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che

[2] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

6846bb96

deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente al comparto "servizi del benessere".
Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 8.343.840,00 così ripartite:

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 8.343.840,00 Di cui: - € 3.389.685,00 sul capitolo 072019 bilancio 2017; - € 782.235,00 sul capitolo 072040 bilancio 2017; - € 2.440.573,00 sul capitolo 072019 bilancio 2018; - € 563.209,20 sul capitolo 072040 bilancio 2018; - € 949.111,80 sul capitolo 072019 bilancio 2019; - € 219.025,80 sul capitolo 072040 bilancio 2019;	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

6846bb96

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[3] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

6846bb96

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo _____ - Sezione servizi del benessere",** precisando la tipologia di interventi cui si riferisce il progetto (FI/Q1T o FI/Q2T);

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[4].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

[4] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

6846bb96

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[5], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032 – 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione[6].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

[5] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

6846bb96

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando.

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

6846bb96

	riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

6846bb96

	- Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2016/2017.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 803/2014 e 1464/2014: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2015/2016 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

6846bb96

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2017 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti devono concludersi entro il 31.8.2018. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere"
[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere".

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della O.M. n. 87 del 3.12.2004;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione .

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. a).

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti

6846bb96

disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.
Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.
Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie i CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente il CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2018).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

9. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

10. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

6846bb96

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

12. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Scrutini – percorsi triennali di IeFP
Per l'ammissione agli scrutini dei primi e secondi anni gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

6846bb96

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini/esami finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…" viene sostituita con la seguente:
"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente Direttiva".

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .

6846bb96

La frase "…*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento*…." viene sostituita con la seguente:
"*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente*."
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

6846bb96

APPENDICE 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica

Gli interventi di primo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Primo anno (990 ore)

formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 450 max 550*
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto accoglienza	*min 440 max 540*
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 410 max 460*
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto accoglienza – accompagnamento al lavoro	*min 420 max 450*
eventuale tirocinio-stage[9]	*min 80 max 160*
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

[9] Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.

6846bb96

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.
Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:
Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
*Comunicare***:**
- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

*Collaborare e partecipare***:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

Attività di accoglienza
Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;

6846bb96

- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - stesura di un curriculum vitae
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

6846bb96

(Codice interno: 344705)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 575 del 28 aprile 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale - Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione dei progetti di formazione iniziale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati , che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria.

Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Con DGR n. 1936 del 29/11/2016 avente ad oggetto "Approvazione della nuova Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato" è stato, tra l'altro, approvato l'elenco delle qualifiche su cui ciascun CFP può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione da attuare nel 2017/2018.

La prima fase delle iscrizioni, prevista on-line tramite il portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si è conclusa il 6 febbraio 2017.

Si rammenta che, a partire dall'Anno Formativo 2016-2017 è stata prevista anche nel Veneto, nell'ambito della sperimentazione del sistema formativo duale, l'attivazione di nuovi interventi triennali di IeFP per il triennio 2016/2019, finanziati con specifiche risorse statali.

Con DGR n. 1986 del 6/12/2016 avente ad oggetto "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini" si è ritenuto di continuare la sperimentazione anche nel triennio 2017/2020.

Con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 20 del 24/01/2017 sono stati ritenuti finanziabili n. 24 progetti nelle sezioni comparti vari ed edilizia.

Rimangono ora da approvare gli interventi di IeFP in regime ordinario, tra cui gli interventi formativi i primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia.

Con il presente Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018 la Giunta regionale, anche in coerenza con la nuova legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto", in tema di istruzione e formazione professionale iniziale nel sistema regionale veneto di istruzione e formazione, intende ora avviare un processo di programmazione triennale dell'offerta formativa.

Nell'ottica di una programmazione triennale dell'offerta formativa, ed in particolare del sistema dell'IeFP realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l'approvazione degli interventi di primo anno all'interno dei

progetti quadro sotto definiti, attiva dal presente Avviso una procedura semplificata per la successiva presentazione dell'intero percorso triennale per il conseguimento delle qualifica professionale.

Tuttavia, nelle more dell'avvio del Sistema Informativo Unificato regionale (S.I.U), attualmente in fase di implementazione e che comporterà a regime una significativa ridefinizione delle modalità di gestione degli interventi, la Giunta regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio, si impegna a precisare entro ottobre le citate modalità di presentazione degli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno validati, al fine di integrare e completare la progettazione dell'intero percorso triennale.

Gli interventi formativi di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'Anno Formativo 2015/2016, saranno oggetto di un Avviso specifico.

Si ricorda inoltre che per l' Anno Formativo 2017/2018 la DGR n. 1936/2016 ad oggetto "Approvazione della nuova Offerta formativa per l'anno scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell' offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti Professionali di Stato" ha precisato che, in attuazione degli indirizzi già assunti con la DGR n. 68/2016 per "la conservazione dell'offerta di percorsi di formazione iniziale curata dai CFP ex provinciali nei contesti territoriali in cui questa tipologia di offerta formativa è ancora esistente", la raccolta delle iscrizioni per l'Anno Formativo 2017/2018 ai percorsi triennali di IeFP nei CFP ex provinciali "sarà curata dagli OdF che nell'Anno Formativo in corso stanno erogando i percorsi di formazione iniziale, fatta salva ogni successiva determinazione relativa all'affidamento della gestione dei percorsi da realizzare".

Poiché la Provincia di Vicenza e la Provincia di Verona hanno rinunciato all'accreditamento regionale, le attività formative di primo e secondo anno programmate nei CFP ex provinciali di Chiampo e Zevio, gestiti in passato dalle stesse province di Vicenza e Verona, sono ora oggetto di specifico finanziamento all'interno del presente bando mentre l'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di un apposito provvedimento.

Inoltre, stante la particolare situazione della sezione edilizia che vede una significativa riduzione della iscrizioni al primo anno pur in un contesto professionale che richiede e necessita di manodopera specializzata, si rende necessario non ridurre ulteriormente la presenza di opportunità formative sul territorio regionale, creando le condizioni per garantire l'avvio di almeno un corso per area provinciale laddove tuttora operante.

La preoccupazione dell'impoverimento dell'offerta è segnalata da anni da parte degli Enti Scuola Edili del Veneto, enti bilaterali senza scopo di lucro, gestiti pariteticamente dalle parti sociali (Organizzazioni territoriali di ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili ed Organizzazioni territoriali dei Sindacati Filca-CISL, Feneal-UIL e Fillea-Cgil) specificatamente indirizzati in base al proprio statuto e in base alla previsione contrattuale (art. 92 del vigente CCNL dell'Edilizia) alla formazione nel settore delle costruzioni edili e stradali, e attivi anche negli ambiti accreditati dell'orientamento e formazione per il diritto dovere di istruzione e formazione. Per garantire la formazione iniziale negli ultimi 9 anni è stata sviluppata una fattiva collaborazione fra il sistema di formazione delle scuole edili e la Regione del Veneto tramite un'azione di cofinanziamento che ora necessita di essere rivista.

Per le ragioni esposte si ritiene pertanto garantire, ove sussistano le condizioni minime come indicate nella Direttiva - **Allegato B** al presente provvedimento, l'avvio di un corso a finanziamento per primo anno per "Operatore edile" anche su Verona.

Si precisa che le attività di formazione iniziale ordinaria sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28.04.2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020.

Per il Piano Annuale di Formazione Iniziale l'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e s.m.i, è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, consentendo di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, oltre che dei tempi di verifica da parte della Regione.

Le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi destinati ai ragazzi che stanno concludendo la terza media e che - utilizzando il sistema Iscrizioni on line, messo a disposizione dal MIUR - si sono iscritti ai percorsi di IeFP nelle sezioni comparti vari ed edilizia, che saranno avviati nel prossimo settembre, ammontano ad Euro 45.137.330,00.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività in oggetto viene assicurata nei termini seguenti:

- dotazioni statali di cui alle assegnazioni pertinenti i Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali n. 417\II\2015 del 17/12/2015 e prot. 18721 del 15/12/2016, a valere sul bilancio regionale 2017/2019, capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - d.lgs. 15/04/2005, n.76" per complessivi Euro 24.395.800,00;
- risorse regionali autonome di cui al capitolo di spesa 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - art. 112, L.R. 30/12/2016, n.30 - L.R. 31/03/2017, n.8)" per complessivi Euro 20.741.530,00.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 45.137.330,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 22.568.665,00 di cui Euro 10.370.765,00 sul capitolo 072040 ed Euro 12.197.900,00 sul capitolo 072019;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 16.249.438,80 di cui Euro 7.466.950,80 sul capitolo 072040 ed Euro 8.782.488,00 sul capitolo 072019;
- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 6.319.226,20 di cui Euro 2.903.814,20 sul capitolo 072040 ed Euro 3.415.412,00 sul capitolo 072019.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020: per ragioni di semplificazione amministrativa, considerato che si tratta di interventi formativi della medesima tipologia, si ritiene importante utilizzare il medesimo Testo unico anche nella regolamentazione dei progetti per interventi di primo e di secondo anno, finanziati con i fondi regionali e nazionali, fatte salve le eventuali variazioni o integrazioni inserite in Direttiva.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di primo e di secondo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia- compresi gli interventi relativi ai CFP ex provinciali di Chiampo e Zevio- da attuare nell'Anno Formativo 2017-2018, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e

sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

VISTO il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

RICHIAMATA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

RICHIAMATA la DGR n. 698 del 24.05.2011: "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi

di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTA la DGR n. 1936 del 29/11/2016: "Approvazione della nuova Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell'Offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti professionali di Stato";

VISTA la L.R. 19 del 29/10/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali"così come modificata e integrata dalla L.R. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.30);

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.31);

VISTA la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n.32);

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

RICHIAMATE le DDGR n. 2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 670 del 28.4.2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

RICHIAMATA la DGR n. 671 del 28.4.2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018 e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 45.137.330,00 l'importo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019 approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017:

Euro 22.568.665,00 di cui Euro 10.370.765,00 sul capitolo 072040 ed Euro 12.197.900,00 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2018:

Euro 16.249.438,80 di cui Euro 7.466.950,80 sul capitolo 072040 ed Euro 8.782.488,00 sul capitolo 072019;

- Esercizio di imputazione 2019:

Euro 6.319.226,20 di cui Euro 2.903.814,20 sul capitolo 072040 ed Euro 3.415.412,00 sul capitolo 072019.

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva - **Allegato B;**
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
9. di stabilire che l'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento;
10. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
11. di avviare con il Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018 un processo di programmazione triennale dell'offerta formativa, compatibilmente con le risorse di bilancio, con le modalità e con i tempi che saranno definiti con successivi provvedimenti;
12. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa da assumersi a carico delle risorse vincolate di cui al capitolo 072019;
13. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
15. di dare atto che il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 575 del 28 aprile 2017

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale e Statale
(Delibera Giunta Regionale n. _____ del _____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali e statali:

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018
Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione.
Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie necessarie stanziate ammontano complessivamente a € 45.137.330,00 di cui € 44.130.680,00 destinati ai progetti della sezione 1, ed € 1.006.650,00 per la sezione 3. L'importo complessivo comprende le risorse per il parametro aggiuntivo del convitto;
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo _____ - Sezione _____",** precisando la tipologia di interventi cui si riferisce il progetto (FI/Q1T o FI/Q2T) e la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro, oppure riportare "**Formazione**

[1] Disponibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparti vari ed edilizia".

iniziale nel Comune di_____ – FI/Q1T o FI/Q2T" nel caso di progetti relativi ai CFP di Chiampo e di Zevio.

- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 575 del 28 aprile 2017

REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2017/2018

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO

NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

DIRETTIVA

ca9f52af

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 6
3.a. Caratteristiche degli interventi *6*
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione *7*
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 8
5. Requisiti delle sedi 8
6. Destinatari 9
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione *10*
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno *12*
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno *12*
7. Definizione delle figure professionali 12
8. Azioni specifiche per la disabilità 13
8.a. Deroghe per sottonumero *13*
9. Metodologia 14
9.a. Azienda formativa *14*
9.b. Impresa civica *16*
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 17
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 18
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento *19*
12. Forme di partenariato 20
13. Delega 21
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari 21
14.a. Parametri aggiuntivi *24*
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi *24*
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza *25*
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 25
16. Procedure e criteri di valutazione 27
16.a. Criteri di ammissibilità *27*
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto *27*

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: ... *28*

16.d. Griglia per la scheda di valutazione ... *28*

17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 31

18. Comunicazioni ... 32

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi ... 32

20. Indicazione del foro competente ... 32

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 32

22. Tutela della privacy ... 32

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI ... 33

Premessa ... 33

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative ... 33

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti ... 33

3. Gestione delle attività: attività di selezione ... 34

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: ... 34

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento ... 34

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. ... 34

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche ... 35

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede ... 36

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche ... 36

10. Gestione delle attività: sicurezza ... 37

11. Gestione delle attività: variazioni. ... 37

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento ... 37

13. Gestione delle attività: monitoraggio ... 37

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi ... 38

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni ... 38

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi ... 38

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. ... 38

APPENDICE 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica ... *40*

APPENDICE 2 - Interventi di primo e di secondo anno: figure professionali percorsi triennali ... *44*

ca9f52af

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

ca9f52af

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

- **2. Obiettivi generali**

Il presente avviso è riferito alla progettazione di interventi formativi nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nel 2017/2018, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nell' ottica di una programmazione triennale dell' offerta formativa, ed in particolare del sistema dell' Istruzione e formazione professionale realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l' approvazione degli interventi di primo anno all' interno dei progetti quadro sotto definiti, attiva dal presente avviso una procedura semplificata per la successiva presentazione dell' intero percorso triennale per il conseguimento delle qualifica professionale. Tuttavia, nelle more dell' avvio del Sistema informativo Unificato regionale (S.I.U) -che è in fase di implementazione e che comporterà a regime una significativa ridefinizione delle modalità di gestione degli interventi- e compatibilmente con le risorse di Bilancio, la Giunta Regionale si impegna a precisare entro ottobre le citate modalità di presentazione degli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno validati, al fine di integrare e completare la progettazione dell' intero percorso triennale.

Gli interventi formativi di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'a.f. 2015/2016, saranno oggetto di un avviso specifico.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati:

- Progetti quadro per interventi di primo anno tipo FI/Q1T: riferiti alla realizzazione di nuovi interventi di primo anno ciascuno della durata di 990 ore, con cui vengono avviati nuovi percorsi triennali che giungeranno a qualifica nell'a.f. 2019/2020. Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.
- Progetti quadro per interventi di secondo anno tipo FI/Q2T: riferiti alla realizzazione di interventi di secondo anno ciascuno della durata di 990 ore, progettati in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati nel 2016/2017 che giungeranno a qualifica nell'anno formativo 2018/2019.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

Possono altresì essere proposti, distinti:

- Progetti quadro per interventi di primo anno tipo FI/Q1T e di secondo anno tipo FI/Q2T nel Comune di Chiampo riferiti alla realizzazione di interventi, ciascuno della durata di 990 ore, così come descritti al successivo punto 10 "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – primi e secondi anni". Il progetto quadro deve prevedere la realizzazione di tutti gli interventi formativi previsti pena inammissibilità del progetto stesso.
- Progetti quadro per interventi di primo anno tipo FI/Q1T e di secondo anno tipo FI/Q2T nel Comune di Zevio riferiti alla realizzazione di interventi, ciascuno della durata di 990 ore, così come descritti al successivo punto 10 "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - primo e secondo anno". Il progetto quadro deve prevedere la realizzazione di tutti gli interventi formativi previsti pena inammissibilità del progetto stesso.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel

ca9f52af

profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;

- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

ca9f52af

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi

rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:
- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.
L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.
Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) in prosecuzione dei percorsi triennali avviati nel 2016/2017 sono rivolti a giovani:
- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009,

ca9f52af

- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l' educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di primo o di secondo anno, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T):
- se riferiti alla sezione 1 (comparti vari) o alla sezione 3 (edilizia) senza cofinanziamento delle casse edili devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati;
- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) con cofinanziamento delle casse edili devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;

si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	PRIMI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	20	15
3. edilizia interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili	15	12
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato	20	15

ca9f52af

Casse Edili		

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 (comparti vari):

- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 15 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 12 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati.

Sono autorizzati comunque all' avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14.c. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale,
È fatta salva la possibilità di riconoscere ex art. 19 L.R. 10/1990 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi di primo anno con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

Interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T):

- se riferiti alla sezione 1 (comparti vari) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;
- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) e cofinanziati con il contributo privato delle Casse Edili possono essere attivati con un numero minimo di 12 allievi, e devono concludersi con almeno 10 allievi formati;

si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
3. edilizia - interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili	12	10
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	15	12

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 (comparti vari):

- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,

ca9f52af

- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 40% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR 119 del 31.1.2012.

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2.

Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

ca9f52af

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[1], della prevenzione incendi[2], della sicurezza sul lavoro[3], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[4], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.

b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q1T o interventi tipo FI/Q2T (prosecuzione di interventi avviati nell'a.f. 2016/2017), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari. Agli interventi tipo FI/Q1T possono essere ammessi eccezionalmente anche disabili maggiorenni, purché provenienti da scuole secondarie di primo grado.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.
Gli interventi sia di primo che di secondo anno devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.
Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.
Sono autorizzati comunque all' avvio corsi con almeno 6 allievi; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungono il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14c anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale,
Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta nel successivo punto 14.c.
Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

8.a. Deroghe per sottonumero

[1] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[2] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[3] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[4] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

ca9f52af

Allo scopo di garantire la continuità didattica agli eventuali interventi di tipo FI/Q2T rivolti ad allievi disabili può essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[5].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno

[5] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

ca9f52af

formativo 2017-2018 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi di secondo anno nella sezione "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.
Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, limitatamente a questa particolare tipologia di intervento, in cui la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati;

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.
Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).
Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voci di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:
- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR 1434 del 6/8/2013, e presentando:
- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;
- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i. .

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi di secondo anno per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.
Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:
- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico– organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:
- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

ca9f52af

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi di formazione iniziale, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, presentano caratteristiche peculiari nell'ambito dell'offerta formativa regionale, in quanto si avvalgono degli interventi di orientamento attuati dal sistema scolastico-formativo e utilizzano i medesimi meccanismi di raccolta delle iscrizioni utilizzati dagli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Interventi formativi di primo anno: in ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione del presente avviso non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2016-2017, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.
Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' art 19 della L.R. 10.
Risultando necessario garantire all' avvio di almeno un corso di primo anno per area provinciale ove già presente nell' AF 2016/17, per la sezione edilizia, sono ammissibili al finanziamento anche progetti che prevedano interventi già oggetto di riconoscimento ai sensi dell' art 19 della L.R. 10 nel precedente anno formativo.
Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse stanziate, e assicurarne il completo utilizzo anche nel caso in cui qualcuno degli interventi approvati non raggiunga il numero minimo di utenti necessario per l'avvio, rispetto al piano 2016/2017 potranno inoltre essere proposti progetti comprendenti 1 solo intervento di nuova attivazione, specifico per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari
I progetti per questi interventi saranno oggetto di una specifica graduatoria. I progetti utilmente collocati in detta graduatoria saranno finanziati solo in presenza di disponibilità finanziarie conseguenti la rinuncia al finanziamento per interventi che costituiscano la riproposizione di altri già realizzati nel 2016/2017.

I progetti per interventi di primo anno di nuova attivazione, per allievi disabili certificati ASL, devono comprendere a pena di inammissibilità 1 solo intervento e il soggetto proponente deve essere diretto attuatore dell'intervento e realizzarlo presso proprie sedi accreditate.

Interventi formativi di secondo anno: devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2016/2017. Ciascun intervento di primo anno realizzato nel 2016/2017 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Per l' A.F. 2017/18 la DGR n. 1936/2016 ad oggetto "Approvazione della nuova Offerta formativa per l' anno scolastico 2017-2018 negli Istituti scolastici del secondo ciclo, ai sensi del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e dell' offerta di istruzione e formazione professionale negli Organismi di Formazione accreditati e in sussidiarietà complementare negli Istituti Professionali di Stato" ha precisato che, in attuazione degli indirizzi già assunti con la DGR n.68/2016 per "la conservazione dell'offerta di percorsi di formazione iniziale curata dai CFP ex provinciali nei contesti territoriali in cui questa tipologia di offerta formativa è ancora esistente", la raccolta delle iscrizioni per l'anno formativo 2017/2018 ai percorsi triennali di IeFP nei CFP ex provinciali fosse "curata dagli OdF che nell'anno formativo in corso stanno erogando i percorsi di formazione iniziale, fatta salva ogni successiva determinazione relativa all'affidamento della gestione dei percorsi da realizzare".

In seguito alla rinuncia all' accreditamento delle Province di Vicenza e di Verona per l' attività formativa, rispetto al Piano 2016/17 potranno pertanto essere proposti i seguenti distinti progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP programmati nei CFP ex provinciali di Chiampo(VI) e Zevio (VR), al fine di dare continuità ai primi anni già avviati nell' AF 2016/17 e dare avvio ai corsi di primo anno per i quali si sono raccolte le iscrizioni per il prossimo AF. I corsi di terzo anno in continuità con i secondi anni attualmente attivi nei 2 CFP saranno oggetto di specifici progetti precisati con altro provvedimento.

Potranno quindi essere proposti i seguenti progetti quadro:

- Denominazione progetto: "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – primi e secondi anni", comprendente 2 primi anni di nuova attivazione e 2 secondi anni prosecuzione dei primi anni realizzati nel 2016/17.

N. INT.	QUALIFICA	TIPO PERCORSO	N. ALLIEVI AVVIATI NEL 2016-2017
1	Operatore meccanico	FI/Q1T – percorso di primo anno di nuova attivazione	-
2	Operatore meccanico	FI/Q2T, prosecuzione di percorso di primo anno cod. 69-1-678-2016_1 realizzato nel 2016/2017	24
3	Operatore lavorazioni artistiche: pelletteria	FI/Q1T – percorso di primo anno di nuova attivazione	-
4	Operatore lavorazioni artistiche: pelletteria	FI/Q2T, prosecuzione di percorso di primo anno cod. 69-1-678-2016_4 realizzato nel 2016/2017	26

- Denominazione progetto: "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - primo e secondo anno", comprendente 1 primo anno di nuova attivazione e 1 secondo anno prosecuzione del primo anno realizzato nel 2016/17.

N. INT.	QUALIFICA	TIPO PERCORSO	N. ALLIEVI AVVIATI NEL 2016-2017
1	Operatore meccanico	FI/Q1T – percorso di primo anno di nuova attivazione	-
2	Operatore meccanico	FI/Q2T, prosecuzione di percorso di primo anno cod. 69-2-678-2016_1 realizzato nel 2016/2017	20

I progetti quadro riferiti ai CFP di Zevio o Chiampo devono comprendere, a pena di inammissibilità, solo gli interventi formativi sopra individuati e tutti gli interventi presenti per ogni sede. I progetti per i CFP di Zevio o Chiampo saranno inoltre valutati con i parametri generali previsti al punto 16.d e in particolare con i parametri dedicati previsti al punto 16.e.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP programmati nei CFP ex provinciali di Chiampo(VI) o Zevio (VR) del presente avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90-giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente avviso, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

ca9f52af

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nei CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare da assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

ca9f52af

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

12. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete[6]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

[6] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

ca9f52af

al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;

- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.
Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 45.137.330,00 così ripartite:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**

ca9f52af

Euro 44.130.680,00 Di cui: - € 11.964.370,00 sul capitolo 072019 bilancio 2017; - € 10.100.970,00 sul capitolo 072040 bilancio 2017; - € 8.614.346,40 sul capitolo 072019 bilancio 2018; - € 7.272.698,40 sul capitolo 072040 bilancio 2018; - € 3.350.023,60 sul capitolo 072019 bilancio 2019; - € 2.828.271,60 sul capitolo 072040 bilancio 2019;	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50[7]* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 1.006.650,00 Di cui: - € 233.530,00 sul capitolo 072019 bilancio 2017; - € 269.795,00 sul capitolo 072040 bilancio 2017;	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di €	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

[7] Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

ca9f52af

- € 168.141,60 sul capitolo 072019 bilancio 2018; - € 194.253,40 sul capitolo 072040 bilancio 2018; - € 65.388,40 sul capitolo 072019 bilancio 2019; - € 75.542,60 sul capitolo 072040 bilancio 2019;	16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	
	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

Le risorse quantificate per gli interventi della sezione 3, comparto edilizia tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DGR 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:
- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

ca9f52af

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di avviare gli interventi di "Operatore edile" con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:
- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto**:** limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 del presente avviso, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo di euro 77.300,00 previsto per tutti gli interventi FI/Q1T e di euro 77.300,00 per tutti gli interventi FI/Q2T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[8], è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli

[8] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

ca9f52af

allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

ca9f52af

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo _____ - Sezione _____",** precisando la tipologia di interventi cui si riferisce il progetto (FI/Q1T o FI/Q2T) e la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro;
oppure dovrà essere riportata la dicitura **"Candidatura al subentro per il CFP di _____.Interventi tipo FI/Q1T e FI/Q2T."nel caso di progetti relativi al CFP di Chiampo o di Zevio.**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[9].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

[9] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

ca9f52af

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[10], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032- 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[11].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;

[10] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[11] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

ca9f52af

2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 2	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

ca9f52af

		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE** – utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO** - Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA** Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2016/2017.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

ca9f52af

	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 803/2014 e 1464/2014: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2015/2016 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- I progetti per un intervento di nuova attivazione, specifico per allievi con disabilità certificata dalle ASL, saranno oggetto di una specifica graduatoria;
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16.e. Parametri aggiuntivi applicati nella valutazione dei progetti quadro "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – primi e secondi anni" e "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - primo e secondo anno".

Per tutelare gli studenti iscritti ai corsi di secondo anno previsti nei progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo –FI/Q1T e FI/Q2T",** e **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q1T e FI/Q2T"** descritti al punto 3 della presente Direttiva le domande di ammissione riferite a questi progetti saranno valutate anche sotto il profilo della qualità delle sedi formative proposte e della loro prossimità ed accessibilità alle sedi in cui sono stati realizzati i primi anni di cui gli interventi proposti costituiscono prosecuzione.

Pertanto costituiranno parametri aggiuntivi i seguenti parametri 8 e 9:

ca9f52af

PARAMETRO 8	**QUALITÀ DELLE SEDI FORMATIVE PROPOSTE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità degli spazi didattici proposti per la realizzazione del progetto in relazione agli obiettivi formativi e titolo di disponibilità degli stessi	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 9	**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**	**Livello**	**Max punti**
	Prossimità e accessibilità delle sedi formative proposte alle sedi di realizzazione degli interventi di primo anno realizzati nell'a.f. 2016/2017 di cui gli interventi proposti costituiscono prosecuzione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- In ragione della presenza di questi ulteriori parametri nella valutazione di merito, le proposte riferite ai progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q1T e FI/Q2T"** o **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q1T e FI/Q2T"** saranno oggetto di una specifica graduatoria.
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Qualora pervengano e siano considerate ammissibili al finanziamento più domande riferite ai progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q1T e FI/Q2T"** o **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q1T e FI/Q2T"** sarà finanziato esclusivamente il progetto che avrà riportato la migliore valutazione di merito.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [12], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai

[12] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/ alla voce "Attività 2017/2018. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I - II anno"

ca9f52af

Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [13], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2017 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti devono concludersi entro il 31.8.2018. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

[13] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/ alla voce "Attività 2017/2018. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I - II anno".

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della O.M. n. 87 del 3.12.2004;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente.link http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. A.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto

ca9f52af

da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.
Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.
Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie i CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente il CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

ca9f52af

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2018).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.
Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

ca9f52af

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

ca9f52af

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Scrutini – percorsi triennali di IeFP

Per l'ammissione agli scrutini dei primi e secondi anni gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .

ca9f52af

La frase "…*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento*…." viene sostituita con la seguente:
"*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente*."
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

ca9f52af

APPENDICE 1 - Interventi di primo e di secondo anno: articolazione didattica

Gli interventi di primo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Primo anno (990 ore)

formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 450 max 550*
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto accoglienza	*min 440 max 540*
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 410 max 460*
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto accoglienza – accompagnamento al lavoro	*min 420 max 450*
eventuale tirocinio-stages[14]	*min 80 max 160*
ore totali di formazione	**990**

[14] Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.

ca9f52af

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.
Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:
Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
*Comunicare***:**
- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

*Collaborare e partecipare***:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

Attività di accoglienza
Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;

ca9f52af

- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - stesura di un curriculum vitae
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[15], della prevenzione incendi[16], della sicurezza sul

[15] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[16] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

ca9f52af

lavoro[17], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[18], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente: ,

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

[17] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

[18] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

ca9f52af

APPENDICE 2 - Interventi di primo e di secondo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici		sezione 1 comparti vari
	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo allevamenti animali		sezione 1 comparti vari

ca9f52af

	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee e ortofloricole		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22	operatore del mare e delle acque interne[19]		sezione 1 comparti vari

[19] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

ca9f52af

(Codice interno: 344704)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 576 del 28 aprile 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 - Anno Formativo 2017/2018.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017-2018. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito, per il periodo di programmazione 2014/2020, il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere i percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito di tale priorità di intervento, che si configura nell'Asse III - Istruzione e Formazione. Tale Asse prevede, tra le principali azioni, l'attivazione di "*percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività*".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare, e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

Il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2014) evidenzia come in Veneto, tra il 2004 e il 2014, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e ss.mm.ii., è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Si evidenzia inoltre che le attività formative di formazione in obbligo presso i Centri di Formazione Professionale (CFP) ex provinciali di Chiampo (VI) e Zevio (VR) sono state, nell'Anno Formativo 2016/17, oggetto di specifico bando ai sensi della DGR n. 678 del 17/05/2016, in quanto la L.R. 19 del 29/10/2015 ha stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, utilizzando il personale provinciale addetto alle stesse e con garanzia, da parte della Regione, della copertura dei costi di tale personale, inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla stessa L.R. 19/2015.

Poiché la Provincia di Vicenza e la Provincia di Verona hanno rinunciato all'accreditamento regionale, le attività formative di primo e secondo anno programmate nei CFP ex provinciali di Chiampo e Zevio sono ora oggetto di specifico finanziamento all'interno del presente Avviso, mentre l'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di un successivo provvedimento.

Ciò premesso, il relatore propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, determinando in Euro 22.959.980,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Piano Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, punto 5.2, lett. c, e ss.mm.ii., si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 22.959.980,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017: Euro 11.479.990,00 di cui:

quota FSE Euro 5.739.995,00;
quota FDR Euro 4.017.996,50;
quota regionale Euro 1.721.998,50.

- Esercizio di imputazione 2018: Euro 8.265.592,80, di cui:

quota FSE Euro 4.132.796,40;
quota FDR Euro 2.892.957,48;
quota regionale Euro 1.239.838,92.

- Esercizio di imputazione 2019: Euro 3.214.397,20, di cui:

quota FSE Euro 1.607.198,60;
quota FDR Euro 1.125.039,02;
quota regionale Euro 482.159,58.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari", che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico dei Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, separatamente per ogni singolo progetto approvato, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva di cui al presente Avviso.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia, da attuare nell'Anno Formativo 2017-2018 (**Allegato A)**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B)**.

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo ***formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it*** con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione, che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al FSE e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTA la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003 n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e

formazione professionale di durata triennale, e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.01.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.02.2008";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione Accreditati";

RICHIAMATA la DGR 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli OdF ai sensi della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO l' Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale IeFP , siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20.02.2014;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);

VISTO il Bilancio di previsione 2017-2019 (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

RICHIAMATE le DDGR n. 2891 del 28/12/2012 e n. 1368 del 30/07/2013;

RICHIAMATA la DGR n. 669 del 28/04/2015: Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

RICHIAMATA la DGR n. 670 del 28/04/2015: Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

RICHIAMATA la DGR n. 671 del 28/0.4/2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia per il conseguimento di una qualifica professionale, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 22.959.980,00 l'importo massimo delle obbligazioni che saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019 approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini:

- Esercizio di imputazione 2017: Euro 11.479.990,00 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 5.739.995,00;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 4.017.996,50;

quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 1.721.998,50;

- Esercizio di imputazione 2018: Euro 8.265.592,80 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 4.132.796,40;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 2.892.957,48;

quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 1.239.838,92;

- Esercizio di imputazione 2019: Euro 3.214.397,20 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.607.198,60;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 1.125.039,02;

quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 482.159,58;

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva - **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
9. di stabilire che l'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento;
10. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;

11. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 punto 3.12, allegato 4/2 e ss.mm.ii., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
12. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, separatamente per ogni singolo progetto approvato, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 576 del 28 aprile 2017

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. _____del _____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2017/2018
Interventi formativi di terzo anno
nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie necessarie stanziate ammontano complessivamente a € 22.959.980,00 a valere sull'Asse III –Istruzione e Formazione del POR FSE Regione del Veneto 2014/2020.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC entro il **trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione.
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**.

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzo anno comparti vari ed edilizia"

79bf1aad

- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE – Interventi a qualifica FI/Q3T – Sezione _____",** precisando la sezione dell'Avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro, oppure riportare la seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione comparti vari- CFP di _____"** per le proposte per i progetti quadro di Chiampo (VI) o Zevio (VR).
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2].
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 576 del 28 aprile 2017

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Asse III Istruzione formazione
Priorità 10 i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020 REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2017/2018

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE- FORMAZIONE

DIRETTIVA

1bfbe0dd

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4

1. Riferimenti legislativi e normativi 4

2. Obiettivi generali 6

3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 9

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 9

5. Requisiti delle sedi 10

6. Destinatari 11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero 12
6.c. Deroghe per sottonumero 12

7. Definizione delle figure professionali 12

8. Azioni specifiche per la disabilità 13
8.a. Deroghe per sottonumero 13

9. Metodologia 14
9.a. Azienda formativa 14
9.b. Impresa civica 16

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 16

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 17
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 18

12. Forme di partenariato 19

13. Delega 20

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari 20
14.a. Parametri aggiuntivi 23
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi 23
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 23

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 24

16. Procedure e criteri di valutazione 26
16.a. Criteri di ammissibilità 26
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 26
16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 26
16.d. Griglia per la scheda di valutazione 27
16.e Parametri aggiuntivi applicati nella valutazione dei progetti quadro "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T" e "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T". 29

17. Tempi ed esiti delle istruttorie 30

18. Comunicazioni 30

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 30

20. Indicazione del foro competente 31

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 31

22. Tutela della privacy 31

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 32

Premessa 32

1bfbe0dd

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 32
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 32
3. Gestione delle attività: attività di selezione 33
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 33
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 33
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 33
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 34
8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede 35
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 35
10. Gestione delle attività: sicurezza 35
11. Gestione delle attività: variazioni. 36
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 36
13. Gestione delle attività: monitoraggio 36
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 36
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 37
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 37
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 38
APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali *39*
APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali *43*

1bfbe0dd

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per

1bfbe0dd

quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le

1bfbe0dd

Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

2. Obiettivi generali

Il Regolamento 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente

1bfbe0dd

aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2014) pone infatti il Veneto al 8,4%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati con DGR n. 875 del 13 luglio 2015.
Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Possono altresì essere proposti, distinti:

- Progetto quadro per interventi di terzo anno tipo FI/Q3T riferiti alla realizzazione di interventi, ciascuno della durata di 990 ore, così come descritti al successivo punto 10 "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T". Il progetto quadro deve prevedere la realizzazione di tutti e 2 gli interventi formativi previsti pena inammissibilità del progetto stesso.
- Progetto quadro per intervento di terzo anno tipo FI/Q3T riferito alla realizzazione di 1 intervento della durata di 990 ore, così come descritto al successivo punto 10 "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T".

Gli interventi di primo anno e di secondo anno sono oggetto di un bando specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;

1bfbe0dd

- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage.
c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.
La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

1bfbe0dd

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "*Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze*" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

1bfbe0dd

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.
I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

1bfbe0dd

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o un CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi previsti nei progetti quadro della sezione 1 (comparti vari) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

Gli interventi formativi previsti dalla sezione 3 (comparto edilizia) cofinanziati con il contributo privato delle Casse Edili possono essere avviati con un numero minimo di 10 allievi e concludersi con almeno 8 allievi formati.
Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	TERZI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
3. edilizia - interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili	10	8

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

1bfbe0dd

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR 119 del 31.1.2012.
Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2. Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi

1bfbe0dd

inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[1], della prevenzione incendi[2], della sicurezza sul lavoro[3], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[4], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.

b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q3T (conclusione di interventi avviati nell'a.f. 2015/2016), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

   Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.
   Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.
   Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.
   Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

8.a. Deroghe per sottonumero

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

[1] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[2] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[3] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[4] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

1bfbe0dd

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[5].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2017-2018 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi nella sezione "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.
Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;

[5] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

1bfbe0dd

2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati;

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.
Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).
Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:
- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:
- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;

1bfbe0dd

- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i. .

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando
la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.
Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:
- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico– organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:
- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2016/2017.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2016/2017 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

In seguito alla rinuncia dell' accreditamento delle Province di Vicenza e di Verona per l' attività formativa, rispetto al Piano 2016/17 potranno inoltre essere proposti i seguenti distinti progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP programmati nei CFP ex provinciali di Chiampo (VI) o di Zevio (VR), al fine di dare continuità ai secondi anni già avviati nell' AF 2016/17.

1bfbe0dd

I corsi di primo e secondo anno in continuità con i primi anni attualmente attivi nei 2 CFP saranno oggetto di specifici progetti precisati con altro provvedimento.

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.

Denominazione progetto: "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T", comprendente 2 terzi anni prosecuzione dei primi anni avviati nel 2015/16.

N. INT.	QUALIFICA	TIPO PERCORSO	N. ALLIEVI AVVIATI NEL **2016-2017**
1	Operatore meccanico	FI/Q3T, prosecuzione di percorso di secondo anno cod. 69-1-678-2016_5 realizzato nel 2016/2017	23
2	Operatore lavorazioni artistiche: pelletteria	FI/Q3T, prosecuzione di percorso di secondo anno cod. 69-1-678-2016_2 realizzato nel 2016/2017	26

Denominazione progetto: "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T", comprendente 1 terzo anno prosecuzione del primo anno avviato nel 2015/16.

N. INT.	QUALIFICA	TIPO PERCORSO	N. ALLIEVI AVVIATI NEL **2016-2017**
1	Operatore meccanico	FI/Q3T, prosecuzione di percorso di secondo anno cod. 69-2-678-2016_2 realizzato nel 2016/2017	22

I progetti quadro riferiti ai CFP di Zevio o di Chiampo devono comprendere, a pena di inammissibilità, solo gli interventi formativi sopra individuati e tutti gli interventi presenti per ogni sede. I progetti per i CFP di Zevio o Chiampo saranno inoltre valutati con i parametri generali previsti al punto 16 e in particolare con i parametri dedicati previsti al punto *16.e*

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP programmati nei CFP ex provinciali di Chiampo (VI) o Zevio (VR) del presente avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente bando, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del

1bfbe0dd

Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nei CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare da assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

1bfbe0dd

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse III – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Il partenariato (operativo o di rete[6]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;

- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di

[6] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

1bfbe0dd

inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione al presente avviso devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 22.959.980,00, così ripartite

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 22.436.330,00 Esercizio di imputazione 2017 - € 11.218.165,00: - Capitolo 102371 € 5.609.082,50 - Capitolo 102372 € 3.926.357,75 - Capitolo 102375 € 1.682.724,75	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

1bfbe0dd

Esercizio di imputazione 2018 - € 8.077.078,80: - Capitolo 102371 € 4.038.539,40 - Capitolo 102372 € 2.826.977,58 - Capitolo 102375 € 1.211.561,82; Esercizio di imputazione 2019 - € 3.141.086,20: - Capitolo 102371 € 1.570.543,10 - Capitolo 102372 € 1.099.380,17 - Capitolo 102375 € 471.162,93;	+ contributo pubblico allievo = 403,50[7]* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 523.650,00 Di cui: Esercizio di imputazione 2017 - € 261.825,00: - Capitolo 102371 € 130.912,50 - Capitolo 102372 € 91.638,75 - Capitolo 102375 € 39.273,75 Esercizio di imputazione 2018 - € 188.514,00: - Capitolo 102371 € 94.257,00 - Capitolo 102372 € 65.979,90 - Capitolo 102375 € 28.277,10	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

[7] Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

1bfbe0dd

Esercizio di imputazione 2019 - € 73.311,00: - Capitolo 102371 € 36.655,50 - Capitolo 102372 € 25.658,85 - Capitolo 102375 € 10.996,65	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI**	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

Le risorse quantificate per gli interventi della sezione 3, comparto edilizia tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DGR 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:
- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di avviare gli interventi di "Operatore edile" con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico

1bfbe0dd

massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:
- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto**:** limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 del presente avviso, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo complessivo di 75.550,00 previsto per tutti gli interventi di FI/Q3T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[8], è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

[8] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata"Direttive e Modulistica di gestione".

1bfbe0dd

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione _____",** precisando la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro; oppure riportare la

1bfbe0dd

seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione comparti vari- CFP di _____"** per le proposte per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP programmati nei CFP ex provinciali di Chiampo (VI) o Zevio (VR) .

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[9].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[10], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

[9] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[10] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032- 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione [11].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:

[11] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

1bfbe0dd

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO 1	**FINALITÀ DELLA PROPOSTA** - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI** – grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	**METODOLOGIE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**

1bfbe0dd

4	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2016/2017	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 803/2014 e 1464/2014: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2015/2016 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

1bfbe0dd

	decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti, senza che ciò determini l'esclusione dalla graduatoria.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16.e Parametri aggiuntivi applicati nella valutazione dei progetti quadro "Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T" e "Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T".

Per tutelare gli studenti iscritti ai corsi di secondo anno previsti nei progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T",** e **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T"** descritti al punto 3 della presente Direttiva le domande di ammissione riferite a questi progetti saranno valutate anche sotto il profilo della qualità delle sedi formative proposte e della loro prossimità ed accessibilità alle sedi in cui sono stati realizzati i primi anni di cui gli interventi proposti costituiscono prosecuzione.

Pertanto costituiranno parametri aggiuntivi i seguenti parametri 8 e 9:

	QUALITÀ DELLE SEDI FORMATIVE PROPOSTE	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 8	Qualità degli spazi didattici proposti per la realizzazione del progetto in relazione agli obiettivi formativi e titolo di disponibilità degli stessi	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 9	**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**	**Livello**	**Max punti**
	Prossimità e accessibilità delle sedi formative proposte alle sedi di realizzazione degli interventi di primo anno realizzati nell'a.f. 2016/2017 di cui gli interventi proposti costituiscono prosecuzione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

1bfbe0dd

		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- In ragione della presenza di questi ulteriori parametri nella valutazione di merito, le proposte riferite ai progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T"** o **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T"** saranno oggetto di una specifica graduatoria.
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Qualora pervengano e siano considerate ammissibili al finanziamento più domande riferite ai progetti quadro **"Formazione iniziale nel Comune di Chiampo – FI/Q3T"** o **"Formazione iniziale nel Comune di Zevio - FI/Q3T** sarà finanziato esclusivamente il progetto che avrà riportato la migliore valutazione di merito.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [12], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [13], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi[14]

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2017 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti devono concludersi entro il 31.8.2018. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018.

[12] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"
[13] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-.istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".

1bfbe0dd

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

1bfbe0dd

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della O.M. n. 87 del 3.12.2004;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. A.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto

1bfbe0dd

delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Limitatamente al punto suddetto non si applicano le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari. Eventuali indicazioni saranno successivamente fornite dalla competente Direzione Formazione e Istruzione.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al terzo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2018).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

1bfbe0dd

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

1bfbe0dd

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.
Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

1bfbe0dd

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

Prove d'esame finali

1bfbe0dd

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze [15] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [16],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [17].
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.

[15] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"
[16] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"
[17] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

1bfbe0dd

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .
La frase *"…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento…."* viene sostituita con la seguente:"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva".
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stages	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

1bfbe0dd

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:

Attività di accoglienza
Possono essere previste:
- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento
- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - stesura di un curriculum vitae
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo.
Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.
Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:
- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.
Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[18], della prevenzione incendi[19], della sicurezza sul lavoro[20], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[21], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.

[18] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

[19] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

[20] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

[21] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

1bfbe0dd

	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

1bfbe0dd

APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	sezione 1 comparti vari
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari

1bfbe0dd

21	operatore agricolo: indirizzo allevamenti animali		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole		
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente		
22	operatore del mare e delle acque interne[22]		sezione 1 comparti vari

[22] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

1bfbe0dd

(Codice interno: 344703)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 577 del 28 aprile 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istru-zione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2017/2018.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, per il conseguimento delle qualifiche "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" e "Operatore del benessere: indirizzo estetica", limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito di tale priorità di intervento, che si configura nell'Asse III - Istruzione e Formazione. Tale Asse prevede tra le principali azioni l'attivazione di "*percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività*".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo FSE 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

Il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2014) evidenzia come in Veneto, tra il 2004 e il 2014, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni, che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo

Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e successive, è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Vista la L.R. n. 19 del 29/10/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale", l'attività formativa programmata nei Centri di Formazione Professionale (CFP) provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera) sarà oggetto di uno specifico provvedimento.

La procedura per l'individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare un intervento formativo di terzo anno in continuità con intervento cod. 2191-2-680-2016 sarà oggetto di uno specifico provvedimento.

Ciò premesso, il relatore propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere, determinando in Euro 4.171.920,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Piano Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.171.920,00, saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017:

Euro 2.085.960,00 di cui quota FSE Euro 1.042.980,00, quota FDR Euro 730.086,00, quota Reg.le Euro 312.894,00;

- Esercizio di imputazione 2018:

Euro 1.501.891,20 di cui quota FSE Euro 750.945,60, quota FDR Euro 525.661,92, quota Reg.le Euro 225.283,68;

- Esercizio di imputazione 2019:

Euro 584.068,80 di cui quota FSE Euro 292.034,40, quota FDR Euro 204.424,08, quota Reg.le Euro 87.610,32.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva - **Allegato B**.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno della sezione servizi del benessere, da attuare nell'Anno Formativo 2017-2018 (**Allegato A)**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B)**.

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo ***formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it*** con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva - **Allegato**

B - alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTA la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.01.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.02.2008";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

RICHIAMATA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto Interministeriale del 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;

RICHIAMATA la DGR n. 2646 del 18.12.2012: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);

VISTA la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

RICHIAMATE le DDGR n. 2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

RICHIAMATA la DGR n. 669 del 28.04.2015: "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

RICHIAMATA la DGR n. 670 del 28.04.2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

RICHIAMATA la DGR n. 671 del 28.04.2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A,** per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere per il conseguimento di una qualifica professionale**,** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 4.171.920,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.085.960,00 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.042.980,00;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 730.086,00;

quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 312.894,00;

- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.501.891,20 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 750.945,60;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 525.661,92;

quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 225.283,68;

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 584.068,80 di cui:

quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 292.034,40;

quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 204.424,08;

quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 87.610,32;

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva - **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
9. di stabilire che l'attività formativa nella sezione servizi del benessere programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento;
10. di stabilire che la procedura per l'individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare un intervento formativo di terzo anno in continuità con l'intervento cod. 2191-2-680-2016 sarà oggetto di uno specifico provvedimento;
11. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;

12. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
13. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva **Allegato B**;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 577 del 28 aprile 2017

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. _____del _____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2017/2018
Interventi formativi di terzo anno
nella sezione servizi del benessere

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie necessarie stanziate ammontano complessivamente a euro 4.171.920,00 a valere sull'Asse III –Istruzione e Formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC entro il **trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione.
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**.

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzo anno comparto benessere"

24796ee3

- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE – Interventi a qualifica FI/Q3T – Sezione benessere".**
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2].
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 577 del 28 aprile 2017

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Asse III Istruzione formazione
Priorità 10 i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020 REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2017/2018

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE- FORMAZIONE

DIRETTIVA

5507f057

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4

1. Riferimenti legislativi e normativi 4

2. Obiettivi generali 7

3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 8
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 9

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 10

5. Requisiti delle sedi 10

6. Destinatari 11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero 12
6.c. Deroghe per sottonumero 12

7. Definizione delle figure professionali 12

8. Metodologia 13

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 13

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 13
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 14

11. Forme di partenariato 15

12. Delega 16

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari 16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 17
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 17

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 17

15. Procedure e criteri di valutazione 20
15.a. Criteri di ammissibilità 20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 20
15.d. Griglia per la scheda di valutazione 20

16. Tempi ed esiti delle istruttorie 23

17. Comunicazioni 23

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 23

19. Indicazione del foro competente 23

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 24

21. Tutela della privacy 24

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 25

Premessa 25

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 25

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 25

3. Gestione delle attività: attività di selezione 26

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 26

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 26
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 26
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 27
8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 28
9. Gestione delle attività: sicurezza 28
10. Gestione delle attività: variazioni. 28
11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 29
12. Gestione delle attività: monitoraggio 29
13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 29
14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 29
15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 30
16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 30
APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali *32*

5507f057

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

5507f057

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell'attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell'attività di acconciatore;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.
- DGR 3290 del 21/12/2010 – "Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista". Approvazione contenuti tecnico culturali dei programmi e Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi.";
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174."
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
-

2. Obiettivi generali

Il Regolamento 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2014) pone infatti il Veneto al 8,4%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati con DGR n. 874 del 13 luglio 2015..

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

5507f057

Saranno oggetto di specifici provvedimenti:

- l'individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a subentrare all'OdF Accademia Formazione Lavoro S.r.l. nella realizzazione di un intervento formativo di terzo anno in continuità con intervento cod. 2191-2-680-2016;
- l'attività formativa nella sezione servizi del benessere programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera);
- gli interventi di primo anno e di secondo anno.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi di terzo anno devono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage.
c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:
- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:
- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:
- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

5507f057

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "*Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze*" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.
I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o un CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi previsti nei progetti quadro devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

5507f057

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	TERZI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere: indirizzo estetica" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge

5507f057

174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2016/2017.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2016/2017 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per il presente avviso possono presentare progetti:

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nei CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

5507f057

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse III – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d. della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Il partenariato (operativo o di rete[2]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

[2] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

5507f057

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione al presente avviso devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione servizi del benessere.

Le risorse necessarie ammontano complessivamente a euro 4.171.920,00 così ripartite

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Esercizio di imputazione 2017 - € 2.085.960,00: - Capitolo 102371 € 1.042.980,00 - Capitolo 102372 € 730.086,00 - Capitolo 102375 € 312.894,00 Esercizio di imputazione 2018 - € 1.501.891,20: - Capitolo 102371 € 750.945,60 - Capitolo 102372 € 525.661,92 - Capitolo 102375 € 225.283,68; Esercizio di imputazione 2019 - € 584.068,80: - Capitolo 102371 € 292.034,40 - Capitolo 102372 €	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

5507f057

204.424,08 - Capitolo 102375 € 87.610,32		

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[3], è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

5507f057

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione benessere"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

5507f057

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[4].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[5], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032 – 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione [6].

[4] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[5] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

5507f057

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando.

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

5507f057

PARAMETRO 1	**FINALITÀ DELLA PROPOSTA** - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI** – grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE** – utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

5507f057

	con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2016/2017	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 803/2014 e 1464/2014: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2015/2016 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

5507f057

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti, senza che ciò determini l'esclusione dalla graduatoria.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi[9]

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2017 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti devono concludersi entro il 31.8.2018. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere"
[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere".

5507f057

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della O.M. n. 87 del 3.12.2004;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 3289/2010 punto 4 lett. a).

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto

5507f057

altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Limitatamente al punto suddetto non si applicano le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari. Eventuali indicazioni saranno successivamente fornite dalla competente Direzione Formazione e Istruzione.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2018).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

5507f057

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.

5507f057

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

9. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

10. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;

5507f057

- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione , utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

12. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

Prove d'esame finali
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .

5507f057

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze [10] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [11],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [12].
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Sezione Formazione. e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .
La frase *"…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di*

[10] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"
[11] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"
[12] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

5507f057

riferimento…." viene sostituita con la seguente:"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva".
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stages	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

5507f057

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:

Attività di accoglienza
Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
    - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
    - stesura di un curriculum vitae
    - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

5507f057

(Codice interno: 344702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 578 del 28 aprile 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti complessi rivolti a giovani disoccupati/inoccupati fino a 35 anni, in cui si sviluppino percorsi ibridi che, coniugando "saper fare" e innovazione, possano offrire ai giovani competenze variegate e trasversali a diversi ambiti per facilitare il loro inserimento in un mercato del lavoro fatto sempre più di mestieri in trasformazione e lavori ibridi. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'AssessoreElena Donazzan riferisce quanto segue.

L'economia digitale si sta evolvendo rapidamente in tutto il mondo, determinando mutamenti rilevanti nelle modalità di produzione di beni e servizi, nell'organizzazione del lavoro e nelle competenze richieste al capitale umano dalle imprese. Le analisi più recenti stimano che entro il 2020 l'economia digitale creerà in Europa più di 1 milione di posti di lavoro. Nuove figure professionali, oggi non esistenti, avranno sempre più mercato e molti mestieri tradizionali saranno innovati grazie alle nuove tecnologie, tramutandosi in "mestieri della trasformazione", ai quali sarà richiesto un bagaglio di competenze sempre più variegato.

Le competenze tipicamente associate a una certa professione dovranno integrarsi con le conoscenze e le abilità proprie anche di altri settori, portando allo sviluppo di figure professionali sempre più ibride. Fornire ai lavoratori le competenze, specialistiche e trasversali, adatte a inserirsi proficuamente nel contemporaneo mercato del lavoro risulta pertanto strategico, sia per aumentare le loro prospettive di occupabilità di lungo periodo sia per fornire alle imprese un capitale umano aggiornato e in grado di adattarsi all'ibridazione del lavoro e ai nuovi modelli produttivi. Sviluppare le competenze di cui le imprese hanno bisogno, pertanto, è fondamentale soprattutto per le giovani generazioni che, con più facilità, sono portate ad adattarsi ai cambiamenti, ma che oggi, trovano maggiori difficoltà ad offrire al mercato quel mix di competenze ricercato invece dalle imprese.

Con l'Avviso che si sottopone all'approvazione della Giunta regionale si intende quindi proseguire nell'azione regionale di sostegno all'occupazione giovanile, attraverso il finanziamento di proposte progettuali in grado di coinvolgere i giovani in percorsi innovativi di ampliamento e potenziamento delle proprie competenze in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi "lavori ibridi", cioè da tutti quei mestieri che si stanno innovando in "mestieri della trasformazione", dove competenze di natura tecnica, gestionale e relazionale sono integrate da conoscenze informatiche, tecnologiche e digitali, da abilità di comunicazione e d'interazione nei social network, e sono combinate con le innovative modalità di collaborazione che si vanno via via instaurando tra i vari stakeholder.

La presente iniziativa, intende recuperare l'esperienza positiva realizzata nell'ambito del progetto "*Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi*", che ha permesso la realizzazione di due Avvisi finalizzati a sviluppare sempre più strette relazioni tra giovani e mondo delle imprese e favorire la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità, continuando ad investire sul "saper fare" e sul rafforzamento delle competenze dei giovani per facilitare un loro più agile ingresso nel mercato del lavoro.

Pertanto, nell'ambito della presente iniziativa le proposte progettuali dovranno aiutare i destinatari, disoccupati/inoccupati fino a 35 anni, ad acquisire e sviluppare le molteplici competenze richieste dal contemporaneo mercato del lavoro, favorendo nei destinatari il formarsi di un approccio propositivo, riassumibile nello slogan "sogna-studia-crea", in grado di trasformare intuizioni e idee creative in azioni imprenditoriali.

Le proposte progettuali dovranno essere focalizzate su una singola figura professionale e, in particolare, su quelle che maggiormente si stanno evolvendo nel mercato, coinvolgendo i destinatari in percorsi ibridi e personalizzati incentrati sull'acquisizione di un mix variegato di competenze.

Tarandole sulle singole esigenze e ambizioni dei destinatari coinvolti, ogni proposta progettuale dovrà prevedere le seguenti azioni:

Azione	*Finalità*
Makers di domani	Formare figure professionali ibride che sappiano recuperare i segreti del «saper fare» e valorizzarli in ottica innovativa
Versus Lavoro	Accompagnare i destinatari nell'inserimento lavorativo, capitalizzando conoscenze, competenze e abilità apprese nell'ambito delle attività progettuali
Versus Impresa	Accompagnare i destinatari nell'avvio di nuove realtà imprenditoriali nei «mestieri della trasformazione»

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propone di approvare l'Avviso pubblico "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani" per la presentazione di proposte progettuali per un importo complessivo di Euro 3.000.000,00 a valere sull'Asse I - Occupabilità - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8 ii - Obiettivo Specifico 2. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 3.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017: Euro 1.500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 750.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 525.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 225.000,00;

Esercizio di imputazione 2018: Euro 1.500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 750.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 525.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 225.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto

formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro le ore 13:00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	05 - 31 maggio 2017
2	01 - 30 giugno 2017
3	01 - 31 luglio 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- il Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;

- il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;
- la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- la D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- la D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la D.G.R. n. 2092 del 19/11/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;
- la D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego - Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A,** "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani", per la presentazione delle relative proposte progettuali e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma complessiva di Euro 3.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8 ii - Obiettivo Specifico 2. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 3.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017: Euro 1.500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 750.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 525.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 225.000,00;

Esercizio di imputazione 2018: Euro 1.500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 750.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 525.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 225.000,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 5., attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata in relazione al credito determinata dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro le ore 13:00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	05 - 31 maggio 2017
2	01 - 30 giugno 2017
3	01 - 31 luglio 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 578 del 28 aprile 2017

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

#SognaStudiaCrea
Persone e competenze al centro della trasformazione
Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 3.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5062 – 5020;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5153;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5147.
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	05 – 31 maggio 2017
2	01 – 30 giugno 2017
3	01 – 31 luglio 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta

Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "**#SognaStudiaCrea – Giotto a bottega da Cimabue – Linea 1 Giovani**".

- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

  http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 578 del 28 aprile 2017**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

#SognaStudiaCrea

Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani

POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

a1d10330

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 4
2. Premessa ... 6
3. Obiettivi generali ... 9
4. Caratteristiche progettuali ... 9
4.1 Azioni progettuali ... 12
4.1.1 Makers di domani ... 12
4.1.2 Versus Lavoro ... 13
4.1.3 Versus Impresa ... 13
5. Tipologie di interventi ... 14
5.1 Interventi formativi ... 15
5.2 Interventi di accompagnamento ... 18
5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità ... 20
6. Spese ammissibili al FESR ... 22
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci ... 22
6.2 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR ... 23
7. Monitoraggio ... 24
7.1 Cabina di Regia ... 25
7.2 Monitoraggio qualitativo ... 25
8. Gruppo di lavoro ... 26
9. Destinatari ... 29
10. Priorità ed esclusioni ... 29
11. Soggetti proponenti ... 30
12. Forme di partenariato ... 30
13. Delega ... 31
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 31
15. Modalità di determinazione del contributo ... 32
15.1 Attività formative ... 32
15.2 Interventi di accompagnamento ... 33
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 36
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 40
18. Procedure e criteri di valutazione ... 42
19. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 45
20. Comunicazioni ... 45
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 45
22. Indicazione del foro competente ... 45
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 46
24. Tutela della privacy ... 46

a1d10330

25. APPENDICE 47
Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale 47
Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale 48

a1d10330

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di

a1d10330

coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;

a1d10330

- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;
- la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- la D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- la D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la D.G.R. n. 2092 del 29/11/2013 – Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità – Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" – Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;
- la D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 – Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse I Occupabilità – "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego – Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

2. Premessa

L'economia digitale si sta evolvendo rapidamente in tutto il mondo, determinando mutamenti rilevanti nelle modalità di produzione di beni e servizi, nell'organizzazione del lavoro e nelle competenze richieste al capitale umano dalle imprese. Le analisi più recenti[1] stimano che entro il 2020 l'economia digitale creerà in Europa più di 1 milione di posti di lavoro. Nuove figure professionali, oggi non esistenti, avranno sempre più mercato e molti mestieri tradizionali saranno innovati grazie alle nuove tecnologie, tramutandosi in "mestieri della trasformazione", ai quali sarà richiesto un bagaglio di competenze sempre più variegato.

Le competenze tipicamente associate a una certa professione dovranno integrarsi con le conoscenze e le abilità proprie anche di altri settori, portando allo sviluppo di figure professionali sempre più ibride. Fornire ai lavoratori le competenze, specialistiche e trasversali, adatte a inserirsi proficuamente nel contemporaneo

[1] Cedefop, *"Skill set and Match"*, Issue 9, 2017.

a1d10330

mercato del lavoro risulta pertanto strategico, sia per aumentare le loro prospettive di occupabilità di lungo periodo sia per fornire alle imprese un capitale umano aggiornato e in grado di adattarsi all'ibridazione del lavoro e ai nuovi modelli produttivi. Sviluppare le competenze di cui le imprese hanno bisogno, pertanto, è fondamentale soprattutto per le giovani generazioni che, con più facilità, sono portate ad adattarsi ai cambiamenti, ma che oggi, trovano maggiori difficoltà ad offrire al mercato quel mix di competenze ricercato invece dalle imprese.

Con il presente avviso, la Regione del Veneto, intende quindi proseguire nella sua azione di sostegno all'occupazione giovanile, attraverso il finanziamento di proposte progettuali in grado di coinvolgere i giovani in percorsi innovativi di ampliamento e potenziamento delle proprie competenze in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi "lavori ibridi", cioè da tutti quei mestieri che si stanno innovando in "mestieri della trasformazione", dove competenze di natura tecnica, gestionale e relazionale sono integrate da conoscenze informatiche, tecnologiche e digitali, da abilità di comunicazione e d'interazione nei social network, e sono combinate con le innovative modalità di collaborazione che si vanno via via instaurando tra i vari stakeholder.

Nella diffusione nel mercato di nuovi "lavori ibridi" un ruolo sempre più rilevante è giocato anche dagli *hub* tecnologici, quali ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, ma anche laboratori tecnologici di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici delle imprese, ecc., cioè tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, vale a dire tutte quelle infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo a imprese strutturate e con capacità d'investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque "sappia fare" e che abbia voglia di mettersi in gioco di sperimentare, di innovare e promuovere le proprie idee, prodotti e servizi, che, grazie all'utilizzo della rete, possono velocemente entrare nel mercato e alimentare così sistemi di economia collaborativa[2].

È proprio il "saper fare", misto all'ingegno e alla creatività, il tutto contaminato dai nuovi saperi tecnologici, la rampa di lancio per poter intraprendere brillanti carriere nelle nuove forme di "lavori ibridi". Un "saper fare" che valorizza i mestieri tradizionali, innovandoli in "mestieri della trasformazione", e che rappresenta anche quell'ingrediente chiave che consente oggi giorno con maggiore efficacia di inserirsi nel mercato del lavoro, sia come lavoratore sia come imprenditore. Nell'ambito del "*Piano d'azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*"[3], la Commissione Europea ha enfatizzato proprio questo stretto legame tra "saper fare", occupabilità e nascita di nuova impresa. Nel suddetto Piano, con il quale la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri ad investire nella rinascita di una cultura d'impresa, quest'ultima infatti ha riposto particolare attenzione al rapporto virtuoso che va ad instaurarsi tra "saper fare", approccio imprenditivo, competenze tecnologiche ed inserimento nel mercato del lavoro.

La Regione del Veneto, già nel 2013, in ottemperanza del Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio scolastico Regionale, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo, ha incominciato ad investire sul "saper fare" lanciando il progetto "*Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi*", che ha permesso la realizzazione di due interventi congiunti finalizzati a sviluppare sempre più strette relazioni tra giovani e mondo delle imprese, nonché favorire la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità. Dalla stipulazione del citato Protocollo è nata la DGR n. 1965/13 "*Impariamo a fare impresa*", per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli Istituti Professionali e nei Centri di formazione professionale, e la DGR n. 2092/13 "*Imprendiamo – Nuove idee per nuove imprese*", per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Con il presente avviso, la Regione del Veneto, intende recuperare l'esperienza positiva dei su citati interventi e continuare ad investire nel rafforzamento delle competenze dei giovani per facilitare un loro più agile ingresso nel mercato del lavoro. L'avviso rappresenta la prima linea della nuova iniziativa regionale "*Giotto a bottega da Cimabue*" incentrata sul "saper fare", che andrà ad integrarsi con altri due interventi, uno, volto alla promozione dell'inclusione sociale e l'occupazione mediante la valorizzazione in ottica innovativa dei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, e, l'altro, dedicato agli studenti degli Istituti

[2] Commissione Europea (2015), "*Business Innovation Observatory: Collaborative Economy - Collaborative Production and the Maker Economy*", Case Study 51.

[3] Commissione Europea (2013), "*Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale. Piano d'azione imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*" , COM(2012)795.

Superiori Secondari di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale del territorio e volto al potenziamento delle competenze chiave di natura imprenditiva.

Il presente avviso, pertanto, si pone l'obiettivo di coinvolgere in particolare i giovani del territorio in progetti che, coniugando "saper fare" e innovazione, possano offrire ai destinatari percorsi ibridi in cui sviluppare competenze imprenditive ed altre utili all'inserimento in un mercato del lavoro fatto sempre più da mestieri nuovi o che si stanno evolvendo. Le proposte progettuali dovranno quindi aiutare i destinatari ad acquisire e sviluppare le molteplici competenze richieste dal contemporaneo mercato del lavoro, favorendo nei destinatari il formarsi di un approccio propositivo, riassumibile nello slogan "Sogna-Studia-Crea", in grado di trasformare intuizioni e idee creative in azioni imprenditoriali e opportunità di lavoro.

Il presente avviso si pone all'interno dell'Obiettivo specifico 2 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 8.ii.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2: Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.
Azioni POR	• incentivi all'assunzione di giovani attraverso bonus occupazionali; • tirocini curriculari, tirocini di inserimento e work experience, borse lavoro e stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese; • azioni per incentivare la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare); • percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali
Indicatori di risultato	CR01 – Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento CR02 - Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 – Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi

	successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 - i disoccupati di lungo periodo CO03 - le persone inattive CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 – i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali CO20 – Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative CO23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) PO02 – Persone 15-29 anni

3. Obiettivi generali

La Direttiva si pone, quindi, le seguenti finalità:

- Ampliare e potenziare il bagaglio di competenze dei giovani per aumentarne l'occupabilità in un mercato del lavoro fatto sempre più di mestieri in trasformazione, attraverso la realizzazione di "percorsi ibridi" che alternino e integrino la formazione, sia *on the job* (tirocinio) sia di carattere innovativo, ad interventi di accompagnamento al lavoro e all'avvio d'impresa.

In esito ai progetti si prevedono i seguenti output:

- Incremento dell'occupabilità dei giovani (almeno un inserimento lavorativo compatibile con i criteri di erogazione degli incentivi all'assunzione);
- Avvio di nuove start–up che coniughino "saper fare" e innovazione nei mestieri della trasformazione (almeno un avvio d'impresa con qualsiasi forma societaria).

4. Caratteristiche progettuali

a1d10330

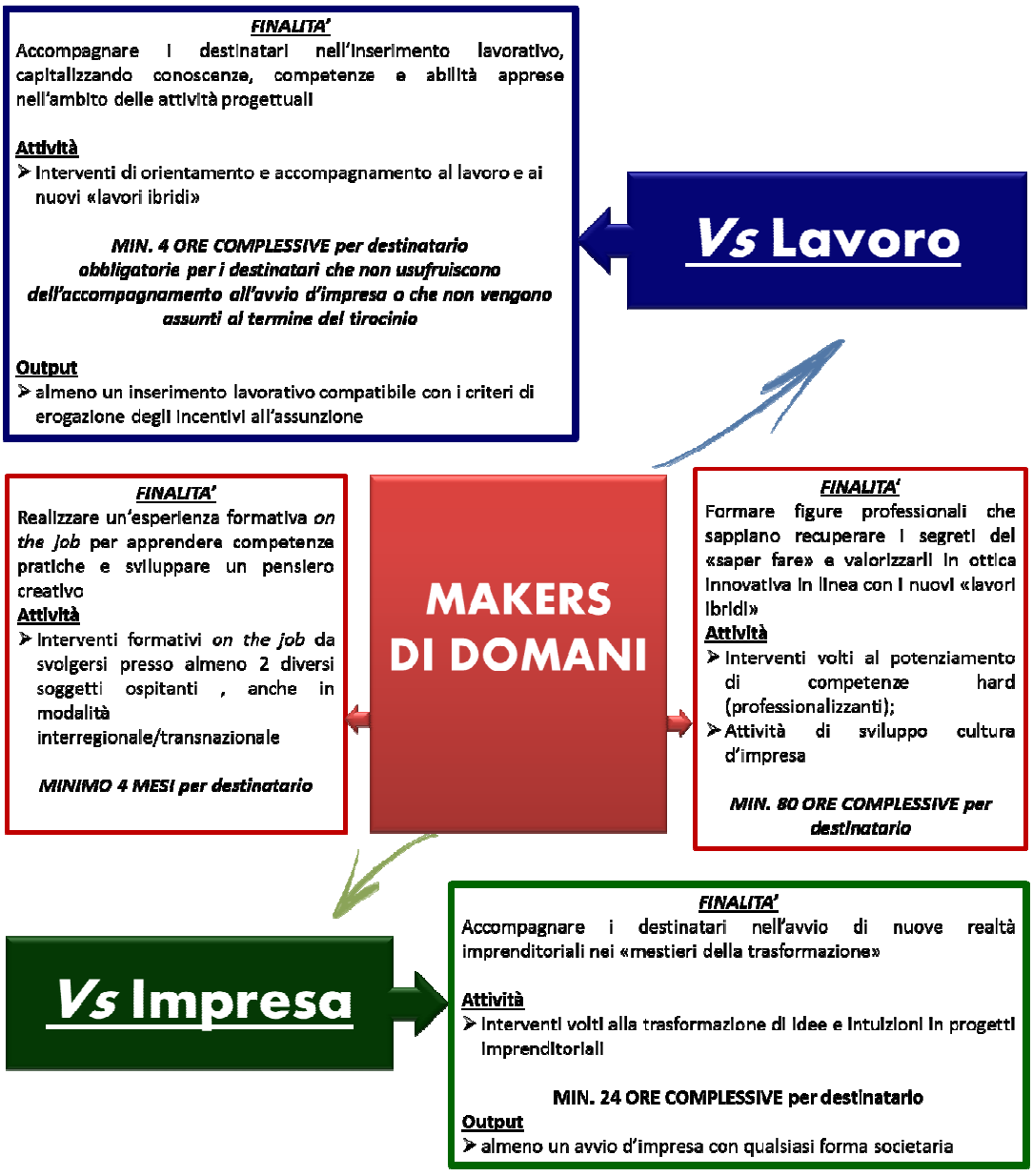
Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere presentate proposte progettuali complesse, che attraverso la realizzazione di "percorsi ibridi" siano in grado di ampliare il bagaglio di competenze dei giovani destinatari per facilitare il loro inserimento in un mercato del lavoro fatto sempre più di mestieri in trasformazione e lavori ibridi.

I progetti dovranno focalizzarsi su quelle figure professionali che maggiormente si stanno evolvendo ed a cui sono richieste competenze sempre più trasversali a diversi ambiti. Ciascun progetto dovrà riferirsi a una **singola figura professionale** e dovrà realizzare attività in grado di coniugare il "saper fare" tipico di quella professione con le competenze dettate dalle innovazioni.

Le proposte dovranno avere l'obiettivo di far entrare in contatto concreto ogni giovane con il mondo del lavoro, coinvolgendo i destinatari in **percorsi personalizzati**, incentrati sull'acquisizione di un mix variegato di competenze. Pertanto, le proposte progettuali dovranno fornire ad ogni destinatario una vasta gamma di strumenti *hard* e *soft* per mettersi in gioco, alternando la formazione, sia *on the job* (tirocinio) che di carattere innovativo, ad altri interventi di accompagnamento al lavoro e all'avvio d'impresa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere le seguenti azioni, tarandole sulle singole esigenze ed ambizioni dei destinatari coinvolti :

1. un'azione incentrata sulla **formazione** per il potenziamento nei destinatari di **competenze *hard*** per trasformare il "saper fare" in innovazione (makers di domani – minimo 80 ore di attività complessive e minimo 4 mesi di tirocinio presso almeno 2 soggetti ospitanti per ciascun destinatario).
2. un'azione dedicata all'**accompagnamento al lavoro** dei destinatari, incentrata su interventi di orientamento e ricerca attiva (*versus* Lavoro – minimo 4 ore di attività complessiva a destinatario – obbligatoria per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono assunti al termine del tirocinio);
3. un'azione dedicata all'accompagnamento dei destinatari **all'avvio d'impresa** (*versus* Impresa– minimo 24 ore di attività complessive a destinatario).


FINALITA'
Accompagnare i destinatari nell'inserimento lavorativo, capitalizzando conoscenze, competenze e abilità apprese nell'ambito delle attività progettuali
Attività
Interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro e ai nuovi «lavori ibridi»
MIN. 4 ORE COMPLESSIVE per destinatario obbligatorie per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono assunti al termine del tirocinio
Output
almeno un inserimento lavorativo compatibile con i criteri di erogazione degli incentivi all'assunzione
Vs Lavoro
FINALITA'
Realizzare un'esperienza formativa on the job per apprendere competenze pratiche e sviluppare un pensiero creativo
Attività
Interventi formativi on the job da svolgersi presso almeno 2 diversi soggetti ospitanti , anche in modalità interregionale/transnazionale
MINIMO 4 MESI per destinatario
MAKERS DI DOMANI
FINALITA'
Formare figure professionali che sappiano recuperare i segreti del «saper fare» e valorizzarli in ottica innovativa in linea con i nuovi «lavori ibridi»
Attività
Interventi volti al potenziamento di competenze hard (professionalizzanti);
Attività di sviluppo cultura d'impresa
MIN. 80 ORE COMPLESSIVE per destinatario
Vs Impresa
FINALITA'
Accompagnare i destinatari nell'avvio di nuove realtà imprenditoriali nei «mestieri della trasformazione»
Attività
Interventi volti alla trasformazione di idee e intuizioni in progetti imprenditoriali
MIN. 24 ORE COMPLESSIVE per destinatario
Output
almeno un avvio d'impresa con qualsiasi forma societaria

a1d10330

Di seguito si riportano le diverse caratteristiche progettuali minime:

Makers di domani	**Tirocinio**	Minimo 4 mesi presso almeno 2 soggetti ospitanti
		Almeno un incontro plenario (entro 10 giorni dall'avvio dei progetti) tra tutti i tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari per la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi
	Formazione	Almeno il 30% del monte ore deve essere realizzato dopo la conclusione del primo tirocinio
		Almeno il 20% delle ore di formazione deve essere svolto con attività innovative di cui al paragrafo 4.1.1
Vs Lavoro	**Accompagnamento**	Almeno 3 colloqui in imprese (diverse dai partner di progetto) alla ricerca della figura professionale oggetto dell'intervento

4.1 Azioni progettuali

***4.1.1 Makers* di domani**

Con il fine di potenziare le competenze dei destinatari e valorizzarle in ottica innovativa, nell'ambito della presente azione le proposte progettuali dovranno prevedere attività formative mirate a fornire ad ogni destinatario gli strumenti per pensarsi "*makers*" di domani.

Dovranno pertanto essere realizzati interventi di potenziamento delle competenze professionalizzanti (*hard skills*), che dovranno fornire le conoscenze e le abilità necessarie per trasformare il "saper fare", proprio della specifica figura professionale individuata dal progetto, in innovazione, in linea con l'evoluzione della figura stessa e con le competenze ad essa richieste dal mercato del lavoro. Dovranno, quindi, essere previsti interventi di varia durata diretti al potenziamento delle diverse competenze associate alla figura professionale oggetto della proposta, nonché interventi sulle conoscenze e tecniche di utilizzo di strumenti innovativi, tecnologie, software, ecc.

Almeno il 20% del monte ore dedicato alla formazione dovrà essere realizzato mediante tutta una serie di attività dirette a:

1. trasferire competenze utili al buon uso degli strumenti messi a disposizione nell'ambito degli *hub* innovativi, come ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, così come laboratori innovativi di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici di imprese, ecc. ;
2. avvicinare i giovani alle imprese e per favorire il crearsi di un approccio imprenditivo e lo sviluppo di una cultura d'impresa. Potranno essere organizzati eventi d'impresa volti a far circolare idee sui "mestieri della trasformazione", che possano fungere da ispirazione e da opportunità di business per i destinatari dell'iniziativa.
3. comprendere come la figura professionale oggetto della proposta progettuale si sta attestando nelle aziende. Potrà, pertanto, essere previsto un incontro con imprenditori di successo o una visita ad una o più realtà particolarmente innovative;
4. far nascere nuove idee e lanciare innovativi progetti imprenditoriali attraverso la condivisione delle esperienze realizzate dai destinatari durante il tirocinio e l'applicazione dei singoli metodi, modelli, approcci appresi in azienda a nuovi casi ipotetici di business. Potranno essere realizzate attività laboratoriali.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere che almeno il 30% delle attività formative dedicate a ciascun destinatario siano realizzate a seguito della conclusione del suo primo tirocinio.

Tutti gli interventi della presente azione, inoltre, dovranno consentire ai destinatari di potenziare anche le competenze di natura trasversale (*soft skills*), che dovranno essere rafforzate contestualmente alla competenze *hard* durante i singoli interventi, mediante l'adozione di metodologie formative aventi carattere esperienziale o altre metodologie innovative simili.

Potrà essere valutata la possibilità di ricorrere anche a voucher formativi per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di ulteriori competenze professionalizzanti, non diversamente acquisibili.

Le attività formative, che dovranno avere carattere innovativo e di incoraggiare i partecipanti a sviluppare un proprio pensiero creativo, dovranno anche essere integrate da attività di formazione *on the job*, con il fine di consentire ai giovani coinvolti nell'iniziativa di svolgere una reale esperienza formativa in azienda, da realizzarsi mediante lo strumento del tirocinio (di inserimento/reinserimento).

Il tirocinio, le cui disciplina è regolata dalla DGR n. 1324/13[4], dovrà avere una durata **minima di 4 mesi** e dovrà essere svolto **in più soggetti ospitanti** (almeno 2). La formazione *on the job* dovrà avere la finalità di incentivare un apprendimento trasversale a più realtà, così da permettere al destinatario di entrare in contatto con differenti contesti lavorativi. Con il fine di promuovere sistemi virtuosi di scambio di saperi e del "saper fare", le proposte progettuali potranno prevedere anche attività di formazione *on the job* da realizzarsi in mobilità interregionale/transnazionale, con lo scopo di permettere ai destinatari di entrare in contatto con altre realtà di particolare rilievo operanti fuori regione.

Con lo scopo di realizzare percorsi formativi *on the job* coerenti e funzionali allo sviluppo di competenze professionalizzanti, ogni proposta progettuale dovrà prevedere almeno **un incontro plenario tra tutti i diversi tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari, da realizzarsi entro 10 giorni dall'avviodelle attività,** avente lo scopo di favorire la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi tra tutti i diversi soggetti convolti. Potrà, inoltre, essere previsto un incontro di follow-up tra gli stessi soggetti da realizzarsi al termine delle attività di tirocinio.

Con lo scopo di contribuire allo sviluppo a livello territoriale di sistemi di imprenditorialità collaborativa, potranno partecipare alle attività formative della presente azione, in qualità di destinatari intermedi, anche imprenditori e personale dei soggetti ospitanti i tirocinanti, che potranno co-partecipare agli interventi insieme ai destinatari ad essi collegati. L'obiettivo è quello di stimolare la condivisione di saperi e facilitare il trasferimento tecnologico.

4.1.2 Versus Lavoro

Al fine di capitalizzare conoscenze, competenze e abilità apprese durante l'esperienza *on the job* e i vari percorsi di potenziamento delle competenze *hard* e *soft*, le proposte progettuali dovranno prevedere anche specifiche azioni di accompagnamento al lavoro e di inserimento lavorativo.

Potranno essere realizzati interventi innovativi e personalizzati di orientamento ed accompagnamento al lavoro che dovranno aiutare i destinatari ad individuare punti di forza e di debolezza sui quali continuare a lavorare, inquadrare le competenze apprese e i percorsi di sviluppo professionale "ibridi" nei quali potersi inserire, rafforzare la loro motivazione a perseguirli, identificare eventuali percorsi ad hoc di potenziamento, seguire i destinatari nella ricerca di opportunità lavorative, gestire contatti e visite in azienda, ecc.

Nell'ambito di tale azione, ogni proposta progettuale, dovrà prevedere la realizzazione di **almeno tre colloqui** in imprese, diverse dalle realtà partner di progetto, che sono alla ricerca della specifica figura professionale a cui il progetto si riferisce.

Per incoraggiare l'inserimento lavorativo dei giovani nelle aziende, è prevista la possibilità di far ricorso a incentivi all'assunzione a tempo determinato o indeterminato, secondo i criteri stabiliti nel paragrafo dedicato.

4.1.3 Versus Impresa

Con il fine di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali, le proposte progettuali dovranno prevedere specifici interventi di accompagnamento dei destinatari all'avvio di impresa.

Per trasformare le idee ed intuizioni dei destinatari in uno o più concreti progetti imprenditoriali, capaci di recuperare i mestieri tradizionali ed innovarli in "mestieri della trasformazione", potranno essere realizzate

[4] Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "*Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3*".

a1d10330

attività di consulenza specialistica per la definizione dell'idea imprenditoriale, azioni di miglioramento dell'idea d'impresa, attività di accompagnamento alla stesura del *business plan*, attività di networking, attività di assistenza sulla tutela della proprietà intellettuale, ecc.

Per promuovere l'avvio di nuove imprese le proposte progettuali potranno prevedere la possibilità per i destinatari di richiedere il riconoscimento di spese a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, finalizzate al sostegno della fase di pre e post start-up.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad in insieme articolato di interventi, che variamente combinati tra loro nelle diverse azioni contribuiranno a realizzare percorsi personalizzati sulle esigenze e ambizioni di ciascun destinatario.

Si riporta di seguito la descrizione e la tipologia di interventi che possono essere realizzati per le singole azioni previste dal progetto. Per ciascuna tipologia di azione sono indicate il **numero minimo di ore/mesi** che complessivamente devono essere erogate.

<table>
<tr><th>Azione</th><th>Interventi</th><th colspan="2">Principali caratteristiche</th></tr>
<tr><td rowspan="5">*Makers* di domani</td><td>Tirocinio in regione
(formazione *on the job*)</td><td colspan="2" rowspan="2">Durata minima di 4 mesi da realizzarsi presso almeno due soggetti ospitanti diversi (partner aziendali)</td></tr>
<tr><td>Tirocinio in mobilità formativa transnazionale/interregionale (formazione *on the job*)</td></tr>
<tr><td>Formazione per l'acquisizione di competenze professionalizzanti relative alla figura professionale scelta (*hard skills*), da realizzarsi mediante l'adozione di metodologie formative aventi carattere esperienziale o altre metodologie innovative simili con cui rafforzare contestualmente anche competenze di natura trasversale (*soft skill*)</td><td>Formazione (indoor e outdoor)</td><td rowspan="3">Min. 80 ore complessive</td></tr>
<tr><td>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di ulteriori competenze professionalizzanti</td><td>Durata almeno pari ad un intervento formativo di almeno 16 ore.</td></tr>
<tr><td>Visite di studio/aziendali</td><td>Durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.
La visita di studio/aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">*Versus* Lavoro</td><td>Orientamento al ruolo</td><td>Attività individuale e/o di gruppo - durata minima di 2 ore e massima di 16 ore (orientamento)</td><td rowspan="2">Min. 4 ore complessive a destinatario –
obbligatorie per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono</td></tr>
<tr><td>Accompagnamento al lavoro</td><td>Attività individuale che può avere una</td></tr>
</table>

		durata compresa tra le **2 ore** e le **16 ore** (ricerca attiva)	assunti al termine del tirocinio
Versus Impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, azioni di marketing territoriale	Attività (individuale o di gruppo) finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività della nuova impresa, nonché le azioni di marketing territoriale Assistenza/consulenza – (**max 40 ore**)	**Min. 24 ore complessive** a destinatario
		Redazione *business plan* Assistenza/consulenza – (**min 8 - max 32 ore**)	
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Attività per supportare i destinatari in materia di proprietà intellettuale: verifica brevettibilità, realizzazione analisi pre-brevettuali, ecc. Assistenza/consulenza (**max 40 ore**)	
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di *know-how* o di conoscenze tecniche non brevettate	Spese riconoscibili al FESR
	Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
		Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	
		Spese per perizie tecniche	
		Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Supporto al post start-up	Spese varie	

5.1 Interventi formativi

Tirocinio

Le attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), dovranno avere una **durata minima di 4 mesi** ed essere svolte in almeno **due differenti soggetti ospitanti** (partner aziendali).

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13[5].

Il percorso di tirocinio è un percorso modulabile, sia in termini di ore/giornata[6] che di consequenzialità delle attività nell'arco della durata consentita, sulla base delle esigenze del destinatario e del soggetto/i ospitante/i, così da permettere a ciascun percorso di essere organizzato nella maniera più efficiente possibile, consentendo ad ogni destinatario di avere un'esperienza di apprendimento trasversale in più realtà lavorative differenti.

Se funzionale all'innovazione delle figure professionali oggetto del progetto, è possibile coinvolgere i destinatari in percorsi di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, aventi lo scopo di far svolgere al destinatario un periodo di tirocinio anche in altre realtà di particolare rilievo fuori regione per stimolare la creazione di sistemi virtuosi di scambio di saperi e di "saper fare" tra attori diversi.

[5] Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "*Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3*".

[6] Fermo restando quanto previsto dall'art. 9 della DGR 1324/13 relativamente all'impegno orario settimanale, che comunque non potrà superare l'ammontare di ore massime previste dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante.

a1d10330

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni soggetto ospitante che accoglie e giuda gli utenti durante il percorso. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale al mese in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante). **Per quanto attiene la visita aziendale in loco, la mancata visita comporterà il non riconoscimento del contributo previsto per l'attività di tirocinio riconosciuto all'ente.**

Si ricorda che entro 10 giorni dall'avvio dei progetti, dovrà essere realizzato almeno un incontro plenario tra tutti i tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari per la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi. Tale incontro rientra nel monte ore di attività formativa.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere lo svolgimento dell'attività di formazione *on the job* anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovraregionale.

Gli interventi di mobilità formativa interregionale/transnazionale dovranno avere lo scopo di mettere in contatto i destinatari con diverse realtà aziendali di eccellenza di altri territori.

La scelta di realizzare, in tutto o in parte, l'attività di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale costruito sul destinatario coinvolto nell'intervento.

Qualora l'attività di formazione *on the job* (tirocinio) venissero svolte in parte in regione e in parte fuori regione, le attività realizzate in un'altra regione o all'estero dovranno essere coerenti con il percorso di formazione *on the job* svolto in regione.

I costi di mobilità interregionale/transnazionale verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari di cui alla DGR 671/2015, richiamati in appendici alla presente Direttiva.

Formazione (indoor e outdoor)

Al fine di adeguare le competenze *hard* dei destinatari alla figura professionale scelta e potenziarle in ottica innovativa rispetto al "mestiere in trasformazione", le proposte progettuali potranno realizzare diverse tipologie d'interventi formativi. Per lo svolgimento delle suddette attività, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie innovative, che dovranno favorire un apprendimento esperienziale in cui stimolare contemporaneamente l'emergere di competenze di natura trasversale (*soft skills*) nei destinatari.

Si ricorda che almeno il 30% del monte ore della formazione deve essere realizzato dopo la conclusione del primo tirocinio.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

Le attività formative potranno essere svolte con metodologie **indoor** oppure **outdoor**:

Formazione indoor

Considerata la tipologia di destinatari e l'obiettivo di trasferire a quest'ultimi un bagaglio di competenze variegato per poter intraprendere "lavori ibridi", gli interventi formativi indoor dovranno privilegiare l'utilizzo di metodologie innovative incentrate su un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo

a1d10330

sperimentare, valorizzando le competenze già possedute da ciascun partecipante come base da cui partire per trasmettere conoscenze e sviluppare competenze professionalizzanti e trasversali nel contempo.

Formazione outdoor

Tenuto conto dei fabbisogni del mercato del lavoro, in cui si fa sempre più richiesta di persone che in aggiunta alle competenze di natura più prettamente tecnica, siano dotate di capacità e abilità di natura trasversale e ibrida, adattabili a qualsiasi mansione e contesto lavorativo, le proposte progettuali dovranno realizzare interventi mirati allo sviluppo di quest'ultime, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale.

Le attività formative di tipo esperienziale, permettono di realizzare un processo di apprendimento innovativo, dove i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi "protagonisti" degli interventi.

Potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

- **Learning week**
  Attività residenziale su tematiche che riguardano il variegato baglio di competenze richieste alla figura professionale oggetto della proposta progettuale. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

  La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:
  - preparazione (massimo 8 ore);
  - attività formativa vera e propria;
  - feedback finale (massimo 8 ore).

- **BOOTCamp**
  Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:
  ▪ attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
  ▪ attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

- **Teatro d'impresa**
  Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento, che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.
  Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento del partecipante sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

- **Eventi innovativi d'incontro con le imprese**
  Con la finalità di favorire lo sviluppo della cultura d'impresa nei destinatari, nonché di avere conoscenza diretta di come le nuove figure professionali si stanno attestando nelle aziende, potranno essere realizzati eventi innovativi d'incontro con le imprese. Tali attività, rivolte ad instaurare un sistema virtuoso di dialogo tra giovani e imprenditori, hanno l'obiettivo di diffondere e condividere saperi, stimolare l'imprenditività e favorire una riflessione sui nuovi "mestieri in trasformazione".

Tali attività dovranno essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possono portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. fablab, incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).

Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** e **un massimo di 8 ore.**

- **Laboratori**
  Con la finalità di favorire la condivisione di saperi ed esperienze, potranno essere realizzati attività laboratoriali d'integrazione dei percorsi di formazione on the job. Tali attività si configurano come momenti di condivisone tra i destinatari delle conoscenze e competenze acquisite in fase di tirocinio da applicare a casi ipotetici di business presentati sotto forma di esercitazione. L'obiettivo di tale attività è far lavorare i destinatari su un progetto comune, in cui ognuno può dare il proprio contributo alla realizzazione finale facendo tesoro delle conoscenze e competenze acquisite in sede di formazione on the job, degli elementi critici affrontati o delle soluzioni innovative indentificate.
  Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

5.2 Interventi di accompagnamento

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, il trasferimento di buone pratiche. Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche ed innovative di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

a1d10330

Nell'ambito delle visite aziendali è possibile prevedere momenti di incontro con l'imprenditore, con il fine di stimolare uno scambio di idee sulle nuove forme di "lavori ibridi", nonché discutere su progetti d'impresa con i destinatari, che potrebbero trasformarsi in occasioni di futura collaborazione.

Orientamento

Le attività di orientamento, erogate a livello individuale e/o di gruppo, sono propedeutiche alla scelta della carriera professionale di ogni singolo destinatario. Tali attività hanno l'obiettivo di aiutare quest'ultimi ad individuare le proprie ambizioni e prospettive di crescita professionale, fornendo elementi utili per inquadrare una propria collocazione nei ruoli aziendali e/o ulteriori percorsi di approfondimento o formazione.

L'attività, che deve avere una durata minima di **2 ore e massima di 16 ore**.

Accompagnamento al lavoro (ricerca attiva)

L'intervento ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali, la valutazione delle proposte di lavoro, la raccolta e diffusione del curriculum vitae, la ricerca e segnalazione delle *vacancies*, la preselezione, la verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda.

È un'attività individuale che può avere una durata compresa tra le **2 ore e le 16 ore**

Accompagnamento all'avvio d'impresa

I percorsi di avvio d'impresa potranno essere realizzati attraverso:

1. studi di fattibilità per la creazione di nuova impresa;
2. attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale, supporto finanziario allo start-up d'impresa - FESR).

A titolo esemplificativo si riporta uno schema delle attività formative e di accompagnamento che potranno essere realizzate:

Dettaglio delle azioni relative alle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, azioni di marketing territoriale	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc. In tale attività è possibile realizzare anche interventi di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale delle *start-up*.
	Assistenza/ consulenza (redazione *business plan*) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del *business plan* dell'impresa.

a1d10330

Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	Le diverse spese, necessarie alla definizione della fattibilità dell'idea imprenditoriale, potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Spese per perizie tecniche	
	Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato utili a definire l'ambito d'intervento della nuova impresa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..
	Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di *know-how* o di conoscenze tecniche non brevettate	Tale spesa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione

Per consentire ai partecipanti di acquisire ulteriori competenze di natura professionalizzante, non diversamente acquisibili, potrà essere prevista l'erogazione di voucher (**fino ad un massimo di Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un **intervento formativo di almeno 16 ore.**

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, dovrà essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Si precisa, che l'individuazione dello specifico corso potrà avvenire anche in un momento successivo all'approvazione della proposta progettuale. Tuttavia, la Regione si riserva di valutare le motivazioni addotte sulla scelta del corso di alta formazione e sulla congruità economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso dei partecipanti dell'iniziativa all'interno delle realtà che fungeranno da soggetti ospitati o all'interno di nuove imprese[7] che si costituiranno nell'ambito delle progettualità finanziate, si intende prevedere la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
   - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
   - assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00 – almeno 12 mesi)
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di formazione/accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Inoltre, nel caso di assunzione a tempo determinato la durata del contratto dovrà essere almeno di 12 mesi. In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a 6 mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai 6 mesi o di risoluzione anticipata ai 6 mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Prima di formalizzare l'assunzione è sufficiente una sorta di lettera d'intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - *start-up*** di nuove realtà imprenditoriali avviate nell'ambito della presente iniziativa. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;

[7] Si ricorda che ai fini della presente iniziativa per nuova impresa si intende riferirsi sia ad imprese che si costituiranno nell'arco di durata del progetto, sia imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.

- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto che verranno attivate nell'ambito dei progetti.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13

a1d10330

del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
– Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%) – Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di **€ 5.000,00**	**non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;

a1d10330

- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi da parte di altri soggetti, ad esempio Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali tutti i partner di progetto dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si precisa ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*stoytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei

destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione del portale regionale.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di condividere un metodo di lavoro comune e di sostenere le politiche di incremento e promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità dei giovani a regia regionale e opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

a1d10330

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazionare alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*accompagnamento al lavoro, all'avvio d'impresa,* ecc…).

A livello progettuale[8] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

[8] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype)**,** che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Per l'attività di **accompagnamento al lavoro** dovrà essere assicurata l'individuazione di una figura professionale in grado di seguire le fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro. Si precisa che la figura del tutor didattico o dell'orientatore possono svolgere anche attività di accompagnamento, purché lo stesso sia in possesso di adeguate competenze e conoscenze professionali, il possesso delle quali deve essere dimostrato da CV, la cui verifica è in capo al soggetto gestore.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[9] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[10] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto *Europass* o equivalente deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle

[9] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[10] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

a1d10330

9. Destinatari

I destinatari della presente iniziativa sono **giovani disoccupati/inoccupati fino a 35 anni di età**.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti disoccupati devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Si precisa che, per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali, potranno essere coinvolti nelle attività, come destinatari intermedi, soggetti occupati presso imprese localizzate sul territorio regionale, nonché i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, nonché i liberi professionisti e i lavoratori/trici autonomi/e (purché inseriti in qualità di partner progettuali). Tali destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nell'ambito della presente iniziativa, verranno privilegiati i progetti che coinvolgeranno in qualità di partner operativo nelle attività progettuali *hub* tecnologici quali ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, ma anche i laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, i laboratori tecnologici delle imprese, ecc.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto

a1d10330

stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[11];

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali e ogni partner operativo può partecipare a più proposte, purché ognuna sia riferita ad una **differente figura professionale**.

12. Forme di partenariato

I progetti dovranno prevedere un partenariato costituito da un numero congruo di imprese tale da rispettare le indicazioni in ordine alla realizzazione dei tirocini e allo sviluppo di un'economia circolare e collaborativa.

Potranno essere coinvolti, in qualità di partner operativi, una serie di soggetti diversi che impiegano tecnologie digitali per la fabbricazione dei prodotti o per lo sviluppo di processi produttivi non convenzionali, con particolare riferimento, a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, a modellizzazione e stampa 3D, strumenti di prototipazione di elettronica avanzata e software dinamici, tecnologie di "open hardware", lavorazioni digitali per il taglio laser e la fresatura a controllo numerico, ecc. Potranno, quindi, essere inseriti *hub* tecnologici innovativi come *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, nonché laboratori tecnologici di aziende, che mettano a disposizione dei destinatari le proprie strumentazioni e tecnologie.

[11] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

Potranno inoltre essere attivati partenariati operativi/rete con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, camere di commercio, università, centri di ricerca, ecc..

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:
- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I – Occupabilità	€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 3.000.000,00**		

a1d10330

Le proposte progettuali dovranno essere riferite ad **una singola figura professionale** e potranno avere un valore complessivo massimo di **Euro 120.000,00. Ogni proposta progettuale dovrà coinvolgere un minimo di 5 destinatari e un massimo di 15 destinatari.**

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le spese di mobilità, le indennità per il tirocinio, i voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali e ogni partner operativo può partecipare a più proposte, purché ognuna sia riferita ad una **differente figura professionale**, per un valore complessivo massimo di finanziamento richiesto pari ad **Euro 240.000,00** per ogni sportello.

Tale limite, sia per il soggetto proponente che per i partner operativi, si riferisce all'importo complessivo del progetto e non al budget assegnato al soggetto. Si precisa che l'importo massimo viene calcolato su tutti i progetti presentati e non soltanto sui progetti effettivamente finanziati.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 5 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza disoccupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

15.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***orientamento e accompagnamento al lavoro, assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio[12], accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione di dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studi di fattibilità, ecc.)*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 5 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 5 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Si precisa che il valore della fascia alta per le attività individuali e di gruppo potrà essere riconosciuto solo per le attività di accompagnamento riferite agli interventi realizzati nell'ambito dell'azione "Versus l'impresa"

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[13].

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la

[12] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

[13] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

a1d10330

realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti, Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste[14].

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante[15].

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali e di mobilità formativa on the job fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà

[14] Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.
[15] Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere riconosciuto un contributo **massimo pari ad € 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	**Incentivo**
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Tabella riassuntiva

Tipologia	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**		**Condizioni per il riconoscimento**
Formazione	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario
	Indennità tirocinante	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	70% frequenza monte ore tirocinio
Attività di accompagnamento (orientamento e accompagnamento al lavoro)	Individuale: fascia base € 38,00 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari)		
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studio fattibilità, ecc.)	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite	Individuale:		Effettiva fruizione del servizio

a1d10330

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
di studio	fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a max. € 2.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Incentivi assunzione	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

a1d10330

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	**Intensità massima**
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013.**

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del **settore agricolo**	Reg. UE 702/14 *Oppure* Reg. UE 1407/13 ("de minimis") *Oppure* Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate
La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;

b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

a1d10330

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13:00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	05 – 31 maggio 2017
2	01 – 30 giugno 2017
3	01 – 31 luglio 2017

a1d10330

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in "stato confermato"** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"#SognaStudiaCrea – Giotto a bottega da Cimabue – Linea 1 Giovani"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[16].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

[16] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[17], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5062 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5153.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato[18].

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);

[17] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[18] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori.

4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Sufficiente	4 punti
	– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;	Discreto	6 punti
	– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Buono	8 punti
	– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni	Sufficiente	4 punti

a1d10330

	prescelte.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti - *Altri criteri premianti* ➢ *presenza in qualità di partner operativo di hub tecnologici quali ad esempio fablabs, makerspaces, hackerspaces, ma anche i laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, laboratori tecnologici delle imprese, ecc.*	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n.	Livello 0% 1 – 75%	 0 punti 1 punto

a1d10330

	2092/2013.	76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria[19]
1	05 – 31 maggio 2017	30 giugno 2017
2	01 – 30 giugno 2017	31 luglio 2017
3	01 – 31 luglio 2017	30 settembre 2017

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[20], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [21], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[19] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Ile termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.
[20] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[21] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

a1d10330

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

25. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

a1d10330

Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

a1d10330

(Codice interno: 344701)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 579 del 28 aprile 2017

Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Aggiornamento e conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2017. (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; D. Interm.. 23/01/2015).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, sulla base delle istanze presentate secondo i criteri approvati con DGR n. 268 del 07/03/2017, dispone l'aggiornamento e la conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2017, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica, in attuazione del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con L. 08/11/2013 n. 128.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, convertito con L. 08/11/2013 n. 128, stabilisce che, *"al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385"*. Il comma 2 del medesimo articolo 10, prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito.

In attuazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03.03.2015, sono state definite le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale 2015-2017, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1° agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali. Il provvedimento dispone, tra l'altro, che gli interventi inseriti nel piano triennale per gli anni 2016 e 2017 siano soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli stessi, da effettuarsi rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto Interministeriale 23/01/2015, la Giunta regionale, con provvedimento n. 158 del 10/02/2015, integrato con provvedimento n. 219 del 24/02/2015, ha disposto l'approvazione del Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali.

Con DGR n. 599 del 21/04/2015, a seguito della presentazione, entro il termine del 27/02/2015 stabilito dal Bando, da parte di 378 Comuni, di 7 Province e di 3 enti diversi, di un numero complessivo di 560 istanze, sono stati quindi approvati il Piano Triennale e i Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, aggiornati con DR n. 514 del 28/05/2015.

Il fabbisogno complessivo, pari alla somma degli importi finanziabili, determinato con l'aliquota del 100% della spesa ammissibile e al netto dei cofinanziamenti dichiarati, è risultato pari ad Euro 301.212.241,53.

Il Piano triennale e i Piani annuali sono stati trasmessi al MIUR con note regionali n. 177542 del 28/04/2015 e n. 223904 del 28/05/2015.

In data 14/09/2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16/03/2015 che ha individuato le quote di contributo annuo assegnato ad ogni Regione in relazione al Piano 2015, tenendo conto dei parametri di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Interministeriale del 23/01/2015. La quota assegnata al Veneto è risultata pari ad Euro 3.040.154,98.

In data 27/10/2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale n. 640 del 01/09/2015 che ha autorizzato le Regioni all'utilizzo degli anzidetti contributi pluriennali.

Nell'Allegato A al sopra citato Decreto Interministeriale sono riportati, per ciascuna Regione, la scheda "Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto legge del 12/09/2013, n. 104" ed il relativo elenco degli interventi che, nell'ambito del Piano annuale 2015, risultano finanziabili mediante l'utilizzo dell'importo presunto del netto ricavo indicato dal MIUR che, per quanto riguarda il Veneto, ammonta ad Euro 68.783.506,00.

In data 29.12.2015, a seguito dell'autorizzazione disposta con DGR n. 1855 del 12.12.2015, è stato sottoscritto, da parte del Direttore del Dipartimento Bilancio e dal Rappresentante di Cassa depositi e prestiti, il contratto di Finanziamento dell'importo massimo complessivo di Euro 68.783.506,00 da destinarsi al finanziamento dei progetti da implementarsi da parte degli Enti locali beneficiari come individuati nell'Allegato A al sopra citato Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 nell'ambito del Piano annuale 2015.

Con DGR n. 190 del 23/02/2016, in attuazione a quanto previsto all'art. 2 del Decreto Interm. 23/01/2015, sono stati stabiliti i criteri per l'aggiornamento e la conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2016 di cui agli Allegati A e B al DR n. 514 del 28/05/2015.

Detto Piano, approvato con DGR n. 426 del 07/04/2016 e successivamente rettificato con provvedimento n. 605 del 05/05/2016, è rappresentato nei relativi Allegato A "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano annuale 2016 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015) RETTIFICA" ed Allegato B "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015 RETTIFICA".

Il Piano annuale 2016 e la relativa rettifica sono stati trasmessi al MIUR rispettivamente con note regionali n. 145285 del 13/04/2016 e n. 188215 del 13/05/2016.

In data 07/10/2016 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 3570 del 05/05/2016, che ha individuato le quote di contributo annuo assegnato ad ogni Regione in relazione al Piano 2016, tenendo conto dei parametri di cui all'art. 2, comma 3, del Dec. Interm. del 23/01/2015. La quota assegnata al Veneto è risultata pari ad Euro 868.799,17.

A seguito di richiesta del MIUR n. 0012325 del 24/10/2016, con nota regionale n. 424237 del 02/11/2016, è stata trasmessa la scheda "Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge del 12 settembre 2013, n. 104" con relativo elenco dei n. 16 interventi finanziabili mediante l'utilizzo dell'importo netto ricavo stimato in Euro 20.677.420,27.

E' altresì da tener presente che, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4874/2016 del 21.11.2016, con DGR n. 152 del 14/02/2017, è stata approvata la seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato nei relativi Allegato A "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano annuale 2016 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015) SECONDA RETTIFICA" ed Allegato B "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015) SECONDA RETTIFICA". Con tale provvedimento sono state riammesse 3 istanze presentate dal Comune di Verona identificate ai numeri 545 (VR082), 546 (VR079) e 549 (VR077).

Con DGR n. 268 del 07/03/2017, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del D. Interm. 23.01.2015, tenuto conto che, nella seduta dell'Osservatorio Nazionale Edilizia Scolastica del 22.02.2017, si è stabilito di differire al 30.04.2017 il termine per la conferma annuale, sono stati stabiliti i criteri per l'aggiornamento e la conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2017, ricompresi nell'Allegato A al provvedimento stesso, fissando al 31.03.2017 il termine per la presentazione alla Regione delle relative istanze.

Entro il termine stabilito con il sopra citato provvedimento sono state trasmesse dagli Enti n. 73 istanze di aggiornamento di cui n. 72 da parte di Comuni e n. 1 da parte della Provincia di Belluno, elencate nell'**Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2017 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)".

Nell'**Allegato A** sono in particolare evidenziati gli eventuali motivi di non ammissibilità dell'istanza di aggiornamento o di riduzione della spesa ritenuta ammissibile, corrispondente a quella riferita all'intero quadro economico di progetto, eventualmente ridotta sulla base dei criteri previsti dal Bando approvato con DGR n. 158 del 10.02.2015, integrato con provvedimento n. 219 del 24.02.2015. E' inoltre determinato l'importo finanziabile, calcolato al 100% dell'importo ammissibile e al netto delle eventuali quote di cofinanziamento indicate dagli Enti.

Nell'**Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2017 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)", è quindi riportata la graduatoria aggiornata degli interventi relativi all'annualità 2017.

Tra gli interventi elencati nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** risulta anche quello a suo tempo proposto dal Comune di Puos d'Alpago (BL) (ora Comune di Alpago a seguito di fusione con i Comuni di Pieve d'Alpago e di Farra d'Alpago), identificato con Fascicolo BL013 e relativo alla realizzazione della nuova scuola media "Bartolomeo Zanon".

Tale intervento era stato stralciato dall'elenco di cui alla DGR 190 del 23/02/2016, in sede di aggiornamento del Piano 2016, in quanto assegnatario di un contributo parziale di Euro 680.746,46 con Decreto MIUR n. 943 del 23.12.2015.

Con nota n. 4415 del 19/04/2017 il Comune di Alpago comunica ora la rinuncia a tale contributo parziale, richiedendo quindi la riammissione nella graduatoria di cui all'art. 10 del D.L. n. 104/2013 sulla base dei dati aggiornati riportati nella scheda di cui all'Allegato C alla DGR n. 268/2017.

La graduatoria è stata ordinata, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 del Bando, in ordine decrescente di punteggio, così come risultante dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prodotta da ciascun Ente in sede di istanza ovvero in sede di richiesta di aggiornamento, qualora considerata ammissibile, eventualmente rideterminato ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 5 del Bando. Secondo le disposizioni del Bando, il Piano è stato quindi suddiviso in fasce successive, inserendo in ciascuna, secondo l'ordine decrescente di punteggio, un solo intervento per ciascun Ente. Nel caso di più interventi di Enti diversi con lo stesso punteggio, l'ordine in graduatoria è stato determinato dalla data e dall'ora di invio della domanda. A parità di punteggio di interventi presentati dallo stesso Ente, si è tenuto conto dell'ordine di priorità indicato dal richiedente; in caso di mancata indicazione si è data priorità agli interventi di costo minore.

L'entità complessiva dell'importo ammissibile desunto dai quadri economici degli interventi inseriti nell'Allegato B è pari ad Euro 336.593.984,80.

Il fabbisogno complessivo, pari alla somma degli importi finanziabili, determinato con l'aliquota del 100% della spesa ammissibile, al netto dei cofinanziamenti dichiarati, è pari ad Euro 231.105.972,19.

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto di approvare il Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2017, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato dai sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2017 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)";
- **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2017 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)";

incaricando la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia della trasmissione dello stesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 7 del Bando, la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia è incaricata di effettuare controlli a campione sulle domande presentate e sulla relativa documentazione a corredo, richiedendo agli Enti la necessaria documentazione progettuale e amministrativa.

L'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata a seguito della determinazione della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente definizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del D.L. 12.09.2013 n.104;
VISTO il Decreto interministeriale 23.01.2015;
VISTA la DGR n. 158 del 10.02.2015;

VISTA la DGR n. 219 del 24.02.2015;
VISTA la DGR n. 599 del 21.04.2015;
VISTO il DR n. 514 del 28.05.2015;
VISTO il D.M. 16 marzo 2015;
VISTO il Decreto interministeriale n. 640 del 01.09.2015;
VISTA la DGR n. 1855 del 12.12.2015;
VISTO il Contratto di finanziamento in data 29.12.2015;
VISTE le DGR n. 190 del 23/02/2016, n. 426 del 07/04/2016, n. 605 del 05/05/2016 e n. 152 del 14.02.2017;
VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare il Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2017, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato dai sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2017 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)";
- **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2017 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)".

2. Di dare atto che, a seguito del definitivo finanziamento, con Decreto Interministeriale di autorizzazione alla stipula dei mutui in corso di emanazione, degli interventi relativi al Piano 2016 segnalati al MIUR con nota regionale n. 424237 del 02/11/2016, gli stessi dovranno considerarsi stralciati dal Piano 2017.

3. Di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia, della trasmissione dello stesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. Di dare atto che l'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata a seguito della determinazione della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente definizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale.

5. Di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia di effettuare controlli a campione sulle istanze di aggiornamento presentate e sulla relativa documentazione a corredo, richiedendo agli Enti la necessaria documentazione progettuale e amministrativa.

6. Di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.

7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2017

(D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)

(ordinato per Provincia e Comune)

468be129

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 2 di 11**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
1	**BL**	COMUNE DI	ALPAGO	media	BARTOLOMEO ZANON	0250412443	56	27/02/2015	€ 2.940.000,00	€ 2.744.604,80	€ 940.000,00	€ 1.804.604,80	rx4;r3.1	
	013							11:01						
2	**BL**	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	27	27/02/2015	€ 205.000,00	€ 205.000,00	€ 27.275,30	€ 177.724,70		
	030							08:54						
3	**BL**	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	37	25/02/2015	€ 871.607,04	€ 871.607,04	€ 130.000,00	€ 741.607,04	r8.1	
	039							09:40						
4	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	60	26/02/2015	€ 1.050.000,00	€ 1.029.673,82	€ 0,00	€ 800.000,00	rx4	
	010							12:07						
5	**BL**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0250610692	43	27/02/2015	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 0,00	€ 670.000,00		
	031							11:43						
6	**PD**	COMUNE DI	BORGORICCO	media (piano 2016)	G. UNGARETTI	0280131356	76	21/02/2015	€ 2.000.000,00	€ 1.971.578,88	€ 220.000,00	€ 1.751.578,88	r11.3	
	007							14:42						
7	**PD**	COMUNE DI	CADONEGHE	elementare	FALCONE E BORSELLINO	0280161330	28	27/02/2015	€ 570.000,00	€ 559.288,80	€ 171.000,00	€ 388.288,80	rx4	
	016							09:29						
8	**PD**	COMUNE DI	CAMPOSAMPIERO	elementare	C. BATTISTI	0280191350	56	26/02/2015	€ 1.000.000,00	€ 952.582,49	€ 335.511,68	€ 617.070,81		
	112							14:23						
9	**PD**	COMUNE DI	CARMIGNANO DI BRENTA	elementare	E. DE AMICIS	0280231987	51	26/02/2015	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 86.000,00	€ 1.914.000,00	r10.1	
	090							13:36						
10	**PD**	COMUNE DI	CITTADELLA		POLO SCOLASTICO POZZETTO - PALESTRA	0280324260	39	26/02/2015	€ 1.350.000,00	€ 1.340.896,00	€ 275.000,00	€ 1.065.896,00	rx4	i32
	054							12:58						
11	**PD**	COMUNE DI	CODEVIGO	media	GIOVANNI PASCOLI	0280333234	31	27/02/2015	€ 802.150,00	€ 802.150,00	€ 0,00	€ 800.000,00	r3.1	i27
	109							10:31						
12	**PD**	COMUNE DI	GALZIGNANO TERME	elementare	LEONARDO DA VINCI	0280402923	30	26/02/2015	€ 246.913,28	€ 245.818,39	€ 32.358,53	€ 213.459,86	rx4;r4.1	
	009							18:43						
13	**PD**	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	59	27/02/2015	€ 477.000,00	€ 476.535,18	€ 47.700,00	€ 428.835,18	rx4;r3.1;r4.1;r6.1;r11.1; r11.3	
	119							18:37						
14	**PD**	COMUNE DI	PONTE SAN NICOLÒ	media	A. DORIA	0280692793	39	26/02/2015	€ 207.000,00	€ 207.000,00	€ 47.898,40	€ 159.101,60		
	094							10:30						
15	**PD**	COMUNE DI	SAN PIETRO VIMINARIO	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0280792871	52	24/02/2015	€ 372.000,00	€ 368.193,60	€ 81.000,00	€ 287.193,60	rx4;r10.1	
	087							12:30						
16	**PD**	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	elementare	C. COLLODI	0280822776	48	27/02/2015	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ 230.000,00	€ 160.000,00	r4.1	
	074							09:28						
17	**PD**	COMUNE DI	SANTA MARGHERITA D	elementare-media	M. BUONARROTI	0280812202	55	27/02/2015	€ 370.000,00	€ 350.791,95	€ 40.700,00	€ 310.091,95	rx4;r7.2	
	020							14:19						
18	**PD**	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	elementare	DON A. BERTOLIN	0280862082	31	27/02/2015	€ 250.000,00	€ 236.781,83	€ 127.500,00	€ 109.281,83	rx4;r11.3;r2.2	
	075							10:13						

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
19	**PD**	COMUNE DI	TORREGLIA	elementare	DON BOSCO	0280921276	14	26/02/2015	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 232.500,00	€ 517.500,00	r11.2	
	024							15:17						
20	**RO**	COMUNE DI	BADIA POLESINE	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI BADIA POLESINE	0290041478	27	27/02/2015	€ 363.200,00	€ 363.200,00	€ 43.730,73	€ 319.469,27	r11.1	
	017							12:07						
21	**RO**	COMUNE DI	CEREGNANO	media	CARLO GOLDONI	0290152134	92	27/02/2015	€ 422.000,00	€ 388.808,19	€ 114.740,00	€ 274.068,19	rx4	
	009							11:56						
22	**RO**	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media (piano 2016)	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	80	20/02/2015	€ 2.988.730,33	€ 2.656.181,16	€ 2.252.216,43	€ 403.964,73	rx4	
	002							11:24						
23	**TV**	COMUNE DI	CARBONERA	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260082494	51	26/02/2015	€ 3.260.168,82	€ 3.032.770,70	€ 1.729.620,82	€ 1.303.149,88	rx4;r3.1	i25
	081							09:10						
24	**TV**	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media (piano 2016)	G. RENIER	0260130874	74	25/02/2015	€ 3.122.000,00	€ 3.122.000,00	€ 1.320.230,33	€ 1.801.769,67		
	058							17:17						
25	**TV**	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015	€ 3.079.800,00	€ 3.036.297,73	€ 1.631.108,00	€ 800.000,00	rx4;r2.2;r3.1;r8.1	
	025							13:55						
26	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	elementare	G.B. LOVADINA	0260170830	54	25/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 63.000,00	€ 237.000,00	r4.1;r11.3	
	059							14:02						
27	**TV**	COMUNE DI	FOLLINA	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	0260272813	41	27/02/2015	€ 322.000,00	€ 322.000,00	€ 99.820,00	€ 222.180,00	r4.1;r6.1;r11.1	
	039							13:08						
28	**TV**	COMUNE DI	FONTE	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260290884	59	27/02/2015	€ 1.860.000,00	€ 1.821.301,60	€ 576.600,00	€ 1.244.701,60	rx4;r2.2;r3.1;r11.1;r10.1	i23
	030							16:30						
29	**TV**	COMUNE DI	MARENO DI PIAVE	media	A. MANZONI	0260380808	57	27/02/2015	€ 740.000,00	€ 715.862,07	€ 168.724,22	€ 547.137,85	rx4;r11.1;r11.3	
	036							11:54						
30	**TV**	COMUNE DI	PIEVE DI SOLIGO	media	G. TONIOLO	0260572979	30	25/02/2015	€ 640.000,00	€ 596.342,20	€ 70.000,00	€ 526.342,20	rx4	i26
	083							11:39						
31	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 66.000,00	€ 154.000,00	r2.2;r10.1	
	011							13:15						
32	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 63.000,00	€ 147.000,00	r2.2;r10.1	
	084							13:39						
33	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	media	GALILEO GALILEI	0260593107	63	27/02/2015	€ 3.000.000,00	€ 2.912.801,85	€ 1.545.816,60	€ 1.366.985,25	rx4	
	014							09:52						
34	**TV**	COMUNE DI	PREGANZIOL	elementare	GIOVANNI XXIII	0260631138	0	27/02/2015	€ 285.000,00	€ 266.320,71	€ 145.350,00	€ 0,00	rx4	i29
	095							11:10						
35	**TV**	COMUNE DI	RESANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - SCUOLA MEDIA	0260663118	39	27/02/2015	€ 539.000,00	€ 539.000,00	€ 26.180,00	€ 512.820,00	r4.1	
	038							12:28						
36	**TV**	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€ 0,00	€ 1.915.000,00	r11.1	
	012							09:45						

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 4 di 11**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
37	**TV**	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	19	26/02/2015	€ 277.500,00	€ 277.500,00	€ 61.249,71	€ 216.250,29		
	008							12:51						
38	**TV**	COMUNE DI	SAN BIAGIO DI CALLALTA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260711239	0	27/02/2015	€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00		i29
	022							11:04						
39	**TV**	COMUNE DI	SANTA LUCIA DI PIAVE	media	BEATO FRA CLAUDIO	0260751363	0	20/02/2015	€ 724.306,40	€ 719.321,64	€ 398.368,52	€ 0,00	rx4	i29;i30
	004							11:52						
40	**TV**	COMUNE DI	SILEA	elementare	ELENA LUCREZIA CORNARO	0260811274	25	26/02/2015	€ 1.640.000,00	€ 1.640.000,00	€ 350.000,00	€ 1.290.000,00	r3.1	i24
	076							13:16						
41	**TV**	COMUNE DI	SILEA	materna-elementare	MONTESSORI - TIEPOLO	0260811271	42	26/02/2015	€ 532.507,85	€ 511.899,71	€ 160.000,00	€ 351.899,71	rx4	
	073							13:08						
42	**TV**	COMUNE DI	VALDOBBIADENE	media	EFREM REATTO	0260872958	32	27/02/2015	€ 1.450.000,00	€ 1.298.368,64	€ 260.473,72	€ 1.037.894,92	rx4;r3.1;r8.1	i32
	049							08:40						
43	**TV**	COMUNE DI	VILLORBA	elementare	GUGLIELMO MARCONI	0260912517	47	26/02/2015	€ 360.000,00	€ 357.472,31	€ 113.672,00	€ 243.800,31	rx4;	
	082							09:12						
44	**VE**	COMUNE DI	ANNONE VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA ALICE GUARDA IL MONDO	0270011602	40	27/02/2015	€ 277.200,00	€ 256.673,16	€ 59.200,00	€ 197.473,16	rx4;r6.1;r11.3	
	022							15:10						
45	**VE**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	35	25/02/2015	€ 377.000,00	€ 365.961,44	€ 238.172,12	€ 127.789,32	rx4;r3.1	
	048							11:04						
46	**VE**	COMUNE DI	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	elementare	MARGHERITA MARZOTTO	0270160649	38	27/02/2015	€ 210.000,00	€ 205.153,56	€ 67.898,26	€ 137.255,30	rx4;r3.1	
	033							10:45						
47	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	54	27/02/2015	€ 400.000,00	€ 390.877,33	€ 220.000,00	€ 170.877,33	rx4;r11.3	
	036							10:43						
48	**VE**	COMUNE DI	GRUARO	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0270180642	64	26/02/2015	€ 490.000,00	€ 425.739,21	€ 234.349,28	€ 191.389,93	rx4;r3.1	
	045							11:37						
49	**VE**	COMUNE DI	SCORZÈ	materna	INFANZIA G. RODARI E ASILO NIDO POLLICINO	0270372116	0	27/02/2015	€ 255.000,00	€ 255.000,00	€ 81.600,00	€ 0,00		i29
	014							13:25						
50	**VI**	COMUNE DI	ALBETTONE	media	FRANCESCO PETRARCA	0240022855	0	20/02/2015	€ 224.999,67	€ 219.560,09	€ 47.965,71	€ 0,00	rx4;r3.1	i29
	008							09:11						
51	**VI**	COMUNE DI	ARZIGNANO	elementare	A. FOGAZZARO	0240081744	16	26/02/2015	€ 775.000,00	€ 724.699,97	€ 240.250,00	€ 484.449,97	rx4	
	133							12:41						
52	**VI**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	elementare	A. FERRETTO	0240112447	57	19/02/2015	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 51.340,00	€ 398.660,00	r3.1;r5.1	
	012							09:20						
53	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	20	24/02/2015	€ 201.000,00	€ 201.000,00	€ 105.841,79	€ 95.158,21	r2.2;r4.1	
	100							14:13						
54	**VI**	COMUNE DI	CASSOLA	elementare-media	S. GIOVANNI BOSCO	0240263366	24	26/02/2015	€ 1.100.000,00	€ 1.041.178,43	€ 528.200,00	€ 512.978,43	rx4;r4.1	
	093							12:22						

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
55	**VI**	COMUNE DI	ISOLA VICENTINA	elementare	A. PALLADIO	0240481092	0	27/02/2015	€ 76.000,00	€ 64.731,79	€ 16.250,50	€ 0,00	rx4;r3.1	na11
	082							07:46						
56	**VI**	COMUNE DI	MALO	elementare	RIGOTTI	0240553026	5	27/02/2015	€ 360.000,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 360.000,00	r11.3	i20
	022							09:10						
57	**VI**	COMUNE DI	MONTEBELLO VICENTINO	elementare-media	PLESSO POLO SCOLASTICO VIA GENTILE "A. PEDROLLO"	0240603047	55	16/02/2015	€ 1.100.000,00	€ 1.047.725,44	€ 340.000,00	€ 707.725,44	rx4;r11.1	
	003							15:00						
58	**VI**	COMUNE DI	MONTEVIALE	elementare-media	PRIMARIA A. CIBELE E SECONDARIA G. UNGARETTI	0240663029	48	27/02/2015	€ 360.000,00	€ 333.604,18	€ 13.904,38	€ 319.699,80	rx4;r3.1;r11.1	
	040							13:39						
59	**VI**	COMUNE DI	PIOVENE ROCCHETTE	media	A. FOGAZZARO	0240781017	19	26/02/2015	€ 936.000,00	€ 915.445,44	€ 167.178,00	€ 748.267,44	rx4	i32
	103							12:52						
60	**VI**	COMUNE DI	SANTORSO	media	G.B. CIPANI	0240951022	0	26/02/2015	€ 1.200.000,00	€ 1.173.456,83	€ 341.598,92	€ 0,00	rx4;r2.2;r11.1	i31
	129							09:20						
61	**VI**	COMUNE DI	SOVIZZO	elementare	G. RODARI	0241031781	0	26/02/2015	€ 97.000,00	€ 91.290,40	€ 50.970,00	€ 0,00	rx4	na11;i20
	089							08:56						
62	**VI**	COMUNE DI	SOVIZZO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	0241031791	0	26/02/2015	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 142.800,00	€ 0,00		i29
	139							09:04						
63	**VI**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	elementare	MONTEGRAPPA	0241041028	39	26/02/2015	€ 550.000,00	€ 533.647,71	€ 301.980,00	€ 231.667,71	rx4;r3.1;r11.1	
	080							20:56						
64	**VI**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	media	FRANCESCO D'ASSISI	0241041029	52	26/02/2015	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 2.133.305,12	€ 1.866.694,88	r3.1	
	081							21:12						
65	**VI**	COMUNE DI	THIENE	media	A. F. FERRARIN	0241054042	65	26/02/2015	€ 920.000,00	€ 920.000,00	€ 469.200,00	€ 450.800,00		
	112							13:43						
66	**VI**	COMUNE DI	THIENE	media	A. FERRARIN	0241054043	65	26/02/2015	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 561.000,00	€ 539.000,00		
	113							13:30						
67	**VI**	COMUNE DI	ZUGLIANO	elementare	A. FABRIS	0241220895	20	26/02/2015	€ 1.165.000,00	€ 1.128.892,49	€ 96.757,20	€ 1.032.135,29	rx4;r6.1;r8.1;r11.3	i28
	026							14:58						
68	**VR**	COMUNE DI	CASTEL D AZZANO	elementare	DANTE ALIGHIERI	0230211397	50	27/02/2015	€ 635.000,00	€ 628.338,80	€ 0,00	€ 628.338,80	rx4	
	037							11:32						
69	**VR**	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	35	27/02/2015	€ 230.000,00	€ 225.113,76	€ 70.000,00	€ 155.113,76	rx4	
	054							13:02						
70	**VR**	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	48	27/02/2015	€ 1.850.000,00	€ 1.701.482,33	€ 36.794,81	€ 800.000,00	rx4;r4.1;r7.1	
	067							09:31						
71	**VR**	COMUNE DI	OPPEANO	materna (paritaria)	SCUOLA DELL'INFANZIA NEL CAPOLUOGO	VR1A223008	55	20/02/2015	€ 2.705.000,00	€ 2.705.000,00	€ 851.672,17	€ 1.853.327,83		
	001							13:25						
72	**VR**	COMUNE DI	VERONA	materna (paritaria)	INFANZIA "ALESSANDRI"	VR1A12600V	70	26/02/2015	€ 1.593.000,00	€ 1.591.566,26	€ 83.037,30	€ 1.508.528,96	rx4;r4.1;r6.1;r11.3	
	082							14:16						

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
73	**VR**	COMUNE DI	VILLA BARTOLOMEA	elementare-media	CARLO EDERLE / SILVIO GHEDINI	0230951135	32	26/02/2015	€ 690.000,00	€ 685.648,00	€ 0,00	€ 685.648,00	rx4;r3.1;r10.1;r11.1	
	060							13:04						

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RAGIONI DI INAMMISIBILITA' ed ESCLUSIONE DELLA DOMANDA	
i1	Domanda non compilata sulla base dello Schema di cui all'Allegato B al Bando (punto 6.1dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i2	Domanda non riporta tutti i contenuti previsti dal Bando (punti 6.1e 7.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i3	Domanda non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 6.1dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i4	Domanda non inviata entro il termine perentorio del 27.02.2015 (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i5	Domanda non inviata mediante Posta Elettronica Certifica (PEC) all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i6	Il campo "oggetto" della PEC che invia la domanda non riporta la dicutura indicata al punto 6.7 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i7	Domanda riferita a più edifici (punti 4.1e 7.1dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i8	Non allegata alla domanda "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato C al Bando)" come previsto ai punti 6.2 e 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i9	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i10	Non allegata alla domanda "Copia dell'Atto di approvazione del progetto" come previsto al punto 7.3 lettera b) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i11	Non allegata alla domanda "Relazione sintetica dell'intervento" come previsto al punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i12	Relazione sintetica dell'intervento non sottoscritta dal rappresentatnte legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i13	Relazione sintetica dell'intervento priva dell' "estratto di mappa catastale con l'evidenziazione dell'edificio" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i14	Relazione sintetica dell'intervento priva del "quadro ecomico di spesa del progetto approvato" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i16	Istanza prodotta da soggetto non avente titolo a formulare la richiesta
i17	Scuola che verrà dismessa
i18	Progetto già finanziato con Legge Statale 289/2002
i19	Edificio non censito in Anagrafe Edilizia Scolastica
i20	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (cambio oggetto intervento)

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 8 di 11**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

i22	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (cambio tipologia intervento)
i23	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (mancano atto approvazione del progetto e relazione sintetica dell'intervento)
i24	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (manca provvedimento di approvazione progetto)
i25	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (modelli non conformi e/o mancano gli allegati)
i26	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (manca Allegato C)
i27	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 alinea 3 (manca domanda compilata sulla base dello schema di cui all'Allegato B contenente informazioni essenziali)
i28	Aggiornamento 2017 non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 268/2017 (manca relazione descrittiva relativa al progetto definitivo articolato in 2 stralci e di importo superiore a quello originario)
i29	Intervento non ammissibile in quanto il contratto di appalto per la realizzazione dei lavori, alla data della domanda, è già stato stipulato (art. 2, comma 4, del D. l. 23.01.2015, come modificato con D. l. 27.04.2015, art. 1, comma 1, lett. F)
i30	Aggiornamento 2017 prodotto oltre il termine del 31/03/2017 (04/04/2017).
i31	Domanda non ammessa in quanto afferente a intervento o stralcio funzionale assegnatario di altri finanziamenti statali o europei (Allegato A, punto 7, alinea 2, lett. b del bando approvato con DGR n. 158/2015).
i32	Aggiornamento 2017: dati domanda 2015 confermati

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

SITUAZIONI NON AMMISSIBILI o INCOERENTI CON IL BANDO DI CUI alla DGR 158/2015	
na1	Domanda avente per oggetto interventi non finanziabili e non collocabili in graduatoria ai sensi di quanto previsto dal D.M. in data 23.01.2015 e dai punti 1.1, 2.1 e 5.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na2	L'immobile non è di proprietà pubblica di un Ente Locale della Regione Veneto (punti 1.1 e 3.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na3	Le procedure di gara o di affidamento dei lavori, risultano già avviate alla data di presentazione della domanda (punto 2.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na4	"Database dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica" non aggiornato prima della presentazione dell'istanza (punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na5	Domanda, presentata dal medesimo Ente locale, eccedente il numero massimo indicato al punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na6	Interventi che riguardano le sole aree esterne (punto 5.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na7	Lotto non funzionale autonomamente fruibile (punto 5.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na8	Progettazione non corrispondente al livello minimo indicato al punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na9	Progetto non approvato dall'Ente che propone l'istanza (punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na10	Mancanza "attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente", per i casi indicati al punto 5.5 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na11	Costo complessivo, desumibile dal Quadro Economico di progetto, inferiore ad Euro 200.000,01 (punto 5.6 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na12	Quadro economico non conforme alle disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 207/2010 e successivi con riferimento al livello di progettazione proposto (punto 11.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RETTIFICHE ISTRUTTORIE sull'AMMISSIBILITA' in base alle DICHIARAZIONI BARRATE AI PUNTI CORRISPONDENTI nell'ALLEGATO C alla DGR 158/2015	
r1.1	Punteggio non attribuito in quanto l'intervento proposto non è presente nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note del Presidente del Consiglio del 3 Marzo 2014 e 16 Maggio 2014
r2.1	Livello di progettazione dichiarato non coerente con quello del provvedimento di approvazione allegato alla Domanda (viene quindi valutato il livello indicato nel provvedimento).
r2.2	Non valutabile in quanto non allegati alla Domanda il Verbale di validazione del progetto e/o la Dichiarazione unilaterale del RUP analoga a quella dell art. 106, comma 3 del DPR 207/2010, a livelli di progettazione successivi al preliminare.
r3.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stato allegato il provvedimento di inagibilità dell'edificio e/o non è stata attestata la non convenienza tecnico-econo
r4.1	Punteggio non attribuibile per mancata distinta esplicitazione dei costi previsti per l'intervento di completamento e di quelli degli interventi già sostenuti, oppure perché non si tratta di un mancato completamento per ragioni di finanziamento.
r5.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stata attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente.
r6.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
r7.1	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r7.2	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r8.1	Punteggio non attribuito per mancata indicazione delle classi energetiche ante e post operam, o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economi
r9.1	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti a superfici in affitto a titolo oneroso nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r10.1	Non valutabile perché l'intervento non si inserisce in progetti più estesi e complessi configurabili come "riqualificazione urbana" o per mancanza dell'attestazione del RUP circa la destinazione dell'edificio oggetto di intervento a processi di riqualific

ALLEGATO A **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

r11.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifica della reale corrispondenza degli ordini con la Domanda
r11.2	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti alla rimozione dell'amianto nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r11.3	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
rx1	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 2.000.000,00 per interventi di nuova costruzione (punto 10.1dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx2	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 800.000,00 (punto 10.1dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx3	Detratta in fase istruttoria, la quota di finanziamento regionale non eccedente la somma dell'importo del contributo assegnato (punto 10.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx4	Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori, la netto di oneri previdenziali ed IVA, sono stato considerati ammissibili in fase istruttoria entro il limite massimo del 7% dei lavori base d'asta (punto 11.3)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2017 per l'edilizia scolastica

(D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 1															
1	RO 009	COMUNE DI	CEREGNANO	media	CARLO GOLDONI	0290152134	92	27/02/2015 11:56	€ 388.808,19	€ 274.068,19	€ 274.068,19	◉	○	○	◉
2	TV 047	COMUNE DI	FARRA DI SOLIGO	elementare (piano 2016)	GIANNI RODARI	0260262816	83	26/02/2015 16:29	€ 3.809.277,39	€ 2.000.000,00	€ 2.274.068,19	○	◉	○	○
3	RO 002	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media (piano 2016)	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	80	20/02/2015 11:24	€ 2.656.181,16	€ 403.964,73	€ 2.678.032,92	◉	○	○	○
4	BL 001	COMUNE DI	MEL	materna-elementare (piano 2016)	POLO SCOLASTICO S.ANDREA	0250343434	80	21/02/2015 11:11	€ 4.960.794,08	€ 1.904.434,08	€ 4.582.467,00	◉	○	○	○
5	VI 014	COMUNE DI	NOVE	materna-elementare (piano 2016)	A. MANZONI	0240733334	78	20/02/2015 17:54	€ 3.775.000,00	€ 1.909.252,46	€ 6.491.719,46	◉	○	○	○
6	PD 007	COMUNE DI	BORGORICCO	media (piano 2016)	G. UNGARETTI	0280131356	76	21/02/2015 14:42	€ 1.971.578,88	€ 1.751.578,88	€ 8.243.298,34	◉	○	○	◉
7	TV 017	COMUNE DI	VEDELAGO	elementare (piano 2016)	VEDELAGO SUD		75	26/02/2015 14:19	€ 7.601.160,48	€ 1.504.160,48	€ 9.747.458,82	◉	○	○	○
8	TV 058	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media (piano 2016)	G. RENIER	0260130874	74	25/02/2015 17:17	€ 3.122.000,00	€ 1.801.769,67	€ 11.549.228,49	◉	○	○	○
9	TV 065	COMUNE DI	REFRONTOLO	elementare (piano 2016)	T. MINNITI	0260652311	73	26/02/2015 12:29	€ 405.447,54	€ 169.269,63	€ 11.718.498,12	◉	○	○	◉
10	VR 034	COMUNE DI	SONA	materna-elementare (piano 2016)	SILVIO PELLICO	0230832257	73	27/02/2015 14:24	€ 2.850.000,00	€ 2.000.000,00	€ 13.718.498,12	◉	○	○	○
11	VI 123	COMUNE DI	SAREGO	materna (piano 2016)	SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTICELLO DI FARA	0240982864	73	27/02/2015 14:34	€ 850.000,00	€ 750.000,00	€ 14.468.498,12	◉	○	○	○
12	VR 082	COMUNE DI	VERONA	materna (paritaria)	INFANZIA "ALESSANDRI"	VR1A12600V	70	26/02/2015 14:16	€ 1.591.566,26	€ 1.508.528,96	€ 15.977.027,08	◉	◉	○	◉
13	VI 066	COMUNE DI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	elementare-media (piano 2016)	PRIMARIA A. FUSINATO E SECONDARIA GIOVANNI XXIII	0240471689	70	27/02/2015 12:39	€ 6.311.131,82	€ 1.716.162,42	€ 17.693.189,50	◉	○	○	○
14	VI 042	COMUNE DI	VALDASTICO	materna (piano 2016)	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VALDASTICO	0241123461	69	27/02/2015 13:14	€ 1.675.000,00	€ 1.648.400,00	€ 19.341.589,50	◉	○	○	○
15	BL 004	COMUNE DI	ALANO DI PIAVE	elementare-media (piano 2016)	EDMONDO DE AMICIS	0250023417	68	26/02/2015 12:47	€ 373.613,45	€ 273.613,45	€ 19.615.202,95	◉	○	○	○
16	VI 048	COMUNE DI	ALONTE	materna (piano 2016)	GIOVANNI XXIII	0240032849	67	27/02/2015 20:00	€ 2.370.003,03	€ 1.915.421,03	€ 21.530.623,98	◉	○	○	○
17	TV 001	COMUNE DI	MIANE	elementare (piano 2016)	FOGAZZARO	0260422754	66	20/02/2015 12:35	€ 891.829,64	€ 238.354,44	€ 21.768.978,42	◉	○	○	○

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 3 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
18	**VE**	COMUNE DI	CONCORDIA SAGITTARIA	materna	TESON	0270112695	66	27/02/2015	€ 629.551,44	€ 544.059,41	€ 22.313.037,83	◉	○	○	◉
	024							12:07							
19	**VI**	COMUNE DI	THIENE	media	A. FERRARIN	0241054043	65	26/02/2015	€ 1.100.000,00	€ 539.000,00	€ 22.852.037,83	◉	○	○	◉
	113							13:30							
20	**VR**	COMUNE DI	MINERBE	elementare (piano 2016)	ISTITUTO COMPRENSIVO B BARBARANI	0230483121	65	27/02/2015	€ 1.400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 23.852.037,83	◉	○	○	◉
	044							11:52							
21	**VE**	COMUNE DI	GRUARO	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0270180642	64	26/02/2015	€ 425.739,21	€ 191.389,93	€ 24.043.427,76	◉	○	○	○
	045							11:37							
22	**VR**	COMUNE DI	BUTTAPIETRA	elementare-media	NUOVO POLO SCOLASTICO DI BUTTAPIETRA	0230163938	64	27/02/2015	€ 1.728.820,32	€ 1.350.820,32	€ 25.394.248,08	○	◉	○	○
	041							12:03							
23	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	media	GALILEO GALILEI	0260593107	63	27/02/2015	€ 2.912.801,85	€ 1.366.985,25	€ 26.761.233,33	◉	○	○	○
	014							09:52							
24	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. PRATI	0241162421	63	27/02/2015	€ 385.000,00	€ 185.000,00	€ 26.946.233,33	◉	○	○	◉
	141							12:11							
25	**RO**	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	materna	SCUOLA MATERNA DI SANTA MARIA IN PUNTA	0290022142	63	27/02/2015	€ 399.972,11	€ 56.045,82	€ 27.002.279,15	◉	○	○	○
	004							17:22							
26	**TV**	COMUNE DI	VAZZOLA	media	LUIGI CADORIN	0260880835	61	25/02/2015	€ 362.363,68	€ 160.563,68	€ 27.162.842,83	◉	○	○	◉
	060							14:49							
27	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	60	26/02/2015	€ 1.029.673,82	€ 800.000,00	€ 27.962.842,83	○	○	○	◉
	010							12:07							
28	**VE**	COMUNE DI	CAMPAGNA LUPIA	elementare	FRATELLI BANDIERA	0270020628	60	26/02/2015	€ 1.000.000,00	€ 427.980,00	€ 28.390.822,83	○	◉	○	◉
	043							13:49							
29	**VR**	COMUNE DI	PALÙ	materna-elementare	IGINO BONINSEGNA + F.LLI BETTIN	0230561422	60	27/02/2015	€ 1.998.548,34	€ 1.998.548,34	€ 30.389.371,17	◉	○	○	○
	015							12:03							
30	**VR**	COMUNE DI	BARDOLINO	media	FALCONE BORSELLINO	0230063190	60	27/02/2015	€ 4.392.025,12	€ 1.892.025,12	€ 32.281.396,29	◉	○	○	○
	049							12:32							
31	**TV**	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015	€ 3.036.297,73	€ 800.000,00	€ 33.081.396,29	◉	○	○	○
	025							13:55							
32	**TV**	COMUNE DI	FONTE	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260290884	59	27/02/2015	€ 1.821.301,60	€ 1.244.701,60	€ 34.326.097,89	◉	○	○	○
	030							16:30							
33	**PD**	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	59	27/02/2015	€ 476.535,18	€ 428.835,18	€ 34.754.933,07	◉	○	○	◉
	119							18:37							
34	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	media	E.SALGARI	0230522265	58	27/02/2015	€ 783.950,06	€ 683.950,06	€ 35.438.883,13	◉	○	○	○
	055							12:47							
35	**VI**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	elementare	A. FERRETTO	0240112447	57	19/02/2015	€ 450.000,00	€ 398.660,00	€ 35.837.543,13	◉	○	○	◉
	012							09:20							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
36	**TV**	COMUNE DI	MARENO DI PIAVE	media	A. MANZONI	0260380808	57	27/02/2015	€ 715.862,07	€ 547.137,85	€ 36.384.680,98	◉	○	○	◉
	036							11:54							
37	**PD**	COMUNE DI	CAMPOSAMPIERO	elementare	C. BATTISTI	0280191350	56	26/02/2015	€ 952.582,49	€ 617.070,81	€ 37.001.751,79	◉	○	○	○
	112							14:23							
38	**PD**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna	CESARE BATTISTI	0280770900	56	27/02/2015	€ 365.000,00	€ 324.850,00	€ 37.326.601,79	◉	○	○	◉
	076							10:19							
39	**BL**	COMUNE DI	ALPAGO	media	BARTOLOMEO ZANON	0250412443	56	27/02/2015	€ 2.744.604,80	€ 1.804.604,80	€ 39.131.206,59	◉	○	○	○
	013							11:01							
40	**VI**	COMUNE DI	MONTEBELLO VICENTINO	elementare-media	PLESSO POLO SCOLASTICO VIA GENTILE "A. PEDROLLO"	0240603047	55	16/02/2015	€ 1.047.725,44	€ 707.725,44	€ 39.838.932,03	○	○	○	○
	003							15:00							
41	**VR**	COMUNE DI	OPPEANO	materna (paritaria)	SCUOLA DELL'INFANZIA NEL CAPOLUOGO	VR1A223008	55	20/02/2015	€ 2.705.000,00	€ 1.853.327,83	€ 41.692.259,86	○	○	○	◉
	001							13:25							
42	**VI**	COMUNE DI	ALTISSIMO	elementare	T. DAL MOLIN	0240051268	55	26/02/2015	€ 3.481.451,41	€ 2.000.000,00	€ 43.692.259,86	◉	○	○	○
	076							17:40							
43	**PD**	COMUNE DI	CURTAROLO	elementare	G. E V. CAPPELLARI	0280361845	55	26/02/2015	€ 861.966,08	€ 371.566,08	€ 44.063.825,94	◉	○	○	○
	060							18:55							
44	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0280753398	55	27/02/2015	€ 4.490.000,00	€ 2.000.000,00	€ 46.063.825,94	◉	○	○	○
	032							14:14							
45	**PD**	COMUNE DI	SANTA MARGHERITA D	elementare-media	M. BUONARROTI	0280812202	55	27/02/2015	€ 350.791,95	€ 310.091,95	€ 46.373.917,89	◉	○	○	◉
	020							14:19							
46	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	elementare	G.B. LOVADINA	0260170830	54	25/02/2015	€ 300.000,00	€ 237.000,00	€ 46.610.917,89	◉	○	○	◉
	059							14:02							
47	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	54	27/02/2015	€ 390.877,33	€ 170.877,33	€ 46.781.795,22	◉	○	○	◉
	036							10:43							
48	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VIOLA MARCHESINI	0290414088	53	26/02/2015	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 47.281.795,22	○	○	◉	◉
	029							11:42							
49	**TV**	COMUNE DI	SAN FIOR	media	S. BAROZZI	0260721450	53	26/02/2015	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 47.731.795,22	◉	○	○	◉
	043							12:10							
50	**PD**	COMUNE DI	BAGNOLI DI SOPRA	media	VITTORIO ALFIERI	0280081802	53	27/02/2015	€ 426.810,96	€ 379.019,15	€ 48.110.814,37	◉	○	○	◉
	042							11:31							
51	**PD**	COMUNE DI	SAN PIETRO VIMINARIO	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0280792871	52	24/02/2015	€ 368.193,60	€ 287.193,60	€ 48.398.007,97	◉	○	○	○
	087							12:30							
52	**TV**	COMUNE DI	LORIA	elementari	G. PASCOLI + GIOVANNI XXIII + MARCHESAN + ZANELLA	0260360908	52	25/02/2015	€ 7.263.338,04	€ 2.000.000,00	€ 50.398.007,97	◉	○	○	○
	062							16:45							
53	**VI**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	media	FRANCESCO D'ASSISI	0241041029	52	26/02/2015	€ 4.000.000,00	€ 1.866.694,88	€ 52.264.702,85	○	○	○	○
	081							21:12							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 5 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
54	**TV**	COMUNE DI	ORSAGO	elementare	G. SCARABELLOTTO	0260533054	52	27/02/2015	€ 247.843,04	€ 221.843,04	€ 52.486.545,89	◉	○	○	◉
	056							10:26							
55	**TV**	COMUNE DI	CARBONERA	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260082494	51	26/02/2015	€ 3.032.770,70	€ 1.303.149,88	€ 53.789.695,77	○	○	○	○
	081							09:10							
56	**PD**	COMUNE DI	CARMIGNANO DI BRENTA	elementare	E. DE AMICIS	0280231987	51	26/02/2015	€ 2.000.000,00	€ 1.914.000,00	€ 55.703.695,77	○	○	○	◉
	090							13:36							
57	**VR**	COMUNE DI	SAN BONIFACIO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA GIANCARLO FIORIO	0230693151	51	27/02/2015	€ 2.321.807,01	€ 1.834.227,54	€ 57.537.923,31	○	○	○	○
	031							14:21							
58	**TV**	COMUNE DI	GAIARINE	media	DI CALDERANO	0260310823	50	25/02/2015	€ 555.000,00	€ 377.430,00	€ 57.915.353,31	○	○	○	◉
	072							09:10							
59	**VE**	COMUNE DI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	media	TITO LIVIO	0270342704	50	27/02/2015	€ 269.802,79	€ 178.802,79	€ 58.094.156,10	◉	○	○	◉
	035							10:40							
60	**VR**	COMUNE DI	CASTEL D AZZANO	elementare	DANTE ALIGHIERI	0230211397	50	27/02/2015	€ 628.338,80	€ 628.338,80	€ 58.722.494,90	◉	○	○	◉
	037							11:32							
61	**PD**	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	elementare	DON MILANI E PAOLO CAMERINI	0280630824	49	20/02/2015	€ 2.446.920,16	€ 1.836.920,16	€ 60.559.415,06	◉	○	○	○
	006							18:01							
62	**BL**	COMUNE DI	VIGO DI CADORE	elementare	ALLE VITTIME DEL VAJONT	0250650938	49	27/02/2015	€ 494.133,83	€ 436.118,82	€ 60.995.533,88	◉	○	○	◉
	021							09:20							
63	**TV**	COMUNE DI	SPRESIANO	elementare	SAN MARTINO	0260822992	49	27/02/2015	€ 1.217.261,08	€ 483.111,08	€ 61.478.644,96	◉	○	○	○
	092							09:32							
64	**VI**	COMUNE DI	VALDAGNO	elementare-media	EDIFICIO SCOLASTICO MANZONI	0241113381	49	27/02/2015	€ 2.041.217,29	€ 784.661,35	€ 62.263.306,31	◉	○	○	○
	030							09:46							
65	**VI**	COMUNE DI	SOSSANO	elementare	DON BOSCO	0241022894	49	27/02/2015	€ 869.722,13	€ 774.022,13	€ 63.037.328,44	◉	○	○	○
	045							18:51							
66	**TV**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	FLORENCE NIGHTINGALE	0260123792	48	26/02/2015	€ 2.000.000,00	€ 1.834.792,08	€ 64.872.120,52	◉	○	○	○
	006							15:15							
67	**PD**	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	elementare	C. COLLODI	0280822776	48	27/02/2015	€ 390.000,00	€ 160.000,00	€ 65.032.120,52	◉	○	○	◉
	074							09:28							
68	**VR**	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	48	27/02/2015	€ 1.701.482,33	€ 800.000,00	€ 65.832.120,52	○	◉	○	◉
	067							09:31							
69	**VI**	COMUNE DI	MONTEVIALE	elementare-media	PRIMARIA A. CIBELE E SECONDARIA G. UNGARETTI	0240663029	48	27/02/2015	€ 333.604,18	€ 319.699,80	€ 66.151.820,32	◉	○	○	◉
	040							13:39							
70	**TV**	COMUNE DI	VILLORBA	elementare	GUGLIELMO MARCONI	0260912517	47	26/02/2015	€ 357.472,31	€ 243.800,31	€ 66.395.620,63	○	○	○	◉
	082							09:12							
71	**PD**	COMUNE DI	POLVERARA	elementare	GIOVANNI XXIII	0280663240	47	26/02/2015	€ 443.904,15	€ 345.456,15	€ 66.741.076,78	◉	○	○	○
	011							12:40							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
72	**VI**	COMUNE DI	TORREBELVICINO	elementare-media	I.C. MONTE PASUBIO	0241070902	46	26/02/2015	€ 490.000,00	€ 390.000,00	€ 67.131.076,78	◉	○	○	○
	078							19:18							
73	**VI**	COMUNE DI	ARZIGNANO	media	ZANELLA	0240082269	45	19/02/2015	€ 812.761,63	€ 560.111,63	€ 67.691.188,41	◉	○	○	○
	009							16:31							
74	**PD**	COMUNE DI	GAZZO	media	J.R. TINTORETTO	0280412051	45	25/02/2015	€ 217.592,96	€ 184.753,80	€ 67.875.942,21	◉	○	○	◉
	015							12:49							
75	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	media	J. VITTORELLI	0240123300	45	26/02/2015	€ 1.800.000,00	€ 749.240,00	€ 68.625.182,21	◉	○	○	○
	104							14:36							
76	**VI**	COMUNE DI	POIANA MAGGIORE	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. PALLADIO"	0240792883	45	27/02/2015	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 68.975.182,21	◉	○	○	◉
	086							10:31							
77	**PD**	COMUNE DI	TRIBANO	elementare-media	IST. COMPR. DON PALO GALLIERO	0280941152	44	26/02/2015	€ 320.046,07	€ 231.408,65	€ 69.206.590,86	◉	○	○	○
	093							10:31							
78	**VE**	COMUNE DI	DOLO	elementare	DANIELE MANIN	0270121566	44	26/02/2015	€ 799.000,00	€ 799.000,00	€ 70.005.590,86	◉	○	○	○
	028							11:55							
79	**BL**	COMUNE DI	FELTRE	media	GINO ROCCA	0250212030	44	27/02/2015	€ 1.448.550,16	€ 675.550,16	€ 70.681.141,02	◉	○	○	○
	020							11:12							
80	**RO**	COMUNE DI	PETTORAZZA GRIMANI	elementare	G. RODARI	0290350957	43	26/02/2015	€ 470.754,16	€ 410.754,16	€ 71.091.895,18	◉	○	○	○
	027							11:54							
81	**VI**	COMUNE DI	VILLAVERLA	elementare	DANTE ALIGHIERI	0241181070	43	26/02/2015	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€ 71.427.645,18	◉	○	○	○
	028							12:45							
82	**PD**	COMUNE DI	BOVOLENTA	elementare	L. RADICE	0280142527	43	26/02/2015	€ 551.394,41	€ 425.394,41	€ 71.853.039,59	◉	○	○	○
	059							15:13							
83	**BL**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0250610692	43	27/02/2015	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 72.523.039,59	○	○	○	◉
	031							11:43							
84	**RO**	COMUNE DI	BERGANTINO	media	STEFANO GOBATTI	0290061778	43	27/02/2015	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 72.833.039,59	◉	○	○	◉
	020							13:09							
85	**PD**	COMUNE DI	FONTANIVA	media	LEON BATTISTA ALBERTI	0280381839	43	27/02/2015	€ 340.000,00	€ 166.600,00	€ 72.999.639,59	◉	○	○	◉
	017							15:45							
86	**TV**	COMUNE DI	SILEA	materna-elementare	MONTESSORI - TIEPOLO	0260811271	42	26/02/2015	€ 511.899,71	€ 351.899,71	€ 73.351.539,30	◉	○	○	○
	073							13:08							
87	**TV**	COMUNE DI	GODEGA DI SANT URBANO	elementare	PRIMARIA - D.BIRAGO	0260331386	42	27/02/2015	€ 1.960.000,00	€ 1.908.091,00	€ 75.259.630,30	○	○	○	○
	091							10:53							
88	**TV**	COMUNE DI	REVINE LAGO	elementare	GIUSEPPE MAZZINI	0260670746	41	23/02/2015	€ 419.585,84	€ 285.585,84	€ 75.545.216,14	◉	○	○	○
	005							09:26							
89	**PD**	COMUNE DI	PIACENZA D ADIGE	materna-elementare	G. CARDUCCI	0280622830	41	25/02/2015	€ 193.670,54	€ 128.570,54	€ 75.673.786,68	◉	○	○	○
	102							16:12							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 7 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
90	**TV**	COMUNE DI	FOLLINA	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	0260272813	41	27/02/2015	€ 322.000,00	€ 222.180,00	€ 75.895.966,68	◉	○	○	○
	039							13:08							
91	**VI**	COMUNE DI	FOZA	elementare	PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE POLIFUNZIONALE	0240412865	41	27/02/2015	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€ 76.683.491,68	○	○	○	◉
	051							15:45							
92	**VI**	COMUNE DI	QUINTO VICENTINO	media	G. ZANELLA	0240830555	40	26/02/2015	€ 386.577,52	€ 242.577,52	€ 76.926.069,20	◉	○	○	○
	091							15:43							
93	**VI**	COMUNE DI	CHIAMPO	media	SILVIO NEGRO	0240292283	40	27/02/2015	€ 403.408,11	€ 81.516,92	€ 77.007.586,12	◉	○	○	○
	071							12:58							
94	**VE**	COMUNE DI	ANNONE VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA ALICE GUARDA IL MONDO	0270011602	40	27/02/2015	€ 256.673,16	€ 197.473,16	€ 77.205.059,28	○	○	○	◉
	022							15:10							
95	**VI**	COMUNE DI	ROSÀ	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0240871561	39	19/02/2015	€ 1.689.203,16	€ 800.000,00	€ 78.005.059,28	○	◉	○	○
	006							14:47							
96	**PD**	COMUNE DI	RUBANO	media	BUONARROTI	0280721288	39	25/02/2015	€ 1.255.299,77	€ 756.210,27	€ 78.761.269,55	◉	○	○	○
	115							11:31							
97	**PD**	COMUNE DI	PONTE SAN NICOLÒ	media	A. DORIA	0280692793	39	26/02/2015	€ 207.000,00	€ 159.101,60	€ 78.920.371,15	○	○	○	◉
	094							10:30							
98	**PD**	COMUNE DI	CITTADELLA		POLO SCOLASTICO POZZETTO - PALESTRA	0280324260	39	26/02/2015	€ 1.340.896,00	€ 1.065.896,00	€ 79.986.267,15	○	○	○	◉
	054							12:58							
99	**VE**	COMUNE DI	CEGGIA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO GUGLIELMO MARCONI	0270072749	39	26/02/2015	€ 1.186.014,59	€ 800.000,00	€ 80.786.267,15	◉	○	○	○
	046							13:27							
100	**VI**	COMUNE DI	TRISSINO	elementare	G. ZANELLA	0241102782	39	26/02/2015	€ 469.296,49	€ 279.248,99	€ 81.065.516,14	◉	○	○	○
	105							14:28							
101	**TV**	COMUNE DI	RESANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - SCUOLA MEDIA	0260663118	39	27/02/2015	€ 539.000,00	€ 512.820,00	€ 81.578.336,14	○	○	○	◉
	038							12:28							
102	**TV**	COMUNE DI	FREGONA	elementare-media	PALESTRA ELEMENTARI E MEDIE STATALI DI FREGONA	0260301391	39	27/02/2015	€ 180.415,44	€ 138.205,44	€ 81.716.541,58	◉	○	○	○
	037							12:47							
103	**PD**	COMUNE DI	MERLARA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI	0280532829	39	27/02/2015	€ 375.000,00	€ 258.750,00	€ 81.975.291,58	◉	○	○	○
	029							13:23							
104	**VI**	COMUNE DI	FARA VICENTINO	elementare	SUOR TARCISIA BOSCHIERO	0240400907	39	27/02/2015	€ 1.247.919,33	€ 790.084,44	€ 82.765.376,02	◉	○	○	○
	052							14:30							
105	**VR**	COMUNE DI	SOAVE	media	BENEDETTO DAL BENE	0230811046	38	26/02/2015	€ 1.630.000,00	€ 1.130.000,00	€ 83.895.376,02	○	○	○	○
	010							12:39							
106	**VI**	COMUNE DI	SARCEDO	media	TIZIANO VECELLIO	0240970983	38	26/02/2015	€ 381.000,00	€ 359.000,00	€ 84.254.376,02	◉	○	○	○
	075							18:01							
107	**VE**	COMUNE DI	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	elementare	MARGHERITA MARZOTTO	0270160649	38	27/02/2015	€ 205.153,56	€ 137.255,30	€ 84.391.631,32	○	○	○	◉
	033							10:45							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
108	**RO**	COMUNE DI	LOREO	media	DON SILVIO MARCHETTI	0290300949	38	27/02/2015	€ 394.077,13	€ 230.633,13	€ 84.622.264,45	◉	○	○	○
	014							19:59							
109	**PD**	COMUNE DI	PIOMBINO DESE	elementare	DON LORENZO MILANI	0280643393	37	20/02/2015	€ 120.000,00	€ 70.800,00	€ 84.693.064,45	◉	○	○	○
	002							14:06							
110	**VE**	COMUNE DI	CAMPOLONGO MAGGIORE	media	J.F.KENNEDY	0270030618	37	25/02/2015	€ 1.164.918,43	€ 800.000,00	€ 85.493.064,45	◉	○	○	○
	042							09:10							
111	**BL**	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	37	25/02/2015	€ 871.607,04	€ 741.607,04	€ 86.234.671,49	○	○	○	◉
	039							09:40							
112	**TV**	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	elementare	CESARE AMBROSETTO	0260740800	37	25/02/2015	€ 652.330,82	€ 632.002,82	€ 86.866.674,31	◉	○	○	○
	087							10:31							
113	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SCOLASTICA SUP. DI ASIAGO	0240094020	37	26/02/2015	€ 250.000,00	€ 190.000,00	€ 87.056.674,31	○	○	◉	○
	118							11:05							
114	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	ARDIGO - MAMELI	0280603957	37	27/02/2015	€ 960.000,00	€ 736.900,00	€ 87.793.574,31	◉	○	○	○
	061							07:58							
115	**VR**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI MORUBIO	media	DON BOSCO	0230753176	37	27/02/2015	€ 320.000,00	€ 281.600,00	€ 88.075.174,31	◉	○	○	○
	064							09:25							
116	**TV**	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€ 89.990.174,31	○	○	○	○
	012							09:45							
117	**TV**	COMUNE DI	SARMEDE	media	SANDRO PERTINI	0260781396	37	27/02/2015	€ 694.009,02	€ 614.009,02	€ 90.604.183,33	◉	○	○	○
	015							15:58							
118	**VI**	COMUNE DI	ENEGO	media	G. POLETTO	0240393364	37	27/02/2015	€ 800.000,00	€ 788.523,00	€ 91.392.706,33	○	○	○	◉
	047							19:10							
119	**VI**	COMUNE DI	SAN PIETRO MUSSOLINO	elementare	G. CARDUCCI	0240941756	36	25/02/2015	€ 187.898,26	€ 100.117,64	€ 91.492.823,97	◉	○	○	○
	138							12:25							
120	**VR**	COMUNE DI	MARANO DI VALPOLICELLA	elementare		0230461097	36	26/02/2015	€ 591.700,00	€ 591.700,00	€ 92.084.523,97	◉	○	○	○
	061							16:45							
121	**PD**	COMUNE DI	GALLIERA VENETA	elementare	DON GUIDO MANESSO	0280391843	36	26/02/2015	€ 1.895.000,00	€ 840.000,00	€ 92.924.523,97	○	○	○	○
	121							17:50							
122	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	elementare	E. FILIBERTO	0270412752	36	27/02/2015	€ 1.250.000,00	€ 800.000,00	€ 93.724.523,97	◉	○	○	○
	031							09:33							
123	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. CURIEL - SUCCURSALE	0280604188	36	27/02/2015	€ 400.000,00	€ 196.000,00	€ 93.920.523,97	○	○	○	◉
	083							10:45							
124	**VE**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	35	25/02/2015	€ 365.961,44	€ 127.789,32	€ 94.048.313,29	○	○	○	◉
	048							11:04							
125	**VE**	COMUNE DI	FOSSALTA DI PIAVE	media	SAN DOMENICO SAVIO	0270151056	35	26/02/2015	€ 1.067.730,07	€ 800.000,00	€ 94.848.313,29	◉	○	○	○
	047							09:46							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 9 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
126	**BL**	COMUNE DI	PEDAVENA	media	FRANCESCA BERTON	0250362561	35	27/02/2015	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 95.598.313,29	◉	○	○	○
	041							09:26							
127	**VR**	COMUNE DI	VIGASIO	elementare-media	ITALO MONTEMEZZI	0230943324	35	27/02/2015	€ 2.995.987,57	€ 2.000.000,00	€ 97.598.313,29	◉	○	○	○
	035							11:00							
128	**VI**	COMUNE DI	ROSSANO VENETO	elementare-media	G. RODARI	0240883354	35	27/02/2015	€ 370.000,00	€ 281.096,34	€ 97.879.409,63	◉	○	○	○
	058							11:26							
129	**PD**	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	elementare	CÀ MURÀ	0280481806	35	27/02/2015	€ 208.924,72	€ 92.324,72	€ 97.971.734,35	◉	○	○	○
	018							12:00							
130	**VR**	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	35	27/02/2015	€ 225.113,76	€ 155.113,76	€ 98.126.848,11	◉	○	○	○
	054							13:02							
131	**VR**	COMUNE DI	SOMMACAMPAGNA	media	DANTE ALIGHIERI	0230821404	35	27/02/2015	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€ 98.280.848,11	○	○	○	◉
	051							13:06							
132	**VI**	COMUNE DI	LONIGO	elementare	F. O . SCORTEGAGNA	0240521603	34	19/02/2015	€ 635.000,00	€ 438.150,00	€ 98.718.998,11	◉	○	○	○
	020							10:19							
133	**VE**	COMUNE DI	PORTOGRUARO	elementare-media	I. NIEVO E G. PASCOLI	0270292722	34	25/02/2015	€ 238.811,04	€ 186.311,04	€ 98.905.309,15	◉	○	○	○
	053							15:08							
134	**PD**	COMUNE DI	DUE CARRARE	media	ALDO MORO	0281062859	34	27/02/2015	€ 635.000,00	€ 635.000,00	€ 99.540.309,15	◉	○	○	○
	027							13:32							
135	**BL**	COMUNE DI	SAN GREGORIO NELLE ALPI	elementare	LORIS GIAZZON	0250451147	33	26/02/2015	€ 201.000,00	€ 196.500,00	€ 99.736.809,15	◉	○	○	○
	038							10:50							
136	**TV**	COMUNE DI	CAPPELLA MAGGIORE	media	G. ZANNELLA	0260071380	33	26/02/2015	€ 315.000,00	€ 267.750,00	€ 100.004.559,15	◉	○	○	○
	079							11:21							
137	**TV**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI FELETTO	media	I.C. 3° A. BRUSTOLON - SEZ. DI RUA DI FELETTO	0260730749	33	26/02/2015	€ 380.000,00	€ 253.500,00	€ 100.258.059,15	○	○	○	◉
	064							16:44							
138	**VI**	COMUNE DI	GRISIGNANO DI ZOCCO	media	G. TOALDO	0240461719	33	27/02/2015	€ 577.410,28	€ 527.410,28	€ 100.785.469,43	◉	○	○	○
	054							11:05							
139	**RO**	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072596	33	27/02/2015	€ 1.295.000,00	€ 1.295.000,00	€ 102.080.469,43	○	○	○	○
	018							11:58							
140	**VI**	COMUNE DI	GALLIO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GALLIO	0240422104	33	27/02/2015	€ 255.925,02	€ 255.925,02	€ 102.336.394,45	◉	○	○	○
	049							14:16							
141	**VI**	COMUNE DI	MONTE DI MALO	media	MANZONI	0240633046	33	27/02/2015	€ 788.000,00	€ 788.000,00	€ 103.124.394,45	○	○	○	○
	122							15:06							
142	**BL**	COMUNE DI	CANALE D'AGORDO	media	EMIDIO PAOLIN	0250230739	33	27/02/2015	€ 374.780,96	€ 371.680,96	€ 103.496.075,41	◉	○	○	○
	017							15:34							
143	**VI**	COMUNE DI	NOGAROLE VICENTINO	elementare	DON G. ALBANELLO	0240720567	32	26/02/2015	€ 285.733,55	€ 284.789,55	€ 103.780.864,96	◉	○	○	○
	027							12:48							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
144	**VR**	COMUNE DI	VILLA BARTOLOMEA	elementare-media	CARLO EDERLE / SILVIO GHEDINI	0230951135	32	26/02/2015	€ 685.648,00	€ 685.648,00	€ 104.466.512,96	○	○	○	○
	060							13:04							
145	**VR**	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	BRUNO ANZOLIN	0230501697	32	26/02/2015	€ 980.000,00	€ 800.000,00	€ 105.266.512,96	◉	○	○	○
	018							17:40							
146	**VI**	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	media	ACHILLE BELTRAME	0240682457	32	26/02/2015	€ 606.489,95	€ 509.025,22	€ 105.775.538,18	◉	○	○	○
	023							18:37							
147	**PD**	COMUNE DI	ANGUILLARA VENETA	media	GUGLIELMO MARCONI	0280042674	32	27/02/2015	€ 803.240,08	€ 712.490,08	€ 106.488.028,26	◉	○	○	○
	065							08:28							
148	**TV**	COMUNE DI	VALDOBBIADENE	media	EFREM REATTO	0260872958	32	27/02/2015	€ 1.298.368,64	€ 1.037.894,92	€ 107.525.923,18	◉	○	○	○
	049							08:40							
149	**VR**	COMUNE DI	ILLASI	media	G.ZAMBONI	0230391033	32	27/02/2015	€ 210.109,29	€ 122.556,79	€ 107.648.479,97	◉	○	○	○
	066							09:26							
150	**TV**	COMUNE DI	VITTORIO VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI	0260921463	32	27/02/2015	€ 393.644,80	€ 173.644,80	€ 107.822.124,77	○	○	○	○
	028							14:24							
151	**PD**	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	media	B. FACCIOLI	0280272204	31	26/02/2015	€ 184.700,69	€ 119.100,69	€ 107.941.225,46	◉	○	○	○
	100							09:17							
152	**PD**	COMUNE DI	SALETTO	elementare-media	E. DE AMICIS	0280742843	31	26/02/2015	€ 400.000,00	€ 355.000,00	€ 108.296.225,46	◉	○	○	○
	097							10:59							
153	**VI**	COMUNE DI	COSTABISSARA	elementare	F. LAMPERTICO	0240351058	31	26/02/2015	€ 246.941,51	€ 110.109,51	€ 108.406.334,97	◉	○	○	○
	084							18:04							
154	**PD**	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	elementare	DON A. BERTOLIN	0280862082	31	27/02/2015	€ 236.781,83	€ 109.281,83	€ 108.515.616,80	○	○	○	○
	075							10:13							
155	**PD**	COMUNE DI	CODEVIGO	media	GIOVANNI PASCOLI	0280333234	31	27/02/2015	€ 802.150,00	€ 800.000,00	€ 109.315.616,80	◉	○	○	○
	109							10:31							
156	**PD**	COMUNE DI	MASI	elementare	FAUSTO ZONARO	0280490605	31	27/02/2015	€ 502.000,00	€ 498.117,15	€ 109.813.733,95	○	○	○	○
	037							11:46							
157	**PD**	COMUNE DI	MONTAGNANA	media	LUIGI CHINAGLIA	0280562176	31	27/02/2015	€ 610.032,80	€ 447.532,80	€ 110.261.266,75	○	○	○	○
	034							15:15							
158	**PD**	COMUNE DI	SANT ELENA	materna	FRANCESCO PETRARCA	0280832909	31	27/02/2015	€ 217.548,72	€ 192.908,72	€ 110.454.175,47	◉	○	○	○
	031							16:49							
159	**TV**	COMUNE DI	PIEVE DI SOLIGO	media	G. TONIOLO	0260572979	30	25/02/2015	€ 596.342,20	€ 526.342,20	€ 110.980.517,67	◉	○	○	○
	083							11:39							
160	**VR**	COMUNE DI	CASTAGNARO	media	IPPOLITO NIEVO	0230203320	30	25/02/2015	€ 227.000,00	€ 227.000,00	€ 111.207.517,67	◉	○	○	○
	083							12:46							
161	**PD**	COMUNE DI	CASTELBALDO	elementare-media	GIACOMO ROSA	0280290853	30	25/02/2015	€ 455.000,00	€ 455.000,00	€ 111.662.517,67	◉	○	○	○
	105							13:50							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 11 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
162	**TV**	COMUNE DI	SAN VENDEMIANO		ASILO NIDO COMUNALE		30	25/02/2015	€ 5.464.530,00	€ 1.715.000,00	€ 113.377.517,67	○	◉	○	○
	061							15:18							
163	**VI**	COMUNE DI	CONCO	elementare	MONS. G.B. GIRARDI	0240332648	30	25/02/2015	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 113.607.517,67	◉	○	○	○
	090							17:14							
164	**PD**	COMUNE DI	GALZIGNANO TERME	elementare	LEONARDO DA VINCI	0280402923	30	26/02/2015	€ 245.818,39	€ 213.459,86	€ 113.820.977,53	○	○	○	◉
	009							18:43							
165	**VR**	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0230192581	30	27/02/2015	€ 302.559,74	€ 302.559,74	€ 114.123.537,27	◉	○	○	○
	048							12:35							
166	**TV**	COMUNE DI	CASTELFRANCO VENETO	elementare	SAN GIORGIO	0260122659	30	27/02/2015	€ 550.000,00	€ 270.000,00	€ 114.393.537,27	○	○	○	○
	042							12:56							
167	**TV**	COMUNE DI	GORGO AL MONTICANO	media	SCUOLA MEDIA COMUNALE	0260341378	29	24/02/2015	€ 784.993,66	€ 261.110,16	€ 114.654.647,43	○	○	○	○
	069							10:30							
168	**VR**	COMUNE DI	ROVERCHIARA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0230653077	29	26/02/2015	€ 215.000,00	€ 169.850,00	€ 114.824.497,43	◉	○	○	○
	011							12:49							
169	**TV**	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	elementare	G. MARCONI	0260641275	29	26/02/2015	€ 200.968,46	€ 200.968,46	€ 115.025.465,89	◉	○	○	○
	007							12:53							
170	**VR**	COMUNE DI	VILLAFRANCA DI VERONA	media	RITA LEVI MONTALCINI	0230962186	29	26/02/2015	€ 1.319.464,85	€ 699.464,85	€ 115.724.930,74	○	○	○	○
	063							18:21							
171	**VR**	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	LICEO CLASSICO S. MAFFEI	0230913905	29	27/02/2015	€ 2.600.000,00	€ 659.939,69	€ 116.384.870,43	○	○	○	◉
	036							11:42							
172	**PD**	COMUNE DI	BRUGINE	media	G.CARON	0280152514	29	27/02/2015	€ 798.000,00	€ 798.000,00	€ 117.182.870,43	○	○	○	○
	022							13:10							
173	**VI**	COMUNE DI	NOVENTA VICENTINA	elementare	MONSIGNOR BERTAPELLE	0240742887	28	17/02/2015	€ 785.000,00	€ 685.000,00	€ 117.867.870,43	○	○	○	◉
	002							09:40							
174	**VI**	COMUNE DI	CARTIGLIANO	media	J. FERRAZZI	0240251107	28	26/02/2015	€ 924.624,00	€ 800.000,00	€ 118.667.870,43	○	○	○	○
	110							11:21							
175	**VI**	COMUNE DI	MONTICELLO CONTE OTTO	media	D. BOSCO	0240670918	28	26/02/2015	€ 1.358.802,09	€ 678.802,09	€ 119.346.672,52	◉	○	○	○
	036							12:45							
176	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	media	VIVARINI	0270423559	28	26/02/2015	€ 572.000,00	€ 572.000,00	€ 119.918.672,52	◉	○	○	○
	004							15:08							
177	**PD**	COMUNE DI	CADONEGHE	elementare	FALCONE E BORSELLINO	0280161330	28	27/02/2015	€ 559.288,80	€ 388.288,80	€ 120.306.961,32	◉	○	○	○
	016							09:29							
178	**VR**	COMUNE DI	SELVA DI PROGNO	materna-elementare	A. ALBANELLO	0230803133	28	27/02/2015	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€ 120.618.461,32	○	○	○	○
	033							15:24							
179	**BL**	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	27	27/02/2015	€ 205.000,00	€ 177.724,70	€ 120.796.186,02	○	○	○	◉
	030							08:54							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
180	**BL**	COMUNE DI	LOZZO DI CADORE	media	DI LOZZO DI CADORE	0250330926	27	27/02/2015	€ 300.813,46	€ 265.192,21	€ 121.061.378,23	◉	○	○	○
	005							09:59							
181	**TV**	COMUNE DI	ARCADE	media	G. CORAZZIN	0260022486	27	27/02/2015	€ 514.353,49	€ 457.774,61	€ 121.519.152,84	○	○	○	○
	033							10:57							
182	**RO**	COMUNE DI	BADIA POLESINE	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI BADIA POLESINE	0290041478	27	27/02/2015	€ 363.200,00	€ 319.469,27	€ 121.838.622,11	○	○	○	◉
	017							12:07							
183	**VR**	COMUNE DI	VALEGGIO SUL MINCIO	media	JACOPO FORONI	0230892429	27	27/02/2015	€ 2.299.951,36	€ 1.774.951,36	€ 123.613.573,47	○	○	○	○
	052							13:06							
184	**VR**	COMUNE DI	NOGARA	media	F. CIPRIANI	0230533181	27	27/02/2015	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€ 123.925.073,47	◉	○	○	○
	029							21:42							
185	**PD**	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	26	25/02/2015	€ 442.906,24	€ 294.049,52	€ 124.219.122,99	○	○	○	○
	104							15:20							
186	**VI**	COMUNE DI	CORNEDO VICENTINO	media	ADOLFO CROSARA	0240341787	26	26/02/2015	€ 280.000,00	€ 193.200,00	€ 124.412.322,99	○	○	○	○
	140							09:07							
187	**VI**	COMUNE DI	GAMBELLARA	media	A. SANDRI E A. VIGNATO	0240432029	26	26/02/2015	€ 470.400,00	€ 469.610,00	€ 124.881.932,99	◉	○	○	○
	128							13:23							
188	**VI**	COMUNE DI	ARSIERO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRO MAROCCO	0240073446	26	27/02/2015	€ 510.000,00	€ 499.050,00	€ 125.380.982,99	◉	○	○	○
	069							12:12							
189	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI ILARIONE	media	M. MARCAZZAN	0230703125	25	25/02/2015	€ 646.452,03	€ 501.252,03	€ 125.882.235,02	○	○	○	○
	084							10:05							
190	**RO**	COMUNE DI	OCCHIOBELLO	materna	NUOVO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA		25	25/02/2015	€ 1.999.955,14	€ 1.999.955,14	€ 127.882.190,16	◉	○	○	○
	039							13:23							
191	**VI**	COMUNE DI	ZOVENCEDO	materna	E. DE AMICIS	0241212880	25	26/02/2015	€ 255.245,71	€ 198.245,71	€ 128.080.435,87	○	○	○	○
	111							11:45							
192	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO IN BOSCO	materna	ARCOBALENO	0280760857	25	26/02/2015	€ 559.144,64	€ 407.971,52	€ 128.488.407,39	○	○	○	○
	068							17:22							
193	**TV**	COMUNE DI	MORGANO	media	PALESTRA SCUOLA MEDIA SEBASTIAN CRESPANI	0260473092	25	26/02/2015	€ 690.000,00	€ 690.000,00	€ 129.178.407,39	○	◉	○	○
	044							17:53							
194	**VR**	COMUNE DI	ZIMELLA	media	GIOVANNI PASCOLI	0230983167	25	27/02/2015	€ 586.118,41	€ 586.118,41	€ 129.764.525,80	◉	○	○	○
	017							14:23							
195	**VI**	COMUNE DI	CASSOLA	elementare-media	S. GIOVANNI BOSCO	0240263366	24	26/02/2015	€ 1.041.178,43	€ 512.978,43	€ 130.277.504,23	○	○	○	○
	093							12:22							
196	**VI**	COMUNE DI	LUGO DI VICENZA	elementare-media	BERNARDINO NODARI	0240532647	24	26/02/2015	€ 253.199,58	€ 249.300,35	€ 130.526.804,58	◉	○	○	○
	077							16:30							
197	**VI**	COMUNE DI	VILLAGA	elementare	G. ZANELLA	0241172872	24	27/02/2015	€ 351.764,56	€ 275.264,56	€ 130.802.069,14	◉	○	○	○
	085							10:26							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 13 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
198	**PD**	COMUNE DI	SAONARA	media	MARCO FANNO	0280851337	24	27/02/2015	€ 1.250.000,00	€ 947.790,00	€ 131.749.859,14	◉	○	○	○
	084							10:43							
199	**VI**	COMUNE DI	MAROSTICA	media	NATALE DALLE LASTE	0240573342	24	27/02/2015	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€ 132.085.609,14	◉	○	○	○
	124							11:04							
200	**VI**	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	media	ANNA FRANK	0240611899	24	27/02/2015	€ 370.000,00	€ 290.000,00	€ 132.375.609,14	◉	○	○	○
	062							11:50							
201	**VI**	COMUNE DI	NANTO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	0240712850	23	26/02/2015	€ 338.801,91	€ 296.831,91	€ 132.672.441,05	○	○	○	○
	132							10:07							
202	**PD**	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	elementare	DUCA D'AOSTA	0281032223	23	26/02/2015	€ 290.000,00	€ 200.000,00	€ 132.872.441,05	○	○	○	○
	013							12:33							
203	**VE**	COMUNE DI	MUSILE DI PIAVE	materna	MATERNA DELL'INFANZIA ISTITUTO COMPRENSIVO E. TOTI	0270251524	23	26/02/2015	€ 269.876,83	€ 269.876,83	€ 133.142.317,88	○	○	○	○
	040							13:56							
204	**VE**	COMUNE DI	SPINEA	elementare	ANNA FRANK	0270382469	22	24/02/2015	€ 220.000,00	€ 151.800,00	€ 133.294.117,88	○	○	○	◉
	041							11:49							
205	**PD**	COMUNE DI	ABANO TERME	media	VITTORINO DA FELTRE	0280013469	22	25/02/2015	€ 225.697,16	€ 185.697,16	€ 133.479.815,04	◉	○	○	○
	106							11:27							
206	**PD**	COMUNE DI	CINTO EUGANEO	materna-media	INF. "GIALLO VERDE BLU" E MEDIA "G. NEGRI"	0280312198	22	26/02/2015	€ 275.000,00	€ 244.750,00	€ 133.724.565,04	◉	○	○	○
	098							11:36							
207	**VI**	COMUNE DI	CRESPADORO	materna-elementare	GIOVANNI PASCOLI	0240371250	22	26/02/2015	€ 830.000,00	€ 701.375,00	€ 134.425.940,04	◉	○	○	○
	074							18:04							
208	**VE**	COMUNE DI	VIGONOVO	elementare	L. DA VINCI	0270430660	22	27/02/2015	€ 1.822.771,63	€ 1.622.771,63	€ 136.048.711,67	◉	○	○	○
	011							13:49							
209	**PD**	COMUNE DI	CAMPODORO	media	RITA LEVI MONTALCINI	0280181841	22	27/02/2015	€ 729.302,71	€ 639.302,71	€ 136.688.014,38	○	○	○	◉
	035							15:52							
210	**BL**	COMUNE DI	SEREN DEL GRAPPA	elementare	DINO BUZZATI	0250551153	21	26/02/2015	€ 686.000,00	€ 686.000,00	€ 137.374.014,38	○	○	○	○
	011							11:37							
211	**VI**	COMUNE DI	ALTAVILLA VICENTINA	elementare	I.C. ANNA FRANK	0240043036	21	26/02/2015	€ 322.000,00	€ 247.330,00	€ 137.621.344,38	○	○	○	○
	092							12:27							
212	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	20	24/02/2015	€ 201.000,00	€ 95.158,21	€ 137.716.502,59	○	○	○	○
	100							14:13							
213	**PD**	COMUNE DI	VESCOVANA	elementare-media	G. MARCONI E PAPA GIOVANNI XXIII	0280972952	20	26/02/2015	€ 552.318,56	€ 523.668,56	€ 138.240.171,15	◉	○	○	○
	095							10:26							
214	**PD**	COMUNE DI	TERRASSA PADOVANA	elementare	IPPLOLITO NIEVO	0280900727	20	26/02/2015	€ 620.000,26	€ 620.000,26	€ 138.860.171,41	◉	○	○	○
	122							10:51							
215	**BL**	COMUNE DI	CALALZO DI CADORE	elementare	GUGLIELMO MARCONI	0250080946	20	26/02/2015	€ 1.524.538,51	€ 800.000,00	€ 139.660.171,41	◉	○	○	○
	003							12:55							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 14 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
216	**VI**	COMUNE DI	ZUGLIANO	elementare	A. FABRIS	0241220895	20	26/02/2015	€ 1.128.892,49	€ 1.032.135,29	€ 140.692.306,70	◉	○	○	○
	026							14:58							
217	**PD**	COMUNE DI	STANGHELLA	media	MICHELANGELO BUONARROTI	0280882969	20	27/02/2015	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 141.247.306,70	◉	○	○	○
	030							11:04							
218	**PD**	COMUNE DI	CERVARESE SANTA CROCE	elementare	PAPA LUCIANI	0280301340	20	27/02/2015	€ 277.462,40	€ 246.662,40	€ 141.493.969,10	○	○	○	○
	028							13:31							
219	**TV**	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	19	26/02/2015	€ 277.500,00	€ 216.250,29	€ 141.710.219,39	○	○	○	○
	008							12:51							
220	**VI**	COMUNE DI	PIOVENE ROCCHETTE	media	A. FOGAZZARO	0240781017	19	26/02/2015	€ 915.445,44	€ 748.267,44	€ 142.458.486,83	○	○	○	○
	103							12:52							
221	**PD**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA IN COLLE	media	J.F. KENNEDY	0280802898	19	27/02/2015	€ 188.322,40	€ 146.322,40	€ 142.604.809,23	○	○	○	○
	049							12:30							
222	**PD**	COMUNE DI	VIGODARZERE	elementare	PIO X	0280991291	19	27/02/2015	€ 508.549,56	€ 401.047,56	€ 143.005.856,79	○	○	○	○
	053							12:46							
223	**PD**	COMUNE DI	PONSO	media	A.G.RONCALLI	0280671256	19	27/02/2015	€ 461.525,66	€ 409.275,66	€ 143.415.132,45	○	○	○	○
	025							15:02							
224	**PD**	COMUNE DI	MONTEGROTTO TERME	elementare	I. NIEVO	0280571269	18	26/02/2015	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 143.615.132,45	◉	○	○	○
	099							09:41							
225	**RO**	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	18	26/02/2015	€ 462.000,00	€ 411.180,00	€ 144.026.312,45	○	○	○	○
	031							11:02							
226	**VI**	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	18	27/02/2015	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 144.346.312,45	○	○	○	○
	070							13:05							
227	**PD**	COMUNE DI	GRANTORTO	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS + JACOPO TINTORETTO	0280421956	17	12/02/2015	€ 230.000,00	€ 197.251,27	€ 144.543.563,72	○	○	○	○
	001							20:13							
228	**RO**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	elementare	M. MONTESSORI	0290440951	17	25/02/2015	€ 225.654,64	€ 168.904,64	€ 144.712.468,36	○	○	○	○
	038							17:55							
229	**VR**	COMUNE DI	VESTENANOVA	elementare	PRIMARIA DI BOLCA	0230933144	17	26/02/2015	€ 270.839,15	€ 254.839,15	€ 144.967.307,51	○	○	○	○
	089							08:33							
230	**PD**	COMUNE DI	VIGHIZZOLO D ESTE	materna	SCUOLA DELL'INF. DI VIGHIZZOLO D'ESTE	0280982839	17	26/02/2015	€ 213.000,00	€ 163.630,40	€ 145.130.937,91	○	○	○	○
	091							10:13							
231	**BL**	COMUNE DI	LONGARONE	materna		0250090705	17	26/02/2015	€ 220.000,00	€ 102.885,85	€ 145.233.823,76	○	○	○	○
	027							15:23							
232	**PD**	COMUNE DI	PONTELONGO	elementare	M. MONTESSORI	0280683231	17	26/02/2015	€ 273.915,89	€ 209.081,89	€ 145.442.905,65	○	○	○	○
	110							16:05							
233	**TV**	COMUNE DI	MOTTA DI LIVENZA	media	SMS GIRARDINI MOTTA - S.C.	0260493067	17	27/02/2015	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 145.732.905,65	○	○	○	○
	013							09:43							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 15 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
234	**BL**	COMUNE DI	ARSIÈ	media	LEONARDO DA VINCI	0250043419	17	27/02/2015	€ 795.368,88	€ 794.368,88	€ 146.527.274,53	○	○	○	○
	024							12:57							
235	**VR**	COMUNE DI	COLOGNA VENETA	elementare	VITTORIO EMANUELE	0230271015	17	27/02/2015	€ 799.324,90	€ 799.324,90	€ 147.326.599,43	○	○	○	○
	023							13:20							
236	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	ITC L.B. ALBERTI	0270333847	16	26/02/2015	€ 1.995.000,00	€ 1.995.000,00	€ 149.321.599,43	○	○	○	○
	054							14:51							
237	**BL**	COMUNE DI	SEDICO	media	UGO FOSCOLO	0250530736	16	27/02/2015	€ 242.000,00	€ 178.415,11	€ 149.500.014,54	○	○	○	○
	014							10:57							
238	**PD**	COMUNE DI	CONSELVE	media	N. TOMMASEO	0280340815	16	27/02/2015	€ 1.177.319,72	€ 782.132,18	€ 150.282.146,72	○	○	○	○
	051							12:18							
239	**PD**	COMUNE DI	ALBIGNASEGO	media	MANARA VALGIMIGLI	0280033212	16	27/02/2015	€ 301.864,90	€ 142.459,90	€ 150.424.606,62	○	○	○	○
	038							14:46							
240	**VI**	COMUNE DI	MUSSOLENTE	elementare	A. MANZONI	0240703362	16	27/02/2015	€ 779.790,80	€ 569.770,80	€ 150.994.377,42	○	○	○	○
	043							18:01							
241	**TV**	COMUNE DI	CODOGNÈ	media	MAGGIORE F. FERRACINI	0260190813	15	24/02/2015	€ 600.000,00	€ 534.000,00	€ 151.528.377,42	◉	○	○	○
	071							14:04							
242	**PD**	COMUNE DI	SACCOLONGO	elementare-media	G. PASCOLI -L. DA VINCI	0280732215	15	25/02/2015	€ 269.354,77	€ 182.354,77	€ 151.710.732,19	○	○	○	○
	088							08:53							
243	**PD**	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	GIOVANNI XXIII	0281012064	15	26/02/2015	€ 676.193,60	€ 574.393,60	€ 152.285.125,79	○	○	○	○
	071							16:39							
244	**RO**	COMUNE DI	LENDINARA	media	A. MARIO	0290291755	15	27/02/2015	€ 555.014,10	€ 488.097,60	€ 152.773.223,39	○	○	○	○
	010							13:38							
245	**RO**	COMUNE DI	PORTO VIRO	media	PIO XII	0290520980	15	27/02/2015	€ 450.000,00	€ 400.000,00	€ 153.173.223,39	○	○	○	○
	008							14:16							
246	**VE**	COMUNE DI	SAN STINO DI LIVENZA	media	G. TONIOLO	0270362525	14	23/02/2015	€ 668.169,61	€ 528.169,61	€ 153.701.393,00	○	○	○	○
	001							14:01							
247	**VI**	COMUNE DI	VALSTAGNA	media	U. BOMBIERI	0241143305	14	25/02/2015	€ 280.099,75	€ 220.099,75	€ 153.921.492,75	○	○	○	○
	121							12:20							
248	**VI**	COMUNE DI	BROGLIANO	elementare	E. DE AMICIS	0240170568	14	26/02/2015	€ 267.979,05	€ 225.484,05	€ 154.146.976,80	○	○	○	○
	108							13:52							
249	**PD**	COMUNE DI	TEOLO	elementare	VILLA DEL BOSCO	0280892217	14	26/02/2015	€ 1.167.043,75	€ 934.124,19	€ 155.081.100,99	○	○	○	○
	089							14:31							
250	**PD**	COMUNE DI	TORREGLIA	elementare	DON BOSCO	0280921276	14	26/02/2015	€ 750.000,00	€ 517.500,00	€ 155.598.600,99	○	○	○	○
	024							15:17							
251	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260861932	14	27/02/2015	€ 630.000,00	€ 560.700,00	€ 156.159.300,99	○	○	○	○
	089							12:11							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
252	**VI**	COMUNE DI	COGOLLO DEL CENGIO	media	DON CARLO FRIGO	0240320890	14	27/02/2015	€ 920.000,00	€ 528.586,11	€ 156.687.887,10	○	○	○	○
	039							14:00							
253	**BL**	COMUNE DI	COMELICO SUPERIORE	materna-media	PAPA LUCIANI	0250150934	14	27/02/2015	€ 300.000,00	€ 264.910,00	€ 156.952.797,10	○	○	○	○
	016							17:04							
254	**TV**	COMUNE DI	PAESE	media	CASTELLER	0260553068	13	27/02/2015	€ 710.000,00	€ 679.603,00	€ 157.632.400,10	○	◉	○	○
	034							11:00							
255	**VR**	COMUNE DI	BONAVIGO	elementare	A. ALEARDI	0230093072	13	27/02/2015	€ 170.393,87	€ 170.393,87	€ 157.802.793,97	○	○	○	○
	024							15:49							
256	**VR**	COMUNE DI	SAN ZENO DI MONTAGNA		PLESSO SCOLASTICO IN VIA ZANETTI		13	27/02/2015	€ 207.000,00	€ 177.000,00	€ 157.979.793,97	○	○	○	○
	032							16:47							
257	**TV**	COMUNE DI	ALTIVOLE	media	FRÀ GIOCONDO VERONESE	0260011068	12	26/02/2015	€ 1.606.160,49	€ 800.000,00	€ 158.779.793,97	○	○	○	○
	093							11:25							
258	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	media	LEONARDO DA VINCI	0230711128	12	26/02/2015	€ 299.555,00	€ 149.555,00	€ 158.929.348,97	○	○	○	○
	019							15:08							
259	**BL**	COMUNE DI	CESIOMAGGIORE	media	DANTE ALIGHIERI	0250111156	12	26/02/2015	€ 461.817,17	€ 451.317,17	€ 159.380.666,14	○	○	○	○
	006							15:11							
260	**TV**	COMUNE DI	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	elementare	O. DE GASPERI	0260802804	12	27/02/2015	€ 215.000,00	€ 191.350,00	€ 159.572.016,14	○	◉	○	○
	055							10:19							
261	**TV**	COMUNE DI	VOLPAGO DEL MONTELLO	media	SANDRO PERTINI	0260932910	12	27/02/2015	€ 482.378,22	€ 405.878,22	€ 159.977.894,36	○	○	○	○
	032							11:06							
262	**VI**	COMUNE DI	SANDRIGO	media	G. ZANELLA	0240910542	12	27/02/2015	€ 330.000,00	€ 247.500,00	€ 160.225.394,36	○	○	○	○
	038							12:14							
263	**VI**	COMUNE DI	LONGARE	elementare	O. CALDERARI	0240512455	11	24/02/2015	€ 457.925,97	€ 457.925,97	€ 160.683.320,33	○	○	○	○
	099							11:19							
264	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015	€ 210.000,00	€ 147.000,00	€ 160.830.320,33	○	○	○	○
	084							13:39							
265	**BL**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481163	11	26/02/2015	€ 826.346,16	€ 800.000,00	€ 161.630.320,33	○	○	○	○
	008							11:56							
266	**BL**	COMUNE DI	DANTA DI CADORE	materna-elementare	ANTONIO DORIGUZZI ROSSIN	0250170963	11	26/02/2015	€ 220.000,00	€ 218.648,05	€ 161.848.968,38	○	○	○	○
	028							15:41							
267	**PD**	COMUNE DI	CASALSERUGO	materna (paritaria)	SCUOLA MATERNA S. MARIA	PD1A07400N	10	19/02/2015	€ 269.410,03	€ 207.460,03	€ 162.056.428,41	○	○	○	○
	003							15:52							
268	**RO**	COMUNE DI	COSTA DI ROVIGO	elementare	F. SCARDONA	0290180997	10	25/02/2015	€ 190.759,29	€ 145.759,29	€ 162.202.187,70	○	○	○	○
	036							11:53							
269	**VR**	COMUNE DI	CALDIERO	elementare	CARLO EDERLE	0230171695	10	26/02/2015	€ 358.488,24	€ 358.488,24	€ 162.560.675,94	○	○	○	○
	058							12:09							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 17 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
270	**VR**	COMUNE DI	GREZZANA	elementare	MADRE TERESA DI CALCUTTA	0230383207	10	27/02/2015	€ 400.000,00	€ 297.000,00	€ 162.857.675,94	○	○	○	○
	014							09:42							
271	**VI**	COMUNE DI	MASON VICENTINO	media	ALCIDE DE GASPERI	0240580537	10	27/02/2015	€ 265.000,00	€ 225.250,00	€ 163.082.925,94	○	○	○	○
	055							11:00							
272	**VE**	COMUNE DI	CHIOGGIA	elementare	SALVATORE TODARO	0270082378	10	27/02/2015	€ 292.177,24	€ 169.462,80	€ 163.252.388,74	○	○	○	○
	013							13:44							
273	**TV**	COMUNE DI	CASTELCUCCO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO	0260110856	9	26/02/2015	€ 206.000,00	€ 181.280,00	€ 163.433.668,74	○	◉	○	○
	074							14:41							
274	**VE**	COMUNE DI	PRAMAGGIORE	media	MARCO POLO	0270301549	8	26/02/2015	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 163.683.668,74	○	○	○	○
	029							16:40							
275	**BL**	COMUNE DI	BELLUNO	elementare	A. GABELLI	0250061865	8	26/02/2015	€ 253.445,00	€ 223.580,42	€ 163.907.249,16	○	○	○	○
	002							18:35							
276	**VI**	COMUNE DI	RECOARO TERME		ISTITUTO COMPRENSIVO UMBERTO FLORIANI	0240844032	8	27/02/2015	€ 446.733,92	€ 435.733,92	€ 164.342.983,08	○	○	○	○
	087							10:49							
277	**VE**	COMUNE DI	MIRA	materna	PETER PAN - ISTITUTO COMPRENSIVO PRIMO CIRCOLO	0270231616	8	27/02/2015	€ 340.207,64	€ 330.048,12	€ 164.673.031,20	○	○	○	○
	027							13:06							
278	**VI**	COMUNE DI	ASIAGO	media	REGGENZA 7 COMUNI	0240092100	7	23/02/2015	€ 436.296,96	€ 434.096,96	€ 165.107.128,16	○	○	○	○
	018							10:30							
279	**RO**	COMUNE DI	ADRIA	materna	A. GREGNANIN	0290012164	7	26/02/2015	€ 207.838,00	€ 207.838,00	€ 165.314.966,16	○	○	○	○
	033							11:32							
280	**PD**	COMUNE DI	MESTRINO	elementare	DON BOSCO	0280542681	6	24/02/2015	€ 1.975.063,62	€ 1.515.097,54	€ 166.830.063,70	○	○	○	○
	123							12:26							
281	**VR**	COMUNE DI	SAN PIETRO IN CARIANO	elementare	CORRUBBIO	0230763097	6	26/02/2015	€ 268.100,51	€ 243.040,51	€ 167.073.104,21	○	○	○	○
	075							14:32							
282	**PD**	COMUNE DI	MONSELICE	media	G. ZANELLATO	0280551883	6	26/02/2015	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€ 167.253.104,21	○	○	○	○
	058							16:37							
283	**PD**	COMUNE DI	VIGONZA	elementare	BONAVENTURA DA PERAGA	0281003406	6	27/02/2015	€ 191.339,52	€ 178.339,52	€ 167.431.443,73	○	○	○	○
	108							13:29							
284	**VI**	COMUNE DI	MALO	elementare	RIGOTTI	0240553026	5	27/02/2015	€ 360.000,00	€ 360.000,00	€ 167.791.443,73	○	○	○	○
	022							09:10							
285	**VR**	COMUNE DI	MEZZANE DI SOTTO	elementare	G. VENTURI	0230471184	4	23/02/2015	€ 738.177,76	€ 623.177,76	€ 168.414.621,49	○	○	○	○
	002							10:38							
286	**BL**	COMUNE DI	SOSPIROLO	materna	DI MARAS	0250560731	4	24/02/2015	€ 365.663,00	€ 320.458,24	€ 168.735.079,73	○	○	○	○
	034							17:49							
287	**VI**	COMUNE DI	BREGANZE	media	TENENTE G. LAVERDA	0240141040	4	26/02/2015	€ 335.324,93	€ 295.324,93	€ 169.030.404,66	○	○	○	○
	025							18:50							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
288	**VR**	COMUNE DI	PESCANTINA	media	MEDIA OSPEDALETTO	0230583252	4	27/02/2015	€ 330.000,00	€ 293.700,00	€ 169.324.104,66	○	○	○	○
	040							11:22							
289	**VR**	COMUNE DI	ZEVIO	elementare	PIO X	0230971538	4	27/02/2015	€ 912.713,74	€ 772.713,74	€ 170.096.818,40	○	○	○	○
	026							13:32							
290	**VI**	COMUNE DI	SAN VITO DI LEGUZZANO	elementare	MANZONI	0240960519	2	27/02/2015	€ 189.890,19	€ 189.890,19	€ 170.286.708,59	○	○	○	○
	029							09:56							
291	**RO**	COMUNE DI	CORBOLA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI E FERRUCCIO VIOLA	0290172136	2	27/02/2015	€ 260.192,92	€ 260.192,92	€ 170.546.901,51	○	○	○	○
	019							12:19							
292	**VE**	COMUNE DI	STRA	media	G. BALDAN	0270390651	2	27/02/2015	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 171.196.901,51	○	○	○	○
	021							14:32							
293	**VI**	COMUNE DI	POZZOLEONE	elementare-media	GIOVANNI PAOLO II°	0240733336	0	27/02/2015	€ 295.791,58	€ 284.722,26	€ 171.481.623,77	○	○	○	○
	032							16:12							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 19 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 2															
294	**VI**	COMUNE DI	THIENE	media	A. F. FERRARIN	0241054042	65	26/02/2015	€ 920.000,00	€ 450.800,00	€ 171.932.423,77	◉	○	○	◉
	112							13:43							
295	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	elementare	SALVO D'ACQUISTO	0250423441	54	26/02/2015	€ 590.000,00	€ 582.200,00	€ 172.514.623,77	◉	○	○	◉
	007							12:46							
296	**PD**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna-elementare	A. DIAZ	0280770898	49	27/02/2015	€ 378.909,57	€ 336.019,14	€ 172.850.642,91	○	○	○	◉
	043							11:17							
297	**RO**	COMUNE DI	BERGANTINO	materna	CARLO COLLODI	0290061777	43	27/02/2015	€ 213.648,73	€ 210.238,73	€ 173.060.881,64	○	○	○	◉
	012							13:15							
298	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA "M.T.	0290474112	41	26/02/2015	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00	€ 173.860.881,64	○	○	○	○
	030							11:49							
299	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. GIUSTI	VIEE87003D	41	27/02/2015	€ 355.000,00	€ 245.000,00	€ 174.105.881,64	○	○	○	○
	136							11:59							
300	**PD**	COMUNE DI	FONTANIVA	elementare	CESARE BATTISTI	0280381837	41	27/02/2015	€ 292.000,00	€ 143.080,00	€ 174.248.961,64	○	○	○	◉
	036							14:50							
301	**VI**	COMUNE DI	TEZZE SUL BRENTA	elementare	MONTEGRAPPA	0241041028	39	26/02/2015	€ 533.647,71	€ 231.667,71	€ 174.480.629,35	○	○	○	○
	080							20:56							
302	**BL**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GOFFREDO MAMELI	0250610695	37	27/02/2015	€ 368.000,00	€ 368.000,00	€ 174.848.629,35	◉	○	○	○
	018							11:43							
303	**TV**	COMUNE DI	SARMEDE	media	SANDRO PERTINI	0260781395	37	27/02/2015	€ 304.463,33	€ 269.463,33	€ 175.118.092,68	◉	○	○	○
	016							16:05							
304	**VR**	COMUNE DI	BARDOLINO	elementare	FALCONE BORSELLINO	0230063191	36	27/02/2015	€ 1.897.838,63	€ 800.000,00	€ 175.918.092,68	◉	○	○	○
	047							12:33							
305	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	media	MARCO POLO	0280753395	36	27/02/2015	€ 1.593.023,76	€ 676.693,76	€ 176.594.786,44	○	○	○	○
	026							14:11							
306	**VI**	COMUNE DI	ENEGO	materna (paritaria)	GESU' BAMBINO	VI1A11200L	36	27/02/2015	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€ 177.382.311,44	○	○	○	◉
	046							19:09							
307	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI ARZIGNANO	0240084006	33	26/02/2015	€ 1.095.366,42	€ 781.366,42	€ 178.163.677,86	○	○	◉	○
	115							10:32							
308	**RO**	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072601	33	27/02/2015	€ 380.000,00	€ 338.200,00	€ 178.501.877,86	○	○	○	○
	016							12:04							
309	**TV**	COMUNE DI	FREGONA	elementare	SCUOLE ELEMENTARI STATALI DI FREGONA	0260301392	33	27/02/2015	€ 300.000,00	€ 184.500,00	€ 178.686.377,86	○	○	○	○
	041							12:53							
310	**TV**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	ISIS "D. SARTOR"	0260123782	32	26/02/2015	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 180.686.377,86	○	○	○	○
	051							15:25							

0ab02071

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
311	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	media	G. LEOPARDI	0270412750	32	27/02/2015	€ 965.026,57	€ 785.026,57	€ 181.471.404,43	◉	○	○	○
	030							09:24							
312	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	materna	TORBE PRUN	0230522266	32	27/02/2015	€ 285.920,96	€ 248.545,96	€ 181.719.950,39	○	○	○	○
	021							13:26							
313	**VR**	COMUNE DI	VERONA	media	VITTORIO BETTELONI	0230913607	31	26/02/2015	€ 1.782.625,21	€ 800.000,00	€ 182.519.950,39	◉	○	○	○
	077							14:00							
314	**VR**	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	POLO SCOLASTICO DELLE FRAZIONI "DINO COLTRO"	0230501705	31	26/02/2015	€ 2.050.000,00	€ 2.000.000,00	€ 184.519.950,39	○	○	○	○
	016							16:44							
315	**PD**	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	materna	G. FALCONE	0280822772	31	27/02/2015	€ 320.108,61	€ 145.108,61	€ 184.665.059,00	○	○	○	○
	073							09:29							
316	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	EUGANEO	0280374274	31	27/02/2015	€ 905.221,90	€ 598.671,90	€ 185.263.730,90	○	○	○	◉
	079							10:48							
317	**PD**	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	elementare	G. MARCONI - I. NIEVO	0280272205	29	26/02/2015	€ 335.695,06	€ 225.695,06	€ 185.489.425,96	○	○	○	○
	101							09:21							
318	**RO**	COMUNE DI	LOREO	materna	MONUMENTO AI CADUTI	0290300947	28	27/02/2015	€ 316.002,91	€ 73.801,39	€ 185.563.227,35	○	○	○	○
	013							19:53							
319	**VI**	COMUNE DI	VILLAVERLA	elementare	PAPA GIOVANNI XXIII	0241181066	25	26/02/2015	€ 320.000,00	€ 252.800,00	€ 185.816.027,35	○	○	○	○
	127							13:09							
320	**TV**	COMUNE DI	SILEA	elementare	ELENA LUCREZIA CORNARO	0260811274	25	26/02/2015	€ 1.640.000,00	€ 1.290.000,00	€ 187.106.027,35	○	○	○	○
	076							13:16							
321	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	A. BOITO-ARCOBALENO	0280603651	25	27/02/2015	€ 220.000,00	€ 99.825,56	€ 187.205.852,91	○	○	○	○
	063							08:17							
322	**BL**	COMUNE DI	LOZZO DI CADORE	elementare	DA PRA ZOTTO	0250330927	25	27/02/2015	€ 715.248,80	€ 715.248,80	€ 187.921.101,71	◉	○	○	○
	033							10:17							
323	**VI**	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	elementare	LUIGI DA PORTO	0240681251	22	26/02/2015	€ 1.380.000,00	€ 1.226.795,00	€ 189.147.896,71	○	○	○	○
	024							18:41							
324	**VR**	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE COMMERCIO C. ANTI	0230963896	22	27/02/2015	€ 361.612,67	€ 246.612,67	€ 189.394.509,38	○	○	○	◉
	043							12:00							
325	**TV**	COMUNE DI	ARCADE	elementare	DIVISIONE JULIA	0260022485	22	27/02/2015	€ 504.192,97	€ 448.731,74	€ 189.843.241,12	○	○	○	○
	096							12:12							
326	**PD**	COMUNE DI	BORGORICCO	elementare	T. MAZZONETTO	0280131353	22	27/02/2015	€ 614.410,16	€ 606.743,16	€ 190.449.984,28	○	○	○	○
	046							14:30							
327	**VI**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	media	R. FABIANI	0240112448	21	20/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 190.749.984,28	○	○	○	○
	011							12:05							
328	**PD**	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	media	I. CALVINO	0281032218	21	26/02/2015	€ 390.000,00	€ 308.100,00	€ 191.058.084,28	○	○	○	○
	055							13:06							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 21 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
329	**RO**	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	elementare	E. DE AMICIS	0290022141	21	27/02/2015	€ 476.983,36	€ 367.783,36	€ 191.425.867,64	○	○	○	○
	005							17:22							
330	**PD**	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	20	25/02/2015	€ 227.228,72	€ 146.960,72	€ 191.572.828,36	○	○	○	○
	120							15:16							
331	**TV**	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	media	GUIDO GRITTI	0260740796	19	25/02/2015	€ 950.000,00	€ 800.000,00	€ 192.372.828,36	○	○	○	○
	009							12:59							
332	**PD**	COMUNE DI	MONTAGNANA	elementare	M. D'AZEGLIO	0280562168	19	27/02/2015	€ 241.232,59	€ 178.732,59	€ 192.551.560,95	○	○	○	○
	033							15:22							
333	**PD**	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	media	LUCA BELLUDI	0280630841	17	20/02/2015	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 193.351.560,95	○	○	○	○
	005							18:05							
334	**VE**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	materna	INFANZIA MADONNA DI FATIMA	0270040613	17	25/02/2015	€ 1.010.904,56	€ 444.404,56	€ 193.795.965,51	○	○	○	○
	049							11:12							
335	**TV**	COMUNE DI	CAPPELLA MAGGIORE	elementare	REGINA DAL CIN	0260071382	17	26/02/2015	€ 205.000,00	€ 159.900,00	€ 193.955.865,51	○	○	○	○
	078							11:10							
336	**PD**	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	media	T. ALBINONI	0280862079	17	27/02/2015	€ 390.000,00	€ 347.100,00	€ 194.302.965,51	○	○	○	○
	078							10:26							
337	**PD**	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	media	PAPA GIOVANNI XXIII	0280481804	17	27/02/2015	€ 1.550.000,00	€ 800.000,00	€ 195.102.965,51	○	○	○	○
	023							12:24							
338	**VI**	COMUNE DI	TRISSINO	media	A. FOGAZZARO	0241101753	16	18/02/2015	€ 1.780.000,00	€ 764.237,39	€ 195.867.202,90	○	○	○	○
	019							15:57							
339	**VI**	COMUNE DI	LONIGO	media	CARLO RIDOLFI	0240521609	16	19/02/2015	€ 321.731,90	€ 213.231,90	€ 196.080.434,80	○	○	○	○
	021							10:17							
340	**VI**	COMUNE DI	ARZIGNANO	elementare	A. FOGAZZARO	0240081744	16	26/02/2015	€ 724.699,97	€ 484.449,97	€ 196.564.884,77	○	○	○	○
	133							12:41							
341	**VI**	COMUNE DI	SARCEDO	elementare	G. ZANELLA	0240970984	16	26/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 196.864.884,77	○	○	○	○
	073							18:05							
342	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	elementare	A. VOLTA	0270170633	16	27/02/2015	€ 600.000,00	€ 288.000,00	€ 197.152.884,77	○	○	○	○
	034							10:48							
343	**VE**	COMUNE DI	CONCORDIA SAGITTARIA	elementare	G. CARDUCCI	0270112694	15	27/02/2015	€ 566.187,02	€ 506.187,02	€ 197.659.071,79	○	○	○	○
	026							12:26							
344	**VI**	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	elementare	SAN FRANCESCO	0240611896	14	27/02/2015	€ 400.000,00	€ 220.000,00	€ 197.879.071,79	○	○	○	○
	057							11:18							
345	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	L. CARRER	0260863630	14	27/02/2015	€ 352.471,02	€ 311.771,02	€ 198.190.842,81	○	○	○	○
	018							12:22							
346	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	media	SAN PROVOLO (MOROSINI SANSOVINI)	0270423563	13	26/02/2015	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 198.390.842,81	○	○	○	○
	005							15:04							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
347	**VI**	COMUNE DI	NANTO	materna-elementare	PALESTRA	0240712849	12	26/02/2015	€ 355.355,70	€ 351.140,70	€ 198.741.983,51	○	○	○	○
	131							10:08							
348	**TV**	COMUNE DI	SAN VENDEMIANO	elementare	G. VERDI	0260761442	12	26/02/2015	€ 751.631,47	€ 333.631,47	€ 199.075.614,98	○	○	○	○
	077							10:21							
349	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	G. PASCOLI	0240123291	12	26/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 199.375.614,98	○	○	○	○
	107							14:24							
350	**BL**	COMUNE DI	LONGARONE	materna	ANGELINA LAURO	0250313985	12	26/02/2015	€ 1.795.112,02	€ 800.000,00	€ 200.175.614,98	○	○	○	○
	036							14:46							
351	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.P.S.S.C.T. C. MUSATTI - SUCCURSALE	0270123842	12	26/02/2015	€ 1.920.000,00	€ 1.920.000,00	€ 202.095.614,98	○	○	○	○
	055							14:58							
352	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	elementare	CESARI	0230711127	12	26/02/2015	€ 299.571,00	€ 149.571,00	€ 202.245.185,98	○	○	○	○
	020							15:11							
353	**PD**	COMUNE DI	CONSELVE	materna	IL GIRASOLE	0280344227	12	27/02/2015	€ 303.947,29	€ 303.947,29	€ 202.549.133,27	○	○	○	○
	040							11:38							
354	**BL**	COMUNE DI	ARSIÈ		PALESTRA COMUNALE	0250043421	12	27/02/2015	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 203.349.133,27	○	○	○	○
	022							12:48							
355	**VR**	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	DON LORENZO MILANI	0230192578	12	27/02/2015	€ 683.030,41	€ 683.030,41	€ 204.032.163,68	○	○	○	○
	053							13:03							
356	**VI**	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	12	27/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 204.332.163,68	○	○	○	○
	041							13:18							
357	**VI**	COMUNE DI	FARA VICENTINO	media	DOMENICO PITTARINI	0240400909	12	27/02/2015	€ 420.333,60	€ 413.733,60	€ 204.745.897,28	○	○	○	○
	053							14:17							
358	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€ 204.899.897,28	○	○	○	○
	011							13:15							
359	**RO**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	media	DANTE ALIGHIERI	0290440950	11	25/02/2015	€ 228.587,88	€ 171.087,88	€ 205.070.985,16	○	○	○	○
	026							17:54							
360	**BL**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481159	11	26/02/2015	€ 642.904,00	€ 642.904,00	€ 205.713.889,16	○	○	○	○
	009							12:17							
361	**PD**	COMUNE DI	BOVOLENTA	elementare	L. RADICE - C. SIBILATO	0280142526	11	26/02/2015	€ 481.491,92	€ 372.291,92	€ 206.086.181,08	○	○	○	○
	021							15:22							
362	**VI**	COMUNE DI	MAROSTICA	elementare	OLGA GUGELNO	0240573328	11	27/02/2015	€ 500.000,00	€ 395.000,00	€ 206.481.181,08	○	○	○	○
	125							11:19							
363	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	elementare	ERNESTO GASTALDO	0260592599	11	27/02/2015	€ 426.808,34	€ 326.808,34	€ 206.807.989,42	○	○	○	○
	029							14:11							
364	**VI**	COMUNE DI	CONCO	media	DON ITALO GIRARDI	0240332642	10	27/02/2015	€ 478.000,00	€ 478.000,00	€ 207.285.989,42	○	○	○	○
	065							12:46							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 23 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
365	**BL**	COMUNE DI	LIMANA	elementare	G.CIBIEN - PALESTRA PALIMANA	0250290701	9	25/02/2015	€ 426.433,80	€ 360.433,80	€ 207.646.423,22	○	○	○	○
	040							09:56							
366	**PD**	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	DE AMICIS	0281011969	9	26/02/2015	€ 521.193,60	€ 442.643,60	€ 208.089.066,82	○	○	○	○
	057							16:47							
367	**PD**	COMUNE DI	GAZZO	elementare	A. VOLTA	0280412056	9	26/02/2015	€ 225.610,88	€ 198.935,88	€ 208.288.002,70	○	○	○	○
	010							18:53							
368	**VI**	COMUNE DI	MUSSOLENTE	media	G. GIARDINO	0240703363	9	27/02/2015	€ 818.481,60	€ 800.000,00	€ 209.088.002,70	○	○	○	○
	044							18:09							
369	**RO**	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	8	26/02/2015	€ 1.040.000,00	€ 925.600,00	€ 210.013.602,70	○	○	○	○
	032							11:02							
370	**VI**	COMUNE DI	ARSIERO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRO MAROCCO	0240073446	8	27/02/2015	€ 2.575.000,00	€ 1.940.000,00	€ 211.953.602,70	○	○	○	○
	067							12:23							
371	**PD**	COMUNE DI	VIGODARZERE	media	A .MORONI	0280991293	8	27/02/2015	€ 644.554,28	€ 508.054,28	€ 212.461.656,98	○	○	○	○
	047							12:44							
372	**TV**	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	media	G.CIARDI	0260641019	7	26/02/2015	€ 373.754,56	€ 373.754,56	€ 212.835.411,54	○	○	○	○
	094							13:01							
373	**TV**	COMUNE DI	MORGANO	elementare	LEONARDO DA VINCI	0260471173	7	26/02/2015	€ 285.627,68	€ 262.527,68	€ 213.097.939,22	○	○	○	○
	045							17:48							
374	**VR**	COMUNE DI	GREZZANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G. PASCOLI	0230383210	7	27/02/2015	€ 482.286,12	€ 332.286,12	€ 213.430.225,34	○	○	○	○
	013							09:34							
375	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	media	VIRGILIO	0240212472	6	24/02/2015	€ 645.000,00	€ 451.500,00	€ 213.881.725,34	○	○	○	○
	101							14:16							
376	**VE**	COMUNE DI	PORTOGRUARO	media	D. BERTOLINI	0270292713	6	25/02/2015	€ 260.000,00	€ 207.500,00	€ 214.089.225,34	○	○	○	○
	038							17:54							
377	**PD**	COMUNE DI	MONSELICE	elementare	G. CINI	0280551869	6	26/02/2015	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€ 214.269.225,34	○	○	○	○
	019							16:23							
378	**TV**	COMUNE DI	CODOGNÈ	materna	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA		4	24/02/2015	€ 899.132,26	€ 797.694,26	€ 215.066.919,60	○	○	○	○
	067							14:02							
379	**VI**	COMUNE DI	MONTICELLO CONTE OTTO	elementare	G. ZANELLA	0240671657	4	26/02/2015	€ 590.968,00	€ 523.868,00	€ 215.590.787,60	○	○	○	○
	035							12:40							
380	**VE**	COMUNE DI	MIRA	materna-elementare	C. GOLDONI - I. CALVINO	0270231632	3	27/02/2015	€ 451.469,89	€ 430.993,09	€ 216.021.780,69	○	○	○	○
	051							13:32							
381	**VI**	COMUNE DI	ASIAGO	elementare	MONTE ORTIGARA	0240092824	2	23/02/2015	€ 293.608,96	€ 292.108,96	€ 216.313.889,65	○	○	○	○
	010							10:37							
382	**BL**	COMUNE DI	SEDICO	elementare	DI LIBANO	0250531172	2	26/02/2015	€ 895.194,81	€ 895.194,81	€ 217.209.084,46	○	○	○	○
	037							10:32							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 24 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
383	**BL**	COMUNE DI	CALALZO DI CADORE	materna	ALESSIO DE BON	0250080958	2	26/02/2015	€ 226.377,95	€ 225.072,52	€ 217.434.156,98	○	○	○	○
	026							13:12							
384	**VR**	COMUNE DI	PESCANTINA	elementare	FRANCESCO BARACCA	0230583197	2	27/02/2015	€ 330.000,00	€ 330.000,00	€ 217.764.156,98	○	○	○	○
	045							11:55							
385	**PD**	COMUNE DI	VIGONZA	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI CODIVERNO	0281003405	2	27/02/2015	€ 266.540,57	€ 260.540,57	€ 218.024.697,55	○	○	○	○
	107							13:48							
386	**VE**	COMUNE DI	STRA	elementare	DON LORENZO MILANI	0270390653	2	27/02/2015	€ 460.000,00	€ 460.000,00	€ 218.484.697,55	○	○	○	○
	015							14:21							

0ab02071

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 3															
387	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BRUNO MUNARI"	0290124105	35	26/02/2015	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 218.784.697,55	○	○	○	◉
	028							11:22							
388	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	LICEO MARCHESI-SEZIONE "FUA FUSINATO"	0280604198	31	27/02/2015	€ 395.504,44	€ 271.504,44	€ 219.056.201,99	○	○	○	◉
	082							10:52							
389	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	LICEO SCIENTIFICO U. MASOTTO	0240744024	29	26/02/2015	€ 594.853,29	€ 285.174,84	€ 219.341.376,83	○	○	◉	○
	116							11:11							
390	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DONATELLO	0280603700	25	27/02/2015	€ 210.000,00	€ 95.050,00	€ 219.436.426,83	○	○	○	○
	062							08:10							
391	**TV**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	IPSSAR G. MAFFIOLI	0260123789	22	26/02/2015	€ 799.966,00	€ 799.966,00	€ 220.236.392,83	○	○	○	○
	050							15:20							
392	**VR**	COMUNE DI	VERONA	materna (paritaria)	VILLA COLOMBARE	VR1A14700X	17	26/02/2015	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 220.736.392,83	◉	○	○	○
	079							13:40							
393	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare-media	D. CARTA	0241162346	16	27/02/2015	€ 215.000,00	€ 105.000,00	€ 220.841.392,83	○	○	○	○
	135							12:35							
394	**VR**	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE IPSIA "A. GIORGI"	0230913928	13	27/02/2015	€ 1.593.076,23	€ 648.653,73	€ 221.490.046,56	○	○	○	○
	042							12:01							
395	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	GEN. GIARDINO	0240123282	12	26/02/2015	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 221.765.046,56	○	○	○	○
	106							14:31							
396	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	elementare	IVANO POVOLEDO	0270423493	12	27/02/2015	€ 195.350,00	€ 195.350,00	€ 221.960.396,56	○	○	○	○
	009							09:13							
397	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	L.C. MONTALE	0270333846	12	27/02/2015	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 223.460.396,56	○	○	○	○
	018							15:37							
398	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	media	MARTINI	0260863635	6	27/02/2015	€ 600.000,00	€ 474.000,00	€ 223.934.396,56	○	○	○	○
	088							12:17							

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 4															
399	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	MARCO POLO	0290414093	32	26/02/2015	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 224.184.396,56	○	○	○	◉
	035							11:28							
400	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DIEGO VALERI	0280603687	25	27/02/2015	€ 250.000,00	€ 114.120,00	€ 224.298.516,56	○	○	○	○
	064							08:24							
401	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	PIETRO SELVATICO	0280604197	17	27/02/2015	€ 384.050,06	€ 247.830,06	€ 224.546.346,62	○	○	○	○
	080							10:49							
402	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. ZANELLA	0241162327	15	27/02/2015	€ 230.000,00	€ 182.000,00	€ 224.728.346,62	○	○	○	○
	137							12:44							
403	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.C.S. D. CESTARI	0270083859	12	26/02/2015	€ 461.962,60	€ 461.962,60	€ 225.190.309,22	○	○	○	○
	059							15:26							
404	**TV**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	ISIS C. ROSSELLI	0260123728	2	26/02/2015	€ 800.000,00	€ 757.095,00	€ 225.947.404,22	○	○	○	○
	052							15:31							
405	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	IPPOLITA FANNA	0260861920	2	27/02/2015	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00	€ 227.397.404,22	○	○	○	○
	023							12:25							

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 27 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 5															
406	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	G. MADDALENA	0290014119	27	26/02/2015	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 227.647.404,22	○	○	○	◉
	034							11:35							
407	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DON BOSCO	0280603663	25	27/02/2015	€ 250.000,00	€ 114.120,00	€ 227.761.524,22	○	○	○	○
	066							08:37							
408	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. DE NICOLA	0280654218	17	27/02/2015	€ 704.498,26	€ 468.365,37	€ 228.229.889,59	○	○	○	○
	081							10:51							
409	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.C.S. D. CESTARI	0270083859	12	27/02/2015	€ 461.962,60	€ 461.962,60	€ 228.691.852,19	○	○	○	○
	017							15:45							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 28 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 6															
410	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	QUATTRO MARTIRI	0280603672	25	27/02/2015	€ 250.000,00	€ 114.120,00	€ 228.805.972,19	○	○	○	○
	067							08:48							
411	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.I.S. "A. PACINOTTI"	0270423813	10	26/02/2015	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 229.605.972,19	○	○	○	○
	058							15:10							

0ab02071

ALLEGATO B **DGR nr. 579 del 28 aprile 2017** **pag. 29 di 29**

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.
FASCIA: 7															
412	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.C.S. M. LAZZARI	0270123869	7	26/02/2015	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 231.105.972,19	○	○	○	○
	057							15:18							
										€ 336.593.984,80	€ 231.105.972,19				

0ab02071

(Codice interno: 344700)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 580 del 28 aprile 2017

Approvazione dell'Avviso pubblico "Cultura come investimento" per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore culturale. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 4 "Capacità istituzionale" in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un Avviso pubblico a valere sull'Asse 4 "Capacità istituzionale" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti integrati di formazione continua, anche in mobilità interregionale e transnazionale. I progetti, proposti da Enti accreditati per la formazione continua, sono rivolti a dipendenti e collaboratori operanti nel settore culturale e creativo regionale. Si approva inoltre la Direttiva circa la redazione dei progetti e la presentazione della domanda. La somma destinata all'iniziativa è di Euro 1.000.000,00. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

Quando si affronta il tema della crescita, dello sviluppo, della coesione e si analizzano i contributi dei diversi comparti economici, il concorso del patrimonio culturale viene spesso ignorato o sottovalutato, perché poco conosciuto.

Nel proporre al Consiglio e al Parlamento l'istituzione di un "*Anno europeo del patrimonio culturale*" per il 2018 - decisione poi sottoscritta il 9 febbraio 2017 - la Commissione Europea ha rilevato che il settore del patrimonio culturale in Europa si trova ad affrontare numerose sfide, tra cui la diminuzione dei bilanci pubblici e della partecipazione alle attività culturali tradizionali, l'incremento delle pressioni a livello fisico e ambientale sui siti del patrimonio culturale, la trasformazione delle catene di valore e delle aspettative a seguito del passaggio al digitale e il traffico illecito di opere d'arte.

Anche in Italia non mancano le difficoltà, legate ancora ad una idea che associa i beni culturali al pubblico. Un elemento che ancora limita la straordinaria potenzialità economica di un comparto che proprio in Italia non teme concorrenza alcuna.

Si tratta dunque di rafforzare quel processo di imprenditorialità del sistema cultura, a cominciare da una nuova consapevolezza delle risorse umane coinvolte.

Il patrimonio culturale dunque, nella dimensione europea e nazionale, viene considerato un asset prioritario non solo in funzione della difesa e conservazione della storia e delle tradizioni, ma anche quale volano di sviluppo economico.

La Commissione infatti, nel documento strategico per la crescita e l'innovazione, "Europa 2020", ha osservato che l'Unione deve creare condizioni quadro più favorevoli all'innovazione e alla creatività. A tale proposito, i settori culturali e creativi rappresentano una fonte di idee innovative che possono dare vita a prodotti e servizi di eccellenza capaci di generare crescita e posti di lavoro, nonché di contribuire all'adeguamento ai cambiamenti della società.

I più recenti provvedimenti nazionali ed europei per il rilancio e lo sviluppo economico competitivo infatti, riservano un ruolo distinto e specifico alla cultura tra i settori sui quali puntare per la crescita e individuano misure specifiche nell'agenda nazionale indirizzata a dare concretezza ai processi di cambiamento attesi.

Nel quadro di riferimento nazionale ed europeo, il Veneto fa indubbiamente bella mostra di sé. Esso infatti vanta un patrimonio storico-artistico tra i più invidiati al mondo e, a parte Venezia, possiede numerose ville, edifici religiosi, centri minori e città d'arte di grande rilevanza storico-artistica. Con quattro siti interamente ricompresi nel proprio territorio e due che vi ricadono in parte, il Veneto si colloca tra le regioni d'Italia maggiormente rappresentate nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

Sono oltre 12 mila le imprese che operano nel settore restauro e conservazione dei beni culturali, con oltre 28.000 addetti e un volume d'affari di oltre 3,45 miliardi di euro.

L'indotto procurato da questa enorme ricchezza si è tradotto nella nascita di industrie per la produzione di materiali dedicati, centri di ricerca e istituzioni di tutela.

Una realtà che la Regione del Veneto, con la L. R. 4 aprile 2003, n. 8 e con la DGR n. 1418 del 06 settembre 2011, ha voluto riconoscere ed eleggere a "Metadistretto dei Beni Culturali e Ambientali".

Da questi presupposti, dunque, scaturisce la volontà della Regione del Veneto di investire, attingendo al Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, risorse finanziarie comunitarie nel comparto culturale, con la finalità di migliorare le capacità amministrative della Pubblica Amministrazione e, nel merito degli obiettivi specifici, di promuovere iniziative atte a migliorare i sistemi informativi, adeguare le competenze degli operatori, facilitare l'accesso ai beni culturali e aumentarne la fruibilità.

Il bando che si propone di approvare con il presente provvedimento promuove la realizzazione di progetti integrati che possano cogliere i bisogni di aggiornamento di operatori del settore culturale e creativo a livello territoriale e/o per profili omogenei e che possano:

- promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle risorse culturali con il territorio, migliorare gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli di organizzazione dei servizi, funzionali alla valorizzazione del territorio (branding territoriale);
- aggiornare le competenze digitali e di governance degli operatori pubblici e privati o nel settore culturale, al fine di sviluppare, attraverso le nuove tecnologie, un approccio più integrato e funzionale ai contenuti del proprio contesto di prodotto/servizio, una sempre maggiore attenzione alla promozione del patrimonio culturale, la consapevolezza e conoscenza delle diverse tipologie di pubblico;
- favorire la cooperazione tra più soggetti ed istituzioni presenti nello stesso territorio con una focalizzazione sul servizio da proporre, con lo scopo di sviluppare opportunità vitali per il contesto attraverso la creazione di un circuito culturale.

Tanto premesso, si propone all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "*Cultura come investimento*" che destina Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse 4 "Capacità Istituzionale" del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti i cui destinatari siano dipendenti e collaboratori del settore culturale e creativo.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 4 - Capacità Istituzionale - Obiettivo Tematico 11 - Priorità d'investimento 11.ii - Obiettivo Specifico 15.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, , nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017: Euro 500.000,00 di cui:

Quota FSE Capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 250.000,00;
Quota FDR Capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 175.000,00;
Quota Reg.le Capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 75.000,00;

- Esercizio di imputazione 2018: Euro 500.000,00 di cui:

Quota FSE Capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 250.000,00;
Quota FDR Capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 175.000,00;
Quota Reg.le Capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 75.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti, si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari".

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento sono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

Nel caso in cui le risorse messe a disposizione non dovessero essere integralmente utilizzate, l'Amministrazione regionale potrà prevedere l'apertura di un secondo sportello dal 1 giugno 2017 al 30 giugno 2017 che sarà disposta con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, anche contestuale all'approvazione degli esiti istruttori del primo sportello.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Beni e Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la L.R. n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- la L.R. 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" e ss.mm.ii;
- la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";
- la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, l'Avviso pubblico "Cultura come investimento" di cui all'**Allegato A,** per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore culturale e la Direttiva di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei Beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 1.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 4 "Capacità Istituzionale" - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 4 - Capacità Istituzionale - Obiettivo Tematico 11 - Priorità d'investimento 11.i - Obiettivo Specifico 13, a valere sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019, come approvato con L.R. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2017: Euro 500.000,00 di cui:

Quota FSE Capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 250.000,00;
Quota FDR Capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 175.000,00;
Quota Reg.le Capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 75.000,00;

- Esercizio di imputazione 2018: Euro 500.000,00 di cui:

Quota FSE Capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 250.000,00;
Quota FDR Capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 4 Capacità Istituzionale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 175.000,00;
Quota Reg.le Capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 75.000,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 5., ha attestato che i medesimi presentato sufficiente capienza;
7. di dare atto che l'impegno di spesa, che sarà assunto con propri atti dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
8. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione tramite PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "*on line*";
9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 50% del costo di ogni progetto, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari";

10. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
11. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 580 del 28 aprile 2017

Presentazione domande a valere sul FSE 2014-2020
Asse 4 "Capacità Istituzionale"

(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il Provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013

CULTURA COME INVESTIMENTO
Anno 2017

➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I criteri di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento del progetto deve comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

➔ Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 1.000.000,00.

➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147.
- Per quesiti di tipo rendicontale: 041 279 5127.

➔ Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B, esclusivamente per via telematica, dalla casella di posta elettronica certificata del Soggetto proponente inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione Formazione e Istruzione: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
Nel caso in cui le risorse messe a disposizione non dovessero essere integralmente utilizzate, l'Amministrazione regionale potrà prevedere l'apertura di un secondo sportello dal 1 giugno 2017 al 30 giugno 2017 che sarà disposta con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, anche contestuale all'approvazione degli esiti istruttori del primo sportello.

➔ Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "*POR FSE 2014-2020 - Avviso settore cultura - anno 2017*".

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 580 del 28 aprile 2017

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

BENICULTURALI VENETO

CULTURA COME INVESTIMENTO

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi

ANNO 2017

11fda637

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 4
2. Obiettivi generali ... 6
2.1 Contesto di riferimento ... 6
2.2 Focus sul sistema "Cultura" in Italia e in Veneto ... 7
2.3 I nuovi bisogni del sistema "Cultura" ... 8
3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione ... 9
4. Tipologie progettuali ... 10
4.1 Tipologia A: web e digitale ... 10
4.2 Tipologia B: multimedia ... 10
4.3 Contenuti trasversali ... 10
5. Destinatari ... 11
6. Attività formative ... 11
7. Attività di accompagnamento ... 12
7.1 Assistenza/consulenza ... 12
7.2 Project work ... 12
7.3 Visita di studio/aziendale ... 13
8. Seminario di restituzione ... 13
9. Spese ammissibili al FESR ... 13
10. Metodologie ... 14
11. Comitato regionale di Coordinamento ... 14
12. Monitoraggio ... 15
14. Cofinanziamento attività aggiuntive ... 18
15. Priorità ed esclusioni ... 18
16. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 18
17. Forme di partenariato ... 19
18. Delega ... 19
19. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 20
20. Modalità di determinazione del contributo ... 20

11fda637

20.1 Unità di costo standard per le attività formative ... 20

20.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento ... 20

20.3 Costi per la mobilità in territorio regionale ... 21

20.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale ... 21

20.5 Costi per seminari informativi – workshop/focus group ... 22

21. Rendicontabilità dei destinatari ... 23

22. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 24

23. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 27

24. Procedure e criteri di valutazione ... 29

25. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 31

26. Comunicazioni ... 31

27. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 31

28. Indicazione del foro competente ... 32

29. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 32

30. Tutela della privacy ... 32

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro ... 33

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale ... 34

Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale ... 35

11fda637

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. ""Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

11fda637

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";
- Legge Regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- Legge regionale n. 54/2012 art. 2, comma 2 e s.m.i.

2. Obiettivi generali

2.1 Contesto di riferimento

Con decisione del 9 febbraio 2017 il Parlamento e il Consiglio dell'UE hanno deciso di istituire l'Anno europeo del patrimonio culturale (2018). Un elemento che riafferma la consapevolezza di una storia e un'identità condivise e rilancia un comparto di estrema rilevanza economica che in Europa vanta 300.000 posti di lavoro diretti e 7,8 milioni di posti collegati al settore, ad esempio nel turismo, nell'edilizia e in servizi ausiliari quali i trasporti, l'interpretariato, la manutenzione e la sicurezza.

La Commissione UE sottolinea l'importanza dell'evento[1] che sarà arricchito da attività informative, didattiche e di sensibilizzazione, in una fase storico-economica nella quale si assiste ad un minore sostegno dei bilanci pubblici, ad un calo della partecipazione ad attività culturali tradizionali, a pressioni ambientali sui siti del patrimonio culturale e ad una sostenuta trasformazione digitale.

Come per tutti gli Anni europei, l'obiettivo principale è sensibilizzare alle sfide e alle opportunità ed evidenziare il ruolo dell'UE nella promozione di soluzioni condivise.

Il sostegno finanziario all'Anno europeo del patrimonio culturale sarà attuato dai molti programmi attualmente vigenti. Oltre i Fondi strutturali e d'investimento europei, concorreranno anche Horizon 2020, Europa creativa, Erasmus + ed Europa per i cittadini.
Europa creativa, in particolare, finanzia tre azioni dell'UE specificamente destinate al patrimonio culturale: le Giornate europee del patrimonio, il premio dell'UE per il patrimonio culturale e il marchio del patrimonio europeo.

[1] Accordo del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un "Anno europeo del patrimonio culturale" del 9 febbraio 2017: "*…sarà un'occasione per mettere in luce l'importanza della cultura europea e ciò che l'UE può fare in materia di salvaguardia, digitalizzazione, infrastrutture, ricerca e sviluppo delle competenze, per citare solo alcuni dei settori sostenuti da programmi di finanziamento dell'UE, come "Europa creativa"*.

Gli altri programmi intervengono sulla conservazione, la digitalizzazione, le infrastrutture del patrimonio culturale, sulla ricerca e l'innovazione del comparto, sul rafforzamento delle competenze degli operatori.

Per quanto attiene l'Italia, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) è stato individuato quale amministrazione proponente e Autorità di gestione del PON a cofinanziamento FESR "*Cultura e Sviluppo*" 2014 – 2020, la cui dotazione finanziaria complessiva ammonta a 490,9 milioni di euro.

Le finalità del programma sono la protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, considerato asset potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nel sistema dell'industria turistica.

Le azioni previste suppongono interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore, ma limitano la loro efficacia alle sole regioni meno sviluppate (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia).

2.2 Focus sul sistema "Cultura" in Italia e in Veneto

Non va ignorato che negli ultimi anni sono cambiate repentinamente alcune variabili che hanno trasformato caratteristiche e modalità di fruizione dell'intera filiera. Si pensi per esempio al turismo culturale e ai nuovi flussi in arrivo, a cominciare da quello cinese, ma anche asiatico e sudamericano; oppure all'accresciuta sensibilità collettiva per la salubrità dell'ambiente, per la qualità e attrattività degli spazi urbani, in particolare delle città d'arte. Tutti fattori che hanno acquisito un ruolo di primo piano nel sistema "*Cultura*", inducendo lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale, con ricadute utili anche a favorire un turismo di qualità e sostenibile.

Secondo i dati della Banca d'Italia, il principale motivo che spinge i turisti stranieri a visitare il nostro Paese è la vacanza culturale in una città d'arte.

La variabile che ha trasformato in profondità il sistema della "*Cultura*" tuttavia, è stata indubbiamente la relativamente recente diffusione di Internet e il ruolo che giocano ormai in maniera determinante i social network e le applicazioni web e mobile.

Secondo un'indagine realizzata dall'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali su un campione di 476 musei italiani, pari a circa il 10% dei musei aperti al pubblico nel 2015, il 52% ha almeno un account social, ma solo il 13% è presente su tutte e tre le piattaforme più diffuse, quali Facebook, Twitter e Instagram.
L'Istat, già nel 2015, passando in rassegna una platea più ampia composta da 4.976 aree archeologiche, musei e monumenti (di cui 4.815 rispondenti) aveva certificato che nell'adozione dei **servizi** digitali c'era ancora molta strada da fare. Se più della metà degli istituti (57%) ha un sito web, infatti, solo il 24% utilizza le newsletter per comunicare con il proprio pubblico, il 13% rende disponibile un catalogo digitale, il 18% offre Wi-Fi gratis e appena il 6,6% ha una biglietteria online.

Analizzando inoltre le modalità di uso dei siti internet, si scopre che la traduzione in lingue straniere (principalmente l'inglese) è disponibile solo nel 54% dei casi e che sono davvero poche le realtà che consentono di acquistare online merchandising o materiale legato al museo (6%), di effettuare donazioni (6%) o crowdfunding (1%).

Estendendo l'analisi ai dati statistici del settore turistico, particolarmente interessanti dal momento che il Veneto si conferma prima regione italiana per presenze, il Rapporto Statistico della Regione Veneto – Anno

2016, riporta i dati di una ricerca sulle performance degli account turistici delle Regioni sui loro presidi ufficiali (Facebook, Twitter, Instagram) nel periodo dal 1 agosto al 31 ottobre 2015.

Il 95% delle Regioni presidia Facebook (20 pagine ufficiali) e il 90% Twitter (19 profili ufficiali), ma solo il 67% ha un account su Instagram (14 profili ufficiali), piattaforma in grande crescita ma anche di più recente sviluppo. In base al numero di interazioni degli utenti (like, commenti, condivisioni) sulla pagina, il Veneto risulta al secondo posto, dopo la Toscana.

Internet ha favorito una informazione più chiara e visivamente più efficace, inducendo una radicale trasformazione del sistema della domanda - ormai quasi del tutto online - e dell'offerta, con le agenzie che sono passate dal front office a siti web di tour operator.

2.3 I nuovi bisogni del sistema "Cultura"

Una delle traiettorie allora, di particolare importanza, riguarda l'integrazione tra tecnologia e patrimonio artistico e culturale, con quest'ultimo che deve conservare le sue radici nella tradizione.

Come ricorda anche l'Europa[2], il passaggio al digitale sta avendo un impatto enorme sulle modalità di produzione, diffusione, accesso, consumo e monetizzazione dei beni e servizi culturali e creativi.
Pur riconoscendosi la necessità di stabilire un nuovo equilibrio tra la maggiore accessibilità delle opere culturali e creative, l'equa remunerazione di artisti e creatori e la nascita di nuovi modelli di business, i cambiamenti derivanti dal passaggio al digitale offrono vaste opportunità ai settori culturali e creativi europei e alla società europea in generale.
Costi di distribuzione più bassi, nuovi canali di distribuzione, la possibilità di raggiungere pubblici nuovi e più vasti e nuove opportunità per prodotti di nicchia possono facilitare l'accesso e incrementare la circolazione delle opere culturali e creative a livello mondiale.
Al fine di sfruttare appieno tali opportunità e adeguarsi al passaggio al digitale e alla globalizzazione, i settori culturali e creativi devono sviluppare nuove competenze e hanno bisogno di un più ampio accesso al credito allo scopo di ammodernare gli impianti, sviluppare nuovi metodi di produzione e distribuzione e adattare i loro modelli di business.

Ma "*Cultura*" vuol dire anche attività di tipo artistico legate all'intrattenimento: musica, danza, teatro, cinema, spettacolo, attività legate alle tecniche audiovisive ed artigianali, comunicazione multimediale e promozione eventi, social media e web marketing e tutta una serie di attività e servizi trasversali.

L'introduzione dei sistemi multimediali nel settore si intreccia a sua volta con il problema della diversità linguistica che comporta, in alcuni settori, una frammentazione secondo confini linguistici. Si pensi ai sottotitoli, al doppiaggio o all'audiodescrizione, tutti elementi essenziali per la circolazione delle opere culturali e creative, comprese le opere audiovisive.
Diviene centrale allora la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi e la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative, comprese le opere e i prodotti audiovisivi, favorendo in tal modo gli scambi culturali e il dialogo interculturale.

I settori culturali e creativi si trovano dunque a dover affrontare sfide comuni, ovvero i rapidi mutamenti causati dal passaggio al digitale e dalla globalizzazione, la frammentazione del mercato in relazione alla diversità linguistica, le difficoltà di accesso ai finanziamenti, le complesse procedure amministrative e la carenza di dati comparabili – sfide che richiedono azioni mirate ed efficaci.

[2] Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE.

11fda637

In tale contesto, la Regione del Veneto con il presente Avviso a valere sull'Asse 4 Capacità istituzionale, intende sostenere la formazione di figure professionali che già operano nel settore culturale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse 4	**Capacità istituzionale**
Obiettivo tematico - Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9)	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Priorità di investimento - Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3)	11.ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.
Obiettivo specifico POR	15 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultato atteso POR FSE	Aumento della produttività del lavoro pubblico nell'ottica di coniugare rigore nei conti pubblici e rilancio della crescita. Riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini. Aumento del grado di informatizzazione per consentire l'interazione telematica tra Pubblica amministrazione e cittadini e imprese. Sviluppo di competenze gestionali e tecniche utili alla definizione e realizzazione di politiche e azioni orientate a risultati definibili e sviluppo di competenze organizzative funzionali al presidio delle medesime.
Indicatori di risultato	Percentuale del grado di utilizzo servizi pienamente interattivi
Indicatori di realizzazione	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

I progetti devono essere finalizzati a:

- promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle risorse culturali con il territorio, migliorare gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli di organizzazione dei servizi, funzionali alla valorizzazione del territorio (branding territoriale);
- aggiornare le competenze digitali e di governance degli operatori pubblici e privati nel settore culturale, al fine di sviluppare, attraverso le nuove tecnologie, un approccio più integrato e funzionale ai contenuti del proprio contesto di prodotto/servizio, una sempre maggiore attenzione alla promozione del patrimonio culturale, la consapevolezza e conoscenza delle diverse tipologie di pubblico;
- favorire la cooperazione tra più soggetti ed istituzioni presenti nello stesso territorio con una focalizzazione sul servizio da proporre, con lo scopo di sviluppare opportunità vitali per il contesto attraverso la creazione di un circuito culturale.

11fda637

4. Tipologie progettuali

Ciascun progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di competenze relative a due tematiche core, alternative tra loro:

- web e digitale (tipologia A)
- multimedia (tipologia B).

Il medesimo progetto deve essere contemporaneamente finalizzato anche allo sviluppo di competenze trasversali sui temi della sensibilità imprenditoriale.

4.1 Tipologia A: web e digitale

I contenuti progettuali sono relativi alla digitalizzazione del patrimonio e allo sviluppo della consapevolezza e all'utilizzo degli open data. In particolare i progetti devono essere finalizzati ai temi della raccolta ed elaborazione di dati su beni e attività culturali (immagini, multimedia, ecc…) e per la loro diffusione e utilizzo in ambito culturale.

Al proposito sono sviluppati anche i temi del web design, dell'utilizzo dei social media e delle tecniche comunicative e di promozione tramite immagini, testi, applicazioni.

4.2 Tipologia B: multimedia

I contenuti progettuali sono finalizzati alla comprensione delle potenzialità nell'utilizzo di sistemi multimediali attraverso lo sviluppo della grafica 2D-3D, all'approfondimento dei temi della realtà virtuale e aumentata ecc. I contenuti sono accompagnati anche da elementi di carattere metodologico ed applicativo ed essere oggetto di sperimentazione laboratoriale.

4.3 Contenuti trasversali

Ciascun progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di sensibilità imprenditoriale e deve prevedere specifici contenuti sulle tematiche di seguito evidenziate a titolo esemplificativo:

- management e marketing: valorizzazione e comunicazione di progetti, analisi di contesti e strumenti che supportano la promozione del patrimonio e delle produzioni made in Italy;
- fundraising: tecniche e strumenti di fundraising, con particolare attenzione alla progettazione e presentazione di progetti europei;
- public policy, accessibilità e mediazione culturale: analisi sociale/culturale delle tipologie di pubblico, definizione di modalità e strumenti di accessibilità ai contenuti culturali e ampliamento della partecipazione a tutte le fasce d'utenza, con riguardo a quelle in condizioni di disagio;
- competenze linguistiche: sviluppo di competenze linguistiche funzionali al settore con previsione di eventuale certificazione.

La struttura del progetto è la seguente:

Tipologia A	web e digitale	Contenuti trasversali articolati in conformità e coerenza con la struttura del progetto
Tipologia B	multimedia	

11fda637

Ogni progetto deve integrare interventi diversi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del bando. Ove necessario, possono essere previste più edizioni dello stesso intervento. E' essenziale in ogni caso che ciascun progetto colga i bisogni di aggiornamento degli operatori del settore culturale e creativo in modo tale da evidenziare un quadro di coerenza interna tra bisogni di filiera anche di tipo territoriale, interventi programmati, profili professionali e contenuti didattici previsti.

Ciascun progetto deve prevedere anche un seminario di restituzione degli esiti.

5. Destinatari

Sono destinatari del progetto i dipendenti e collaboratori operanti nel settore culturale e creativo. A titolo esemplificativo si citano gli archivi, le biblioteche e i musei, le arti visive, l'artigianato artistico, la multimedialità, il design, la musica, la letteratura, le arti dello spettacolo, l'editoria e tutte le diverse articolazioni del patrimonio culturale materiale e immateriale.

6. Attività formative

Lo sviluppo delle competenze nei contenuti sopra descritti possono prevedere gli strumenti metodologici di seguito indicati:

- interventi di breve durata (2-16 ore)
- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore);

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di breve durata	2 - 16	Minimo 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	17 – 50		
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160		

11fda637

7. Attività di accompagnamento

Oltre ad azioni di carattere formativo, le competenze possono essere sviluppate attraverso attività di accompagnamento che devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni del settore. Esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo);
- visite di studio/aziendali (individuale e/o di gruppo);
- project work

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento" della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

7.1 Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici delle istituzioni culturali che con altri soggetti che collaborano all'interno delle istituzioni, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'istituzione nella riorganizzazione delle proprie attività culturali, a individuare elementi critici e/o di miglioramento e a incrementare le performances del personale appartenente al settore.
In particolare, l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto culturale interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.
Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.
Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore.

7.2 Project work

Si tratta della elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. L'obiettivo consiste nella definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in qualità di operatori, affrontando le problematiche esistenti e ricercando soluzioni concretamente realizzabili e fruibili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati dai docenti e dal tutor.
Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.
Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore.

7.3 Visita di studio/aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà di rilievo nel settore, lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre strutture culturali, la partecipazione a mostre e/o di settore, la conoscenza di eccellenze.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di 4 ore e massima di 40 ore) oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea (durata minima di 16 ore e massima di 40 ore).

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (vedi paragrafo *20.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale).*

Si precisa che un destinatario può partecipare ad una sola edizione di una stessa tipologia di formazione o di accompagnamento.

8. Seminario di restituzione

Ciascun progetto prevede la realizzazione di un seminario di restituzione, finalizzato alla diffusione e valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso il progetto nei confronti dei diversi destinatari. Il seminario può essere lo strumento per l'esposizione del project work, rivolto ad un pubblico potenzialmente interessato alla valorizzazione degli esiti progettuali. Tale attività prevede la discussione ed il dibattito, mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

9. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tipologia di spesa	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

11fda637

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.
Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[3].

10. Metodologie

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, lavori di gruppo con esercitazioni che stimolino un lavoro per la propria istituzione, piattaforma on-line per creare e mantenere viva la comunità di pratiche[4], visite, ecc…

11. Comitato regionale di Coordinamento

Ai fini del coordinamento delle iniziative sarà istituito il Comitato regionale di Coordinamento che promuoverà e sosterrà tutte le iniziative. Tale Comitato avrà il compito di rapportarsi tra i diversi soggetti attuatori ed i partner di progetto nei diversi settori di intervento, per confrontarsi sulla realizzazione dei progetti, in un'ottica di innovazione dei servizi funzionali alla valorizzazione del territorio. Poter collaborare con persone con esperienze e competenze diverse permette di avere una visione complessiva e poter delineare una offerta culturale ad ampio raggio.

Tale Comitato avrà anche la responsabilità di:

- capitalizzare i risultati raggiunti e diffondere le buone pratiche nel territorio;
- individuare dei modelli innovativi e distintivi per la organizzazione dei servizi.

Il Comitato, presieduto dal Direttore dell'Area Capitale Umano, sarà composto da coordinatore/direttore di ciascun progetto, si riunirà con cadenza stabilita e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

[3] Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (Allegato A alla DGR n. 670 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

[4] Si veda Wenger E.,*Comunità di pratica- Apprendimento,significato e identità* , Milano, Cortina, 2006.

- La pratica come comunità , rimanda a tre "dimensioni"
- ◊ l'esistenza di un impegno reciproco tra i membri, i quali si sentono legati da una comune identità e da rapporti di fiducia, intrattengono relazioni e lavorano insieme, in modi sempre diversi, per il mantenimento della comunità stessa;
- ◊ la realizzazione di una responsabilità condivisa dei problemi e delle prospettive una negoziazione delle attività tra i membri: è una intrapresa comune.
- ◊ la presenza di un repertorio condiviso fatto di artefatti, strumenti, routine, storie, linguaggi, azioni, credenze e valori che rappresentano la memoria storica della comunità.

11fda637

12. Monitoraggio

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. Monitoraggio iniziale: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare il referente del progetto ma l'incontro potrà essere esteso ad altri partner di progetto. Nel corso dell'incontro ogni soggetto presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine. Potrà essere richiesta la partecipazione di proponenti e partner di progetto a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative regionali;

2. Monitoraggio in itinere: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in

analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale[5] deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial del settore culturale.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.
Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o diari di bordo in caso di utilizzo del Registro on-line.

Deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[6] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[7] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto *Europass* o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle

[5] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.
[6] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[7] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COOR.DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

11fda637

14. Cofinanziamento attività aggiuntive

Ciascun progetto può prevedere la realizzazione di ulteriori interventi interamente cofinanziati dal soggetto proponente anche attraverso la rete dei partner o altri soggetti sostenitori.
La quota di cofinanziamento dovrà essere evidenziata nel piano finanziario del progetto a preventivo.
Le attività aggiuntive cofinanziate dovranno essere descritte in sede di presentazione del progetto in schede dedicate.
Gli interventi a finanziamento privato potranno essere finalizzati:

- alla realizzazione di ulteriori interventi analoghi per tipologia e/o destinatari rispetto a quanto previsto in direttiva; in questo caso il costo delle attività verrà calcolato con la stessa modalità utilizzata per gli interventi coperti da contributo pubblico e le relative UCS dovranno essere evidenziate nel piano finanziario del progetto a preventivo[8];
- alla realizzazione di seminari informativi o workshop/focus group finalizzati allo sviluppo di un confronto/dialogo/condivisione su temi di comune interesse; anche in questo caso le attività dovranno trovare evidenza nel piano finanziario del progetto a preventivo e saranno rendicontate a costi reali[9]. Si precisa che il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

15. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- servizi di mobilità interregionale/transnazionale;
- cofinanziamento privato, finalizzato alla realizzazione di attività aggiuntive;
- eterogeneità di provenienza dei destinatari dal punto di vista professionale e/o istituzionale;
- ruolo centrale di attività laboratoriali in capo ai destinatari;
- segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

16. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese o dei soggetti istituzionali interessati, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione

[8] Cfr Dgr n. 671/15 – costi standard
[9] Ai fini della determinazione del massimale di spesa riconoscibile, per quanto concerne la copertura dei costi fissi di organizzazione, si fa riferimento alle tabelle di dettaglio reperibili al punto 9.2 dell'Allegato A alla DGR n. 671/2015.

dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso[10].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si rende noto infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di n. 2 progetti.

17. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e aggiornamento del capitale umano occupato nelle istituzioni del settore culturale adeguandone il profilo di competenze con le nuove tecnologie multimediali; a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle istituzioni stesse sin dalla fase di progettazione.

Le proposte progettuali, pertanto, devono prevedere il partenariato delle istituzioni culturali sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia definita fin dall'inizio nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, associazioni culturali, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti scolastici, enti di formazione, Enti Pubblici territoriali (Comuni, Aree Metropolitane, Province).

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali[11].

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema in modo efficace.
L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento[12] ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente.

18. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

[10] Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i. , la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.
[11] Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.
[12] Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."

11fda637

19. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
4 - Capacità istituzionale	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 1.000.000,00**		

Si precisa che ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 80.000,00.

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva e ai massimali di costo previsti, si stabilisce che in ciascun progetto, il costo massimo di ogni destinatario non potrà superare la somma di € 700,00, a pena di inammissibilità del progetto stesso.

Nel calcolo del costo/destinatario non si tiene conto di eventuali spese ammissibili al FESR, del costo del seminario di restituzione, , i costi per la mobilità interregionale e/o transnazionale e di eventuali quote di cofinanziamento privato.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

20. Modalità di determinazione del contributo

20.1 Unità di costo standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 ora/allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

20.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**

11fda637

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[13].

20.3 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per le visite di studio/aziendali nel territorio regionale è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona . Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.
Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

20.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori territorio regionale, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.
Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

[13] Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

11fda637

20.5 Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	**Workshop**	**Seminario**	**Seminario**	**Workshop**	**Seminario**	**Seminario**
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

11fda637

Tabella riassuntiva costi:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00/ora	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza Project work	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	
Consulenza nell'ambito delle visite di studio/aziendali	Fascia base: € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n. 1304/2013	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

21. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva

11fda637

verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.
Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

22. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	**% massima di aiuto**
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

11fda637

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	**Regime di aiuti ammissibile**
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (**senza** imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate
La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
• non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
• non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
• non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.
Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese,

11fda637

senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del

rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

23. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[14]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la proceduta informatizzata[15];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: "**POR FSE 2014-2020 - Avviso settore cultura - anno 2017**".

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

[14] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

[15] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

11fda637

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Nel caso in cui le risorse messe a disposizione non dovessero essere integralmente utilizzate, l'Amministrazione potrà prevedere l'apertura di un secondo sportello dal 1 giugno 2017 al 30 giugno 2017. L'apertura di un secondo sportello sarà disposto con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, anche contestuale all'approvazione degli esiti istruttori del primo sportello.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato "Portable Document Format", non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.
In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi.
Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.
In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").
Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[16], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

[16] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori sezione Avvisi

11fda637

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5147.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795127.

24. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

11fda637

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Criterio aggiuntivo:* *- Presenza di cofinanziamento per la realizzazione di attività aggiuntive*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di chiarezza, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Congruenza della proposta con le finalità definite dalla direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro ed evidenziare una piena coerenza sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. *Criterio aggiuntivo:* *- eterogeneità di provenienza dei destinatari dal punto di vista professionale e/o istituzionale*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto, i contenuti proposti e il target previsto; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. *Criterio aggiuntivo:* *- mobilità interregionale/transnazionale* *- attività laboratoriali in capo ai destinatari* *- segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: - numero e congruenza dei partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 24 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

25. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [17], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

26. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [18], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ[19].

27. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

[17] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori
[18] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori
[19] http://www.cliclavoroveneto.it/bandi-fse

11fda637

28. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

29. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

30. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior[20]
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

[20] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

11fda637

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

11fda637

Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

11fda637

(Codice interno: 344653)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 586 del 28 aprile 2017

Contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori "S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro" e contratto d'appalto dei lavori complementari di "Risoluzione interferenze con Enel - Nodo della Gazzera - Appalto D3" - CUP H71C07000050002. D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, art. 239: proposta di transazione con il soggetto aggiudicatario dei contratti appalto.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la proposta di Atto transattivo con l'Appaltatore dei lavori del Lotto D3 - Nodo Gazzera e dei lavori complementari, al fine di consentire l'immediata ripresa degli stessi ed il loro completamento nei successivi 330 giorni.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con Decreto n. 231 del 30.04.2009 del Dirigente della Sezione Infrastrutture è stato individuato quale appaltatore dei lavori "S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera - Lotto D3. Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro" (di seguito anche "appalto principale" o "lavori principali") la società cooperativa CO.VE.CO. S.c.p.a., con sede a Venezia-Marghera (ora Kostruttiva S.c.p.a.), per un importo di contratto pari ad Euro 12.526.863,76 (al netto di I.V.A. nella misura di legge), conseguente ad un ribasso percentuale offerto di punti 47,143, applicato ad un importo a base di gara di Euro 22.180.111,30. Il quadro economico generale di spesa dell'opera consta di complessivi Euro 32.000.000,00.

La società cooperativa CO.VE.CO. aveva individuato quale ditta esecutrice dei lavori la consorziata Cooperativa di Costruzioni Soc. Coop di Modena (di seguito anche Cooperativa CDC), con sede legale a Modena.

In data 21.07.2009 la Regione Veneto ha sottoscritto il contratto d'appalto con CO.VE.CO. al quale erano stati assegnati 930 giorni per l'ultimazione dell'opera, a partire dal 3.09.2009, con ultimazione al 21.03.2012. Nel corso dei lavori con l'approvazione di n. 3 perizie di cui ai decreti regionali n. 218/2011, n. 300/2011 e n. 250/2012, nonché con proroghe formalmente concesse, il termine contrattuale è stato prolungato al 21.04.2015 e l'importo complessivo dei lavori è stato elevato a complessivi Euro 15.025.702,50 (al netto di I.V.A. nella misura di legge). L'importo complessivo del quadro economico generale di spesa è stato quindi elevato ad Euro 32.496.917,44.

Con Decreto n. 35/2012 del Dirigente della Sezione Infrastrutture sono stati altresì affidati a Kostruttiva S.c.p.a. (di seguito anche "Appaltatore") i lavori complementari denominati "Risoluzione interferenze con Enel - Nodo della Gazzera - Appalto D3" (di seguito anche "appalto complementare" o "lavori complementari") per un importo complessivo di contratto pari ad Euro 230.608,75, con copertura finanziaria all'interno del quadro economico generale di spesa dell'appalto principale. I lavori complementari sono stati consegnati definitivamente in data 18.06.2014 con ultimazione prevista al 16.08.2014; tuttavia gli stessi sono stati sospesi con l'ordine di servizio n. 1 del 18.01.2015 del Direttore dei Lavori e risultano tuttora sospesi.

Durante l'esecuzione dei lavori dell'appalto principale, l'Appaltatore ha iscritto varie riserve per un importo complessivo pari ad Euro 18.942.997,53. Su tali riserve il Responsabile del Procedimento (RUP) ha attivato la procedura di cui all'art. 240, comma 5, del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e, a seguito delle valutazioni della Commissione, si è pervenuti ad un accordo bonario, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 488 del 16.04.2013, che ha riconosciuto le riserve per un importo di Euro 2.756.486,06, al netto di I.V.A. nella misura di legge.

Da novembre 2014 i lavori dell'appalto principale, già in ritardo rispetto al cronoprogramma, sono stati interrotti dalla Cooperativa CDC e in data 19.12.2014, il Direttore dei Lavori ha proceduto alla redazione di un verbale di consistenza per "abbandono cantiere", rilevando che le lavorazioni mancanti erano valorizzabili in Euro 5.353.862,60; alla data di redazione del verbale di consistenza, lo scostamento dei lavori rispetto al cronoprogramma risultava di circa 6 mesi.

In data 02.03.2015 Kostruttiva S.c.p.a. ha formalmente comunicato alla Regione Veneto di aver provveduto alla revoca in danno dei lavori alla Cooperativa CDC, pur non riprendendo l'esecuzione di alcuna lavorazione, né procedendo ad individuare una nuova impresa esecutrice sua consorziata. Nelle date del 29.01.2015, 11.02.2015, 13.03.2015 e 19.03.2015 tra Regione Veneto e Kostruttiva S.c.p.a. si sono tenute riunioni finalizzate a definire volontà, tempi e modalità di ripresa delle lavorazioni. In tale periodo, nonostante ampie rassicurazioni espresse nei vari incontri, l'Appaltatore non aveva dato riavvio ad alcuna

lavorazione. Per tale ragione il RUP con nota del 17.04.2015 diffidò l'impresa ad adempiere ai propri impegni contrattuali entro 15 giorni e a terminarli nel più breve tempo possibile, avuto anche riguardo ai termini contrattuali. A seguito di tale diffida, con nota del 22.04.2015 (oltre la scadenza del termine contrattuale fissato al 21.04.2015), l'Appaltatore comunicò alla Regione Veneto, alla Direzione Lavori e ai collaudatori il nominativo della nuova impresa esecutrice sua consorziata (COTAU Soc. Coop.) in sostituzione della Cooperativa CDC, rinviando ad una successiva comunicazione la trasmissione della relativa documentazione necessaria alla Regione per procedere con la relativa presa d'atto del subentro della nuova impresa esecutrice. Contestualmente, l'Appaltatore assicurò la ripresa dei lavori entro il 30.04.2015, evidenziando la necessità di una proroga del tempo contrattuale e segnalando che non prima del 31.12.2015 fosse realistico ipotizzare l'ultimazione dei lavori.

L'Appaltatore nel mese di maggio 2015 diede avvio quindi ad alcune attività, fra quelle programmate, inquadrabili in lavori di riorganizzazione del cantiere.

Il RUP, con nota del 15.09.2015, evidenziò che il termine contrattuale di ultimazione risultava abbondantemente superato e che rispetto a tale data i lavori ancora da eseguire erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 19.12.2014, data di abbandono del cantiere, ovvero valorizzati in Euro 5.335.246,89, importo mancante per raggiungere l'importo complessivo di contratto. Con la medesima nota, il RUP specificò, ai sensi del contratto che, oltre a richiedere la corresponsione delle penali e degli eventuali ulteriori danni, aveva la facoltà di promuovere, a causa del ritardo dell'Appaltatore, l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto stesso, con conseguente comunicazione all'ANAC, come previsto dalla normativa vigente.

Il RUP, valutata tuttavia la necessità di addivenire al completamento dei lavori, in quanto ritenuti di primario interesse pubblico, con la stessa nota, assegnò un ulteriore termine massimo di 12 mesi, decorrenti dalla data del 15.09.2015, per completare le opere alla "perfezione", senza indugio e conformemente al progetto. Tale decisione derivò sostanzialmente dalle seguenti motivazioni:

- il concreto rischio di danneggiamento e degrado delle opere già realizzate;
- l'ubicazione del cantiere, che si trova in pieno centro urbano di Mestre-Venezia ed in fregio a più linee ferroviarie, con evidenti risvolti negativi anche in termini di sicurezza ed impatto sulla qualità della vita dei residenti nelle aree interessate dai lavori;
- il notevole allungamento dei tempi nell'eventualità di dover procedere ad una nuova gara d'appalto per i lavori restanti, con conseguente ulteriore ritardo alla messa in servizio delle fermate ferroviarie di "Gazzera" ed "Olimpia".

In data 30.09.2015 l'Appaltatore riscontrò la citata nota del RUP, prendendo atto del nuovo termine assegnatogli e trasmettendo un nuovo cronoprogramma dei lavori, subordinandone il rispetto alla "*tempestività della contabilizzazione e del pagamento dei lavori"*.

Per quanto riguarda la produzione del cantiere, va precisato che nel periodo intercorso tra dicembre 2014 e maggio 2015 non vi è stato alcun avanzamento, mentre nel successivo periodo intercorso tra maggio 2015 e maggio 2016, l'impresa esecutrice COTAU Soc. Coop., subentrata alla Cooperativa CDC, ha eseguito lavori per complessivi Euro 509.361,16 su un importo complessivo di lavori da realizzare per il completamento del contratto pari ad Euro 5.335.246,89.

Nel periodo sopracitato (dicembre 2014 - maggio 2015) sono inoltre pervenute alla Regione varie istanze di subappaltatori che hanno operato nella fase di esecuzione dei lavori da parte della Cooperativa CDC (ora in liquidazione coatta amministrativa) per il pagamento di fatture ad essi non liquidate da parte della citata Cooperativa. Tale circostanza ha imposto alla Regione Veneto di chiedere a Kostruttiva S.c.p.a. chiarimenti nel merito, precisando contestualmente che i pagamenti correlati all'emissione degli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.) successivi sarebbero stati sospesi in attesa dell'esito delle verifiche correlate allo stato di insolvenza. Conseguentemente è intercorsa numerosa corrispondenza, nonché vari incontri volti a definire e risolvere la situazione di stallo dei pagamenti; tuttavia, in data 02.05.2016 Kostruttiva S.c.p.a., diffidando la Regione al pagamento di alcuni S.A.L., ha trasmesso una comunicazione pervenutale da COTAU Soc. Coop. che specificava che, qualora Kostruttiva S.c.p.a. non avesse proceduto al pagamento delle fatture sospese, avrebbe interrotto le attività al fine di non pregiudicare la propria stabilità economico-finanziaria.

In data 04.05.2016 il Direttore dei Lavori ha segnalato l'assenza di attività lavorative nel cantiere, cui è seguita da parte del RUP formale comunicazione all'Appaltatore per la ripresa immediata delle lavorazioni. A tale nota Kostruttiva S.c.p.a. ha riscontrato con lettera del 12.05.2016, giustificando le ridotte attività sostanzialmente con il mancato pagamento di alcuni S.A.L. ed il ritardo nella predisposizione e formalizzazione della perizia n. 4, senza tuttavia dare seguito alla ripresa delle lavorazioni.

L'assenza di lavorazioni è stata rilevata quotidianamente dal Direttore dei lavori con puntuali segnalazioni trasmesse alla Regione, nonché con segnalazioni dirette all'Appaltatore per interventi di messa in sicurezza del cantiere.

Le opere in appalto non sono state quindi ultimate nei termini stabiliti con la comunicazione del RUP del 15.09.2015, ovvero entro il 15.09.2016.

Va inoltre richiamato che nel corso dell'appalto principale, successivamente alla data di sottoscrizione dell'accordo bonario del 23.04.2013, sono state iscritte ulteriori n. 18 riserve, per un importo complessivo di Euro 28.140.932,81, mentre nell'ambito dell'appalto complementare è stata iscritta n. 1 riserva dell'importo di Euro 626.954,62.

Con nota del 5.07.2016, l'Appaltatore, richiamando le disposizioni contrattuali, ha inoltre formalizzato la richiesta di riconoscimento di equo compenso, misurato rispetto alla perizia suppletiva e di variante n. 4, trasmessagli in data 9.02.2016, e quantificandolo a tale data in Euro 1.305.950,21.

Nel persistere di una situazione di stallo e di sostanziale inattività del cantiere, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con la costante assistenza dell'Avvocatura Regionale, ha quindi convocato, a partire dal mese di settembre 2016, vari incontri con l'Appaltatore (14.09, 21.10, 4.11, 29.12, 16.01.2017) volti ad individuare una possibile soluzione per risolvere le sopracitate inadempienze contrattuali e consentire la ripresa ed ultimazione dei lavori, posto che la volontà di completare le opere continua ad essere supportata dalle motivazioni "*del primario interesse pubblico*" che avevano già portato il RUP ad autorizzare la prosecuzione del contratto il 15.09.2015.

Gli incontri si sono svolti precisando, in particolare con nota del 28.09.2016, che l'Amministrazione sospendeva ogni determinazione circa l'efficacia del termine di ultimazione dei lavori spirato, sottendendo "*il primario interesse pubblico*" già espresso durante dette riunioni.

Le problematiche affrontate nei vari incontri hanno riguardato in via preliminare l'impossibilità da parte della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, di procedere con i pagamenti dei S.A.L. dei lavori emessi a favore dell'Appaltatore, in assenza della trasmissione delle fatture quietanziate relative all'attività di subappalto delle ditte, che ad oggi risultano ancora creditrici nel periodo di esecuzione dei lavori da parte della Cooperativa CDC, o comunque di altra dichiarazione da parte di dette imprese di non avere nulla da pretendere dall'impresa esecutrice o dalla Regione Veneto.

Peraltro, con Decreto n. 18/2016 e con Decreto n. 8/2017, facendo riferimento al parere dell'Avvocatura regionale espresso con nota del 15.03.2016, nonché alla corrispondenza intercorsa con l'Appaltatore, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, in forza dell'art. 13, comma 2, lett. a), della L. 11.11.2011, n. 180 posta a tutela delle micro, piccole e medie imprese, ha disposto il pagamento della somma di complessivi Euro 462.746,74, esclusa l'I.V.A. nella misura di legge, di cui parte è stata pagata direttamente ai subappaltatori rientranti nella suddetta categoria, e parte è stata pagata a Kostruttiva S.c.p.a., in quanto aveva anticipato dei pagamenti a favore di alcuni subappaltatori, sempre rientranti nella categoria di micro, piccole e medie imprese.

Nei vari incontri tenutisi con l'Appaltatore non è tuttavia sorto alcun elemento atto a risolvere, anche in via conciliativa, le criticità emerse nell'esecuzione dei contratti; pertanto, con nota del 14 marzo 2017, l'Amministrazione ha formalmente contestato all'Appaltatore l'autonoma e arbitraria totale sospensione delle lavorazioni, ritenuta "senza giustificato motivo", nonché il grave ritardo nel completamento delle opere. Con nota del 22.03.2017 l'Appaltatore ha controdedotto alle contestazioni opposte dalla Regione, evidenziando, come già aveva fatto in precedenza, che la sospensione delle lavorazioni è stata l'inevitabile conseguenza del grave inadempimento da parte della Regione all'obbligo di cooperazione, in particolare per il mancato pagamento dei corrispettivi e per la mancata approvazione della variante n. 4 resasi necessaria in corso d'opera.

In data 29.03.2017 la Regione, ritenendo infondate e ingiustificate le argomentazioni a controdeduzione svolte nella citata nota del 22.03.2017, ha convocato l'Appaltatore per definire, anche eventualmente in via conciliativa, le criticità contrattuali segnalate.

Le motivazioni che hanno mosso l'Amministrazione a convocare nuovamente l'Appaltatore, trovano sostanzialmente ragione nelle seguenti circostanze, che si concretizzano nel perseguimento del preminente interesse pubblico.

L'appalto principale e l'appalto complementare ad oggi sono giunti ad un rilevante avanzamento complessivo pari ad Euro 9.564.719,19 e ad Euro125.993,58, misurabile rispettivamente nel 65% e nel 55%, comprese le lavorazioni di maggior complessità tecnica e strutturale, risultando pertanto da completare le opere in superficie, di finitura ed impiantistiche. È evidente che un'eventuale risoluzione dei contratti comporterebbe la necessità di procedere con varie attività così riassumibili in sintesi:

- redazione dello stato di consistenza delle opere eseguite;
- esecuzione del collaudo statico delle opere strutturali realizzate;
- esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del cantiere per il tempo necessario al riavvio dello stesso;
- redazione del progetto delle opere di completamento;
- approvazione del progetto da parte degli organi competenti, con reperimento delle necessarie risorse

finanziarie;
- esecuzione della fase di affidamento dei lavori di completamento, secondo le procedure del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50;
- esecuzione dei lavori.

Il tempo necessario per il completamento di dette attività può essere stimato in 48 mesi.

Tale prolungamento temporale inciderebbe notevolmente sul disagio della cittadinanza ubicata in prossimità del cantiere, posto che esso si sviluppa in un ambito prettamente urbano con caratteristiche residenziali, nella città di Mestre, con inevitabili disagi per la popolazione. La previsione di disporre delle opere completate in tempi non prossimi, inciderebbe inoltre sul concreto rischio, già evidenziato anche dalla Commissione di collaudo tecnico amministrativo, che le opere strutturali realizzate, ma non completate, siano soggette a degrado, qualora non portate a termine in tempi brevi. In ogni caso, per esse, l'eventuale subentro di altro operatore economico, porrebbe il problema della univocità nella responsabilità dell'impresa realizzatrice, con maggiori oneri di verifica dello stato di consistenza strutturale delle opere.

Oltre alla valutazione temporale, è necessario altresì considerare che la valorizzazione economica delle opere di completamento degli appalti dovrebbe essere sviluppata con l'applicazione dei prezzari regionali vigenti, ovviamente al lordo del ribasso offerto nell'affidamento degli appalti in epigrafe, corrispondente a 47,143 punti percentuali. Tali importi dovrebbero primariamente trovare copertura finanziaria all'interno del bilancio regionale, con successiva totale rivalsa e imputazione all'Appaltatore. Appare inoltre assai probabile che da tale imputazione deriverebbe un contenzioso con l'Appaltatore, con richiesta di riconoscimento delle riserve iscritte per un importo complessivo di Euro 28.767.887,43.

Va altresì richiamato più in generale, il valore trasportistico del progetto e le opportunità che l'entrata in esercizio a breve delle fermate ferroviarie di "Gazzera" e "Olimpia" offrano per la mobilità urbana di Mestre. Nell'ottica di perseguire l'obiettivo della mobilità sostenibile, anche in termini di riduzione dell'impatto atmosferico in ambito urbano, il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano potrà consentire il trasferimento di quota parte della domanda di mobilità dal mezzo privato al mezzo pubblico in sede propria, favorendo così l'accessibilità al centro di Mestre, con particolare riferimento all'attivazione della fermata "Olimpia".

Su richiesta dell'Amministrazione, il Direttore dei Lavori con nota del 3.04.2017 ha consegnato una Relazione riservata in cui sono analizzati i contenuti dei maggiori compensi richiesti dall'Appaltatore, relativi sia alle riserve iscritte sia all'equo compenso.

In data 3.04.2017 si è quindi tenuto l'incontro proposto dalla Regione con l'Appaltatore, cui è stato sottoposto uno schema di Atto transattivo, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 163/2006.

I contenuti sostanziali della proposta di atto transattivo sono i seguenti:

- assegnazione all'Appaltatore di un termine di ulteriori 330 giorni naturali e consecutivi, decorrenti a fare data dalla sottoscrizione dell'Atto da parte della Regione, per il completamento di tutte le opere dell'appalto principale "alla perfezione" previste da:

  . contratto in essere;
  . perizia suppletiva e di variante n. 4 approvata con il decreto dirigenziale n. 40 del 26/04/2017;
  . cronoprogrammi esecutivi dei lavori a finire;

- assegnazione all'Appaltatore di n. 2 "milestones", ovvero a 190 e a 250 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Atto transattivo, entro cui devono essere ultimati rispettivamente i lavori dell'Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana e dell'Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera. Il mancato rispetto di detti termini comporta l'applicazione di una penale pari al 2 per mille per giorno di ritardo, calcolata sull'importo di contratto, con una soglia massima del 15%, il cui superamento segue la risoluzione per inadempimento del contratto d'appalto ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 163/2006. In particolare, il mancato rispetto del primo termine (190 giorni) oltre i 30 giorni naturali e consecutivi comporta la risoluzione per inadempimento del contratto e l'applicazione della penale nella misura massima del 15%;

- la rinuncia da parte della Regione alla pretesa di alcunché a titolo di penale per i ritardi nell'esecuzione dei lavori principali fino ad ora verificatisi, nonché alla richiesta di danni per gli inadempimenti che si sono verificati fino ad ora nell'esecuzione del contratto dell'appalto principale e per il ritardo complessivo nell'esecuzione dell'opera;

- la rinuncia dell'Appaltatore a chiedere alcunché a titolo di interessi per ogni ritardo nei pagamenti che si sia verificato fino ad ora da parte della Regione;

- a fronte dell'iscrizione da parte dell'Appaltatore di n. 18 riserve sulla contabilità dei lavori dell'appalto principale, successive alla data di sottoscrizione dell'accordo bonario del 23.04.2013, per un importo complessivo pari ad Euro 28.140.932,81, e di n. 1 riserva sulla contabilità dei lavori complementari per un importo complessivo pari ad Euro 626.954,62, il riconoscimento da parte della Regione nei contenuti di n. 5 riserve dell'appalto principale e di n. 1 riserva dell'appalto complementare, per un importo complessivo di Euro 1.500.291,69, corrispondente al 5,22% dell'importo complessivo delle riserve iscritte. Tali importi risultano in linea con quanto indicato nella Relazione riservata del Direttore dei lavori del 3.04.2017;

- la rinuncia dell'Appaltatore alle ulteriori riserve iscritte nel registro di contabilità dell'appalto principale e a richiedere ulteriori riserve aventi i medesimi contenuti della riserva n. 1 dell'appalto dei lavori complementari;

- a fronte della richiesta di un importo pari ad Euro 1.305.950,21 quale equo compenso, il riconoscimento da parte della Regione di un importo pari ad Euro 315.000,00, calcolato fino al termine di esecuzione dei lavori;

- la rinuncia dell'Appaltatore a richiedere ogni altro riconoscimento di equo compenso fino al termine di esecuzione dei lavori;

- l'impegno dell'Appaltatore nei confronti della Regione Veneto di procurare le fatture quietanziate spettanti ai subappaltatori, che ad oggi risultano ancora creditori. In alternativa, l'Appaltatore si impegna a presentare una dichiarazione da parte di ciascuna di tali imprese di non avere nulla più a pretendere dall'impresa esecutrice e dalla Regione a nessun titolo per le attività svolte nell'ambito dell'appalto. In assenza di detta formale documentazione, nessun pagamento verrà effettuato da parte della Regione a favore di Kostruttiva ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, sia per i S.A.L. emessi e non ancora completamente pagati, che per i S.A.L. dei lavori emessi a seguito del riavvio delle attività di cantiere.

In data 21.04.2017 è stato acquisito il parere favorevole del Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 239, comma 3, del D.Lgs. 163/2006; inoltre l'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 164774 del 27/04/2017, ai sensi dell'art. 239, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, nell'esaminare gli aspetti della proposta di Atto transattivo in questione, ha formulato le proprie considerazioni in merito: alla normativa applicabile; all'applicabilità dell'istituto della transazione; alla correttezza delle procedure di approvazione della transazione; alla congruità della motivazione che giustifica la scelta di addivenire alla transazione sia in merito al tempo di esecuzione dell'opera sia agli interessi patrimoniali dell'Amministrazione. Alla luce delle considerazioni di cui sopra l'Avvocatura regionale ritiene che lo schema di transazione proposto sia in linea con l'interesse dell'Amministrazione relativo alla celere ed efficiente realizzazione dell'opera.

In data 26/04/2017 è stato trasmesso lo schema di Atto transattivo all'Appaltatore, che in data 27/04/2017 lo ha restituito (**Allegato A**), firmato in ogni sua parte, con la dichiarazione che il testo trasmesso ha valore di proposta ferma per trenta giorni ai sensi dell'art. 1329 c.c., al fine di consentire alla Regione di perfezionare l'iter amministrativo finalizzato all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Infine, per formalizzare sotto il profilo amministrativo il contenuto dello schema di Atto transattivo proposto e definire le lavorazioni necessarie, con decreto n. 40 del 27/04/2017 del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, è stata approvata la Perizia suppletiva e di variante n. 4 dell'appalto principale ed è stato aggiornato l'importo di contratto ad Euro 14.812.176,69, al netto di I.V.A. nella misura di legge.

Sotto il profilo economico risulta necessario prevedere le somme relative al riconoscimento delle riserve e dell'equo compenso ammontanti a complessivi Euro 1.847.732,69, compresa I.V.A. nella misura di legge. Inoltre, considerato il maggior tempo necessario al completamento dei lavori, fissato nello schema di Atto transattivo in 330 giorni a decorrere dalla sottoscrizione dell'atto stesso, si deve prevedere l'importo necessario allo svolgimento della funzione di direzione lavori, già disciplinata nell'ambito del rapporto con la Net Engineering S.p.a. di cui all'Atto di risoluzione del rapporto tra la società stessa e la Regione del Veneto per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere sottoscritto in data 6.12.2016, per un ulteriore importo stimato pari ad Euro 900.000,00.

La copertura finanziaria dell'importo totale di Euro 2.747.732,69 è assicurata nell'ambito delle risorse previste dalla deliberazione assunta in data odierna e relativa alla programmazione di interventi per la realizzazione di investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2017-2019, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 12.04.2016, n. 163;

VISTO il D.P.R. 21.12.1999, n. 554;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54, come modificata dalla L.R. 17.05.2016, n. 14;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 488 del 16.04.2013;

VISTA la nota dell'Avvocatura Regionale prot n. 164774 del 27/04/2017;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la proposta di Atto transattivo con la società Kostruttiva S.c.p.a., con sede a Venezia-Marghera per i lavori "S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera - Lotto D3. Int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro" e per i lavori complementari denominati "Risoluzione interferenze con Enel - Nodo della Gazzera - Appalto D3", predisposta ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163, nel testo che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante (**Allegato A**);

3. di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione definitiva dell'Atto transattivo con l'Appaltatore a tacitazione di ogni ulteriore pretesa e/o azione, anche giudiziale, della stessa in relazione ai lavori di cui al punto 2;

4. di dare atto che l'Atto transattivo prevede una spesa totale di Euro 2.747.732,69, che trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse previste dalla deliberazione assunta in data odierna e relativa alla programmazione di interventi per la realizzazione di investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2017-2019, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento";

5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di tutti gli adempimenti consequenziali al perfezionamento dell'Atto transattivo;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 586 del 28 aprile 2017

SCHEMA DI ATTO DI TRANSAZIONE AI SENSI DELL'ART. 239 DEL D.LGS. 163/2006 RELATIVO AL CONTRATTO D'APPALTO DENOMINATO "LOTTO D3 DEL S.F.M.R. NODO DELLA GAZZERA IN COMUNE DI VENEZIA: INT. 1.08 – NUOVA FERMATA S.F.M.R. DI GAZZERA INT. 1.09 – RACCORDO VIARIO BRENDOLE/CASTELLANA INT. 1.10 – NUOVA FERMATA S.F.M.R. DI OLIMPIA/ MESTRE CENTRO" E AL CONTRATTO COMPLEMENTARE DENOMINATO "RISOLUZIONE INTERFERENZE CON RETE ENEL – NODO DELLA GAZZERA – APPALTO D3"

CUP H71C07000050002

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE VENETO

L'anno 2017 addì _____ad ore_____nella sede della Regione Veneto, in _____ sono comparsi:

Il sig._____ nato a _____il _____domiciliato per la sua carica come in appresso, il quale agisce in quest'atto in nome e per conto della Regione Veneto con sede in Venezia - Dorsoduro 3901 codice Fiscale 80007580279, nella sua veste di _____ ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettera h) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che nel contesto dell'atto verrà chiamato per brevità "Regione" o anche "Stazione appaltante";

Il sig._____ nato a _____il _____domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'impresa Kostruttiva s.c.p.a., già Consorzio Veneto Cooperativo s.c.p.a., con sede in Venezia – Marghera, Via Ulloa, 5 codice fiscale e p.IVA 002288440278, iscritta nell'albo delle società cooperative con il numero A131375 Capitale sociale € 1.464.76919,19 interamente versato, nella sua qualità di _____, impresa che nel contesto dell'atto verrà per brevità chiamato "Appaltatore" oppure "Kostruttiva";

i quali insieme nel contesto dell'atto per brevità saranno chiamati "Parti";

Premesso che

In data 21 luglio 2009 è stato stipulato tra le Parti il contratto di appalto rep. N. 23581 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori denominati "Lotto D3 del S.F.M.R. nodo della Gazzera in Comune di Venezia: Int. 1.08 – nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera, Int. 1.09 – Raccordo viario Brendole/Castellana, Int. 1.10 – Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/ Mestre centro" (di seguito anche "appalto principale" o "lavori principali"), per un importo complessivo pari ad Euro 12.526.863,76, comprensivo di oneri per la sicurezza e al netto di I.V.A. nella misura di legge. In data 27.05.2013 è stato sottoscritto tra le Parti un ulteriore contratto per l'affidamento dei lavori

complementari all'appalto principale denominati "Risoluzione interferenze con rete Enel – Nodo della Gazzera – Appalto D3" (di seguito anche "appalto complementare" o "lavori complementari"), affidati all'Appaltatore a seguito della procedura di cui all'art. 57, comma 5 lett. a), del D.Lgs. 163/2006, per un importo complessivo pari ad Euro 230.608,75, comprensivo di oneri per la sicurezza e al netto di I.V.A. nella misura di legge;

L'Appaltatore ha individuato ai sensi dell'art. 37, comma 7, del d.lgs. 163/2006 quale impresa esecutrice degli appalti la Cooperativa di Costruzioni Soc. Coop. di Modena;

La durata dei lavori dell'appalto principale era originariamente prevista in 930 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori sottoscritto il 3 settembre 2009, pertanto con termine di ultimazione il 20 marzo 2012. Con l'approvazione di n. 3 perizie suppletive e di variante nonché con le proroghe concesse, il termine contrattuale è stato prorogato al 21 aprile 2015 e l'importo contrattuale fissato in Euro 14.977.840,24, a cui si sommano Euro 47.862,26 riconosciuti ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.M. 145/2000, per un importo complessivo pari ad Euro 15.025.702,50, al netto di I.V.A. nella misura di legge;

La durata dei lavori dell'appalto complementare era stata prevista in 60 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna definitivo dei lavori sottoscritto il 18 giugno 2014, il quale prevedeva l'ultimazione per il giorno 16 agosto 2014. Con l'ordine di servizio n. 1/2015 il Direttore dei Lavori ha riconosciuto il sussistere dei motivi che impongono, di fatto, "una sospensione parziale dei lavori" affidati, già a far data dal 21 luglio 2014 riconoscendo all'Impresa ulteriori 15 giorni solari di calendario. Alla ripresa totale dei lavori oggi sospesi, i giorni di proroga concessi sommati ai 27 giorni residui di contratto, determineranno la nuova scadenza contrattuale;

In data 4 dicembre 2014 il Direttore dei Lavori, con nota indirizzata all'Appaltatore, rilevava una sostanziale diminuzione dell'attività del cantiere dell'appalto principale, convocando lo stesso per il giorno 9 dicembre 2014 al fine di procedere in contraddittorio alla verifica dello stato di consistenza delle lavorazioni in essere;

In data 17 dicembre 2014 il Direttore dei Lavori accertava un forte rallentamento delle attività, tale da presupporre un imminente abbandono del cantiere;

Nel corso del 2015 da parte dell'impresa esecutrice cessava ogni attività di cantiere prevista nell'appalto principale di esecuzione dei lavori, tanto che l'Appaltatore provvedeva ad assicurare la sostituzione della stessa con altra impresa pur non dando riavvio ad alcuna lavorazione;

Per tale ragione il Responsabile del Procedimento con nota del 17 aprile 2015 diffidò l'impresa ad adempiere ai propri impegni contrattuali entro 15 giorni e a terminarli nel più breve tempo possibile, avuto riguardo anche dei termini contrattuali. A seguito di tale diffida con nota del 22

aprile 2015 (oltre la scadenza del termine contrattuale) l'Appaltatore comunicava che la nuova impresa esecutrice sarebbe stata COTAU soc. coop., con sede a Padova, ed assicurava la ripresa dei lavori entro il 30 aprile 2015;

Il termine per l'ultimazione dei lavori intanto era spirato essendo arrivati al 21 aprile 2015 senza che l'opera fosse compiuta e, per tale ragione, il Responsabile del Procedimento con nota del 28 aprile 2015 comunicò all'Appaltatore che prendeva atto della sua volontà di riprendere i lavori, segnalando che il termine contrattuale era scaduto e che si sarebbe applicata la penale prevista dall'art. 20 del capitolato speciale d'appalto con riserva di quantificare ulteriori danni;

Nel periodo di abbandono del cantiere risultavano non consegnate dall'Appaltatore le fatture quietanziate relative ai lavori svolti da alcuni subappaltatori incaricati dall'impresa esecutrice Cooperativa di Costruzioni Soc. Coop. di Modena;

La Stazione Appaltante tuttavia aveva provveduto al pagamento all'Appaltatore dei primi 28 S.A.L. per i lavori eseguiti a tutto il 31 ottobre 2014, pure in assenza dell'esibizione da parte dell'Appaltatore delle fatture quietanziate emesse dai subappaltatori;

In data 5 maggio 2015 il Direttore dei Lavori comunicava al Responsabile del Procedimento l'avvio delle prime attività di riorganizzazione del cantiere da parte della nuova impresa esecutrice COTAU soc. coop.;

I lavori non furono ultimati entro il 30 luglio 2015, termine dopo il quale l'art. 20 del capitolato speciale d'appalto prevedeva la risoluzione del contratto;

Con successiva nota del 15 settembre 2015 la Stazione Appaltante assegnava all'Appaltatore ulteriori 12 mesi per l'ultimazione dei lavori;

Tale decisione era determinata dal fatto che la risoluzione del contratto e l'affidamento dello stesso ad altra impresa avrebbe comportato una serie di conseguenze dannose per l'interesse pubblico perseguito ed in particolare: il notevole allungamento dei tempi di lavoro; il rischio di danneggiamento e di degrado delle opere; il disagio per la cittadinanza dovuto all'ubicazione del cantiere; l'ulteriore ritardo alla messa in servizio delle fermate ferroviarie di Gazzera e Olimpia; l'aumento dei costi per l'esecuzione dell'opera derivante da una sostituzione dell'impresa appaltatrice;

Il termine di dodici mesi assegnato con la nota del 15 settembre 2015 è scaduto senza che i lavori siano stati portati a compimento, con interruzione delle attività produttive in cantiere già a partire dai primi giorni del mese di maggio 2016;

A partire dal mese di settembre 2016 si sono svolti numerosi incontri con la precisazione, come

esplicitato con una nota del 28.09.2016 della Stazione Appaltante, che l'Amministrazione sospendeva ogni determinazione circa l'efficacia del termine di ultimazione dei lavori spirato, sottendendo "*il primario interesse pubblico*" già espresso durante dette riunioni;

Considerato altresì che

Nell'ambito dell'appalto principale, successivamente alla data di sottoscrizione dell'accordo bonario avvenuta il 23.04.2013, sono state iscritte n. 17 riserve, al netto di una rinunciata (la n. 17), per un importo complessivo di Euro 28.140.932,81 e nell'ambito dell'appalto complementare ad oggi è stata iscritta n. 1 riserva dell'importo complessivo di Euro 626.954,62;

Con nota del 5.07.2016, acquisita in data 6.07.2017 con prot. 262176, l'Appaltatore, richiamando l'art. 12 del capitolato speciale dell'appalto principale, ha formalizzato la richiesta di riconoscimento di equo compenso previsto dal citato articolo, misurando le variazioni delle categorie omogenee di lavorazioni a partire dalla perizia di variante migliorativa n. 1 rispetto alla perizia suppletiva e di variante n. 4. L'importo richiesto dall'Appaltatore è stato quantificato provvisoriamente in Euro 1.305.950,21 allo stato di avanzamento dei lavori n. 33;

Dato atto che

Con nota del 14 marzo 2017 prot. 105370 l'Amministrazione ha formalmente contestato all'Appaltatore l'autonoma e arbitraria totale sospensione delle lavorazioni a partire dal 7.05.2016 che si ritiene "senza giustificato motivo" secondo la casistica di cui all'art. 24 del capitolato speciale d'appalto, nonché il grave ritardo nel completamento delle opere specificato all'art. 20 del capitolato speciale d'appalto. Con le medesima nota è stata altresì contestata l'esecuzione di lavori in subappalto non autorizzati da parte della ditta B.S. Costruzioni s.r.l., come accertato con la trasmissione delle fatture pagate anticipatamente da COTAU soc. coop. a favore della predetta impresa, di cui la somma degli importi supera quanto autorizzato. Tale circostanza rientra nei casi contemplati dal già citato art. 24 "Risoluzione del contratto – Esecuzione d'ufficio" del Capitolato Speciale d'Appalto;

Con nota del 22.03.2017 prot. 117033 l'Appaltatore ha controdedotto alle contestazioni opposte dalla Regione, evidenziando, come già aveva in precedenza fatto mediante l'invio all'Ente di precedenti missive di doglianza e diffida, che la sospensione delle lavorazioni è stata l'inevitabile conseguenza del grave inadempimento da parte della Regione all'obbligo di cooperazione, in particolare per il mancato pagamento dei corrispettivi e per l'approvazione delle varianti resesi necessarie in corso d'opera;

In data 29.03.2017 la Regione con nota prot. 126379, ritenendo infondate e ingiustificate le argomentazioni a controdeduzione svolte nella citata nota del 22.03.2017 prot. 117033, ha

convocato l'Appaltatore per definire, anche eventualmente in via conciliativa, le criticità contrattuali segnalate;

In data 3.04.2017 è stato svolto l'incontro proposto dalla Regione con l'Appaltatore, a cui è stato altresì sottoposto uno schema di atto transattivo, avanzato dalla Regione nel solo perseguimento dell'interesse pubblico, considerato che una eventuale risoluzione contrattuale con affidamento ad altra impresa avrebbe comportato una serie di conseguenze dannose, tra cui: il notevole allungamento dei tempi per il completamento delle opere; il rischio di deterioramento e di degrado delle opere e del contesto urbano in cui è inserito il cantiere; il disagio per la cittadinanza dovuto all'ubicazione del cantiere; l'ulteriore ritardo alla messa in servizio delle fermate ferroviarie di Gazzera e Olimpia, che consentirà di migliorare la mobilità urbana anche in termini di riduzione del traffico viabilistico nel centro di Mestre nonché di potenziamento dei collegamenti con Venezia; l'aumento dei costi per l'esecuzione dell'opera derivante da una sostituzione dell'impresa appaltatrice;

In data _____ con decreto dirigenziale n. ____ è stata approvata la perizia suppletiva e di variante n. 4, già trasmessa all'Appaltatore in data 9.02.2016 con nota prot. 50560/71.01.03, integrata con nota dello 01.03.2016 prot. 82081/71.01.03, per un importo dei lavori aggiornato di Euro 15.090.855,91. Con medesimo decreto è stato ridefinito l'importo dei lavori ad Euro 14.764.314,44, compresi gli oneri per la sicurezza, in attuazione delle disposizioni impartite dal Responsabile del Procedimento con ordine di servizio n. 1 del 21 aprile 2016, nonché della decisione della Regione di stralciare alcune lavorazioni. Detto importo risulta dal computo metrico estimativo (n. elaborato 05.01.01.00, 05.01.02.00) ed dal quadro comparativo di raffronto (n. elaborato 05.03.00.00) aggiornati rispetto allo stralcio di dette lavorazioni, allegato "A" e allegato "B" al presente atto, accompagnati da un elaborato grafico avente codifica 04.10.01.00, allegato "C" al presente atto, trasmessi formalmente dal Direttore dei Lavori in data 13.04.2017 prot. 148836.
L'importo di contratto risulta pertanto pari a complessivi Euro 14.812.176,70, comprensivo di Euro 47.862,26 riconosciuti con l'approvazione della perizia di variante migliorativa n. 1 ai sensi dell'art. 11 del D.M. 145/2000;

Con delibera n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha assentito alla proposta di atto transattivo, avente i contenuti del presente accordo;

Continuano a permanere le motivazioni già espresse relative alla prosecuzione del contratto con l'originario appaltatore.

Tutto ciò premesso la Regione Veneto e Kostruttiva convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse di cui sopra fanno parte del presente accordo.

Art. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 239 del d.lgs. 163/2006 le Parti intendono risolvere bonariamente il contrasto insorto tra di esse, scambiandosi relative concessioni in modo da definire ogni questione dipendente dai contratti di appalto di cui in epigrafe, insorta fino alla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 3

Con riferimento al decreto dirigenziale n. ____ del _____ citato in premessa, il nuovo importo contrattuale dell'appalto principale è di Euro 14.812.176,70, al netto di I.V.A. nella misura di legge. L'importo contrattuale dei lavori complementari rimane confermato in Euro 230.608,75, al netto di I.V.A. nella misura di legge.

Art. 4

4.1. La Regione Veneto assegna a Kostruttiva un termine di ulteriori 330 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte della Regione, legalmente rappresentata e autorizzata dagli organi competenti, per il completamento di tutte le opere dell'appalto principale "alla perfezione" previste da:

- contratto in essere specificato nelle premesse;
- perizia suppletiva e di variante n. 4, aggiornata rispetto alle disposizioni di cui all'ordine di servizio n. 1 del 21.04.2016 del Responsabile del Procedimento nonché alla volontà della Regione di completare autonomamente i lavori dei campi da tennis siti in Via Olimpia a Mestre-Venezia , come approvato con il decreto dirigenziale n. ____ del _____;
- cronoprogrammi esecutivi dei lavori a finire, allegati "D", "E" e "F" al presente atto.

4.2. Come rilevabile dagli allegati cronoprogrammi esecutivi, trascorsi:

- 190 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto dovrà essere completato l'intervento 1.09, conformemente a quanto indicato nel cronoprogramma esecutivo dei lavori a finire di cui all'allegato "E";
- 250 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto dovrà essere completato l'intervento 1.08, conformemente a quanto indicato nel cronoprogramma esecutivo dei lavori a finire di cui all'allegato "D".

4.3. Il mancato rispetto di anche uno solo dei termini intermedi sopra indicati comporta

l'applicazione di una penale pari al 2 per mille per giorno di ritardo calcolata sull'importo di contratto pari a complessivi Euro 14.812.176,70, con un tetto massimo pari al 15% di detto importo. Il superamento di detta soglia comporterà la risoluzione per inadempimento del contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 163/2006, e l'applicazione della penale nella misura massima del 15% dell'importo di contratto.

4.4. Il superamento del primo termine sopra indicato, corrispondente a 190 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto, di oltre 30 giorni naturali e consecutivi comporterà la risoluzione per inadempimento del contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 163/2006, e l'applicazione della penale nella misura massima del 15% dell'importo di contratto.

4.5. Il mancato rispetto del termine finale di consegna comporterà la risoluzione per inadempimento del contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 163/2006, e l'applicazione della penale nella misura massima del 15% dell'importo di contratto.

4.6. Con riferimento ai termini per l'ultimazione dei lavori relativi all'appalto complementare, le Parti concordano che rimane confermato quanto disposto nell'ordine di servizio n. 1/2015 emesso dal Direttore dei Lavori e l'esecuzione degli stessi avverrà in conformità al cronoprogramma esecutivo dei lavori a finire, allegato "G" al presente atto.

Art. 5

La Regione rinuncia ad applicare ed a pretendere alcunché a titolo di penale ex art. 20 del capitolato speciale di appalto per i ritardi nell'esecuzione dei lavori principali fino ad ora verificatisi. La Regione rinuncia a chiedere i danni per gli inadempimenti che si sono verificati fino ad ora nell'esecuzione del contratto dell'appalto principale e per il ritardo complessivo nell'esecuzione dell'opera. La società Kostruttiva rinuncia a chiedere alcunché a titolo di interessi per ogni ritardo nei pagamenti che si sia verificato fino ad ora da parte della Regione.

Art. 6

6.1. A fronte dell'iscrizione da parte dell'Appaltatore di n. 18 riserve (dalla n. 16 alla n. 33) sulla contabilità dei lavori dell'appalto principale, successive alla data di sottoscrizione dell'accordo bonario del 23.04.2013, per un importo complessivo pari ad Euro 28.140.932,81, e di n. 1 riserva sulla contabilità dei lavori complementari per un importo complessivo pari ad € 626.954,62, la Regione riconosce nei contenuti le seguenti riserve per un importo complessivo di Euro 1.500.291,69, corrispondente al 5,22% dell'importo complessivo delle riserve iscritte, così ripartito:

1) del contratto d'appalto dei lavori principali:

riserva n. 20 - Sospensione opere interferite dalle reti Enel
riserva n. 21 - Incremento spese generali per protrazione del vincolo contrattuale;
riserva n. 23 - Maggiori oneri per andamento anomalo dei lavori
riserva n. 24 - Maggiori oneri per mancata contabilizzazione a piè d'opera delle travi in c.a.p. copertura n. 3
riserva n. 27 - Sospensione lavori ponte ciclopedonale 1.10
nell'importo complessivo di € 1.398.645,44;

2) del contratto d'appalto dei lavori complementari:
riserva n. 1 - Sospensione opere appalto Enel;
nell'importo complessivo di € 101.646,25.

da pagarsi secondo le modalità riportate al successivo Articolo 9.

6.2. Kostruttiva rinuncia con il presente atto alle ulteriori riserve iscritte nel registro di contabilità dell'appalto principale e cioè alle riserve n. 16, n. 17, n. 18, n. 19, n. 22, n. 25, n. 26, n. 28, n. 29, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 per le quali dichiara di non avere alcunché da pretendere.

6.3. Kostruttiva rinuncia con il presente atto ad iscrivere ulteriori riserve aventi i medesimi contenuti della riserva n. 1 dell'appalto dei lavori complementari.

6.4. La Regione Veneto riconosce altresì la somma di Euro 315.000,00 quale equo compenso previsto dall'art. 12 del capitolato speciale dell'appalto principale, a valere su tutte le variazioni delle categorie omogenee di lavorazioni che superano il 20% della quantità originaria, intervenute e/o che interverranno fino al termine di esecuzione dei lavori. Tale importo verrà pagato proporzionalmente agli stati di avanzamento dei lavori che verranno emessi.

6.5. Kostruttiva rinuncia con il presente atto a richiedere ogni altro riconoscimento di equo compenso fino al termine dei lavori.

Art. 7

7.1. Oltre a quanto riconosciuto per le riserve e per l'equo compenso di cui al precedente Articolo 6, le parti concordano che il corrispettivo ancora da pagare per:

1. *Lavori realizzati*:

1.1 *dell'appalto principale* è pari a complessivi Euro 104.011,17, al netto di I.V.A. nella misura di legge, corrispondente all'importo totale dei certificati di pagamento emessi e non completamente pagati (dal S.A.L. 29 al S.A.L. 36) pari ad Euro 566.757,91, dedotte le somme che ad oggi risultano già pagate pari a complessivi Euro 462.746,74, di cui Euro 286.509,93 liquidate con il decreto dirigenziale n. 18 del 5.08.2016 ed

Euro 176.236,81 liquidate con il decreto dirigenziale n. 8 del 20.02.2017;

1.2 *dei lavori complementari* è pari a Euro 0,00;

2. *Lavori da realizzare*:

2.1 *dell'appalto principale* è pari a complessivi Euro 5.513.380,47, al netto di I.V.A. nella misura di legge, corrispondente al nuovo importo del contratto pari ad Euro 14.812.176,70 di cui al citato decreto dirigenziale n. ___ del _____ dedotte le somme che ad oggi risultano già pagate, ovvero Euro 8.684.176,06 fino al S.A.L. n. 28, Euro 47.862,26 quale compenso ex art. 11, comma 5, del D.M. 145/2000 ed Euro 566.757,91 dei certificati di pagamento emessi e non completamente pagati (dal S.A.L. 29 al S.A.L. 36) come specificato al precedente punto 1.1;

2.2 *dei lavori complementari* è pari ad Euro 104.615,17, corrispondente all'importo di contratto pari ad Euro 230.608,75 dedotte le somme pari ad Euro 125.993,58 che ad oggi risultano già pagate.

7.2. La Regione si impegna a pagare quanto dovuto all'Appaltatore per i S.A.L. n. 29, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33, n. 34, n. 35 e n. 36 non ancora completamente corrisposto, oltre ai S.A.L. che verranno regolarmente emessi secondo le disposizioni contrattuali, conformemente alle modalità specificate al successivo Articolo 9.

7.3. Risulta evidente che gli importi di cui ai precedenti punti 7.1-2.1 e 7.1-2.2 potranno modificarsi per le prestazioni a misura, il cui prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione.

Art. 8

8.1. L'Appaltatore, ad integrazione degli impegni contrattuali sottoscritti ed indicati in epigrafe, assume i seguenti oneri per i quali rinuncia a pretendere alcunché dalla Regione:

1. l'onere del ripristino delle opere fin qui eseguite che risultano danneggiate e/o degradate in seguito all'iniziale abbandono del cantiere ed alla successiva sospensione delle lavorazioni, alla mancata custodia e vigilanza sul cantiere oltre che all'insufficiente, se non carente, conservazione delle opere eseguite mediante installazione di adeguati presidi e loro mantenimento nel tempo. Tutte le spese inerenti alle lavorazioni aggiuntive oltre a quelle previste, indispensabili al raggiungimento degli standard qualitativi e prestazionali di contratto da cui dipende l'accettabilità delle opere, sono pertanto da intendersi a carico di Kostruttiva;
2. l'onere per l'esecuzione di tutte le prove di laboratorio che si rendono necessarie alla ripresa delle attività di cantiere per accertare, a parziale integrazione e/o in sostituzione di quelle mancanti previste e obbligatorie per legge e/o dai capitolati d'appalto, la qualità dei

materiali già posati in opera;

3. gli oneri per il ripristino di tutte la aree private e/o pubbliche, utilizzate dall'Impresa come aree di cantiere/deposito interessate dai lavori, o delle viabilità di accesso ai cantieri, sollevando fin d'ora la Regione da eventuali future richieste risarcitorie che a diverso titolo potrebbero vantare soggetti privati e/o pubblici nei suoi confronti;
4. gli oneri conseguenti all'occupazione temporanea di aree messe a disposizione dalla Regione oltre i termini stabiliti con decreto dirigenziale d'esproprio/occupazione temporanea e quelli conseguenti ad occupazioni non autorizzate, che dovessero pervenire alla Regione a titolo di risarcimento da parte di soggetti privati e/o pubblici aventi diritto;
5. gli oneri per l'installazione di ascensori conformi alle norme UNI EN 81-20 e 81-50, nonché gli eventuali adeguamenti strutturali necessari.

8.2. L'Appaltatore, conformemente agli impegni contrattuali assunti, si obbliga a provvedere entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del presente atto e senza alcun onere a carico dalla Regione, al conferimento e smaltimento a discarica autorizzata di tutti i materiali di cui alle comunicazioni del 21.07.2016 prot. NE.E.O.16.203.0008 e del 04.08.2016 prot. NE.L.O.16.217.0003 trasmesse dal Direttore dei lavori.

8.3. In relazione alla vicenda processuale di cui al procedimento avviato dal sig. Carlo Marinello avanti il Tribunale civile di Venezia con ricorso per accertamento tecnico preventivo pendente sub R.G. 11003/2016 ed ai fatti con lo stesso contestati, Kostruttiva s.c.p.a. dà atto che trovano applicazione l'art. 18, comma 9, l'art. 32, l'art. 35.5, gli artt. 35.36 e 35.39 e l'art. 35.56 del capitolato speciale d'appalto.

8.4. Le Parti concordano che per quanto riguarda i compensi relativi ai noli e alle lavorazioni previsti in progetto il cui corrispettivo dipende dal tempo, siano essi riferiti all'esecuzione delle opere o all'attuazione delle misure previste nel piano di sicurezza e coordinamento, nulla spetta all'Appaltatore oltre a quanto già riconosciuto fino ad oggi ed a quanto previsto nella perizia suppletiva e di variante n. 4 ancora da corrispondere per il completamento delle opere in appalto.

8.5. Nel rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, a garanzia del raggiungimento degli obbiettivi prefissi, Kostruttiva si impegna fin d'ora ad una sistematica pianificazione delle attività di cantiere, adeguando la sua organizzazione tecnica ed incrementando opportunamente la forza lavoro in cantiere in rapporto alle opere ancora da eseguire ed al loro sviluppo temporale, per ultimarli entro le nuove scadenze fissate con il presente atto.

8.6. Con la sottoscrizione del presente atto, l'Appaltatore dichiara il venir meno del "motivato dissenso" di cui allo schema di atto di sottomissione trasmesso alla Regione con nota del 3.05.2016 prot. 170810.

Art. 9

9.1. Kostruttiva si impegna a procurare alla Regione Veneto le fatture quietanziate spettanti ai seguenti subappaltatori, individuati a suo tempo dalla società esecutrice poi posta in liquidazione coatta amministrativa, che ad oggi risultano ancora creditori: Rivoli S.p.a., Bergamin Costruzioni Generali S.r.l., GPG S.r.l., Blazer S.r.l., Siro Marin Soc. Coop., BMC S.r.l. Bortoletto Metal Construction, A.T.I. Petrucco Italia S.r.l.-Petrucco S.a.- Co.rac.fer. S.r.l., Co.rac.fer. s.r.l., S.C.A. Costruzioni S.n.c., I.N.C.I. S.r.l., Baldan Recuperi e Trattamenti S.r.l., LOCAPAL S.r.l., CEMIR di Annovi Fernanda S.a.s. e SOC.MA.S. S.r.l.. In alternativa Kostruttiva si impegna a presentare una dichiarazione da parte di ciascuna di tali imprese di non avere nulla più da pretendere dall'impresa esecutrice e dalla Regione a nessun titolo per le attività svolte nell'ambito dell'appalto indicato in epigrafe.

9.2. In assenza della documentazione di cui al precedente paragrafo nessun pagamento verrà effettuato da parte della Regione a favore di Kostruttiva ai sensi dell'art. 118, comma 3, del d.lgs. 163/2006, sia per gli stati di avanzamento dei lavori emessi e non ancora completamente pagati (dal S.A.L. n. 29 al S.AL. n. 36 dell'appalto principale) sia per gli stati di avanzamento dei lavori che saranno emessi a seguito del riavvio delle attività di cantiere.

9.3. La Regione entro 30 giorni dall'acquisizione della documentazione di cui al precedente paragrafo 9.1. procederà con la liquidazione della quota parte delle somme ad oggi non ancora pagate dei certificati di pagamento emessi e corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori dal n. 29 al n. 36 dell'appalto principale, specificata al punto 7.1-1.1. del precedente Articolo 7.

9.4. Per i certificati di pagamento non ancora emessi, corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori ancora da eseguire, la Regione procederà secondo le disposizioni dei contratti in essere, sempre previa acquisizione della documentazione di cui al precedente paragrafo 9.1., quanto ai lavori del contratto principale, nonché di eventuali ulteriori fatture quietanziate, conseguenti all'esecuzione di lavori da parte di subappaltatori autorizzati.

9.5. Con riferimento ai certificati di pagamento non ancora emessi, corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori ancora da eseguire, la Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. a) della L. 11.11.2011, n. 180, procederà con il pagamento diretto dei subappaltatori autorizzati o

che verranno autorizzati, rientranti nella categoria di micro, piccole e medie imprese di cui alla definizione del D.M. del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005.

9.6. Le somme relative alle riserve, fatta eccezione quelle relative all'equo compenso di cui al precedente Articolo 6, saranno pagate con l'emissione del certificato di pagamento relativo all'ultimo stato di avanzamento dei lavori, rispettivamente sia dell'appalto principale sia dell'appalto complementare, sempre previa acquisizione della documentazione di cui al precedente paragrafo 9.1., nonché di eventuali ulteriori fatture quietanziate, conseguenti all'esecuzione di lavori da parte di subappaltatori autorizzati.

Art. 10

Con la conclusione e l'esatta esecuzione del presente accordo, le parti fin d'ora dichiarano espressamente di non avere null'altro a pretendere l'una dall'altra a qualsiasi titolo per l'attività di esecuzione dei contratti di appalto in epigrafe indicati. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente atto sono pienamente valide ed efficaci le pattuizioni contenute nei contratti di appalto e nei successivi atti aggiuntivi.

Art. 11

Le parti danno atto che il presente atto sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.04.1986, n.131.

Venezia – Mestre li _____

Per la REGIONE VENETO Per KOSTRUTTIVA s.c.p.a.

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 344753)

Sentenza n. 81/2017 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", pubblicata nel BUR n. 18 del 26 febbraio 2016.

SENTENZA N. 81
ANNO 2017

****

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Paolo GROSSI Presidente
- Giorgio LATTANZI "
- Aldo CAROSI "
- Marta CARTABIA "
- Mario Rosario MORELLI "
- Giancarlo CORAGGIO "
- Giuliano AMATO "
- Silvana SCIARRA "
- Daria de PRETIS "
- Nicolò ZANON "
- Franco MODUGNO "
- Augusto Antonio BARBERA "
- Giulio PROSPERETTI "

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 (Legge di stabilità regionale 2016), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 26-28 aprile 2016, depositato in cancelleria il 28 aprile 2016 ed iscritto al n. 26 del registro ricorsi 2016.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 21 marzo 2017 il Giudice relatore Augusto Antonio Barbera;

uditi l'avvocato dello Stato Chiarina Aiello per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Ezio Zanon e Andrea Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato il 26-28 aprile 2016, depositato il 28 aprile 2016 ed iscritto al n. 26 del registro ricorsi 2016, il

Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato, in riferimento agli artt. 3 e 117, secondo comma, lettere g), h) ed l), della Costituzione, l'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 (Legge di stabilità regionale 2016).

2.- Il citato art. 12, al comma 1, stabilisce: «La Regione del Veneto al fine di dare sostegno ai cittadini residenti nel territorio veneto da almeno quindici anni colpiti da criminalità, istituisce un apposito fondo regionale denominato "Fondo regionale per il patrocinio legale gratuito a sostegno dei cittadini veneti colpiti dalla criminalità"». Il successivo comma 2 dispone che detto fondo «è destinato ad assicurare il patrocinio a spese della Regione nei procedimenti penali per la difesa dei cittadini residenti in Veneto da almeno quindici anni che, vittime di un delitto contro il patrimonio o contro la persona, siano accusati di eccesso colposo di legittima difesa o di omicidio colposo per aver tentato di difendere se stessi, la propria attività, la famiglia o i beni, da un pericolo attuale di un'offesa ingiusta».

2.1.- Secondo l'Avvocatura generale dello Stato, detti commi prevedono «il riconoscimento del beneficio economico del gratuito patrocinio» in favore delle vittime di determinati delitti, a prescindere dal reddito, in relazione al giudizio penale eventualmente promosso nei loro confronti, avente ad oggetto i reati alle stesse contestate, qualora abbiano reagito per difendersi dall'aggressione subita. La norma, da un canto, potrebbe «incoraggiare la c.d. "ragion fattasi"»; dall'altro, potrebbe costituire un deterrente per gli autori dei reati contro il patrimonio o contro la persona. La disposizione realizzerebbe dunque una scelta di politica criminale, che «spetta allo Stato perché attiene all'equilibrio dei rapporti sociali, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale, cioè ad un bilanciamento di interessi di competenza statale», con conseguente lesione dell'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost.

La giurisprudenza costituzionale ha, infatti, affermato che spetta allo Stato adottare le misure «relative alla prevenzione dei reati ed al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso quest'ultimo quale complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale» (sono richiamate le sentenze n. 118 del 2013, n. 35 del 2011, n. 226 del 2010, n. 50 del 2008, n. 222 del 2006, n. 428 del 2004, n. 407 del 2002).

2.1.1.- L'impugnato art. 12, commi 1 e 2, si porrebbe, inoltre, in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., dato che la possibilità di fruire del gratuito patrocinio inciderebbe sull'ordinamento e sul processo penale: in primo luogo, in quanto tale beneficio è accordato, di regola, dallo Stato, per favorire la difesa dei non abbienti; in secondo luogo, perché incrementerebbe la possibilità «di investire risorse in indagini difensive e consulenze di parte».

La disposizione influirebbe anche «sulla repressione dei reati attraverso il processo penale e quindi sulla materia dell'ordinamento penale». Essa infatti «obiettivamente rimuove un ostacolo economico all'autodifesa e quindi incide sostanzialmente sulla prevenzione e repressione degli eccessi colposi di legittima difesa». Inoltre, agevolando «obiettivamente l'autodifesa, finisce per accrescere il peso di quest'ultima, che deve essere sempre eccezionale e marginale, rispetto all'intervento dell'Autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria, nella attività preventiva e repressiva dei reati», realizzando un bilanciamento di interessi, riservato alla competenza esclusiva dello Stato.

2.1.2.- I commi in esame violerebbero, infine, il principio di eguaglianza (art. 3 Cost.), nella parte in cui attribuiscono il beneficio in esame ai soli cittadini residenti in Veneto da almeno quindici anni. La finalità della norma sarebbe infatti di garantire una provvidenza, che dovrebbe essere ragionevolmente riconosciuta a tutti coloro i quali versano nella situazione prevista dalla stessa, indipendentemente dal tempo dal quale risiedono nella Regione Veneto ed anche dalla stessa residenza in quest'ultima.

La considerazione che ratio della misura è la «particolare meritevolezza di tutela riconosciuta agli autori/vittime dei reati in questione, considerati un problema specifico della realtà del Veneto», indurrebbe a ritenere che la residenza (e la durata della stessa) sia un elemento privo di un «collegamento obiettivo» con la finalità della norma e, appunto per questo, integrerebbe un «criterio del tutto arbitrario di selezione dei destinatari» del beneficio.

2.2.- L'impugnato art. 12, comma 3, dispone: «La Regione del Veneto, al fine di tutelare gli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine operanti sul territorio, istituisce, altresì, un apposito fondo regionale denominato "Fondo regionale per il patrocinio legale ed il sostegno alle spese mediche degli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine"». Il successivo comma 4 prevede che detto fondo «è destinato alla stipula di apposite convenzioni volte a garantire: a) l'anticipo delle spese mediche, e il ristoro di eventuali quote non rimborsate da assicurazioni o risarcimenti, derivanti da cure effettuate presso il sistema sanitario regionale dagli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine operanti nel territorio regionale che siano rimasti feriti sul campo durante azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità rientranti nelle proprie funzioni; b) il patrocinio legale gratuito agli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine operanti nel territorio regionale che risultino destinatari di procedimenti legali per scelte intraprese durante azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità rientranti nelle proprie funzioni».

2.2.1.- Secondo il ricorrente, tali commi violerebbero l'art. 3 Cost., poiché realizzerebbero «una ingiustificata disparità di trattamento tra il personale statale di identico grado o qualifica, che opera in un diverso ambito territoriale» (art. 16 della legge

1° aprile 1981, n. 121, recante «Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza»). La giurisprudenza costituzionale in tema di perequazione del trattamento economico delle Forze di Polizia ha, infatti, enunciato il «principio di equiparazione secondo l'omogeneità di funzione» (sentenza n. 455 del 1993), sottolineando che devono essere armonizzati i trattamenti previsti per le diverse forze di polizia «nella prospettiva della omogeneizzazione complessiva attuata in un sistema a regime» (sentenza n. 451 del 2000), con conseguente illegittimità della differenziazione del trattamento economico effettuata su base «puramente territoriale».

2.2.2.- I commi in esame violerebbero, altresì, l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., poiché si porrebbero in contrasto con le norme statali in tema di disciplina della contrattazione collettiva e della rappresentatività sindacale, contenuta nel Titolo III del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), che riserva «in via esclusiva al contratto collettivo la determinazione di qualsiasi trattamento economico» dei dipendenti pubblici, con conseguente lesione della competenza legislativa esclusiva dello Stato nella materia dell'ordinamento civile e dei rapporti di diritto privato suscettibili di regolamentazione esclusivamente mediante contratti collettivi.

2.2.3.- Inoltre, considerata la «netta separazione fra Polizie locali, che fanno parte del comparto Enti Locali e Polizie statali, inserite con le Forze Armate nell'apposito Comparto Sicurezza-Difesa e la loro dipendenza ordinamentale dalle strutture centrali, la Regione Veneto non ha alcuna potestà legislativa che possa giustificare l'elargizione di benefici al personale delle polizie statali che si trova totalmente al di fuori della competenza regionale», con conseguente violazione anche dell'art. 117, secondo comma, lettera g), Cost.

Tale parametro costituzionale sarebbe altresì leso, poiché la tutela legale delle Forze di polizia costituisce oggetto dell'art. 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152 (Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico) e dell'art. 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 (Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione), convertito con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135. Quest'ultima norma costituirebbe la disposizione di carattere generale in tema di benefici in favore dei dipendenti delle amministrazioni statali coinvolti in procedimenti giudiziari per causa di servizio. Il rimborso delle spese legali è subordinato a determinati requisiti, oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del dipendente, in un procedimento diretto a verificare la «assenza di conflitto con l'interesse generale». I commi 3 e 4 della norma in esame violerebbero, quindi, la competenza legislativa esclusiva dello Stato nella materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato».

3.- Nel giudizio si è costituita la Regione Veneto, in persona del Presidente pro tempore, chiedendo che le censure siano dichiarate inammissibili o comunque infondate.

3.1.- Ad avviso della resistente, la censura con la quale il ricorrente sostiene che l'impugnato art. 12, commi 1 e 2, «può tendere ad incoraggiare la c.d. "ragion fattasi"», alludendo in tal modo ai reati degli artt. 392 e 393 del codice penale, sarebbe ipotetica, dubitativa e, comunque, erronea. Queste due ultime norme prevedono infatti quale elemento costitutivo di detti reati la circostanza che il soggetto agente versi nella condizione di «poter ricorrere al giudice», situazione diversa da quella contemplata dalla disposizione censurata, la quale ha riguardo all'art. 52 di detto codice.

La prospettazione secondo cui la provvidenza potrebbe costituire motivo determinante dell'azione difensiva della vittima del reato sarebbe invece contraria «agli esiti della scienza psicologica e del comune sentire». La reazione difensiva sarebbe infatti determinata da ragioni di tutela dei beni della vita e dell'incolumità propria o dei familiari, che avrebbero carattere assorbente rispetto ad ogni altra considerazione. Indimostrata e congetturale sarebbe, inoltre, l'argomentazione diretta a sostenere che la misura potrebbe costituire «un deterrente per gli autori dei reati» presupposti, con conseguente inammissibilità delle censure, che denunciano una lesione delle competenze dello Stato «meramente ipotetica e virtuale», restando escluso che la norma realizzi scelte di «politica criminale».

3.1.1.- La materia «ordine pubblico e sicurezza» dovrebbe poi essere identificata avendo riguardo alla nozione offerta dall'art. 159 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dalla giurisprudenza costituzionale, secondo cui gli «interessi pubblici primari» contemplati da detta disposizione sono esclusivamente «gli interessi essenziali al mantenimento di una ordinata convivenza civile» (sono richiamate le sentenze n. 290 del 2001, n. 218 del 1998). Tale nozione comprenderebbe esclusivamente la «adozione delle misure relative alla prevenzione dei reati ed al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso quest'ultimo quale complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale» (sentenza n. 118 del 2013, con rinvio a sentenza n. 35 del 2011).

Pertanto, per stabilire se una norma sia riconducibile a detta materia occorrerebbe avere riguardo al contenuto sostanziale, non «agli effetti funzionali dalla stessa ingenerati». La disposizione impugnata non inciderebbe sulla disciplina sanzionatoria, non introdurrebbe una causa di giustificazione e neanche stabilisce «agevolazioni in rito per gli indagati e gli imputati di tali reati»; dunque, non influisce sulle politiche preventive o repressive di sicurezza o di ordine pubblico. Peraltro, questa Corte ha affermato che le Regioni, mediante misure comprese nelle proprie attribuzioni, possono cooperare al perseguimento di interessi inerenti la sicurezza (sentenza n. 35 del 2012). La norma in esame perseguirebbe esclusivamente finalità di solidarietà sociale,

realizzando una misura di sostegno «a favore di situazioni di evidente disagio», in coerenza con le attribuzioni oggetto dell'art. 159 del d.lgs. n. 112 del 1998, benché nella specie non si verta nell'ambito dei compiti della polizia amministrativa locale.

3.1.2.- Secondo la resistente, gli argomenti svolto a conforto della censura riferita all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. desterebbero «semplicemente sconcerto» e la stessa sarebbe inammissibile, perché non argomentata. Inoltre, non sarebbe «intellegibile il riferimento e il confronto tra la disposizione regionale e le norme statali relative al gratuito patrocinio», che rinviene fondamento nell'art. 24 Cost.

3.1.3.- Relativamente alla denunciata lesione dell'art. 3 Cost., la Regione Veneto deduce che questa Corte ritiene legittime discipline differenziate dell'accesso a prestazioni eccedenti i limiti dell'essenziale, se conformi al principio di ragionevolezza (sentenze n. 4 del 2013 e n. 432 del 2005). Il requisito della residenza nel territorio regionale da almeno quindici anni sarebbe giustificato dall'esigenza di tenere conto dell'esiguità delle risorse disponibili e di prevedere un contributo che costituisca un valido aiuto, evitando «una vana elargizione a pioggia» di somme inidonee allo scopo avuto di mira.

A suo avviso, detto requisito «costituisce anche un criterio che ricomprende un favore verso le persone anziane o le famiglie, ovvero gli insediamenti residenziali dove l'esigenza di protezione della propria sicurezza personale, della famiglia, del complesso dei beni acquistati con anni di lavoro e di risparmio è maggiore». Pertanto, «sarebbe irragionevole che il soggetto con residenza precaria o mutevole, senza particolari legami con affetti familiari o con il territorio» possa godere del beneficio e, quindi, la norma sarebbe ispirata ad un «criterio differenziale dettato da ragioni concrete e giustificate».

3.2.- Secondo la resistente, le censure aventi ad oggetto il citato art. 12, commi 3 e 4, «sembrano nuovamente fraintendere la natura di mera provvidenza economica» dei benefici dalla stessa previsti e trascurano che gli stessi sono subordinati alla «stipula di apposite convenzioni». Il legislatore regionale non avrebbe inteso disciplinare istituti sostanziali concernenti il trattamento economico degli appartenenti alle Forze di polizia e neppure influire sulla regolamentazione della contrattazione collettiva. Finalità della norma in esame sarebbe quella di «fornire a favore dello Stato una "provvista" cui attingere in relazione a determinate fattispecie aventi particolare rilievo sociale», nell'ambito delle disposizioni degli ordinamenti delle stesse e subordinatamente alla volontà dei competenti organi dello Stato.

Il beneficio in esame non darebbe luogo a «forme di privilegio». La disposizione censurata stabilisce, infatti, «agevolazioni su diritti già riconosciuti, dato che le norme statali: prevedono «la cura dei malati a carico del Servizio sanitario nazionale e forme assistenziali concorrenti per i lavoratori vittime di incidenti per causa di servizio»; disciplinano (e limitano) «l'accesso al rimborso delle spese a favore dei dipendenti che sono sottoposti a giudizio a causa dell'espletamento del proprio servizio».

Infine, neppure sarebbe stato introdotto un regime differenziato a favore degli appartenenti alle Forze di polizia. La norma impugnata avrebbe soltanto previsto alcune agevolazioni a favore dei corpi che presidiano l'ordine pubblico, «che si intendono convenzionare con la regione, per i servizi sanitari da questa offerti, o per facilitare il rimborso delle spese legali», con conseguente infondatezza della censura riferita all'art. 3 Cost.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, in riferimento agli artt. 3 e 117, secondo comma, lettere g), h) ed l), della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 (Legge di stabilità regionale 2016).

2.- L'impugnato art. 12, commi 1 e 2, ha istituito il «Fondo regionale per il patrocinio legale gratuito a sostegno dei cittadini veneti colpiti dalla criminalità», destinato ad assicurare il patrocinio a spese della Regione nei procedimenti penali per la difesa dei cittadini residenti in Veneto da almeno quindici anni che, vittime di un delitto contro il patrimonio o contro la persona, siano stati accusati di eccesso colposo di legittima difesa o di omicidio colposo per aver tentato di difendere se stessi, la propria attività, la famiglia o i beni, da un pericolo attuale di un'offesa ingiusta.

2.1.- Secondo il ricorrente, detti commi violerebbero la competenza legislativa esclusiva dello Stato nella materia «ordine pubblico e sicurezza» (art. 117, secondo comma, lettera h, Cost.). La previsione del «gratuito patrocinio», a prescindere dal reddito, a suo avviso, da un canto, potrebbe «incoraggiare la c.d. "ragion fattasi"»; dall'altro, costituirebbe un deterrente nei confronti degli autori dei reati contro il patrimonio o contro la persona e, quindi, realizzerebbe una scelta di politica criminale, che spetta allo Stato.

L'ampliamento dei casi in cui è possibile fruire del gratuito patrocinio (oggetto di previsione da parte delle norme statali) si porrebbe, inoltre, in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., incidendo sulla disciplina del processo penale; ciò anche perché incrementerebbe la possibilità «di investire risorse in indagini difensive e consulenze di parte». I primi due commi della norma impugnata influirebbero anche, «sul piano sostanziale, sulla repressione dei reati» e sulla materia

«ordinamento penale», poiché agevolano l'autodifesa, attuando un bilanciamento di interessi, di competenza esclusiva dello Stato.

Sarebbe, infine, leso l'art. 3 Cost., in quanto la previsione del patrocinio a spese della Regione in favore dei soli cittadini residenti nella stessa da almeno quindici anni costituirebbe un «criterio del tutto arbitrario di selezione dei destinatari» del beneficio.

3.- In via preliminare, va osservato che la Regione ha eccepito l'inammissibilità della questione, deducendo che gli argomenti svolti a conforto delle censure non chiarirebbero «in che modo l'istituzione di un fondo per il patrocinio gratuito» inciderebbe sulle richiamate materie di competenza esclusiva dello Stato. La prospettazione svolta dal ricorrente sarebbe, inoltre, «pretestuosa» e non sarebbe comprensibile «il riferimento e il confronto tra la disposizione regionale e le norme statali relative al gratuito patrocinio», in relazione al quale rileverebbe peraltro il parametro dell'art. 24 Cost.

L'eccezione non è fondata.

Secondo la costante giurisprudenza costituzionale, il ricorso in via principale deve identificare esattamente la questione nei suoi termini normativi, indicando le norme costituzionali e ordinarie, la definizione del cui rapporto di compatibilità o incompatibilità costituisce l'oggetto della stessa, e deve contenere una sia pure sintetica argomentazione di merito a sostegno delle censure (tra le più recenti, sentenze n. 282, n. 273 e n. 265 del 2016). Nella specie, tali requisiti risultano soddisfatti; la resistente ha, in realtà, contestato congruità e correttezza degli argomenti addotti a conforto dell'impugnazione, profili che ineriscono entrambi alla fondatezza, non all'ammissibilità della questione.

4.- Nel merito la questione è fondata.

4.1.- Le censure che denunciano la violazione del riparto delle competenze legislative tra Stato e Regione hanno carattere pregiudiziale, sotto il profilo logico-giuridico, rispetto a quelle che investono il contenuto della scelta operata con la norma regionale (riferite a parametri non compresi nel Titolo V della Parte II della Costituzione). Questa Corte ritiene inoltre - per economia di giudizio, e facendo ricorso al proprio potere di decidere l'ordine delle questioni da affrontare, eventualmente dichiarando assorbite le altre (sentenza n. 98 del 2013) - di dovere esaminare anzitutto l'eccepita lesione dell'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.

4.1.1.- Lo scrutinio delle censure implica, secondo la costante giurisprudenza costituzionale, l'individuazione dell'ambito materiale al quale va ascritta la disposizione impugnata, tenendo conto della sua ratio, della finalità del contenuto e dell'oggetto della disciplina (ex plurimis, sentenze n. 32 del 2017, n. 287 e n. 175 del 2016).

Al riguardo, va osservato che il contenuto precettivo dell'impugnato art. 12, commi 1 e 2, coincide, nei profili qui rilevanti, con quello di una norma regionale (art. 1, comma 3, lettera h, della legge della Regione Puglia 4 dicembre 2009, n. 32, recante «Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia») dichiarata costituzionalmente illegittima da questa Corte con la sentenza n. 299 del 2010.

Tale pronuncia ha affermato che detta norma, prevedendo, nei casi dalla stessa indicati, un intervento di sostegno economico, allo scopo di «garantire la tutela legale» e «l'effettività del diritto di difesa», concerneva aspetti riconducibili all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. Inoltre, ha sottolineato che la disciplina del diritto di difesa (anche dei non abbienti) costituisce oggetto delle norme statali, le quali lo contemplano «in riferimento al processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario e negli affari di volontaria giurisdizione» ed ha escluso la riconducibilità della norma ad ambiti materiali di competenza regionale.

È, infatti, il codice di rito penale che stabilisce l'obbligatorietà della difesa tecnica nel relativo processo, prevedendo, in mancanza della designazione di un difensore di fiducia, la nomina di un difensore d'ufficio e l'obbligo della parte di retribuirlo, qualora difettino le condizioni per accedere al gratuito patrocinio (art. 369-bis, del codice di procedura penale). Quest'ultimo costituisce poi oggetto delle norme statali (in particolare, degli artt. 74 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, recante il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia»), anche con riguardo alla persona offesa dal reato; per quest'ultima, le stesse prevedono, in relazione a determinati reati, il patrocinio gratuito anche in deroga dei limiti di reddito espressamente stabiliti (art. 76, comma 4-ter, del d.P.R. n. 115 del 2002).

Inoltre, questa Corte ha approfondito e compiutamente identificato finalità e contenuto della regolamentazione in tema di gratuito patrocinio (sentenza n. 237 del 2015), evidenziandone appunto l'inerenza alla disciplina del processo.

In definitiva, il censurato art. 12, commi 1 e 2, è costituzionalmente illegittimo, poiché interviene sulla disciplina del patrocinio nel processo penale e del diritto di difesa; conseguentemente, incide su di un ambito materiale riservato dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, non risultando la misura riconducibile ad attribuzioni

della Regione.

4.1.2.- Restano assorbite le ulteriori censure di illegittimità costituzionale.

5.- Il ricorrente ha, altresì, impugnato l'art. 12, commi 3 e 4, della legge della Regione Veneto n. 7 del 2016. Il comma 3 ha istituito il «Fondo regionale per il patrocinio legale ed il sostegno alle spese mediche degli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine». Il comma 4 dispone che tale fondo è destinato alla stipula di convenzioni volte a garantire: «a) l'anticipo delle spese mediche, e il ristoro di eventuali quote non rimborsate da assicurazioni o risarcimenti, derivanti da cure effettuate presso il sistema sanitario regionale dagli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine operanti nel territorio regionale che siano rimasti feriti sul campo durante azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità rientranti nelle proprie funzioni; b) il patrocinio legale gratuito agli addetti delle Polizie locali e delle Forze dell'ordine operanti nel territorio regionale che risultino destinatari di procedimenti legali per scelte intraprese durante azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità rientranti nelle proprie funzioni».

5.1.- Secondo il ricorrente, detta norma violerebbe l'art. 3 Cost., poiché realizzerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra il personale statale che opera in differenti regioni, determinando un'illegittima differenziazione del trattamento economico su base «puramente territoriale».

La norma recherebbe poi vulnus all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., perché si pone in contrasto con le norme statali in tema di disciplina della contrattazione collettiva e della rappresentatività sindacale, stabilita dal Titolo III del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), che riserva «in via esclusiva al contratto collettivo la determinazione di qualsiasi trattamento economico» dei dipendenti pubblici. Questo parametro sarebbe leso anche in quanto le Forze di polizia (salvo la polizia locale) sono caratterizzate dalla «dipendenza ordinamentale dalle strutture centrali».

Sarebbe violato, infine, l'art. 117, secondo comma, lettera g), Cost., dal momento che la Regione Veneto è priva di competenze che le permettano di elargire «benefici al personale delle polizie statali». La tutela del personale delle Forze di polizia costituisce, inoltre, oggetto delle norme statali, le quali subordinano il rimborso delle spese legali a requisiti soggettivi ed oggettivi che vanno accertati e valutati dall'Amministrazione di appartenenza, con conseguente lesione della competenza legislativa esclusiva statale nella materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato».

6.- La questione è fondata.

6.1.- Relativamente alla parte in cui la norma in esame concerne gli addetti alle Polizie locali, occorre ricordare che, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, per effetto della privatizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, la regolamentazione dello stesso concerne una materia attinente all'ordinamento civile, attratta nella competenza esclusiva dello Stato. La disciplina del rapporto di lavoro è infatti contraddistinta dal concorso della fonte legislativa statale (le previsioni imperative del d.lgs. n. 165 del 2001) e della contrattazione collettiva (art. 2 del d.lgs. n. 165 del 2001), «alla quale, in forza della legge statale, è attribuita una potestà regolamentare di ampia latitudine» (tra le più recenti, sentenza n. 175 del 2016; nello stesso senso, sentenza n. 180 del 2015).

Il «patrocinio legale gratuito» del personale degli enti locali, per fatti ed atti connessi all'espletamento del servizio ed all'adempimento dei compiti d'ufficio, in procedimenti di responsabilità civile o penale, costituisce un aspetto del rapporto di lavoro che, da data non recente (vedi l'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, recante «Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti locali», successivamente abrogato), ha costituito oggetto di espressa regolamentazione. Tale patrocinio è disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni ed autonomie locali - sia per i non dirigenti (art. 28 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali del 14 settembre 2000), sia per i dirigenti (art. 12 del Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza del comparto delle Regioni e delle autonomie locali del 12 febbraio 2002) -, i quali stabiliscono presupposti e modalità dell'assunzione dell'onere delle spese di difesa a carico degli enti alle cui dipendenze è prestata l'attività lavorativa.

La sicura inerenza di detto patrocinio alla regolamentazione del rapporto di lavoro impone dunque di affermare che la norma impugnata reca prescrizioni concernenti la materia «ordinamento civile».

Ad identica conclusione deve pervenirsi quanto alla previsione dell'anticipo delle spese mediche e del ristoro di quote non rimborsate da assicurazioni o risarcimenti, in favore degli addetti delle polizie locali, rimasti feriti durante azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità rientranti nelle proprie funzioni. In questa parte, la norma in esame interviene parimenti su un profilo concernente il rapporto di lavoro. I contratti collettivi nazionali di lavoro del pertinente comparto, proprio per questo, regolamentano infatti la copertura assicurativa per il personale della polizia locale, anche in considerazione della specificità delle mansioni (vedi il Capo III del Titolo III del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali del 22 gennaio 2004). La disposizione prevede inoltre, sostanzialmente, un'indennità aggiuntiva rispetto all'ordinario trattamento economico, profilo anche questo sottratto alla competenza del

legislatore regionale (sulle indennità, in genere, tra le altre, sentenza n. 19 del 2013).

La norma in esame è dunque costituzionalmente illegittima, poiché viola la sfera di competenza legislativa esclusiva dello Stato nella materia «ordinamento civile» (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.).

6.2.- Volgendo l'attenzione all'impugnato art. 12, commi 3 e 4, nella parte concernente gli addetti «delle Forze dell'ordine operanti nel territorio regionale», con tale sintagma il legislatore regionale, tenuto anche conto del riferimento alle «azioni di prevenzione e di contrasto della criminalità» poste in essere dagli stessi nello svolgimento dei propri compiti, ha evidentemente avuto riguardo agli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri (nella quale è stato assorbito il Corpo forestale dello Stato, a far data dal 1° gennaio 2017, in virtù degli artt. 7 e seguenti del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante «Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»), alla Guardia di finanza ed alla Polizia penitenziaria.

Il personale di tali corpi di polizia è alle dipendenze dello Stato, peraltro in regime di diritto pubblico (art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001). La disposizione regionale in esame interviene altresì su profili del rapporto lavoro dello stesso, che costituiscono oggetto delle norme statali. Queste ultime, nel regolamentarlo, disciplinano infatti il rimborso delle spese legali relative a giudizi per responsabilità penale (oltre che civile ed amministrativa) per fatti compiuti in servizio, anche relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica (con limitato riguardo a quelle di più immediato riferimento: art. 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152, recante «Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico», art. 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante «Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione», convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 1997, n. 135).

Le norme statali disciplinano, inoltre, anche l'aspetto relativo alle spese di cura sostenute dal personale delle Forze di polizia, conseguenti a ferite o lesioni riportate nell'espletamento dei servizi di polizia, riconosciute dipendenti da causa di servizio (per tutte, art. 1, comma 555, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007»).

L'impugnato art. 12, commi 3 e 4, prevedendo in favore degli addetti delle Forze dell'ordine (che fanno parte del personale alle dipendenze dello Stato) il «patrocinio legale gratuito» ed il rimborso delle spese di cura (nelle situazioni dallo stesso contemplate), ha invaso la competenza legislativa dello Stato nella materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato» (art. 117, secondo comma, lettera g, Cost.), oltre che in quella «ordinamento civile» (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.) ed è, quindi, costituzionalmente illegittimo. Peraltro, per dette considerazioni, neanche rileva, come eccepito dalla resistente, la previsione dell'utilizzazione del fondo mediante la «stipula di apposite convenzioni»: prescindendo dalla mancanza di indicazioni in ordine alle modalità ed ai soggetti delle stesse, va osservato che l'ipotetica, eventuale (e non precisata) collaborazione con gli organi statali appare disciplinata unilateralmente, così da risultare comunque lesiva delle competenze statali (al riguardo, vedi anche le sentenze n. 10 del 2008 e n. 114 del 2009).

6.3.- Restano assorbite le ulteriori censure di illegittimità costituzionale.

7.- I commi 1, 2 3 e 4 dell'art. 12 della legge della Regione Veneto n. 7 del 2016 sono avvinti da un inscindibile legame con quelli ulteriori (5, 6 e 7) di tale disposizione; questi ultimi non hanno infatti una propria autonomia precettiva, poiché dettano prescrizioni strumentali a rendere applicabili i commi impugnati e giudicati illegittimi.

Ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), va pertanto dichiarata l'illegittimità costituzionale in via consequenziale dei commi 5, 6 e 7 dell'art. 12 della legge della Regione Veneto n. 7 del 2016 (sulla declaratoria di illegittimità costituzionale in via consequenziale nei giudizi in via principale, per tutte, sentenza n. 185 del 2016).

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, della legge della Regione Veneto 23 febbraio 2016, n. 7 (Legge di stabilità regionale 2016);

2) *dichiara*, in applicazione dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, commi 5, 6 e 7, della legge della Regione Veneto n. 7 del 2016.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 21 marzo 2017.

F.to:

Paolo GROSSI, Presidente
Augusto Antonio BARBERA, Redattore
Carmelinda MORANO, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 13 aprile 2017.

(Codice interno: 344752)

Sentenza n. 67/2017 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 "Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni", pubblicata nel BUR n. 35 del 15 aprile 2016.

SENTENZA N. 67
ANNO 2017

****

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Paolo GROSSI Presidente
- Alessandro CRISCUOLO Giudice
- Giorgio LATTANZI "
- Aldo CAROSI "
- Marta CARTABIA "
- Mario Rosario MORELLI "
- Giancarlo CORAGGIO "
- Silvana SCIARRA "
- Daria de PRETIS "
- Nicolò ZANON "
- Franco MODUGNO "
- Augusto Antonio BARBERA "
- Giulio PROSPERETTI "

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 (Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 14-17 giugno 2016, depositato in cancelleria il 21 giugno 2016 ed iscritto al n. 32 del registro ricorsi 2016.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 7 marzo 2017 il Giudice relatore Marta Cartabia;

uditi gli avvocati Luigi Manzi per la Regione Veneto e l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso depositato in data 21 giugno 2016 e iscritto al n. 32 del registro ricorsi 2016, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 (Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni), che introduce gli artt. 31-bis e 31-ter nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio), lamentando la violazione degli artt. 2, 3, 8, 19 e 117, secondo comma, lettere c) e h), della Costituzione.

1.1.- In particolare, il ricorrente ritiene che l'art. 31-bis, introdotto con la disposizione impugnata, contrasti con gli artt. 3, 8 e 19 Cost., nella parte in cui attribuisce alla Regione e ai Comuni del Veneto, ciascuno nell'esercizio delle rispettive competenze, il compito di individuare «i criteri e le modalità per la realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi da

effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto della Chiesa Cattolica, delle confessioni religiose, i cui rapporti con lo Stato siano disciplinati ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, e delle altre confessioni religiose». La genericità e l'ambiguità della formula ivi contenuta («i criteri e le modalità per la realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi») consentirebbe, secondo il ricorrente, valutazioni differenziate per le diverse confessioni religiose e applicazioni ampiamente discrezionali e potenzialmente discriminatorie nei confronti di alcuni enti religiosi. Ciò in contrasto con le richiamate disposizioni costituzionali e con le interpretazioni datene dalla stessa giurisprudenza costituzionale, secondo cui «il legislatore non può operare discriminazioni tra confessioni religiose in base alla sola circostanza che esse abbiano o non abbiano regolato i loro rapporti con lo Stato tramite accordi o intese» (sentenza n. 63 del 2016) e le intese non possono essere considerate condizione imposta dai pubblici poteri per consentire alle confessioni religiose di avere libertà di organizzazione e di azione (viene citata sul punto la sentenza n. 52 del 2016).

1.2.- Il ricorrente lamenta, inoltre, la violazione degli artt. 2, 3, 8, 19 e 117, secondo comma, lettere c) e h), Cost. da parte dell'art. 31-ter, introdotto con la disposizione impugnata, il quale, nel disciplinare gli interventi comunali di urbanizzazione per le aree e gli immobili da destinarsi alla realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, prevede, al suo comma 3, che il soggetto richiedente la realizzazione dell'attrezzatura sottoscriva con il Comune una convenzione contenente un impegno fideiussorio, e che in tale convenzione «può, altresì, essere previsto l'impegno ad utilizzare la lingua italiana per tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto». Tale previsione, secondo il ricorrente, travalicherebbe la finalità, di natura tipicamente urbanistica, della convenzione per incidere sull'esercizio della libertà di culto, libertà che non si esaurisce nello svolgimento delle pratiche rituali, ma ricomprende «anche le attività collaterali, come quelle ricreative, aggregative, culturali, sociali, educative, nell'ambito delle quali la libertà religiosa trova la sua pienezza di espressione». La convenzione, infatti, secondo il ricorrente, dovrebbe essere volta ad assicurare lo sviluppo equilibrato e armonico dei centri abitati e consentire, dunque, unicamente la previsione, in forma concordata e negoziale, degli impegni strettamente connessi al rilascio delle necessarie autorizzazioni urbanistiche. La disposizione censurata, invece, prevedendo la possibilità che sia inserito, nella convenzione, l'impegno a utilizzare la lingua italiana, determinerebbe una invasione nella materia di «rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose», che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, lettera c, Cost.). Essa contrasterebbe, altresì, con gli artt. 2, 3 e 19 Cost., interferendo con l'esercizio della libertà di religione, nell'ambito del quale rientra la realizzazione di luoghi diretti al culto e alla discussione degli interessi sociali e culturali della comunità, attività anch'esse espressione diretta della libertà di religione. Infine, perseguendo una finalità di controllo delle modalità con le quali in concreto è esercitata l'attività sociale e culturale svolta nelle suddette attrezzature, per ragioni di sicurezza e ordine pubblico, invaderebbe la potestà legislativa esclusiva statale di cui alla lettera h) dell'art. 117, secondo comma, Cost., mentre in tale ambito alla Regione è riservato solo un ruolo di cooperazione in tema di contrasto dell'illegalità, ordine pubblico e sicurezza (sono citate le sentenze n. 63 del 2016, n. 35 del 2012 e n. 55 del 2001).

2.- Con atto depositato in data 25 luglio 2016 si è costituita la Regione Veneto, al fine di chiedere che entrambe le promosse questioni di legittimità costituzionale siano dichiarate inammissibili e, comunque, non fondate.

2.1.- Con riferimento alla prima questione, la Regione Veneto contesta la fondatezza del percorso argomentativo svolto nel ricorso. Secondo la resistente, la formula «criteri e modalità», censurata dal ricorrente per la sua genericità e ambiguità, andrebbe letta non isolatamente, ma nel contesto normativo nel quale è inserita, sia con riferimento al successivo art. 31-ter (che indica «i contenuti e la teleologia sottesa alla disciplina delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi»), sia con riferimento all'intera legge regionale n. 11 del 2004, nella quale essa si innesta (diretta, quest'ultima legge, a «regolamentare globalmente la materia "governo del territorio"»). Dalla lettura sistematica si comprenderebbe, secondo la resistente, che la disposizione censurata attiene esclusivamente alla disciplina urbanistica, perseguendo l'obiettivo di «assicurare uno sviluppo equilibrato ed armonico dei centri abitativi e del territorio, regolamentando nello specifico quel fenomeno, di particolare rilievo, che è la realizzazione di attrezzature di interesse comune per i servizi religiosi». L'eventuale effetto discriminatorio, paventato dallo Stato ricorrente, si porrebbe ad ogni modo in termini meramente ipotetici, «come una possibile eventualità attuativa». Di qui discenderebbe, secondo la resistente, la manifesta inammissibilità della questione.

La questione sarebbe, ad ogni modo, infondata nel merito, essendo le confessioni religiose poste, nella disposizione censurata, «tutte sullo stesso piano senza che sia prevista alcuna distinzione o differenziazione discriminatoria a seconda che si tratti di confessioni che abbiano raggiunto intese con lo Stato o invece di confessioni che operino in assenza di intese», conformemente a quanto affermato dalla recente pronuncia della Corte costituzionale n. 63 del 2016. La natura meramente urbanistica della finalità perseguita dalla disposizione censurata escluderebbe la possibilità di ritenere il potere affidato alla cura della Regione e dei Comuni veneti «uno strumento che ostacoli o comprometta in alcun modo la libertà religiosa».

2.2.- Con riferimento alla seconda questione, la resistente ritiene che essa debba essere dichiarata inammissibile, per genericità della motivazione, con riguardo alla violazione degli artt. 2, 3, 19 e 117, secondo comma, lettera h), Cost., non avendo il ricorrente spiegato come la previsione di cui all'art. 31-ter possa ledere gli invocati parametri costituzionali. Inoltre, la proposta censura di illegittimità costituzionale sarebbe frutto, secondo la resistente, di un «evidente fraintendimento del tenore della disposizione», la quale non imporrebbe l'utilizzo esclusivo della lingua italiana, ma si limiterebbe a prevedere che «in riferimento a talune attività non afferenti al culto si possa associare alle altre lingue proprie dello specifico culto, anche la

lingua italiana». Tale previsione avrebbe, secondo la Regione Veneto, natura e funzione sociale, nel senso di «favorire l'integrazione di tutti gli appartenenti alla comunità», essendo volta non all'introduzione di un limite o un vincolo all'esercizio della libertà di religione, ma al superamento di «una delle principali barriere sociali, quella della lingua, favorendo l'integrazione». La Regione ritiene che l'art. 31-ter non invada alcuna competenza legislativa statale, e comunque non quella di cui all'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost.: esso, infatti, «pur non avendo un contenuto strettamente "urbanistico"», perseguirebbe non finalità di sicurezza e di ordine pubblico, bensì finalità di integrazione sociale, che non possono che essere svolte dal comune, «quale soggetto esponenziale della intera comunità, preposto alla cura degli interessi dei consociati con particolare riguardo a quelli "sociali"», e che «solo indirettamente e mediatamente» possono presentare «riflessi, invero del tutto marginali, in termini di ordine pubblico e sicurezza».

3.- Con memoria del 14 febbraio 2017, il Presidente del Consiglio dei ministri, ribadendo le argomentazioni già svolte nel ricorso, chiede che siano rigettate le eccezioni sollevate dalla Regione. Contrariamente a quanto affermato dalla resistente, la prima censura, oltre ad essere articolata in modo compiuto e con ampio riferimento alla giurisprudenza costituzionale sul godimento effettivo della libertà di culto, non sarebbe formulata in termini ipotetici: proprio dall'applicazione della disposizione censurata discenderebbe la lesione in concreto degli invocati parametri costituzionali, non potendosi prescindere dallo «stretto legame che intercorre tra la disponibilità dei luoghi destinati al culto e l'esercizio della libertà religiosa». La seconda censura, infine, mirerebbe ad accertare l'illegittimità costituzionale di una disposizione regionale che, lungi dal perseguire "finalità sociali" o dal "favorire l'integrazione sociale", travalica in concreto le competenze regionali.

Considerato in diritto

1.- Con ricorso depositato il 21 giugno 2016 e iscritto al n. 32 del registro ricorsi 2016, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato l'art. 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 (Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni), che introduce gli artt. 31-bis e 31-ter nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio), lamentando la violazione degli artt. 2, 3, 8, 19 e 117, secondo comma, lettere c) e h), della Costituzione.

1.1.- Il citato art. 31-bis riconosce alla Regione e ai Comuni veneti, ciascuno nell'esercizio delle rispettive competenze, il compito di individuare «i criteri e le modalità per la realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto della Chiesa Cattolica, delle confessioni religiose, i cui rapporti con lo Stato siano disciplinati ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, e delle altre confessioni religiose». La genericità e l'ambiguità della formula ivi contenuta («i criteri e le modalità per la realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi») consentirebbe, secondo il ricorrente, valutazioni differenziate, nonché applicazioni discrezionali e potenzialmente discriminatorie tra le diverse confessioni in base alla circostanza che esse abbiano o non abbiano regolato i loro rapporti con lo Stato tramite accordi o intese, così ledendo l'eguale libertà religiosa di tutte le confessioni, garantita dagli artt. 3, 8 e 19 Cost.

1.2.- L'art. 31-ter, aggiunto alla legge regionale n. 11 del 2004, nel disciplinare gli interventi comunali di urbanizzazione per le aree e gli immobili da destinarsi alla realizzazione di attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, prevede, al suo comma 3, che il soggetto richiedente sottoscriva con il Comune una convenzione contenente un impegno fideiussorio, e che in tale convenzione possa, «altresì, essere previsto l'impegno ad utilizzare la lingua italiana per tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto». Tale previsione, secondo il ricorrente, risulterebbe intrinsecamente irragionevole travalicando le finalità, di natura urbanistica, della convenzione, in violazione degli artt. 3, 8 e 19 Cost., e determinerebbe da parte della Regione un eccesso di competenza legislativa, invadendo quella esclusiva dello Stato, sia in materia di «rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose» (art. 117, secondo comma, lettera c, Cost.), sia in materia di «ordine pubblico e sicurezza» (art. 117, secondo comma, lettera h, Cost.).

2.- La questione avente a oggetto l'art. 2 della legge della Regione Veneto n. 12 del 2016 nella parte in cui introduce, nella legge regionale n. 11 del 2004, l'art. 31-bis non è fondata, nei termini di seguito precisati.

2.1.- Nella giurisprudenza costituzionale è ormai consolidato il principio per cui la libertà religiosa, di cui quella di culto costituisce un aspetto essenziale (artt. 19 e 20 Cost.), non può essere subordinata alla stipulazione di intese con lo Stato da parte delle confessioni religiose (da ultimo, sentenze n. 63 e n. 52 del 2016). L'ordinamento repubblicano è contraddistinto dal principio di laicità, da intendersi, secondo l'accezione che la giurisprudenza costituzionale ne ha dato (sentenze n. 63 del 2016, n. 508 del 2000, n. 329 del 1997, n. 440 del 1995, n. 203 del 1989), non come indifferenza dello Stato di fronte all'esperienza religiosa, bensì come tutela del pluralismo, a sostegno della massima espansione della libertà di tutti, secondo criteri di imparzialità. Ciò non esclude la possibilità che lo Stato regoli bilateralmente, e dunque in modo differenziato, i rapporti con le singole confessioni religiose, come previsto dagli artt. 7 e 8 Cost., per il soddisfacimento di esigenze specifiche, ovvero per concedere particolari vantaggi o imporre particolari limitazioni, o ancora per dare rilevanza, nell'ordinamento dello Stato, a specifici atti propri della confessione religiosa (da ultimo, sentenze n. 52 e n. 63 del 2016). Ciò che al legislatore (nazionale e

regionale) non è consentito è «operare discriminazioni tra confessioni religiose in base alla sola circostanza che esse abbiano o non abbiamo regolato i loro rapporti con lo Stato tramite accordi o intese» (sentenza n. 52 del 2016). Come questa Corte ha recentemente affermato, «altro è la libertà religiosa, garantita a tutti senza distinzioni, altro è il regime pattizio» (sentenza n. 63 del 2016, con richiamo alla sentenza n. 52 del 2016).

Altresì consolidato è il principio per cui la disponibilità di spazi adeguati ove «rendere concretamente possibile, o comunque [...] facilitare, le attività di culto» (sentenza n. 195 del 1993) rientra nella tutela di cui all'art. 19 Cost., il quale riconosce a tutti il diritto di professare la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitare in pubblico o in privato il culto, con il solo limite dei riti contrari al buon costume (sentenza n. 63 del 2016).

2.2.- Il censurato art. 31-bis, a differenza di quanto argomentato dal ricorrente, non si pone in contrasto con i richiamati principi.

Esso, infatti, nel riconoscere alla Regione e ai Comuni il compito di individuare i criteri e le modalità per la realizzazione delle attrezzature religiose, prende in considerazione tutte le diverse possibili forme di confessione religiosa - la Chiesa Cattolica, le confessioni religiose i cui rapporti con lo Stato siano disciplinati ai sensi dell'art. 8, terzo comma, Cost., e le altre confessioni religiose - senza introdurre alcuna distinzione in ragione della circostanza che sia stata stipulata un'intesa con lo Stato.

L'indifferenziato riferimento a tutte le forme confessionali rende palese la diversità tra la disposizione regionale ora censurata e quelle di altra Regione dichiarate costituzionalmente illegittime con la sentenza n. 63 del 2016, nella parte in cui condizionavano la programmazione e la realizzazione di luoghi di culto alla sussistenza di requisiti differenziati e più stringenti per le confessioni religiose senza intesa rispetto alle altre.

Nella disposizione oggetto del presente giudizio, non si rinvengono elementi che giustifichino una interpretazione tale da consentire alla Regione e ai Comuni di realizzare la pianificazione di attrezzature religiose secondo criteri e modalità discriminatori in ragione della presenza o meno dell'intesa tra la confessione religiosa interessata e lo Stato. Ciò non esclude la possibilità che le autorità competenti operino ragionevoli differenziazioni. Come anche recentemente è stato da questa Corte affermato, l'eguale libertà delle confessioni religiose di organizzarsi e di operare non implica che a tutte «debba assicurarsi un'eguale porzione dei contributi o degli spazi disponibili: come è naturale allorché si distribuiscano utilità limitate, quali le sovvenzioni pubbliche o la facoltà di consumare suolo, si dovranno valutare tutti i pertinenti interessi pubblici e si dovrà dare adeguato rilievo all'entità della presenza sul territorio dell'una o dell'altra confessione, alla rispettiva consistenza e incidenza sociale e alle esigenze di culto riscontrate nella popolazione» (sentenza n. 63 del 2016).

La paventata lesione dei principi costituzionali invocati, dunque, non discende dal tenore della disposizione censurata in sé, ma dalle eventuali sue illegittime applicazioni, che potranno essere censurate, caso per caso, nelle opportune sedi giurisdizionali.

3.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato, inoltre, l'art. 2 della legge della Regione Veneto n. 12 del 2016 nella parte in cui, nell'introdurre nella legge regionale n. 11 del 2004 l'art. 31-ter, prevede, al secondo periodo del suo comma 3, che nella convenzione urbanistica stipulata tra il soggetto richiedente e il comune interessato «può, altresì, essere previsto l'impegno ad utilizzare la lingua italiana per tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto».

3.1.- Deve essere respinta l'eccezione di inammissibilità formulata dalla Regione Veneto in ragione della genericità delle censure prospettate dal ricorrente.

Sia il ricorso che la memoria depositati dall'Avvocatura generale dello Stato forniscono i riferimenti normativi necessari e dispiegano adeguati percorsi argomentativi a sostegno della lamentata irragionevolezza e violazione sia della libertà di culto, sia del riparto di competenze Stato-Regioni, sì da consentire l'esame nel merito delle questioni prospettate.

3.2.- Nel merito, le questioni sono fondate.

Il censurato art. 31-ter afferisce alla materia del «governo del territorio», di competenza legislativa concorrente, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., avendo ad oggetto la pianificazione urbanistica degli edifici adibiti a luogo di culto. Ciò risulta inequivocabilmente da diversi elementi normativi: anzitutto, dal punto di vista sistematico, il nuovo art. 31-ter si innesta nel testo della legge urbanistica della Regione Veneto, trattandosi di una modificazione alla legge regionale n. 11 del 2004; in secondo luogo, la rubrica del censurato art. 31-ter è così formulata: «Realizzazione e pianificazione delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi»; infine, dal punto di vista contenutistico, lo stesso articolo prevede una serie di indici di inequivoca natura urbanistica - tra i quali: presenza di strade di collegamento, opere di urbanizzazione primaria, adeguatezza delle distanze, spazi destinati al parcheggio pubblico - che, come confermato nell'incipit dello stesso art. 31-ter, devono essere rispettati «[a]l fine di assicurare una adeguata qualità urbana».

La legislazione regionale in materia di edilizia di culto «trova la sua ragione e giustificazione - propria della materia urbanistica - nell'esigenza di assicurare uno sviluppo equilibrato ed armonico dei centri abitativi e nella realizzazione dei servizi di interesse pubblico nella loro più ampia accezione, che comprende perciò anche i servizi religiosi (sentenza n. 195 del 1993)» (sentenza n. 63 del 2016).

Nell'ambito di questa finalità, si pone la convenzione, prevista dal comma 3 della disposizione in esame, stipulata tra il soggetto richiedente la realizzazione dell'attrezzatura e il comune interessato, necessaria nella fase di applicazione della normativa in questione. La convenzione deve perciò essere ispirata alla finalità, tipicamente urbanistica, di assicurare lo sviluppo equilibrato e armonico dei centri abitati.

3.3.- Alla luce della delimitazione finalistica della normativa de qua, una disposizione, come quella prevista dal secondo periodo del citato comma 3, che consente all'amministrazione di esigere, tra i requisiti per la stipulazione della convenzione urbanistica, «l'impegno ad utilizzare la lingua italiana per tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto» risulta palesemente irragionevole in quanto incongrua sia rispetto alla finalità perseguita dalla normativa regionale in generale - volta a introdurre «Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio» -, sia rispetto alla finalità perseguita dalla disposizione censurata in particolare - diretta alla «Realizzazione e pianificazione delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi».

Non v'è dubbio che la Regione è titolata, nel regolare la coesistenza dei diversi interessi che insistono sul proprio territorio, a dedicare specifiche disposizioni per la programmazione e la realizzazione dei luoghi di culto e, nell'esercizio di tali competenze, può imporre quelle condizioni e quelle limitazioni, che siano strettamente necessarie a garantire le finalità di governo del territorio affidate alle sue cure. Tuttavia, la Regione eccede da un ragionevole esercizio di tali competenze se, nell'intervenire per la tutela di interessi urbanistici, introduce un obbligo, quale quello dell'impiego della lingua italiana, del tutto eccentrico rispetto a tali interessi.

A fronte dell'importanza della lingua quale «elemento di identità individuale e collettiva» (da ultimo, sentenza n. 42 del 2017), veicolo di trasmissione di cultura ed espressione della dimensione relazionale della personalità umana, appare evidente il vizio di una disposizione regionale, come quella impugnata, che si presta a determinare ampie limitazioni di diritti fondamentali della persona di rilievo costituzionale, in difetto di un rapporto chiaro di stretta strumentalità e proporzionalità rispetto ad altri interessi costituzionalmente rilevanti, ricompresi nel perimetro delle attribuzioni regionali.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Veneto 12 aprile 2016, n. 12 (Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni), nella parte in cui, nell'introdurre nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio), l'art. 31-ter, al suo comma 3, dispone che «Nella convenzione può, altresì, essere previsto l'impegno ad utilizzare la lingua italiana per tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto»;

2) dichiara non fondata, nei termini di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2. della legge della Regione Veneto n. 12 del 2016, nella parte in cui introduce, nella legge regionale n. 11 del 2004, l'art. 31-bis, promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento agli artt. 3, 8 e 19 della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 marzo 2017.

F.to:

Paolo GROSSI, Presidente
Marta CARTABIA, Redattore
Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 7 aprile 2017.

CONCORSI

(Codice interno: 344647)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e personale. Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di specialista direttivo tecnico, Categoria D - Posizione D1, da assegnare all'area tutela e sviluppo del territorio, di cui n. 1 riservato ai militari volontari congedati.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, di Specialista direttivo tecnico, Categoria D, posizione economica D1, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 5 del 16 gennaio 2017 si è data attuazione all'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, il quale dispone che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento delle procedure concorsuali, attivino le procedure di mobilità esterna volontaria.

La partecipazione al concorso obbliga i candidati all'accettazione delle disposizioni del presente bando.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente bando di concorso, trova applicazione la normativa statale, regionale e regolamentare vigente in materia.

Art. 1 "Tipologia del rapporto di lavoro"

I vincitori e, nel caso di scorrimento della graduatoria i candidati idonei, saranno inquadrati nella categoria D, in base al sistema di classificazione del personale del C.C.N.L. Comparto Regioni - Autonomie locali sottoscritto il 31/03/1999, quindi adibiti alle mansioni della categoria e del profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, così come previste dalle norme contrattuali del Comparto e dalla Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 2144 dell' 11 luglio 2003.

Inoltre, considerata la finalità del presente bando, il personale potrà essere chiamato a svolgere compiti in materia di valutazioni ambientali, tutela dell'atmosfera, acque e suolo, geochimica, gestione rifiuti, bonifiche e risanamento dei terreni.

Art. 2 "Trattamento normativo ed economico"

Il trattamento normativo applicato è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Regioni - Autonomie Locali.

Ai sensi del C.C.N.L. per il personale del Comparto delle Regioni e Autonomie Locali relativo al biennio economico 2008/2009, sottoscritto il 31/07/2009, il trattamento economico spettante per la categoria D, posizione economica D1, si compone di:

- stipendio tabellare annuo lordo pari a Euro 21.166,71;
- indennità di comparto annua lorda pari a Euro 622,80;
- tredicesima mensilità;
- assegni per il nucleo familiare se spettanti;
- ogni altra indennità spettante a norma di legge e dei contratti collettivi.

Il trattamento economico complessivo di cui sopra è rapportato al periodo di servizio prestato.

Art. 3 "Requisiti di ammissione"

Per partecipare al concorso pubblico è necessario che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Possono altresì presentare domanda i familiari dei cittadini italiani non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano tuttavia titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari dello *status* di rifugiato ovvero dello *status* di protezione sussidiaria[1]. I candidati non italiani dovranno dichiarare di avere

conoscenza della lingua italiana;

2. età non inferiore a 18 anni;

3. idoneità fisica all'impiego[2];

4. aver ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;

5. godimento dei diritti civili e politici;

6. non essere incorsi nella destituzione o licenziamento per motivi disciplinari; nella dispensa dall'impiego presso la Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento; nella decadenza da precedente rapporto di pubblico impiego a seguito dell'accertamento che l'impiego medesimo è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Nei casi di destituzione, licenziamento o dispensa devono essere espressamente indicate le cause e le circostanze del provvedimento;

7. non aver riportato condanne penali (anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione) e non avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;

8. il possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

- Diplomi di laurea in: chimica, ingegneria chimica, ingegneria per l'ambiente e il territorio, ingegneria civile e idraulica, scienze geologiche, scienze ambientali, scienze biologiche, scienze naturali, fisica, architettura o equipollenti;
- Titoli universitari ex DM 509/1999: 04, 08, 12, 16, 21, 25,27 oppure 3/S, 4/S, 6/S, 20/S, 27/S, 28/S, 38/S, 50/S, 62/S, 66/S, 68/S, 69/S, 82/S, 85/S/86/S;
- Titoli universitari ex DM 270/2004: L7, L13, L17, L23, L27, L30, L32, L34 oppure LM3, LM4, LM6, LM17, LM22, LM23, LM24, LM26, LM35, LM44, LM58, LM60, LM61, LM74, LM75, LM79.

I candidati che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero possono partecipare alla presente selezione tramite previo riconoscimento del titolo di studio attuato ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001. L'ente responsabile per la valutazione di equivalenza del titolo estero è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico, Servizio per le assunzioni e la mobilità, Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 ROMA, e-mail: sam@governo.it. È possibile inoltre scaricare online dal sito del Dipartimento della Funzione Pubblica il modulo per la richiesta di equivalenza del titolo di studio acquisito all'estero, all'interno del quale sono indicati tutti i documenti necessari per la presentazione della domanda di riconoscimento.

Il candidato che non sia in possesso della dichiarazione di equivalenza è ammesso con riserva al concorso, fermo restando che dovrà produrre il suddetto documento, pena l'esclusione, entro il termine che sarà comunicato dall'Amministrazione regionale e comunque non oltre la conclusione della presente procedura concorsuale.

1. l'eventuale possesso di titoli che conferiscano il diritto la preferenza a parità di punteggio ai sensi della normativa vigente, con specificazione dei titoli stessi (vedi art. 10 del presente bando).

Tutti i requisiti di cui sopra, ad eccezione del riconoscimento dell'equivalenza del titolo estero - che dovrà comunque ottenersi entro il termine di conclusione della procedura concorsuale - devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento dell'assunzione.

Resta ferma la facoltà per l'Amministrazione regionale di disporre, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove selettive, l'esclusione dal concorso, per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale garantisce, inoltre, pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, nel rispetto del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165.

Art. 4 "Modalità di sottoscrizione e spedizione della domanda di partecipazione"

Il candidato dovrà sottoscrivere la domanda con firma digitale, oppure, in alternativa stampare il modulo allegato al presente bando, apporvi la firma autografa in originale e scansionare la domanda esclusivamente su file formato PDF/A o PDF.

La domanda di ammissione al concorso **dovrà essere trasmessa dal candidato mediante la propria casella di posta elettronica certificata PEC ovvero tramite casella di posta elettronica semplice, all'indirizzo: *organizzazionepersonale@pec.regione.veneto.it* entro le ore 24.00 del 5 giugno 2017.**

Nel caso in cui la domanda venga trasmessa da casella di posta elettronica semplice, dovrà essere accompagnata da un documento di identità valido del dichiarante, anch'esso scansionato su file formato PDF/A o PDF.

I documenti elettronici trasmessi dovranno essere nominati come segue:

- *Cognome e Nome* - domanda;
- *Cognome e Nome* - documento identità.

L'oggetto della mail dovrà contenere la dicitura: "Concorso pubblico per D1 direttivo tecnico Area Tutela e Sviluppo del Territorio - *Cognome e nome (del candidato)"*. Ciascuna mail dovrà contenere una sola domanda di ammissione al concorso.

La data di spedizione della domanda è riportata nel messaggio di conferma di ricezione da parte della PEC regionale, indirizzato alla casella PEC mittente. Nessun messaggio di conferma potrà essere inviato qualora la trasmissione sia stata effettuata da casella mail semplice.

Nel caso di invio della domanda a mezzo PEC, la domanda redatta come sopra, non necessita di firma[3], purché sia trasmessa tramite una casella PEC intestata al candidato. Non è consentito al candidato l'utilizzo di caselle PEC di soggetti diversi.

Non possono essere utilizzati altri mezzi per l'invio della domanda.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione di comunicazione dipendente da cause tecniche non imputabili ai sistemi della Regione del Veneto, ma ai gestori PEC del candidato o per errori nell'utilizzo dei canali telematici imputabili al candidato; né per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi indicati nella domanda.

Art. 5 "Dichiarazioni da effettuare nelle domande"

I candidati dovranno dichiarare:

- il titolo di studio posseduto, la data di conseguimento e l'istituto universitario presso il quale è stato conseguito;
- gli eventuali periodi di attività lavorativa svolti sia a tempo determinato che indeterminato presso le Amministrazioni pubbliche[4], compresa la Regione del Veneto, indicando l'Amministrazione, la durata del rapporto (giorno, mese, anno di inizio o fine del rapporto di lavoro medesimo), categoria e profilo professionali. In caso di rapporto di lavoro a tempo parziale andrà indicata la percentuale lavorativa[5].
  Dovranno altresì essere indicati gli eventuali periodi goduti di aspettativa per i quali non viene maturata l'anzianità di servizio;
- gli eventuali periodi di attività lavorativa svolti in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o in virtù di contratti di somministrazione sottoscritti con la Regione del Veneto o con gli enti strumentali della Regione del Veneto;
- l'indirizzo di posta elettronica per eventuali comunicazioni. I candidati devono comunicare tempestivamente l'eventuale variazione dei loro recapiti telematici dichiarati per la comunicazione con l'Amministrazione regionale;
- che le dichiarazioni rese nella domanda sono documentabili;
- altri eventuali titoli posseduti secondo lo schema di valutazione di cui all'art. 7 del presente bando;
- la percentuale di invalidità e l'eventuale diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/1992[6].

Non è sanabile e comporta l'esclusione dalla selezione:

1. l'omissione della firma a sottoscrizione della domanda secondo le modalità sopra indicate;

2. l'omissione delle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;

3. la mancanza di copia scansionata del documento di identità nel caso di firma autografa;

4. l'invio della domanda di concorso oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'eventuale ammissione del candidato nei casi di omissione della firma a sottoscrizione della domanda o di mancanza di copia recante scansione del documento di identità qualora, per la tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il candidato risulti identificabile in modo certo.

Art. 6 "Riserva dei posti a favore dei militari volontari congedati"

Ai sensi dell'art. 1104, comma 1 e 3 e dell'art. 678, comma 9 del D.Lgs. n. 66/2010, è prevista la riserva di 1 posto per i militari volontari congedati senza demerito ovvero:

- VFP1 volontari in ferma prefissata di 1 anno;
- VFP4 volontari in ferma prefissata di 4 anni;
- VFB volontari in ferma breve triennale;
- Ufficiali di complemento in ferma biennale in ferma prefissata (art. 678, comma 9).

A tale fine i candidati in possesso dei requisiti prescritti dovranno dichiarare il possesso dei medesimi. La mancata dichiarazione esclude il candidato dal beneficio.

Nel caso in cui non ci siano idonei che abbiano titolo ad usufruire della suddetta riserva, l'amministrazione procederà all'assunzione, ai sensi e nei limiti della normativa vigente, secondo l'ordine della graduatoria generale di merito.

Art. 7 "Valutazione dei titoli"

Ai seguenti titoli dichiarati dai candidati sarà attribuito un punteggio massimo complessivo di 10 punti[7] così analiticamente ripartito:

Titoli di servizio	Fino a punti 6
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto con inquadramento nella Categoria C, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.07/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con altre Pubbliche Amministrazioni con inquadramento nella Categoria C, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.06/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto con inquadramento nella Categoria D, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.15/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con altre Pubbliche Amministrazioni con inquadramento nella Categoria D, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.08/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Attività lavorativa prestata in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto ovvero con contratto di somministrazione purché sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con enti strumentali della Regione del Veneto, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.08/30 per mese o frazione pari o superiore a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con ente strumentale della Regione del Veneto, non attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.05/30 per mese o frazione pari o superiore a 16 giorni

L'esperienza lavorativa, per poter essere oggetto di valutazione, deve essere comprovata da dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà redatte ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 secondo il modulo allegato al presente bando di concorso.

In sede di compilazione dell'allegato schema di domanda, il candidato dovrà fornire alla Commissione Esaminatrice tutti gli elementi per poter valutare le esperienze lavorative in questione (data di inizio e data di fine del rapporto, ente pubblico di riferimento, tipologia contrattuale, mansioni svolte, ecc.).

Pertanto si invitano tutti i candidati a prestare la massima attenzione nel compilare nel modo più preciso e circostanziato le relative autocertificazioni ed autodichiarazioni.

Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 74, comma 2, lett. a del DPR n. 445/2000 non potranno essere accettati certificati o atti di notorietà. Pertanto, essi dovranno essere sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà redatte ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del citato DPR n. 445/2000 secondo il modulo allegato al presente bando.

Titoli vari	**Fino a punti 4**
Ulteriori titoli accademici rispetto al requisito di ammissione (nel caso di possesso di LS o LM valevole ai fini per l'ammissione, in tale titolo si ricomprende la laurea triennale)	0.8/punti per titolo
Titoli di studio post universitari (es.: dottorati di ricerca, master della durata minima di un anno, ecc.), purché attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso	0.6/30 punti per titolo
Abilitazione professionale	0.7/30 punti
Corsi di formazione con superamento di un esame finale, attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso	0.2/30 punti per corso
Pubblicazioni edite a stampa non riconducibili a compiti istituzionali; docenze; attività professionali di particolare spessore attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso	Fino ad un massimo di 2/30 punti (i criteri analitici di valutazione verranno determinati dalla Commissione esaminatrice del concorso)

La valutazione dei titoli e la relativa comunicazione potrà essere effettuata da parte della Commissione Esaminatrice anche dopo l'espletamento delle prove scritte, limitatamente ai candidati che abbiano sostenuto le prove stesse e prima della valutazione delle medesime[8].

Art. 8 "Prova preselettiva"

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione al concorso sia superiore a 200, si procederà alla preselezione dei candidati.

Dalla eventuale preselezione sono invece esonerati e ammessi direttamente alle prove scritte i seguenti candidati:

1. coloro che, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso:
   - ♦ abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa alle dipendenze della Regione del Veneto o di uno degli enti strumentali della Regione del Veneto in virtù e per effetto di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
   - ♦ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
   - ♦ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di somministrazione sottoscritti dal candidato in cui la Regione del Veneto o altro ente strumentale della Regione del Veneto risulti soggetto utilizzatore;

2. coloro che abbiano dichiarato nella domanda di partecipazione di essere affetti da invalidità uguale o superiore all'80%[9].

L'elenco dei candidati ammessi all'eventuale prova preselettiva e quello dei candidati esonerati dalla prova preselettiva per i motivi di cui al punto a), saranno pubblicati a partire dalla data del **29 giugno 2017** sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, *"BANDI, AVVISI, CONCORSI"*.

Tali pubblicazioni avranno per i candidati ammessi, per quelli esonerati dalla prova preselettiva e per quelli esclusi in quanto non inseriti nell'elenco degli ammessi o degli esonerati, valore di notifica a tutti gli effetti, anche processuale, dal primo giorno di pubblicazione, e non saranno seguite da altra comunicazione.

L'Amministrazione si riserva di escludere in qualunque momento della procedura concorsuale, anche successivo all'espletamento delle prove di esame, con provvedimento motivato, i candidati che risultino in difetto dei requisiti prescritti dal bando anche ai fini dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva ovvero per mancata dichiarazione degli stessi nella domanda di ammissione ovvero per dichiarazioni mendaci in ordine al possesso degli stessi, fatta salva la responsabilità penale prevista.

La prova preselettiva, intesa ad accertare il grado di conoscenze posseduto in relazione a quanto richiesto per lo svolgimento dei compiti propri del profilo e della categoria di futuro inquadramento, consisterà nella risoluzione in un tempo predeterminato di appositi quiz a risposta multipla vertenti sulle seguenti materie:

- D.Lgs n. 152/2006. Norme in materia ambientale;
- Normativa regionale del Veneto (Piani di settore compresi) vigente in materia di aria, acqua, rifiuti e bonifiche, attività estrattive.

Saranno ammessi a sostenere le prove scritte i primi 50 candidati più eventuali *ex aequo* del cinquantesimo candidato, in base all'ordine decrescente di graduatoria che ne scaturirà.

Sempre a partire dalla data del **29 giugno 2017** saranno pubblicati sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, *"BANDI, AVVISI, CONCORSI"*, la data e il luogo in cui sarà sostenuta l'eventuale prova preselettiva ovvero le date e il luogo in cui si svolgeranno le prove scritte laddove non sia dia luogo alla preselezione.

Anche tali pubblicazioni avranno per i candidati valore di notifica a tutti gli effetti e non saranno seguite da nessun altra comunicazione individuale.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di identità in corso di validità. **Sono esclusi dal concorso i candidati che non si presenteranno alle prove nei luoghi, alle date e agli orari stabiliti.**

I risultati delle prove saranno portati a conoscenza dei candidati attraverso apposti avvisi sul sito della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, "*BANDI, AVVISI, CONCORSI*". Analogamente si procederà per la pubblicazione dei calendari delle prove medesime, comunicati dalla Commissione esaminatrice.

Art. 9 "Prove Concorsuali"

Prove scritte.

La prima prova avrà un contenuto teorico, mentre la seconda avrà un contenuto teorico-applicativo. Entrambe verteranno sulle seguenti materie:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*".
- D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante "*Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE*".
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 recante "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*".
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 recante "*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*".
- Legge 183 18 maggio 1989, riguardante la difesa del suolo.
- Normativa regionale (compresi Piani di settore) del Veneto vigente in materia di aria, acqua, rifiuti e bonifiche e attività estrattive.

Durante le prove scritte i candidati potranno consultare esclusivamente il dizionario della lingua italiana messo a disposizione dalla Commissione Esaminatrice[10].

Prova orale:

La prova orale verterà sulle stesse materie delle prove scritte ed inoltre su:

- Il rapporto di lavoro nella Pubblica Amministrazione.

- Diritto penale con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione.
- Accertamento delle conoscenze informatiche.
- Accertamento della conoscenza della lingua straniera indicata dal candidato nella rispettiva domanda di ammissione al concorso.
- Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua italiana per i candidati che non siano di nazionalità italiana.

I punteggi relativi a ciascuna prova d'esame sono espressi in trentesimi o equivalenti.

Ciascun candidato per essere ammesso alla prova orale dovrà conseguire per ciascuna delle prove scritte un punteggio minimo di 21/30 o equivalente. I punteggi riportati nelle prove scritte saranno comunicati dalla Commissione Esaminatrice a ciascun candidato, utilizzando l'indirizzo e-mail comunicato nella domanda di partecipazione al concorso. Nella medesima comunicazione sarà dato conto del punteggio attribuito dalla Commissione per i titoli dichiarati.

La Commissione, corretta una delle due prove, ha facoltà di procedere alla valutazione dell'altra limitatamente ai candidati che abbiano ottenuto nella prova corretta il punteggio minimo richiesto di 21/30 o equivalente[11].

Si precisa che la Regione del Veneto non fornirà ai candidati alcuna indicazione in ordine ai testi sui quali preparare le prove concorsuali.

Il calendario con i candidati ammessi alla prova orale sarà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it alla voce *"BANDI, AVVISI e CONCORSI"*. Anche in questo caso la pubblicazione sul sito internet avrà valore di notifica a tutti gli effetti e non sarà seguita da altra comunicazione individuale.

Nella **prova orale** sarà attribuito un punteggio in trentesimi o equivalenti e saranno dichiarati idonei i candidati che abbiano ottenuto il punteggio minimo di 21/30 o equivalente.

Le sedute della prova orale sono pubbliche.

Art. 10 "Graduatoria"

La votazione complessiva è data dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte con il voto conseguito nel colloquio orale[12].

Il punteggio finale è determinato sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove d'esame[13].

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove concorsuali, formerà la graduatoria di merito dei concorrenti con l'indicazione del punteggio da ciascuno conseguito e trasmetterà i verbali al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, che verificata la regolarità del procedimento, formulerà la graduatoria finale, applicando eventuali diritti di riserva di posti di cui all'art. 6 del presente bando di concorso ovvero diritti di preferenza ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5, del DPR n. 487/1994[14]. In caso di parità di merito e di titoli, ha la preferenza il candidato più giovane d'età[15].

La graduatoria finale approvata è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto: i termini per eventuali impugnative decorrono dalla data di pubblicazione o da quella della notificazione individuale, se precedente[16].. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di validità triennale di cui all'art. 35, comma 5-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Art. 11 "Assunzione dei vincitori"

Le assunzioni dei vincitori o, nel caso di scorrimento della graduatoria, dei candidati idonei, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti, avviene mediante stipula di contratto individuale di lavoro[17], compatibilmente con la normativa e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio vigenti al momento dell'assunzione medesima.

Il/La dipendente assunto/a in servizio è soggetto ad un periodo di prova la cui durata è stabilita in sei mesi. Ai fini del completamento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il/la dipendente si intende confermato/a in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzioni a tutti gli effetti[18].

La mancata presa di servizio alla data stabilita, senza giustificato motivo, sarà considerata come rinuncia all'assunzione stessa.

La graduatoria del concorso potrà essere utilizzata per il reclutamento di personale, anche a tempo determinato, da assegnare in base alle esigenze funzionali, anche non attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso, delle strutture regionali che faranno richiesta di personale, sempre nel rispetto della normativa statale e regionale vigente, in materia di bilancio e di vincoli finanziari, al momento dell'assunzione[19].

Art. 12 "Informativa sul trattamento dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali[20] si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione del Veneto, titolare del trattamento dei dati personali, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, è finalizzato unicamente all'espletamento dello stesso concorso ed avverrà presso la Direzione Organizzazione e Personale, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia, con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli. La loro mancata indicazione può precludere tale valutazione e, conseguentemente, la partecipazione alla selezione.
I dati raccolti non saranno comunicati e non saranno diffusi, se non nei limiti previsti dalla normativa vigente. In particolare, nel sito internet di Regione del Veneto, saranno pubblicati: gli elenchi dei candidati ammessi alle prove scritte ed orali del presente concorso, con i calendari di svolgimento delle prove medesime, nonché la graduatoria finale del concorso, nei limiti strettamente necessari per l'individuazione dei soggetti interessati al fine di rispondere all'esigenza di rendere trasparente l'azione amministrativa.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, responsabile del trattamento dei dati nonché del procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia.

Art. 12 "Contatti"

Per avere chiarimenti ulteriori sul presente bando è possibile:

- telefonare ad uno dei seguenti numeri: 041/2792480 - 2482 - 2625 - 2781;
- scrivere all'indirizzo di posta elettronica: concorsi@regione.veneto.it;
- presentarsi nell'orario d'accesso sotto indicato presso la Regione del Veneto, Direzione Organizzazione e Personale - P.O. Programmazione fabbisogni di personale e concorsi - Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168 - VENEZIA:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30; il Lunedì e il Giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

---

[1]Articolo 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

[2]L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego dei candidati idonei della selezione sarà effettuato da parte dell'Amministrazione regionale con l'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e di quelle per le categorie protette, al momento dell'immissione in servizio.

[3]Art. 65 D.Lgs. n. 82/2005, comma 1, lett. c) bis.

[4] Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001

[5] Ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata dalla DGR n. 2144/2003, il servizio prestato a tempo parziale è valutato ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, in proporzione al periodo lavorativo effettivamente prestato

[6]"La persona portatrice di handicap sostiene le prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni con l'uso degli ausili necessari e nei tempi aggiuntivi eventualmente necessari in relazione allo specifico handicap. Nella domanda di partecipazione al concorso e all'esame per l'abilitazione alle professioni il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi."

[7]Art. 8, comma 2, della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con DGR n. 2144/2003.
Art. 35, comma 3bis, lettera b) del D.Lgs. 30.3.2001 e s.m.i.

[8]Art. 5, comma 3, L.R. n. 31/1997.

[9]Art. 20, comma 2-bis, L. 104/1992

[10]Art. 17, comma 3, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[11]Art. 16, comma 6, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[12]Art. 8, comma 1, lett. c), della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[13]Art. 8, comma 2, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[14]Art. 19, comma 1, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[15]Art. 3, comma 7, L. 127/1997.

[16]Art. 19, comma 4, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[17]Art. 14 CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 6.7.1995.

[18]Art. 14bis CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 13.5.1996.

[19]Art. 5 L.R. n. 31/1997.

[20]D.Lgs. 30.6.2003, n. 196.

Il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale - Franco Botteon -

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2 maggio 2017, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(seguono allegati)

Alla Regione del Veneto
Direzione Organizzazione e Personale
P.O. Programmazione fabbisogni di personale e concorsi
organizzazionepersonale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a cognome nome

chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti a tempo pieno ed indeterminato, di cui n. 1 riservato ai militari volontari congedati, nella **categoria D - posizione D1, profilo professionale Specialista direttivo tecnico,** da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, indetto con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2 maggio 2017.

A tale fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/a a provincia di il
- di risiedere a provincia di C.A.P.

  via n. Tel.

  Cellulare codice fiscale
- di indicare, per comunicazioni, il seguente indirizzo e mail (Posta Elettronica Certificata - PEC o posta elettronica semplice), impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive
  (CAMPO DA COMPILARSI OBBLIGATORIAMENTE)

  Indirizzo casella PEC

  Indirizzo casella posta elettronica semplice
- di essere cittadino/a italiano/a, ovvero di essere cittadino
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di

  in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo:
- nei confronti degli obblighi militari la posizione è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile):

  ☐ sospeso dall'obbligo ai sensi della L. 226/2004 ☐ rinviato ☐ dispensato ☐ riformato

  ☐ congedato attualmente in servizio dal

- di aver riportato condanne penali definitive SI NO in data

l'autorità che ha emesso la sentenza di condanna è

il reato commesso è

L'indicazione è obbligatoria anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione

- di avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione SI NO

- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amm.ne SI NO

- di essere in possesso del seguente **titolo di studio** richiesto dal bando di selezione:

Diploma di Laurea (vecchio ordinamento)

conseguito presso :

città in data voto

Ovvero

Diploma Universitario (L.341/1990) ovvero Diploma di Scuola diretta a fini speciali DPR 162/1982

conseguito presso :

città in data voto

Laurea Triennale (nuovo ordinamento)

Classe

conseguita presso:

città in data voto

Laurea Magistrale o Specialistica (nuovo ordinamento)

Classe

conseguita presso :

città in data voto

- di voler sostenere l'accertamento della conoscenza della seguente lingua straniera:
  - Inglese
  - Francese
  - Tedesco
- di essere in possesso dei seguenti **titoli di servizio** (indicare solo esperienze professionali attinenti al profilo professionale oggetto della selezione):

Datore di lavoro

dal al

Categoria/livello Profilo professionale

C.C.N.L. (solo per lavoro dipendente)

Tipologia contrattuale

Descrizione dell'esperienza professionale attinente al profilo messo a selezione

Datore di lavoro

dal al

Categoria/livello Profilo professionale

C.C.N.L. (solo per lavoro dipendente)

Tipologia contrattuale

Descrizione dell'esperienza professionale attinente al profilo messo a selezione

se necessario aggiungere altre righe per ulteriori esperienze di lavoro

- di avere diritto all'esonero dalla eventuale prova preselettiva in quanto in possesso dei requisiti di cui all'art. 8, lettera a) del bando di concorso

SI	NO

- di essere in possesso del seguente titolo di precedenza o di preferenza di cui al comma 4, art. 5 del DPR 487/94

- di essere in possesso del seguente titolo di riserva di cui all'art. 6 del bando di concorso

- di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92, specificando l'ausilio al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame

- di avere diritto all'esonero dalla prova preselettiva ai sensi dell'art. 20, comma 2-bis, L. 104/1992, in quanto affetta/o da un'invalidità permanente pari o superiore all'80% (*in caso di dichiarazione positiva, l'Ufficio preposto all'istruttoria della domanda si riserva di richiedere apposita documentazione*)

SI	NO

- di accettare tutte le disposizioni del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 2 posti, di cui uno riservati ai militari volontari congedati, di **categoria D - posizione D1, profilo professionale Specialista direttivo tecnico,** da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- di essere in grado di documentare tutte le dichiarazioni rese nelle presente domanda di ammissione al concorso.

ALLEGA

- FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' (obbligatorio per chi non invia la domanda a mezzo posta elettronica certificata);
- CURRICULUM VITAE;

La presente documentazione deve essere allegata <u>OBBLIGATORIAMENTE</u> in formato PDF.

FIRMA*

Data _____ _____

** la domanda potrà essere sottoscritta con firma digitale da chi ne risulti essere titolare oppure, in alternativa, con firma autografa. In quest'ultimo caso la domanda dovrà obbligatoriamente essere scansionata unitamente ad un documento di identità in corso di validità su file <u>formato PDF/A o PDF.</u>*

Art. 5, commi 4 e 5, D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487
(categorie riservatarie e preferenze)

4. Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito e a parità di titoli sono appresso elencate. A parità di merito i titoli di preferenza sono:
   1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
   2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
   3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
   4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   5) gli orfani di guerra;
   6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
   7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
   8) i feriti in combattimento;
   9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
   10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
   11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
   12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti di guerra;
   14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
   15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
   16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
   17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titoli, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
   18) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
   19) gli invalidi ed i mutilati civili;
   20) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma;

5. A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
   a. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
   b. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
   c. dalla minore età (art. 3, comma 7, legge 127/1997, come modificato dall’art. 2, comma 9, legge 191/1998).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/2000:

Il/La sottoscritto/a

nato/a a il

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

che i documenti di seguito elencati, di cui allego copia fotostatica, sono conformi all'originale:

Ulteriori dichiarazioni:

FIRMA*

Data_____ _____

** La dichiarazione potrà essere sottoscritta con firma digitale da chi ne risulti essere titolare oppure, in alternativa, con firma autografa. In quest'ultimo caso la dichiarazione dovrà obbligatoriamente essere scansionata unitamente ad un documento di identità in corso di validità su file formato PDF/A o PDF.*

(Codice interno: 344651)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e personale. Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale - Ispettore Fitosanitario (art. 34 del D.Lgs. 214/2005), Categoria D - Posizione D1, da assegnare all'Unità organizzativa fitosanitario con sede a Buttapietra (VR).

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale - Ispettore Fitosanitario (art. 34 del D.lgs. 214/2005) Categoria D, posizione economica D1, da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR).

Con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 5 del 16 gennaio 2017 si è data attuazione all'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, il quale dispone che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento delle procedure concorsuali, attivino le procedure di mobilità esterna volontaria.

La partecipazione al concorso obbliga i candidati all'accettazione delle disposizioni del presente bando.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente bando di concorso, trova applicazione la normativa statale, regionale e regolamentare vigente in materia.

Art. 1 "Tipologia del rapporto di lavoro"

Il vincitore e, nel caso di scorrimento della graduatoria ciascuno dei candidati idonei, sarà inquadrato nella categoria D, in base al sistema di classificazione del personale del C.C.N.L. Comparto Regioni - Autonomie locali sottoscritto il 31/03/1999, quindi adibito alle mansioni della categoria e del profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale, così come previste dalle norme contrattuali del Comparto e dalla Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 2144 dell' 11 luglio 2003.

Inoltre, considerata la finalità del presente bando, il dipendente potrà essere chiamato a svolgere controlli relativi alle importazioni ed esportazioni dei vegetali e prodotti vegetali, monitoraggi territoriali e aziendali per le verifiche delle fitopatie disciplinate da decreti di lotta obbligatoria nazionali e/o misure di emergenza comunitarie, verifiche della attività vivaistica e dei sistemi di certificazione dei materiali vegetali di moltiplicazione.

Art. 2 "Trattamento normativo ed economico"

Il trattamento normativo applicato è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Regioni - Autonomie Locali.

Ai sensi del C.C.N.L. per il personale del Comparto delle Regioni e Autonomie Locali relativo al biennio economico 2008/2009, sottoscritto il 31/07/2009, il trattamento economico spettante per la categoria D, posizione economica D1, si compone di:

- stipendio tabellare annuo lordo pari a Euro 21.166,71;
- indennità di comparto annua lorda pari a Euro 622,80;
- tredicesima mensilità;
- assegni per il nucleo familiare se spettanti;
- ogni altra indennità spettante a norma di legge e dei contratti collettivi.

Il trattamento economico complessivo di cui sopra è rapportato al periodo di servizio prestato.

Art. 3 "Requisiti di ammissione"

Per partecipare al concorso pubblico è necessario che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Possono altresì presentare domanda i familiari dei cittadini italiani non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano tuttavia titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari dello *status* di rifugiato ovvero dello *status* di protezione sussidiaria[1]. I candidati non italiani dovranno dichiarare di avere conoscenza della lingua italiana;
2. età non inferiore a 18 anni;
3. idoneità fisica all'impiego[2];

4. aver ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;
5. godimento dei diritti civili e politici;
6. non essere incorsi nella destituzione o licenziamento per motivi disciplinari; nella dispensa dall'impiego presso la Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento; nella decadenza da precedente rapporto di pubblico impiego a seguito dell'accertamento che l'impiego medesimo è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Nei casi di destituzione, licenziamento o dispensa devono essere espressamente indicate le cause e le circostanze del provvedimento;
7. non aver riportato condanne penali (anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione) e non avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
8. il possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

    - Diplomi di laurea in: Scienze Agrarie, Scienze Forestali e ambientali,Biotecnologie Agrarie o equipollenti;
    - Titoli universitari ex DM 509/1999: 74/S, 77/S e 7/S;
    - Titoli universitari ex DM 270/2004: LM69, LM73 e LM7.

    I candidati che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero possono partecipare alla presente selezione tramite previo riconoscimento del titolo di studio attuato ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001.

    L'ente responsabile per la valutazione di equivalenza del titolo estero è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico, Servizio per le assunzioni e la mobilità, Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 ROMA, e-mail: sam@governo.it. È possibile inoltre scaricare online dal sito del Dipartimento della Funzione Pubblica il modulo per la richiesta di equivalenza del titolo di studio acquisito all'estero, all'interno del quale sono indicati tutti i documenti necessari per la presentazione della domanda di riconoscimento.

    Il candidato che non sia in possesso della dichiarazione di equivalenza è ammesso con riserva al concorso, fermo restando che dovrà produrre il suddetto documento, pena l'esclusione, entro il termine che sarà comunicato dall'Amministrazione regionale e comunque non oltre la conclusione della presente procedura concorsuale.

1. l'eventuale possesso di titoli che conferiscano il diritto la preferenza a parità di punteggio ai sensi della normativa vigente, con specificazione dei titoli stessi (vedi art. 10 del presente bando).

Tutti i requisiti di cui sopra, ad eccezione del riconoscimento dell'equivalenza del titolo estero, che dovrà comunque ottenersi entro il termine di conclusione della procedura concorsuale, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento dell'assunzione.

Resta ferma la facoltà per l'Amministrazione regionale di disporre, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove selettive, l'esclusione dalla selezione, per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale garantisce, inoltre, pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, nel rispetto del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165.

Art. 4 "Modalità di sottoscrizione e spedizione della domanda di partecipazione"

Il candidato dovrà sottoscrivere la domanda con firma digitale, oppure, in alternativa, stampare il modulo allegato al presente bando, apporvi la firma autografa in originale e scansionare la domanda esclusivamente su file formato PDF/A o PDF.

La domanda di ammissione al concorso **dovrà essere trasmessa dal candidato mediante la propria casella di posta elettronica certificata - PEC o di posta elettronica semplice, all'indirizzo *organizzazionepersonale@pec.regione.veneto.it* entro le ore 24.00 del 5 giugno 2017.**

Nel caso in cui la domanda venga trasmessa da casella di posta elettronica semplice, dovrà essere accompagnata da un documento di identità valido del dichiarante, anch'esso scansionato su file formato PDF/A o PDF.

I documenti elettronici trasmessi dovranno essere nominati come segue:

- *Cognome e Nome* - domanda
- *Cognome e Nome* - documento identità.

L'oggetto della mail dovrà contenere la dicitura: "Concorso pubblico per D1 agroforestale UO Fitosanitario - *Cognome e nome (del candidato)"*. Ciascuna mail dovrà contenere una sola domanda di ammissione al concorso.

La data di spedizione della domanda è riportata nel messaggio di conferma di ricezione da parte della PEC regionale, indirizzato alla casella PEC mittente. Nessun messaggio di conferma potrà essere inviato qualora la trasmissione sia stata effettuata da casella mail semplice.

Nel caso di invio della domanda a mezzo PEC, la domanda redatta come sopra, non necessita di firma[3], purché sia trasmessa tramite una casella PEC intestata al candidato. Non è consentito al candidato l'utilizzo di caselle PEC di soggetti diversi.

Non possono essere utilizzati altri mezzi per l'invio della domanda.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione di comunicazione dipendente da cause tecniche non imputabili ai sistemi della Regione del Veneto, ma ai gestori PEC del candidato o per errori nell'utilizzo dei canali telematici imputabili al candidato; né per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi indicati nella domanda.

Art. 5 "Dichiarazioni da effettuare nelle domande"

I candidati dovranno dichiarare:

- il titolo di studio posseduto, la data di conseguimento e l'istituto universitario presso il quale è stato conseguito;
- gli eventuali periodi di attività lavorativa svolti sia a tempo determinato che indeterminato presso le Amministrazioni pubbliche[4], compresa la Regione del Veneto, indicando l'Amministrazione, la durata del rapporto (giorno, mese, anno di inizio o fine del rapporto di lavoro medesimo), categoria e profilo professionali. In caso di rapporto di lavoro a tempo parziale andrà indicata la percentuale lavorativa[5]. Dovranno altresì essere indicati gli eventuali periodi goduti di aspettativa per i quali non viene maturata l'anzianità di servizio;
- gli eventuali periodi di attività lavorativa svolti in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o in virtù di contratti di somministrazione sottoscritti con la Regione del Veneto o con gli enti strumentali della Regione del Veneto;
- l'indirizzo di posta elettronica per eventuali comunicazioni. I candidati devono comunicare tempestivamente l'eventuale variazione dei loro recapiti telematici dichiarati per la comunicazione con l'Amministrazione regionale;
- che le dichiarazioni rese nella domanda sono documentabili;
- altri eventuali titoli posseduti secondo lo schema di valutazione di cui all'art. 7 del presente bando;
- la percentuale di invalidità e l'eventuale diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/1992[6].

Non è sanabile e comporta **l'esclusione** dalla selezione:

1. l'omissione della firma a sottoscrizione della domanda secondo le modalità sopra indicate;
2. l'omissione delle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;
3. la mancanza di copia scansionata del documento di identità nel caso di apposizione di firma autografa successivamente scansionata;
4. l'invio della domanda di concorso oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'eventuale ammissione del candidato nei casi di omissione della firma a sottoscrizione della domanda o di mancanza di copia recante scansione del documento di identità qualora, per la tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il candidato risulti identificabile in modo certo.

Art. 6 "Riserva dei posti a favore dei militari volontari congedati"

Ai sensi dell'art. 1104, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del D.Lgs. n. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

Art. 7 "Valutazione dei titoli"

Ai seguenti titoli dichiarati dai candidati sarà attribuito un punteggio massimo complessivo di 10 punti [7] così analiticamente ripartito:

Titoli di servizio	**Fino a punti 6**
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto con inquadramento nella Categoria C, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.07/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con altre Pubbliche Amministrazioni con inquadramento nella Categoria C, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.06/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto con inquadramento nella Categoria D, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.15/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con altre Pubbliche Amministrazioni con inquadramento nella Categoria D, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.08/30 per mese o frazione pari o superire a 16 giorni
Attività lavorativa prestata in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto ovvero con contratto di somministrazione purché sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con enti strumentali della Regione del Veneto, attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.08/30 per mese o frazione pari o superiore a 16 giorni
Rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, in virtù di contratti di lavoro sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con ente strumentale della Regione del Veneto, non attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso.	0.05/30 per mese o frazione pari o superiore a 16 giorni

L'esperienza lavorativa, per poter essere oggetto di valutazione, deve essere comprovata da dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà redatte ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 secondo il modulo allegato al presente bando di concorso.

In sede di compilazione dell'allegato schema di domanda, il candidato dovrà fornire alla Commissione Esaminatrice tutti gli elementi per poter valutare le esperienze lavorative in questione (data di inizio e data di fine del rapporto, ente pubblico di riferimento, tipologia contrattuale, mansioni svolte, ecc.).

Pertanto si invitano tutti i candidati a prestare la massima attenzione nel compilare nel modo più preciso e circostanziato le relative autocertificazioni ed autodichiarazioni.

Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 74, comma 2, lett. a del DPR n. 445/2000 non potranno essere accettati certificati o atti di notorietà. Pertanto, essi dovranno essere sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà redatte ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del citato DPR n. 445/2000 secondo il modulo allegato al presente bando.

Titoli vari	**Fino a punti 4**
Ulteriori titoli accademici rispetto al requisito di ammissione (nel caso di possesso di LS o LM valevole ai fini per l'ammissione, in tale titolo si ricomprende la laurea triennale)	0.8/punti per titolo
Titoli di studio post universitari (es.: dottorati di ricerca, master della durata minima di un anno, ecc.), purché attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso	0.6/30 punti per titolo
Abilitazione professionale	0.7/30 punti
Corsi di formazione con superamento di un esame finale, attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso	0.2/30 punti per corso
Pubblicazioni edite a stampa non riconducibili a compiti istituzionali; docenze; attività professionali di particolare spessore attinenti alle funzioni ed ai compiti del profilo professionale messo a concorso	Fino ad un massimo di 2/30 punti *(i criteri analitici di valutazione verranno determinati dalla Commissione esaminatrice del concorso)*

La valutazione dei titoli e la relativa comunicazione potrà essere effettuata da parte della Commissione Esaminatrice anche dopo l'espletamento delle prove scritte, limitatamente ai candidati che abbiano sostenuto le prove stesse e prima della valutazione delle medesime[8].

Art. 8 "Prova preselettiva"

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione al concorso sia superiore a 100, si procederà alla preselezione dei candidati.

Dalla eventuale preselezione sono invece esonerati e ammessi direttamente alle prove scritte i seguenti candidati:

1. coloro che, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso:
   - ♦ abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa alle dipendenze della Regione del Veneto o di uno degli enti strumentali della Regione del Veneto in virtù e per effetto di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
   - ♦ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
   - ♦ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di somministrazione sottoscritti dal candidato in cui la Regione del Veneto o altro ente strumentale della Regione del Veneto risulti soggetto utilizzatore;
2. coloro che abbiano dichiarato nella domanda di partecipazione di essere affetti da invalidità uguale o superiore all'80%[9].

L'elenco dei candidati ammessi all'eventuale prova preselettiva e quello dei candidati esonerati dalla prova preselettiva per i motivi di cui al punto a), saranno pubblicati a partire dalla data del **29 giugno 2017** sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, *"BANDI, AVVISI, CONCORSI"*.

Tali pubblicazioni avranno per i candidati ammessi, per quelli esonerati dalla prova preselettiva e per quelli esclusi in quanto non inseriti nell'elenco degli ammessi o degli esonerati, valore di notifica a tutti gli effetti, anche processuale, dal primo giorno di pubblicazione, e non saranno seguite da altra comunicazione.

L'Amministrazione si riserva di escludere in qualunque momento della procedura concorsuale, anche successivo all'espletamento delle prove di esame, con provvedimento motivato, i candidati che risultino in difetto dei requisiti prescritti dal bando anche ai fini dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva ovvero per mancata dichiarazione degli stessi nella domanda di ammissione ovvero per dichiarazioni mendaci in ordine al possesso degli stessi, fatta salva la responsabilità penale prevista.

La prova preselettiva, intesa ad accertare il grado di conoscenze posseduto in relazione a quanto richiesto per lo svolgimento dei compiti propri del profilo e della categoria di futuro inquadramento, consisterà nella risoluzione in un tempo predeterminato di appositi quiz a risposta multipla vertenti sulle seguenti materie:

- Normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale.
- Normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla produzione e messa in commercio dei materiali di moltiplicazione dei vegetali: fruttiferi, vite ,forestali, ornamentali e sementi.
- Principali parassiti animali e vegetali delle colture agrarie, forestali ed ornamentali, con particolare riferimento a quelli maggiormente diffusi nella Regione del Veneto; ciclo biologico, epidemiologia e diagnosi.
- Principi di difesa integrata e agricoltura biologica con particolare riferimento al D.Lgs 150/2012 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Saranno ammessi a sostenere le prove scritte i primi 25 candidati più eventuali *ex aequo* del venticinquesimo candidato, in base all'ordine decrescente di graduatoria che ne scaturirà.

Sempre a partire dalla data del **29 giugno 2017** saranno pubblicati sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, *"BANDI, AVVISI, CONCORSI"*, la data e il luogo in cui sarà sostenuta l'eventuale prova preselettiva

ovvero le date e il luogo in cui si svolgeranno le prove scritte laddove non sia dia luogo alla preselezione.

Anche tali pubblicazioni avranno per i candidati valore di notifica a tutti gli effetti e non saranno seguite da nessun altra comunicazione individuale.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di identità in corso di validità. **Sono esclusi dal concorso i candidati che non si presenteranno alle prove nei luoghi, alle date e agli orari stabiliti.**

I risultati delle prove saranno portati a conoscenza dei candidati attraverso apposti avvisi sul sito della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, "*BANDI, AVVISI, CONCORSI*". Analogamente si procederà per la pubblicazione dei calendari delle prove medesime, comunicati dalla Commissione esaminatrice.

Art. 9 "Prove Concorsuali"

Prove scritte.

La prima prova avrà un contenuto teorico, mentre la seconda avrà un contenuto teorico-applicativo. Entrambe verteranno sulle seguenti materie:

- Normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale.
- Normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa al materiale di moltiplicazione dei vegetali: fruttiferi, vite, forestali, ornamentali e sementi.
- Principali parassiti animali e vegetali delle colture agrarie, forestali ed ornamentali, con particolare riferimento a quelli maggiormente diffusi nella Regione del Veneto, ciclo biologico, epidemiologia e diagnosi.
- Principi di difesa integrata e agricoltura biologica con particolare riferimento al D.Lgs 150/2012 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Durante le prove scritte i candidati potranno consultare esclusivamente il dizionario della lingua italiana messo a disposizione dalla Commissione Esaminatrice[10].

Prova orale:

La prova orale verterà sulle stesse materie delle prove scritte ed inoltre su:

- Elementi di diritto amministrativo, con particolare riferimento al provvedimento amministrativo, al diritto di accesso ed alla tutela della privacy.
- Nozioni sulle istituzioni pubbliche comunitarie, statali e regionali, con particolare riferimento all'ambito agricolo.
- Il rapporto di lavoro nella Pubblica Amministrazione.
- Diritto penale con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione.
- Accertamento delle conoscenze informatiche.
- Accertamento della conoscenza della lingua straniera indicata dal candidato nella rispettiva domanda di ammissione al concorso.
- Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua italiana per i candidati che non siano di nazionalità italiana.

I punteggi relativi a ciascuna prova d'esame sono espressi in trentesimi o equivalenti.

Ciascun candidato per essere ammesso alla prova orale dovrà conseguire per ciascuna delle prove scritte un punteggio minimo di 21/30 o equivalente. I punteggi riportati nelle prove scritte saranno comunicati dalla Commissione Esaminatrice a ciascun candidato, utilizzando l'indirizzo e-mail comunicato nella domanda di partecipazione al concorso. Nella medesima comunicazione sarà dato conto del punteggio attribuito dalla Commissione per i titoli dichiarati.

La Commissione, corretta una delle due prove, ha facoltà di procedere alla valutazione dell'altra limitatamente ai candidati che abbiano ottenuto nella prova corretta il punteggio minimo richiesto di 21/30 o equivalente[11].

Si precisa che la Regione del Veneto non fornirà ai candidati alcuna indicazione in ordine ai testi sui quali preparare le prove concorsuali.

Il calendario con i candidati ammessi alla prova orale sarà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it alla voce *"BANDI, AVVISI e CONCORSI"*. Anche in questo caso la pubblicazione sul sito internet avrà valore di notifica a tutti gli effetti e non sarà seguita da altra comunicazione individuale.

Nella **prova orale** sarà attribuito un punteggio in trentesimi o equivalenti e saranno dichiarati idonei i candidati che abbiano ottenuto il punteggio minimo di 21/30 o equivalente.

Le sedute della prova orale sono pubbliche.

Art. 10 "Graduatoria"

La votazione complessiva è data dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte con il voto conseguito nel colloquio orale[12].

Il punteggio finale è determinato sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove d'esame[13].

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove concorsuali, formerà la graduatoria di merito dei concorrenti con l'indicazione del punteggio da ciascuno conseguito e trasmetterà i verbali al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, che verificata la regolarità del procedimento, formulerà la graduatoria finale, applicando eventuali diritti di riserva di posti di cui all'art. 6 del presente bando di concorso ovvero diritti di preferenza ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5, del DPR n. 487/1994[14]. In caso di parità di merito e di titoli, ha la preferenza il candidato più giovane d'età[15].

La graduatoria finale approvata è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto: i termini per eventuali impugnative decorrono dalla data di pubblicazione o da quella della notificazione individuale, se precedente[16].. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di validità triennale di cui all'art. 35, comma 5-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Art. 11 "Assunzione dei vincitori"

Le assunzioni del vincitore o, nel caso di scorrimento della graduatoria, dei candidati idonei, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti, avviene mediante stipula di contratto individuale di lavoro[17], compatibilmente con la normativa e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio vigenti al momento dell'assunzione medesima.

Il/La dipendente assunto/a in servizio è soggetto ad un periodo di prova la cui durata è stabilita in sei mesi. Ai fini del completamento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il/la dipendente si intende confermato/a in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzioni a tutti gli effetti[18].

La mancata presa di servizio alla data stabilita, senza giustificato motivo, sarà considerata come rinuncia all'assunzione stessa.

La graduatoria del concorso potrà essere utilizzata per il reclutamento di personale, anche a tempo determinato, da assegnare in base alle esigenze funzionali, anche non attinenti alle funzioni e ai compiti del profilo professionale messo a concorso, delle strutture regionali che faranno richiesta di personale, sempre nel rispetto della normativa statale e regionale vigente, in materia di bilancio e di vincoli finanziari, al momento dell'assunzione[19].

Art. 12 "Informativa sul trattamento dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali[20] si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione del Veneto, titolare del trattamento dei dati personali, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, è finalizzato unicamente all'espletamento dello stesso concorso ed avverrà presso la Direzione Organizzazione e Personale, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia, con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli. La loro mancata indicazione può precludere tale valutazione e, conseguentemente, la partecipazione alla selezione.

I dati raccolti non saranno comunicati e non saranno diffusi, se non nei limiti previsti dalla normativa vigente. In particolare, nel sito internet di Regione del Veneto, saranno pubblicati: gli elenchi dei candidati ammessi alle prove scritte ed orali del presente concorso, con i calendari di svolgimento delle prove medesime, nonché la graduatoria finale del concorso, nei limiti strettamente necessari per l'individuazione dei soggetti interessati al fine di rispondere all'esigenza di rendere trasparente l'azione amministrativa.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, responsabile del trattamento dei dati nonché del procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia.

Art. 12 "Contatti"

Per avere chiarimenti ulteriori sul presente bando è possibile:

- telefonare ad uno dei seguenti numeri: 041/2792480 - 2482- 2625 - 2781;
- scrivere all'indirizzo di posta elettronica: concorsi@regione.veneto.it;
- presentarsi nell'orario d'accesso sotto indicato presso la Regione del Veneto, Direzione Organizzazione e Personale - P.O. Programmazione fabbisogni di personale e concorsi - Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168 - VENEZIA:

  dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30; il Lunedì e il Giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

---

[1]Articolo 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

[2]L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego dei candidati idonei della selezione sarà effettuato da parte dell'Amministrazione regionale con l'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e di quelle per le categorie protette, al momento dell'immissione in servizio.

[3]Art. 65 D.Lgs. n. 82/2005, comma 1, lett. c) bis.

[4]Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

[5]Ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata dalla DGR n. 2144/2003, il servizio prestato a tempo parziale è valutato ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, in proporzione al periodo lavorativo effettivamente prestato.

[6]"La persona portatrice di handicap sostiene le prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni con l'uso degli ausili necessari e nei tempi aggiuntivi eventualmente necessari in relazione allo specifico handicap. Nella domanda di partecipazione al concorso e all'esame per l'abilitazione alle professioni il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi."

[7]Art. 8, comma 2, della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con DGR n. 2144/2003.
Art. 35, comma 3bis, lettera b) del D.Lgs. 30.3.2001 e s.m.i.

[8]Art. 5, comma 3, L.R. n. 31/1997.

[9]Art. 20, comma 2-bis, L. 104/1992

[10]Art. 17, comma 3, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[11]Art. 16, comma 6, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[12]Art. 8, comma 1, lett. c), della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[13]Art. 8, comma 2, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[14]Art. 19, comma 1, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[15]Art. 3, comma 7, L. 127/1997.

[16]Art. 19, comma 4, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

[17]Art. 14 CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 6.7.1995.

[18]Art. 14bis CCNL Comparto Regioni Autonomie locali del 13.5.1996.

[19]Art. 5 L.R. n. 31/1997.

[20]D.Lgs. 30.6.2003, n. 196.

Il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale - Franco Botteon -

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2 maggio 2017, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(seguono allegati)

Alla Regione del Veneto
Direzione Organizzazione e Personale
P.O. Programmazione fabbisogni di personale e concorsi
organizzazionepersonale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a cognome _____ nome _____

chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto a tempo pieno ed indeterminato nella **categoria D - posizione D1, profilo professionale Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale – Ispettore fitosanitario**, da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR), indetto con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2 maggio 2017.

A tale fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ provincia di _____ il _____
- di risiedere a _____ provincia di _____ C.A.P. _____

  via _____ n. _____ Tel. _____

  Cellulare _____ codice fiscale _____
- di indicare, per comunicazioni, il seguente indirizzo e mail (Posta Elettronica Certificata - PEC o posta elettronica semplice), impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive
  (CAMPO DA COMPILARSI OBBLIGATORIAMENTE)

  Indirizzo casella PEC _____

  Indirizzo casella posta elettronica semplice _____
- di essere cittadino/a italiano/a, ovvero di essere cittadino _____
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

  in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: _____
- nei confronti degli obblighi militari la posizione è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile):

  ☐ sospeso dall'obbligo ai sensi della L. 226/2004 ☐ rinviato ☐ dispensato ☐ riformato

  ☐ congedato attualmente in servizio dal _____
- di aver riportato condanne penali definitive SI ☐ NO ☐ in data _____

l'autorità che ha emesso la sentenza di condanna è

il reato commesso è

L'indicazione è obbligatoria anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione

- di avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione SI NO

- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amm.ne SI NO

- di essere in possesso del seguente **titolo di studio** richiesto dal bando di selezione:

Diploma di Laurea (vecchio ordinamento)

conseguito presso :

città in data voto

Ovvero

Laurea Magistrale o Specialistica (nuovo ordinamento)

Classe

conseguita presso :

città in data voto

- di voler sostenere l'accertamento della conoscenza della seguente lingua straniera:
  - Inglese
  - Francese
  - Tedesco

- di essere in possesso dei seguenti **titoli di servizio** (indicare solo esperienze professionali attinenti al profilo professionale oggetto della selezione):

Datore di lavoro

dal al

Categoria/livello Profilo professionale

C.C.N.L. (solo per lavoro dipendente)

Tipologia contrattuale	
Descrizione dell'esperienza professionale attinente al profilo messo a selezione	
Datore di lavoro	
dal	al
Categoria/livello	Profilo professionale
C.C.N.L. (solo per lavoro dipendente)	
Tipologia contrattuale	
Descrizione dell'esperienza professionale attinente al profilo messo a selezione	

se necessario aggiungere altre righe per ulteriori esperienze di lavoro

- di avere diritto all'esonero dalla eventuale prova preselettiva in quanto in possesso dei requisiti di cui all'art. 8, lettera a) del bando di concorso

SI NO

- di essere in possesso del seguente titolo di precedenza o di preferenza di cui al comma 4, art. 5 del DPR 487/94

- di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92, specificando l'ausilio al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame

- di avere diritto all'esonero dalla prova preselettiva ai sensi dell'art. 20, comma 2-bis, L. 104/1992, in quanto affetta/o da un'invalidità permanente pari o superiore all'80% (*in caso di dichiarazione positiva, l'Ufficio preposto all'istruttoria della domanda si riserva di richiedere apposita documentazione*)

SI NO

- di accettare tutte le disposizioni del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 1 posto di **categoria D - posizione D1, profilo professionale Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale – Ispettore fitosanitario,** da assegnare all'Unità Organizzativa fitosanitario con sede a Buttapietra (VR);
- di essere in grado di documentare tutte le dichiarazioni rese nelle presente domanda di ammissione al concorso.

ALLEGA

- FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' (obbligatorio per chi non invia la domanda a mezzo posta elettronica certificata);
- CURRICULUM VITAE;

La presente documentazione deve essere allegata OBBLIGATORIAMENTE in formato PDF.

FIRMA*

Data _____ _____

** la domanda potrà essere sottoscritta con firma digitale da chi ne risulti essere titolare oppure, in alternativa, con firma autografa. In quest'ultimo caso la domanda dovrà obbligatoriamente essere scansionata unitamente ad un documento di identità in corso di validità su file formato PDF/A o PDF.*

Art. 5, commi 4 e 5, D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487
(categorie riservatarie e preferenze)

4. Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito e a parità di titoli sono appresso elencate. A parità di merito i titoli di preferenza sono:
   1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
   2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
   3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
   4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   5) gli orfani di guerra;
   6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
   7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
   8) i feriti in combattimento;
   9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
   10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
   11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
   12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti di guerra;
   14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
   15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
   16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
   17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titoli, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
   18) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
   19) gli invalidi ed i mutilati civili;
   20) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma;

5. A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
   a. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
   b. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
   c. dalla minore età (art. 3, comma 7, legge 127/1997, come modificato dall’art. 2, comma 9, legge 191/1998).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/2000:

Il/La sottoscritto/a

nato/a a il

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

che i documenti di seguito elencati, di cui allego copia fotostatica, sono conformi all'originale:

Ulteriori dichiarazioni:

FIRMA*

Data_____ _____

** La dichiarazione potrà essere sottoscritta con firma digitale da chi ne risulti essere titolare oppure, in alternativa, con firma autografa. In quest'ultimo caso la dichiarazione dovrà obbligatoriamente essere scansionata unitamente ad un documento di identità in corso di validità su file formato PDF/A o PDF.*

(Codice interno: 344458)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Servizio Igiene Produzione e Commercializzazione Alimenti di Origine Animale" (Dipartimento di Prevenzione - sede di Feltre).

In esecuzione della deliberazione n. 379 del 13.04.2017 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di: Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Servizio Igiene Produzione e Commercializzazione Alimenti di Origine Animale" (Dipartimento di Prevenzione - sede di Feltre) ruolo: sanitario; profilo professionale: veterinari; disciplina: igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Azienda Ulss1 Dolomiti ha un territorio di 3778 Km2, con 64 Comuni ed una popolazione di 204.000 abitanti. Il Dipartimento di Prevenzione è articolato in due distretti di Feltre e Belluno.

Nel Distretto di Feltre caratterizzato da territorio prevalentemente montano insistono attività produttive significative per il settore veterinario; tra le più importanti si annoverano:

- quattro macelli CE per 6253 capi mac./anno 2016
- sei stabilimenti prodotti a base di carne CE per 715 Ton. di carne lavorate/anno 2016
- cinque stabilimenti prodotti a base di latte CE per circa 48.000 Ton. di latte/anno
- due depositi con bollo CE
- 154 attività registrate tra punti vendita, ppl, caseifici, agriturismi...
- 594 all. bovini con 15754 capi
- 694 all. ovini-caprini con 10876 capi
- un centro genetico di suini da riproduzione per circa 16.000 capi
- Un centro di riproduttori avicoli per circa 48.000 capi.

L'incarico di direzione dell'U.O.C. Veterinaria area B - Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati - in relazione alle tipologie delle attività da svolgere richiede competenze professionali e gestionali specifiche tenuto conto delle peculiari caratteristiche dei servizi veterinari di montagna, dove a fronte di attività riferibili ad una precisa area di competenza è auspicabile la disponibilità ad attività trasversali soprattutto in caso di emergenze.

Il profilo richiede:

- Ottima conoscenza della normativa di settore e di legislazione sanitaria veterinaria.
- Preparazione organizzativa-gestionale con capacità di programmazione ed organizzazione delle risorse, materiali, finanziarie e soprattutto umane, nell'ambito del budget assegnato.
- Capacità di gestione dei conflitti per costruire un buon clima organizzativo tra i collaboratori e evidenza di leadership per favorire la crescita professionale del gruppo.
- Conoscenza delle problematiche igienico-sanitarie, strategie di gestione e prevenzione nella filiera degli alimenti di origine animale, nei prodotti vegetali trasformati di IV e V gamma, nelle acque potabili.
- Conoscenza delle problematiche sanitarie connesse con la ristorazione collettiva, incluse quella ospedaliera, scolastica, nelle caserme, nelle strutture turistiche e ricettive, ristorazione "etnica", ecc.
- Conoscenza delle problematiche igienico sanitarie connesse con la vendita itinerante di alimenti su suolo pubblico (fiere, mercati, ecc.).
- Esperienze nello sviluppo e nella verifica di piani di autocontrollo presso le aziende alimentari.
- Esperienza nell'interpretazione e verifica dei risultati analitici di campioni prelevati in regime di Controllo Ufficiale dalle Autorità Competenti e in regime di Autocontrollo dagli Operatori del Settore Alimentare.
- ed in particolare:
- Esperienza nella valutazione delle modalità di preparazione, conservazione degli alimenti e degli aspetti microbiologici correlati.

- Esperienza ai fini della valutazione/verifica delle attività dei laboratori di analisi che supportano gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) in regime di autocontrollo.
- Esperienza nell'implementazione di forme di autocontrollo semplificato per le microimprese alimentari.
- Conoscenze delle problematiche connesse con l'impiego e il controllo di vegetali geneticamente modificati nell'alimentazione umana ed animale.
- Attitudine alle relazioni interpersonali e alla cooperazione con gli altri attori nell'SSN (Strutture del Dipartimento di Prevenzione, Servizi di altre Aziende Sanitarie, Servizi Regionali, rete degli IIZZSS, Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, NAS, UVAC, PIF), nonché con Università ed Organi Tecnici della Commissione Europea.
- Attività di ricerca e di divulgazione scientifica anche in collaborazione con altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione.
- Attitudine alla elaborazione e allo sviluppo di attività innovative nell'ambito dei settori di competenza e le altre U.O. del Settore Veterinario.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini stranieri devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6, della L. 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

1. diploma di laurea in medicina veterinaria;
2. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Veterinari. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998;
4. curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997;
5. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15, comma 8, D.Leg.vo n. 502/1992 e s.m.i.).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato (vedi allegato A), e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);
5. il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
9. l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre), Via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le **ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss1@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco (in duplice copia) in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La casistica e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato C).

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dall'art. 4, comma 1, lett. d) della L. n. 189/2012 e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

6) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniera, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

Si informa che in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato l'Azienda potrà procedere, qualora lo ritenga necessario, alla sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, conferendo l'incarico a uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Servizio Personale di Feltre, per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Copia integrale del presente avviso è altresì consultabile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Responsabile del procedimento Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi di Feltre) Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O. di _____ (avviso prot. n. _____ del _____).

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);
b) di essere residente a _____ via _____ n. _____;
c) di essere cittadino/a _____ (1);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;
j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ___ anni);
k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____ (4);
l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. ____ CAP _____ Città_____ Prov. _____
Telefono _____ E-mail _____ Pec_____

Data _____

_____
(firma)

(1) Indicare la cittadinanza. I cittadini di uno degli Stati dell'Unione Europea devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.
(3) In caso contrario, indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti.
(4) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Servizi prestati – posizione funzionale nelle strutture e competenze (indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione – allegare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario (indicare anche le ore annue di insegnamento)

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno (esclusi i tirocini obbligatori)

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero.

Pubblicazioni edite a stampa (allegare quelle ritenute più significative, in originale o in copia autenticata)

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 344462)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. D.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 265 del 21.04.2017 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. D.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle vigenti disposizioni, ed in particolare dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il posto sarà assegnato al candidato utilmente collocato nella graduatoria, con le modalità indicate nel presente bando, tra le quali - in caso di utilizzo della graduatoria - l'applicazione della riserva del 50% dei posti a favore del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Azienda ULSS 6 - Euganea, come previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 27/10/2009, n. 150, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso è riservato prioritariamente a volontari delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lvo 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

   Ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D.lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

   I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
c. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI

a. Laurea abilitante alla specifica professione L/SNT/1 - classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o - INFERMIERE di cui al D.M. 19.02.2009;

   oppure

   diploma universitario (D.M. 14.09.1994, n. 739), conseguito ai sensi del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero TITOLI EQUIPOLLENTI come stabilito dal Decreto 27.07.2000 (pubblicato sulla G.U. n. 191 del 17.08.2000);

b. Iscrizione all'Albo Professionale degli Infermieri. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00 da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

  IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501

  indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO CPS INFERMIERE"

Il pagamento del contributo alle spese deve essere effettuato entro la data di scadenza del presente bando.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:

- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).
- la ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di Euro 10,00.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Al candidato è consentito indicare in via preventiva una sede lavorativa di preferenza, che non risulterà comunque vincolante per l'Azienda Ulss 6 Euganea, scelta tra i territori delle ex Aziende ULSS n. 15, 16 o 17.

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa

che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche alla domanda stessa.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
2. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);

La mancata presentazione della documentazione integrativa sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocollo.aulss6@pecveneto.it oppure inviando una mail a iscrizioneconcorsi@aulss6.veneto.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

MODALITA' DI INVIO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

(PER I SOLI CASI DI SEGUITO TASSATIVAMENTE PREVISTI)

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo esclusivamente la seguente documentazione:

- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del DPR n. 445/2000.
- richiesta cartacea del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame con allegata
- adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio;

certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di handicap denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di essere persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80%. In tal caso il candidato avrà diritto all'esonero della prova preselettiva, come previsto dall'art. 20, comma 2 bis, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, come modificato dal Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90 il quale prevede che "la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuto a sostenere la prova preselettiva".

Il mancato invio della documentazione sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.

Non verranno presi in considerazione eventuali altri documenti inviati.

La suddetta documentazione dovrà essere inoltrata, a pena di decadenza, entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato con lettera accompagnatoria (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà artt. 19 e 47 del DPR 445/2000) e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, secondo le seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa entro la scadenza del bando indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta il concorso per il quale si è inoltrata la domanda. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale Ulss 6 Euganea, Casella Postale Aperta, 35122 Padova Centro. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare il concorso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda;
- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss6@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

In base all'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a. 30 punti per i titoli
a. 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a. 30 punti per la prova scritta;
a. 20 punti per la prova pratica;
b. 20 punti per la prova orale.

I titolo sono così valutati:

a. Titoli di carriera max. punti 15
a. Titoli accademici e di studio max. punti 5
b. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
c. Curriculum formativo e professionale max. punti 7

I titoli saranno valutati da una apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

I servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno, dovranno contenere gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB e indicati nel format.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, se indicati in maniera dettagliata e completa nel format.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà composta come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001. Essa potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della lingua straniera, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento ultimo citato.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

PROVE D'ESAME (punti 70)

A norma degli artt. 8 e 43 del D.P.R. n. 220/2001 le prove d'esame sono le seguenti:

- Prova scritta (punti 30) può consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti sulla professione specifica dell'infermiere, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- Legislazione, aspetti etici ed organizzazione della professione infermieristica;
- Infermieristica clinica generale e specialistica.
- Metodologia Clinica Infermieristica

- Prova pratica (punti 20) soluzione di quesiti a risposta sintetica tesi alla verifica delle conoscenze delle tecniche e delle prestazioni infermieristiche ed assistenziali ovvero alla risoluzione di casi assistenziali.
- Prova orale: punti 20

Verterà sulle materie oggetto della prova scritta e della prova pratica. Durante la prova orale sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta tra inglese e francese tedesco e spagnolo

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, ed ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 art. 3, c. 4, si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova selettiva, sulle materie previste per la prova scritta, per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova selettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data sarà comunicata agli stessi con le modalità sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 bis della L. n. 104/92, comma introdotto dalla L. n. 114/2014, la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.

La lista dei candidati che supererà la prova preselettiva verrà pubblicata nel sito Aziendale www.aulss6.veneto.it, nella sezione concorsi e avvisi.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

La prova orale, si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed

approvata con deliberazione del Direttore Generale.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione concorsi e avvisi-graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie in base alle necessità organizzative dell'Amministrazione.

Si precisa che l'Azienda ULSS 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; pertanto il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area del comparto.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS 6 - Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL del personale del comparto Sanità nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o l'espletamento del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it.

Per informazioni:

Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea
Sede Legale - E. degli Scrovegni, 14 . 35131 Padova
Unità Operativa Complessa " Risorse Umane" - Tel. 049.932.42.70 .
Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P. Cosma, n. 1- tel. n. 049 9324267

e-mail: concorsi@aulss6.veneto.it

sito internet: http://www.aulss6.veneto.it

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Domenico Scibetta

(Codice interno: 343075)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avvisi graduatorie concorsi.

Ai sensi di quanto disposto dall' art. 18 comma 6 del Dpr n. 483/1997, si pubblicano le graduatorie formate a seguito di concorso per:

- n. 1 dirigente medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina di Ginecologia ed Ostetricia (graduatoria approvata con deliberazione n. 166 dell'01 marzo 2017):

1. SORRENTINO dr. FELICE

2. STABILE dr. GUGLIELMO

3. COPPOLA dr.ssa MARIA ANTONIETTA

4. ARENA dr.ssa ILARIA

- n. 1 dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi disciplina di Cure Palliative (graduatoria approvata con deliberazione n. 346 del 10 aprile 2017):

1. ZANATTA dr.ssa CRISTINA

2. ZANATA dr.ssa MAVÌ

3. ZANATTA dr.ssa FEDERICA

4. DE LUCA dr.ssa ELISABETTA

- n. 1 dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi disciplina di Anestesia e Rianimazione (graduatoria approvata con deliberazione n. 369 del 12 aprile 2017):

1. VESSELLA dr.ssa ELISA

2. PASTORELLO dr.ssa LAURA

3. ZUNINO dr.ssa MANUELA

Il Direttore Generale (dott. Giorgio Roberti)

(Codice interno: 344352)

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore tecnico Cat. C con Contratto di Formazione e Lavoro (C.F.L.) per la durata di dodici mesi a tempo pieno, presso l'Area di line Gestione del Territorio/Settore Edilizia Privata e Rapporti con le Imprese.

Requisiti di ammissione:

1. età non inferiore ad anni 18 (diciotto), alla data di pubblicazione del bando di concorso;
2. età non superiore ad anni 32 (trentadue), alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione;
3. diploma di scuola secondaria di secondo grado (quinquennale) di geometra o equipollente; **[*]**
4. laurea in ingegneria o architettura o equipollente (triennale o magistrale) indipendentemente dal diploma di scuola secondaria di secondo grado; **[*]**
5. patente di guida di categoria "B".

[*] I requisiti di cui ai punti 3., 4., sono alternativi tra loro.

Termine di presentazione della domanda di partecipazione: 09/06/2017

Prove d'esame:
1^ prova: lunedì 26/06/2017 ore 10:00
2^ prova: lunedì 26/06/2017 ore 12:00
prova orale: giovedì 29/06/2017 a partire dalle ore 09:30

Il bando di concorso è pubblicato integralmente sul sito istituzionale del Comune di Negrar: www.comunenegrar.it - Amministrazione trasparente - bandi di concorso.

Per informazioni rivolgersi a: Servizio Risorse Umane tel. 0456011688/687

Il Segretario Comunale/Dirigente Servizio Risorse Umane dott. Bartolini Marcello

(Codice interno: 344406)

COMUNE DI SAN FIOR (TREVISO)

Revoca concorso pubblico per esami per la copertura di un posto, a tempo parziale 18/36 ed indeterminato, di Collaboratore Professionale Amministrativo - cat. B3

Il concorso pubblico per la copertura di un posto part-time 18/36 di Collaboratore Professionale Amministrativo pubblicato nel BUR n. 35 del 7.4.2017 è stato revocato.

Il Responsabile del Servizio Personale Zamai Nadia

(Codice interno: 344405)

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di "Addetto alla Assistenza" (cat. B/B1 CCNL Regioni/Autonomie Locali).

Requisiti: titolo di studio della licenza della scuola dell'obbligo;

Requisiti specifici: titolo professionale di O.S.S., cui alla Legge Regionale 16/08/2001 n. 20, conseguito a' sensi dell'Accordo Stato/Regioni del 22/02/2001 in G.U. n. 91 del 19/04/2001 dopo un percorso formativo di almeno 1000 ore, oppure titolo equipollente descritti nel bando alla voce: REQUISITI - requisiti specifici.

Scadenza: 22 maggio 2017 ore 13.00

sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE DOTT.SSA SANDRA NICOLETTO

(Codice interno: 344642)

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Procedura selettiva pubblica per soli esami per la copertura di nr. 1 posto di collaboratore amministrativo a tempo pieno e determinato, per un periodo di dodici mesi - riapertura termini .

Procedura selettiva pubblica, per soli esami per la copertura di nr. 1 posto di colaboratore amministrativo cat.B/B3 CCNL Regioni Autonomie Locali , a tempo pieno e determinato , per un periodo di dodici mesi .

Il bando pubblicato nel BURV n° 37 del 14.04.2017 è stato rettificato e pertanto è stata effettuata la riapertura dei termini .

Termine di presentazione delle domande il **16.05.2017 alle ore 12.00** .

Data colloquio : 22.05.2017 alle ore 09.00 .

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente al numero 0444-590320 .

Il bando rettificato è pubblicato sul sito www.ipabcsa.it

IL DIRETTORE Dott.ssa Frison Vilma

(Codice interno: 344159)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Avviso pubblico per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di assistente amministrativo cat. C.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 244 del 13.4.2017 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di assistente amministrativo cat. C.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla S.C. Risorse Umane - Piazza Antenore 3 - 35121 Padova tel. 049-8215648.

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito dell'Istituto Oncologico Veneto alla sezione "Gare e Concorsi" al seguente indirizzo www.ioveneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 344160)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di collaboratore amministrativo professionale, cat. D.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 245 del 13.4.2017 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di collaboratore amministrativo professionale cat. D.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**

Per informazioni è possibile rivolgersi alla S.C. Risorse Umane - Piazza Antenore 3 - 35121 Padova tel. 049-8215648.

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito dell'Istituto Oncologico Veneto alla sezione "Gare e Concorsi" al seguente indirizzo www.ioveneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Patrizia Simionato

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 344433)

COMUNE DI CHIUPPANO (VICENZA)

Avviso di alienazione terreno edificabile a destinazione residenziale.

Con deliberazione consiliare del Comune di Chiuppano n. 4 del 31/03/2016, e successiva determinazione n. 44 del reg. gen. in data 09/03/2017, è stata disposta l'alienazione delle seguenti aree comunali :

Foglio n. 1

particella n. 1677	di are 12 e centiare 75	RDEuro 9,88	RAEuro 5,27
particella n. 1682	di are 11 e centiare 11	RDEuro 8,61	RAEuro 5,16

come da planimetria allegata al bando.

L'offerta dovrà pervenire non oltre le **ore 11.00 del giorno 28.06.2017.**

Gli atti relativi al procedimento sono consultabili sul sito comunale e presso l'Ufficio Tecnico Associato in piazza 4 novembre 36010 Carrè (VI).

Chiuppano, 26.04.2017

Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo Associato Geom. Mario Pegoraro

Esiti di Gara

(Codice interno: 344616)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Difesa del Suolo. Esito gara d'appalto n. 01/2015. Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice; I.1) Denominazione ufficiale: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Difesa del Suolo; Indirizzo postale: Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - ITALIA; All'attenzione di: dott. Ing. Marco Puiatti; Telefono: +39 0412792357 - +39 041 2792272 Fax: +39 0412792234; Posta elettronica: difesasuolo@regione.veneto.it; Indirizzi internet: Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: (URL) http://www.regione.veneto.it; Indirizzo del profilo di committente: Regione del Veneto - Sezione Bandi, avvisi, concorsi; Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale o locale; I.3) Principali settori di attività': Ambiente e Difesa del Suolo; I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: NO.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto; II.1) Descrizione; II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9; II. 1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Categoria lavori, progettazione ed esecuzione; Luogo principale di esecuzione dei lavori: Comune di Vicenza; Codice NUTS: ITD32; II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): l'avviso riguarda gli esiti di un appalto pubblico.

SEZIONE III: Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai: 1 Criterio elementi qualitativi, ponderazione 70; 2 Criterio elementi quantitativi ponderazione 30.

SEZIONE IV: ESITI APPALTO: Con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo in data 18/04/2016 n. 88 l'appalto dei lavori in argomento è stato aggiudicato in via definitiva all'A.T.I. costituita dall'impresa Costruzioni Traverso srl (Capogruppo Mandataria) con sede in Bolzano Vicentino (VI) e Consultecno Srl (mandante), dando atto che l'importo contrattuale dell'appalto in argomento è pari a complessivi Euro 7.303.006,84 di cui Euro 6.824.467,14 per lavori al netto, Euro 372.930,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 105.609,00 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola; Con successivo decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 07/03/2017 n. 96 si è preso atto che l'Impresa mandante Consultecno Srl, costituente l'ATI aggiudicataria l'appalto in argomento ha ceduto il ramo aziendale relativo alla categoria OG8 (esecuzione di opere fluviali , di difesa e di sistemazione idraulica) all'Impresa CO.I.MA. Srl con sede in Camisano Vicentino, giusta atto notarile in data 19/12/2016.

Il responsabile del procedimento ing. Marco Puiatti

AVVISI

(Codice interno: 344459)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Giambenini Marco Rif. pratica D/12756 Uso: piccola utilizzazione locale di calore geotermico ed irrigazione aree verdi a servizio di un complesso residenziale/alberghiero - Comune di Lazise

In data 20/06/2016 Giambenini Marco ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 9 mappale n. 882) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0104 (l/s 1,04) e massimi moduli 0,05 (l/s 5) per un volume di 6.850 m^3/annui ad uso piccola utilizzazione locale di calore geotermico e per medi moduli 0,0027 (l/s 0,27) e massimi moduli 0,0162 (l/s 1,62) per un volume di 4.270 m^3/annui ad uso irrigazione aree verdi in comune di Lazise - loc. Capinera, in via Terminon.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 343928)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tequila S.r.l. Rif. pratica D/12775 Uso: Scambio termico - Comune di Castel d'Azzano (VR)

In data 18.07.2016 (prot. n. 276021) Tequila S.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 1 mappale n. 1207) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0417 e massimi 0,05 per un volume di 54.000 mc/annui ad uso scambio termico in Comune di Castel d'Azzano (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 343927)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola Musella s.s. Rif. pratica D/12774 Uso: irriguo di soccorso- Comune di San Martino Buon Albergo (VR)

In data 18.07.2016 (prot. n. 275791) con aggiornamento in data 29.03.2017 (prot. n.126604) l' Azienda Agricola Musella s.s. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 4 mappale n. 61) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,03 e massimi 0,08 per un volume di 46.656 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in Comune di San Martino Buon Albergo (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 343926)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Kaur Balwinder. Rif. pratica D/12772 Uso: irriguo - Comune di Sanguinetto (VR)

In data 12.07.2016 (prot. n. 268620) Kaur Balwinder ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 8 mappale n. 80) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0042 e massimi 0,025 per un volume di 2.177 mc/annui ad uso irriguo in Comune di Sanguinetto (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 343156)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda di Bettarel Alberto per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Cappella Maggiore ad uso irriguo. Pratica n. 5369

Si rende noto che Bettarel Alberto residente in via Interna n. 31 in comune di Godega di Sant'Urbano, in data 28.03.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00001 d'acqua per uso irriguo dal torrente Carron in via delle Fontane nel foglio 8 mappale 731 nel Comune di Cappella Maggiore.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 343166)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 146868 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Azienda Agricola Vignato Davide - Prat. n.872/CH

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 23.11.2016 della Ditta Azienda Agricola Vignato Davide con sede in GAMBELLARA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00057 medi annui per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Sorio nel Comune di GAMBELLARA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali - Ufficio di Trento in data 28.03.2017 n.604/2017-7.6, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 20.04.2017 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 12.04.2017

Il Dirigente Vicario Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 343167)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 147051 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Brendola - ditta Gonzati Michela - Prat. n.1890/AG

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 07.09.2016 della Ditta GONZATI MICHELA con sede in BRENDOLA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00183 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Pedocchio nel Comune di BRENDOLA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali - Ufficio di Venezia in data 24.03.2017 prot. n. 870/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 20.04.2017 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di BRENDOLA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di BRENDOLA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 12.04.2017

Il Dirigente Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 343807)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della ditta Wulfenia Engineering GmbH. Pratica n. 1900/AG. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775)

Il sig. Richard Sabitzer, titolare della ditta Wulfenia Engineering GmbH , con sede a Monaco, ha presentato, in data 21.03.2017 al n. 115155 di protocollo, istanza di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Guà in comune di Lonigo (VI) - località Ponte San Giovanni, ad uso idroelettrico con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione sono ubicati nel comune di Lonigo (VI) in località Ponte San Giovanni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il DIRIGENTE VICARIO Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 340941)

COMUNE DI PONTE SAN NICOLO' (PADOVA)

Avviso di deposito piano di assetto del territorio (pat), rapporto ambientale e sintesi non tecnica relativi alla valutazione ambientale strategica (vas).

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 06.03.2017 pubblicata all'Albo Pretorio in data 16/03/2017, avente ad oggetto: "PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) - ADOZIONE";

VISTO l'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e le DGRV n. 791 del 2009;

RENDE NOTO

Che tutti gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT), nonché quelli del Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), unitamente alla Deliberazione di Adozione sono depositati in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Veneto, presso:

- Il Servizio Urbanistica del Comune di Ponte San Nicolò, Viale del Lavoro n. 1 - 35020 Ponte San Nicolo' (PD), durante l'orario di apertura al pubblico (martedì 9,00-13,00 e venerdì 10,00-13,00;
- La Provincia di Padova - Settore Urbanistica Territoriale , Piazza Bardella n. 2 - Terza Torre, 35131 Padova;
- La Regione del Veneto - Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre - Venezia;

Che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune al links:
http://www.comune.pontesannicolo.pd.it/;

AVVERTE

Che chiunque può presentare osservazioni al PAT e/o contributi conoscitivi e valutativi/osservazioni alla VAS entro il seguente termine:

- 30 giorni dalla data di scadenza del termine di deposito se relativi al PAT (ovvero dal 27.05.2017 ed entro il 26/06/2017);
- 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR Veneto se attinenti alla VAS .

Che dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante Albo Pretorio on-line del Comune di Ponte San Nicolò, sul sito internet del Comune e, su due quotidiani a diffusione locale e sul BUR Veneto.

Le eventuali osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi indirizzi dovranno essere redatte in carta semplice in duplice copia debitamente sottoscritte e presentate direttamente all'Ufficio protocollo del Comune di Ponte San Nicolò oppure a mezzo P.E.C. al seguente indirizzo, pontesannicolo.pd@cert.ip-veneto.net o a mezzo Raccomandata.

Ponte san Nicolò li 26.04.2017

Il Capo Settore roberto Bettio

(Codice interno: 343934)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 7 ″Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Intervento 7.6.1 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale" - Progetto chiave 03 "Turismo sostenibile in Dolomiti Unesco"- cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 200.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343930)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"- Progetto chiave 02 "La montagna di mezzo" - Bando pubblico.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 380.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343935)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 16 "Cooperazione" - Intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte"- Progetto chiave 02 "La montagna di mezzo" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: Consorzio di imprese, contratti di rete, Associazioni temporanee di Impresa e di Scopo.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 90.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343932)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 7 ″Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Intervento 7.6.1 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale" - Progetto chiave 01 "Da Lago a Lago lungo il Piave"- cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 250.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343933)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 7 ″Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Intervento 7.6.1 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale" - Progetto chiave 02 "La montagna di mezzo" - Cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 200.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343931)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020: la rete che crea sviluppo.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Misura 6 ″Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"- Intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"-- Progetto chiave 03 "Turismo sostenibile nelle Dolomiti Unesco" - cCofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 270.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 343839)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo-Mis. 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"- intervento 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali - Progetto chiave 01 "Da Lago a Lago lungo il Piave"- Bando pubblico.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 - PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo

Soggetti richiedenti: microimprese, piccole imprese e persone fisiche.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 450.000,00

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - Fax 04371830101 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 344617)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto decreto del Presidente della Provincia n. 78 del 3 aprile 2017. Impianto fusione e lega metalli non ferrosi, con rec., cap>50 t/g Com: Riese Pio X - int: Loria - via - vinca - Aia e variante urbanistica - artt. 23,29 sexies,10c2 D.lgs 152/2006 - art. 11 lr 4/2016. Ditta Aluphoenix srl.

Con decreto del Presidente della Provincia n° 78 del 03.04.2017 Protocollo N° 285104 del 03.04.2017 viene emanato , ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, il presente provvedimento di valutazione dell'impatto e di incidenza ambientale, con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nonché della variante urbanistica relativa al progetto denominato "Impianto fusione e lega metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero, capacità superiore alle 50 t/giorno" sito a Riese Pio X (TV), con comune interessato Loria (TV), a seguito dell'istanza ai sensi degli artt. 10, comma 2, 23 e 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, presentata dalla ditta ALUPHOENIX S.r.l., con sede legale a Galliera Veneta (PD), acquisito in data 09/08/2016 (prot. Prov. n. 68239 del 09/08/2016), con i limiti e le prescrizioni riportate, nelle "CONCLUSIONI" del parere del comitato Provinciale VIA e nella relazione istruttoria dei responsabili degli uffici provinciali competenti.

Premesso che:

- In data 9/08/2016 (prot. Prov. n. 68239 del 9/08/2016) la ditta ALUPHOENIX S.r.l., con sede legale a Galliera Veneta (PD) ha chiesto l'attivazione della procedura per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) contestualmente al giudizio di compatibilità ambientale con variante urbanistica, ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016 e s.m.i. relativamente al progetto di "Impianto fusione e lega metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero, capacità superiore alle 50 t/giorno" in comune di Riese Pio X (TV) e con comune interessato Loria (TV);
- il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) e, pertanto, la valutazione di incidenza (VincA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del DPR 357 dell'8/09/1997, nell'ambito della procedura di VIA;

- l'impianto in progetto rientra all'attività punto 2.5 b) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e, pertanto, è soggetto al rilascio dell'AIA ai sensi dell'art. 29-sexies;
- l'art. 29 quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006 dispone che l'AIA, sostituisca a ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del medesimo decreto;
- l'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e l'art. 24, comma 2, della L.R. 3/2000, prevedono che l'approvazione dei progetti di impianti di recupero di rifiuti sostituisca a ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisca, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale;...

Preso atto che:

- è stato avviato l'iter di variazione dello strumento urbanistico comunale, così come previsto dall'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006, dall'art. 24, comma 2, della L.R. n. 3/2000, con le modalità previste dal Decreto del Presidente della Provincia n. 5 del 5 ottobre 2016, prot. n. 83758;...

Atteso che:

- ...

Tenuto conto che

- nella seduta del 22/02/2017, prendendo atto della documentazione acquisita in data 9/08/2016 (prot. prov. n. 68239 del 9/08/2016) e delle sue successive integrazioni, considerando che a seguito della pubblicazione degli avvisi di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e smi è pervenuta un'osservazione del Comune di Loria, quale comune interessato, controdedotta come indicato in premessa, il Comitato Tecnico Provinciale VIA ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto e, dopo esauriente discussione, ha deciso di concludere l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VIncA) del progetto di cui trattasi, nel rispetto delle prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
- la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 14 e seguenti della L. 241/1990, nonché dall'art. 11 della L.R. 4/2016, nella seduta del 22 febbraio, prendendo atto:
- del parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VIncA) sopra menzionato;
- del parere favorevole dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso;

- del parere favorevole del Comune di Riese Pio X, espresso con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 1 del 30/01/2017;
- della relazione istruttoria dei responsabili degli uffici provinciali competenti per l'AIA e delle relative prescrizioni, allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- della definizione degli importi delle garanzie finanziarie da prestare in conformità alla DGRV n. 2721 del 29/12/2014...
- ha concluso i lavori, esprimendo parere favorevole in ordine all'AIA del progetto, comprendendo la variante urbanistica necessaria.

Tutto ciò premesso:

- Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014;...

DECRETA

Art. 1 - Di emanare, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, il presente provvedimento di valutazione dell'impatto e di incidenza ambientale, con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nonché della variante urbanistica relativa al progetto denominato "Impianto fusione e lega metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero, capacità superiore alle 50 t/giorno" sito a Riese Pio X (TV), con comune interessato Loria (TV), a seguito dell'istanza ai sensi degli artt. 10, comma 2, 23 e 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, presentata dalla ditta ALUPHOENIX S.r.l., con sede legale a Galliera Veneta (PD), acquisito in data 09/08/2016 (prot. Prov. n. 68239 del 09/08/2016), con i limiti e le prescrizioni riportate in premessa, nelle "CONCLUSIONI" del parere del comitato Provinciale VIA e nella relazione istruttoria dei responsabili degli uffici provinciali competenti, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante

Art. 2 - L'AIA ha validità 10 anni; il rinnovo dell'autorizzazione verrà attivato dalla scrivente Amministrazione nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 29 octies del D.Lgs. 152/2006...

Art. 15 - Il presente provvedimento è trasmesso alla Ditta, all'ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso, alla Regione Veneto e ai Comuni di Riese Pio X e Loria (TV).

Consultazione del provvedimento nella sua interezza

Ai fini della consultazione, la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso l'ufficio VIA della Provincia di Treviso in via Cal di Breda n. 116 e nel sito web della Provincia di Treviso (http://www.provincia.treviso.it) nella sezione:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/561210190300/M/529810190303/T/ALUPHOENIX-SRL

e presso i Comuni di Riese Pio X e Loria

Dalla data di pubblicazione nel BUR decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 343936)

ACQUE VERONESI SCARL, VERONA

Decreto di asservimento per pubblica utilità

Asservimento per pubblica utilità degli immobili necessari per "estensione rete idrica e fognaria in via Corte " a San Mauro di Saline - comune di S. Mauro di Saline ".

IL DIRIGENTE

- RICHIAMATA la deliberazione n. 1 del 4 febbraio 2006 ,esecutiva, con la quale l'Assemblea dell'Autorità di Ambito Veronese ha affidato la gestione del servizio idrico integrato per i comuni dell'area gestionale "Veronese" alla società Acque Veronesi Scarl;

- RICHIAMATA la Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato stipulato tra l'Autorità d'Ambito Veronese e la società Acque Veronesi scarl in data 15 febbraio 2006;

- PRESO ATTO che le opere in oggetto risultano previste con codice n. 31741400 del Piano degli Interventi 2014/2017 di Acque Veronesi scarl approvato con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 6 del 15.04 2014;

- CONSIDERATO che con la Deliberazione dell'Assemblea dell'AATO veronese n. 2 del 28.01.2008, esecutiva ai sensi di legge, Acque Veronesi scarl è delegata, in linea generale, per lo svolgimento delle attività espropriative eventualmente connesse con la realizzazione delle opere pubbliche programmate;

- ACCERTATO che la pubblica utilità, dichiarata con Deliberazione n. 38, in data 17.12.2015, di approvazione del Progetto Definitivo da parte di AATO Veronese ha efficacia, a norma di Legge, fino alla data del 17.12.2020;

- CONSIDERATO che è stata eseguita l'immissione nel possesso degli immobili da occupare temporaneamente, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, per l'esecuzione dei lavori e che i lavori stessi sono stati regolarmente completati e le aree asservite e occupate temporaneamente per esigenze di cantiere sono state restituite in possesso;

- CONSIDERATO che, nel termine di legge assegnato, le ditte proprietarie degli immobili da asservire hanno accettato l'indennità offerta e convenuto l'accordo volontario di asservimento;

- VISTE le quietanze di pagamento dell'indennità di asservimento accettate avvenute mediante bonifico SEPA a : CASSINI Luciana MARINELLO Nicola in data 21.02.2017; SANTACA' Paolo in data 9.02.2017; SANTI Natalina TRINCA Augusto in data 9.02.2017; ZANUSO FRANCA BIASI Silvano in data 9.02.2017; TAIOLI Maria in data 9.02.2017; PRATI Maria Rosa in data 9.02.2017; CASTEGINI Maria Luisa CREMA Germano in data 9.02.2017; BEDONI Alessandra in data 9.02.2017; LAVAGNOLI Luigi ZANINI Giovanna in data 9.02.2017; DAL POZZO Ferruccio in data 9.02.2017;

- VISTO il D.P.R. n. 327/2001e successive modificazioni;

- RICHIAMATA la struttura organizzativa aziendale con la quale è stato istituito l'ufficio per le espropriazioni e nominato il relativo dirigente (Direttore Tecnico);

DECRETA

Art. 1 Sono asserviti, con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 2, a favore di Acque Veronesi scarl, gli immobili occorrenti per la realizzazione di una nuova "rete idrica e fognaria in via Corte " a San Mauro di Saline ed identificati come di seguito: ditta proprietaria Comune Fog. Part. S up. ass. (mq) Importo servitù (Euro) 1.MARINELLO Nicola 1/4 San Mauro di Saline 7 592 33,90 25,43 CASSINI Luciana ¾ 2. SANTACA' Paolo San Mauro di Saline 7 594-575 31,50-5,40- 23,63-4,05- 516- 561sub3 110,40-53,40 82,80- 133,50 3. SANTI Natalina 1/6 TRINCA Augusto 1/6 ZANUSO FRANCA 2/6

TAIOLI MARIA 2/6 San Mauro di Saline 7 588 - 646 38,25-53,25 28,69-39,94 4. ZANUSO FRANCA BIASI SILVANO San Mauro di Saline 7 617- 127 sub 24 - 41,10 18 -102,75 5. TAIOLI Maria San Mauro di Saline 7 590 9,60 7,20 6. PRATI MARIA ROSA San Mauro di Saline 7 572 sub3 72,60 181,50 7. CASTEGINI Maria Luisa 1/2 CREMA Germano 1/2 San Mauro di Saline 7 573 sub3 15,90 39,75 8. BEDONI Alessandra San Mauro di Saline 7 405 110,85 83,14 9.LAVAGNOLI Luigi ZANINI Giovanna San Mauro di Saline 7 586 80,40 60,30 10. DAL POZZO Ferruccio San Mauro di Saline 7 639 102,30 76,73

Art. 2 L'imposizione di servitù prevede a carico dei fondi, come individuati al precedente articolo, le seguenti prescrizioni e limitazioni del diritto di proprietà: la posa e il mantenimento di una condotta fognaria interrata non inferiore a mt 1,00 e degli accessori (pozzetti interrati o camerette con chiusino a filo campagna) con le seguenti prescrizioni e limitazioni (gravami) del diritto di proprietà Gravame 2 Consentita l'ordinaria coltivazione all'interno della fascia di rispetto; Gravame 6 Diritto di passo solo per manutenzioni straordinarie con pagamento di eventuali danni; Gravame 7 Distanza minima di m. 1,50 da rispettare dal centro della condotta per la costruzione di manufatti. - Divieto di costruzione all'interno della fascia di rispetto di qualsiasi manufatto e piantagione di alberi ad alto fusto etc.; - Diritto di passo pedonale e carraio permanente.

Art. 3 Il presente decreto, a cura e spese di Acque Veronesi scarl sarà notificato ai relativi proprietari espropriati e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 4 Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Venezia, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente a.i. dott. Francesco Berton

(Codice interno: 344351)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 7 del 24 aprile 2017

Lavori di prolungamento della pista ciclopedonale fino al passaggio a livello di via Fratelli Bianchin in frazione di Postioma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

PREMESSO:

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 20 aprile 2009 è stato approvato il Piano degli Interventi n. 1, ed è sorto il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di pista ciclabile lungo via Fratelli Bianchin;

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 24/10/2016 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori ed è stata dichiarata pubblica utilità dell'opera;

DATO ATTO che nel progetto definitivo approvato è stato compilato l'elenco dei beni da espropriare e dei relativi proprietari, con una descrizione sommaria, e sono state indicate le somme offerte per le espropriazioni;

DATO ATTO che con nota prot. 26878 in data 13/11/2015, è stato comunicato agli interessati l'avvio del procedimento di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, finalizzato all'approvazione del progetto definitivo per la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001;

...OMISSIS...

VISTA la perizia di stima redatta dal Responsabile del Procedimento in data 7 dicembre 2016, con la quale sono stati definiti i valori unitari di riferimento per la determinazione del valore venale delle aree da espropriare;

VISTO il progetto definitivo del percorso ciclopedonale lungo la SP 102 Via Postumia Romana - via Fratelli Bianchin prolungamento fino alla ferrovia, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 169 del 24/10/2016;

RITENUTO di procedere alla determinazione del valore venale delle aree da espropriare sulla base delle superfici individuate nel piano particellare di esproprio del progetto definitivo e dei valori unitari di riferimento definiti con la perizia di stima e depositata agli atti;

VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo alle aree oggetto di esproprio;

DATO ATTO che i mappali da espropriare sono stati definiti con tipo di frazionamento prot. 2017/TV0013835 del 7/2/2017 approvato dall'Agenzia delle Entrate in data 7/2/2017;

PRECISATO che con determinazione n. 82 del 15/2/2017 si è provveduto alla determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi ex art. 22 del DPR 327/2001;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

VISTI

il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.;
il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;
il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

DECRETA

1. in favore del Comune di Paese l'espropriazione dei seguenti immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto:

COMUNE DI PAESE: rif. 1 intestazione: C.E.P. S.R.L. sede a: PAESE (TV) P.IVA 00527290266 diritto reale: Proprietario quota 1/1 immobili: C.T. Fg. 4 mapp. 1358 ex mapp. 510/b R.D. :- R.A.:- Incolto sterile Superficie mq. 18 C.T. Fg. 4 mapp. 1361 ex mapp. 1326/b R.D. :0,45 R.A. :0,29 Seminat. arbor Superficie mq. 76 Tot. mq. 94 indennità di esproprio: tipo zona

Teb coltura in atto: seminativo Codice negozio giuridico 1101 indennità base terreno mq 94 x Euro/mq. 10,00 940,00 Euro Totale indennità di esproprio 940,00 Euro

COMUNE DI PAESE: rif. 2 intestazione: PAVAN GIUSEPPE nato a: Paese (TV) il 13/11/1944 C.F. PVNGPP44S13G229F diritto reale: Proprietario quota 4/8 intestazione: PAVAN ROBERTO nato a: Paese (TV) il 17/09/1963 C.F. PVNRRT63P17G229F diritto reale: Proprietario quota 1/8 intestazione: PAVAN FABIO nato a: Paese (TV)) il 16/12/1967 C.F. PVNFBA67T16G229F diritto reale: Proprietario quota 1/8 Decreto LAVORI PUBBLICI n.7 del 24-04- 2017 COMUNE DI PAESE Pag. 3 intestazione: PAVAN ANTONELLA nato a: Paese (TV)) il 21/10/1965 C.F. PVNNNL65R61G229A diritto reale: Proprietario quota 1/8 intestazione: PAVAN MAURO nato a: Paese (TV)) il 08/12/1970 C.F. PVNMRA70T08G229S diritto reale: Proprietario quota 1/8 immobili: C.T. Fg. 4 mapp. 1356 ex mapp. 165/b R.D. Euro 0,38 R.A. : Euro 0,38 Seminativo cl. 3^ Superficie mq. 66 Tot. mq. 66 indennità di esproprio: tipo zona Teb coltura in atto: seminativo Codice negozio giuridico 1101 indennità base terreno mq 66 x Euro/mq. 10,00 660,00 Euro Totale indennità di esproprio 660,00 Euro

COMUNE DI PAESE: rif. 3 intestazione: BRUNETTA FREDERIC nato a: Francia (EE) il 19/01/1954 C.F. BRNFDR54A19Z110D diritto reale: Proprietario quota ½ intestazione: TRENTIN ANNAMARIA nato a: Paese (TV) il 03/08/1957 C.F. TRNNMR57M43G229A diritto reale: Proprietario quota 1/8 immobili: NCEU Fg. A/4 mapp. 1359 ex mapp. 543/b R.D. -- - R.A. :-- - Area urbana Superficie mq. 6 Identificato al CT foglio 4 mappale 1359 ex 543/b ente urbano Tot. mq. 6 indennità di esproprio: tipo zona Teb coltura in atto: area cortilizia Codice negozio giuridico 1101 indennità base terreno mq 6 x Euro/mq. 10,00 60,00 Euro Totale indennità di esproprio 60,00 Euro

2. di acquisire i sopra elencati immobili al demanio stradale;

3. che il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed eseguito;

4. che i proprietari sono invitati a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividano l'indennità e che nel caso i proprietari condividano l'indennità, la stessa sarà aumentata come previsto dall'art. 45 comma 2 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

5. di comunicare che in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4° della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso avanti il TAR del Veneto nel termine di 60 giorni o, in alternativa, avanti il Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Il Responsabile del procedimento espropriativo ing. Riccardo Vianello

(Codice interno: 343977)

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Estratto decreto Dirigente Settore I n. 129 del 21 aprile 2017

LP n.062 - "PISTA CICLO-PEDONALE Via CRISTO, da S.R. 516 a VIALE DOLOMITI". Decreto di Svincolo indennità provvisoria depositata.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 129 del 21.04.2017 del Dirigente Settore I è stato ordinato, lo svincolo delle somme di Euro. 875,00 depositate presso la Cassa DD.PP. se.z di Padova in favore dei proprietari sotto specificati, per l'esproprio dei beni così censiti:

Comune di PIOVE DI SACCO - N.C.T.: fg. 39 mappale 1030 (ex 167/b) di ha 00.00.25 censito al N.C.E.U. al foglio n. 39 mappale 1030 area urbana di mq 25. In ditta:

ORFANO LUCA, nato a (Omissis) il (Omissis) C.F.: (Omissis), Proprietà 1/4 per una indennità di Euro. 218,75; ORFANO ANDREA, nato a (Omissis) il (Omissis) C.F.: (Omissis), Proprietà 1/4 per una indennità di Euro. 218,75; ORFANO LUCIA, nata a (Omissis) il (Omissis) C.F.: (Omissis), Proprietà 1/4 per una indennità di Euro. 218,75; FINOTTO MARIA STELLA, nata a (Omissis) il (Omissis) C.F.: (Omissis), Proprietà 1/4 per una indennità di Euro. 218,75;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Mario Canton

(Codice interno: 344349)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione di pagamento n. 9/2017 del 24 aprile 2017

Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara 1° stralcio - 2° lotto funzionale. DECRETI N. 453 DEL 08.10.2015 E N. 525 DEL 12.11.2015 DELLA REGIONE DEL VENETO - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona Primo elenco di n. 18 ditte.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento dell'80% delle indennità condivise per gli espropri e le costituzioni di servitù di acquedotto alle ditte e per gli importi qui di seguito indicati:

1 - H606-1 ALBANI Cecilia, LBNCCL39P70H606D, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 351, Euro 3 101,85
2 - H606-1073 COLATO Rosa, CLTRSO28P60H606D, ROVERCHIARA, F. 7, m.n. 53, 54, Euro 7 537,10
3 - 20150624-124749 DOMUS MOBILI S.R.L. , 01393870231, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 367, Euro 1 067,85
4 - H606-188505 FACCIONI Erminia, FCCRMN62L49H606V, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 151, Euro 1 299,50
5 - H606-2641357 GHELLERE Elisa, GHLLSE81T41E512K, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 204, Euro 1 632,85
6 - H606-214370 GHELLERE Orazio, GHLRZO42T04H606V, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 51, 143, 144, 185, 236, 281, 297, 424, 426, Euro 5 830,80
7 - H606-2418875 LANZA Giampaolo, LNZGPL59M17C498B, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 71, 77, 98, 141, 198, 203, Euro 24 131,15
8 - H606-1661 ZAMBONI Luisa, ZMBLSU47P64I105D, LEARDINI Ruggero, LRDRGR47D23H606Q, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 69, 70, Euro 5 265,80
9 - H606-889 LORENZETTI Dina, LRNDNI27H66H606D, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 218, Euro 4 271,40
10 - H606-2979103 MIRANDOLA Paolo, MRNPLA77P26E512L, MIRANDOLA Terenzio, MRNTNZ67P02E512Q, MARCHIOTTO Maria Teresa, MRCMTR40L53I105Z, ROVERCHIARA, F. 14, m.n. 69, F. 16, m.n. 1, Euro 4 246,83
11 - H606-2621097 MATTIOLI Graziella, MTTGZL53M57H606C, MATTIOLI Sandra, MTTSDR59C54H606P, MATTIOLI Gabriella, MTTGRL68D65H606G, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 232, 372, 374, 376, Euro 2 401,25
12 - H606-1695 MIRANDOLA Anita, MRNNTA79R66E512E, MIRANDOLA Ilenia, MRNLNI72A69H606W, MIRANDOLA Giampaolo, MRNGPL44D18H606W, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 189, Euro 1 169,55
13 - H606-55 MIRANDOLA Terenzio, MRNTNZ67P02E512Q, ROVERCHIARA, F. 14, m.n. 66, Euro 28,92
14 - H606-251U ORLANDI Antonia, RLNNTN31H67H606I, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 56, 56, Euro 1 687,60
15 - H606-315200 PASSARINI Orazio, PSSRZO60S22B107J, ROVERCHIARA, F. 7, m.n. 163, F. 9, m.n. 160, F. 11, m.n. 100, 225, 307, Euro 14 339,70
16 - H606-674 PAVAN Alessandro, PVNLSN69E28E512B, ROVERCHIARA, F. 11, m.n. 221, 345, Euro 15 324,63
17 - H606-15154284 PARMAGNANI Laura, PRMLRA59C41H606V, TIENI Antonio, TNINTN54A18E512R, SBOARINA Laura, SBRLRA53B58E512Z, ROVERCHIARA, F. 7, m.n. 47, Euro 593,25
18 - H606-2956692 TIENI Lisa, TNILSI78D54B107L, TIENI Nicola, TNINCL80A01B107J, TIENI Renzo, TNIRNZ73L25H606C, ROVERCHIARA, F. 7, m.n. 819, Euro 316,40

Il Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 344432)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione di deposito n. 10 del 26 aprile 2017

Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara 1° stralcio - 2° lotto funzionale. DECRETI N. 453 DEL 08.10.2015 E N. 525 DEL 12.11.2015 DELLA REGIONE DEL VENETO - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona Secondo elenco di n. 1 ditta.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

omissis

determina il deposito delle indennità non condivise per gli espropri e le costituzioni di servitù alle ditte e per gli importi qui di seguito indicati:

1 - H606-890 GHELLERE Albertino (Eredi), GHLLRT49L07H606K, GHELLERE Tiziano, GHLTZN54A09H606B, STONA Amelia (Eredi), STNMLA23R41H606U, ROVERCHIARA, F. 14, m.n. 51b, 51a, 203b, 203a, 204b, 204a, Euro 2 542,23

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 344114)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 776 del 16 febbraio 2017

SNAM RETE GAS SPA - Varianti sul Metanodotto CREMONA-MESTRE DN 400 (16''), Inserimento di n. 7 P.I.L; tratti in Comune di Curtarolo (PD) e in Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Pagamento indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli articoli 22, comma 3 e 26 del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE
SETTORE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E PATRIMONIO UFFICIO ESPROPRIAZIONI

PREMESSO che la Regione Veneto con deliberazione di Giunta n. 1944 in data 23.12.2015, ha rilasciato l'autorizzazione OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

RICORDATO OMISSIS...

RICHIAMATI OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

CONSIDERATO OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

RITENUTO OMISSIS...

VISTO il D.P.R. 327/2001;

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

O R D I N A

ART. 1 La società Snam Rete Gas S.p.a. provvederà al pagamento diretto, a favore delle ditte che hanno comunicato di condividere la determinazione dell'indennità di asservimento proposta, della somma complessiva di Euro.1.472,00= (di cui Euro 1.040,00 per indennità di asservimento ed Euro 432,00 per indennità di occupazione temporanea), secondo gli importi di seguito indicati per ciascuna persona, a titolo di saldo dell'indennità spettante per l'asservimento e l'occupazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto indicati:

A) Curtarolo

C.T. : foglio 16 particella 355 superficie asservita mq. 391

B) Curtarolo

C.T.: foglio 16 particella 355 superficie occupata temporaneamente mq. 450

INDENNITA' OCCUPAZIONE Euro 432,00

INDENNITA' SERV. METANODOTTO Euro 1.040,00

INDENNITA' TOTALE DA PAGARE Euro 1.472,00

PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

con sede a Curtarolo (PD)

Via Santa Maria di Non, 75 - P.I. 92031580282 PROPRIETA' per 1 / 1

Somma spettante: Euro 1.472,00

ART. 2 Il presente provvedimento sarà pubblicato, a cura e spese della Società SNAM Rete Gas S.p.A., per estratto sul BUR e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione.

ART. 3 Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità per imposizione di servitù di metanodotto e per quelle a titolo di indennità di occupazione temporanea non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e all'art. 11 della Legge 413/1991, in quanto nel caso di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite, così come indicato nella circolare del Ministero delle Finanze n. 194 del 24/7/1998.

Il Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 344041)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 777 del 16 febbraio 2017

SNAM RETE GAS SPA - Varianti sul Metanodotto CREMONA-MESTRE DN 400 (16''), Inserimento di n. 7 P.I.L; tratti in Comune di Curtarolo (PD) e in Comune San Giorgio delle Pertiche (PD). Deposito dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE
SETTORE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E PATRIMONIO UFFICIO ESPROPRIAZIONI

PREMESSO che la Regione Veneto con deliberazione di Giunta n. 1944 in data 23.12.2015, ha rilasciato l'autorizzazione OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

RICORDATO OMISSIS...

RICHIAMATI OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

CONSIDERATO OMISSIS...

DATO ATTO OMISSIS...

RITENUTO OMISSIS...

VISTO il D.P.R. 327/2001;

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

O R D I N A

ART. 1 La Società Snam Rete Gas S.p.a. provvederà al deposito, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, della somma complessiva di Euro.7.373,00, a titolo di indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea (di cui Euro.6.007,00 per imposizione servitù di metanodotto ed Euro.1.366,00 per indennità di occupazione temporanea) a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, spettanti per l'asservimento e l'occupazione temporanea dei beni immobili sotto riportati:

1)

A) Curtarolo

C.T.: foglio 16 particella 281 superficie occupata temporaneamente mq. 117

INDENNITA' OCCUPAZIONE Euro 116,00

INDENNITA' TOTALE DA DEPOSITARE Euro 116,00

MIOTTI CAMILLO

nato a Curtarolo (PD) il 13/08/1940 residente a Curtarolo (PD)

Via Veneto, 90 - C.F. MTTCLL40M13D226Y PROPRIETA' per 1 / 1

2)

A) Curtarolo

C.T.: foglio 16 particella 283 superficie asservita mq. 101

A) Curtarolo

C.T.:foglio 16 particella 283 superficie occupata temporaneamente mq. 101

INDENNITA' OCCUPAZIONE Euro 12,00

INDENITA' SERV. METANODOTTO Euro 127,00

INDENNITA' TOTALE DA DEPOSITARE Euro 139,00

RAMBALDO ANTONIO

natoa a Padova (PD) il 19/07/1940 residente a Curtarolo (PD)

VIA TESSARA, 7 - C.F. RMBNTN40L19G224N PROPRIETA' per 1 / 1

3)

A) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 948 superficie asservita mq. 181

B) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 950 superficie asservita mq. 453

C) San Giorgio delle Pertiche

C.T. foglio 11 particella 1000 superficie asservita mq. 71

D) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 948 superficie occupata temporaneamente mq. 181

E) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 950 superficie occupata temporaneamente mq. 616

F) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 1000 superficie occupata temporaneamente mq. 233

INDENNITA' OCCUPAZIONE Euro 878,00

INDENITA' SERV. METANODOTTO Euro 5.207,00

INDENNITA' TOTALE DA DEPOSITARE Euro **6.085,00**

CAVINATO GIAMPIETRO

nato a Camposampiero (PD) il 18/08/1956 residente a Cadoneghe (PD)

Via Rossini, 5 - C.F. CVNGPT56M18B563C PROPRIETA' per 1 / 1

4)

A) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11 particella 950 superficie asservita mq. 418

B) San Giorgio delle Pertiche

C.T.: foglio 11particella 950 superficie occupata temporaneamente mq. 363

INDENNITA' OCCUPAZIONE Euro 360,00

INDENITA' SERV. METANODOTTO Euro 673,00

INDENNITA' TOTALE DA DEPOSITARE Euro 1.033,00

CAVINATO GIAMPIETRO

nato a Camposampiero (PD) il 18/08/1956 residente a Cadoneghe (PD)

Via Rossini, 5 - C.F. CVNGPT56M18B563C PROPRIETA' per 1 / 1

ART. 2 Il presente provvedimento sarà pubblicato, a cura e spese della Società SNAM Rete Gas S.p.A., per estratto sul BUR e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione.

ART. 3 L'avvenuto deposito delle suddette somme sarà comunicato, a cura e spese della Società SNAM Rete Gas S.p.A., alle ditte interessate.

Il Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 344751)

TERNA RETE ITALIA SPA

Estratto decreto di Asservimento Rep. n. 0567 del 4 maggio 2017

Linea elettrica 220 kV Dugale - Sandrà (22.228C1) - Risoluzione interferenza con la nuova viabilità di Verona Sud in comune di Verona, opera autorizzata con decreto n. 239/EL- 358-241-2016 del 16/11/2016 emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Verona, in Provincia di Verona.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0567 in data 4 maggio 2017, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio del Comune di Verona, di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

COMUNE DI VERONA

DITTA 1: Girelli Franco nato a Verona (VR) il 23/03/1952 - immobili siti nel Comune di Verona (VR), Catasto Terreni, Foglio 366 Particella 52 - superficie asservita mq. 144, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1299010 del 30/03/2017 di Euro 720,00 (settecentoventi/00);

Il Responsabile del Procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Nicola Ferracin della società Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Territoriale Nord Est - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Via San Crispino, 22 - 35129 Padova.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, lì 4 maggio 2017

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri Enrico Maria Carlini

(Codice interno: 344438)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto esproprio n. 529/2017 del 19 aprile 2017 - Prot. 9113/2017 del 20 aprile 2017

S.P. n° 2 "della Valle del Mis" - Lavori di miglioramento intersezione con la S.S. n° 50 in località GRAVAZZE e collegamento ciclabile con Ponte di Bribano in Comune di Santa Giustina. Intervento n° BL602 P.T.R..

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 529/2017 del 19/04/2017

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, DEMANIO DELLO STATO - RAMO STRADE (Concessionario ANAS S.p.A.) e COMUNE DI SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL) - Piazza Maggiore n° 1, beneficiari dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Santa Giustina Bellunese (BL) occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Alessandro Romanini, Settore Lavori 1 ed Espropri di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 17 giugno 2002, registrata a Belluno al n° 1638, serie 3^ in data 20.06.2002 - Art. 3 - ed integrazioni del 25 maggio 2003 e 25 luglio 2003 registrate a Belluno al n° 2872, serie 3^ in data 26.08.2003 e del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 5. e dell'Accordo di Programma stipulato in data 04.06.2012 fra la Provincia di Belluno, il Comune di Santa Giustina Bellunese e Veneto Strade S.p.A.

PREMESSO

- che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- che in data 31.07.12 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 29165/ls04, il progetto definitivo datato Novembre 2009 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);
- che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera verranno a scadere in data 31.07.2017;
- che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO

- che per le tutte le Ditte (num. **2**, **3**, **4**, **5**, **6** e **12**), che hanno accettato l'indennità e sottoscritto il relativo accordo bonario, si è provveduto al pagamento delle stesse;

VISTO

- che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;
- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;
- le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;

ACCERTATO

- che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni liberi da ipoteche (fatta eccezione per l'intestataria della Ditte **12** per la quale è stata ottenuta la dichiarazione dei titolari del diritto di ipoteca che autorizza la riscossione della somma) e non interessati da diritti di terzi;
- che il Comune di Santa Giustina Bellunese accetta la Cessione delle aree di nuovo sedime stradale (da destinarsi a parcheggio) sulle quali ha competenza territoriale giusti il succitato Accordo di Programma stipulato in data 04.06.2012, la Delibera del Consiglio comunale n° 19 del 10.05.13 e la Municipale inviata a mezzo PEC in data 05.04.16 e ricevuta al protocollo di Veneto Strade in pari data, al n° 7939.

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **PROVINCIA di BELLUNO** - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - C.F. e P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di **SANTA GIUSTINA BELLUNESE**, da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

1) Ditta proprietaria (n° **2**):

MONAJA Livio nato a S. Giustina il 31.08.1934, C.F. MNJLVI34M31I206L; proprietario per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 62,70

CATASTO TERRENI:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
15	**551** ex 311	seminativo arbor.	2^	0,05	0,03	00.00.11	E

2) Ditta proprietaria (n° **5**):

PELLEGRINI Moira nata a Feltre il 10.05.1969, C.F. PLLMRO69E50D530H;

PELLEGRINI Oriana nata a Feltre il 03.10.1974, C.F. PLLRNO74R43D530Z; proprietarie per 1/2 ciascuna.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 1.805,00

CATASTO TERRENI:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**286** ex 18	seminativo	2^	0,46	0,26	00.01.00	E

CATASTO FABBRICATI:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**292** ex 259	Area Urbana	F/1	===	===	00.00.05	E

Si precisa che sugli atti catastali della predetta particella compare anche la Provincia di Belluno come titolare di "Oneri di esproprio in corso di perfezionamento", che vengono di fatto perfezionati con il presente Decreto.

Art. 2)

È altresì pronunciato a favore del **COMUNE DI SANTA GIUSTINA BELLUNESE**, con sede in Santa Giustina (BL), C.F. e P. I.V.A. 00095070256, che ha accettato la Cessione delle aree di nuovo sedime stradale sulle quali ha competenza territoriale giusta Delibera del Consiglio comunale n° 19 del 10.05.13, il trasferimento del diritto di proprietà degli immobili di seguito descritti:

Comune di **SANTA GIUSTINA BELLUNESE**, da trasferire al DEMANIO STRADALE COMUNALE:

3) Ditta proprietaria (n° **5**):

PELLEGRINI Moira nata a Feltre il 10.05.1969, C.F. PLLMRO69E50D530H;

PELLEGRINI Oriana nata a Feltre il 03.10.1974, C.F. PLLRNO74R43D530Z; proprietarie per 1/2 ciascuna.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 2.100,00

CATASTO TERRENI:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**285** ex 18	seminativo	2^	0,56	0,31	00.01.20	E

4) Ditta proprietaria (n° **6**):

COMPOSTELLA Benedetta nata a Belluno il 28.08.1966, C.F. CMPBDT66M68A757U, nuda proprietaria per 1/3;

COMPOSTELLA Francesco nato a Bari il 23.07.1963, C.F. CMPFNC63L23A662A, nudo proprietario per 1/3;

COMPOSTELLA Fulcio nata a Bari il 19.12.1964, C.F. CMPFLC64T19A662I, nudo proprietario per 1/3;

DE FRANCESCHI MIARI FULCIS Teresa nata a Belluno il 02.09.1932, C.F. DFRTRS32P42A757V; usufruttuaria.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 2.860,00

CATASTO TERRENI:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**288** ex 30	seminativo	1^	2,50	1,25	00.04.40	E

Art. 3)

È infine pronunciato a favore del **DEMANIO DELLO STATO** - RAMO STRADE, C.F. 97905250581 (Proprietario) ed **ANAS S.p.A.**, C.F. 80208450587 (Concessionario), che accettano il trasferimento del diritto di proprietà degli immobili di seguito descritti:

Comune di **SANTA GIUSTINA BELLUNESE**, da trasferire al DEMANIO STRADALE:

5) Ditta proprietaria (n° **2**):

MONAJA Livio nato a S. Giustina il 31.08.1934, C.F. MNJLVI34M31I206L; proprietario per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 912,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
15	**550** ex 311	seminativo arbor.	2^	0,74	0,41	00.01.60	E

6) Ditta proprietaria (n° **3**):

COMUNE DI SANTA GIUSTINA BELLUNESE, con sede in Santa Giustina (BL), C.F. e P. I.V.A. 00095070256, proprietario per intero.

L'indennità di cessione ai fini fiscali è stabilita in Euro 1,00.

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
15	**548** ex 312	seminativo arbor.	2^	5,07	2,81	00.10.90	E

7) Ditta proprietaria (n° **4**):

CHIAPPARINI Mario nato ad Incudine (BS) il 17.12.1932, C.F. CHPMRA32T17E297H, proprietario per intero.

L'indennità di cessione ai fini fiscali è stabilita in Euro 7.410,00.

CATASTO FABBRICATI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
15	**546** ex 439	Area Urbana	F/1	===	===	00.10.95	E

8) Ditta proprietaria (n° **6**):

COMPOSTELLA Benedetta nata a Belluno il 28.08.1966, C.F. CMPBDT66M68A757U, nuda proprietaria per 1/3;

COMPOSTELLA Francesco nato a Bari il 23.07.1963, C.F. CMPFNC63L23A662A, nudo proprietario per 1/3;

COMPOSTELLA Fulcio nato a Bari il 19.12.1964, C.F. CMPFLC64T19A662I, nudo proprietario per 1/3;

DE FRANCESCHI MIARI FULCIS Teresa nata a Belluno il 02.09.1932, C.F. DFRTRS32P42A757V, usufruttuaria.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 17.875,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**289** ex 30	seminativo	1^	5,00	2,50	00.08.80	E
	291 ex 31	seminativo	1^	8,18	4,09	00.14.40	E
	300 ex 106	seminativo	4^	0,50	0,50	00.02.40	
	296 ex 107	seminativo	1^	1,08	0,54	00.01.90	

9) Ditta proprietaria (n° **12**):

MARTINIS Manuela nata a Pieve di Cadore il 13.07.1966, C.F. MRTMNL66L53G642D; proprietaria per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 615,00

CATASTO TERRENI

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha	Zona PRG
17	**294** ex 105	seminativo	3^	0,36	0,23	00.01.00	E
	298 ex 221	seminativo	3^	0,02	0,01	00.00.05	E

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte è di **Euro 33.640.70**=.

Art. 4)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 5)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 6)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 7)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 6.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

Statuti

(Codice interno: 342941)

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 13 del 27 marzo 2017

Modifiche apportate allo Statuto comunale.

Modifiche allo Statuto comunale

Art. 1 - Principi fondamentali 1. idem 2. idem 3. idem 4. idem 4 bis. idem 5. abrogato

Art. 2 - idem

Art. 3 - idem

Art. 4 - abrogato

Art. 5 - idem

Art. 6 - idem

Art. 6 bis - Pari Opportunità

1. Il Comune di Villorba assicura la pari opportunità tra uomo e donna, garantendo la presenza di entrambi i sessi nella composizione degli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti.

Art. 6 ter - Consiglio Comunale dei Ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

2. Le modalità di elezione, il funzionamento e le funzioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

TITOLO 2 - ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7 - idem

CAPO 1 - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 - idem

Art. 9 - abrogato

Art. 10 - idem

Art. 11 - Prima seduta del Consiglio e adempimenti conseguenti

1. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida del Sindaco e dei Consiglieri eletti, che vi possono prendere parte anche ove vengano rilevate cause ostative alla convalida, e successivamente all'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale entra immediatamente nell'esercizio delle sue funzioni. 3. idem 4. idem

Art. 12 - Funzionamento del Consiglio 1. idem 2. idem 3. idem 4. idem 5. idem 6. idem 7. idem 8. idem 9. Le sedute del Consiglio comunale sono presiedute, secondo le norme del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, dal Presidente del Consiglio comunale ed in caso di suo impedimento dal Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi, subentra

il Consigliere Anziano. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che nell'elezione a tale carica, abbia ottenuto il maggior numero di preferenze, sommate ai voti di lista, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri. A parità di cifra individuale le funzioni sono esercitate dal Consigliere più anziano di età. 10. idem

Art. 13 - idem

Art. 14 - abrogato

Art. 14 bis - Composizione dei Gruppi Consiliari e Conferenza dei Capigruppo

1.Tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare, fatta eccezione per il Sindaco.

2. Alla costituzione dei gruppi si provvede nella seduta di insediamento del Consiglio neo eletto.

3. Entro e non oltre 3 (tre) giorni dalla prima seduta di insediamento del Consiglio Comunale, ogni Consigliere è tenuto ad indicare per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale il Gruppo a cui appartiene.

4. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano il gruppo consiliare che utilizza il medesimo contrassegno presentato alle elezioni amministrative, identificativo della lista nella quale sono stati eletti, oppure possono formare un gruppo unico costituito dalle liste collegate al medesimo candidato sindaco.

5. È consentita la costituzione di gruppi consiliari formati da un solo Consigliere quale unico eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali.

6. I Consiglieri che entrano a far parte del Consiglio dopo l'inizio del mandato amministrativo devono indicare per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale, entro tre giorni dalla delibera di surroga, il gruppo consiliare di appartenenza.

7. I Consiglieri che non dichiarano entro i suddetti termini la partecipazione ad altro gruppo consiliare compongono il gruppo misto.

8. Della costituzione e composizione dei vari gruppi consiliari e delle eventuali successive modifiche, il Presidente del Consiglio Comunale prende formalmente atto e ne dà comunicazione al Consiglio, entro la prima riunione utile dello stesso.

9. I Consiglieri che non intendono più far parte di un gruppo consiliare possono, se raggiungono il numero minimo di tre (3), costituire un nuovo gruppo consiliare, dandone comunicazione scritta al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale. Qualora, intendano aderire ad altro gruppo già costituito, ne danno comunicazione scritta al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale, previa approvazione del gruppo stesso. In caso contrario entrano a far parte del gruppo misto.

10. Ciascun gruppo consiliare, nell'ambito del gruppo costituito, designa il proprio Capogruppo, dandone comunicazione al Segretario Generale entro e non oltre il termine di cui al precedente comma 3.

11.Nelle more della designazione, i Capogruppo saranno individuati nei Consiglieri anziani eletti nell'ambito delle liste elettorali che hanno sostenuto lo stesso Sindaco e nell'ambito dei gruppi già costituiti.

12. I Capigruppo con il Sindaco e il Presidente del Consiglio costituiscono la Conferenza dei Capigruppo, organo interno, il cui funzionamento e le cui attribuzioni sono stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale. Alla Conferenza dei Capigruppo possono partecipare anche gli Assessori all'uopo invitati dal Sindaco

CAPO 3 - LE COMMISSIONI

Art. 15 - idem Art. 16 - idem

Art. 17 - Commissioni di controllo e di garanzia

1. Su proposta di un quinto dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune od a seguito di segnalazione di gravi irregolarità effettuata dal Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni di controllo politico - amministrativo, può costituire, con deliberazione adottata a maggioranza dei componenti assegnati, nel suo interno, Commissioni speciali incaricate di effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dai responsabili degli uffici e dei servizi, nonché dai rappresentanti del Comune in altri organismi.

2. idem

Art. 18 - idem

CAPO 4 - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 19 - idem

Art. 20 - idem

Art. 21 - idem

CAPO 5 - IL SINDACO

Art. 22 - Competenze del Sindaco

1. idem

2. Nell'ambito delle sue attribuzioni, il Sindaco: -convoca e presiede la Giunta Comunale; -chiede al Presidente la convocazione del Consiglio Comunale, indicando gli argomenti da inserire all'ordine del giorno; -risponde, entro trenta giorni dal loro ricevimento, alle interrogazioni, alle interpellanze ed alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri comunali e, in caso di richiesta, le inoltra al Presidente perché le inserisca all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale; -riceve le mozioni da far sottoporre al Consiglio comunale nella prima seduta utile; -riceve le istanze, le petizioni e le proposte di iniziativa popolare; -indice i referendum comunali, salvo le competenze regolamentari della Giunta Comunale; -sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali; -acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati, comunque funzionali all'esercizio delle sue attribuzioni. -promuove, tramite il Segretario generale indagini conoscitive sull'intera attività del Comune. 3. idem 4. idem

Art. 23 - idem

Art. 24 - idem

TITOLO 3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

CAPO 1 - FUNZIONI GENERALI

Art. 25 - Il Segretario generale

1. idem 2. idem 3. idem 4. idem 5. idem 6. Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente ed agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione.

Art. 26 - abrogato

Art. 27 - idem

Art. 28 - I Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

1. idem

2. Spetta ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi la traduzione, sul piano tecnico-operativo, delle decisioni assunte dagli organi collegiali, secondo le direttive impartite dal Segretario Generale, ivi compresa l'adozione di: a) provvedimenti organizzativi atti a migliorare il funzionamento degli uffici loro assegnati, quali ordini di servizio, proposte per eventuali sanzioni disciplinari secondo le modalità indicate nel regolamento, proposte in ordine ai tempi e modi di fruizione dei servizi da parte dell'utenza e ogni altra azione atta a migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; b) ogni altro atto ad essi attribuito dal presente Statuto, dai regolamenti comunali o, in base a questi, oggetto di incarico da parte del Sindaco.

CAPO 2 - UFFICI

Art. 29 - idem

Art. 30 - Organizzazione del lavoro

1. Al fine di una organizzazione del lavoro efficace, efficiente e funzionale il Comune disciplina la propria attività mediante: a) programmi programmi e obiettivi strategici ed operativi; b)rilevazione, analisi e valutazione dei risultati del grado di efficienza ed efficacia dell'attività svolta, adeguatezza della struttura organizzativa rispetto ai ruoli e alle competenze assegnate a ciascuna sua componente; c) idem d) idem e) idem

Art. 30 bis - Controlli interni

1. Il servizio dei controlli interni, la cui disciplina è demandata ad apposito Regolamento, ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità, l'efficienza, l'efficacia e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 art. 147, 147bis, 147ter, 147quater, 147quinquies.

CAPO 3 - SERVIZI

Art. 31 - idem

Art. 32 - idem

Art. 33 - idem

TITOLO 4 - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE FRA ENTI

Art. 34 - idem

Art. 35 - idem

Art. 36 - abrogato

Art. 37 - idem

TITOLO 5 - PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 1 - ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 38 - idem

Art. 39 - Valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato 1. idem 2. La Giunta comunale, anche al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti per il successivo bilancio di previsione, consulta le associazioni iscritte all'albo, informatico delle Associazioni, pubblicato sul sito web del Comune, ordinariamente, una volta all'anno in occasione dell'approvazione del conto consuntivo e, straordinariamente, a seconda delle necessità. 3. idem 4. idem

Art. 40 - abrogato

CAPO I bis - TRASPARENZA

Art. 40 bis - Modalità di divulgazione

1. Il diritto di informazione dei cittadini e la trasparenza amministrativa vengono garantiti con ogni mezzo idoneo alla loro divulgazione.

2. Le principali modalità previste sono: -la pubblicità legale degli atti, da effettuarsi tramite l'Albo Pretorio on-line, istituito ai sensi di legge; -la pubblicità, trasparenza e diffusione di atti e informazioni tramite la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", in conformità e con le prescrizioni di cui alla normativa vigente; -il servizio per le relazioni con il pubblico (Sportello Unico Polifunzionale - S.U.P.) -l'avvio di procedimento amministrativo.

Art. 40 ter - Pubblicità degli Atti

1.Tutti i documenti amministrativi del Comune sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per temporanea e motivata dichiarazione dell'organo competente.

Art. 40 quater - Avvio dei procedimenti amministrativi

1. I procedimenti amministrativi vengono istruiti e adottati secondo criteri di funzionalità e di responsabilizzazione, garantendo l'informazione dei cittadini interessati, il contraddittorio e l'eventuale attivazione di procedure di conciliazione, o di accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

2. L'avvio di procedimento amministrativo deve essere comunicato ai diretti interessati, a coloro che per legge o regolamento debbano intervenirvi ed a tutti i soggetti che potrebbero subire pregiudizi dall'emanazione dell'atto finale.

3. Resta salva la facoltà di adottare provvedimenti cautelari, anche prima dell'effettuazione della comunicazione di cui al comma precedente.

4. Sono esclusi da tale procedimento i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale emessi al fine di prevenire ed eliminare gravi percoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

5. Sono altresì esclusi i regolamenti ed atti amministrativi a carattere generale, di pianificazione e programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione.

6. I soggetti interessati al procedimento hanno diritto di prendere visione di atti, di essere sentiti in merito e di presentare eventuali memorie scritte, hanno altresì diritto ad essere informati sul nominativo del responsabile del procedimento, sugli orari di accesso all'ufficio preposto, sul termine di conclusione del procedimento.

7. Il Responsabile che emette l'atto deve esplicitare nelle premesse dello stesso, le audizioni effettuate e le memorie pervenute, precisando i motivi del loro accoglimento e del loro rigetto.

8. Si fa comunque espresso riferimento alla vigente normativa ed al regolamento sui procedimenti amministrativi e accesso agli atti comunali.

CAPO 2 - PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA

Art. 41 - idem

CAPO 3 - PARTECIPAZIONE CONSULTIVA

Art. 42 - idem

Art. 43 - idem

Art. 44 - idem

Art. 45 - idem

Art. 46 - abrogato

Art. 47 - abrogato

Art. 48 - abrogato

Art. 49 - abrogato

Art. 50 - abrogato

Art. 51 - abrogato

Art. 52 - abrogato

TITOLO 6 - GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E CONTABILE

Art. 53 - abrogato

Art. 54 - abrogato

Art. 55 - abrogato

CAPO I - LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Art. 55 bis - La programmazione è il processo di pianificazione ed organizzazione a medio termine verso il quale dirigere l'azione amministrativa delle attività e delle risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali, di promozione e di sviluppo economico e civile della comunità di riferimento. I contenuti della programmazione devono essere tali da essere coerenti con: -le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili; -il programma di mandato; - gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Art. 55 ter - Autonomia finanziaria

1. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo stato e attribuite dalla Regione e dalla Provincia, in autonomia finanziaria uniformandosi ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile stabiliti dalla legge.

2. Adegua i programmi e le attività alle risorse disponibili, ricercandone, mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego.

3. Il Comune ispira a criteri di equità e di giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e alle tariffe delle imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare il concorso di ciascun cittadino in proporzione alle proprie effettive capacità contributive.

4. Al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi di attività, e di investimenti, il Comune attiva le procedure previste dalle leggi statali e regionali e dai regolamenti comunitari.

5. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma di investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

6. Il ricorso al credito è effettuato, salve diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dei programmi di attività e di investimenti, che non trovano copertura con le risorse di cui ai precedenti commi.

Art. 55 quater - Sistema di bilancio

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio di previsione finanziario triennale, osservando i principi di veridicità, attendibilità e pareggio finanziario, nonché gli altri principi generali ed applicati, ai sensi di Legge.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per missioni, programmi e titoli che individuano la distribuzione delle risorse fra le diverse funzioni e ambiti operativi attribuiti all'Ente locale.

4. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

5. Il Consiglio Comunale approva il Bilancio con il voto favorevole della maggioranza dei componenti assegnati. Le variazioni di bilancio sono approvate con la maggioranza dei Consiglieri presenti. Nelle sedute di seconda convocazione è comunque necessaria la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

7. Completa il sistema di programmazione:- il Piano Esecutivo di Gestione e delle performances, con il quale la Giunta definisce gli obiettivi di gestione ed assegna ai Dirigenti o ai Responsabili dei Servizi, secondo le competenze loro attribuite sulla base della struttura organizzativa dell'Ente, le risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione;- il rendiconto della Gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente e con il quale sono dimostrati i risultati della Gestione.

8. Il Rendiconto della gestione comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. La Giunta, con una relazione illustrativa allegata al rendiconto, esprime le proprie valutazioni in merito ai risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e fornisce ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

9. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini stabiliti dalla legge, in seduta pubblica, con il voto della maggioranza dei Consiglieri presenti. Nelle adunanze di seconda convocazione il conto consuntivo è posto in votazione soltanto se sia presente almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 55 sexies - Regolamento di contabilità

1. Il Comune approva il regolamento di contabilità nel rispetto dei principi di cui al presente capo e dell'ordinamento finanziario e contabile disciplinato dalla legge dello Stato.

Art. 55 septies - Adeguamento allo statuto dei diritti del contribuente

1. L'ente locale adegua i propri regolamenti ed ordinamenti in materia di tributi locali ai principi di cui allo statuto dei diritti del contribuente.

CAPO II - IL PATRIMONIO

Art. 55 octies - Conservazione e gestione dei beni comunali

1. Il Comune cura la conservazione e la gestione del patrimonio assicurando la tenuta degli inventari dei beni immobili e mobili ed il loro aggiornamento.

2. Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità per la tenuta degli inventari, le modalità per la consegna, l'utilizzazione e la conservazione dei beni del Comune.

3. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti idonei per assicurare la più elevata redditività dei beni predetti e per l'affidamento degli stessi in locazione od in affitto a soggetti, che offrano adeguate garanzie di affidabilità. Il responsabile della gestione dei beni, individuato in conformità alla struttura organizzativa dell'Ente, è tenuto a proporre ed adottare per quanto di competenza, ogni azione utile alla riscossione delle entrate agli stessi relative.

4. I beni patrimoniali disponibili possono essere alienati, con deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto del piano delle alienazioni, per gli immobili, e della Giunta, per i mobili, quando la loro redditività risulti inadeguata al loro valore o sia comunque necessario provvedere in tal senso per far fronte, con il ricavato, ad esigenze finanziarie straordinarie del Comune.

CAPO III - APPALTI E CONTRATTI

Art. 55 novies - Procedure negoziali

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permute, alle locazioni ed agli affitti, relativi alle proprie attività istituzionali, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dalla normativa europea, dallo statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.

CAPO IV - LA REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 55 decies - Il collegio dei revisori dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il collegio dei revisori dei conti con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il collegio dura in carica tre anni. I revisori non sono revocabili, se non nei casi previsti dalla legge, e sono rieleggibili per una sola volta.

3. In caso di sostituzione di un revisore, colui che subentra resta in carica fino alla scadenza del collegio.

4. I revisori dei conti accedono agli atti ed ai documenti contabili e finanziari del Comune. Partecipano alle adunanze del Consiglio Comunale ed obbligatoriamente in occasione dell'esame degli atti di programmazione e del rendiconto di gestione.

5. Il collegio collabora con il Consiglio Comunale per l'esercizio delle funzioni di controllo ed esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.

6. Il collegio dei revisori dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione contabile, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto. Tale relazione deve contenere, anche con riguardo ai risultati dell'attività di controllo, rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed

economicità della gestione.

TITOLO 7 - FUNZIONE NORMATIVA

CAPO 1 - STATUTO E REGOLAMENTI

Art. 56 - Ambito di applicazione

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e, pertanto, ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi (regolamenti) del Comune. 2. idem

Art. 57 - Procedimento di formazione e modifica.

1. abrogato

1 bis. I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune. Essi sono approvati e modificati dal Consiglio Comunale, in prima votazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati ed in seconda votazione, nella medesima seduta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti in aula.

2. Le proposte di regolamento o loro modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, oppure dalla Giunta, nei casi specifici previsti dalla legge, sono depositate, prima della loro approvazione, per quindici giorni presso la segreteria comunale al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla loro formazione e di consentire agli interessati la presentazione di osservazioni e memorie in merito. Del deposito viene data adeguata pubblicità. In eccezionali e motivati casi di urgenza, il periodo di deposito può essere ridotto a sette giorni. 3. idem 4. idem

TITOLO 8 - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 58 - abrogato

Art. 59 - Approvazione dello Statuto - Pubblicazione ed Entrata in vigore

1. L'approvazione, le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberati dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i.: "La revisione o l'abrogazione dello Statuto, è deliberata con voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successiva seduta da tenersi entro 30 giorni dalla prima; la revisione o abrogazione si riterrà approvata se ottiene per due sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati".

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata da proposta di deliberazione di approvazione di nuovo Statuto in sostituzione di quello abrogato.

3. Lo statuto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione on line e pubblicato all'albo pretorio on line per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

4. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.

5. Il Sindaco promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini, anche tramite mezzi informatici.

6. I vigenti regolamenti comunali restano in vigore sino alla loro revisione.